

במלך ברא

NUMERI

Ebraico, NUOVA CEI, Luzzi (riveduta del Diodati, 1924), Greco dei LXX (ed. Rahlfs), traduzione dal greco, Vulgata

PRO MANUSCRIPTO

1° Parascià:	Num 1,1 – 4,20	Haftarà:	Os 2,1-22
2° Parascià:	Num 4,21 - 7,89	Haftarà:	Giud 13,2-25
3° Parascià:	Num 8,1 - 12,16	Haftarà:	Zac 2,14 - 4,7
4° Parascià:	Num 13,1 - 15,41	Haftarà:	Gios 2,1-24
5° Parascià:	Num 16,1 - 18,32	Haftarà:	1 Sam 11,14 - 12,22
6° Parascià:	Num 19,1 - 22,1	Haftarà:	Giud 11,1-33
7° Parascià:	Num 22,2 - 25,9	Haftarà:	Mi 5,4-14; 6,1-8
8° Parascià:	Num 25,10 - 30,1	Haftarà:	1 Re 18,46 -19,21
9° Parascià:	Num 30,2 - 32,42	Haftarà:	Gios 13,15-33 oppure Ger 1,2 - 2,3
10° Parascià:	Num 33,1 - 36,16	Haftarà:	1 Sam 17,1-37 oppure Is 54,1-10

AVVERTENZA: I TESTI, PRESENTI IN COMPUTER, NON SONO STATI CONTROLLATI

1.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, nel deserto di Sinai, nella tenda di convegno, il

primo giorno del secondo mese, il secondo anno dell'uscita de' figliuoli d'Israele dal paese d'Egitto, e disse:

1.2 'Fate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno,

1.3 dall'età di venti anni in su, tutti quelli che in Israele possono andare alla guerra; tu ed Aaronne ne farete il censimento, secondo le loro schiere.

1.4 E con voi ci sarà un uomo per tribù, il capo della casa de' suoi padri.

1.5 Questi sono i nomi degli uomini che staranno con voi. Di Ruben: Elisur, figliuolo di Scedeur,

1.6 di Simeone: Scelumiel, figliuolo di Tsurishaddai;

1.7 di Giuda: Nahshon, figliuolo di Aminadab;

1.8 di Issacar: Nethaneel, figliuolo di Tsuar;

1.9 di Zabulon: Eliab, figliuolo di Helon;

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה בְּמִדְבַּר סִינַי בְּאַהֲלֵ מוֹעֵד בְּאַחֲרֵ לַיְלָה שְׁנֵי בִשְׁנֵי הַשָּׁנִים לְצֵאתָם מִצֵּי־אֵתֶם מִצְרָיִם מִצְרַיִם לְאַהֲרָ:

שָׁא אֶת־רֹאשׁ כָּל־עֵדֶת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵית אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת כָּל־זָכָר לְגֵלָלָתָם:

מִבֶּן עֶשְׂרִים שָׁנָה וְלַמַּעֲלָה כָל־יִצְאָ צָבָא בִּישְׂרָאֵל הַפְּקָדוֹ אֹתָם לְצִבְעָתָם אֶתָּה וְאַהֲרֹן:

וְאַתְּכֶם יְהִיו אִישׁ אֶיִשׁ לַמִּטָּה אִישׁ רֹאשׁ לְבֵית־אֲבֹתָיו הֵנּוּ:

וְאַלֹּה שְׁמוֹת הָאֲנָשִׁים אֲשֶׁר יַעֲמִדוּ אִתְּכֶם לְרֹאשֹׁתָן אֶל־צִדוֹ בֶן־עֲדִיאוֹר:

לְשִׁמְעוֹן שְׁלֹמִיאֵל בֶּן־צוּרִישַׁדַּי:

לְיְהוּדָה נַחֲשֹׁן בֶּן־עֲנַנְיָהב:

לְיִשָּׁשָׁר נֶתַנְאֵל בֶּן־צוּעִיר:

לְזַבּוּלֹן אֱלִיאָב בֶּן־הֶלֶן:

Il Signore parlò a Mosè, nel deserto del Sinai, nella tenda del convegno, il primo giorno del secondo mese, il secondo anno dalla loro uscita dalla terra d'Egitto, e disse:

«Fate il computo di tutta la comunità degli Israeliti, secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, contando i nomi di tutti i maschi, testa per testa,

dai vent'anni in su, quanti in Israele possono andare in guerra; tu e Aaronne li censirete, schiera per schiera.

Sarà con voi un uomo per tribù, un uomo che sia capo del casato dei suoi padri.

Questi sono i nomi degli uomini che vi assisteranno. Per Ruben: Elisur, figlio di Scedur,

per Simeone: Selumiel, figlio di Surisaddai;

per Giuda: Nacson, figlio di Aminadab;

per Issacar: Netanel, figlio di Suar;

per Zàbulon: Eliab, figlio di Chelon;

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσὴν ἐν τῇ ἐρήμῳ τῇ Σινᾶ ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου ἐν μιᾷ τοῦ μηνὸς τοῦ δευτέρου ἔτους δευτέρου ἐξελθόντων αὐτῶν ἐκ γῆς Αἰγύπτου λέγων

λάβετε ἀρχὴν πόσης συνελωγῆς υἱῶν Ἰσραὴλ κατὰ συγγενείας αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ ἀριθμὸν ἐξ ὀνόματος αὐτῶν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πᾶς ἄρσην

ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ ἐκπορεύμενος ἐν δυνάμει Ἰσραὴλ ἐπισκέψασθε αὐτοὺς σὺν δυνάμει αὐτῶν σὺ καὶ Ἀαρων ἐπισκέψασθε αὐτούς

καὶ μεθ' ὑμῶν ἔσονται ἕκαστος κατὰ φυλὴν ἑκάστου ἀρχόντων κατ' οἴκους πατριῶν ἔσονται

καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν ἀνδρῶν οἵτινες παραστήσονται μεθ' ὑμῶν τῶν Πουβην Ἐλισουρ υἱὸς Σεδιουρ

τῶν Συμεων Σαλαμιηλ υἱὸς Σουρσαδαι

τῶν Ιουδα Ναασσον υἱὸς Αμιναδαβ

τῶν Ισσαχαρ Ναθαναηλ υἱὸς Σωγαρ

τῶν Ζαβουλων Ἐλιαβ υἱὸς Χαλων

1.1 locutusque est Dominus ad Mosén in deserto Sinai in tabernaculo foederis prima die mensis secundi anno altero egressionis eorum ex Aegypto dicens

1.2 tollite summam universae congregationis filiorum Israhel per cognationes et domos suas et nomina singulorum quicquid sexus est masculini

1.3 a vicesimo anno et supra omnium virorum fortium ex Israhel et numerabitis eos per turmas suas tu et Aaron

1.4 eruntque vobiscum principes tribuum ac domorum in cognationibus suis

1.5 quorum ista sunt nomina de Ruben Elisur filius Seducur

1.6 de Symeon Salamihel filius Surisaddai

1.7 de Iuda Naasson filius Aminadab

1.8 de Issachar Nathanael filius Suar

1.9 de Zabulon Heliab filius Helon

1.10 de' figliuoli di Giuseppe: di Ephraim, filius Helisama filius Ammiud, di Manasse: Gamaliel, figliuolo di Pedassur;	per i figli di Giuseppe, per Ephraim: Elisama, filio di Ammiud; per Manasse: Gamliel, filio di Pedassur;	τῶν υἱῶν Ἰωσήφ τῶν Εφραϊμ, Ἐλισάμα υἱὸς Ἐμμιούδ τῶν Μανασσῆ Γαμάλιηλ υἱὸς Φαδάσσουρ	dei figli di Giuseppe: di Ephraim, Elisama figlio di Emiud; di Manasse, Gamaliel figlio di Phadassur;	1.10 fliorum autem Ioseph de Ephraim Helisama filius Ammiud de Manasse Gamaliel filius Phadassur
1.11 di Beniamino: Abidan, figliuolo di Ghideoni;	per Beniamino: Abidan, filio di Ghideoni;	τῶν Βενιαμιν Αβιδαν υἱὸς Γαδεωνι	di quelli di Beniamino, Abidan figlio di Gadeoni;	1.11 de Beniamin Abidan filius Gedeonis
1.12 di Dan: Ahizer, figliuolo di Ammishaddai;	per Dan: Achiezzer, filio di Ammisaddai;	τῶν Δαν Αχιεζερ υἱὸς Αμιασάδαι	di quelli di Dan, Achiezer figlio di Amisadai;	1.12 de Dan Ahiezer filius Amisaddai
1.13 di Ascer: Paghiel, figliuolo di Ocran;	per Aser: Paghiel, filio di Ocran;	τῶν Ασερ Παγιαηλ υἱὸς Εχραν	di quelli di Aser, Phagatiel figlio di Echran;	1.13 de Aser Phegiel filius Ochran
1.14 di Gad: Eliasaf, figliuolo di Deuel;	per Gad: Eliasaf, filio di Deuel;	τῶν Γαδ Ελισαφ υἱὸς Παγουηλ	di quelli di Gad, Elisaph figlio di Raguel;	1.14 de Gad Heliasaph filius Duhel
1.15 di Neftali: Ahira, figliuolo di Enan'.	per Neftali: Achira, filio di Enan'.	τῶν Νεφθαλι Αχιρε υἱὸς Αναν	di quelli di Nephthali, Achire figlio di Anan.	1.15 de Nephthali Ahira filius Henan
1.16 Questi furono i chiamati dal seno della raunanza, i principi delle tribù de' loro padri, i capi delle migliaia d'Israele.	Questi furono i designati della comunità, i principi delle loro tribù paterne, i capi delle migliaia d'Israele.	οὗτοι ἐπικλητοὶ τῆς συναγωγῆς ἄρχοντες τῶν φυλῶν κατὰ πατριὰς χιλιάρχοι Ἰσραηλ εἰσὶν	Questi i chiamati dell'assemblea, capi delle tribù secondo i loro casati paterni, essi sono capi di migliaia in Israele.	1.16 hii nobilissimi principes multitudinis per tribus et cognationes suas et capita exercitus Israel
1.17 Mosè ed Aaronne presero dunque questi uomini ch'erano stati designati per nome,	Mosè e Aaronne presero questi uomini, che erano stati designati per nome,	καὶ ἔλαβεν Μωυσῆς καὶ Ααρων τοὺς ἄνδρας τούτους τοὺς ἀνακληθέντας ἐξ ονόματος	E prese Mosè con Aaronne questi uomini, che erano stati chiamati per nome.	1.17 quos tulerunt Moses et Aaron cum omni vulgi multitudine
1.18 e convocarono tutta la raunanza, il primo giorno del secondo mese; e il popolo fu inscritto secondo le famiglie, secondo le case de' padri, contando il numero delle persone dai venti anni in su, uno per uno.	e radunarono tutta la comunità, il primo giorno del secondo mese; furono registrati secondo le famiglie, secondo i loro casati paterni, contando il numero delle persone dai vent'anni in su, testa per testa.	καὶ πᾶσαν τὴν συναγωγὴν συνήγαγον ἐν μιᾷ τοῦ μηνὸς τοῦ δευτέρου ἔτους καὶ ἐπηξονόυσαν κατὰ γενεαίς αὐτῶν κατὰ πατριὰς αὐτῶν κατὰ ἄριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶν ἄρσενικὸν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν	E radunarono tutta l'assemblea nel primo giorno del mese del secondo anno; e li registrarono secondo le loro parentele, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo il numero dei loro nomi, dai vent'anni in su, ogni maschio secondo la loro testa,	1.18 et congregaverunt primo die mensis secundi recensentes eos per cognationes et domos ac familias et capita et nomina singulorum a vicesimo anno et supra
1.19 Come l'Eterno gli aveva ordinato, Mosè ne fece il censimento nel deserto di Sinai.	Come il Signore gli aveva ordinato, Mosè ne fece il censimento nel deserto del Sinai.	ὁὗν τρόπον συνέταξεν κύριος τῷ Μωυσῇ καὶ ἐπεσκέψαν ἐν τῇ ἐρήμῳ τῇ Σιναι	nel modo in cui il Signore aveva ordinato a Mosè; e furono passati in rassegna nel deserto del Sinai.	1.19 sicut praeceperat Dominus Mosi numeratque sunt in deserto Sinai

1.20 Figliuoli di Ruben, primogenito d'Israele, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.21 il censimento della tribù di Ruben dette la cifra di quarantaseimila cinquecento.

1.22 Figliuoli di Simeone, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, inscritti contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno, dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.23 il censimento della tribù di Simeone dette la cifra di cinquantanovemila trecento.

1.24 Figliuoli di Gad, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.25 il censimento della tribù di Gad dette la cifra di quarantacinquemila seicentocinquanta.

1.26 Figliuoli di Giuda, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

וַיִּהְיֶה בְּנֵי־רֹאוּבֵן בְּכֹר יִשָּׂאֵל
וְהָיָה לָהֶם לְמִשְׁפְּחָתָם לְבֵית
אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת לְגִלְגָּלָתָם
כֹּל־זָכָר מִבֶּן עֶשְׂרִים שָׁנָה
וְלַמִּעֲלָה כֹל יֵצֵא צָבָא׃

פְּקָדֵיהֶם לְמִפְתָּה רֹאוּבֵן שְׁמֵה
וְאֶרְבָּעִים אָלֶף וְחֲמִשׁ מֵאוֹת׃ פ
לְבִנֵי שְׁמֹנֶה וְחֹדֶשָׁה
לְמִשְׁפְּחָתָם לְבֵית אֲבֹתָם פְּקָדֵי
בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת לְגִלְגָּלָתָם
כֹּל־זָכָר מִבֶּן עֶשְׂרִים שָׁנָה
וְלַמִּעֲלָה כֹל יֵצֵא צָבָא׃

פְּקָדֵיהֶם לְמִפְתָּה שְׁמֹנֶה וְחֲמִשָּׁה
וְחֲמִשִּׁים אָלֶף וְשֵׁשׁ מֵאוֹת׃ פ
לְבִנֵי גָד וְחֹדֶשָׁה
לְבָיִת אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבֶּן
עֶשְׂרִים שָׁנָה וְלַמִּעֲלָה כֹל יֵצֵא
צָבָא׃

פְּקָדֵיהֶם לְמִפְתָּה גָד חֲמִשָּׁה
וְאֶרְבָּעִים אָלֶף וְשֵׁשׁ מֵאוֹת
וְחֲמִשָּׁים׃ פ

לְבִנֵי יְהוּדָה וְחֹדֶשָׁה
לְמִשְׁפְּחָתָם לְבֵית אֲבֹתָם
בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבֶּן עֶשְׂרִים שָׁנָה
וְלַמִּעֲלָה כֹל יֵצֵא צָבָא׃

καὶ ἐγένοντο οἱ υἱοὶ Ρουβὴν
πρωτοτόκου Ισραηλ κατὰ
συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους
αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν
κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν
κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα
ἄρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ
ἐπάνω πᾶς ὁ ἔκπορεύμενος ἐν τῇ
δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Ρουβὴν ἕξ καὶ τεσσαράκοντα
χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Συμεων κατὰ συγγενείας
αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ
ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ
κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἄρσενικὰ
ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ
ἔκπορεύμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Συμεων ἐννέα καὶ πεντήκοντα
χιλιάδες καὶ τριακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Γαδ κατὰ συγγενείας
αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ
ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ
κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἄρσενικὰ
ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ
ἔκπορεύμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Γαδ πέντε καὶ τεσσαράκοντα
χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι καὶ
πεντήκοντα

τοὺς υἱοὺς Ιουδα κατὰ συγγενείας
αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ
ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ
κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἄρσενικὰ
ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ
ἔκπορεύμενος ἐν τῇ δυνάμει

E furono i figli di Ruben,
primogenito di Israele, secondo le
loro parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito,

la rassegna di quelli della tribù di
Ruben fu di quarantaseimila e
cinquecento.

Per i figli di Simeone, secondo le
loro parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di
Simeone fu di cinquantanovemila
e trecento.

Per i figli di Gad, secondo le loro
parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai venti
anni in su, ognuno che esca in
marcia nell'esercito,

la rassegna di quelli della tribù di
Gad fu di quarantacinquemila e
seicentocinquanta.

Per i figli di Giuda, secondo le loro
parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

1.20 de Ruben primogenito
Israelis per generationes et
familias ac domos suas et
nomina capitum singulorum
omne quod sexus est masculini
a vicesimo anno et supra
procedentium ad bellum

1.21 quadraginta sex milia
quingenti

1.22 de filiis Symeon per
generationes et familias ac
domos cognatosuarum
recensiti sunt per nomina et
capita singulorum omne quod
sexus est masculini a vicesimo
anno et supra procedentium ad
bellum

1.23 quinquaginta novem
milia trecenti

1.24 de filiis Gad per
generationes et familias ac
domos cognatosuarum
recensiti sunt per nomina
singulorum a viginti annis et
supra omnes qui ad bella
procederent

1.25 quadraginta quinque
milia sescenti quinquaginta

1.26 de filiis Iuda per
generationes et familias ac
domos cognatosuarum per
nomina singulorum a vicesimo
anno et supra omnes qui
poterant ad bella procedere

1.27 il censimento della tribù di Giuda dette la cifra di settantaquattromila seicento.

1.28 Figliuoli di Issacar, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.29 il censimento della tribù di Issacar dette la cifra di cinquantaquattromila quattrocento.

1.30 Figliuoli di Zabulon, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.31 il censimento della tribù di Zabulon dette la cifra di cinquantasettemila quattrocento.

1.32 Figliuoli di Giuseppe: Figliuoli d'Efraim, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.33 il censimento della tribù di Efraim dette la cifra di quarantamila cinquecento.

בְּקִרְיָהֶם לְמִנְיָהּ יְהוּדָה אֶרְבָּעַה וְשִׁבְעִים אָלֶף וָשֵׁשׁ מֵאוֹת : פ

לְבָנֵי יִשְׁשַׁכָּר וְהוֹלְדָתָם לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵית אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִנֶּהן עֲשָׂרִים שָׁנָה וְלִמְעֻלָּה כֹּל יָצָא צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִנְיָהּ יִשְׁשַׁכָּר אֶרְבָּעַה וְחֲמִשִּׁים אָלֶף וָאֶרְבַּע מֵאוֹת : פ

לְבָנֵי זְבוּלֹן וְהוֹלְדָתָם לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵית אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִנֶּהן עֲשָׂרִים שָׁנָה וְלִמְעֻלָּה כֹּל יָצָא צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִנְיָהּ זְבוּלֹן שִׁבְעַה וְחֲמִשִּׁים אָלֶף וָאֶרְבַּע מֵאוֹת : פ

לְבָנֵי יוֹסֵף לְבָנֵי אֶפְרַיִם וְהוֹלְדָתָם לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵית אֲבֹתָם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִנֶּהן עֲשָׂרִים שָׁנָה וְלִמְעֻלָּה כֹּל יָצָא צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִנְיָהּ אֶפְרַיִם אֶרְבָּעִים וְאַחַת מֵאוֹת : פ

ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς Ἰουδα τέσσαρες καὶ ἑβδομήκοντα χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Ἰσασχαρ κατὰ συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἑπτάων πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς Ἰσασχαρ τέσσαρες καὶ πενήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Ζαβουλων κατὰ συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἑπτάων πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς Ζαβουλων ἑπτὰ καὶ πενήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Ἰωσηφ υἱοὺς Εφραϊμ κατὰ συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἑπτάων πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς Εφραϊμ τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι

la rassegna di quelli della tribù di Giuda fu di settantaquattromila e seicento.

Per i figli di Issachar, secondo le loro parentele, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo il numero dei loro nomi, secondo la loro testa, ogni maschio dai vent'anni in su, ognuno che esca in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di Issachar fu di cinquantaquattromila e quattrocento.

Per i figli di Zabulon, secondo le loro parentele, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo il numero dei loro nomi, secondo la loro testa, ogni maschio dai vent'anni in su, ognuno che esca in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di Zabulon fu di cinquantasettemila e quattrocento.

Per i figli di Giuseppe: per i figli di Ephraim, secondo le loro parentele, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo il numero dei loro nomi, secondo la loro testa, ogni maschio dai vent'anni in su, ognuno che esca in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di Ephraim fu di quarantamila e cinquecento.

1.27 recensiti sunt septuaginta quattuor milia sescenti

1.28 de filiis Isachar per generationes et familias ac domos cognatosuarum per nomina singulorum a vicesimo anno et supra omnes qui ad bella procederent

1.29 recensiti sunt quinquaginta quattuor milia quadringenti

1.30 de filiis Zabulon per generationes et familias ac domos cognatosuarum recensiti sunt per nomina singulorum a vicesimo anno et supra omnes qui poterant ad bella procedere

1.31 quinquaginta septem milia quadringenti

1.32 de filiis Ioseph filiorum Ephraim per generationes et familias ac domos cognatosuarum recensiti sunt per nomina singulorum a vicesimo anno et supra omnes qui poterant ad bella procedere

1.33 quadraginta milia quingenti

1.34 Figliuoli di Manasse, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.35 il censimento della tribù di Manasse dette la cifra di trentaduemila duecento.

1.36 Figliuoli di Beniamino, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.37 il censimento della tribù di Beniamino dette la cifra di trentacinquemila quattrocento.

1.38 Figliuoli di Dan, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.39 il censimento della tribù di Dan dette la cifra di sessantaduemila settecento.

1.40 Figliuoli di Aser, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.41 il censimento della tribù di Aser dette la cifra di quarantunmila cinquecento.

לְבִנְיָן מִנִּשְׁתָּה תּוֹלְדֹתָם
לְמִשְׁפַּחְתָּם לְבֵית אָבִיהֶם
בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבְּנֵי עָשָׂרִים שָׁנָה
וּמִעֲלֵהָ כָּל יָצֵא צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִשְׁתָּה נִשְׁתָּה
וּשְׁלֹשִׁים אָלֶף וְאַמִּיתָם : פ

לְבִנְיָן בִּנְיָמִן תּוֹלְדֹתָם
לְמִשְׁפַּחְתָּם לְבֵית אָבִיהֶם
בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבְּנֵי עָשָׂרִים שָׁנָה
וּמִעֲלֵהָ כָּל יָצֵא צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִשְׁתָּה תּוֹלְדֹתָם
וּשְׁלֹשִׁים אָלֶף וְאַרְבַּע מֵאוֹת : פ

לְבִנְיָן דָּן תּוֹלְדֹתָם לְמִשְׁפַּחְתָּם
לְבֵית אָבִיהֶם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבְּנֵי
עָשָׂרִים שָׁנָה וּמִעֲלֵהָ כָּל יָצֵא
צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִשְׁתָּה דָן שְׁנִים וְשָׁשִׁים
אָלֶף וְשִׁבְעֵי מֵאוֹת : פ

לְבִנְיָן אָשֶׁר תּוֹלְדֹתָם לְמִשְׁפַּחְתָּם
לְבֵית אָבִיהֶם בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבְּנֵי
עָשָׂרִים שָׁנָה וּמִעֲלֵהָ כָּל יָצֵא
צָבָא :

בְּקִרְיָהֶם לְמִשְׁתָּה אָשֶׁר אֶתָּר
וְאַרְבַּעַם אָלֶף וְרַמִּישׁ מֵאוֹת : פ

τοὺς υἱοὺς Μανασσῆ κατὰ
συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους
αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν
κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν
κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα
ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ
ἐπάνω πᾶς ὁ ἐκπορεύμενος ἐν τῇ
δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Μανασσῆ δύο καὶ τριάκοντα
χιλιάδες καὶ διακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Βενιαμιν κατὰ
συγγενείας αὐτῶν κατὰ δῆμους
αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν
κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν
κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα
ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ
ἐπάνω πᾶς ὁ ἐκπορεύμενος ἐν τῇ
δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Βενιαμιν πέντε καὶ τριάκοντα
χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Δαν κατὰ συγγενείας
αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ
ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ
κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ
ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ
ἐκπορεύμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Δαν δύο καὶ ἐξήκοντα χιλιάδες καὶ
ἐπτακόσιοι

τοὺς υἱοὺς Ασηρ κατὰ συγγενείας
αὐτῶν κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ
ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ
κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ
ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ
ἐκπορεύμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκειψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς
Ασηρ μία καὶ τεσσαράκοντα
χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι

Per i figli di Manasse, secondo le
loro parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di
Manasse fu di trentaduemila e
duecento.

Per i figli di Beniamino, secondo le
loro parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di
Beniamino fu di trentacinquemila e
quattrocento.

Per i figli di Dan, secondo le loro
parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di
Dan fu di sessantaduemila e
settecento.

Per i figli di Aser, secondo le loro
parentele, secondo le loro
ripartizioni, secondo i casati delle
loro famiglie paterne, secondo il
numero dei loro nomi, secondo la
loro testa, ogni maschio dai
vent'anni in su, ognuno che esca
in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di
Aser fu di quarantunmila e
cinquecento.

1.34 porro filiorum Manasse
per generationes et familias ac
domos cognatiosuarum
recensiti sunt per nomina
singulorum a viginti annis et
supra omnes qui poterant ad
bella procedere

1.35 triginta duo milia
ducenti

1.36 de filiis Beniamin per
generationes et familias ac
domos cognatiosuarum
recensiti sunt nominibus
singulorum a vicesimo anno et
supra omnes qui poterant ad
bella procedere

1.37 triginta quinque milia
quadringenti

1.38 de filiis Dan per
generationes et familias ac
domos cognatiosuarum
recensiti sunt nominibus
singulorum a vicesimo anno et
supra omnes qui poterant ad
bella procedere

1.39 sexaginta duo milia
septingenti

1.40 de filiis Aser per
generationes et familias ac
domos cognatiosuarum
recensiti sunt per nomina
singulorum a vicesimo anno et
supra omnes qui poterant ad
bella procedere

1.41 quadraginta milia et
mille quingenti

1.42 Figliuoli di Nephthali, loro discendenti secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

1.43 il censimento della tribù di Nephthali dette la cifra di cinquantatremila quattrocento.

1.44 Questi son quelli di cui Mosè ed Aaronne fecero il censimento, coi dodici uomini, principi d'Israele: ce n'era uno per ognuna delle case de' loro padri.

1.45 Così tutti i figliuoli d'Israele dei quali fu fatto il censimento secondo le case dei loro padri, dall'età di vent'anni in su, cioè tutti gli uomini che in Israele potevano andare alla guerra,

1.46 tutti quelli dei quali fu fatto il censimento, furono seicentotremila cinquecentocinquanta.

1.47 Ma i Leviti, come tribù dei loro padri, non furon compresi nel censimento con gli altri;

1.48 poichè l'Etiemo avea parlato a Mosè, dicendo:

1.49 'Soltanto della tribù di Levi non farai il censimento, e non ne unirai l'ammontare a quello de' figliuoli d'Israele;

בְּנֵי נִפְתָּלִי וְהוֹלִדְתָּם לְמִשְׁפְּחֹתָם
לְבֵיט אֲבֹתָם בְּמִסְפַּר שְׁמוֹת בְּנֵי
עֲשָׂרִים שָׁנָה וְלַעֲלָה כָּל יִצְאָ
צָבָא׃

בְּכִידָתָם לְמִשְׁפָּחָה שְׁלֹשָׁה
וְחִמָּשִׁים אָלֶף וְאַרְבַּע בָּתָּאֹת׃ פ
אֶלֶּה הַכֹּהֲנִים אֲשֶׁר פָּקַד מֹשֶׁה
וְאַהֲרֹן וַיִּשְׁאַל יִשְׂרָאֵל שְׁגֵרָם עֲשָׂר
אִישׁ אִישׁ־אַחֶר לְבֵיט־אֲבֹתָיו
הָיוּ׃

וַיְהִי כֹל־הַפְּקֻדִי בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
לְבֵיט אֲבֹתָם בְּנֵי עֲשָׂרִים שָׁנָה
וַלַּעֲלָה כָּל־יִצְאָ צָבָא בְּיָשָׁר־אֵל׃
וַיְהִי כֹל־הַפְּקֻדִים שְׁש־מֵאוֹת
אָלֶף וּשְׁלֹשָׁת אֲלָפִים וַחֲמִשָּׁ
מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים׃

וְהַלְוִיִּם לְמִשְׁפַּח אֲבֹתָם לֹא
הִתְפַּקְּדוּ בְּתוֹכָם׃ פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

אָךְ אֶת־מִשְׁפַּח לְוִי לֹא תִפְקֹד
וְאֶת־רֹאשֵׁם לֹא תִשָּׂא בְּתוֹךְ בְּנֵי
יִשְׂרָאֵל׃

Per i figli di Nephthali, stabilite le loro genealogie secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, contando i nomi di quelli dai vent'anni in su, quanti potevano andare in guerra:

censiti della tribù di Nephthali cinquantatremila quattrocento.

Questi furono i censiti, di cui fecero il censimento Mosè e Aaronne e i principi d'Israele, dodici uomini: c'era un uomo per ciascun casato paterno.

E tutti i censiti degli Israeliti, secondo i loro casati paterni, dai vent'anni in su, cioè quanti potevano andare in guerra in Israele,

risultarono registrati in tutto seicentotremila cinquecentocinquanta.

Ma i leviti, secondo la loro tribù paterna, non furono registrati insieme con gli altri.

Il Signore parlò a Mosè dicendo:

«Solo la tribù di Levi non censirai, né di essa farai il computo tra gli Israeliti;

τοὺς υἱοὺς Νεφθαλί κατὰ συγγενείας αὐτῶν κατὰ ὀίκους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν κατὰ ἀριθμὸν ὀνομάτων αὐτῶν κατὰ κεφαλὴν αὐτῶν πάντα ἀρσενικὰ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος ἐν τῇ δυνάμει

ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν ἐκ τῆς φυλῆς Νεφθαλί τρεῖς καὶ πενήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι

αὕτη ἡ ἐπίσκεψις ἣν ἐπεσκέψατο Μωυσῆς καὶ Ααρων καὶ οἱ ἄρχοντες Ἰσραηλ διώδεκα ἄνδρες ἑνὴρ εἷς κατὰ φυλὴν μίαν κατὰ φυλὴν οἴκων πατριᾶς ἦσαν

καὶ ἐγένετο πᾶσα ἡ ἐπίσκεψις υἱῶν Ἰσραηλ σὺν δυνάμει αὐτῶν ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος παρατάσσεται ἐν Ἰσραηλ

ἑξακόσιοι χιλιάδες καὶ τρισχίλιοι καὶ πεντακόσιοι καὶ πενήκοντα

οἱ δὲ Λευῖται ἐκ τῆς φυλῆς πατριᾶς αὐτῶν οὐκ ἐπεσκέψαντο ἐν τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

ὄρα τὴν φυλὴν τὴν Λεβὶ οὐ συνεπτοσκέπη καὶ τὸν ἀριθμὸν αὐτῶν οὐ λήψηται ἐν μέσῳ τῶν υἱῶν Ἰσραηλ

Per i figli di Nephthali, secondo le loro parentele, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo il numero dei loro nomi, secondo la loro testa, ogni maschio dai vent'anni in su, ognuno che esca in marcia nell'esercito;

la rassegna di quelli della tribù di Nephthali fu di cinquantatremila e quattrocento.

Questa la rassegna, che effettuarono Mosè, Aaronne ed i capi di Israele, dodici uomini: un uomo per ogni tribù, secondo la tribù dei casati della famiglia paterna.

E fu, tutta la rassegna dei figli d'Israele con il loro esercito, dai venti anni in su, ognuno che esca in marcia per schierarsi a battaglia in Israele,

di seicentotremila e cinquecentocinquanta.

I leviti, però, della tribù della loro famiglia paterna, non furono passati in rassegna tra i figli di Israele.

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Guarda, la tribù di Levi non la passerai in rassegna insieme con le altre, e non prenderai il loro numero in mezzo ai figli di Israele.

1.42 de filiis Nephthali per generationes et familias ac domos cognationiarum recensiti sunt nominibus singulorum a vicesimo anno et supra omnes qui poterant ad bella procedere

1.43 quinquaginta tria milia quadringenti

1.44 hii sunt quos numeraverunt Moses et Aaron et duodecim principes Israhel singulos per domos cognationisuarum

1.45 fueruntque omnes filiorum Israhel per domos et familias suas a vicesimo anno et supra qui poterant ad bella procedere

1.46 sessenta tria milia virorum quingenti quinquaginta

1.47 Levitae autem in tribu familiarum suarum non sunt numerati cum eis

1.48 locutusque est Dominus ad Mosen dicens

1.49 tribum Levi noli numerare neque ponas summam eorum cum filiis Israhel

1.50 ma affida ai Leviti la cura del tabernacolo della testimonianza, di tutti i suoi utensili e di tutto ciò che gli appartiene. Essi porteranno il tabernacolo e tutti i suoi utensili, ne faranno il servizio, e staranno accampati attorno al tabernacolo.

1.51 Quando il tabernacolo dovrà partire, i Leviti lo smonteranno; quando il tabernacolo dovrà accamparsi in qualche luogo, i Leviti lo rizzeranno; e l'estraneo che gli si avvicinerà sarà messo a morte.

1.52 I figliuoli d'Israele pianteranno le loro tende ognuno nel suo campo, ognuno vicino alla sua bandiera, secondo le loro schiere.

1.53 Ma i Leviti pianteranno le loro attorno al tabernacolo della testimonianza, affinché non si accenda l'ira mia contro la raunanza dei figliuoli d'Israele; e i Leviti avranno la cura del tabernacolo della testimonianza'.

1.54 I figliuoli d'Israele si conformarono in tutto agli ordini che l'Eterno avea dato a Mosè; fecero così.

2.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo:

2.2 'I figliuoli d'Israele s'accamperanno ciascuno vicino alla sua bandiera sotto le insegne delle case dei loro padri; si accamperanno di faccia e tutt'intorno alla tenda di convegno.

וְאֵתֹת הַכִּכָּר אֶת־הַלְוִיִּם׃
עַל־מִשְׁכַּן הָעֵדוּת וְעַל־כָּל־כְּלִי־יָעֹל כָּל־אֲשֶׁר־לָהּ׃ הַמִּזְבֵּחַ יִשְׂאֵז
אֶת־הַמִּשְׁכָּן וְאֶת־כָּל־כְּלִי־וְהֵם יִשְׁאֲרוּ׃ וְקִבִּיב לַמִּשְׁכָּן יִהְיוּ׃

וּבִנְכֹנֶעַ הַמִּשְׁכָּן יִרְדּוּ אֹתוֹ׃
הַלְוִיִּם וּבִחֲנֹת הַמִּשְׁכָּן יִקְיֹמוּ אֹתוֹ׃
הַלְוִיִּם וְהַזֶּה הַקֹּדֶשׁ כִּי יִקְרָא׃

וְהָיָה בְּכֵן יִשְׂרָאֵל אִישׁ עַל־מַחֲנֵהוּ׃
וְאִישׁ עַל־דִּגְלוֹ לְצַבָּאוֹתָם׃

וְהַלְוִיִּם יִחְנּוּ סָבִיב לַמִּשְׁכָּן׃
הָעֵדוּת וְלֹא־יִהְיֶה קֶדְמָה עַל־עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְשִׁמּוֹנוֹ הַלְוִיִּם׃
אֶת־מַשְׁמַנֹּת מִשְׁכָּן הָעֵדוּת׃

וַיַּעֲשׂוּ בְּכֵן יִשְׂרָאֵל כְּכֹל אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה בֶּן עָשָׂו׃ פ
וַיַּדְבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַהֲרֹן׃

אִישׁ עַל־דִּגְלוֹ בְּאוֹתוֹת לְבִיָּת אֲבֹתָם יִחְנּוּ בְּכֵן יִשְׂרָאֵל מִיָּדֶיךָ׃
סָבִיב לְאֹתֶיךָ מוֹעֵד יִחְנּוּ׃

invece affiderai ai leviti la Dimora della Testimonianza, tutti i suoi accessori e quanto le appartiene. Essi trasporteranno la Dimora e tutti i suoi accessori, vi presteranno servizio e staranno accampati attorno alla Dimora.

Quando la Dimora dovrà muoversi, i leviti la smonteranno; quando la Dimora dovrà accamparsi, i leviti la erigeranno. Se un estraneo si avvicinerà, sarà messo a morte.

Gli Israeliti pianteranno le tende ognuno nel suo campo, ognuno vicino alla sua insegna, secondo le loro schiere.

Ma i leviti pianteranno le tende attorno alla Dimora della Testimonianza; così la mia ira non si abatterà sulla comunità degli Israeliti. I leviti avranno la cura della Dimora della Testimonianza».

Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva comandato a Mosè: così fecero.

Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne e disse:

«Gli Israeliti si accamperanno ciascuno vicino alla sua insegna con i simboli dei loro casati paterni; si accamperanno di fronte alla tenda del convegno, tutt'intorno.

καὶ σὺ ἐπίστησον τοὺς Λευίτας ἐπὶ τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου καὶ ἐπὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτῆς καὶ ἐπὶ πάντα ὅσα ἔστιν ἐν αὐτῇ αὐτοὶ ἄροθον τὴν σκηνὴν καὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτῆς καὶ αὐτοὶ λειτουργήσουσιν ἐν αὐτῇ καὶ κύκλῳ τῆς σκηνῆς παρεμβάλουσιν

καὶ ἐν τῷ ἑξείρειν τὴν σκηνὴν καθέλουσιν αὐτὴν οἱ Λεῦται καὶ ἐν τῷ παρεμβάλλειν τὴν σκηνὴν ἀναστήσουσιν καὶ ὁ ἀλλογενὴς ὁ προσπορεύμενος ἀποθάνῃτω

καὶ παρεμβάλουσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἄνθρωπ ἐν τῇ ἑαυτοῦ τάξει καὶ ἄνθρω κατὰ τὴν ἑαυτοῦ ἡγεμονίαν σὺν δυνάμει αὐτῶν

οἱ δὲ Λεῦται παρεμβάλετωσαν ἐναντίον κυρίου κύκλῳ τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ οὐκ ἔσται ἀμάρτηα ἐν υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ φυλάξουσιν οἱ Λεῦται αὐτοὶ τὴν φυλακὴν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐποίησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ κατὰ πάντα ᾧ ἐνετείλατο κύριος τῷ Μωσῇ καὶ Ααρων οὕτως ἐποίησαν

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσὴν καὶ Ααρων λέγων

ἄνθρωπος ἐχόμενος αὐτοῦ κατὰ τάγμα κατὰ σημέας κατ' οἴκους πατρῶν αὐτῶν παρεμβάλετωσαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἐναντίοι κύκλῳ τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου παρεμβάλουσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

E tu preponi i leviti alla tenda della testimonianza ed a tutti i suoi arredi ed a tutto quanto ciò che si trova in essa: essi solleveranno la tenda e tutti i suoi arredi, essi vi officeranno ed in cerchio attorno alla tenda si accamperanno.

Ed al momento di smontare la tenda, saranno i leviti a rimuoverla; ed al momento di montare la tenda, saranno essi ad innalzarla; e l'estraneo alla stirpe che si avvicini, perisca.

Ed i figli d'Israele si accamperanno, ogni uomo nella propria schiera, ed ogni uomo secondo la propria unità militare insieme al loro esercito;

i leviti, invece, si accampino di fronte al Signore, in cerchio attorno alla tenda della testimonianza, e non vi sarà peccato fra i figli d'Israele. Ed effettueranno i leviti stessi la sorveglianza alla tenda della testimonianza.

E fecero, i figli d'Israele, in tutto e per tutto quanto aveva ordinato il Signore a Mosè e ad Aaronne: così essi fecero.

E parlò il Signore a Mosè ed Aaronne dicendo:

«Ogni uomo stando accanto all'altro secondo il proprio ordine, secondo le proprie insegne, secondo i casati delle proprie famiglie paterne, si accampino i figli d'Israele; di fronte, in cerchio attorno alla tenda della testimonianza, si accamperanno i figli d'Israele.

1.50 sed constitue eos super tabernaculum testimonii cuncta vasa eius et quicquid ad caerimonias pertinet ipsi portabunt tabernaculum et omnia utensilia eius et erunt in ministerio ac per gymum tabernaculi metabuntur

1.51 cum profiscendum fuerit deponent Levitae tabernaculum cum castra metanda erigent quisquis externorum accesserit occidetur

1.52 metabuntur autem castra filii Israhel unusquisque per turmas et cuneos atque exercitum suum

1.53 porto Levitae per gymum tabernaculi figent tentoria ne fiat indignatio super multitudinem filiorum Israhel et excubabunt in custodiis tabernaculi testimonii

1.54 fecerunt ergo filii Israhel iuxta omnia quae praeceperat Dominus Mosi

2.1 locutusque est Dominus ad Mosen et Aaron dicens

2.2 singuli per turmas signa atque vexilla et domos cognatosuorum castrametabuntur filiorum Israhel per gymum tabernaculi foederis

2.3 Sul davanti, verso oriente, s'accamperà la bandiera del campo di Giuda con le sue schiere:	וְהַחֲנִינִים בְּקֶדֶם מִזְרְחָה הַהִלָּל מִחֲנֵה יְהוּדָה לְצַבְאָתָם וְנָשִׂיא לְבָנֵי יְהוּדָה נִחְשֹׁן בֵּין־עַמֻּדָיָהּ:	Si accamperanno a oriente, verso levante, quelli dell'insegna dell'accampamento di Giuda secondo le loro schiere. Principe per i figli di Giuda è Naasson, figlio di Aminadab, e la sua schiera è di settantaquattromila seicento censiti.	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες πρώτοι κατ' ἀντολὰς τάγμα παρεμβολῆς Ἰουδα σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Ἰουδα Ναασσων υἱὸς Ἀμινάδαβ	E quelli che si accampano per primi, a levante, saranno la frazione dell'accampamento di Giuda con il loro esercito, ed il capo dei figli di Giuda, Naasson figlio di Aminadab;	2.3 ad orientem Iudas figet tentoria per turmas exercitus sui etique princeps filiorum eius Naasson filius Aminadab
2.4 il principe de' figliuoli di Giuda è Nahshon, figliuolo di Aminadab, e il suo corpo, secondo il censimento, è di settantaquattromila seicento uomini.	וְצִבְיָהּ וּפְקִידָהּ אֶרְבָּעָה וְשִׁבְעִים אָלֶף וְנָשִׂיא מִחֲנֵה יְהוּדָה לְצַבְאָתָם וְנָשִׂיא לְבָנֵי יְהוּדָה נִחְשֹׁן בֵּין־עַמֻּדָיָהּ:	Il totale dei censiti per l'accampamento di Giuda è di centottantaseimila quattrocento uomini, suddivisi secondo le loro schiere. Leveranno le tende per primi.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι τέσσαρες καὶ ἑβδομήκοντα χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι	il loro esercito - quelli passati in rassegna - : settantaquattromila e seicento.	2.4 et omnis de stirpe eius summa pugnantium septuaginta quattuor milia sescentorum
2.5 Accanto a lui s'accamperà la tribù di Issacar; il principe dei figliuoli di Issacar è Nethaneel, figliuolo di Tsuar,	וְהַחֲנִינִים עָלָיו מִחֲנֵה יִשְׂשַׁכָּר וְנָשִׂיא לְבָנֵי יִשְׂשַׁכָּר נִתְנָאֵל בֶּן־צִיְיָהוּר:	Si accamperanno accanto a lui quelli della tribù di Issacar. Principe per i figli di Issacar è Netanel, figlio di Suar,	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Ἰσσαχαρ καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Ἰσσαχαρ Ναθαναήλ υἱὸς Σωγαρ	E quelli che si accampano accanto: della tribù di Issachar, ed il capo dei figli di Issachar, Nathanael figlio di Sogar,	2.5 iuxta eum castrametati sunt de tribu Issachar quorum princeps fuit Nathanahel filius Suar
2.6 e il suo corpo, secondo il censimento, è di cinquantaquattromila quattrocento uomini.	וְצִבְיָהּ וּפְקִידָיו אֶרְבָּעָה וְחֲמִישִׁים אָלֶף וְאַרְבַּע מֵאוֹת: ׀	e la sua schiera è di cinquantaquattromila quattrocento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι τέσσαρες καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : cinquantaquattromila e quattrocento.	2.6 et omnis numerus pugnantium eius quinquaginta quattuor milia quadringenti
2.7 Poi la tribù di Zabulon; il principe dei figliuoli di Zabulon è Eliab, figliuolo di Helon, e il suo corpo,	מִחֲנֵה זְבוּלֹן וְנָשִׂיא לְבָנֵי זְבוּלֹן אֵלִיָּאֵב בֶּן־חֵלֹן:	Poi la tribù di Zabulon. Principe per i figli di Zabulon è Eliab, figlio di Chelon,	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Ζαβουλων καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Ζαβουλων Ἐλιαβ υἱὸς Χαιλων	E quelli che si accampano accanto: della tribù di Zabulon, ed il capo dei figli di Zabulon, Eliab figlio di Chailon;	2.7 in tribu Zabulon princeps fuit Heliab filius Helon
2.8 secondo il censimento, è di cinquantasettemila quattrocento uomini.	וְצִבְיָהּ וּפְקִידָיו שִׁבְעָה וְחֲמִישִׁים אָלֶף וְאַרְבַּע מֵאוֹת:	e la sua schiera è di cinquantasettemila quattrocento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι ἐπτά καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna: - cinquantasettemila e quattrocento.	2.8 omnis de stirpe eius exercitus pugnantium quinquaginta septem milia quadringenti
2.9 Il totale del censimento del campo di Giuda è dunque centottantaseimila quattrocento uomini, secondo le loro schiere. Si metteranno in marcia i primi.	כָּל־הַפְּקִידִים לְמִחֲנֵה יְהוּדָה מֵאוֹת אָלֶף וְשִׁשְׁמֵנִים אָלֶף וְשִׁשְׁת־אַלְפִים וְאַרְבַּע־מֵאוֹת לְצַבְאָתָם רֵאשֹׁנָה יִסְעוּ: ׀	Il totale dei censiti per l'accampamento di Giuda è di centottantaseimila quattrocento uomini, suddivisi secondo le loro schiere. Leveranno le tende per primi.	πάντες οἱ ἐπεσκεμμένοι ἐκ τῆς παρεμβολῆς Ἰουδα ἑκατὸν ὀγδοήκοντα χιλιάδες καὶ ἑξαισχίλιοι καὶ τετρακόσιοι σὺν δυνάμει αὐτῶν πρώτοι ἐξαροῦσιν	Tutti quelli passati in rassegna dell'accampamento di Giuda, centottantaseimila e quattrocento col loro esercito: essi per primi leveranno la tenda .	2.9 universi qui in castris Iudae adnumerati sunt fuerunt centum octoginta sex milia quadringenti et per turmas suas primi egredientur
2.10 A mezzogiorno starà la bandiera del campo di Ruben con le sue schiere; il principe de' figliuoli di Ruben è Elisur, figliuolo di Scedeur,	וְהָל מִחֲנֵה רְאוּבֵן תִּיָּמֵנָה לְצַבְאָתָם וְנָשִׂיא לְבָנֵי רְאוּבֵן אֵלִיסוּר בֶּן־שִׁדְיָאוּר:	L'insegna dell'accampamento di Ruben, suddiviso secondo le sue schiere, starà a mezzogiorno. Principe per i figli di Ruben è Elisur, figlio di Scedur,	τάγμα παρεμβολῆς Ρουβην πρὸς λίβα σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Ρουβην Ἐλισοῦρ υἱὸς Σεδιουρ	Disposizione dell'accampamento di Ruben: verso meridione col loro esercito; il capo dei figli di Ruben: Elisur figlio di Sediur.	2.10 in castris filiorum Ruben ad meridianam plagam erit princeps Elisur filius Scedur

2.11 e il suo corpo, secondo il censimento, è di quarantaseimila cinquecento uomini.	וַיִּבְרָאֵן בִּפְקֻדָּיֵי שָׁשָׁה וְאַרְבָּעִים אֶלֶף וַחֲמֵשׁ מֵאוֹת: e la sua schiera è di quarantaseimila cinquecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι ἕξ καὶ τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι	2.11 et cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt quadraginta sex milia quingenti
2.12 Accanto a lui s'accamperà la tribù di Simeone; il principe de' figliuoli di Simeone è Seelumiel, figliuolo di Tsurishaddai,	וַיַּחֲזִקְנוּ עָלָיו מִטָּה שְׁמֹעֹן וְנָשִׂיא לְבִנְיָ שְׁמֹעֹן שָׁלְמוּאֵל בֶּן-זִכְרִיָּה-שָׁדַי: Si accamperanno accanto a lui quelli della tribù di Simeone. Principe per i figli di Simeone è Selumiel, figlio di Surisaddai,	καὶ οἱ παρεμβάλλοντες ἐχόμενοι αὐτοῦ φυλῆς Συμεων καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Συμεων Σαλαμιηλ υἱὸς Σουρισαδαι	2.12 iuxta eum castrametati sunt de tribu Symeon quorum princeps fuit Salamiel filius Surisaddai
2.13 e il suo corpo, secondo il censimento, è di cinquantanovemila trecento uomini.	וַיַּבְרָאֵן בִּפְקֻדֵיהֶם תְּשִׁעָה וַחֲמִישִׁים אֶלֶף וּשְׁלֹשׁ מֵאוֹת: e la sua schiera è di cinquantanovemila trecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι ἐννέα καὶ πενήκοντα χιλιάδες καὶ τριακόσιοι	2.13 et cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt quinquaginta novem milia trecenti
2.14 Poi la tribù di Gad; il principe de' figliuoli di Gad è Eliasaf, figliuolo di Reuel,	וּמִטָּה נָדָב וְנָשִׂיא לְבִנְיָ נָדָב אֶלְיָסָף בֶּן-רֵעֻבֶאֱל: Poi la tribù di Gad: principe per i figli di Gad è Eliasaf, figlio di Deuel,	καὶ οἱ παρεμβάλλοντες ἐχόμενοι αὐτοῦ φυλῆς Γαδ καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Γαδ Ελισαφ υἱὸς Ραγουηλ	2.14 in tribu Gad princeps fuit Heliassaph filius Duhel
2.15 e il suo corpo, secondo il censimento, è di quarantacinquemila seicentocinquanta uomini.	וַיַּבְרָאֵן בִּפְקֻדֵיהֶם חֲמִשָּׁה וְאַרְבַּעַיִם אֶלֶף וּשְׁשׁ מֵאוֹת וַחֲמִישִׁים: e la sua schiera è di quarantacinquemila seicentocinquanta censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι πέντε καὶ τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι καὶ πενήκοντα	2.15 et cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt quadraginta quinque milia sescenti quinquaginta
2.16 Il totale del censimento del campo di Ruben è dunque centocinquantunmila e quattrocentocinquanta uomini; secondo le loro schiere. Si metteranno in marcia in seconda linea.	כָּל-הַפְּקֻדָּיִם לְמַחֲנֶה רְאוּבֵן מֵאוֹת אֶלֶף וְאַחֶר וַחֲמִישִׁים אֶלֶף וְאַרְבַּע-מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים לְצַבְאָתָם וּשְׁנַיִם יָסֻעֻ: Il totale dei censiti per l'accampamento di Ruben è di centocinquantunmila quattrocentocinquanta uomini, suddivisi secondo le loro schiere. Leveranno le tende per secondi.	πάντες οἱ ἐπεσκεμμένοι τῆς παρεμβολῆς Ρουβην ἑκατὸν πενήκοντα μία χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι καὶ πενήκοντα σὺν δυνάμει αὐτῶν δεύτεροι ἐξαροῦσιν	2.16 omnes qui recensiti sunt in castris Ruben centum quinquaginta milia et mille quadringenti quinquaginta per turmas suas in secundo loco proficiscuntur
2.17 Poi si metterà in marcia la tenda di convegno col campo dei Leviti in mezzo agli altri campi. Seguiranno nella marcia l'ordine nel quale erano accampati, ciascuno al suo posto, con la sua bandiera.	וַיָּסֻעַ אֹהֶל-מוֹעֵד מַחֲנֶה הַלְוִיִּם בְּתוֹךְ הַמַּחֲנֶה בְּאֶשְׁרֵי יַחֲנֵה כֹּן יִסְעוּ אִישׁ עַל-יָדוֹ לְדִגְלֵיהֶם: Poi si leverà la tenda del convegno con l'accampamento dei leviti in mezzo agli altri accampamenti. Come si erano accampati, così si leveranno, ciascuno al suo posto, suddivisi secondo le loro insegne.	καὶ ὀρθήσεται ἡ σκηνή τοῦ μαρτυρίου καὶ ἡ παρεμβολὴ τῶν Λευιτῶν μέσων τῶν παρεμβολῶν ὧς καὶ παρεμβάλλουσιν οὕτως καὶ ἐξαροῦσιν ἕκαστος ἐχόμενος καθ' ἡγεμονίαν	2.17 levabitur autem tabernaculum testimonii per officia Levitarum et turmas eorum quomodo erigetur ita et deponetur singuli per loca et ordines suos proficiscuntur
2.18 Ad occidente starà la bandiera del campo di Efraim con le sue schiere; il principe de' figliuoli di Efraim è Elishama,	דִּגְלֵי מַחֲנֶה אֶפְרַיִם לְצַבְאָתָם יִפְתָּה וְנָשִׂיא לְבִנְיָ אֶפְרַיִם אֶלְשָׁמָע בֶּן-עַמְּיָהוּדָה: L'insegna dell'accampamento di Efraim, suddiviso secondo le sue schiere, starà a occidente. Principe per i figli di Efraim è Elisamà, figlio di Ammiud,	τάγμα παρεμβολῆς Εφραϊμ παρὰ θάλασσαν σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Εφραϊμ Ελισαμα υἱὸς Εμίουδ	2.18 ad occidentalem plagam erunt castra filiorum Ephraim quorum princeps fuit Helisama filius Ammiud

2.19 figliuolo di Ammihud, e il suo corpo, secondo il censimento, è di quarantamila cinquecento uomini.	וַיְבָרֶךְ אֶתְּיִרְדֵּהָם אֶתְּבָעִים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁתַּת מֵאוֹת:	la sua schiera è di quarantamila cinquecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπισκευμένοι τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : quarantamila e cinquecento.	2.19 cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt quadraginta milia quingenti
2.20 Accanto a lui s'accamperà la tribù di Manasse; il principe de' figliuoli di Manasse è Gamaliel, figliuolo di Pedasur,	וַיַּעֲלֵי מִנְשֶׁה מִנְשֶׁה וְנָשִׂיא לְבָנִי מִנְשֶׁה גַּמְלִיאֵל בֶּן־פְּדָסֹור:	Accanto a lui la tribù di Manasse. Principe per i figli di Manasse è Gamliel, figlio di Pedasur,	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Μανασση καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Μανασση Γαμαλιήλ υἱὸς Φαδάσσουρ	E quelli che si accampano accanto: della tribù di Manasse, e il capo dei figli di Manasse, Gamaliel figlio di Phadassur,	2.20 et cum eis tribus filiorum Manasse quorum princeps fuit Gamaliel filius Phadassur
2.21 e il suo corpo, secondo il censimento, è di trentaduemila duecento uomini.	וַיְבָרֶךְ וַיְפָקִידָהֶם שְׁנַיִם וְשָׁלֹשִׁים אֶלֶף וּמֵאוֹתָיִם:	e la sua schiera è di trentaduemila duecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπισκευμένοι δύο καὶ τριάκοντα χιλιάδες καὶ διακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : trentaduemila e duecento.	2.21 cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt triginta duo milia ducenti
2.22 Poi la tribù di Beniamino; il principe dei figliuoli di Beniamino è Abidan, figliuolo di Ghideoni,	וַיִּמְנָה בְּנֵימִן וְנָשִׂיא לְבָנִי בְנֵימִן אַבְדִּיָּה בֶן־גִּדְעֹנִי:	Poi la tribù di Beniamino. Principe per i figli di Beniamino è Abidan, figlio di Ghideoni,	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Βενιαμιν καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Βενιαμιν Αβιδαν υἱὸς Γαδεωνι	E quelli che si accampano accanto: della tribù di Beniamin, e il capo dei figli di Beniamin, Abidan figlio di Gadeoni;	2.22 in tribu filiorum Beniamin princeps fuit Abidan filius Gedeonis
2.23 e il suo corpo, secondo il censimento, è di trentacinquemila quattrocento uomini.	וַיְבָרֶךְ וַיְפָקִידָהֶם חֲמִשָּׁה וְשָׁלֹשִׁים אֶלֶף וְאַרְבַּע מֵאוֹת:	e la sua schiera è di trentacinquemila quattrocento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπισκευμένοι πέντε καὶ τριάκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : trentacinquemila e quattrocento.	2.23 et cunctus exercitus pugnatorum eius qui recensiti sunt triginta quinque milia quadringenti
2.24 Il totale del censimento del campo d'Efraim è dunque centottantamila cento uomini, secondo le loro schiere. Si metteranno in marcia in terza linea.	כָּל־הַפָּקִידִים לַמַּחֲנֶה אֶפְרַיִם מֵאֹת וְשָׁמֹנֶת־אַלְפִים וּמֵאוֹת אַרְבָּעָתָם וְשָׁלֹשִׁים יָסֻעוּ: ס	Il totale dei censiti per l'accampamento di Efraim è di centottomila cento uomini, suddivisi secondo le loro schiere. Leveranno le tende per terzi.	πάντες οἱ ἐπισκευμένοι τῆς παρεμβολῆς Εφραϊμ ἑκατὸν χιλιάδες καὶ ὀκτακισχίλιοι καὶ ἑκατὸν σὺν δυνάμει αὐτῶν τρίτου ἐξαροῦσιν	Tutti quelli passati in rassegna dell'accampamento di Ephraim: centottomila e cento con il loro esercito; per terzi leveranno la tenda.	2.24 omnes qui numerati sunt in castris Ephraim centum octo milia centum per turnas suas tertii proficiscentur
2.25 A settentrione starà il campo di Dan con le sue schiere; il principe de' figliuoli di Dan è Ahiezer, figliuolo di Ammishaddai,	וְהָיָל מַחֲנֶה דָן צְפֹנָה לְצִבְעָתָם וְנָשִׂיא לְבָנִי דָן אַחֲזִיעֶזֶר בֶּן־עַמִּישָׁדַי:	L'insegna dell'accampamento di Dan, suddiviso secondo le sue schiere, starà a settentrione. Principe per i figli di Dan è Achiezer, figlio di Ammisaddai,	τάγμα παρεμβολῆς Δαν πρὸς βορρᾶν σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Δαν Αχιεζερ υἱὸς Αμυσάδαι	Disposizione dell'accampamento di Dan: verso Borea, col loro esercito, e il capo dei figli di Dan, Achiezer figlio di Amisadai;	2.25 ad aquilonis partem castrametati sunt filii Dan quorum princeps fuit Ahiezer filius Amisaddai
2.26 e il suo campo, secondo il censimento, è di sessantaduemila settecento uomini.	וַיְבָרֶךְ וַיְפָקִידָהֶם שְׁנַיִם וְשָׁמֹשִׁים אֶלֶף וּשְׁבַע מֵאוֹת:	e la sua schiera è di sessantaduemila settecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπισκευμένοι μία καὶ ἐξήκοντα χιλιάδες καὶ ἑπτακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : sessantaduemila e settecento.	2.26 cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt sexaginta duo milia septingenti
2.27 Accanto a lui s'accamperà la tribù di Ascer; il principe de' figliuoli di Ascer è Paghiel, figliuolo d'Ocran,	וַיַּחֲזִיקִים עָלָיו מִנְשֶׁה אֲשֶׁר וְנָשִׂיא לְבָנִי אֲשֶׁר פַּגְיֵעַל בֶּן־עֶזְרָה:	Si accamperanno accanto a lui quelli della tribù di Ascer. Principe per i figli di Ascer è Paghiel, figlio di Ocran,	καὶ οἱ παρεμβύλλοντες ἐχόμενοι αὐτοῦ φυλῆς Ασηρ καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Ασηρ Φαγιαήλ υἱὸς Εχραν	E quelli che si accampano accanto a lui: della tribù di Aser, e il capo dei figli di Aser, Phagaiel figlio di Echran;	2.27 iuxta eum fixere tentoria de tribu Aser quorum princeps fuit Phegihel filius Ochran
2.28 e il suo campo, secondo il censimento, è di quarantunmila cinquecento uomini.	וַיְבָרֶךְ וַיְפָקִידָהֶם אֶחָד וְאַרְבָּעִים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁתַּת מֵאוֹת:	e la sua schiera è di quarantunmila cinquecento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπισκευμένοι μία καὶ τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : quarantunomila e cinquecento.	2.28 cunctus exercitus pugnatorum eius qui numerati sunt quadraginta milia et mille quingenti

2.29 Poi la tribù di Nefthali; il principe de' figliuoli di Nefthali è Ahira, figliuolo di Enan,	E quelli che si accampano accanto: della tribù di Nephthali, e il capo dei figli di Nephthali, Achirè figlio di Ainan;	καὶ οἱ παρμεβάλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Νεφθαλι καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Νεφθαλι Αχιρε υἱὸς Αἰναν	Poi la tribù di Nèftali. Principe per i figli di Nèftali è Achirà, figlio di Enan,	καὶ οἱ παρμεβάλλοντες ἐχόμενοι φυλῆς Νεφθαλι καὶ ὁ ἄρχων τῶν υἱῶν Νεφθαλι Αχιρε υἱὸς Αἰναν	2.29 de tribu filiorum Nephthali princeps fuit Ahira filius Henan
2.30 e il suo campo, secondo il censimento, è di cinquantatremila quattrocento uomini.	il suo esercito - quelli passati in rassegna - : cinquantatremila e quattrocento.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι τρεῖς καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	e la sua schiera è di cinquantatremila quattrocento censiti.	δύναμις αὐτοῦ οἱ ἐπεσκεμμένοι τρεῖς καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	2.30 cunctus exercitus pugnatorum eius quinquaginta tria milia quadringenti
2.31 Il totale del censimento del campo di Dan è dunque centocinquantasettemila seicento. Si metteranno in marcia gli ultimi, secondo le loro bandiere'.	Tutti quelli passati in rassegna dell'accampamento di Dan: centocinquantasettemila e seicento; per ultimi leveranno la tenda secondo il loro ordine.	πάντες οἱ ἐπισκεμμένοι τῆς παρεμβολῆς Δαν ἑκατὸν καὶ πενήκοντα ἑπτὰ χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι ἑσχατοὶ ἔξαροῦσιν κατὰ τάγμα αὐτῶν	Il totale dei censiti per l'accampamento di Dan è dunque centocinquantasettemila seicento. Leveranno le tende per ultimi, suddivisi secondo le loro insegne.	πάντες οἱ ἐπισκεμμένοι τῆς παρεμβολῆς Δαν ἑκατὸν καὶ πενήκοντα ἑπτὰ χιλιάδες καὶ ἑξακόσιοι ἑσχατοὶ ἔξαροῦσιν κατὰ τάγμα αὐτῶν	2.31 omnes qui numerati sunt in castris Dan fuerunt centum quinquaginta septem milia sescenti et novissimi proficiscuntur
2.32 Questi furono i figliuoli d'Israele de' quali si fece il censimento secondo le case dei loro padri. Tutti gli uomini de' quali si fece il censimento, e che formarono i campi, secondo i loro corpi, furono seicentotremila cinquecentocinquanta.	Questa la rassegna dei figli di Israele secondo i casati delle loro famiglie paterne; tutta la rassegna degli accampamenti con i loro eserciti: seicentotremila e cinquecentocinquanta.	αὕτη ἡ ἐπίσκεψις τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν πᾶσα ἡ ἐπίσκεψις τῶν παρεμβολῶν σὺν ταῖς δυνάμεσιν αὐτῶν ἑξακόσιοι χιλιάδες καὶ τρισχίλιοι πεντακόσιοι πεντήκοντα	Questi sono i censiti degli Israeliti secondo i loro casati paterni, tutti i censiti degli accampamenti, suddivisi secondo le loro schiere: seicentotremila cinquecentocinquanta.	αὕτη ἡ ἐπίσκεψις τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν πᾶσα ἡ ἐπίσκεψις τῶν παρεμβολῶν σὺν ταῖς δυνάμεσιν αὐτῶν ἑξακόσιοι χιλιάδες καὶ τρισχίλιοι πεντακόσιοι πεντήκοντα	2.32 hic numerus filiorum Israel per domos cognationum et turnas divisi exercitus sescenta tria milia quingenti quinquaginta
2.33 Ma i Leviti, secondo l'ordine che l'Eterno avea dato a Mosè, non furono compresi nel censimento coi figliuoli d'Israele.	I leviti, però, non furono passati in rassegna fra loro, secondo quanto aveva comandato Il Signore a Mosè.	οἱ δὲ Λεῦται οὐ συνεπεσκέπησαν ἐν αὐτοῖς καθὰ ἐνετέλλατο κύριος τῷ Μωσῇ	Ma i leviti non furono censiti in mezzo agli Israeliti, come il Signore aveva comandato a Mosè.	οἱ δὲ Λεῦται οὐ συνεπεσκέπησαν ἐν αὐτοῖς καθὰ ἐνετέλλατο κύριος τῷ Μωσῇ	2.33 Levitae autem non sunt numerati inter filios Israel sic enim praecepit Dominus Mosi
2.34 E i figliuoli d'Israele si conformarono in tutto agli ordini che l'Eterno avea dati a Mosè: così s'accampavano secondo le loro bandiere, e così si mettevano in marcia, ciascuno secondo la sua famiglia, secondo la casa dei suoi padri.	E fecero, i figli di Israele, tutto quanto aveva ordinato il Signore a Mosè; così si accamparono secondo il loro ordine e così levarono la tenda, ciascuno accanto all'altro secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne.	καὶ ἐποίησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ πάντα ὅσα συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ οὕτως παρενέβαλον κατὰ τάγμα αὐτῶν καὶ οὕτως ἔστηρον ἑκαστος ἐχόμενοι κατὰ δήμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν	Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva comandato a Mosè. Così si accampavano secondo le loro insegne e così levavano le tende, ciascuno secondo la sua famiglia in base al casato dei suoi padri.	καὶ ἐποίησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ πάντα ὅσα συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ οὕτως παρενέβαλον κατὰ τάγμα αὐτῶν καὶ οὕτως ἔστηρον ἑκαστος ἐχόμενοι κατὰ δήμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν	2.34 feceruntque filii Israel iuxta omnia quae mandaverat Dominus castrametati sunt per turnas suas et profecti per familias ac domos patrum suorum
3.1 Or questi sono i discendenti di Aarone e di Mosè nel tempo in cui l'Eterno parlò a Mosè sul monte Sinai.	E queste le generazioni di Aronne e di Mosè nel giorno in cui il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai,	καὶ αὗται αἱ γενεαὶς Ααρων καὶ Μωσῆ ἐν ἡ ἡμέρᾳ ἐλάλησεν κύριος τῷ Μωσῇ ἐν ὄρει Σιναι	Questi sono i discendenti di Aronne e di Mosè, quando il Signore parlò con Mosè sul monte Sinai.	καὶ αὗται αἱ γενεαὶς Ααρων καὶ Μωσῆ ἐν ἡ ἡμέρᾳ ἐλάλησεν κύριος τῷ Μωσῇ ἐν ὄρει Σιναι	3.1 haec sunt generationes Aaron et Mosi in die qua locutus est Dominus ad Mosen in monte Sinai
3.2 Questi sono i nomi dei figliuoli di Aarone: Nadab, il primogenito, Eleazar e Ithamar.	e questi i nomi dei figli di Aronne: Nadab - il primogenito - e Abiud, Eleazar e Ithamar;	καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν υἱῶν Ααρων πρωτότοκος Ναδαβ καὶ Αβιουδ Ελεαζαρ καὶ Ἰθαμαρ	Questi sono i nomi dei figli di Aronne: il primogenito Nadab, poi Abiu, Eleazar e Ithamar.	καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν υἱῶν Ααρων πρωτότοκος Ναδαβ καὶ Αβιουδ Ελεαζαρ καὶ Ἰθαμαρ	3.2 et haec nomina filiorum Aaron primogenitus eius Nadab dem Abiu et Eleazar et Ithamar

3.3 Tali i nomi dei figliuoli d'Aaronne, che ricevertero l'unzione come sacerdoti e furon consacrati per esercitare il sacerdozio.

3.4 Nadab e Abihu morirono davanti all'Eterno quand'offrirono fuoco straniero davanti all'Eterno, nel deserto di Sinai. Essi non aveano figliuoli, ed Eleazar e Ithamar esercitarono il sacerdozio in presenza d'Aaronne, loro padre.

3.5 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

3.6 'Fa' avvicinare la tribù de' Leviti e ponila davanti al sacerdote Aaronne, affinché sia al suo servizio.

3.7 Essi avranno la cura di tutto ciò che è affidato a lui e a tutta la raunanza davanti alla tenda di convegno e faranno così il servizio del tabernacolo.

3.8 Avranno cura di tutti gli utensili della tenda di convegno e di quanto è affidato ai figliuoli d'Israele, e faranno così il servizio del tabernacolo.

3.9 Tu darai i Leviti ad Aaronne e ai suoi figliuoli; essi gli sono interamente dati di tra i figliuoli d'Israele.

3.10 Tu stabilirai Aaronne e i suoi figliuoli, perché esercitino le funzioni del loro sacerdozio; lo straniero che s'accosterà all'altare sarà messo a morte'.

אֵלֶּה שְׁמוֹת בְּנֵי אֶהֱרָן הַכֹּהֲנִים
הַמְּשֻׁמָּדִים אֲשֶׁר-מִלְּאָה יְהוָה לְכֹהֵן׃

וַיָּמָת נָדָב וַאֲבִיהֶוּא לִפְנֵי יְהוָה
בְּהִקְדָּרָם אֲשֶׁר זָרְה לִפְנֵי יְהוָה
בְּמִדְבַּר סִינַי וַבְּנִים לֹא-הָיוּ
לָהֶם וַיְהִי אֶלְעָזָר וַיִּתְּתָם
עַל-פְּנֵי אֶהֱרָן אֲבִיהֶם׃ פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

הִקְרַב אֶת-מִשְׁחֶה לְוִי הַעֲמִדְתָּ
אֹתוֹ לִפְנֵי אֶהֱרָן הַכֹּהֵן וְשָׂרְתָהוּ
אֹתוֹ׃

וַשְׁמֹרְתִּי אֶת-מִשְׁמֶרְתּוֹ
וְאֶת-מִשְׁמֶרְתָּ כָּל-הָעֵדָה לִפְנֵי
אֶהֱל מוֹעֵד לַעֲבֹד אֶת-עֲבֹדַת
הַמִּשְׁכָּן׃

וַשְׁמֹרְתִּי אֶת-כָּל-כְּלִי אֶהֱל מוֹעֵד
וְאֶת-מִשְׁמֶרְתָּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לַעֲבֹד
אֶת-עֲבֹדַת הַמִּשְׁכָּן׃

וַתִּתְּתָה אֶת-הַלְוִיִּם לְאַהֲרֹן
וְלִבְנָיו נְתִנָם נְתִנָם הַמֶּזֶה לְוִי
מֵאֵת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃

וְאֶת אֶהֱרָן וְאֶת-בְּנָיו תִּפְקֹד
וַשְׁמֹרְתִּי אֶת-כְּהֻנָּתָם וַיְהִי הַקִּדָּשׁ
יְמִינָם׃ פ

ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν υἱῶν
Ααρων οἱ ἱερεῖς οἱ ἡλεμμένοι οὓς
ἐτελείωσαν τὰς χεῖρας αὐτῶν
ἱερατεύειν

καὶ ἐτελεύτησεν Ναδὰβ καὶ Ἀβιουδ
ἔναντι κυρίου προσφερόντων
αὐτῶν πῦρ ἀλλότριον ἔναντι
κυρίου ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιναι καὶ
παιδιά οὐκ ἦν αὐτοῖς καὶ
ἱεράτευσεν Ελεάζαρ καὶ Ἰθαμαρ
μετ' Ααρων τοῦ πατρὸς αὐτῶν

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν
λέγων

λαβὲ τὴν φυλὴν Λευι καὶ στήσεις
αὐτοὺς ἔναντίον Ααρων τοῦ ἱερέως
καὶ λειτουργήσουσιν αὐτῷ

καὶ φυλάξουσιν τὰς φυλακὰς αὐτοῦ
καὶ τὰς φυλακὰς τῶν υἱῶν Ἰσραηλ
ἔναντι τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου
ἐργάζεσθαι τὰ ἔργα τῆς σκηνῆς

καὶ φυλάξουσιν πάντα τὰ σκεύη
τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ τὰς
φυλακὰς τῶν υἱῶν Ἰσραηλ κατὰ
πάντα τὰ ἔργα τῆς σκηνῆς

καὶ δώσεις τοὺς Λευίτας Ααρων
καὶ τοὺς υἱοὺς αὐτοῦ τοὺς ἱερεῖσιν
δόμα δεδομένοι οὗτοί μοι εἰσιν
ἀπὸ τῶν υἱῶν Ἰσραηλ

καὶ Ααρων καὶ τοὺς υἱοὺς αὐτοῦ
καταστήσεις ἐπὶ τῆς σκηνῆς τοῦ
μαρτυρίου καὶ φυλάξουσιν τὴν
ἱερατείαν αὐτῶν καὶ πάντα τὰ
κατὰ τὸν βαμὸν καὶ ἔσω τοῦ
καταπετάσματος καὶ ὁ ἀλλογενὴς ὁ
ἀπτόμενος ἀποθνήσκειται

questi i nomi dei figli di Aronne, i
sacerdoti unti, che resero perfette
le loro mani per praticare il
sacerdozio.

E morì Nadab con Abiud al
cospetto del Signore mentre
offrivano fuoco estraneo al
cospetto del Signore, nel deserto
dei Sinai, e non avevano figli; e
praticò il sacerdozio Eleazar con
Ithamar assieme ad Aronne loro
padre.

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Prendi la tribù di Levi e li porrai
dinanzi ad Aronne il sacerdote, e
presteranno a lui servizio

e custodiranno i suoi incarichi e gli
incarichi dei figli di Israele al
cospetto della tenda della
testimonianza per compiere le
opere della tenda.

E custodiranno tutti gli arredi della
tenda della testimonianza e gli
incarichi dei figli di Israele
secondo tutte le opere della tenda.

E darai i leviti ad Aronne ed ai
suoi figli, i sacerdoti: a me in dono
sono dati essi, dai figli di Israele.

E Aronne e i suoi figli preporrai
alla tenda della testimonianza, e
custodiranno il loro sacerdozio e
tutto ciò che appartiene all'altare
ed all'interno del velo; e l'estraneo
alla stirpe che tocca, perirà».

3.3 haec nomina filiorum
Aaron sacerdotum qui uncti
sunt et quorum repletae et
consecratae manus ut
sacerdotio fungerentur

3.4 mortui sunt Nadab et
Abiu cum offerrent ignem
alieni conspectu Domini in
deserto Sinai absque liberis
functique sunt sacerdotio
Eleazar et Ithamar coram
Aaron patre suo

3.5 locutus est Dominus ad
Mosen dicens

3.6 adplica tribum Levi et fac
stare in conspectu Aaron
sacerdotis ut ministrent ei et
excubent

3.7 et observent quicquid ad
cultum pertinet multitudinis
coram tabernaculo testimonii

3.8 et custodiant vasa
tabernaculi servientes in
ministerio eius

3.9 dabisque dono Levitas

3.10 Aaron et filiis eius
quibus traditi sunt a filiis
Israel Aaron autem et filios
eius constitues super cultum
sacerdotii externus qui ad
ministrandum accesserit
morietur

3.11 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

3.12 'Ecco, io ho preso i Leviti di tra i figliuoli d'Israele in luogo d'ogni primogenito che apre il seno materno fra i figliuoli d'Israele; e i Leviti saranno miei;

3.13 poichè ogni primogenito è mio; il giorno ch'io colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consacrai tutti i primi parti in Israele, tanto degli uomini quanto degli animali; saranno miei: io sono l'Eterno'.

3.14 E l'Eterno parlò a Mosè nel deserto di Sinai, dicendo:

3.15 'Fa' il censimento de' figliuoli di Levi secondo le case de' loro padri, secondo le loro famiglie; farai il censimento di tutti i maschi dall'età d'un mese in su'.

3.16 E Mosè ne fece il censimento secondo l'ordine dell'Eterno, come gli era stato comandato di fare.

3.17 Questi sono i figliuoli di Levi, secondo i loro nomi: Gheron, Kehath e Merari.

3.18 Questi i nomi dei figliuoli di Gheron, secondo le loro famiglie: Libni e Scimeì.

3.19 E i figliuoli di Kehath, secondo le loro famiglie: Amram, Jitsehar, Hebron e Uzziel.

3.20 E i figliuoli di Merari secondo le loro famiglie: Mahli e Musci. Queste sono le famiglie dei Leviti, secondo le case de' loro padri.

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר׃

וְאֵלֶּיךָ הַיּוֹם לִקְחָתִי אֶת־הַלְוִיִּם מִתּוֹכָם׃ יִשְׂרָאֵל תָּחַת כָּל־בְּכוֹר פֶּטֶר הָרֶחֶם מִבְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְהֵיוּ לִי הַלְוִיִּם׃

כִּי לִי כָל־בְּכוֹר בְּיוֹם הַפִּלִּי כָל־בְּכוֹר בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם הִקְדַּשְׁתִּי לִי כָל־בְּכוֹר בְּיִשְׂרָאֵל מֵאִתָּם עַד־בְּהֶמְתָּ לִּי יְהִי אֲנִי יְהוָה׃

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה בְּמֶדֶבֶר סִינַי לֵאמֹר׃

פַּקֵּד אֶת־בְּנֵי לֵוִי לְבֵית אֲבֹתָם לְמִשְׁפַּחְתָּם כָּל־זֶכֶר מִבְּנֵי־הָאִשָּׁה וְנִמְנְעָלָה תִּפְקְדֵם׃

וַיַּפְקֹד אֹתָם מֹשֶׁה עַל־פִּי יְהוָה בְּאֶרֶץ מִדְבָּר׃

וַיְהִי־וְאֵלֶּה בְּנֵי־לֵוִי בְשֵׁמֹתָם׃

וְאֵלֶּה שְׁמוֹת בְּנֵי־יִשָּׁשׁוֹן לְמִשְׁפַּחְתָּם לְבִנֵּי וְשִׁמְעִי׃

וּבְנֵי קֵהַת לְמִשְ�פַּחְתָּם עֲמֹרָם וַיְזַקֵּךְ הֶבְרֹן וְעֻזִּיאֵל׃

וּבְנֵי מֶרָרִי לְמִשְׁפַּחְתָּם מַחְלִי וּמוּשִׁי אֵלֶּה הֵם מִשְׁפַּחַת הַלְוִי לְבֵית אֲבֹתָם׃

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Ecco, io ho scelto i leviti tra gli Israeliti al posto di ogni primogenito che nasce per primo dal seno materno tra gli Israeliti; i leviti saranno miei,

perché ogni primogenito è mio. Quando io colpì tutti i primogeniti in terra d'Egitto, io consacrai a me in Israele ogni primogenito, sia dell'uomo sia del bestiame; essi mi apparterranno. Io sono il Signore».

Il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai e disse:

«Censisci i figli di Levi, secondo i loro casati paterni, secondo le loro famiglie; censirai tutti i maschi da un mese in su».

Mosè li censì secondo l'ordine del Signore, come gli era stato ordinato.

Questi sono i figli di Levi secondo i loro nomi: Gheron, Keat e Merari.

Questi i nomi dei figli di Gheron, secondo le loro famiglie: Libni e Simeì.

I figli di Keat secondo le loro famiglie: Amram, Isar, Ebron e Uzziel.

I figli di Merari secondo le loro famiglie: Macli e Musi. Queste sono le famiglie dei leviti suddivisi secondo i loro casati paterni.

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

καὶ ἐγὼ ἰδοὺ ἐλῆψα τοὺς Λευῖτας ἐκ μέσου τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἀντὶ παντὸς πρωτοτόκου διανοίγοντος μήτραν παρὰ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ λύτρα αὐτῶν ἔσονται καὶ ἔσονται ἐμοὶ οἱ Λευῖται

ἐμοὶ γὰρ πᾶν πρωτότοκον ἐν ἡ ἡμέρᾳ ἐνάταξά πᾶν πρωτότοκον ἐν γῇ Αἰγύπτου ἡγίσια ἐμοὶ πᾶν πρωτότοκον ἐν Ἰσραὴλ ἀπὸ ἀνθρώπου ἕως κτήνους ἐμοὶ ἔσονται ἐγὼ κύριος

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν ἐν τῇ ἐρήμῳ Σινα λέγων

ἐπίσκεψαι τοὺς υἱοὺς Λευι κατ' οἴκους πατρῶν αὐτῶν κατὰ δῆλους αὐτῶν κατὰ συγγενείας αὐτῶν πᾶν ἄρσενικὸν ἀπὸ μηνιαίου καὶ ἐπάνω ἐπισκέψασθε αὐτούς

καὶ ἐπισκέψαντο αὐτοὺς Μωυσῆς καὶ Ἀαρὼν διὰ φωνῆς κυρίου ὃν τρόπον συνέταξεν αὐτοῖς κύριος

καὶ ἦσαν οὗτοι οἱ υἱοὶ Λευι ἐξ ὀνομάτων αὐτῶν Γεδῶν καὶ Κεαθ καὶ Μεραρι

καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν υἱῶν Γεδῶν κατὰ δῆλους αὐτῶν Λοβεγι καὶ Σεμεὶ

καὶ υἱοὶ Κεαθ κατὰ δῆλους αὐτῶν Αμραμ καὶ Ἰσσααρ καὶ Χεβρων καὶ Οζziel

καὶ υἱοὶ Μεραρι κατὰ δῆλους αὐτῶν Μοολι καὶ Μουσι οὗτοι εἰσιν δῆμοι τῶν Λευιτῶν κατ' οἴκους πατρῶν αὐτῶν

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Ed io, ecco, ho preso i leviti di mezzo ai figli d'Israele, al posto di ogni primogenito che apre l'utero materno, dai figli di Israele: loro riscatto essi saranno, e saranno per me, i leviti.

Per me infatti ogni primogenito: nel giorno in cui ho colpito ogni primogenito in terra d'Egitto, ho santificato a me ogni primogenito in Israele dall'essere umano fino alla bestia: per me saranno, io sono il Signore».

E parlò il Signore a Mosè nel deserto del Sinai dicendo:

«Passa in rassegna i figli di Levi secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo le loro ripartizioni, secondo le loro parentele; ogni maschio da un mese in su, passateli in rassegna».

E li passarono in rassegna, Mosè ed Aronne, mediante la voce del Signore, nel modo in cui aveva ordinato loro il Signore.

Ed erano questi i figli di Levi in base ai loro nomi: Ghedson, Kaath e Merari.

E questi i nomi dei figli di Ghedson secondo le loro ripartizioni: Lobeni e Semei.

E i figli di Kaath secondo le loro ripartizioni: Amran e Issaar, Chebron e Ozziel.

E i figli di Merari secondo le loro ripartizioni: Mooli e Musi. Queste sono le ripartizioni dei leviti secondo i casati delle loro famiglie paterne.

3.11 locutusque est Dominus ad Mosen dicens

3.12 ego tuli Levitas a filiis Israel pro omni primogenito qui aperit vulvam in filiis Israel eruntque Levitae mei per me, i leviti.

3.13 meum est enim omne primogenitum ex quo percussi primogenitos in terra Aegypti sanctificavi mihi quicquid primum nascitur in Israel ab homine usque ad pecus mei sunt ego Dominus

3.14 locutus est Dominus ad Mosen in deserto Sinai dicens

3.15 numera filios Levi per domos patrum suorum et familias omnem masculum ab uno mense et supra

3.16 numeravit Moses ut praeceperat Dominus

3.17 et inventi sunt filii Levi per nomina sua Gerson et Caath et Merari

3.18 filii Gerson Lebni et Semei

3.19 filii Caath Amram et Issaar Hebron et Ozziel

3.20 filii Merari Mooli et Musi

3.21 Da Gherson discendono la famiglia dei Libniti e la famiglia dei Scimeiti, che formano le famiglie dei Ghersoniti.

3.22 Quelli dei quali fu fatto il censimento, contando tutti i maschi dall'età di un mese in su, furono settemila cinquecento.

3.23 Le famiglie dei Ghersoniti avevano il campo dietro il tabernacolo, a occidente.

3.24 Il principe della casa de' padri dei Ghersoniti era Eliasaf, figliuolo di Lael.

3.25 Per quel che concerne la tenda di convegno, i figliuoli di Gherson doveano aver cura del tabernacolo e della tenda, della sua coperta, della portiera all'ingresso della tenda di convegno.

3.26 delle tele del cortile e della portiera dell'ingresso del cortile, tutt'intorno al tabernacolo e all'altare, e dei suoi cordami per tutto il servizio del tabernacolo.

3.27 Da Kehath discendono la famiglia degli Amramiti, la famiglia degli Hitsehariti, la famiglia degli Hebroniti e la famiglia degli Uzzieliti, che formano le famiglie dei Kehathiti.

3.28 Contando tutti i maschi dall'età di un mese in su, furono ottomila seicento, incaricati della cura del santuario.

3.29 Le famiglie dei figliuoli di Kehath avevano il campo al lato meridionale del tabernacolo.

לְגֵרְשֵׁי מִשְׁפַּחַת הַלְבִּנִי
וּמִשְׁפַּחַת הַשִּׁמְעִי אֵלֶּה הֵם
מִשְׁפַּחַת הַגֵּרְשִׁי:

פְּקֻדֵיהֶם בַּמִּסְפָּר כָּל־זָכָר
מִבֶּן־חֹדֶשׁ וְנֶעְלָה פְקֻדֵיהֶם
שָׁבַעַת אֲלָפִים וְחֲמִשׁ מֵאוֹת:

מִשְׁפַּחַת הַגֵּרְשִׁי אַחֲרֵי הַמִּשְׁכָּן
יְהוֹנָי הָרֹדֶה:

וְנִשְׂאֵי בֵית־אֵב לְגֵרְשִׁי אֵלִיסָפָה
בֶּן־לֶאֱלִי:

וּמִשְׁפַּחַת בְּנֵי־גֵרְשֹׁן בְּאֶהֱלָה
מוֹלֵךְ הַמִּשְׁכָּן וְהָאֶהֱלָה בַּכֹּהֵן
וּמִסֹּף פֶּתַח אֶהֱלָה מוֹלֵךְ:

וְקִלְעֵי הַחֹצֵר וְאֶת־מִסֵּךְ פֶּתַח
הַחֹצֵר אֲשֶׁר עַל־הַמִּשְׁכָּן
וְעַל־הַמִּזְבֵּחַ סָבִיב וְאֶת מִיתְרֵיהֶי
לְכָל עֶבֶד־הוֹי:

וְקִלְיֹת מִשְׁפַּחַת הָעֲמֻנָּה
וּמִשְׁפַּחַת הַיִּצְהָרִי וּמִשְׁפַּחַת
הַחֲבֹרָתִי וּמִשְׁפַּחַת הָעִזִּי־אֵלִי אֵלֶּה
הֵם מִשְׁפַּחַת הַקְּהָתִי:

בַּמִּסְפָּר כָּל־זָכָר מִבֶּן־חֹדֶשׁ
וְנֶעְלָה שְׁמֹנֶת אֲלָפִים וְשֵׁשׁ מֵאוֹת
שָׁמָרִי מִשְׁפַּחַת הַקְּהָתִי שׁ:

מִשְׁפַּחַת בְּנֵי־קְהָתִי יְהוֹנָי עַל־יָרֵךְ
הַמִּשְׁכָּן יְחִימָנֶה:

A Gherson appartengono la famiglia dei Libniti e la famiglia dei Simeiti. Queste sono le famiglie dei Ghersoniti.

I loro censiti, contando tutti i maschi da un mese in su, erano settemila cinquecento.

Le famiglie dei Ghersoniti avevano l'accampamento dietro la Dimora, a occidente.

Il principe del casato paterno per i Ghersoniti era Eliasaf, figlio di Lael.

I figli di Gherson, nella tenda del convegno, avevano l'incarico della Dimora e della tenda, della sua copertura e della cortina all'ingresso della tenda del convegno,

dei tendaggi del recinto e della cortina all'ingresso del recinto intorno alla Dimora e all'altare e delle corde per tutto il suo impianto.

A Keat appartengono la famiglia degli Amramiti, la famiglia degli Isartiti, la famiglia degli Ebroniti e la famiglia degli Uzzieliti. Queste sono le famiglie dei Keatiti,

contando tutti i maschi da un mese in su: ottomila seicento. Essi avevano la custodia del santuario.

Le famiglie dei figli di Keat avevano l'accampamento al lato meridionale della Dimora.

תּוֹ גֵּרְשֹׁנִי דְּהִיּוֹס תּוֹ לֹבֵנִי וְכַיִּי
דְּהִיּוֹס תּוֹ שִׁמְעִי וּזְוֹתֵי דְּהִיּוֹס תּוֹ
גֵּרְשֹׁנִי

הָ עֵלִיסָפָהּ אֲוֹתֹנִי כַּתָּא אֲרִיבְמוֹנִי
פַּנְיָתוֹס אֲרֹסֶנִיקוֹד אֲפֹד מִיְהִיאוֹס
כַּאֲלֵינָו הָ עֵלִיסָפָהּ אֲוֹתֹנִי
עֵפְקִיסוֹחִלִי וְכַאֲלֵינָו פֵּנִיטִאָוֹסוֹי

כַּאֲלֵי וִיסוֹי גֵּרְשֹׁנִי דְּהִיּוֹס תִּישָׁא
פַּרְיָא תְּלָאָסָאן פַּרְעִיבְלֹדוֹנִי

כַּאֲלֵי אֲרֹחָנִי וִיסוֹנִי פַּטְרִיָּאָס תּוֹ
דְּהִיּוֹס תּוֹ גֵּרְשֹׁנִי עִלִּיסָפָה וִיסוֹס
לֵאֵלִי

כַּאֲלֵי הָ פֻלְכָתִי וִיסוֹנִי גֵּרְשֹׁנִי עֵן תִּישָׁא
סִקְנִיתִי תּוֹ מַרְטֻרִיוֹ הָ סִקְנִיתִי כַּאֲלֵי
תּוֹ כָּלְמִימָא כַּאֲלֵי תּוֹ כַּתִּיכָלְמִימָא
תִּישָׁא תְּלָרָאָס תִּישָׁא סִקְנִיתִי תּוֹ
מַרְטֻרִיוֹ

כַּאֲלֵי תַּאֲלִיסָא תִישָׁא וִיסוֹלָהּ כַּאֲלֵי
כַּתִּיכָלְמִימָא תִישָׁא פִּלְלָהּ תִישָׁא וִיסוֹלָהּ
תִישָׁא וִיסוֹלָהּ עֵן תִּישָׁא סִקְנִיתִי כַּאֲלֵי
כַּתִּיכָלְמִימָא פַּנְיָתֹנִי וִיסוֹנִי עֵרְיוֹנִי
אֲוֹתוֹ

תּוֹ קַאֲתִי דְּהִיּוֹס אֲמִרָמִי וְכַאֲלֵי
דְּהִיּוֹס אֲסַאֲרִי וְכַאֲלֵי דְּהִיּוֹס אֲ
חֵבְרוֹנִי וְכַאֲלֵי דְּהִיּוֹס אֲוִזִּיִּלִּי וְכַאֲלֵי
תּוֹ עִיסוֹנִי דְּהִיּוֹס תּוֹ קַאֲתִי

כַּתָּא אֲרִיבְמוֹנִי פַּנְיָא אֲרֹסֶנִיקוֹד אֲפֹד
מִיְהִיאוֹס כַּאֲלֵי עֵנָאָו אֲרֹסֶנִיקוֹד
כַּאֲלֵי עֵלִיסָפָהּ פַּרְעִיבְלֹדוֹנִי וְכַאֲלֵי
פֻלְכָתִי וִיסוֹנִי אֲרִיבְמוֹנִי

וִיסוֹלָהּ וִיסוֹנִי וִיסוֹנִי קַאֲתִי
פַּרְעִיבְלֹדוֹנִי עֵן פַּרְעִיבְלֹדוֹנִי תִישָׁא
סִקְנִיתִי כַּתָּא לִיבָא

A Ghedson la ripartizione di Lobeni e la ripartizione di Semei: queste le ripartizioni di Ghedson.

La loro rassegna secondo il numero di ogni maschio da un mese in su, la loro rassegna: settemila e cinquecento.

E i figli di Ghedson dietro la tenda, lungo il mare, si accamperanno,

e il capo del casato della famiglia paterna della ripartizione di Ghedson, Elisaph figlio di Lael.

E l'incarico dei figli di Ghedson nella tenda della testimonianza: la tenda e il velo e la copertura della porta della tenda della testimonianza

e le tende del cortile ed il cortinaggio della porta del cortile, che si trova sulla tenda, e il resto di tutte le sue opere.

A Kaath la ripartizione di Amramis, e la ripartizione di Saaris, e la ripartizione di Chebronis e la ripartizione di Ozielis: queste sono le ripartizioni di Kaath.

Secondo il numero, ogni maschio da un mese in su, ottomila e seicento che custodiscono gli incarichi delle cose sante.

Le ripartizioni dei figli di Kaath si accamperanno dietro la tenda, a meridione.

3.21 de Gerson fuere familiae duae lebnitica et semeitica

3.22 quarum numeratus est populus sexus masculini ab uno mense et supra septem milia quingentorum

3.23 hii post tabernaculum metabuntur ad occidentem

3.24 sub principe Eliasaph filio Lahel

3.25 et habebunt excubias in tabernaculo foederis ipsum tabernaculum et operimentum eius tentorium quod trahitur ante fores tecti foederis

3.26 et cortinas attri tentorium quoque quod adpenditur in introitu attri tabernaculi et quicquid ad ritum altaris pertinet funes tabernaculi et omnia utensilia eius

3.27 cognatio Caath habebit populos Amramitas et Iessaaritas et Hebronitas et Ozihelitas hae sunt familiae Caathiarum recensitae per nomina sua

3.28 omnes generis masculini ab uno mense et supra octo milia sescenti habebunt excubias sanctuarii

3.29 et castrametabuntur ad meridianam plagam

3.38 Sul davanti del tabernacolo, a oriente, di faccia alla tenda di convegno, verso il sol levante, avevano il campo Mosè, Aaronne e i suoi figliuoli; essi avevano la cura del santuario in luogo de' figliuoli d'Israele; lo straniero che vi si fosse accostato sarebbe stato messo a morte.

3.39 Tutti i Leviti di cui Mosè ed Aaronne fecero il censimento secondo le loro famiglie per ordine dell'Eterno, tutti i maschi dall'età di un mese in su, furono ventiduemila .

3.40 E l'Eterno disse a Mosè: 'Fa' il censimento di tutti i primogeniti maschi tra i figliuoli d'Israele dall'età di un mese in su e fa' il conto dei loro nomi.

3.41 Prenderai i Leviti per me - io sono l'Eterno - invece di tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israele, e il bestiame dei Leviti in luogo dei primi parti del bestiame de' figliuoli d'Israele'.

3.42 E Mosè fece il censimento di tutti i primogeniti tra i figliuoli d'Israele, secondo l'ordine che l'Eterno gli avea dato.

3.43 Tutti i primogeniti maschi di cui si fece il censimento, contando i nomi dall'età di un mese in su, furono ventiduemila duecentosettantatre.

3.44 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

וַיְהִי כִּשְׁנֵי הַיּוֹם הַשֵּׁנִי קָדְקֵדָה לְבָנֵי אֶהֱרָא מוֹלֵדָה מִזֶּה הַיּוֹם הַזֶּה וְאֶת־רֵן וְבָנָיו שְׁמִירִים מִשְׁמֶרֶת הַמִּקְדָּשׁ לְמוֹשֶׁה וְבָנָיו יִשָּׂרָאֵל וְהָיָה הַיּוֹם הַזֶּה בַּיּוֹמֹת:

כָּל־פְּקֻדֵי הָרְלִיִּם אֲשֶׁר פָּקֵד מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן עַל־כָּל יִהְיֶה לְמִשְׁפַּחְתָּם כָּל־זָכָר מִבֶּן־חֹדֶשׁ וְלַמַּעֲלָה שְׁנָיִם וְעֶשְׂרִים אָלֶף :

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה פָקֵד כָּל־בֶּכֶר זָכָר לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל מִבֶּן־חֹדֶשׁ וְלַמַּעֲלָה וְשָׂא אֶת מִסְפָּר שְׁמוֹתָם:

וְלִקְחָתָהּ אֶת־הָרְלִיִּם לִי אֲנִי יְהוָה וְהָיָה בְחַת כָּל־בֶּכֶר בְּבָנֵי יִשְׂרָאֵל וְהָיָה בְּהַקְמַת הָרְלִיִּם בְּחַת כָּל־בֶּכֶר בְּבִהְמוֹת בָּנֵי יִשְׂרָאֵל:

וַיִּפְקֹד מֹשֶׁה בְּאֶשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֹתוֹ אֶת כָּל־בֶּכֶר בְּבָנֵי יִשְׂרָאֵל:

וַהֲיָה כָל־בֶּכֶר זָכָר בְּמִסְפָּר שְׁמוֹת מִבֶּן־חֹדֶשׁ וְלַמַּעֲלָה לְפִקְדֵיהֶם שְׁנָיִם וְעֶשְׂרִים אָלֶף שָׁלֹשָׁה וּשְׁבַעֲנִים וּמֵאוֹתָיִם : פ וַיַּדְבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר:

Davanti alla Dimora, a oriente, avevano l'accampamento Mosè, Aaronne e i suoi figli; essi avevano la custodia del santuario a nome degli Israeliti. Il profano che vi si fosse avvicinato sarebbe stato messo a morte.

Tutti i leviti di cui Mosè e Aaronne fecero il censimento secondo le loro famiglie per ordine del Signore, tutti i maschi da un mese in su, erano ventiduemila .

Il Signore disse a Mosè: «Censisci tutti i primogeniti maschi tra gli Israeliti, da un mese in su, e conta i loro nomi.

Prenderai i leviti per me — io sono il Signore — invece di tutti i primogeniti degli Israeliti e il bestiame dei leviti invece dei primi parti del bestiame degli Israeliti».

Mosè censì, come il Signore gli aveva comandato, ogni primogenito tra gli Israeliti, secondo l'ordine che il Signore gli aveva dato.

Il totale dei primogeniti maschi che furono censiti, contando i nomi da un mese in su, fu di ventiduemila duecentosettantatré.

Il Signore parlò a Mosè e disse:

καὶ οἱ παρεμβύλλοντες κατὰ πρόσωπον τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου ἅπ' ἀνατολῆς Μωσῆς καὶ Ααρων καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ φυλάσσοντες τὰς φυλακὰς τοῦ ἁγίου εἰς τὰς φυλακὰς τῶν υἱῶν Ισραηλ καὶ ὁ ἀλλογενὴς ὁ ἀπτόμενος ἀποθανέεται

πάντα ἣ ἐπίσκεψις τῶν Λευιτῶν οὓς ἐπεσκέψατο Μωσῆς καὶ Ααρων διὰ φωνῆς κυρίου κατὰ δήμους αὐτῶν πᾶν ἄρσενικὸν ἀπὸ μηνιαίου καὶ ἐπάνω δύο καὶ εἴκοσι χιλιάδες

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων ἐπίσκειψαι πᾶν πρωτότοκον ἄρσεν τῶν υἱῶν Ισραηλ ἀπὸ μηνιαίου καὶ ἐπάνω καὶ λαβέ τὸν ἀριθμὸν ἐξ ὁνόματος

καὶ λήψῃ τοὺς Λευίτας ἐμοὶ ἐγὼ κύριος ἀντὶ πάντων τῶν πρωτότοκων τῶν υἱῶν Ισραηλ καὶ τὰ κτήνη τῶν Λευιτῶν ἀντὶ πάντων τῶν πρωτότοκων ἐν τοῖς κτήνεσιν τῶν υἱῶν Ισραηλ

καὶ ἐπεσκέψατο Μωσῆς ὃν τρόπον ἐνετείλατο κύριος πᾶν πρωτότοκον ἐν τοῖς υἱοῖς Ισραηλ

καὶ ἐγένοντο πάντα τὰ πρωτότοκα τὰ ἄρσενικὰ κατὰ ἀριθμὸν ἐξ ὀνόματος ἀπὸ μηνιαίου καὶ ἐπάνω ἐκ τῆς ἐπισκέψεως αὐτῶν δύο καὶ εἴκοσι χιλιάδες τρεῖς καὶ ἐβδομήκοντα καὶ διακόσιοι

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

E quelli che si accampano di fronte alla tenda della testimonianza, dalla parte di levante: Mosè e Aaronne e i suoi figli, che custodiscono gli incarichi del santuario per gli incarichi dei figli di Israele: e l'estraneo alla stirpe che tocca, perirà.

Tutta la rassegna dei leviti, che passarono in rassegna, Mosè ed Aaronne, mediante la voce del Signore secondo le loro ripartizioni, ogni maschio da un mese in su: ventiduemila .

E parlò il Signore a Mosè dicendo: «Passa in rassegna ogni primogenito maschio dei figli d'Israele da un mese in su, e prendi il loro numero in base al nome;

e prenderai i leviti per me, -io, il Signore, - al posto di tutti i primogeniti dei figli d'Israele, ed il bestiame dei leviti al posto di tutti i primogeniti tra il bestiame dei figli di Israele».

E passò in rassegna, Mosè, nel modo in cui il Signore aveva comandato, ogni primogenito tra i figli di Israele;

e furono, tutti i primogeniti maschi, secondo il numero, in base al nome, da un mese in su, dalla loro rassegna, ventiduemila e duecentosettantatré.

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

3.38 castrametabuntur ante tabernaculum foederis id est ad orientalem plagam Moses et Aaron cum filiis suis habentes custodiam sanctuarii in medio filiorum Israel quisque alienus accesserit morietur

3.39 omnes Levitae quos numeraverunt Moses et Aaron iuxta praeceptum Domini per familias suas in genere masculino a mense uno et supra fuerunt viginti duo milia

3.40 et ait Dominus ad Mosén numera primogenitos sexus masculini de filiis Israel a mense uno et supra et habebis summam eorum

3.41 tollesque Levitas mihi pro omni primogenito filiorum Israel ego sum Dominus et pecora eorum pro universis primogenitis pecoris filiorum Israel

3.42 recensuit Moses sicut praeceperat Dominus primogenitos filiorum Israel

3.43 et fuerunt mascululi per nomina sua a mense uno et supra viginti duo milia ducenti septuaginta tres

3.44 locutusque est Dominus ad Mosén

3.45 'Prendi i Leviti in luogo di tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele, e il bestiame dei Leviti in luogo del loro bestiame; e i Leviti saranno miei. Io sono l'Eterno.	3.45 'Prendi i leviti al posto di tutti i primogeniti dei figli di Israele, e il bestiame dei leviti al posto del loro bestiame, e saranno per me, i leviti: io, il Signore.	λαβὲ τοὺς Λευΐτας ἀντὶ πάντων τῶν πρωτοτόκων τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ. καὶ τὰ κτήνη τῶν Λευιτῶν ἀντὶ τῶν κτηνῶν αὐτῶν καὶ ἔσονται ἐμοὶ οἱ Λευῖται ἐγὼ κύριος	«Prendi i leviti al posto di tutti i primogeniti degli Israeliti e il bestiame dei leviti al posto del loro bestiame; i leviti saranno miei. Io sono il Signore.	קָח אֶת־הַלְוִיִּם תַּחַת כָּל־בְּכוֹרֵי בְבִנְיָיִשְׂרָאֵל וְאֶת־בְּהֶמְתָּם הַלְוִיִּם תַּחַת בְּהֶמְתָּם וְהִיוּ־לִי הַלְוִיִּם אֲנִי יְהוָה:	3.45 Prendi i Leviti in luogo dei figliuoli d'Israele, e i Leviti saranno miei. Io sono l'Eterno.
3.46 Per il riscatto dei duecentosettantatre primogeniti dei figliuoli d'Israele che oltrepassano il numero dei Leviti,	E quanto al riscatto dei duecentosettantatre che sono in eccesso rispetto ai leviti dai primogeniti dei figli di Israele,	καὶ τὰ λύτρα τριῶν καὶ ἑβδομήκοντα καὶ διακοσίων οἱ πλεονάζοντες παρὰ τοὺς Λευΐτας ἀπὸ τῶν πρωτοτόκων τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ.	Come riscatto dei duecentosettantatre eccedenti rispetto ai leviti tra i primogeniti degli Israeliti,	וְאֵת פְּדוּתֵי הַשְּׁלֹשָׁה וְהַשְּׁבַעִים יִהְיֶה פְדוּתָם הַעֲדִיפִים עַל־הַלְוִיִּם וְהַמְּבֻקָּרִים בְּבִנְיָיִשְׂרָאֵל:	3.46 Per il riscatto dei duecentosettantatre primogeniti dei figliuoli d'Israele che oltrepassano il numero dei Leviti,
3.47 prenderai cinque sicli a testa, li prenderai secondo il siculo del santuario, che è di venti ghere.	prenderai anche cinque sicli a testa, secondo la doppia dracma del santuario prenderai, venti oboli a siculo,	καὶ λήμῃ πεντε σίκλους κατὰ κεφαλὴν κατὰ τὸ δίδραχμον τὸ ἄγιον λήμῃ εἴκοσι ὀβολοὺς τοῦ σίκλου	prenderai cinque sicli a testa; li prenderai conformi al siculo del santuario: venti ghera per un siculo.	וְלִקְחָתָּ הַמִּנְשֹׁת הַמִּנְשֹׁת שֶׁקֶל־אֶיִל לְאֶזְלָלֹת בִּשְׁקֶל הַקֹּדֶשׁ תִּקַּח עֶשְׂרִים גֵּרָה הַשֶּׁקֶל:	3.47 prenderai cinque sicli a testa, li prenderai secondo il siculo del santuario, che è di venti ghere.
3.48 Darai il danaro ad Aaronne e ai suoi figliuoli per il riscatto di quelli che oltrepassano il numero dei Leviti'.	e darai il danaro ad Aronne ed ai suoi figli come riscatto di quelli che sono in eccesso fra loro».	καὶ δώσεις τὸ ἄργύριον Ααρων καὶ τοῖς υἱοῖς αὐτοῦ λύτρα τῶν πλεονάζόντων ἐν αὐτοῖς	Darai il danaro ad Aronne e ai suoi figli come riscatto di quelli tra loro eccedenti».	וְנָתַתָּה הַפָּסָף לְאַהֲרֹן וּלְבָנָיו פְּדוּתָיִי הַעֲדִיפִים בָּהֶם:	3.48 Darai il danaro ad Aaronne e ai suoi figliuoli per il riscatto di quelli che oltrepassano il numero dei Leviti'.
3.49 E Mosè prese il danaro per il riscatto di quelli che oltrepassavano il numero dei primogeniti riscattati dai Leviti;	E prese Mosè il danaro, il riscatto di quelli che erano in eccesso, per l'azione di riscatto dei leviti:	καὶ ἔλαβεν Μωυσῆς τὸ ἄργύριον τὰ λύτρα τῶν πλεονάζόντων εἰς τὴν ἐκλύτρωσιν τῶν Λευιτῶν	Mosè prese il danaro del riscatto di quelli che oltrepassavano il numero dei primogeniti riscattati dai leviti.	וַיִּקַּח מֹשֶׁה אֶת פָּסָף הַפְּדִיּוֹת מֵאֵת הַעֲדִיפִים עַל פְּדוּתֵי הַלְוִיִּם:	3.49 E Mosè prese il danaro per il riscatto di quelli che oltrepassavano il numero dei primogeniti riscattati dai Leviti;
3.50 prese il danaro dai primogeniti dei figliuoli d'Israele: milletrecentosessantacinque sicli, secondo il siculo del santuario.	dai primogeniti dei figli di Israele prese il danaro, mille e trecentosessantacinque sicli secondo il siculo del santuario.	παρὰ τῶν πρωτοτόκων τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἔλαβεν τὸ ἄργύριον χιλίους τριακοσίους ἑξήκοντα πέντε σίκλους κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον	Da questi primogeniti degli Israeliti prese in danaro milletrecentosessantacinque sicli, conformi al siculo del santuario.	מֵאֵת בְּכוֹרֵי בְבִנְיָיִשְׂרָאֵל לָקַח אֶת־הַפָּסָף הַמִּנְשֹׁת וְשֵׁשׁ־מֵאוֹת וְאַלֶּף בִּשְׁקֶל הַקֹּדֶשׁ:	3.50 prese il danaro dai primogeniti dei figliuoli d'Israele: milletrecentosessantacinque sicli, secondo il siculo del santuario.
3.51 E Mosè dette il danaro del riscatto ad Aaronne e ai suoi figliuoli, secondo l'ordine dell'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.	E diede, Mosè, il riscatto di quelli che erano in eccesso ad Aronne ed ai figli di lui mediante la voce del Signore, nel modo che aveva ordinato il Signore a Mosè.	καὶ ἔδωκεν Μωυσῆς τὰ λύτρα τῶν πλεονάζόντων Ααρων καὶ τοῖς υἱοῖς αὐτοῦ διὰ φωνῆς κυρίου ὃν τρόπον συνέταξεν κύριος τῷ Μωυσῇ	Mosè diede il danaro del riscatto ad Aronne e ai suoi figli, secondo l'ordine del Signore, come aveva ordinato il Signore a Mosè.	וַיִּתֵּן מֹשֶׁה אֶת־פָּסָף הַפְּדִיּוֹת לְאַהֲרֹן וּלְבָנָיו עַל־פִּי יְהוָה כַּאֲשֶׁר צֻוְּהָ יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה: פ	3.51 E Mosè dette il danaro del riscatto ad Aaronne e ai suoi figliuoli, secondo l'ordine dell'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.
4.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo:	E parlò il Signore a Mosè ed Aronne, dicendo:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν καὶ Ααρων λέγων	Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:	וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַהֲרֹן לֵאמֹר:	4.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo:
4.2 'Fate il conto dei figliuoli di Kehath, tra i figliuoli di Levi, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri,	«Prendi la somma dei figli di Kaath di mezzo ai figli di Levi secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie	λαβὲ τὸ κεφάλαιον τῶν υἱῶν Κασθ ἐκ μέσου υἱῶν Λευי κατὰ δήμους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν	«Fate il computo dei figli di Keat, tra i figli di Levi, secondo le loro famiglie e secondo i loro casati paterni,	נָשׂא אֶת־רֹאשׁ בְּנֵי קָהַת מִתּוֹךְ־בְּנֵי לֵוִי לְמִשְׁפָּחָתָם לְבֵייתָם:	4.2 'Fate il conto dei figliuoli di Kehath, tra i figliuoli di Levi, secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri,

4.3 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, di tutti quelli che possono assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno.

4.4 Questo è il servizio che i figliuoli di Kehath avranno a fare nella tenda di convegno, e che concerne le cose santissime.

4.5 Quando il campo si moverà, Aaronne e i suoi figliuoli verranno a smontare il velo di separazione, e copriranno con esso l'arca della testimonianza;

4.6 poi porranno sull'arca una coperta di pelli di delfino, vi stenderanno sopra un panno tutto di stoffa violacea e vi metteranno al posto le stanghe.

4.7 Poi stenderanno un panno violaceo sulla tavola dei pani della presentazione, e vi metteranno su i piatti, le coppe, i baccini, i calici per le libazioni; e vi sarà su anche il pane perpetuo;

4.8 e su queste cose stenderanno un panno scarlatto, e sopra questo una coperta di pelli di delfino, e metteranno le stanghe alla tavola.

4.9 Poi prenderanno un panno violaceo, col quale copriranno il candelabro, le sue lampade, le sue forbici, i suoi smocolatoi e tutti i suoi vasi dell'olio destinati al servizio del candelabro;

וְכָל־שָׁלֹשִׁים שָׁנָה וְמוֹעֲדָהּ וְעַד כָּן־תִּמְנָשִׁים שָׁנָה כָּל־כָּאֵל לַצֵּבֹא לַעֲשׂוֹת קֹדֶשׁ הַקֹּדֶשׁ־שִׁימָּה׃

וְזֹאת עֲבֹדַת בְּנֵי־קֹהָת בְּאַהֲלָ מוֹעֵד קֹדֶשׁ הַקֹּדֶשׁ־שִׁימָּה׃

וְכֹאֲ אַהֲרֹן וּבְנָיו בְּנִסְעֵ הַמִּוֹתָנָה וְהוֹרְדֵי אֶת פָּרְכָת הַמִּסָּד׃
וְכִסּוּ־בָהּ אֶת אֹרֶן הָעֵדוּת׃

וְנִתְּנוּ עָלָיו כִּסוּי עוֹר תְּחָשׁ וְפָרָשָׁיו בְּהָד־כָּלֵל תְּכֵלֶת׃
מִלְּמַעְלָה וְשִׁמּוֹ בְּדֹרִי׃

וְעָלָ שָׁלֹחַן הַפָּנִים וְפָרָשָׁיו בְּהָד תְּכֵלֶת וְנִתְּנוּ עָלָיו אֶת־הַקַּעֲרֹת וְאֶת הַכַּפֹּת וְאֶת־הַמִּנְקִיֹּת וְאֶת קַעֲוֹת הַנֶּסֶךְ וְלֶחֶם הַתָּמִיד עָלָיו׃

וְפָרָשָׁיו עָלֵיהֶם בְּהָד תוֹלַעַת שָׁנִי וְכִסּוֹ אֹתוֹ בְּמִכְסֵה עוֹר תָּחָשׁ וְשִׁמּוֹ אֶת־בְּדֹרִי׃

וְלַקָּחָהוּ בְּהָד תְּכֵלֶת וְכִסּוֹ אֶת־מִנְחַת הַמִּזְבֵּחַ וְאֶת־נֶרֶת־הָיִד וְאֶת־מִלְּקָחֶיהָ וְאֶת־מִחֻתֹּתֶיהָ וְאֶת כָּל־כְּלֵי שִׁמּוֹנָהּ אֲשֶׁר יִשְׁרֹתוּ־לָהּ׃
בְּהָד׃

ἀπὸ ἑξκοσι καὶ πέντε ἔτων καὶ ἑπάνω καὶ ἕως πενήκοντα ἔτων πᾶς ὁ εἰσπορευόμενος λειτουργεῖν ποιῆσαι πάντα τὰ ἔργα ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ πάντα τὰ ἔργα τῶν υἱῶν Κεαθ ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου ἄγιον τῶν ἁγίων

καὶ εἰσελεύσεται Ααρων καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ ὅταν ἔξαιρη ἡ παρεμβολή καὶ καθέλουσιν τὸ κατὰπέτασμα τὸ συσκιάζον καὶ κατακαλύψουσιν ἐν αὐτῷ τὴν κιβωτὸν τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐπιθρῶουσιν ἐπ' αὐτὸ κατὰκάλυμμα δέρμα ὑακίνθινον καὶ ἐπιβαλοῦσιν ἐπ' αὐτὴν ἱμάτιον ὅλον ὑακίνθινον ἄωσθεν καὶ διεμβалоοῦσιν τοὺς ἀναφορεῖς

καὶ ἐπὶ τὴν τράπεζαν τὴν προκειμένην ἐπιβαλοῦσιν ἐπ' αὐτὴν ἱμάτιον ὁλοπόφυρον καὶ τὰ κυρτῆλιά καὶ τὰς θυρίδας καὶ τοὺς κιάθους καὶ τὰ σπονδεῖα ἐν οἷς σπένδει, καὶ οἱ ἄρτοι οἱ διὰ παντὸς ἐπ' αὐτῆς ἔσονται

καὶ ἐπιβαλοῦσιν ἐπ' αὐτὴν ἱμάτιον κόκκινον καὶ καλύψουσιν αὐτὴν καλύμματι δερματίνῳ ὑακινθίνῳ καὶ διεμβалоοῦσιν δι' αὐτῆς τοὺς ἀναφορεῖς

καὶ λήψουσιναι ἱμάτιον ὑακίνθινον καὶ καλύψουσιν τὴν λυχνίαν τὴν φωτίζουσαν καὶ τοὺς λύχνους αὐτῆς καὶ τὰς λαβίδας αὐτῆς καὶ τὰς ἐπαυστρίδας αὐτῆς καὶ πάντα τὰ ἀγγεῖα τοῦ ἐλάιου οἷς λειτουργοῦσιν ἐν αὐτοῖς

dai venticinque anni in su fino a cinquant'anni, ognuno che entri a prestare servizio per compiere tutte le opere nella tenda della testimonianza.

E queste le opere dei figli di Kaath nella tenda della testimonianza: il santo dei santi.

Ed entrerà Aronne e i suoi figli, quando si levi il campo, e toglieranno il velo che fa ombra ed ammanteranno con esso l'arca della testimonianza,

e porranno su di essa, come copertura, una pelle color giacinto, e metteranno su di essa un manto tutto color giacinto, e faranno passare attraverso di essa le stanghe.

E sulla tavola esposta: metteranno su di essa un manto tutto color porpora e le coppe e i turiboli e le tazze ed i vasi per le libagioni, nei quali si compiono le libagioni; ed i pani perenni su di essa staranno.

E metteranno su di essa un manto color scarlatto, e la copriranno con una coperta di pelle color giacinto, e faranno passare attraverso di essa le stanghe.

E prenderanno un manto color giacinto, e copriranno il candelabro che fa luce e le sue lucerne ed i suoi smocolatoi e le sue ampolle e tutti i vasi dell'olio, coi quali appunto compiono il servizio.

4.3 a tricesimo anno et supra usque ad quinquagesimum annum qui ingreditur ut stent et ministrent in tabernaculo foederis

4.4 hic est cultus filiorum Caath tabernaculum foederis et sanctum sanctorum

4.5 ingredientur Aaron et filii eius quando movenda sunt castra et deponent velum quod pendet ante fores involventque eo arcam testimonii

4.6 et operient rursum velamine ianthinarum pellium extendentque desuper pallium totum hyacinthiet inducent vectes

4.7 mensam quoque propositionis involvent hyacinthino pallio et ponent cum ea turibula et mortariola cyatos et crateras ad liba fundenda panes semper in ea erunt

4.8 extendentque desuper pallium coccineum quod rursum operient velamento ianthinarum pellium et inducent vectes

4.9 sument et pallium hyacinthiquo operient candelabrum cum lucernis et forcipibus suis et emunctoriis et cunctis vasis olei quae ad concinnandas lucernas necessaria sunt

4.10 metteranno il candelabro con tutti i suoi utensili in una coperta di pelli di delfino, e lo porranno sopra un paio di stanghe.	וְנָתְנוּ אֹתָהּ וְאֶת-כָּל-כֵּלֶיהָ אֶל-מִכְבֶּסֶה עֹר תְּחָשׁ וְנָתְנוּ עַל-הַמָּוֶט׃	Metteranno il candelabro con tutti i suoi accessori in una coperta di pelli di tasso e lo metteranno sopra la portantina.	καὶ ἐμβαλοῦσιν αὐτήν καὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτῆς εἰς κάλυμμα δερμάτινον ὑακίνθινον καὶ ἐπιθήσουσιν αὐτήν ἐπ' ἀναφορέων	E metteranno esso e tutti i suoi arredi in una coperta di pelle color giacinto, e lo porranno su di una portantina.	4.10 et super omnia ponent operimentum ianthinarum pellium et inducent vectes
4.11 Poi stenderanno sull'altare d'oro un panno violaceo, e sopra questo una coperta di pelli di delfino; e metteranno le stanghe all'altare.	וְעָלָּ מִזְבֵּחַ הַזֶּה בַּיָּרֵשׁ בְּגֹד תְּכֵלֶת וְכִסּוֹ אֹהֹוּ בַּמִּכְבֶּסֶה עֹר תְּחָשׁ וְשָׁמוּ אֶת-בִּדְיוֹ׃	Sopra l'altare d'oro stenderanno un drappo di porpora viola e lo copriranno con una coperta di pelli di tasso e collocheranno le stanghe.	καὶ ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον τὸ χρυσοῦν ἐπικαλύψουσιν ἱμάτιον ὑακίνθινον καὶ καλύψουσιν αὐτὸ καλύμματι δερματίνῳ ὑακινθίνῳ καὶ διεμβαλοῦσιν τοὺς ἀναφορεῖς αὐτοῦ	E l'altare d'oro lo avvolgeranno con un manto color giacinto, e lo copriranno con una copertura di pelle color giacinto, e faranno passare attraverso di esso le stanghe.	4.11 nec non et altare aureum involvent hyacinthino vestimento et extendent desuper operimentum ianthinarum pellium inducentque vectes
4.12 E prenderanno tutti gli utensili di cui si fa uso per il servizio nel santuario, li metteranno in un panno violaceo, li avvolgeranno in una coperta di pelli di delfino e li porranno sopra un paio di stanghe.	וְלָקְחוּ אֶת-כָּל-כֵּלֵי הַשְּׂרָת אֲשֶׁר-יִשְׂרָאֵל בָּם בִּקְנֹשׁ וְנָתְנוּ אֶל-בְּגֹד תְּכֵלֶת וְכִסּוֹ אוֹתָם בַּמִּכְבֶּסֶה עֹר תְּחָשׁ וְנָתְנוּ עַל-הַמָּוֶט׃	Prenderanno tutti gli arredi che si usano per il servizio nel santuario, li metteranno in un drappo di porpora viola, li avvolgeranno in una coperta di pelli di tasso e li metteranno sopra la portantina.	καὶ λήψονται πάντα τὰ σκεύη τὰ λειτουργικά ὅσα λειτουργοῦσιν ἐν αὐτοῖς ἐν τοῖς ἁγίοις καὶ ἐμβαλοῦσιν εἰς ἱμάτιον ὑακίνθινον καὶ καλύψουσιν αὐτὰ καλύμματι δερματίνῳ ὑακινθίνῳ καὶ ἐπιθήσουσιν ἐπὶ ἀναφορεῖς	E prenderanno tutti gli arredi per il servizio, quelli coi quali compiono il servizio fra le cose sante, e li metteranno in un drappo color giacinto, e li copriranno con una coperta di pelle color giacinto, e li porranno sulle stanghe.	4.12 omnia vasa quibus ministratur in sanctuario involvent hyacinthino pallio et extendent desuper operimentum ianthinarum pellium inducentque vectes
4.13 Poi toglieranno le ceneri dall'altare, e stenderanno sull'altare un panno scarlatto;	וְדָשְׁנוּ אֶת-הַמִּזְבֵּחַ וּפָרָשׁוֹ עָלָיו בְּגֹד אֶדְמָד׃	Toglieranno il grasso bruciato dall'altare e stenderanno su di esso un drappo scarlatto;	καὶ τὸν κάλυπτηρα ἐπιθήσει ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον καὶ ἐπικαλύψουσιν ἐπ' αὐτὸ ἱμάτιον ὀλοτόρφουρον	E il copritoio porrà sull'altare, e stenderanno su di esso a copertura un manto tutto color porpora,	4.13 sed et altare mundabunt cinere et involvent illud purpureo vestimento
4.14 vi metteranno su tutti gli utensili destinati al suo servizio, i bracieri, i forchettoni, le palette, i bacini, tutti gli utensili dell'altare, e vi stenderanno su una coperta di pelli di delfino; poi porranno le stanghe all'altare.	וְנָתְנוּ עָלָיו אֶת-כָּל-כֵּלֵי אֲשֶׁר-יִשְׂרָאֵל עָלָיו בָּהֶם אֶת-הַמִּזְבָּחֹת אֶת-הַמִּזְלָגֹת וְאֶת-הַיָּדָעִים וְאֶת-הַמַּזְקָקֹת כֹּל כֵּל הַמִּזְבֵּחַ וּפָרָשׁוֹ עָלָיו כִּסּוֹ עֹר תְּחָשׁ וְשָׁמוּ בִדְיוֹ׃	vi metteranno sopra tutti gli arredi di cui si servono, i bracieri, le forcelle, le palette, i vasi per l'aspersione, tutti gli accessori dell'altare e vi stenderanno sopra una coperta di pelli di tasso e collocheranno le stanghe.	καὶ ἐπιθήσουσιν ἐπ' αὐτὸ πάντα τὰ σκεύη ὅσοις λειτουργοῦσιν ἐπ' αὐτὸ ἐν αὐτοῖς καὶ τὰ πυρεῖα καὶ τὰς κρείγγρας καὶ τὰς φιάλας καὶ τὸν κάλυπτηρα καὶ πάντα τὰ σκεύη τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ἐμβαλοῦσιν ἐπ' αὐτὸ κάλυμμα δερμάτινον ὑακίνθινον καὶ διεμβαλοῦσιν τοὺς ἀναφορεῖς αὐτοῦ καὶ λήψονται ἱμάτιον πορφυροῦν καὶ συγκαλύψουσιν τὸν λουτήρα καὶ τὴν βάσιν αὐτοῦ καὶ ἐμβαλοῦσιν αὐτὰ εἰς κάλυμμα δερμάτινον ὑακίνθινον καὶ ἐπιθήσουσιν ἐπὶ ἀναφορεῖς	e porranno su di esso tutti gli arredi, quelli coi quali compiono il servizio, i bracieri, e le forchette, e le pàtere, e il copritoio, e tutti gli arredi dell'altare; e metteranno su di esso una coperta di pelle color giacinto, e faranno passare attraverso di esso le stanghe, e prenderanno un manto di porpora, e copriranno insieme il bacile ed il suo basamento, e li metteranno in una copertura di pelle color giacinto, e lo porranno sulle stanghe.	4.14 ponentque cum eo omnia vasa quibus in ministerio eius utuntur id est ignium receptacula fuscinulas ac tridentes uncinos et vailla cuncta vasa altaris operient simul velamine ianthinarum pellium et inducent vectes

4.15 E dopo che Aaronne e i suoi figliuoli avranno finito di coprire il santuario e tutti gli arredi del santuario, quando il campo si moverà, i figliuoli di Kehath verranno per portar quelle cose; ma non toccheranno le cose sante, che non abbiano a morire. Queste sono le incombenze de' figliuoli di Kehath nella tenda di convegno.

4.16 Ed Eleazar, figliuolo del sacerdote Aaronne, avrà l'incarico dell'olio per il candelebro, del profumo fragrante, dell'offerta perpetua e dell'olio dell'unzione, e l'incarico di tutto il tabernacolo e di tutto ciò che contiene, del santuario e dei suoi arredi.

4.17 Poi l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne dicendo:

4.18 'Badate che la tribù delle famiglie dei Kehathiti non abbia ad essere sterminata di tra i Leviti;

4.19 ma fate questo per loro, affinché vivano e non muoiano quando si accosteranno al luogo santissimo: Aaronne e i suoi figliuoli vengano e assegnino a ciascun d'essi il proprio servizio e il proprio incarico.

4.20 E non entrino quelli a guardare anche per un istante le cose sante, onde non muoiano'.

4.21 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:

וְכָל־הָאֹהֲרֵי־יִבְנֵי־לְכֹסֶת
אֶת־הַקֹּדֶשׁ וְאֶת־כָּל־כְּלֵי־הַקֹּדֶשׁ
בְּנֹסֶת הַמִּזְבֵּחַ וְאֶת־יָדֵי־כֹן יִבְאוּ
בְיָד־קֹהֶל לְשֹׂאֵת וְלֹא־יָנֻעוּ
אֶל־הַקֹּדֶשׁ וְנָמְתוּ אֵלָּה מָשָׁא
בְיָד־קֹהֶל בְּאֶהָל מוֹעֵד :

וּפָקְדוֹת אֲלֻעָזָר בֶּן־אַהֲרֹן הַכֹּהֵן
שָׂמֹן הַמִּזְבֹּחַ וּקְצֻרֹת הַסֹּפִיִּים
וּמִנְחֹת הַתָּמִיד וְשָׂמֹן הַמִּשְׁחָה
פָּקְדוֹת כָּל־הַמִּשְׁכָּן וְכָל־אֲשֶׁר־בּוֹ
בְּקֹדֶשׁ וּבְכֶלֶּי־ו : ס

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה
וְאֶל־אַהֲרֹן לֵאמֹר :

אֶל־תִּכְרִיתוּ אֶת־שֹׁכֵט מִשְׁפַּחַת
הַקֹּהֲלִי מִתּוֹךְ הַלְוִיִּם :

וַיֹּאמֶר עֲשׂוּ לָהֶם וְחִי וְלֹא יָמָתוּ
בְּנִשְׁתָּם אֶת־קֹדֶשׁ הַקֹּדֶשִׁים
אֲהֲרֹן וּבְנָיו יָבֹאוּ וְשָׂמוּ אוֹתָם
אֵשׁ אֵישׁ עַל־עֲבֹדָתוֹ
וְאֶל־מִשְׁאֹו :

וְלֹא־יָבֹאוּ לְרִאיוֹת כִּבְלָע
אֶת־הַקֹּדֶשׁ וְנָמְתוּ : פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר :

Quando Aaronne e i suoi figli avranno finito di coprire il santuario e tutti gli arredi del santuario, al momento di levare le tende, i figli di Keat verranno per trasportarlo; ma non toccheranno il santuario, perché non muoiano. Questo è l'incarico dei figli di Keat nella tenda del convegno.

Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, avrà la sorveglianza, dell'olio per l'illuminazione, dell'incenso aromatico, dell'offerta perenne e dell'olio dell'unzione, e la sorveglianza di tutta la Dimora e di quanto contiene, sia del santuario sia dei suoi arredi».

Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne e disse:

«Non provocate l'eliminazione della tribù delle famiglie dei Keatiti di mezzo ai leviti;

ma fate questo per loro, perché vivano e non muoiano nell'accostarsi al Santo dei Santi: Aaronne e i suoi figli vengano e assegnino ciascuno di loro al proprio servizio e al proprio incarico.

Non entrino essi a guardare neanche per un istante il santuario, perché morirebbero».

Il Signore parlò a Mosè e disse:

E finiranno, Aronne e i suoi figli, di coprire le cose sante e tutti gli arredi santi al momento di levare l'accampamento, e dopo ciò entreranno i figli di Kaath a sollevare, e non toccheranno le cose sante, cosicché essi non muoiano; queste cose solveranno i figli di Kaath nella tenda della testimonianza.

Supervisore: Eleazar figlio di Aronne il sacerdote: l'olio per la luce e l'incenso della composizione e il sacrificio di ogni giorno e l'olio dell'unzione, la supervisione di tutta la tenda e quanto è in essa all'interno del santuario, in tutte le opere».

E parlò il Signore a Mosè ed Aaronne dicendo:

«Non sopprimete, della tribù, la ripartizione di Kaath di mezzo ai leviti:

questo fate loro, e vivranno, e non moriranno, quando si accostano alle cose sante fra le sante; Aronne e i suoi figli entrino, e li costituiranno ciascuno secondo il suo carico da sollevare,

e non entreranno a vedere improvvisamente le cose sante, così da morire».

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

4.15 cumque involverint Aaron et filii eius sanctuarium et omnia vasa eius in commotione castrorum tunc intrabunt filii Caath ut portent involuta et non tangant vasa sanctuarii ne moriantur ista sunt onera filiorum Caath in tabernaculo foederis

4.16 super quos erit Eleazar filius Aaron sacerdotis ad cuius pertinet curam oleum ad concinnandas lucernas et compositionis incensum et sacrificium quod semper offertur et oleum unctionis et quicquid ad cultum tabernaculi pertinet omnique vasorum quae in sanctuario sunt

4.17 locutusque est Dominus ad Mosen et Aaron dicens

4.18 nolite perdere populum Caath de medio Levitarum

4.19 sed hoc facite eis ut vivant et non moriantur si tetigerint sancta sanctorum Aaron et filii eius intrabunt ipsique disponent opera singulorum et dividunt quid portare quis debeat

4.20 alii nulla curiositate videant quae sunt in sanctuario priusquam involvantur alioquin morientur

4.21 locutus est Dominus ad Mosen dicens

4.22 'Fa' il conto anche dei figliuoli di Gherson, secondo le case dei loro padri, secondo le loro famiglie.	«Si faccia il computo anche dei figli di Gherson, secondo i loro casati paterni, secondo le loro famiglie.	«Si faccia il computo anche dei figli di Gherson, e questi secondo i casati delle loro famiglie paterne, secondo le loro ripartizioni;	4.22 tolle summam etiam filiorum Gerson per domos ac familias et cognationes suas
4.23 Farai il censimento, dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, di tutti quelli che possono assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno.	Dai trent'anni fino ai cinquant'anni li censirai, quanti fanno parte di una schiera, prestando servizio nella tenda del convegno.	dai venticinque anni in su fino ai cinquant'anni passali in rassegna, ognuno che entri a prestare il servizio ed a compiere le sue opere nella tenda della testimonianza.	4.23 a triginta annis et supra usque ad annos quinquaginta numera omnes qui ingrediuntur et ministrant in tabernaculo foederis
4.24 Questo è il servizio delle famiglie dei Ghersoniti: quel che debbono fare e quello che debbono portare:	Questo è il servizio delle famiglie dei Ghersoniti, quello che dovranno fare e quello che dovranno portare. Essi porteranno i teli della Dimora e la tenda del convegno, la sua copertura, la copertura di pelli di tasso che vi è sopra e la cortina all'ingresso della tenda del convegno,	Questo il servizio della ripartizione di Ghedson: servire e sollevare;	4.24 hoc est officium familiae Gersonitarum
4.25 porteranno i teli del tabernacolo e la tenda di convegno, la sua coperta, la coperta di pelli di delfino che v'è sopra, e la portiera all'ingresso della tenda di convegno;	Essi porteranno i teli della Dimora e la tenda del convegno, la sua copertura, la copertura di pelli di tasso che vi è sopra e la cortina all'ingresso della tenda del convegno,	e solleverà le cortine della tenda e la tenda della testimonianza e la copertura di essa e la copertura color giacinto che si trova su di essa dalla parte superiore e la copertura della porta della tenda della testimonianza.	4.25 ut portent cortinas tabernaculi et tectum foederis operimentum aliud et super omnia velamen ianthitentionumque quod pendet in introitu foederis tabernaculi
4.26 le cortine del cortile con la portiera dell'ingresso del cortile, cortine che stanno tutt'intorno al tabernacolo e all'altare, i loro cordami e tutti gli utensili destinati al loro servizio; faranno tutto il servizio che si riferisce a queste cose.	i tendaggi del recinto, la cortina all'ingresso del recinto, che è attorno alla Dimora e all'altare, le loro corde e tutti gli arredi per il loro servizio, e tutto quanto è predisposto perché prestino servizio.	E le tende del cortile, che si trovano sulla tenda della testimonianza, e quel che avanza e tutti gli arredi inerenti al servizio, e gli oggetti con i quali compiono il servizio, li faranno.	4.26 cortinas atrii et velum in introitu quod est ante tabernaculum omnia quae ad altare pertinent funiculos et vasa ministerii
4.27 Tutto il servizio dei figliuoli dei Ghersoniti sarà sotto gli ordini di Aaronne e dei suoi figliuoli per tutto quello che dovranno portare e per tutto quello che dovranno fare; voi affiderete alla loro cura tutto quello che debbon portare.	Tutto il servizio dei Ghersoniti sarà agli ordini di Aaronne e dei suoi figli, per quanto dovranno portare e per quanto dovranno fare. E affiderete loro in custodia quanto dovranno portare.	Secondo la bocca di Aronne e dei suoi figli sarà il servizio dei figli di Ghedson secondo tutti i loro servizi, e secondo tutti gli oggetti sollevati per mezzo loro: e li passerai in rassegna in base a tutti gli oggetti da loro sollevati.	4.27 iubente Aaron et filiis eius portabunt filii Gerson et scient singuli cui debeant oneri mancipari
4.28 Tale è il servizio delle famiglie dei figliuoli dei Ghersoniti nella tenda di convegno; e l'incarico loro sarà eseguito agli ordini di Ithamar figliuolo del sacerdote Aaronne.	Tale è il servizio delle famiglie dei figli dei Ghersoniti nella tenda del convegno; il loro servizio dipenderà da Ithamar, figlio del sacerdote Aronne.	Questo il servizio dei figli di Ghedson nella tenda della testimonianza, e il loro incarico in mano di Ithamar, figlio di Aronne il sacerdote.	4.28 hic est cultus familiae Gersonitarum in tabernaculo foederis eruntque sub manu Ithamar filii Aaron sacerdotis

4.29 Farai il censimento dei figliuoli di Merari secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri;

4.30 farai il censimento, dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, di tutti quelli che possono assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno.

4.31 Questo è quanto è affidato alle loro cure e quello che debbono portare, in conformità di tutto il loro servizio nella tenda di convegno: le assi del tabernacolo, le sue traverse, le sue colonne, le sue basi;

4.32 le colonne che sono intorno al cortile, le loro basi, i loro pioli, i loro cordami, tutti i loro utensili e tutto il servizio che vi si riferisce. Farete l'inventario nominativo degli oggetti affidati alle loro cure e ch'essi dovranno portare.

4.33 Tale è il servizio delle famiglie dei figliuoli di Merari, tutto il loro servizio nella tenda di convegno, sotto gli ordini di Ithamar, figliuolo del sacerdote Aaronne'.

4.34 Mosè, Aaronne e i principi della raunanza fecero dunque il censimento dei figliuoli dei Kehathiti secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri,

בְּנֵי מֵרָרִי לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵית־אֲבֹתָם תִּפְקֹד אֹתָם:

מִכֵּן שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וְעַד חֲמֵשִׁים שָׁנָה תִּפְקֹדָם כָּל־הַבָּא לְאַזְכָּא לְעֵבֶד אֶת־עֲבֹדַת אֹהֶל מוֹעֵד:

וְזֹאת מִשְׁמֶרֶת מִשְׁאָם לְכָל־עֲבֹדָתָם בְּאֹהֶל מוֹעֵד קִרְשֵׁי הַמִּזְבֵּחַ וּבְדִירָיָיו וְעַמֻּדָיו וְאֹרְגָיו:

וְעֲמֻדֵי הַחֹצֶר כְּבֹד וְאֹרְגֵיהֶם וְיִתְדֹתָם וּמִיתְרֵיהֶם לְכָל־כְּלֵיהֶם וְלֹכַל עֲבֹדָתָם וּבִשְׁמֹת הַתִּפְקֹדֹת אֶת־כָּל מִשְׁמֶרֶת מִשְׁאָם:

זֹאת עֲבֹדַת מִשְׁפַּחַת בְּנֵי מֵרָרִי לְכָל־עֲבֹדָתָם בְּאֹהֶל מוֹעֵד בְּיַד אֹהֶל מוֹעֵד כִּן יִפְקֹד בְּיָד אֹהֶל מוֹעֵד וּבְיָד אֹהֶל מוֹעֵד:

וַיִּפְקֹד מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן וְנָשִׂאִי הַעֲדָה אֶת־בְּנֵי הַקִּהָתִי וְלִמְשִׁפְּחֹתָם וּלְבֵית אֲבֹתָם:

Censirai i figli di Merari secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni;

dai trent'anni fino ai cinquant'anni li censirai, quanti fanno parte di una schiera, prestando servizio nella tenda del convegno.

Questo è quanto è affidato alla loro custodia e quello che dovranno trasportare come loro servizio nella tenda del convegno: le assi della Dimora, le sue stanghe, le sue colonne, le sue basi,

le colonne del recinto tutt'intorno, le loro basi, i loro picchetti, le loro corde, tutti i loro arredi e tutto il loro impianto. Elencherete per nome gli oggetti affidati alla loro custodia e che essi dovranno trasportare.

Tale è il servizio delle famiglie dei figli di Merari, secondo tutto il loro servizio nella tenda del convegno, sotto gli ordini di Ithamar, figlio del sacerdote Aaronne'.

Mosè, Aaronne e i principi della comunità censirono i figli dei Keathiti secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni,

υἱὸν Μεραρὶ κατὰ δῆλους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν ἐπισκέψασθε αὐτούς

ἀπὸ πεντεκαιεκοσαετοῦς καὶ ἐπ' αὐτῶν πεντηκονταετοῦς ἐπισκέψασθε αὐτούς πᾶς ὁ εἰσπορευόμενος λειτουργεῖν τὰ ἔργα τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ πάντα τὰ φυλάγματα τῶν αἰρομένων ὑπ' αὐτῶν κατὰ πάντα τὰ ἔργα αὐτῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου τὰς κεφαλίδας τῆς σκηνῆς καὶ τοὺς μοχλοὺς καὶ τοὺς στύλους αὐτῆς καὶ τὰς βάσεις αὐτῆς καὶ τὸ καταάλυμμα καὶ αἱ βάσεις αὐτῶν καὶ οἱ στύλοι αὐτῶν καὶ τὸ καταάλυμμα τῆς θύρας τῆς σκηνῆς

καὶ τοὺς στύλους τῆς αὐλῆς κύκλῳ καὶ αἱ βάσεις αὐτῶν καὶ τοὺς στύλους τοῦ καταπετάσματος τῆς πύλης τῆς αὐλῆς καὶ τὰς βάσεις αὐτῶν καὶ τοὺς πασσαύλους αὐτῶν καὶ τοὺς κάλους αὐτῶν καὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτῶν καὶ πάντα τὰ λειτουργήματα αὐτῶν ἐξ ὀνομάτων ἐπισκέψασθε αὐτοὺς καὶ πάντα τὰ σκεύη τῆς φυλακῆς τῶν αἰρομένων ὑπ' αὐτῶν

αὕτη ἡ λειτουργία δῆλου υἱῶν Μεραρὶ ἐν πάσιν τοῖς ἔργοις αὐτῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου ἐν χειρὶ Ἰθαμάρ υἱοῦ Ααρων τοῦ ἱερέως

καὶ ἐπεσκέψατο Μωυσῆς καὶ Ααρων καὶ οἱ ἄρχοντες Ἰσραὴλ τοὺς υἱοὺς Κεαθ κατὰ δῆλους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν

I figli di Merari, secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, passateli in rassegna:

dai venticinque anni in su fino ai cinquant'anni, passateli in rassegna, ognuno che entri a prestare il servizio delle opere della tenda della testimonianza.

E questi gli oggetti dei loro incarichi fra le cose da loro sollevate secondo tutte le loro opere nella tenda della testimonianza: i capitelli della tenda e le sue sbarre e le sue colonne, e le sue basi,

e le colonne del cortile, in cerchio, e le loro basi, e i loro perni e i loro pioli e tutti i loro arredi e tutti i loro oggetti per il servizio, dai nomi passateli in rassegna, loro e tutti gli arredi che fanno parte della custodia degli oggetti sollevati da loro.

Questo il servizio della ripartizione dei figli di Merari in tutte le loro opere nella tenda della testimonianza, in mano di Ithamar, figlio di Aronne il sacerdote.

E passarono in rassegna, Mosè ed Aronne ed i capi d'Israele, i figli di Keath secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne,

4.29 filios quoque Merari per familias et domos patrum suorum recensebis

4.30 a triginta annis et supra usque ad annos quinquaginta omnes qui ingrediuntur ad officium ministerii sui et cultum foederis testimonii

4.31 haec sunt onera eorum portabunt tabulas tabernaculi et vectes eius columnas et bases earum

4.32 columnas quoque atrii per circuitum cum basibus et paxillis et fimbrib suis omnia vasa et suppellectilem ad numerum accipient sicutque portabunt

4.33 hoc est officium familiae Meraritarum et ministerium in tabernaculo foederis eruntque sub manu Ithamar filii Aaron sacerdotis

4.34 recensuerunt igitur Moses et Aaron et principes synagogae filios Caath per cognationes et domos patrum suorum

4.35 di tutti quelli che dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni potevano assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno.

4.36 E quelli di cui si fece il censimento secondo le loro famiglie, furono duemila settecentocinquanta.

4.37 Questi son quelli delle famiglie dei Kehathiti dei quali si fece il censimento: tutti quelli che esercitavano un qualche ufficio nella tenda di convegno; Mosè ed Aaronne ne fecero il censimento secondo l'ordine che l'Eterno avea dato per mezzo di Mosè.

4.38 I figliuoli di Gherson, di cui si fece il censimento secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri,

4.39 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno,

4.40 quelli di cui si fece il censimento secondo le loro famiglie, secondo le case dei loro padri, furono duemila seicentotrenta.

4.41 Questi son quelli delle famiglie dei figliuoli di Gherson, di cui si fece il censimento: tutti quelli che esercitavano un qualche ufficio nella tenda di convegno; Mosè ed Aaronne ne fecero il censimento secondo l'ordine dell'Eterno.

מִכֹּן שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וְנִמְעָלָה וַעֲדָה
בְּיָד הַמִּשְׁפָּחִים שָׁנָה כָּל־הַבָּא לַאֲבָכָא
לְעִבְרָה בְּאֶהֱל מוֹעֵד :

וַיְהִי כִּפְקֻדֵיהֶם לְמִשְׁפַּחֲתָם
אֲבָכָים שְׁבַע מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים :

אֶהֱלָה פְקֻדֵי מִשְׁפַּחַת הַקֹּהֲלִית
כָּל־הָעֹבֵד בְּאֶהֱל מוֹעֵד אֲשֶׁר
פָּקְדוֹ מִנִּשָׁה וְאֶהֱדִין עַל־פִּי יְהוָה
כִּי־מִנִּשָׁה : ׀

וּפְקֻדֵיהֶם בְּיָד גֵּרָשׁוֹן לְמִשְׁפַּחֲתוֹ
וַיְהִי בֵּית אֲבָכָתָם :

מִכֹּן שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וְנִמְעָלָה וַעֲדָה
בְּיָד הַמִּשְׁפָּחִים שָׁנָה כָּל־הַבָּא לַאֲבָכָא
לְעִבְרָה בְּאֶהֱל מוֹעֵד :

וַיְהִי פְקֻדֵיהֶם לְמִשְׁפַּחֲתָם לְבֵית
אֲבָכָתָם אֶל־פָּאִים וְשֵׁשׁ מֵאוֹת
וַיִּשְׁלַלְשִׁים :

אֶהֱלָה פְקֻדֵי מִשְׁפַּחַת בְּנֵי גֵרָשׁוֹן
כָּל־הָעֹבֵד בְּאֶהֱל מוֹעֵד אֲשֶׁר
פָּקְדוֹ מִנִּשָׁה וְאֶהֱדִין עַל־פִּי יְהוָה :

dai trent'anni fino ai cinquant'anni, quanti facevano parte di una schiera, prestando servizio nella tenda del convegno.

I loro censiti secondo le loro famiglie furono duemila settecentocinquanta.

Questi appartengono alle famiglie dei Keatiti, di cui si fece il censimento, quanti prestavano servizio nella tenda del convegno, che Mosè e Aaronne censirono secondo l'ordine che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè.

I censiti dei figli di Gherson secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, dai trent'anni fino ai cinquant'anni, quanti facevano parte di una schiera, prestando servizio nella tenda del convegno,

quelli di cui si fece il censimento secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, furono duemila seicentotrenta.

Questi appartengono alle famiglie dei figli di Gherson, di cui si fece il censimento, quanti prestavano servizio nella tenda del convegno, che Mosè e Aaronne censirono secondo l'ordine del Signore.

ἀπὸ πεντεκαεικοσαετοῦς καὶ ἐπάνω ἕως πεντηκονταετοῦς πᾶς ὁ εἰσπορευόμενος λειτουργεῖν καὶ ποιεῖν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐγένετο ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν κατὰ δῆλους αὐτῶν διαχίλιοι διακόσιοι πεντήκοντα

αὕτη ἡ ἐπίσκεψις δῆμου Κααθ πᾶς ὁ λειτουργῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου καθὰ ἐπεσκέψατο Μωσῆς καὶ Ααρων διὰ φωνῆς κυρίου ἐν χειρὶ Μωσῆ

καὶ ἐπεσκέψαν υἱοὶ Γεδσον κατὰ δῆλους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν

ἀπὸ πεντεκαεικοσαετοῦς καὶ ἐπάνω ἕως πεντηκονταετοῦς πᾶς ὁ εἰσπορευόμενος λειτουργεῖν καὶ ποιεῖν τὰ ἔργα ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐγένετο ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν κατὰ δῆλους αὐτῶν κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν διαχίλιοι ἑξακόσιοι τριάκοντα

αὕτη ἡ ἐπίσκεψις δῆμου υἱῶν Γεδσον πᾶς ὁ λειτουργῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου οὓς ἐπεσκέψατο Μωσῆς καὶ Ααρων διὰ φωνῆς κυρίου ἐν χειρὶ Μωσῆ

dai venticinque anni in su fino ai cinquant'anni, ognuno che entri a prestare il servizio ed a compiere le opere nella tenda della testimonianza.

E fu, la loro rassegna, secondo le loro ripartizioni, di duemila duecentocinquanta;

questa la rassegna della ripartizione di Kaath, ognuno che presta servizio nella tenda della testimonianza, così come li passarono in rassegna Mosè ed Aronne attraverso la voce del Signore in mano di Mosè.

E furono passati in rassegna i figli di Ghedson secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne,

dai venticinque anni in su fino ai cinquant'anni, ognuno che entri a prestare il servizio ed a compiere le opere nella tenda della testimonianza.

E fu, la loro rassegna secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, di duemila seicentotrenta:

questa la rassegna della ripartizione dei figli di Ghedson, ognuno che entri a prestare il servizio nella tenda della testimonianza, coloro i quali passarono in rassegna, Mosè ed Aronne, attraverso la voce del Signore in mano di Mosè.

4.35 a triginta annis et supra usque ad anquinquagesimum omnes qui ingrediuntur ad ministerium tabernaculi foederis

4.36 et inventi sunt duo milia septingenti quinquaginta

4.37 hic est numerus populi Caath qui intrat tabernaculum foederis hos numeravit Moses et Aaron iuxta sermonem Domini per maMosi

4.38 numerati sunt et filii Gerson per cognationes et domos patrum suorum

4.39 a triginta annis et supra usque ad anquinquagesimum omnes qui ingrediuntur ut ministrent in tabernaculo foederis

4.40 et inventi sunt duo milia sescenti triginta

4.41 hic est populus Gersonitarum quos numeraverunt Moses et Aaron iuxta verbum Domini

4.42 Quelli delle famiglie dei figliuoli di Merari dei quali si fece il censimento secondo le loro famiglie, secondo le loro famiglie dei loro padri,

4.43 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano assumere un ufficio per far l'opera nella tenda di convegno

4.44 quelli di cui si fece il censimento secondo le loro famiglie, furono tremila duecento.

4.45 Questi son quelli delle famiglie dei figliuoli di Merari, di cui si fece il censimento; Mosè ed Aaronne ne fecero il censimento secondo l'ordine che l'Eterno avea dato per mezzo di Mosè.

4.46 Tutti i Leviti dei quali Mosè, Aaronne e i principi d'Israele fecero il censimento secondo le loro famiglie e secondo le case dei loro padri,

4.47 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che potevano assumere l'ufficio di servitori e l'ufficio di portatori nella tenda di convegno,

4.48 tutti quelli di cui si fece il censimento, furono ottomila cinquecentottanta.

4.49 Ne fu fatto il censimento secondo l'ordine che l'Eterno avea dato per mezzo di Mosè, assegnando a ciascuno il servizio che doveva fare e quello che doveva portare. Così ne fu fatto il censimento come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

וּבְקִרְיָי מִשְׁפָּחֹת בְּנֵי מְרָרִי
לְמִשְׁפָּחָתָם לְבֵית אֲבֹתָם:

מִבְּנֵי שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וְעַד
מִחֲמִשִּׁים שָׁנָה כָּל־הַבָּא לְאֹהֶל
לַעֲבֹדָה בְּאֹהֶל מוֹעֵד:

וַיִּהְיוּ בְּקִרְיָתָם לְמִשְׁפָּחָתָם
שְׁלֹשָׁת אֲלָפִים וּמֵאָתָּים:

אֵלֶּה בְּקִרְיָי מִשְׁפָּחֹת בְּנֵי מְרָרִי
אֲשֶׁר בָּקָד מִשָּׁה וְאַהֲרֹן עַל־פִּי
יְהוָה בְּנֵד־מֹשֶׁה:

כָּל־הַבְּקָרִים אֲשֶׁר בָּקָד מִשָּׁה
וְאַהֲרֹן וְנִשְׂאֵי יִשְׂרָאֵל
אֶת־הַלָּוִיִּם לְמִשְׁפָּחָתָם וּלְבֵית
אֲבֹתָם:

מִבְּנֵי שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וְעַד
בְּנֵי־חֲמִשִּׁים שָׁנָה כָּל־הַבָּא לַעֲבֹד
עַבְדָּת עֲבֹדָה וְעֲבֹדָת מִשָּׂא
בְּאֹהֶל מוֹעֵד:

וַיִּהְיוּ בְּקִרְיָתָם שְׁמֹנֶת אֲלָפִים
חֲמִשָּׁת מֵאוֹת וּשְׁמֹנִים:

עַל־פִּי יְהוָה בָּקָד אוֹתָם
בְּיַד־מֹשֶׁה אִישׁ אִישׁ עַל־עֲבֹדָתוֹ
וְעַל־מִשָּׂא וּבְקִרְיָי אֲשֶׁר־צִוָּה
יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה:

I censiti delle famiglie dei figli di Merari secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni,

dai trent'anni fino ai cinquant'anni, quanti facevano parte di una schiera, prestando servizio nella tenda del convegno,

quelli di cui si fece il censimento, secondo le loro famiglie, furono tremila duecento.

Questi appartengono alle famiglie dei figli di Merari, che Mosè e Aaronne censirono secondo l'ordine che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè.

Tutti i censiti che Mosè, Aaronne e i principi d'Israele censirono presso i leviti, secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni,

dai trent'anni fino ai cinquant'anni, quanti prestavano servizio di lavoro e servizio di trasporto nella tenda del convegno,

tutti quelli di cui si fece il censimento, furono ottomila cinquecentottanta.

Per ordine del Signore li censirono, per mezzo di Mosè, uno per uno, assegnando a ciascuno il servizio che doveva fare e ciò che doveva trasportare. Il loro censimento fu quello che il Signore aveva ordinato a Mosè.

ἐπισκέψαν δὲ καὶ ὁῖμος υἱῶν
Μεραρι κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ'
οἴκους πατριῶν αὐτῶν

ἀπὸ πενταεικοσαετοῦς καὶ ἐπ'αὐτῶν
ὥς πενηκονταετοῦς πᾶς ὁ
εἰσπορευόμενος λειτουργεῖν πρὸς
τὰ ἔργα τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐγενήθη ἡ ἐπίσκεψις αὐτῶν
κατὰ δῆμους αὐτῶν κατ' οἴκους
πατριῶν αὐτῶν τρισχίλιοι καὶ
δυσκόσιοι

αὕτη ἡ ἐπίσκεψις δῆμου υἱῶν
Μεραρι οὗς ἐπεσκέψατο Μωσὴς
καὶ Ααρων διὰ φωνῆς κυρίου ἐν
χειρὶ Μωσῆ

πάντες οἱ ἐπισκεψμένοι οὗς
ἐπεσκέψατο Μωσὴς καὶ Ααρων
καὶ οἱ ἄρχοντες Ισραηλ τοὺς
Λεβίτας κατὰ δῆμους κατ' οἴκους
πατριῶν αὐτῶν

ἀπὸ πενταεικοσαετοῦς καὶ ἐπ'αὐτῶν
ὥς πενηκονταετοῦς πᾶς ὁ
εἰσπορευόμενος πρὸς τὸ ἔργον τῶν
ἔργων καὶ τὰ ἔργα τὰ αἰρόμενα ἐν
τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐγενήθησαν οἱ ἐπισκεπέντες
ὁκτακισχίλιοι πεντακόσιοι
ὀγδοήκοντα

διὰ φωνῆς κυρίου ἐπεσκέψατο
αὐτοὺς ἐν χειρὶ Μωσῆ ἡ ὁδὸν κατ'
ἄνδρα ἐπὶ τῶν ἔργων αὐτῶν καὶ
ἐπὶ ὧν αἰρουν αὐτοὶ καὶ
ἐπεσκέψαν ὃν τρόπον συνέταξεν
κύριος τῷ Μωσῇ

che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè.

Furono poi passati in rassegna anche quelli della ripartizione dei figli di Merari secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne,

dai venticinque anni fino ai cinquant'anni, ognuno che entri a prestare il servizio per le opere della tenda della testimonianza.

E fu, la loro rassegna secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne, di tremila duecento;

questa la rassegna della ripartizione dei figli di Merari, che passarono in rassegna Mosè ed Aaronne attraverso la voce del Signore in mano di Mosè.

Tutti quelli passati in rassegna, che passarono in rassegna Mosè ed Aaronne ed i capi di Israele, i leviti secondo le loro ripartizioni, secondo i casati delle loro famiglie paterne,

dai venticinque anni in su fino ai cinquant'anni, ognuno che entri all'opera delle opere ed alle opere che vengono sollevate nella tenda della testimonianza,

e furono, quelli passati in rassegna, ottomila cinquecentottanta.

Mediante la voce del Signore li passò in rassegna per mezzo di Mosè, individuo per individuo, in relazione alle loro opere ed a ciò che essi sollevano; e furono passati in rassegna, nel modo che aveva ordinato il Signore a Mosè.

4.42 numerati sunt et filii Merari per cognationes et domos patrum suorum

4.43 a triginta annis et supra usque ad anquingagesimum omnes qui ingreditur ad explendos ritus tabernaculi foederis

4.44 et inventi sunt tria milia ducenti

4.45 hic est numerus filiorum Merari quos recensuerunt Moses et Aaron iuxta imperium Domini per maMosi

4.46 omnes qui recensiti sunt de Levitis et quos fecit ad nomen Moses et Aaron et principes Israhel per cognationes et domos patrum suorum

4.47 a triginta annis et supra usque ad anquingagesimum ingredienti ad ministerium tabernaculi et onera portanda

4.48 fuerunt simul octo milia quingenti octoginta

4.49 iuxta verbum Domini recensuit eos Moses unumquemque iuxta officium et onera sua sicut praeceperat ei Dominus

5.1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לְאַמֵּר׃	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè dicendo:	5.1 locutusque est Dominus ad Moysen dicens
5.2 'Ordina ai figliuoli d'Israele che mandino fuori del campo ogni lebbroso, e chiunque ha la gonorrea o è impuro per il contatto con un morto.	צַו אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיִּשְׁלַחוּ מִן־הַמַּחֲנֶה כָּל־צָרִיעַ וְכָל־זָב וְכָל־טָמֵא לְנֶפֶשׁ׃	«Ordina agli Israeliti che espellano dall'accampamento ogni lebbroso, chiunque soffre di gonorrea e ogni impuro a causa di un morto.	πρόσταξον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ ἐξαποστείλῃτωσαν ἐκ τῆς παρεμβολῆς πάντα λεπροὺν καὶ πάντα γονορριῆ καὶ πάντα ἀκάθαρτον ἐν τῇ ψυχῇ	«Ordina ai figli di Israele, e mandino via dall'accampamento ogni lebbroso ed ognuno affetto da gonorrea ed ogni impuro per contatto di cadavere;	5.2 praecepe filiis Israel ut eiciant de castris omnem leprosum et qui semine fluit pollutusque est super mortuo
5.3 Maschi o femmine che siano, li manderete fuori del campo e non contaminino il loro campo in mezzo al quale io abito'.	וַיְדַבֵּר עַד־נִקְבָּה הַתְּשִׁלָּהּ וְאֶל־מִחֹזִין לַמַּחֲנֶה תִּשְׁלַחְוּם וְלֹא־יִטְמְאוּ אֶת־מַחֲנֵיהֶם אִשָּׁר אֲנִי שֹׁכֵן בְּתוֹכָם׃	Allontanerete sia i maschi sia le femmine; li allontanerete dall'accampamento, così non renderanno impuro il loro accampamento, dove io abito tra di loro».	ἀπὸ ἄρσενικοῦ ἕως θηλυκοῦ ἐξαποστείλατε ἕξω τῆς παρεμβολῆς καὶ οὐ μὴ μιανούσιν τὰς παρεμβολάς αὐτῶν ἐν οἷς ἐγὼ καταγίνομαι ἐν αὐτοῖς	dal maschio fino alla femmina mandateli fuori dall'accampamento, e non contamineranno i loro accampamenti, nei quali io sono presente fra loro».	5.3 tam masculum quam feminam eicite de castris ne contaminent ea cum habitaverim vobiscum
5.4 I figliuoli d'Israele fecero così, e li mandarono fuori del campo. Come l'Eterno avea detto a Mosè, così fecero i figliuoli d'Israele.	וַיַּעֲשׂוּ־בֶן־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיִּשְׁלַחוּ אֶת־מִחֹזִין לַמַּחֲנֶה כְּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה בֶּן־עֲשׂוֹ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃	Così fecero gli Israeliti: li espulsero fuori dell'accampamento. Come il Signore aveva parlato a Mosè, così fecero gli Israeliti.	καὶ ἐποίησαν οὕτως οἱ υἱοὶ Ἰσραηλ καὶ ἐξαπέστειλαν αὐτοὺς ἕξω τῆς παρεμβολῆς καθὰ ἐλάλησεν κύριος τῷ Μωυσῇ οὕτως ἐποίησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραηλ	E fecero così i figli d'Israele, e li mandarono via, fuori dall'accampamento: così come aveva parlato il Signore a Mosè, così fecero i figli di Israele.	5.4 feceruntque ita filii Israel et eiecerunt eos extra castra sicut locutus erat Dominus Moysi
5.5 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:	וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לְאַמֵּר׃	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè dicendo:	5.5 locutus est Dominus ad Moysen dicens
5.6 'Di' ai figliuoli d'Israele: Quando un uomo o una donna avrà fatto un torto a qualcuno commettendo un'infedeltà contro il Signore, questa persona sarà colpevole.	דִּבֶּר אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֵינִי אֹמְרָה כִּי יַעֲשֶׂה מִכָּל־הַפְּשָׁאֹת הָאֵלֶּם לְמַעַל מַעַל בִּיהוָה וְאִשָּׁמָה הַיִּפְשָׁפֶשׁ הַזֶּה׃	«Di' agli Israeliti: "Quando un uomo o una donna avrà fatto qualsiasi peccato contro qualcuno, commettendo un'infedeltà contro il Signore, questa persona sarà in condizione di colpa.	λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ λέγων ἄνθρωπ ἢ γυνή ὅστις ἐὰν ποιήσῃ ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν τῶν ἀνθρωπίνων καὶ παριδὼν παρίδῃ καὶ πλημμελήσῃ ἡ ψυχὴ ἐκείνη	«Parla ai figli di Israele dicendo: "Uomo o donna, chiunque commetta peccati umani e che per trascuratezza trascuri, e se quella persona causi un torto,	5.6 loquere ad filios Israel vir sive mulier cum fecerint ex omnibus peccatis quae solent hominibus accidere et per neglegentiam transgressi fuerint mandatum Domini atque deliquerint
5.7 ella confesserà il peccato commesso, restituirà per intero il corpo del delitto, aggiungendovi in più un quinto, e lo darà a colui verso il quale si è resa colpevole.	וְהִתְנַחֲתָה אֶת־חַטָּאתָם אִשָּׁר עָשָׂה וְהִשָּׁב אֶת־אִשְׁמוֹ כְּרֹאשׁוֹ וְהוֹמִישׁוּהוּ יִסָּף עָלָיו וְנָתַן לְאִשָּׁר אָשָׁם לָּהּ׃	Dovrà confessare il peccato commesso. Restituirà per intero ciò per cui si è reso colpevole, vi aggiungerà un quinto e lo darà a colui verso il quale si è reso colpevole.	ἐξηγορεύσει τὴν ἁμαρτίαν ἣν ἐποίησεν καὶ ἀποδώσει τὴν πλημμέλειαν τὸ κεφάλαιον καὶ τὸ ἐπιπλεμπτον αὐτοῦ προσθήσει ἐπ' αὐτὸ καὶ ἀποδώσει τὶν ἐπλημμέλειαν αὐτῷ	essa rivelerà subito pubblicamente il peccato che ha commesso, e risarcirà il torto - l'ammontare totale - e vi aggiungerà la quinta parte di esso, e lo renderà a colui, nei confronti del quale ha commesso il torto.	5.7 confitebuntur peccatum suum et reddent ipsum caput quintamque partem desuper ei in quem peccaverint

5.8 Ma se questi non ha prossimo parente a cui si possa restituire il corpo del delitto, questo corpo del delitto restituito spetterà all'Eterno, cioè al sacerdote, oltre al montone espiatorio, mediante il quale si farà l'espiazione per il colpevole.

5.9 Ogni offerta elevata di tutte le cose consacrate che i figliuoli d'Israele presenteranno al sacerdote, sarà del sacerdote;

5.10 le cose che uno consacrerà saranno del sacerdote; ciò che uno darà al sacerdote, apparterrà a lui¹.

5.11 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:

5.12 'Parla ai figliuoli d'Israele, e di' loro: Se una donna si svia dal marito e commette una infedeltà contro di lui;

5.13 se uno ha relazioni carnali con lei e la cosa è nascosta agli occhi del marito; s'ella si è contaminata in segreto senza che vi sian testimoni contro di lei o ch'ella sia stata colta sul fatto,

5.14 ove lo spirito di gelosia s'impossessi del marito e questi diventi geloso della moglie che si è contaminata, ovvero lo spirito di gelosia s'impossessi di lui e questi diventi geloso della moglie che non si è contaminata,

וְאִם-אֵין לְאִישׁ בָּאֵל לְהַשְׁרִיב
הָאִשָּׁם אֵלָיו הָאִשָּׁם הַזֶּה
לִיהָרָה לַכֹּהֵן מִלְכָּד אֵיל
הַכֹּפָרִים אִשָּׁר יִכְפֹּר-בּוֹ עָלָיו;

וְכָל-תְּרוּמָה לְכָל-קֹדֶשׁ
בְּיַד-יִשְׂרָאֵל אִשָּׁר-יִקְרִיבוּ לַכֹּהֵן
לְיָהִי:

וְאִשׁ אֲשֶׁר-קָדְשָׁיו לַיהוָה אִישׁ
אֲשֶׁר-יָתַן לַכֹּהֵן לְיָהִי: פ
וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה לֵאמֹר:

דַּבֵּר אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ
אֲלֵהֶם אִישׁ אִישׁ כִּי-תִשְׁתַּח
אִשְׁתּוֹ וַתִּזְנֶה בָּהּ מַעַל:

וְשָׁלַב אִישׁ אֶתָּה שִׁכְבַּת-זָרָה
וַתַּעַל מִזִּנְי אִשְׁתּוֹ וַתִּזְנֶה
וְהָיָה נִשְׁמָאָה וְעַל אֵין בָּהּ וְהָיָה
לֹא נִחַפְשָׁה:

וְשָׁלַב עָלָיו דִּוְח-קִנְיָה וְקִנְיָ
אֶת-אִשְׁתּוֹ וְהָיָה נִשְׁמָאָה אוֹרְעָבָר
עָלָיו דִּוְח-קִנְיָה וְקִנְיָ אֶת-אִשְׁתּוֹ
וְהָיָה לֹא נִשְׁמָאָה:

Ma se non vi è un parente stretto a cui dare il risarcimento, questo è da restituire al Signore, cioè al sacerdote, oltre l'ariete del rito di espiazione, mediante il quale si compirà l'espiazione per lui.

Ogni prelievo su tutte le cose consacrate che gli Israeliti offriranno al sacerdote, apparterrà a lui;

le cose sante di ognuno saranno sue, ma ciò che uno darà al sacerdote apparterrà a lui²».

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla agli Israeliti dicendo loro: "Se un uomo ha una moglie che si è traviata e ha commesso un'infedeltà verso di lui

e un altro uomo ha avuto rapporti con lei, ma la cosa è rimasta nascosta agli occhi del marito ed ella si è resa impura in segreto, non vi sono testimoni contro di lei e non è stata colta sul fatto,

qualora uno spirito di gelosia si impadronisca del marito e questi diventi geloso della moglie che si è resa impura, oppure uno spirito di gelosia si impadronisca di lui e questi diventi geloso della moglie che non si è resa impura,

עַד דֵּעַ מִי הִי תֹךְ אֲנֹרֹפֶךָ ה' אֲגַחֲסֶעֱוֹן וְכֵן אֲפֹדֹוֹנִי אֲנֹךְ תֹךְ פִּלְמִמְלִיחָא פֶּרֶס אֲנֹתֹן תֹךְ פִּלְמִמְלִיחָא תֹךְ אֲפֹדִידֹמֵינוֹן כִּרְוִיךָ תֹךְ יִרְעִי עֲסֵאי פִלְהֵן תֹךְ כִּרְוִיךָ תֹךְ יִלְאִימוֹי דִּי' וֹד עֲזִילָאֲסֵאי עַד אֲנֹךְ פֶּרֶל אֲנֹתֹד

כֹּל פִּסָּא אֲפֹרֶחֶת כֹּאֲכָּא פִּנָּתָא תֹךְ אֲגִיחֲסֹמֵנָא עַד וִיטִיֹּס יִסְרָאֵל הָיָה אֲנִי פֶּרֶס אֲפֹדִידֹמֵינוֹן תֹךְ כִּרְוִיךָ תֹךְ יִרְעִי אֲנֹךְ עֲסֵאי

כֹּל עֵאָסֹתוֹ תֹךְ הִיגִיחֹמֵנָא אֲנֹתֹד עֲסֵאי אֲנִי הָיָה דֹךְ תֹךְ יִרְעִי אֲנֹךְ עֲסֵאי

כֹּל עֵאָלֵהֵן כִּרְוִיכֹס פֶּרֶס מִוֹשֶׁהֵן לֵעָוֹן

לֵאָלִהֵסֹן תֹּיֹס וִיטִיֹּס יִסְרָאֵל כֹּל עֵרֵעִס פֶּרֶס אֲנֹתֹס אֲנֹדֶרֶס אֲנֹדֶרֶס עַדִּן פִּרְאֲבִי הִי גִוְנִי אֲנֹתֹד כֹּל פִּרְוִיֹדֵה אֲנֹתֹן וַתִּפְרִידֹבָא

כֹּל כֹּימִתִּי תִיס מֵעַ' אֲנֹתִיס כֹּיִתִּין סִפְרִימָוֹס כֹּל לֵאָתִי עֲזֹבֹבֵאֻוֹן תֹּדִי אֲנֹדֶרֶס אֲנֹתִיס כֹּל כִּרְוִיִּתִּי אֲנֹתִי דֵּעַ הִי מֵימִימְלֵנִי כֹל מֵאָרְטִיס מִי הִי מֵעַ' אֲנֹתִיס כֹּל אֲנֹתִי מִי הִי סֻנְעִילִימְלֵנִי

כֹּל עֵנֵלִיתִי אֲנֹתֹךְ פִּנְעִימָא זִיגִלוֹסֵעֹס כֹּל זִיגִלוֹשִׁתִּי תִין גִּוְנֵאִיכָא אֲנֹתֹד אֲנֹתִי דֵּעַ מֵימִימְלֵנִי הִי עֵנֵלִיתִי אֲנֹתֹךְ פִּנְעִימָא זִיגִלוֹסֵעֹס כֹּל זִיגִלוֹשִׁתִּי תִין גִּוְנֵאִיכָא אֲנֹתֹד אֲנֹתִי דֵּעַ מִי הִי מֵימִימְלֵנִי

Qualora però la persona non abbia chi le sia legato da parentela in modo tale da risarcire a lui l'ammontare del torto commesso nei suoi confronti, l'ammontare del torto, risarcito al Signore, sarà per il sacerdote, fatta eccezione per il capro dell'espiazione, mediante il quale compirà l'espiazione, con esso, riguardo a lui.

E ogni primizia, secondo tutto ciò che è santificato tra i figli d'Israele, che essi offrano per il Signore al sacerdote, per lui sarà.

E le cose santificate di ciascuno, di lui saranno; e l'uomo che dia un dono al sacerdote, per lui sarà³».

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Parla ai figli di Israele, e dirai loro: "Di qualunque uomo, qualora la moglie di lui trasgredisca e, disprezzandolo, lo trascuri,

ed uno giaccia con lei con unione di seme, ed ella sfugga agli occhi di suo marito e tenga nascosto ciò, ed ella si sia contaminata, e non vi sia testimone con lei, ed ella non sia stata colta in flagrante,

ed uno spirito di gelosia sopravvenga in lui, e concepisca gelosia per la propria moglie, ed ella si sia contaminata; oppure, qualora uno spirito di gelosia sopravvenga in lui, e concepisca gelosia per la propria moglie ma ella non si sia contaminata,

5.8 sin autem non fuerit qui recipiat dabunt Domino et erit sacerdotis excepto ariete qui offertur pro expiatione ut sit placabilis hostia

5.9 omnes quoque primitiae quas offerunt filii Israhel ad sacerdotem pertinent

5.10 et quicquid in sanctuarium offertur a singulis et traditur manibus sacerdotis ipsius erit

5.11 locutus est Dominus ad Moysen dicens

5.12 loquere ad filios Israhel et dices ad eos vir cuius uxor erraverit maritumque contemns

5.13 dormierit cum altero viro et hoc maritus deprehendere non quiverit sed lateat adulterium et testibus argui non potest quia non est inventa in stupro

5.14 si spiritus zelotypiae concitaverit virum contra uxorem suam quae vel polluta est vel falsa suspicione appetitur

5.15 quell'uomo menerà la moglie al sacerdote, e porterà un'offerta per lei: un decimo d'età di farina d'orzo; non vi spanderà sopra olio né vi metterà sopra incenso, perché è un'oblazione di gelosia, un'oblazione commemorativa, destinata a ricordare una iniquità.

5.16 Il sacerdote farà avvicinare la donna, e la farà stare in piè davanti all'Eterno.

5.17 Poi il sacerdote prenderà dell'acqua santa in un vaso di terra; prenderà pure della polvere ch'è sul suolo del tabernacolo, e la metterà nell'acqua.

5.18 Il sacerdote farà quindi stare la donna in piè davanti all'Eterno, le scoprirà il capo e porrà in mano di lei l'oblazione commemorativa, ch'è l'oblazione di gelosia; e il sacerdote avrà in mano l'acqua amara che arreca maledizione.

5.19 Il sacerdote farà giurare quella donna, e le dirà: Se nessun uomo ha dormito teco, e se non ti sei sviata per contaminarti ricevendo un altro invece del tuo marito, quest'acqua amara che arreca maledizione, non ti faccia danno!

5.20 Ma se tu ti sei sviata ricevendo un altro invece del tuo marito e ti sei contaminata, e altri che il tuo marito ha dormito teco... -

וְהִבִּיֵּא הָאִישׁ אֶת־אִשְׁתּוֹ
אֶל־הַכֹּהֵן וְהִבִּיֵּא אֶת־קֶרְבָּהּ
עֲלֵיהָ עֲשֵׂרֶת הָאֲפָה קֶמַח
שְׂעִירִים לֹא־יִזְכֹּךְ עָלָיָהּ שֶׁמֶן
וְלֹא־יִתֵּן עָלָיָהּ לִבְנֵה כִּיר־מִנְחָתָהּ
קִנְיָאֵת הֵיאָה מִנְחָתָהּ וְכִרְיֹן מִזְבֵּחַתָּהּ
עָיִן:

וְהִקְרִיב אֹתָהּ הַכֹּהֵן וְהִעֲמֹדָהּ
לִפְנֵי יְהוָה:

וְלָקַח הַכֹּהֵן מִיָּם קֶדְשִׁים
בִּכְלִי־חַרֵּשׁ וּמִן־הָעֶפֶר אֲשֶׁר־
יִהְיֶה בַקֶּרְקַע הַמִּשְׁפָּן יִקַּח הַכֹּהֵן
וְנָתַן אֶל־הַמָּיִם:

וְהִעֲמִיד הַכֹּהֵן אֶת־הָאִשָּׁה לִפְנֵי
יְהוָה וּפָרַע אֶת־רֹאשׁ הָאִשָּׁה וְנָתַן
עַל־כַּפֶּיהָ אֶת־מִנְחַת הַזִּבְכֹּיִן
מִנְחָתָהּ קִנְיָאֵת הֵיאָה וּבְכִיר־הַכֹּהֵן
יִהְיִי מִן־הַמָּרִים הַמְאָרְרִים:

וְהִשְׁבִּיעַ אֹתָהּ הַכֹּהֵן וְאָמַר
אֶל־הָאִשָּׁה אִם־לֹא שָׁכַב אִישׁ
אִתְּךָ וְאִם־לֹא שָׁמִית שְׁמִנְיָהּ תַּחַת
אִשְׁךָ הִנֵּךְ מִפְּנֵי הַמָּרִים
הַמְאָרְרִים הָאֵלֶּה:

וְאָמַת כִּי שְׁמִית תַּחַת אִשְׁךָ וְכִי
נִשְׁמִנְיָאֵת נִתְּנָה אִישׁ כָּךְ
אֶת־שְׁמִינְיָאֵתָהּ מִכֶּלְעֶפֶר אִישְׁךָ:

καὶ ἄξει ὁ ἄνθρωπος τὴν γυναῖκα
αὐτοῦ πρὸς τὸν ἱερέα καὶ
προσούσει τὸ δόρον περὶ αὐτῆς τὸ
δέκατον τοῦ οἴφι ἄλευρον κρίθινον
οὐκ ἐπιχεῖ ἐπ' αὐτὸ ἔλαιον οὐδὲ
ἐπιθήσει ἐπ' αὐτὸ λίβανον ἕστιν
γὰρ θυσία ζηλοτυπίας θυσία
μνημοσύνου ἀναμνησκουσα
ἀμαρτίαν

καὶ προσάξει αὐτήν ὁ ἱερεὺς καὶ
στήσει αὐτήν ἔναντι κυρίου

καὶ λήμψεται ὁ ἱερεὺς ὕδωρ
καθαρὸν ζῶν ἐν ἀγγείῳ ὀστρακίνῳ
καὶ τῆς γῆς τῆς οὔσης ἐν τῷ
ἐδάφους τῆς σπητῆς τοῦ μαρτυρίου
καὶ λαβὼν ὁ ἱερεὺς ἐμβαλεῖ εἰς τὸ
ὔδωρ

καὶ στήσει ὁ ἱερεὺς τὴν γυναῖκα
ἔναντι κυρίου καὶ ἀποκαλύψει τὴν
κεφαλὴν τῆς γυναίκος καὶ δώσει
ἐπὶ τὰς χεῖρας αὐτῆς τὴν θυσίαν
τοῦ μνημοσύνου τὴν θυσίαν τῆς
ζηλοτυπίας ἐν δὲ τῇ χειρὶ τοῦ
ιερέως ἔσται τὸ ὕδωρ τοῦ ἐλεγμοῦ
τοῦ ἐπικαταρωμένου τούτου

καὶ ὀρκιεῖ αὐτήν ὁ ἱερεὺς καὶ ἐρεῖ
τῇ γυναίκί ἐῖ μὴ κεκοίμηταί τις
μετὰ σοῦ ἐῖ μὴ παραβέβηκας
μιανθήναι ὑπὸ τὸν ἄνδρα τὸν
σεαυτῆς ἀθάνα ἴσθι ἀπὸ τοῦ ὕδατος
τοῦ ἐλεγμοῦ τοῦ ἐπικαταρωμένου
τούτου

εἰ δὲ σὺ παραβέβηκας ὑπ' ἄνδρὸς
οὕσα ἢ μεμίσανσαι καὶ ἔδωκέν τις
τὴν κόλπην αὐτοῦ ἐν σοὶ πλὴν τοῦ
ἄνδρός σου

allora condurrà, l'uomo, la propria moglie dal sacerdote, e porterà l'offerta per lei, la decima parte di un ophi di farina d'orzo, non vi verserà sopra olio, né vi porrà sopra incenso: si tratta infatti di sacrificio di gelosia, sacrificio di memoria, che ricorda un peccato.

E la condurrà, il sacerdote, e la farà stare ritta in piedi innanzi al Signore,

e prenderà, il sacerdote, dell'acqua pura, viva, in un vaso di coccio, e della terra che si trova sul pavimento della tenda della testimonianza, e, dopo averla presa, il sacerdote la metterà nell'acqua;

e il sacerdote farà stare la donna ritta in piedi innanzi al Signore, e scoprirà il capo della donna e darà nelle mani di lei il sacrificio della memoria, il sacrificio della gelosia, e nella mano del sacerdote sarà l'acqua del rimprovero, che reca la maledizione riguardo a ciò;

e la farà giurare, il sacerdote, e dirà alla donna: 'Se uno non è giaciuto con te, se non hai trasgredito sì da contaminarti, pur essendo tu sotto il potere di tuo marito, sia tu resa innocente dall'acqua del rimprovero, che reca la maledizione riguardo a ciò;

se invece tu hai trasgredito, pur essendo sotto il potere di tuo marito, o ti sei resa impura, e uno ha avuto rapporti con te, al di fuori di tuo marito, che avvenga il contrario'.

5.15 adducet eam ad sacerdotem et offeret oblationem pro illa decimam partem sati farinae hordiaciae nec fundet super eam oleum nec imponet tus quia sacrificium zelotypiae est et oblatio investigans adulterium

5.16 offeret igitur eam sacerdos et statuet coram Domino

5.17 adsumetque aquam sanctam in vase fictili et pauxillum terrae de pavimento tabernaculi mittet in eam

5.18 cumque steterit mulier in conspectu Domini discoperiet caput eius et ponet super manus illius sacrificium recordationis et oblationem zelotypiae ipse autem tenebit aquas amarissimas in quibus cum execratione maledicta congescit

5.19 adiurabitque eam et dicet si non dormivit vir alienus tecum et si non polluta es deserto mariti toro non te nocebunt aquae istae amarissimae in quas maledicta congressi

5.20 sin autem declinasti a viro tuo atque polluta es et concubuisti cum altero

5.21 allora il sacerdote farà giurare la donna con un giuramento d'imprecazione e le dirà: L'Eterno faccia di te un oggetto di maledizione e di esecrazione fra il tuo popolo, facendoti smagrire i fianchi e gonfiare il ventre;	וְהִשְׁבִּיעַ הַכֹּהֵן אֶת-הָאִשָּׁה בְּשִׁבְעַת הָאֱלֹהִים וְאָמַר הַכֹּהֵן לְאִשָּׁה יְהוָה אוֹתָךְ לְאֵלֹהִים וְלְשִׁמְרָה בְּתוֹךְ עַמּוֹךְ יִהְיֶה אֶת-יִרְכָךְ וְנִפְלֹת וְאֶת-בִּטְנְךָ צָבָה :	5.21 his maledictionibus subiacebis det te Dominus in maledictionem exemplumque cunctorum in populo suo putrescere faciat femur tuum et tumens uterus distumpatur
5.22 e quest'acqua che arreca maledizione, l'entri nelle viscere per farti gonfiare il ventre e smagrire i fianchi! E la donna dirà: Amen! amen!	וְכָאוּ הַמַּיִם הַמְאָרְרִים הָאֵלֶּה בְּמַעַיְנְךָ לְצָבוֹת שָׁמַיְךָ וְלִנְפִל יְהוָה וְאָמְרָה הָאִשָּׁה אָמֵן אָמֵן :	5.22 ingrediantur aquae maledictae in ventrem tuum et utero tumescente putrescat femur et respondebit mulier amen amen
5.23 Poi il sacerdote scriverà queste imprecazioni in un rotolo, e le cancellerà con l'acqua amara.	וְכָתַב אֶת-הָאֱלֹת הַכֹּהֵן בְּסֵפֶר וּמָחָה אֶל-מַי הַמָּרִים :	5.23 scribebique sacerdos in libello ista maledicta et delebit ea aquis amarissimis in quas maledicta congescit
5.24 Farà bere alla donna quell'acqua amara che arreca maledizione, e l'acqua che arreca maledizione entrerà in lei per produrle amarezza;	וְהִשְׁקָה אֶת-הָאִשָּׁה אֶת-מַי הַמָּרִים וְהָאֱלֹהִים הַמְאָרְרִים וְכָאוּ בָהּ הַמַּיִם הַמְאָרְרִים לְמָרִים :	5.24 et dabit ei bibere quas cum exhauserit
5.25 e il sacerdote prenderà dalle mani della donna l'oblazione di gelosia, agiterà l'oblazione davanti all'Eterno, e l'offrirà sull'altare;	וְלָקַח הַכֹּהֵן מִיַּד הָאִשָּׁה אֶת מִנְחַת הַקְּנָאָה וְהִנִּיף אֶת-הַמִּנְחָה לִפְנֵי יְהוָה וְהִקְרִיב אֹתָהּ אֶל-הַמִּזְבֵּחַ :	5.25 tollet sacerdos de manu eius sacrificium zelotypiae et elevabit illud coram Domino inponetque super altare ita dumtaxat ut prius
5.26 e il sacerdote prenderà una manata di quell'oblazione come ricordanza, e la farà fumare sull'altare; poi farà bere l'acqua alla donna.	וְקָמַץ הַכֹּהֵן מִן-הַמִּנְחָה אֶת-אֶזְרָאֲרָתָהּ וְהִקְטִיר הַמִּזְבֵּחַ וְאָחַר יִשְׁקָה אֶת-הָאִשָּׁה אֶת-הַמַּיִם :	5.26 pugillum sacrificii tollat de eo quod offertur et incendat super altare et sic potum det mulieri aquas amarissimas

E farà giurare, il sacerdote, la donna con i giuramenti di questa maledizione, e dirà il sacerdote alla donna: 'Conceda il Signore che tu sia nella maledizione e legata al giuramento in mezzo al tuo popolo, facendo sì, il Signore, che la tua coscia cada e che il tuo ventre si gonfi;

ed entrerà quest'acqua della maledizione nel tuo ventre, sì da far gonfiare il tuo stomaco e da far cadere la tua coscia'. E dirà la donna: 'Possa accadere, possa accadere!'.

E scriverà il sacerdote queste maledizioni in un libro, e le bagnerà nell'acqua del rimprovero, che reca la maledizione,

e farà bere alla donna l'acqua del rimprovero, che reca la maledizione, ed entrerà in lei l'acqua del rimprovero, che reca la maledizione.

E prenderà il sacerdote dalla mano della donna il sacrificio della gelosia, e porrà il sacrificio dinanzi al Signore, e la porterà all'altare.

E trarrà il sacerdote dal sacrificio il memoriale di esso, e lo porterà sull'altare, e dopo ciò farà bere alla donna l'acqua.

καὶ ὀρκιεῖ ὁ ἱερεὺς τὴν γυναῖκα ἐν τοῖς ὅρκοις τῆς ἀρχῆς ταύτης καὶ ἐρεῖ ὁ ἱερεὺς τῇ γυναικί· δόξη κύριός σε ἐν ἀρχῇ καὶ ἐν ὀρκίῳ ἐν μέσῳ τοῦ λαοῦ σου ἐν τῷ δοῦναι κύριον τὸν μηρόν σου διαπεπτωκότα καὶ τὴν κοιλίαν σου πεπρημένην

καὶ εἰσελεύσεται τὸ ὕδωρ τὸ ἐπικαταρσώμενον τοῦτο εἰς τὴν κοιλίαν σου πρῆσαι γαστέρα καὶ διαπεσεῖν μηρόν σου καὶ ἐρεῖ ἡ γυνή· γένοιτο γένειο

καὶ γράψει ὁ ἱερεὺς τὰς ἀρχὰς ταύτας εἰς βιβλίον καὶ ἑξάλειπει εἰς τὸ ὕδωρ τοῦ ἐλεγμοῦ τοῦ ἐπικαταρσώμενου

καὶ ποτιεῖ τὴν γυναῖκα τὸ ὕδωρ τοῦ ἐλεγμοῦ τοῦ ἐπικαταρσώμενου καὶ εἰσελεύσεται εἰς αὐτὴν τὸ ὕδωρ τὸ ἐπικαταρσώμενον τοῦ ἐλεγμοῦ

καὶ λήψεται ὁ ἱερεὺς ἐκ χειρὸς τῆς γυναικὸς τὴν θυσίαν τῆς ζηλοτυπίας καὶ ἐπιθήσει τὴν θυσίαν ἔναντι κυρίου καὶ προσοίσει αὐτὴν πρὸς τὸ θυσιαστήριον

καὶ δράξεται ὁ ἱερεὺς ἀπὸ τῆς θυσίας τὸ μνημόσυνον αὐτῆς καὶ ἀνοίσει αὐτὸ ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον καὶ μετὰ ταῦτα ποτιεῖ τὴν γυναῖκα τὸ ὕδωρ

a questo punto il sacerdote farà giurare la donna con un'imprecazione e il sacerdote dirà alla donna: Il Signore faccia di te un oggetto di maledizione e di imprecazione in mezzo al tuo popolo, facendoti lui, il Signore, avvizzire i fianchi e gonfiare il ventre;

quest'acqua che porta maledizione ti entri nelle viscere per farti gonfiare il ventre e avvizzire i fianchi! E la donna dirà: Amen, Amen!

E il sacerdote scriverà queste imprecazioni su un documento e le cancellerà con l'acqua di amarezza.

Farà bere alla donna quell'acqua di amarezza che porta maledizione e l'acqua che porta maledizione entrerà in lei per produrre amarezza.

Il sacerdote prenderà dalle mani della donna l'oblazione di gelosia, presenterà l'oblazione con il rito di elevazione davanti al Signore e l'accosterà all'altare.

Il sacerdote prenderà una manciata di quell'oblazione come suo memoriale e la farà bruciare sull'altare; poi farà bere l'acqua alla donna.

5.27 E quando le avrà fatto bere l'acqua, avverrà che, s'ella si è contaminata ed ha commesso una infedeltà contro il marito, l'acqua che arrega maledizione entrerà in lei per produrre amarezza; il ventre le si gonfierà, i suoi fianchi smagriranno, e quella donna diventerà un oggetto di maledizione in mezzo al suo popolo.	וְהִשְׁקָהּ אֶת-הַמַּיִם וְהִיתָה אִם-נִטְמָאָהּ וְתִמְעַל בְּאִישֶׁיהָ וְכָאֵן כִּהֵּ הַמַּיִם הַמְאָרְרִים לְמַלְאִים וְצִבְתָּהּ בִּטְוָה וְנִפְלְאָה וְרִכְהָ וְהִיתָה הָאִשָּׁה לְאֵלָה בְּכֶן כ עֲפֹה :	καὶ ἔσται ἐὰν ᾗ μεμιαιμένη καὶ λήθῃ λάθῃ τοῦ ἀνδρα αὐτῆς καὶ εἰσελευσέται εἰς αὐτὴν τὸ ὕδωρ τοῦ ἐλεγεμῶ τὸ ἐπικαταρωμένον καὶ προηθήσεται τὴν κοιλίαν καὶ διαπεσέται ὁ μηρὸς αὐτῆς καὶ ἔσται ἡ γυνὴ εἰς ἀράν ἐν τῷ λαῷ αὐτῆς	Ed avverrà, qualora si sia contaminata, e sia sfuggita con un sotterfugio al proprio marito, che allora entrerà in lei l'acqua del ninprovero, che reca la maledizione, e farà gonfiare il suo ventre, e farà cadere la sua coscia, e sarà, la donna, oggetto d'imprecazione all'interno del suo popolo;
5.28 Ma se la donna non si è contaminata ed è pura, sarà riconosciuta innocente, ed avrà de' figliuoli.	וְאִם-לֹא נִטְמָאָהּ הָאִשָּׁה וְשָׂדָהּ הָיָא וְנִקְיָתָהּ וְנִזְדַּקְתָּהּ תְּרַע :	ἐὰν δὲ μὴ μιανθῇ ἡ γυνὴ καὶ καθαρά ᾗ καὶ ἀθώα ἔσται καὶ ἐκσπερματιεῖ σπέρμα	5.28 quod si polluta non fuerit erit innoxia et faciet liberos
5.29 Questa è la legge relativa alla gelosia, per il caso in cui la moglie di uno si svisci ricevendo un altro invece del suo marito, e si contaminì,	זֹאת תּוֹרַת הַקְּנָאָה אִשָּׁה תִּשְׁמֹר אִשָּׁה תִּחַת אִישָׁה וְנִטְמָאָהּ :	οὗτος ὁ νόμος τῆς ζηλοτυπίας ὃ ἐὰν παρὰβῇ ἡ γυνὴ ὑπ' ἀνδρὸς οὕσα καὶ μιανθῇ	5.29 ista est lex zelotypiae si declinaverit mulier a viro suo et si polluta fuerit
5.30 e per il caso in cui lo spirito di gelosia s'impossessi del marito, e questi diventi geloso della moglie; egli farà comparire sua moglie davanti all'Eterno, e il sacerdote le applicherà questa legge integralmente.	וְאִישׁ אִשָּׁה תִּעֲבֹר עָלֶיהָ רִיחַ קְנָאָה וְקָנָא אֶת-אִשְׁתּוֹ וְהִיעֲמִיד אֶת-הָאִשָּׁה לְפָנֵי יְהוָה וְעִשָּׂה לָהּ הַכֹּהֵן אֶת-כֹּל-תּוֹרַת הַזֵּאת :	ἡ ἄνθρωπος ὃ ἐὰν ἐπέλθῃ ἐπ' αὐτὸν πνεῦμα ζηλώσεως καὶ ζηλώσῃ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ καὶ στήσῃ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ ἔναντι κυρίου καὶ ποιήσει αὐτῇ ὁ ἱερεὺς πάντα τὸν νόμον τούτων	5.30 maritusque zelotypiae spiritu concitatus adduxerit eam in conspectu Domini et fecerit ei sacerdos iuxta omnia quae scripta sunt
5.31 Il marito sarà immune da colpa, ma la donna porterà la pena della sua iniquità'.	וְנִקָּה הָאִישׁ מִעֲוֹן וְהָאִשָּׁה הָלְוָא תִּשָּׂא אֶת-עֲוֹנָהּ : כ	καὶ ἀθῶος ἔσται ὁ ἄνθρωπος ἀπὸ ἀμαρτίας καὶ ἡ γυνὴ ἐκείνη λήμψεται τὴν ἀμαρτίαν αὐτῆς	5.31 maritus absque culpa erit et illa recipiet iniquitatem suam
6.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:	וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה לְאַמֵּר : כ	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	6.1 locutus est Dominus ad Mozen dicens
6.2 'Parla ai figliuoli d'Israele e di' loro: Quando un uomo o una donna avrà fatto un voto speciale, il voto di nazireato,	דַּבֵּר אֶל-בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אִישׁ אִשָּׁה כִּי יִפְּלֹא לְקַדֵּשׁ נָדָר נִזִּיר לַיהוָה :	λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ἀνὴρ ἢ γυνὴ ὃς ἐὰν μεγάλως εὐξήται εὐχὴν ἀφ'αγνίσασθαι ἀγνεύειαν κυρίου	6.2 loquere ad filios Israel et dices ad eos vir sive mulier cum fecerit votum ut sanctificentur et se voluerint Domino consecrare

6.3 per consacrarsi all'Eterno, si asterrà dal vino e dalle bevande alcoliche; non berrà aceto fatto di vino, né aceto fatto di bevanda alcolica; non berrà liquori tratti dall'uva, e non mangerà uva, né fresca né secca.

6.4 Tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vigna, dagli acini alla buccia.

מִיָּמִינוּ וּשְׂכָר יֵיזִיר הֶזְמִין יֵין וְחֶמֶן
שֹׁכֵר לֹא יִשְׁתָּה וְכֹל-מִשְׁכֵּרַת
עֲנָבִים לֹא יִשְׁתָּה וְנִבְכִּים לֶחֶם
וְיִבְשִׁים לֹא יֵאָכֵל:

6.4 Tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vigna, dagli acini alla buccia.

כָּל יְמֵי נִזְרוֹ מִכֹּל אֲשֶׁר יַעֲשֶׂה
מִנְפֶּן הַיֵּין מִחֶמֶר צִנִּים וְעֵד-רֶגֶל לֹא
יֵאָכֵל:

6.5 Tutto il tempo del suo voto di nazireato il rasoio non passerà sul suo capo; fino a che non sian compiuti i giorni per i quali ei s'è consacrato all'Eterno, sarà santo; si lascerà crescer liberamente i capelli sul capo.

כָּל-יְמֵי נִזְרוֹ נִזְרוֹ תִּהְיֶה
לֹא-יַעֲבֹר עַל-רֹאשׁוֹ עֵד-מִלֵּאלַת
הַיָּמִים אֲשֶׁר-יִזְרֹ לִיהְדֹּתָ קַדְשׁ
יְהִיה נִזְרוֹ לְפָרַע שְׂעֵר רֹאשׁוֹ:

6.6 Tutto il tempo chei s'è consacrato all'Eterno, non si accosterà a corpo morto;

כָּל-יְמֵי הַיָּזִיר לִיהְדֹּתָ עַל-נֶפֶשׁ
מֹת לֹא יָבֹא:

6.7 si trattasse anche di suo padre, di sua madre, di suo fratello e della sua sorella, non si contaminerà per loro alla loro morte, perché porta sul capo il segno della sua consacrazione a Dio.

לֹא-יָבִיאוּ וְלֹא-יִמְוּ וְלֹא-יִחַדּוּ
לֹא-יִשְׁפָּטוּ לָהֶם בַּמָּוֶת כִּי יָזִיר
אֶל-דָּוִיד עַל-רֹאשׁוֹ:

6.8 Tutto il tempo del suo nazireato egli è consacrato all'Eterno.

כָּל יְמֵי נִזְרוֹ קִדְשׁ הוּא לַיהוָה:

6.9 E se uno gli muore accanto improvvisamente, e il suo capo consacrato rimane così contaminato, si raderà il capo il giorno della sua purificazione; se lo raderà il settimo giorno;

וְכִי-יָמוּת מֹת עָלָיו בְּפִתְעָת פְּתָאֵם
וְשָׂפָא רֹאשׁ נִזְרוֹ וְנִגְלַח רֹאשׁוֹ
בַּיּוֹם שְׂחִירָתוֹ בַּיּוֹם הַשְּׂבִיעִי
יִגְלַחְהוּ:

6.10 l'ottavo giorno porterà due tortore o due giovani piccioni al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno.

וּבַיּוֹם הַשְּׁמִינִי יָבֵא שְׁתֵּי תֹרִים
אוֹ שְׁנֵי בָנֵי יוֹנָה אֶל-הַכֹּהֵן
אֶל-פֶּתַח אֹהֶל מוֹעֵד:

si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti, non berrà aceto di vino né aceto di bevanda inebriante, non berrà liquori tratti dall'uva e non mangerà uva, né fresca né secca.

אֲפֹדֹנוֹ וְכֹל סִיקֵרָא אֲגִנִּישְׁתְּהֵסְטַי
אֲפֹדֹנוֹ וְכֹל אֲזֵסֹס עֲשֵׂנוֹ וְכֹל
אֲזֵסֹס עֵס סִיקֵרָא וְכֹל אֲזֵסֹס
קַטְרִיגְאֵסְטַי עֵס סְטַפִּילָהִס וְכֹל
פִּיעֵטַי וְכֹל סְטַפִּילָהִנן פְּרוֹסְפִּאֵטֹנ
וְכֹל סְטַפִּידָא וְכֹל פֶּאֲרֵגֵטַי

Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vite, dai chicchi acerbi alle vinacce.

פָּאָסַס תַּסֵּ הַיָּמֶרָס תְּהִס עֵינְהִיס אֲפֹדֹ
אֲפֹדֹ פֶּאֲטֹנ וְכֹל גִּינֵעֵטַי עֲשֵׂ
אֲמִפֶּלוֹס וְכֹל אֲפֹדֹ סְטַפִּילָוִילֹס וְכֹל
גִּינְרִטֹנ וְכֹל פֶּאֲרֵגֵטַי

Per tutto il tempo del suo voto di nazireato il rasoio non passerà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni per i quali si è votato al Signore, sarà sacro: lascerà crescere liberamente la capigliatura del suo capo.

פָּאָסַס תַּסֵּ הַיָּמֶרָס תְּהִס עֵינְהִיס תֹּד
אֲגִנִּישְׁמוֹדֹ זִירוֹנֹס וְכֹל עֵפֶלֵעֵסְטַי
עֲנִל תְּהִנן כְּפֹאֲלָהִנן אֲפֹדֹדֹ וְכֹל
פֶּלֶפְרוֹדֹסִין אִיל הַיָּמֶרָס וְכֹל אֲזֵסֹס
קִרְוִילֹ אֲגִילוֹס עֵסְטַי תְּרֶפֶדִין קֹמִינן
תְּרִיגָא כְּפֹאֲלָהִס

Per tutto il tempo in cui rimane votato al Signore, non si avvicinerà a un cadavere;

פָּאָסַס תַּסֵּ הַיָּמֶרָס תְּהִס עֵינְהִיס קִרְוִילֹ
עֲנִל פִּסְתָּה פְּשִׁיגִי תַעֲלֵעִטְהִינְקִוִילֹא וְכֹל
עִיסֵלֵעֵסְטַי

si trattasse anche di suo padre, di sua madre, di suo fratello e di sua sorella, non si renderà impuro per loro alla loro morte, perché porta sul capo il segno della sua consacrazione a Dio.

עֲנִל פֶּאֲטֵרִילֹ וְכֹל עֲנִל מִיֵּטֵרִילֹ וְכֹל
אֲדֹלֶפֶדֹ וְכֹל עֲנִל אֲדֹלֶפֶה וְכֹל
מִמִּישְׁתְּהֵסְטַי עֲנִל אֲפֹדֹסִיס
אֲפֹתֹתֹנֹטִין אֲפֹדֹדֹסִיס וְכֹל עֵינְהִיס
תֵּהוֹדֹ וְכֹל אֲפֹדֹדֹ עֲנִל כְּפֹאֲלָהִיס אֲפֹדֹדֹ

Per tutto il tempo del suo nazireato egli è sacro al Signore.

פָּאָסַס תַּסֵּ הַיָּמֶרָס תְּהִס עֵינְהִיס אֲפֹדֹ
אֲגִילוֹס עֵסְטַי קִרְוִילֹ

Se qualcuno gli muore accanto all'improvviso e rende impuro il suo capo consacrato, nel giorno della sua purificazione si raderà il capo: se lo raderà il settimo giorno;

עֲנִל דֵּעִיס אֲפֹתֹתִינן עֲזָאֲטִינָא עֲנִל
אֲפֹדֹ פֶּאֲרַעֲרִימָא מִמִּישְׁתְּהֵסְטַי הִ
כְּפֹאֲלָהִי עֵינְהִיס אֲפֹדֹדֹ וְכֹל זִירוֹתְהֵסְטַי
תְּהִנן כְּפֹאֲלָהִנן אֲפֹדֹדֹ הִ אֲנן הַיָּמֶרָס
קַטְרִיטְהִיס תְּהִי הַיָּמֶרָס תְּהִי עֲבֹדִימָה
זִירוֹתְהֵסְטַי

l'ottavo giorno porterà due tortore o due piccoli di colomba al sacerdote, all'ingresso della tenda del convegno.

וְכֹל הַיָּמֶרָס תְּהִי אֲזֵסֹס וְכֹל אֲזֵסֹס
תְּרִיגֹנִיס הִ אֲפֹדֹ נֵעֹסֹסִיס
פֶּרִיסֵעֵרֹדִין פְּרוֹסֹס תֹּנן לֵרֶפָא עֲנִל תַּסֵּ
תִּירוֹס תְּהִס סִקְרִיגִיס תֹּד מִפֶּרֶטִירִיוֹס

da vino e sikera, si purificherà dal vino, e aceto di vino e aceto di sikera non berrà, e quanto si ricava dalla vite non berrà, e uva fresca e passita non consumerà.

6.3 vino et omni quod inebriare potest abstinebunt acetum ex vino et ex qualibet alia potione et quicquid de uva exprimitur non bibent uvas recentes siccasque non comedent

Per tutti i giorni del suo voto, di quanto viene dalla vite, del vino - dalla vinaccia al vinacciolo - non consumerà.

6.4 cunctis diebus quibus ex voto Domino consecrantur quicquid ex vinea esse potest ab uva passa usque ad acinon comedent

Per tutti i giorni del voto di purificazione, rasoio non si poserà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni, per i quali ha fatto voto al Signore, santo egli sarà, facendo crescere la chioma, i capelli del suo capo.

6.5 omni tempore separationis suae novacula non transibit super caput eius usque ad completum diem quo Domino consecratur sanctus erit crescente caesarie capitis eius

Per tutti i giorni del suo voto al Signore, a contatto con ogni creatura defunta non verrà:

6.6 omni tempore consecrationis suae super mortuum non ingreditur

con suo padre, e con sua madre, e con suo fratello, e con sua sorella non si contaminerà, se essi sian morti, poiché il voto del suo Dio è sopra di lui, sul suo capo;

6.7 nec super patris quidem et matris et fratris sororisque funere contaminabitur quia consecratio Dei sui super caput eius est

per tutti i giorni del suo voto, santo egli sarà per il Signore.

6.8 omnes dies separationis suae sanctus erit Domino

Ma nel caso in cui qualcuno muoia improvvisamente a contatto con lui, subito sarà contaminato il capo, oggetto del suo voto, ed egli si farà rasare il suo capo, nel giorno in cui sia purificato: il settimo giorno verrà rasato.

6.9 sin autem mortuus fuerit subito quispiam coram eo polluetur caput consecrationis eius quod radet ilico et in eadem die purgationis suae et rursum septima

E l'ottavo giorno porterà due tortore o due piccoli di piccione al sacerdote sulle porte della tenda della testimonianza,

6.10 in octavo autem die offeret duos turtures vel duos pullos columbae sacerdoti in introitu foederis testimonii

6.11 E il sacerdote ne offrirà uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto, e farà per lui l'espiazione del peccato che ha commesso a cagion di quel morto; e, in quel giorno stesso, il nazireo consacrerà così il suo capo.

6.12 Consacrerà di nuovo all'Eterno i giorni del suo nazireato, e offrirà un agnello dell'anno come sacrificio di riparazione; i giorni precedenti non saranno contati, perché il suo nazireato è stato contaminato.

6.13 Questa è la legge del nazireato: quando i giorni del suo nazireato saranno compiuti, lo si farà venire all'ingresso della tenda di convegno;

6.14 ed egli presenterà la sua offerta all'Eterno: un agnello dell'anno, senza difetto, per l'olocausto; una pecora dell'anno, senza difetto, per il sacrificio per il peccato, e un montone senza difetto, per il sacrificio di azioni di grazie;

6.15 un paniere di pani azzimi fatti con fior di farina, di focacce intrise con olio, di gallette senza lievito unte d'olio, insieme con l'oblazione e le libazioni relative.

6.16 Il sacerdote presenterà quelle cose davanti all'Eterno, e offrirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto;

6.17 offrirà il montone come sacrificio di azioni di grazie all'Eterno, col paniere dei pani azzimi; il sacerdote offrirà pure l'oblazione e la libazione.

וַעֲשֶׂה הַכֹּהֵן אֶחָד לַחֲטָאת וְאֶחָד לְעֹלָה וּכְבֹּד עָלָיו מִזֶּיֶךְ הַחֵטָא עַל-הַנֶּפֶשׁ וְקִדַּשׁ אֶת-רֹאשׁוֹ בַּיּוֹם הַהוּא׃

וַהֲזִיר לַיהוָה אֶת-יָמָיו נָזִיר׃
וַהֲבִיא בָבֶשׂ בֶּן-שָׁנָה לְאַשָׁם׃
וַהֲנִיחַם הָרֹאשִׁים יָפְלוּ בִּי יָמָא נָזִיר׃

וַזֵּאת הַתּוֹרַת הַנִּזִּיר בַּיּוֹם מְלֹאֲת׃
יָמָי נָזִיר וַיָּבִיא אוֹתוֹ אֶל-פֶּתַח אֹהֶל מוֹעֵד׃

וַהֲקָרִיב אֶת-קָרְבָּנוֹ לַיהוָה כֶּבֶשׂ בֶּן-שָׁנָה תָמִים אֶחָד לְעֹלָה וּכְבֹשֶׁת אֶחָד בֶּת-שָׁנָתָה תָמִידָהּ לַחֲטָאת וְאֶחָד תָּמִים לְשִׁלְמִים׃

וְסֹל מִצּוֹת סֶלֶת חֹלֶת בִּלְוִלָה בַשֶּׁמֶן וְרִקְקִי מִצּוֹת מִשְׁתִּים בַּשֶּׁמֶן וּמִנְחָתָם וּנְסִיכֵיהֶם׃

וַהֲקָרִיב הַכֹּהֵן לִפְנֵי יְהוָה וַעֲשֶׂה אֶת-חֲטָאתוֹ וְאֶת-עֹלָתוֹ׃

וַאֲתֵּה-הָאֵל יַעֲשֶׂה גֹבַח שְׁלָמִים לַיהוָה עַל כָּל הַמִּצְוֹת וַעֲשֶׂה הַכֹּהֵן אֶת-מִנְחָתוֹ וְאֶת-נְסִיכֹ׃

Il sacerdote ne offrirà uno in sacrificio per il peccato e l'altro in olocausto e compirà il rito espiatorio per lui, per il peccato in cui è incorso a causa di quel morto. In quel giorno stesso, il nazireo consacrerà così il suo capo.

Consacrerà di nuovo al Signore i giorni del suo nazireato e offrirà un agnello dell'anno come sacrificio per il peccato; i giorni precedenti decadranno, perché il suo nazireato è stato reso impuro.

Questa è la legge per il nazireo: quando i giorni del suo nazireato saranno compiuti, lo si farà venire all'ingresso della tenda del convegno;

egli presenterà l'offerta al Signore: un agnello dell'anno, senza difetto, per l'olocausto; una pecora dell'anno, senza difetto, per il sacrificio per il peccato; un ariete senza difetto, come sacrificio di comunione;

un canestro di pani azzimi di fior di farina, di focacce impastate con olio, di schiacciate senza lievito unte d'olio, insieme con la loro oblazione e le loro libagioni.

Il sacerdote le offrirà davanti al Signore e compirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto;

offrirà l'ariete come sacrificio di comunione al Signore, oltre al canestro degli azzimi. Il sacerdote offrirà anche l'oblazione e la sua libazione.

καὶ ποιήσει ὁ ἱερεὺς μίαν περὶ ἁμαρτίας καὶ μίαν εἰς ὀλοκαύτωμα καὶ ἐξέλääσεται περὶ αὐτοῦ ὁ ἱερεὺς περὶ ὧν ἠμαρτεν περὶ τῆς ψυχῆς καὶ ἀγιάσει τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ

ἡ ἡγίασθη κυρίῳ τὰς ἡμέρας τῆς εὐχῆς καὶ προσάζει ἑμὸν ἐνιούσιον εἰς πλημμέλειαν καὶ αἱ ἡμέραι αἱ πρότεραι ἄλογοι ἔσονται ὅτι ἐμίάσθη κεφαλὴ εὐχῆς αὐτοῦ

καὶ οὗτος ὁ νόμος τοῦ εὐξαμένου ἡ ἄν ἡμέρᾳ πληρώσῃ ἡμέρας εὐχῆς αὐτοῦ προσοίσει αὐτὸς παρὰ τὰς θύρας τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ προσάζει τὸ δόρον αὐτοῦ κυρίῳ ἑμὸν ἐνιούσιον ἅμιον ἔνα εἰς ὀλοκαύτωσιν καὶ ἁμνάδα ἐνιουσίαν ἅμιον μίαν εἰς ἁμαρτίαν καὶ κριὸν ἕνα ἅμιον εἰς σωτήριον

καὶ κανοῦν ἁζύμιον σεμιδάλεως ἄρτους ἀναπεποιημένους ἐν ἐλαίῳ καὶ λάγανα ἁζύμα κεχριμμένα ἐν ἐλαίῳ καὶ θυσία αὐτῶν καὶ σπονδὴ αὐτῶν

καὶ προσοίσει ὁ ἱερεὺς ἑναντι κυρίου καὶ ποιήσει τὸ περὶ ἁμαρτίας αὐτοῦ καὶ τὸ ὀλοκαύτωμα αὐτοῦ

καὶ τὸν κριὸν ποιήσει θυσίαν σωτηρίου κυρίῳ ἐν τῷ κανὼ τῶν ἁζύμιον καὶ ποιήσει ὁ ἱερεὺς τὴν θυσίαν αὐτοῦ καὶ τὴν σπονδὴν αὐτοῦ

e li sacrificherà, il sacerdote, uno per i peccati ed uno in olocausto, e compirà per lui l'espiazione, il sacerdote, per ciò in cui ha peccato riguardo al defunto, e santificherà il capo di lui in quel giorno,

in cui fu santificato al Signore per la durata dei giorni del voto, e porterà un agnello di un anno per riparare una mancanza, ed i giorni precedenti non saranno validi, poiché è stato contaminato il capo, oggetto del suo voto.

E questa è la legge di chi ha fatto il voto: nel giorno in cui abbia compiuto i giorni del suo voto, farà la sua offerta di persona alle porte della tenda della testimonianza,

e recherà il suo dono al Signore, un agnello di un anno senza difetto per l'olocausto, ed un'agnella di un anno senza difetto per il peccato, ed un capro senza difetto per la salvezza

ed un canestro di pani azzimi di fior di farina preparati con olio e dolci azzimi unti con olio, e la loro offerta sacrificale, e la loro libagione.

E il sacerdote farà l'offerta davanti al Signore, e ne eseguirà il sacrificio per il suo peccato, e il suo olocausto,

e del capro farà un'offerta sacrificale di salvezza al Signore sul canestro degli azzimi, e ne farà, il sacerdote, l'offerta sacrificale e la libagione.

6.11 facietque sacerdos upro peccato et alterum in holocaustum et deprecabitur pro eo quia peccavit super mortuo sanctificabitque caput eius in die illo

6.12 et consecrabit Domino dies separationis illius offerens agnunculum pro peccato ita tamen ut dies priores inriti fiant quoniam polluta est sanctificatio eius

6.13 ista est lex consecrationis cum dies quos ex voto decreverat complebuntur adducet eum ad ostium tabernaculi foederis

6.14 et offeret oblationem eius Domino agnunculum immaculatum in holocaustum et ovem anniculam immaculatam pro peccato et arietem immaculatum hostiam pacificam

6.15 canistrum quoque pazzymorum qui conspersi sunt oleo et lagana absque fermento uncta oleo ac libamina singulorum

6.16 quae offeret sacerdos coram Domino et faciet tam pro peccato quam in holocaustum

6.17 arietem vero immolabit hostiam pacificam Domino offerens simul canistrum azymorum et libamenta quae ex more debentur

6.18 Il nazireo raderà, all'ingresso della tenda del convegno, il suo capo consacrato; prenderà i capelli del suo capo consacrato e li metterà sul fuoco che è sotto il sacrificio di azioni di grazie.

6.19 Il sacerdote prenderà la spalla del montone, quando sarà cotta, una focaccia non lievitata del paniere, una galletta senza lievito, e le porrà nelle mani del nazireo, dopo che questi avrà raso il suo capo consacrato.

6.20 Il sacerdote le agiterà, come offerta agitata, davanti all'Eterno; è cosa santa che appartiene al sacerdote, assieme al petto dell'offerta agitata e alla spalla dell'offerta elevata. Dopo questo, il nazireo potrà bere del vino.

6.21 Tale è la legge relativa a colui che ha fatto voto di nazireato, tale è la sua offerta all'Eterno per il suo nazireato, oltre quello che i suoi mezzi gli permetteranno di fare. Egli agirà secondo il voto che avrà fatto, conformemente alla legge del suo nazireato'.

6.22 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:

6.23 'Parla ad Aaronne e ai suoi figliuoli, e di' loro: Voi benedirete così i figliuoli d'Israele; direte loro:

6.24 L'Eterno ti benedica e ti guardi!

καὶ ξυρῆσται ὁ ὑψιμένος παρὰ τὰς θύρας τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου τὴν κεφαλὴν τῆς εὐχῆς αὐτοῦ καὶ ἐπιθήσει τὰς τρίχας ἐπὶ τὸ πῦρ ὃ ἐστὶν ὑπὸ τὴν θυρίαν τοῦ σωτηρίου

καὶ λήψεται ὁ ἱερεὺς τὸν βραχίονα ἐφθόν ἀπὸ τοῦ κριοῦ καὶ ἄρτον ἕνα ἄζυμον ἀπὸ τοῦ κανοῦ καὶ λάγανον ἄζυμον ἕν καὶ ἐπιθήσει ἐπὶ τὰς χεῖρας τοῦ ὑψιμένου μετὰ τὸ ξυρῆσθαι αὐτὸν τὴν εὐχὴν αὐτοῦ

καὶ προσοίσει αὐτὰ ὁ ἱερεὺς ἐπιθέμα ἕναντι κυρίου ἄγιον ἔσται τῷ ἱερεὶ ἐπὶ τοῦ στήθους τοῦ ἐπιθέματος καὶ ἐπὶ τοῦ βραχίονος τοῦ ἀφαιρέματος καὶ μετὰ ταῦτα πῖται ὁ ὑψιμένος οἶνον

Dopo, il nazireo potrà bere vino.

οὗτος ὁ νόμος τοῦ εὐζαμένου ὃς ἂν εὐξῆται κυρίῳ ὄδρον αὐτοῦ κυρίῳ περὶ τῆς εὐχῆς χωρὶς ὧν ἂν εὖρη ἡ χεὶρ αὐτοῦ κατὰ δύναμιν τῆς εὐχῆς αὐτοῦ ἦν ἂν εὐξῆται κατὰ νόμον ἀγνείας

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσὴν λέγων

λάλησον Ααρων καὶ τοῖς υἱοῖς αὐτοῦ λέγων οὕτως εὐλογήσετε τοὺς υἱοὺς Ισραηλ λέγοντες αὐτοῖς καὶ ἐπιθήσουσιν τὸ ὄνομά μου ἐπὶ τοὺς υἱοὺς Ισραηλ καὶ ἐγὼ κύριος εὐλογήσω αὐτούς

εὐλογήσαι σε κύριος καὶ φυλάξαι σε

E si farà radere, colui che ha fatto il voto, presso le porte della tenda della testimonianza, il capo oggetto del suo voto, e porrà i capelli sul fuoco, che è posto sotto all'offerta sacrificale di salvezza.

E prenderà, il sacerdote, la spalla bollita dal capro, ed un pane azimato dal canestro, ed un dolce azimato, e li porrà sulle mani di colui che ha fatto il voto, dopo che egli si sia fatto rasare in conformità al suo voto;

e offrirà queste cose, il sacerdote, in deposizione davanti al Signore; cosa santa sarà per il sacerdote, oltre al petto della deposizione ed alla spalla del prelievo; e dopo ciò, colui che ha fatto il voto berrà del vino.

Questa la legge di colui che ha fatto il voto, colui che consacrò al Signore in voto il suo dono al Signore riguardo al voto, a parte ciò che trovi la sua mano secondo il potere del suo voto, che egli abbia consacrato in voto secondo la legge della purità».

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Parla ad Aronne ed ai suoi figli, dicendo: "Così benedirete i figli di Israele, dicendo loro, - ed essi porranno il mio nome sui figli di Israele, ed io, il Signore, li benedirò:

Ti benedica il Signore e ti protegga

6.18 tunc radetur nazareus ante ostium tabernaculi foederis caesarie consecrationis suae tolletque capillos eius et ponet super ignem qui est subpositus sacrificio pacificorum

6.19 et armum coctum arietis tortamque absque fermento unam de canistro et lagazymum uet tradet in manibus nazarei postquam rasum fuerit caput eius

6.20 susceptaque rursum ab eo eleuabit in conspectu Domini et sanctificata sacerdotis erunt sicut pectusculum quod separari iussum est et femur post haec potest bibere nazareus vinum

6.21 ista est lex nazarei cum vouerit oblationem suam Domino tempore consecrationis suae exceptis his quae inuenient manus eius iuxta quod mente deuoverat ita faciet ad perfectionem sanctificationis suae

6.22 locutus est Dominus ad Moysen dicens

6.23 loquere Aaron et filiis eius sic benedicetis filiis Israhel et dicetis eis

6.24 benedicat tibi Dominus et custodiat te

6.25 L'Eterno faccia risplendere il suo volto su te e ti sia propizio!	Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.	Ἰς ἡ ἰσχυρία σου καὶ ἡ δόξα σου ἐπὶ σὲ καὶ ἐλεῆσαι σε αὐτόν	ἐπιφάναι κύριος τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐπὶ σέ καὶ ἐλεῆσαι σε	manifesti, il Signore, il suo volto su di te e abbia misericordia di [te, tui	6.25 ostendat Dominus faciem suam tibi et misereatur tui
6.26 L'Eterno volga te verso te il suo volto, e ti dia la pace!	Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.	יְשׁוּעָה וְיִרְחֹם לְךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ	ἐλέησαι κύριος τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐπὶ σέ καὶ δώη σοι εἰρήνην	levi, il Signore, il suo volto su di te e ti dia pace” ».	6.26 convertat Dominus vultum suum ad te et det tibi pacem
6.27 Così metteranno il mio nome sui figliuoli d'Israele, e io li benedirò”.	Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».	וְשִׁמּוּ אֶת-שְׁמִי עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל	καὶ ἐγένετο ἡ ἡμέρα συνέτελεσεν Μωσῆς ὥστε ἀνωστήσαι τὴν σκηνήν καὶ ἔχρισεν αὐτήν καὶ ἡγίασεν αὐτήν καὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτῆς καὶ τὸ θυσιαστήριον καὶ πάντα τὰ σκεύη αὐτοῦ καὶ ἔχρισεν αὐτὰ καὶ ἡγίασεν αὐτά	Ed avvenne, nel giorno in cui Mosè ebbe finito di innalzare la tenda, che la unse, consacrò essa e tutti i suoi arredi e l'altare e tutti i suoi arredi e li unse e li consacrò; similiter et vasa eius	6.27 invocabunt nomen meum super filios Israel et ego benedicam eis
7.1 Il giorno che Mosè ebbe finito di rizzare il tabernacolo e l'ebbe unto e consacrato con tutti i suoi utensili, quando ebbe rizzato l'altare con tutti i suoi utensili, e li ebbe unti e consacrati,	Nel giorno in cui Mosè ebbe finito di erigere la Dimora e l'ebbe unta e consacrata con tutti i suoi arredi, quando ebbe eretto l'altare e tutti i suoi arredi e li ebbe unti e consacrati,	וַיְהִי בַיּוֹם כִּלּוֹת מוֹשֶׁה לַהֲקִים אֶת-הַמִּשְׁכָּן וַיִּמְשַׁח אֹתוֹ וַיִּקְדָּשׁ אֹתוֹ וַיֹּאֲת-כָל-כֵּלָיו וַיֹּאֲת-הַכֵּלֹתֶינָהּ וַיִּצֹק אֶת-כָּל-כֶּלֶיָּהּ וַיִּמְשַׁח וַיִּקְדָּשׁ אֹתָם:	καὶ προσήνεγκαν οἱ ἄρχοντες Ἰσραὴλ δώδεκα ἄρχοντες οἰκων πατριῶν αὐτῶν οὗτοι ἄρχοντες φυλῶν οὗτοι οἱ παρεστηκότες ἐπὶ τῆς ἐπισκοπῆς καὶ ἤνεγκαν τὰ δῶρα αὐτῶν ἑναντι κυρίου ἕξ ἁμαζίας λαμπηρικὰς καὶ δώδεκα βόας ἁμαζῶν παρὰ δύο ἀρχόντων καὶ μόσχον παρὰ ἐκάστου καὶ προσήγαγον ἑναντίον τῆς σκηνῆς	7.1 factum est autem in die qua conplevit Moses tabernaculum et erexit illud unxitque et sanctificavit cum omnibus vasis suis altare similiter et vasa eius	7.1 factum est autem in die qua conplevit Moses tabernaculum et erexit illud unxitque et sanctificavit cum omnibus vasis suis altare similiter et vasa eius
7.2 i principi d'Israele, capi delle case de' loro padri, che erano i principi delle tribù ed avevano presieduto al censimento, presentarono un'offerta	i principi di Israele, capi dei loro casati paterni, quelli che erano i principi delle tribù e che avevano presieduto al censimento, presentarono un' offerta.	וַיָּבִיאוּ אֶת-קָרְבָּנָם לִפְנֵי יְהוָה שְׁש־עָלֹת צֶבַח וְשֵׁנִי עֶשְׂרִי קָרָר עֲגֹלָה עַל-שְׁנֵי הַנְּשִׂאִים וְשׁוֹר לְאֶתֶר וַיִּקְרִיבוּ אוֹתָם לִפְנֵי הַמִּשְׁכָּן:	καὶ προσήνεγκαν τὰ δῶρα αὐτῶν ἑναντι κυρίου ἕξ ἁμαζίας λαμπηρικὰς καὶ δώδεκα βόας ἁμαζῶν παρὰ δύο ἀρχόντων καὶ μόσχον παρὰ ἐκάστου καὶ προσήγαγον ἑναντίον τῆς σκηνῆς	7.2 obtulerunt principes Israel et capita familiarum qui erant per singulas tribus praefecti eorum qui numerati fuerant	7.2 obtulerunt principes Israel et capita familiarum qui erant per singulas tribus praefecti eorum qui numerati fuerant
7.3 e la portarono davanti all'Eterno: sei carri-lettiga e dodici buoi; vale a dire un carro per due principi e un bove per ogni principe; e li offrirono davanti al tabernacolo.	Portarono la loro offerta davanti al Signore: sei carri coperti e dodici capi di bestie grosse, cioè un carro ogni due principi e un bue ciascuno, e li offrirono davanti alla Dimora.	וַיָּבִיאוּ אֶת-קָרְבָּנָם לִפְנֵי יְהוָה שְׁש־עָלֹת צֶבַח וְשֵׁנִי עֶשְׂרִי קָרָר עֲגֹלָה עַל-שְׁנֵי הַנְּשִׂאִים וְשׁוֹר לְאֶתֶר וַיִּקְרִיבוּ אוֹתָם לִפְנֵי הַמִּשְׁכָּן:	καὶ ἤνεγκαν τὰ δῶρα αὐτῶν ἑναντι κυρίου ἕξ ἁμαζίας λαμπηρικὰς καὶ δώδεκα βόας ἁμαζῶν παρὰ δύο ἀρχόντων καὶ μόσχον παρὰ ἐκάστου καὶ προσήγαγον ἑναντίον τῆς σκηνῆς	7.3 munera coram Domino sex plaustra tecta cum duodecim bulbus uplastrum obtulere duo duces et ubovem singuli obtuleruntque ea in conspectu tabernaculi	7.3 munera coram Domino sex plaustra tecta cum duodecim bulbus uplastrum obtulere duo duces et ubovem singuli obtuleruntque ea in conspectu tabernaculi
7.4 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore disse a Mosè:	וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מוֹשֶׁה לֵאמֹר:	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσήν λέγων	7.4 ait autem Dominus ad Mosen	7.4 ait autem Dominus ad Mosen
7.5 'Prendili da loro per impiegarli al servizio della tenda di convegno, e dalli ai Leviti; a ciascuno secondo le sue funzioni'.	«Prendili da loro per impiegarli al servizio della tenda del convegno e assegnali ai leviti; a ciascuno secondo il suo servizio».	קַח מֵאַחֲמֶם וְהָיוּ לְעֹבְדֹת אֶת-עֲבֹדָת אֹהֶל מוֹעֵד וְהָיְתָה אוֹתָם אֶל-הַלְוִיִּם אִישׁ כְּכֹפֵר עֲבֹדָתוֹ:	λαβέ παρ' αὐτῶν καὶ ἔσονται πρὸς τὰ ἔργα τὰ λειτουργικὰ τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ δώσεις αὐτὰ τοῖς Λευίταις ἐκάστῳ κατὰ τὴν αὐτοῦ λειτουργίαν	7.5 suscipe ab eis ut serviant in ministerio tabernaculi et tradas ea Levitis iuxta ordinem ministerii sui	7.5 suscipe ab eis ut serviant in ministerio tabernaculi et tradas ea Levitis iuxta ordinem ministerii sui
7.6 Mosè prese dunque i carri e i buoi, e li dette ai Leviti.	Mosè prese dunque i carri e i buoi e li diede ai leviti.	וַיִּקַּח מוֹשֶׁה אֶת-הַעֲגֹלֹת וְאֶת-הַבָּקָר וַיִּתֵּן אוֹתָם אֶל-הַלְוִיִּם:	καὶ λαβὼν Μωυσῆς τὰς ἁμαζίας καὶ τοὺς βόας ἔδωκεν αὐτὰ τοῖς Λευίταις	7.6 itaque cum suscepisset Moses plaustra et boves tradidit eos Levitis	7.6 itaque cum suscepisset Moses plaustra et boves tradidit eos Levitis

7.7 Dette due carri e quattro buoi ai figliuoli di Gherson, secondo le loro funzioni,

7.8 dette quattro carri e otto buoi ai figliuoli di Merari, secondo le loro funzioni, sotto la sorveglianza d'Ithamar, figliuolo del sacerdote Aaronne;

7.9 ma ai figliuoli di Kehath non ne diede punti, perché avevano il servizio degli oggetti sacri e doveano portarli sulle spalle.

7.10 E i principi presentarono la loro offerta per la dedizione dell'altare, il giorno ch'esso fu unto; i principi presentarono la loro offerta davanti all'altare.

7.11 E l'Etemo disse a Mosè: 'I principi presenteranno la loro offerta uno per giorno, per la dedizione dell'altare'.

7.12 Colui che presentò la sua offerta il primo giorno fu Nahshon, figliuolo d'Amminadab della tribù di Giuda;

7.13 e la sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;

7.14 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,

אֶת שְׁנֵי הָעֲגִלֹּת וְאֶת אֲרָבַעַת הַבָּקָר זָכָן לִבְנֵי גֵרְשֹׁן כָּפִי יַעֲבֹדָהֶם:

וְאֶת אֲרָבַע הָעֲגִלֹּת וְאֶת שְׁמֹנֶת הַבָּקָר זָכָן לִבְנֵי מֵרָרִי כָּפִי יַעֲבֹדָהֶם בְּיַד אִי־תָמָר בֶּן־אֲהֵרֹן הַכֹּהֵן:

וְלִבְנֵי קֵהָת לֹא נָתַן כִּי־עֲבָדָת הַקֹּדֶשׁ עֲלֵיהֶם בִּכְתָּהּ יִשָּׂאוּ:

וּבַיּוֹמָם בָּיּוֹם הַפִּנְשֹׁת אוֹתוֹ יַעֲבֹדָהֶם וְהַנְּשָׂאִם אֶת־קַדְדֻנָּם לִפְנֵי הַמִּזְבֵּחַ:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה נָשִׂיא אֶחָד לַיּוֹם נָשִׂיא אֶחָד לַיּוֹם יַקְרִיבוּ אֶת־קַדְדֻנָּם לַחֲנֻכַּת הַמִּזְבֵּחַ: ס

וַיְהִי הַפִּנְקָרִי בַיּוֹם הָרִאשׁוֹן אֶת־קַדְדֻנָּם נְחִשׁוֹן בֶּן־עַמִּישָׁדָב לְמִשְׁחָה יְהוּדָה:

וְקָרָנוּ קֶצֶר־תַּבְּשָׁף אֹהֶת שְׁלִשִּׁים וּמֵאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְרָק אֶחָד פָּסָף שִׁבְעִים שֶׁקֶל בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵי־נֶחֱסִים מִלֵּאִים סָלָה בְּלִילָה בִשְׁמֶן לְמִנְחָה:

כַּף אֹהֶת עֲשָׂרָה זָהָב מִלֵּאָה קִמְיָה:

Diede due carri e quattro buoi ai figli di Gherson, secondo il loro servizio;

diede quattro carri e otto buoi ai figli di Merari, secondo il loro servizio, sotto la sorveglianza di Ithamar, figlio del sacerdote Aronne.

Ma ai figli di Keat non ne diede, perché a loro incombeva il servizio del santuario e dovevano trasportarlo sulle spalle.

I principi presentarono l'offerta per la dedizione dell'altare, il giorno in cui esso fu unto; i principi presentarono la loro offerta di fronte all'altare.

Il Signore disse a Mosè: «Offriranno la loro offerta per la dedizione dell'altare, un principe al giorno».

Presentò l'offerta il primo giorno Naacson, figlio di Amminadab, della tribù di Giuda;

la sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siclo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,

una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,

i due carri ed i quattro buoi li diede ai figli di Ghedson secondo i loro servizi,

ed i quattro carri e gli otto buoi li diede ai figli di Merari secondo i loro servizio tramite Ithamar, figlio di Aronne il sacerdote.

Ed ai figli di Kaath non ne diede, in quanto hanno gli oggetti liturgici del Santuario: sulle spalle li solleveranno.

Ed offrono, i capi, per la dedizione dell'altare nel giorno in cui egli lo unse, offrono, i capi, i loro doni dinanzi all'altare.

E disse il Signore a Mosè: «Un solo capo ogni giorno, un capo ogni altro giorno, offriranno i loro doni per la dedizione dell'altare».

E colui che offrì nel primo giorno il proprio dono fu Naasson figlio di Aminadab, capo della tribù di Giuda.

Ed offrì il proprio dono, un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso -, una patera d'argento di settanta sicli, secondo il siclo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;

un turibolo di dieci sicli d'oro pieno d'incenso;

7.7 duo plaustra et quattuor boves dedit filiis Gerson iuxta id quod habebant necessarium

7.8 quattuor alia plaustra et octo boves dedit filiis Merari secundum officia et cultum suum sub manu Ithamar filii Aaron sacerdotis

7.9 filiis autem Caath non dedit plaustra et boves quia in sanctuario serviunt et onera propriis portant umeris

7.10 igitur obtulerunt duces in dedicationem altaris die qua unctum est oblationem suam ante altare

7.11 dixitque Dominus ad Moysen singuli duces per singulos dies offerant munera in dedicationem altaris

7.12 primo die obtulit oblationem suam Naasson filius Aminadab de tribu Iuda

7.13 fueruntque in ea acetabulum argenteum pondo centum triginta siclorum fiala argentea habens septuaginta siclos iuxta pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium

7.14 mortariolum ex decem siclis aureis pleincenso

7.15 un giovenco, un montone,	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμυν' ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμυν' ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	7.15 bovem et arietem et agnunculum in holocaustum
7.16 un agnello dell'anno per l'olocausto, un capro per il sacrificio per il peccato,	un agnello dell'anno per l'olocausto, un capro per il sacrificio per il peccato,	un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἓξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.16 hircumque pro peccato
7.17 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Nahshon, figliuolo d'Aminadab.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Nacson, figlio di Amminadab.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Nacson, figlio di Amminadab.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμινάδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Ναασσων υἱοῦ Ἀμιναδάβ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Naasson, figlio di Aminadab.	7.17 et in sacrificio pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos anniculos quinque haec est oblatio Naasson filii Aminadab
7.18 Il secondo giorno, Nethaneel, figliuolo di Tsuar, principe d'Issacar, presentò la sua offerta.	Il secondo giorno, Nethaneel, figliuolo di Tsuar, principe di Issacar, fece l'offerta.	Il secondo giorno, Nethaneel, figlio di Suar, principe di Issacar, fece l'offerta.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ δευτέρᾳ προσήνεγκεν Νεθανηὴλ υἱὸς Σωγαρ ἄρχων τῆς φυλῆς Ἰσσαχαρ	Nel secondo giorno offrì il proprio dono Nethanael figlio di Sogar, capo della tribù di Issachar.	7.18 secundo die obulit Nathanahel filius Suar dux de tribu Issachar
7.19 Offrì un piatto d'argento del peso di cento trenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	Offrì un piatto d'argento del peso di cento trenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,	Offrì un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,	καὶ προσήνεγκεν τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν ἓν τριακοντα καὶ ἑκατὸν ὀκτὴ αὐτοῦ φιάλην μίαν ἀργυρῶν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἁμφοτέρα πλήρη σμιδάλεως ἀναπεποιημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	E offrì il proprio dono, un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso - , una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.19 acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos filam argenteam habentem septuaginta siclos iuxta pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.20 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυσίατην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro pieno d'incenso,	7.20 mortariolum aureum habens decem siclos plencenso
7.21 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμυν' ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'amento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.21 bovem de amento et arietem et agnunculum in holocaustum
7.22 un capro per il sacrificio per il peccato,	un capro per il sacrificio per il peccato,	un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἓξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.22 hircumque pro peccato
7.23 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Nethaneel, figliuolo di Tsuar.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Nethaneel, figlio di Suar.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Nethaneel, figlio di Suar.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμινάδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Νεθανηὴλ υἱοῦ Σωγαρ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Nathanahel, figlio di Sogar.	7.23 et in sacrificio pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos anniculos quinque haec fuit oblatio Nathanahel filii Suar
7.24 Il terzo giorno fu Eliab, figliuolo di Helon, principe dei figliuoli di Zabulon.	Il terzo giorno fu Eliab, figlio di Chelon, principe dei figli di Zabulon.	Il terzo giorno fu Eliab, figlio di Chelon, principe dei figli di Zabulon.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Ζαβουλων Ἐλιαβ υἱὸς Χαιλων	Nel terzo giorno, offrì il proprio dono il capo dei figli di Zabulon, Eliab figlio di Chailon.	7.24 tertio die princeps filiorum Zabulon Heliab filius Helon

7.25 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	7.25 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione, una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν ἓν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκή αὐτοῦ φυάλην μίαν ἀργυρεὺν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀμφότερα πλήρη σμιδάλεως ἀναπεποιημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso - , una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.25 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.26 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.26 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θύσισκην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro pieno d'incenso;	7.26 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.27 un giovinco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.27 un giovinco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κρινὸν ἓνα ἄμνον ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.27 bovem de armento et arietem et agnunculum in holocaustum
7.28 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.28 un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.28 hircumque pro peccato
7.29 e, per sacrificio da render grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Eliab, figliuolo di Helon.	7.29 e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Eliab, figlio di Chelon.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἀμνάδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Ελιαβ υἱοῦ Χαίλων	e per il sacrificio di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Eliab, figlio di Chailon.	7.29 et in sacrificio pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos anniculos quinque haec est oblatio Heliab filii Helon
7.30 Il quarto giorno fu Elitsur, figliuolo di Scedeur, principe dei figliuoli di Ruben.	7.30 Il quarto giorno fu Elisur, figlio di Sedeut, principe dei figli di Ruben.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ τετάρτῃ ἀρχων τῶν υἱῶν Ρουβην Ελισουρ υἱὸς Σεδουρ	Nel quarto giorno offrì il proprio dono il capo dei figli di Ruben, Elisur figlio di Sediur.	7.30 die quarto princeps filiorum Ruben Helisur filius Sedeut
7.31 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	7.31 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione, una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν ἓν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκή αὐτοῦ φυάλην μίαν ἀργυρεὺν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀμφότερα πλήρη σμιδάλεως ἀναπεποιημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso - , una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.31 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.32 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.32 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θύσισκην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.32 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.33 un giovinco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.33 un giovinco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κρινὸν ἓνα ἄμνον ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.33 bovem de armento et arietem et agnunculum in holocaustum
7.34 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.34 un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.34 hircumque pro peccato

7.35 e, per sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Elitsur, figliuolo di Sceteur.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Elitsur, figlio di Sedeur.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμνιδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Ἐλισουρ υἱοῦ Σεδιουρ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un' anno. Questo il dono di Elisur, figlio di Sadiur.	7.35 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Helisur filii Sedeur
7.36 Il quinto giorno fu Scelumiel, figliuolo di Tsurisaddai, principe dei figliuoli di Simeone.	Il quinto giorno fu Scelumiel, figlio di Surisaddai, principe dei figli di Simeone.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ πέμπτῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Συμεων Σαλαμιηλ υἱὸς Σουρισαδου	Nel quinto giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Simeon, Salamiel figlio di Surisadai.	7.36 die quinto princeps filiorum Symeon Salamihel filius Surisaddai
7.37 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione, una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἄργυρου ἓν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκή αὐτοῦ φιάλην μίαν ἄργυραν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀφόρτερη πλήρη σμιμιδάλεως ἀναπειποιημένης ἐν ἐλάτῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso -, una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.37 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.38 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυσίαν μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.38 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.39 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κρινὺν ἓνα ἄμνον ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.39 bovem de armento et arietem et agnemiculum in holocaustum
7.40 un capro per il sacrificio per il peccato,	un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἀμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.40 hircumque pro peccato
7.41 e, per sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Scelumiel, figliuolo di Tsurisaddai.	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Scelumiel, figlio di Surisaddai.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμνιδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Σαλαμιηλ υἱοῦ Σουρισαδου	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Salamiel, figlio di Surisadai.	7.41 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Salamihel filii Surisaddai
7.42 Il sesto giorno fu Eliasaf, figliuolo di Deuel, principe dei figliuoli di Gad.	Il sesto giorno fu Eliasaf, figlio di Deuel, principe dei figli di Gad.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἕκτῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Γαδ Ἐλισαφ υἱὸς Ραγουηλ	Nel sesto giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Gad, Elisaph figlio di Raguel.	7.42 die sexto princeps filiorum Gad Heliasaph filius Duhel
7.43 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἄργυρου ἓν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκή αὐτοῦ φιάλην μίαν ἄργυραν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀφόρτερη πλήρη σμιμιδάλεως ἀναπειποιημένης ἐν ἐλάτῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso -, una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.43 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium

7.44 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	בַּקָּה אֶחָת עֲשָׂרָה זָהָב מְלֻאָה קְמִיָּצָה :	una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυύσκηνη μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμαμάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.44 mortariolum aureum adpendens siclos decem pleincenso
7.45 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	פֶּר אֶחָד בֶּן־בָּקָר אֶיל אֶחָד וְיִמָּאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְבֵּק אֶחָד קֶסֶף שְׁבַעִים שָׁקָל בַּשֶּׁקֶל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵיהֶם מְלֻאִים כֹּלֵת בְּלוֹלָה בַּשֶּׁמֶן לְמִנְחָה :	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόςχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἀμνὸν ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.45 bovem de armento et arietem et aganniculum in holocaustum
7.46 un capro per il sacrificio per il peccato,	שְׁעִיר־עִזִּים אֶחָד לְחַטָּאת :	un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.46 hircumque pro peccato
7.47 e, per sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Eliasaf, figliuolo di Deuel.	וּלְיִבְחָה תִּשְׁלָמִים בְּבָקָר שְׁנֵימֵ אֵילִם תִּמְשֹׁה עֶתְרִים מִנְשֹׁה בְּבָשִׂים בְּנֵי־שָׁנָה מִנְשֹׁה זֶה קָרְבַּן אֵילִיסָף בֶּן־דָּעֻוּאָל : פ	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Eliasaf, figlio di Deuel.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἀμνῶδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Ελισαφ υἱοῦ Ραγουηλ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Elisaph, figlio di Raguel.	7.47 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Heliasaph filii Duhel
7.48 Il settimo giorno fu Elishama, figliuolo di Ammihud, principe dei figliuoli d'Efraim.	בְּיוֹם הַשְּׁבִיעִי נִשָּׂא לְבְנִי אֶפְרַיִם אֵלִישָׁמָע בֶּן־עַמְיִיהוּד :	Il settimo giorno fu Elisamà, figlio di Ammiud, principe dei figli di Efraim.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Εφραϊμ Ελισαμα υἱὸς Εμμουδ	Nel settimo giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Ephraim, Elisama figlio di Emiud.	7.48 die septimo princeps filiorum Ephraim Helisama filius Ammiud
7.49 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il ciclo del santuario, ambedue pieni di fior di farina con olio, per l'oblazione;	קָרְבָּנוֹ קַעֲרַת־כֶּסֶף אֶחָת פֶּסֶל־שֵׁם וְיִמָּאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְבֵּק אֶחָד קֶסֶף שְׁבַעִים שָׁקָל בַּשֶּׁקֶל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵיהֶם מְלֻאִים כֹּלֵת בְּלוֹלָה בַּשֶּׁמֶן לְמִנְחָה :	La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento del peso di settanta sicli, conformi al ciclo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν ἓν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκή αὐτὸ φυάλην μίαν ἀργυρᾶν ἐξδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀμφοτέρα πλήρη σμιδάλεως ἀναποποιημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso - , una patera d'argento di settanta sicli secondo il ciclo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.49 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.50 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	בַּקָּה אֶחָת עֲשָׂרָה זָהָב מְלֻאָה קְמִיָּצָה :	una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυύσκηνη μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμαμάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.50 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.51 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	פֶּר אֶחָד בֶּן־בָּקָר אֶיל אֶחָד וְיִמָּאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְבֵּק אֶחָד קֶסֶף שְׁבַעִים שָׁקָל בַּשֶּׁקֶל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵיהֶם מְלֻאִים כֹּלֵת בְּלוֹלָה בַּשֶּׁמֶן לְמִנְחָה :	un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόςχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἀμνὸν ἓνα ἐνιαύσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.51 bovem de armento et arietem et aganniculum in holocaustum
7.52 un capro per il sacrificio per il peccato,	שְׁעִיר־עִזִּים אֶחָד לְחַטָּאת :	un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.52 hircumque pro peccato
7.53 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Elishama, figliuolo di Ammihud.	וּלְיִבְחָה תִּשְׁלָמִים בְּבָקָר שְׁנֵימֵ אֵילִם תִּמְשֹׁה עֶתְרִים מִנְשֹׁה בְּבָשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה מִנְשֹׁה זֶה קָרְבַּן אֵלִישָׁמָע בֶּן־עַמְיִיהוּד : פ	e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Elisamà, figlio di Ammiud.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἀμνῶδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Ελισαμα υἱοῦ Εμμουδ	e per la offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Elisama figlio di Emiud.	7.53 et in hostias pacificas boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Helisama filii Ammiud
7.54 L'ottavo giorno fu Gamaliel, figliuolo di Pedatsur, principe dei figliuoli di Manasse.	בְּיוֹם הַשְּׁמִינִי נִשָּׂא לְבְנִי מְנַשֶּׁה גַּמְלִיאֵל בֶּן־פְּדָטְסוּר :	L'ottavo giorno fu Gamliel, figlio di Pedasur, principe dei figli di Manasse.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ ὀγδόῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Μανασση Γαμαλιηλ υἱὸς Φαδασσουρ	Nell'ottavo giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Manasse, Gamaliel figlio di Phadassur.	7.54 die octavo princeps filiorum Manasse Gamaliel filius Phadassur

7.55 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	7.55 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione, una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἄργυρου ἐν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκῇ αὐτοῦ φιάλην μίαν ἄργυραν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀμφοτέρα πλήρη σεμιδάλεως ἀναπαινημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso -, una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.55 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.56 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.56 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυύσκτην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.56 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.57 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.57 un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμνον ἓνα ἐνιαυτούσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.57 bovem de armento et arietem et agnunculum in holocaustum
7.58 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.58 un capro per il sacrificio per il peccato, e per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Gamaliel, figliuolo di Pedatsur.	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμνάδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Γαμαλιηλ υἱοῦ Φαδασσουρ	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.58 hircumque pro peccato et in hostias pacificorum
7.59 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Gamaliel, figliuolo di Pedatsur.	7.59 e, per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Gamaliel, figlio di Pedassur.	καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάεις δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε ἄμνάδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ δῶρον Γαμαλιηλ υἱοῦ Φαδασσουρ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Gamaliel figlio di Phadassur.	7.59 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Gamaliel filii Phadassur
7.60 Il nono giorno fu Abidan, figliuolo di Ghideoni, principe dei figliuoli di Beniamino.	7.60 Il nono giorno fu Abidan, figlio di Ghideoni, principe dei figli di Beniamino.	τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἐνάτῃ ἄρχων τῶν υἱῶν Βενιαμιν Αβιδαν υἱὸς Γαδεωνι	Nel nono giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Beniamin, Abidan figlio di Gadeoni.	7.60 die nono princeps filiorum Beniamin Abidan filius Gedeonis
7.61 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione;	7.61 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siculo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione, una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἄργυρου ἐν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκῇ αὐτοῦ φιάλην μίαν ἄργυραν ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον ἀμφοτέρα πλήρη σεμιδάλεως ἀναπαινημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso -, una patera d'argento di settanta sicli secondo il siculo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.61 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.62 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.62 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	θυύσκτην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη θυμιάματος	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.62 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.63 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.63 un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμνον ἓνα ἐνιαυτούσιον εἰς ὀλοκαύτωμα	un vitello nato dall'armento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.63 bovem de armento et arietem et agnunculum in holocaustum
7.64 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.64 un capro per il sacrificio per il peccato,	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.64 hircumque pro peccato

7.65 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Abidan, figliuolo di Ghideoni.

7.66 Il decimo giorno fu Ahiezer, figliuolo di Ammishaddai, principe dei figliuoli di Dan.

7.67 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;

7.68 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,

7.69 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,

7.70 un capro per il sacrificio per il peccato,

7.71 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Ahiezer, figliuolo di Ammishaddai.

7.72 L'undecimo giorno fu Paghiel, figliuolo di Ocran, principe dei figliuoli di Ascer.

7.73 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siculo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;

וּלְיָבֹחַ הַשְּׁלָמִים בָּקָר שְׁנֵי
אֵילִם חֲמִשָּׁה עֶתְרִים חֲמִשָּׁה
בָּבְשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה חֲמִשָּׁה זֶה
תַּלְתֵּי אֲבִידָן בֶּן־גִּדְעוֹנִי: פ

בַּיּוֹם עָשִׂיתִי נָשִׂא לְבָנִי הָאֶחָד
אֲחִיעֶזֶר בֶּן־עַמִּישַׁדַּי:

קָרְבָנוֹ קֶעֱרַת־כֶּסֶף אֶחָד שְׁלֹשִׁים
וּמֵאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְרָק אֶחָד כֶּסֶף
שִׁבְעִים שֶׁקֶל בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ
שְׁנֵי־בָסִים מִלֵּאִים כֹּלֶת בְּלוּלָהּ
בַּשָּׁמֶן לְמִנְחָה:

כָּף אֶחָד עֲשָׂרָה זָהָב מִלֵּאָה
קִמְחָה:

כָּפָשׁ אֶחָד בֶּן־שָׁנָה לְעֵלָה:
שְׂעִיר־עִזִּים אֶחָד לְחַטָּאת:

וּלְיָבֹחַ הַשְּׁלָמִים בָּקָר שְׁנֵי
אֵילִם חֲמִשָּׁה עֶתְרִים חֲמִשָּׁה
בָּבְשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה חֲמִשָּׁה זֶה
קָרְבָן אֲחִיעֶזֶר בֶּן־עַמִּישַׁדַּי: פ

בַּיּוֹם עָשִׂיתִי עֶשְׂרִי יוֹם נָשִׂא לְבָנִי
אֲשֶׁר פָּנַעֲיָאֵל בֶּן־עֶזְרָה:

קָרְבָנוֹ קֶעֱרַת־כֶּסֶף אֶחָד שְׁלֹשִׁים
וּמֵאָה מִשְׁקָלָהּ מִזְרָק אֶחָד כֶּסֶף
שִׁבְעִים שֶׁקֶל בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ
שְׁנֵי־בָסִים מִלֵּאִים כֹּלֶת בְּלוּלָהּ
בַּשָּׁמֶן לְמִנְחָה:

καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις
δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε
ἄμνῳδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ
δῶρον Αβιδαν υἱοῦ Γιδεωνι

τῇ ἡμέρᾳ τῇ δεκάτῃ ἄρχων τῶν
υἱῶν Δαν Αχιεζερ υἱὸς Αμιαδάι

τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν
ἐν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκῇ
αὐτοῦ φιάλην μίαν ἀργυρᾶν
ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν
σίκλον τὸν ἄγιον ἁμφοτέρα πλήρη
σεμιδάλεως ἀναπεποιημένης ἐν
ἐλαίῳ εἰς θυσίαν

θυίσκτην μίαν δέκα χρυσῶν πλήρη
θυμιάματος

μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα
ἄμνον ἓνα ἐνιαύσιον εἰς
ὁλοκαύτωμα

καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ
ἁμαρτίας

καὶ εἰς θυσίαν σωτηρίου δαμάλεις
δύο κριοὺς πέντε τράγους πέντε
ἄμνῳδας ἐνιαυσίας πέντε τοῦτο τὸ
δῶρον Αχιεζερ υἱοῦ Αμιαδάι

τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἐνδεκάτῃ ἄρχων τῶν
υἱῶν Ασηρ Φαγαηλ υἱὸς Εχραν

τὸ δῶρον αὐτοῦ τρυβλίον ἀργυροῦν
ἐν τριάκοντα καὶ ἑκατὸν ὀλκῇ
αὐτοῦ φιάλην μίαν ἀργυρᾶν
ἐβδομήκοντα σίκλων κατὰ τὸν
σίκλον τὸν ἄγιον ἁμφοτέρα πλήρη
σεμιδάλεως ἀναπεποιημένης ἐν
ἐλαίῳ εἰς θυσίαν

e per l'offerta sacrificale di
salvezza, due giovenche, cinque
arieti, cinque capri, cinque agnelle
di un anno. Questo il dono di
Abidan figlio di Gadeoni.

Nel decimo giorno offrì il proprio
dono il capo dei figli di Dan,
Achiezer figlio di Amisadai.

Il suo dono fu di un piatto
d'argento - centotrenta sicli il suo
peso - , una patera d'argento di
settanta sicli secondo il siculo
santo, entrambi pieni di fior di
farina preparata con olio, per
l'offerta sacrificale;

un turibolo di dieci sicli d'oro,
pieno d'incenso;

un vitello nato dall'amento, un
ariete, un agnello di un anno per
l'olocausto;

ed un capretto nato dal gregge per
il peccato;

e per l'offerta sacrificale di
salvezza, due giovenche, cinque
arieti, cinque capri, cinque agnelle
di un anno. Questo il dono di
Achiezer figlio di Amisadai.

Nell'undicesimo giorno offrì il
proprio dono il capo dei figli di
Aser, Phagaïel figlio di Echran.

Il suo dono fu di un piatto
d'argento - centotrenta sicli il suo
peso - , una patera d'argento di
settanta sicli secondo il siculo
santo, entrambi pieni di fior di
farina preparata con olio, per
l'offerta sacrificale;

7.65 et in hostias pacificorum
boves duos arietes quinque
hircos quinque agnos amniculos
quinque haec fuit oblatio
Abidan filii Gedeonis

7.66 die decimo princeps
filiorum Dan Ahiezer filius
Amisaddai

7.67 obtulit acetabulum
argenteum adpendens centum
triginta siclos fialam argenteam
habentem septuaginta siclos ad
pondus sanctuarii utrumque
plesimila conspersa oleo in
sacrificium

7.68 mortariolum aureum
adpendens decem siclos
pleincenso

7.69 bovem de amento et
arietem et aganniculum in
holocaustum

7.70 hircumque pro peccato

7.71 et in hostias pacificorum
boves duos arietes quinque
hircos quinque agnos amniculos
quinque haec fuit oblatio
Ahiezer filii Amisaddai

7.72 die undecimo princeps
filiorum Aser Phagaihel filius
Ochran

7.73 obtulit acetabulum
argenteum adpendens centum
triginta siclos fialam argenteam
habentem septuaginta siclos ad
pondus sanctuarii utrumque
plesimila conspersa oleo in
sacrificium

7.74 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.74 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	חֲטֹטְכָּת מִיָּאֵן דֵּעָא חְרֻסוֹדִין פִּלְהִרְהַ תּוּמִימָאֲמָרְטוֹס	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.74 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.75 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.75 un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	מֹסְחֹן עֵינָא עֶק בּוֹדִין קְרִיֹדִין עֵינָא אֲמִינֹדִין עֵינָא עֵינִיאֲבֹדִיֹּן עֵינָא דֹלְכֹאֲמָטוּמָא	un vitello nato dall'amento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.75 bovem de amento et arietem et agnemiculum in holocaustum
7.76 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.76 un capro per il sacrificio per il peccato,	שְׁעִיר־עֵינִים אֲחֵד לְחַפָּאֲמָתָא:	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.76 hircumque pro peccato
7.77 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Paghriel, figliuolo di Ocran.	7.77 e, per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Paghriel, figlio di Ocran.	וּלְזִבְחַת הַשְּׁלָמִים בְּקֹדֶשׁ שְׁנִיִּם אֵילִם תְּמִנְשָׁה עֲתִידִים תְּמִנְשָׁה בְּבָשִׂים בְּנֵי־שָׁנָה תְּמִנְשָׁה זֶה קֹדֶשׁ בְּנֵי־עֶרְבָאֵל בְּרִי־עֶרְבָאֵן: פ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Phagaïel figlio di Ecran.	7.77 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Phagaïel filii Ocran
7.78 Il dodicesimo giorno fu Ahira, figliuolo d'Enan, principe dei figliuoli di Nefthali.	7.78 Il dodicesimo giorno fu Achirà, figlio di Enan, principe dei figli di Nefthali.	בְּיוֹם שְׁנִיִּם עֲשָׂרָה יוֹם נָשִׂיא לְבְנֵי נִפְתָּלִי אַחִירָע בְּרִי־עֵינָן:	Nel dodicesimo giorno offri il proprio dono il capo dei figli di Nphthali, Achire figlio di Anan.	7.78 die duodecimo princeps filiorum Nephtholim Achira filius Henan
7.79 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un bacino d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, ambedue pieni di fior di farina intrisa con olio, per l'oblazione;	7.79 La sua offerta fu un piatto d'argento del peso di centotrenta sicli, un vassoio d'argento di settanta sicli, conformi al siclo del santuario, tutti e due pieni di fior di farina impastata con olio, per l'oblazione,	קֹדֶשׁוֹ בְּנֵי־עֶרְבָאֵל בְּרִי־עֶרְבָאֵן שְׁבָעִים שֶׁקֶל בִּשְׁקָל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵי־קֶמֶס מִלֵּאִים סֵלָה בְּלִילְיָה בִּשְׁמֵן לְמִנְחָה:	Il suo dono fu di un piatto d'argento - centotrenta sicli il suo peso - , una pàtera d'argento di settanta sicli secondo il siclo santo, entrambi pieni di fior di farina preparata con olio, per l'offerta sacrificale;	7.79 obtulit acetabulum argenteum adpendens centum triginta siclos fialam argenteam habentem septuaginta siclos ad pondus sanctuarii utrumque plesimila conspersa oleo in sacrificium
7.80 una coppa d'oro di dieci sicli piena di profumo,	7.80 una coppa d'oro di dieci sicli piena d'incenso,	בְּרִי־עֶרְבָאֵל בְּרִי־עֶרְבָאֵן שְׁבָעִים שֶׁקֶל בִּשְׁקָל הַקֹּדֶשׁ שְׁנֵי־קֶמֶס מִלֵּאִים סֵלָה בְּלִילְיָה בִּשְׁמֵן לְמִנְחָה:	un turibolo di dieci sicli d'oro, pieno d'incenso;	7.80 mortariolum aureum adpendens decem siclos pleincenso
7.81 un giovenco, un montone, un agnello dell'anno per l'olocausto,	7.81 un giovenco, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto,	מֹסְחֹן עֵינָא עֶק בּוֹדִין קְרִיֹדִין עֵינָא אֲמִינֹדִין עֵינָא עֵינִיאֲבֹדִיֹּן עֵינָא דֹלְכֹאֲמָטוּמָא	un vitello nato dall'amento, un ariete, un agnello di un anno per l'olocausto;	7.81 bovem de amento et arietem et agnemiculum in holocaustum
7.82 un capro per il sacrificio per il peccato,	7.82 un capro per il sacrificio per il peccato,	שְׁעִיר־עֵינִים אֲחֵד לְחַפָּאֲמָתָא:	ed un capretto nato dal gregge per il peccato;	7.82 hircumque pro peccato
7.83 e, per il sacrificio di azioni di grazie, due buoi, cinque montoni, cinque capri, cinque agnelli dell'anno. Tale fu l'offerta di Ahira, figliuolo di Enan.	7.83 e, per il sacrificio di comunione due bovini, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelli di un anno. Tale fu l'offerta di Achirà, figlio di Enan.	וּלְזִבְחַת הַשְּׁלָמִים בְּקֹדֶשׁ שְׁנִיִּם אֵילִם תְּמִנְשָׁה עֲתִידִים תְּמִנְשָׁה בְּבָשִׂים בְּנֵי־שָׁנָה תְּמִנְשָׁה זֶה קֹדֶשׁ בְּנֵי־עֶרְבָאֵל בְּרִי־עֶרְבָאֵן: פ	e per l'offerta sacrificale di salvezza, due giovenche, cinque arieti, cinque capri, cinque agnelle di un anno. Questo il dono di Achire figlio di Anan.	7.83 et in hostias pacificorum boves duos arietes quinque hircos quinque agnos amniculos quinque haec fuit oblatio Achira filii Henan

7.84 Questi furono i doni per la dedicazione dell'altare, da parte dei principi d'Israele, il giorno in cui esso fu unto: dodici piatti d'argento, dodici bacini d'argento, dodici coppe d'oro;

7.85 ogni piatto d'argento pesava centotrenta sicli e ogni bacino d'argento, settanta; il totale dell'argento dei vasi fu duemila quattrocento sicli, secondo il siclo del santuario;

7.86 dodici coppe d'oro piene di profumo, le quali, a dieci sicli per coppa, secondo il siclo del santuario, dettero, per l'oro delle coppe, un totale di centoventi sicli.

7.87 Totale del bestiame per l'olocausto: dodici giovenchi, dodici montoni, dodici agnelli dell'anno con le oblazioni ordinarie, e dodici capri per il sacrificio per il peccato.

7.88 Totale del bestiame per il sacrificio di azioni di grazie: ventiquattro giovenchi, sessanta montoni, sessanta capri, sessanta agnelli dell'anno. Tali furono i doni per la dedicazione dell'altare, dopo ch'esso fu unto.

וְאֵלֶּה הַתְּנִיכֹת הַמִּזְבֵּחַ בַּיּוֹם הַהוּא
אֵלֶּה מִנְחֹת נְשִׂאֵי יִשְׂרָאֵל קִשְׁרוֹת
כֶּסֶף שְׁתֵּים עָשָׂר מִזְבֵּחַ קִשְׁרֵי כֶסֶף
שְׁנֵים עָשָׂר כַּפֹּת זָהָב שְׁתֵּים
עָשָׂר:

שְׁלֹשִׁים וּנְמֹת הַקְּעָרָה הָאֶחָת
כֶּסֶף וּשְׁבַע־עֶשְׂרִים הַמִּזְבֵּחַ הָאֶחָד כָּל
כֶּסֶף הַכֵּלִי כָל־זָהָב הַכַּפֹּת
וְאֵד־בַּעַר־מִנְחֹת בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ:

כַּפֹּת זָהָב שְׁתֵּים־עָשָׂר מִלְּאֹת
קִמְרֹת עֲשָׂרָה עָשָׂרָה הֶכֶז
בְּשֶׁקֶל הַקֹּדֶשׁ כָּל־זָהָב הַכַּפֹּת
עָשָׂרִים וּנְמֹת:

כָּל־הַבְּקָר לַעֲלֹה עֲשִׂים עֶשְׂרִי
פָּרִים אֵילִם שְׁנִים־עָשָׂר כֶּבֶשִׂים
בְּנֵי־עֶשְׂרֵה עֲשִׂים עֶשְׂרִי וּמִנְחָתָם
וּשְׁעִירֵי עֲזִים שְׁנִים עֶשְׂרִי
לְהַטָּהֳאֵת:

וְכָל בְּקָר זָבַח הַשְּׁלָמִים עֶשְׂרִים
וְאַרְבָּעָה פָּרִים אֵילִם שְׁנִים
עֶשְׂרִים שְׁלֹשִׁים כֶּבֶשִׂים בְּנֵי־עֶשְׂרֵה
שְׁנִים זֹאת הַמִּנְחָה הַמִּזְבֵּחַ אֶחָדִי
הַפָּשֹׁחַ אֶחָד:

οὗτος ὁ ἐγκαινισμὸς τοῦ
θυσιαστηρίου ἦ ἡμέρα ἔχρισεν
αὐτό παρά τῶν ἀρχόντων τῶν
υἱῶν Ἰσραὴλ τρυβλία ἀργυρά
δώδεκα φυάλαι ἀργυραὶ δώδεκα
θύσκαι χρυσαὶ δώδεκα

τρυάκοντα καὶ ἑκατὸν σίκλων τὸ
τρυβλίον τὸ ἔν καὶ ἐβδομήκοντα
σίκλων ἡ φυάλη ἡ μία πᾶν τὸ
ἀργύριον τῶν σκευῶν διαχίλιοι
καὶ τετρακόσιοι σίκλοι ἐν τῷ
σίκλῳ τῷ ἁγίῳ

θύσκαι χρυσαὶ δώδεκα πλήρεις
θυμιάματος πᾶν τὸ χρυσίον τῶν
θυσιασῶν εἴκοσι καὶ ἑκατὸν χρυσοὶ

πάσαι αἱ βόες εἰς ὀλοκαύτωςιν
μόσχοι δώδεκα κριοὶ δώδεκα ἄμνοι
ἐνιαύσιοι δώδεκα καὶ αἱ θυσίαι
αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν καὶ
χίμαροι ἐξ αἰγῶν δώδεκα περὶ
ἀμαρτίας

πάσαι αἱ βόες εἰς θυσίαν σωτηρίου
δαμάλεις εἴκοσι τέσσαρες κριοὶ
ἐξήκοντα τράγοι ἐξήκοντα ἄμνιδες
ἐξήκοντα ἐνιαύσιοι ἄμωμοι αὐτῇ ἡ
ἐγκαινισμὸς τοῦ θυσιαστηρίου μετὰ
τὸ πληρῶσαι τὰς χεῖρας αὐτοῦ καὶ
μετὰ τὸ χρῆσαι αὐτόν

Questa la dedicazione dell'altare,
nel giorno in cui egli lo unse, da
parte dei capi dei figli di Israele:
dodici piatti d'argento, dodici
pâtere d'argento, dodici turiboli
d'oro,

centotrenta sicli ogni piatto, e
settanta sicli ogni pâtera, tutto
l'argento degli arredi, duemila e
quattrocento sicli secondo il siclo
del santuario.

Dodici turiboli d'oro, pieni
d'incenso; tutto l'oro dei turiboli,
centoventi misure d'oro.

Tutti i bovini per l'olocausto, dodici
vitelli, dodici arieti, dodici agnelli di
un anno, le loro offerte sacrificali e
le loro libagioni; e dodici capretti
nati dal gregge per il peccato.

Tutti i bovini per l'offerta sacrificale
di salvezza, ventiquattro
giovenche, sessanta arieti,
sessanta capri, sessanta agnelle
di un anno senza difetto. Questa
la dedicazione dell'altare, dopo
che Mosè ebbe riempito le mani di
Aronne e l'ebbe unto.

7.84 haec in dedicatione
altaris oblata sunt a principibus
Israel in die qua consecratum
est acetabula argentea
duodecim filae argenteae
duodecim mortariola aurea
duodecim

7.85 ita ut centum triginta
argenti siclos haberet
uacetabulum et septuaginta
siclos una filala id est in
commune vasorum omnium
ex argento sicli duo milia
quadringenti pondere
sanctuarii

7.86 mortariola aurea
duodecim plena incenso denos
siclos adpendentia pondere
sanctuarii id est simul auri sicli
centum viginti

7.87 boves de armento in
holocaustum duodecim arietes
duodecim agni ammiculi
duodecim et libamenta eorum
hirci duodecim pro peccato

7.88 hostiae pacificorum
boves viginti quattuor arietes
sexaginta hirci sexaginta agni
ammiculi sexaginta haec oblata
sunt in dedicatione altaris
quando unctum est

7.89 E quando Mosè entrava nella tenda di convegno per parlare con l'Eterno, udiva la voce che gli parlava dall'alto del propiziatorio che è sull'arca della testimonianza fra i due cherubini; e l'Eterno gli parlava.	Quando Mosè entrava nella tenda del convegno per parlare con il Signore, udiva la voce che gli parlava dall'alto del propiziatorio che è sopra l'arca della Testimonianza, fra i due cherubini. Ed egli parlava a lui.	ὅταν εἰσέλθοις εἰς τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου λαλήσαι αὐτῷ καὶ ἤκουσεν τὴν φωνὴν κυρίου λαλοῦντος πρὸς αὐτόν ἄνωθεν τοῦ ἱλαστηρίου ὃ ἐστὶν ἐπὶ τῆς κιβωτοῦ τοῦ μαρτυρίου ἀνὰ μέσον τῶν δύο χειρῶν καὶ ἐλάλει πρὸς αὐτόν	7.89 cumque ingrederetur Moses tabernaculum foederis ut consuleret oraculum audiebat vocem loquentis ad se de propitiatorio quod erat super arcam testimonii inter duos cherubin unde et loquebatur ei
8.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	8.1 locutus est Dominus ad Mosen dicens
8.2 'Parla ad Aaronne, e digli: Quando collocherai le lampade, le sette lampade dovranno proiettare la luce sul davanti del candelabro'.	«Parla ad Aaronne dicendogli: "Quando collocherai le lampade, le sette lampade dovranno far luce verso la parte anteriore del candelabro"».	λάλησον τῷ Ααρων καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτόν ὅταν ἐπιτιθῇς τοὺς λύχνους ἐκ μέρους κατὰ πρόσωπον τῆς λυχνίας φωτισοῦσιν οἱ ἑπτὰ λύχνοι	8.2 loquere Aaroni et dices ad eum cum posueris septem lucernas contra eam partem quam candelabrum respicit lucere debebunt
8.3 E Aaronne fece così; collocò le lampade in modo che facessero luce sul davanti del candelabro, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.	Aaronne fece così: collocò le lampade in modo che facessero luce verso la parte anteriore del candelabro, come il Signore aveva ordinato a Mosè.	καὶ ἐποίησεν οὕτως Ααρων ἐκ τοῦ ἑνὸς μέρους κατὰ πρόσωπον τῆς λυχνίας ἐξῆλθεν τοὺς λύχνους αὐτῆς καθὰ συνέταξεν κύριος τῷ Μωυσῇ	8.3 fecitque Aaron et imposuit lucernas super candelabrum ut praeceperat Dominus Mosi
8.4 Or il candelabro era fatto così: era d'oro battuto; tanto la sua base quanto i suoi fiori erano lavorati a martello. Mosè aveva fatto il candelabro secondo il modello che l'Eterno gli aveva mostrato.	E questa era la struttura del candelabro: era d'oro lavorato a martello, dal suo fusto alle sue corolle era un solo lavoro a martello. Mosè aveva fatto il candelabro secondo la visione che il Signore gli aveva mostrato.	καὶ αὕτη ἡ κατασκευὴ τῆς λυχνίας στερεὰ χρυσῇ ὁ καυλὸς αὐτῆς καὶ τὰ κρίνα αὐτῆς στερεὰ ὅλη κατὰ τὸ εἶδος ὃ ἔδειξεν κύριος τῷ Μωυσῇ οὕτως ἐποίησεν τὴν λυχνίαν	8.4 haec autem erat factura candelabri ex auro ductili tam medius stipes quam cuncta ex utroque calamorum latera nascebantur iuxta exemplum quod ostendit Dominus Mosi ita operatus est candelabrum
8.5 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	8.5 et locutus est Dominus ad Mosen dicens
8.6 'Prendi i Leviti di tra i figliuoli d'Israele, e purificali.	«Prendi i leviti tra gli Israeliti e purificali.	λαβὲ τοὺς Λευίτας ἐκ μέσου υἱῶν Ισραηλ καὶ ἀφαιγνείεις αὐτούς	8.6 tolle Levitas de medio filiorum Israel et purificabis eos
8.7 E, per purificarli, farai così: li aspergerai con l'acqua dell'espiazione, essi faranno passare il rasoio su tutto il loro corpo, laveranno le loro vesti e si purificheranno.	Per purificarli farai così: li aspergerai con l'acqua lustrale; faranno passare il rasoio su tutto il loro corpo, laveranno le loro vesti e si purificheranno.	καὶ οὕτως ποιήσεις αὐτοῖς τὸν ἀφαιγισμόν αὐτῶν περιουρανείς αὐτούς ὕδωρ ἀγνισμοῦ καὶ ἐπελεύσεται ξυρὸν ἐπὶ πᾶν τὸ σῶμα αὐτῶν καὶ πλυνοῦσιν τὰ ἱμάτια αὐτῶν καὶ καθαροὶ ἔσονται	8.7 iuxta hunc ritum aspergantur aqua lustrationis et radant omnes pilos carnis suae cumque laverint vestimenta sua et mundati fuerint

8.8 Poi prenderanno un giovenco con l'oblazione ordinaria di fior di farina intrisa con olio, e tu prenderai un altro giovenco per il sacrificio per il peccato.	Poi prenderanno un giovenco e la sua oblazione di fior di farina impastata con olio, e tu prenderai un secondo giovenco per il sacrificio per il peccato.	καὶ λήψουσιναι μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν καὶ τούτου θυσίαν σμιδάλεως ἀναπτεπονημένην ἐν ἐλαίῳ καὶ μόσχον ἐναύουσιν ἐκ βοῶν λήψηθι περὶ ἁμαρτίας	E prenderanno un vitello nato dall'armento, e la sua offerta sacrificale, fior di farina preparata con olio, ed un vitello di un anno, nato dall'armento, prenderai per il peccato.	8.8 tollant bovem de armentis et libamentum eius simila m oleo conspersam bovem autem alterum de armento tu accipies pro peccato
8.9 Farai avvicinare i Leviti dinanzi alla tenda di convegno, e convocherai tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele.	Farai avvicinare i leviti dinanzi alla tenda del convegno e convocherai tutta la comunità degli Israeliti.	καὶ προσάξεις τοὺς Λευίτας ἔναντι τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ συναΐξεις πᾶσαν συναγωγὴν υἱῶν Ἰσραὴλ	E condurrai i leviti dinanzi alla tenda della testimonianza: e radunerai tutta la comunità dei figli di Israele.	8.9 et adplicabis Levitas coram tabernaculo foederis convocata omni multitudine filiorum Israhel
8.10 Farai avvicinare i Leviti dinanzi all'Eterno, e i figliuoli d'Israele poseranno le loro mani sui Leviti;	Farai avvicinare i leviti davanti al Signore e gli Israeliti porteranno le mani sui leviti;	καὶ προσάξεις τοὺς Λευίτας ἔναντι κυρίου καὶ ἐπιθήσουσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ τὰς χεῖρας αὐτῶν ἐπὶ τοὺς Λευίτας	E condurrai i leviti dinanzi al Signore, ed imporranno, i figli di Israele, le loro mani sui leviti.	8.10 cumque Levitae fuerint coram Domino ponent filii Israhel manus suas super eos
8.11 e Aaronne presenterà i Leviti come offerta agitata davanti all'Eterno da parte dei figliuoli d'Israele, ed essi faranno il servizio dell'Eterno.	Aaronne presenterà i leviti con il rito di elevazione davanti al Signore da parte degli Israeliti, ed essi svolgeranno il servizio del Signore.	καὶ ἀφοριεῖ Ααρων τοὺς Λευίτας ἀπόδομα ἔναντι κυρίου παρὰ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ ἔσονται ὥστε ἐργάζεσθαι τὰ ἔργα κυρίου	E separerà, Aronne, i leviti come dono reso dinanzi al Signore da parte dei figli di Israele; e saranno tali da compiere le opere del Signore.	8.11 et offeret Aaron Levitas munus in conspectu Domini a filiis Israhel ut servant in ministerio eius
8.12 Poi i Leviti poseranno le loro mani sulla testa dei giovenchi, e tu ne offrirai uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto all'Eterno, per fare l'espiazione per i Leviti.	Poi i leviti porranno le mani sulla testa dei giovenchi, e tu ne offrirai uno in sacrificio per il peccato e l'altro in olocausto al Signore, per compiere il rito espiatorio per i leviti.	οἱ δὲ Λευῖται ἐπιθήσουσιν τὰς χεῖρας ἐπὶ τὰς κεφαλὰς τῶν μόσχων καὶ ποιήσει τὸν ἓνα περὶ ἁμαρτίας καὶ τὸν ἓνα εἰς ὀλοκαύτωμα κυρίῳ ἐξιλίσσασθαι περὶ αὐτῶν	I leviti, per parte loro, imporranno le mani sulle teste dei vitelli; e immolerà l'uno per il peccato, e l'altro in olocausto al Signore per fare l'espiazione per loro.	8.12 Levitae quoque ponent manus suas super capita boum e quibus ufacies pro peccato et alterum in holocaustum Domini ut deprecetis pro eis
8.13 E farai stare i Leviti in piè davanti ad Aaronne e davanti ai suoi figliuoli, e li presenterai come un'offerta agitata all'Eterno.	Farai stare i leviti davanti ad Aaronne e davanti ai suoi figli e li presenterai con il rito di elevazione in onore del Signore.	καὶ στήσεις τοὺς Λευίτας ἔναντι κυρίου καὶ ἔναντι Ααρων καὶ ἔναντι τῶν υἱῶν αὐτοῦ καὶ ἀποδώσεις αὐτοὺς ἀπόδομα ἔναντι κυρίου	E porrai i leviti dinanzi al Signore, e dinanzi ad Aronne, e dinanzi ai suoi figli, e li renderai come dono reso dinanzi al Signore.	8.13 statuesque Levitas in conspectu Aaron et filiorum eius et consecrabis oblatos Domino
8.14 Così separerai i Leviti di tra i figliuoli d'Israele, e i Leviti saranno miei.	Così separerai i leviti dagli Israeliti e i leviti saranno miei.	καὶ διασπελείς τοὺς Λευίτας ἐκ μέσου υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ ἔσονται ἐμοί	E separerai i leviti di mezzo ai figli di Israele, e saranno per me.	8.14 ac separabis de medio filiorum Israhel ut sint mei
8.15 Dopo questo, i Leviti verranno a fare il servizio nella tenda di convegno; e tu li purificherai, e li presenterai come un'offerta agitata;	Dopo di che, quando li avrai purificati e presentati con il rito di elevazione, i leviti entreranno in servizio nella tenda del convegno.	καὶ μετὰ ταῦτα εἰσελεύσονται οἱ Λευῖται ἐργάζεσθαι τὰ ἔργα τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ καθαριεῖς αὐτοὺς καὶ ἀποδώσεις αὐτοὺς ἔναντι κυρίου	E dopo ciò entreranno i leviti a compiere le opere della tenda della testimonianza, e li purificherai e li renderai dinanzi al Signore.	8.15 et postea ingredientur tabernaculum foederis ut servant mihi sicque purificabis et consecrabis eos in oblationem Domini quoniam donati sunt mihi a filiis Israhel

8.16 poiché mi sono interamente dati di tra i figliuoli d'Israele; io li ho presi per me, invece di tutti quelli che aprono il seno materno, dei primogeniti di tutti i figliuoli d'Israele.	8.16 pro primogenitis quae aperiunt omnem vulvam in Israele accepi eos	Poiché come dono reso mi sono stati resi, questi, di mezzo ai figli di Israele: al posto di ogni primogenito che apre ogni seno materno, di tra i figli di Israele li ho presi per me.	ὅτι ἀπόδομα ἀποδοσμένοι οὗτοί μοί εἰσιν ἐκ μέσου υἱῶν Ἰσραὴλ ἀντὶ τῶν διανοιγόντων πλάσαν μήτραν πρωτοτόκων πάντων ἐκ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ εἴληφα αὐτοὺς ἐμοί	8.16 pro primogenitis quae aperiunt omnem vulvam in Israele accepi eos
8.17 Poiché tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele, tanto degli uomini quanto del bestiame, sono io me li consacrai il giorno che percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto.	8.17 mea sunt omnia primogenita filiorum Israele tam ex hominibus quam ex iumentis ex die quo percussi omnem primogenitum in terra Aegypti sanctificavi eos mihi	Poiché per me è ogni primogenito tra i figli di Israele, dall'essere umano al bestiame: nel giorno in cui ho colpito ogni primogenito in terra d'Egitto, li ho santificati per me;	ὅτι ἐμοὶ πᾶν πρωτότοκον ἐν υἱοῖς Ἰσραὴλ ἀπὸ ἀνθρώπου ὥς κτήνους ἡ ἡμέρα ἐπάταξα πᾶν πρωτότοκον ἐν γῇ Αἰγύπτῳ ἡγίασα αὐτοὺς ἐμοί	8.17 mea sunt omnia primogenita filiorum Israele tam ex hominibus quam ex iumentis ex die quo percussi omnem primogenitum in terra Aegypti sanctificavi eos mihi
8.18 E ho preso i Leviti invece di tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele.	8.18 et tuli Levitas pro cunctis primogenitis filiorum Israele	ed ho preso i leviti al posto di ogni primogenito tra i figli di Israele.	καὶ ἔλαβον τοὺς Λευῖτας ἀντὶ παντὸς πρωτοτόκου ἐν υἱοῖς Ἰσραὴλ	8.18 et tuli Levitas pro cunctis primogenitis filiorum Israele
8.19 E ho dato in dono ad Aaronne ed ai suoi figliuoli i Leviti di tra i figliuoli d'Israele, perché facciano il servizio dei figliuoli d'Israele nella tenda di Israele nella tenda di convegno, e perché facciano l'espiazione per i figliuoli d'Israele, onde nessuna piaga scoppi tra i figliuoli d'Israele per il loro accostarsi al santuario'.	8.19 tradidique eos dono Aaroni et filiis eius de medio populi ut serviant mihi pro Israele in tabernaculo foederis et orent pro eis ne sit in populo plaga si ausi fuerint accedere ad sanctuarium	Ed ho reso i leviti come dono dato ad Aaronne e ai suoi figli di mezzo ai figli di Israele per compiere le opere dei figli di Israele nella tenda della testimonianza e per fare espiazione riguardo ai figli di Israele, e non vi sarà fra i figli di Israele chi s'accosti alle cose sante».	καὶ ἀπέδοκα τοὺς Λευῖτας ἀπόδομα δεδωμένους Ἀαρων καὶ τοῖς υἱοῖς αὐτοῦ ἐκ μέσου υἱῶν Ἰσραὴλ ἐργάζεσθαι τὰ ἔργα τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου καὶ ἐξιλάσκεισθαι περὶ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ οὐκ ἔσται ἐν τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ προσεγγίζων πρὸς τὰ ἅγια	8.19 tradidique eos dono Aaroni et filiis eius de medio populi ut serviant mihi pro Israele in tabernaculo foederis et orent pro eis ne sit in populo plaga si ausi fuerint accedere ad sanctuarium
8.20 Così fecero Mosè, Aaronne e tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele rispetto ai Leviti; i figliuoli d'Israele fecero a loro riguardo tutto quello che l'Eterno avea ordinato a Mosè relativamente a loro.	8.20 feceruntque Moses et Aaron et omnis multitudo filiorum Israele super Levitas quae praeceperat Dominus Mosi	E fece, Mosè con Aaronne e tutta la comunità dei figli di Israele, ai leviti secondo ciò che aveva comandato il Signore a Mosè riguardo ai leviti, così fecero loro i figli di Israele.	καὶ ἐποίησεν Μωϋσῆς καὶ Ἀαρων καὶ πᾶσα συναγωγὴ υἱῶν Ἰσραὴλ τοῖς Λευῖταις καθὰ ἐνετείλατο κύριος τῷ Μωϋσῇ περὶ τῶν Λευιτῶν ὅπως ἐποίησαν αὐτοῖς οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ	8.20 feceruntque Moses et Aaron et omnis multitudo filiorum Israele super Levitas quae praeceperat Dominus Mosi
8.21 E i Leviti si purificarono e lavarono le loro vesti; e Aaronne li presentò come un'offerta agitata davanti all'Eterno, e fece l'espiazione per essi, per purificarli.	8.21 purificatique sunt et laverunt vestimenta sua elevavitque eos Aaron in conspectu Domini et oravit pro eis	E si purificarono, i leviti, e si lavarono le vesti, e li diede, Aaronne, come dono reso dinanzi al Signore, e fece espiazione, Aaronne, per purificarli.	καὶ ἡγνίσαντο οἱ Λευῖται καὶ ἐπλύναντο τὰ ἱμάτια καὶ ἀπέδωκεν αὐτοὺς Ἀαρων ἀπόδομα ἔναντι κυρίου καὶ ἐξιλάσκατο περὶ αὐτῶν Ἀαρων ἀφωγνίσασθαι αὐτούς	8.21 purificatique sunt et laverunt vestimenta sua elevavitque eos Aaron in conspectu Domini et oravit pro eis

כִּי נָתַנִּים נְתַנִּים הָמָּה לִּי מִזֶּה־בֶּנִי יִשְׂרָאֵל תַּחַת פְּתִילַת כָּל־יָהּ כְּכֹר כָּל מִבְּנֵי יִשְׂרָאֵל לְקַחְתִּי אֹתָם לִי׃

כִּי לִי כָל־כְּכֹר בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּאֶרֶם וּבְכַהֲנָה בְיָוֶם הַפִּתִּי כָל־כְּכֹר בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם הִקְדַּשְׁתִּי אֹתָם לִי׃

וְאֶחָד אֶת־הַלְוִיִּם תַּחַת כָּל־כְּכֹר בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃

וְלִבְנֵי מִזֶּה־בֶּנִי יִשְׂרָאֵל לַעֲבֹד אֶת־עַבְדָּת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּאֶחָל מִזֶּה־בֶּנִי יִשְׂרָאֵל לַעֲבֹד וְלֹא יִהְיֶה כְּכֹר בְּנֵי יִשְׂרָאֵל נֶגֶף בְּנִשָּׁת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶל־הַקֹּדֶשׁ׃

וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן וְכָל־עַדָּה בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל לְלִוִּים כְּכֹל אֲשֶׁר־צֻוָּה יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה לְלִוִּים כִּן־עָשׂוּ לָהֶם כְּנִי יִשְׂרָאֵל׃

וַיִּתְּנִפְּאֻז הַלְוִיִּם וַיַּכְסֹּוּ בְּגָדֵיהֶם וַיִּנָּה אַהֲרֹן אֹתָם תְּנוֹנִיָּה לְפָנָי וַיְהִי הַיָּהֳהָר וַיַּכְפֹּר עַל־יָהּ אַהֲרֹן׃

לְשִׁמְרָתָם׃

8.16 poiché mi sono interamente dati di tra i figliuoli d'Israele; io li ho presi per me, invece di tutti quelli che aprono il seno materno, dei primogeniti di tutti i figliuoli d'Israele.

8.17 Poiché tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele, tanto degli uomini quanto del bestiame, sono io me li consacrai il giorno che percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto.

8.18 E ho preso i Leviti invece di tutti i primogeniti dei figliuoli d'Israele.

8.19 E ho dato in dono ad Aaronne ed ai suoi figliuoli i Leviti di tra i figliuoli d'Israele, perché facciano il servizio dei figliuoli d'Israele nella tenda di convegno, e perché facciano l'espiazione per i figliuoli d'Israele, onde nessuna piaga scoppi tra i figliuoli d'Israele per il loro accostarsi al santuario'.

8.20 Così fecero Mosè, Aaronne e tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele rispetto ai Leviti; i figliuoli d'Israele fecero a loro riguardo tutto quello che l'Eterno avea ordinato a Mosè relativamente a loro.

8.21 E i Leviti si purificarono e lavarono le loro vesti; e Aaronne li presentò come un'offerta agitata davanti all'Eterno, e fece l'espiazione per essi, per purificarli.

8.22 Dopo questo, i Leviti vennero a fare il loro servizio nella tenda di convegno in presenza di Aaronne e dei suoi figliuoli. Si fece rispetto ai Leviti secondo l'ordine che l'Eterno avea dato a Mosè circa loro.

8.23 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

8.24 'Questo è quel che concerne i Leviti: da venticinque anni in su il Levita entrerà in servizio per esercitare un ufficio nella tenda di convegno;

8.25 e dall'età di cinquant'anni si ritirerà dall'esercizio dell'ufficio, e non servirà più.

8.26 Potrà assistere i suoi fratelli nella tenda di convegno, sorvegliando ciò che è affidato alle loro cure; ma non farà più servizio. Così farai, rispetto ai Leviti, per quel che concerne i loro uffici'.

9.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, nel deserto di Sinai, il primo mese del secondo anno da che furono usciti dal paese d'Egitto, dicendo:

9.2 'I figliuoli d'Israele celebreranno la pasqua nel tempo stabilito.

9.3 La celebrerete nel tempo stabilito, il quattordicesimo giorno di questo mese, sull'imbrunire; la celebrerete secondo tutte le leggi e secondo tutte le prescrizioni che vi si riferiscono'.

וַאֲחֵרֵי־כֵן בָּאָה הַלְוִיִּם לַעֲבֹד אֶת־עֲבֹדָתָם בְּאֹהֶל מוֹעֵד לִפְנֵי אֹהֶלן וּלְפָנַי בְּגִבִּי פֶאֶשֶׁר צִוִּיתִי יְהוָה אֶת־מוֹשֶׁה עַל־הַלְוִיִּם כֵּן עָשׂוּ לְהֹם: ׀

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר:

זֹאת אֲשֶׁר לְלוִיִּם מִבֶּן חֲמִישׁ וָעֶשְׂרִים שָׁנָה וְמוֹעֵדָה יְבוֹא לַעֲבֹד צָבָא בְּעֲבֹדָת אֹהֶל מוֹעֵד:

וּמִבֶּן חֲמִנְשִׁים שָׁנָה יָשׁוּב מִצָּבָא הָעֲבֹדָה וְלֹא יַעֲבֹד עוֹד:

וְשִׁלְתָּ אֶת־אֲחָיו בְּאֹהֶל מוֹעֵד לְשִׁמּוֹר מִשְׁמֹרֶת וְעֲבֹדָה לֹא יַעֲבֹד כָּכָה תַעֲשֶׂה לְלוִיִּם בְּמִשְׁמֹרָתָם: פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה בְּמֶדְבַּר־סִינַי בַּשָּׁנָה הַשְּׁנִיָּה לְאֵלֵיהֶם מֵאֲתָם מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם בַּחֹדֶשׁ הָרִאשׁוֹן לְאֹמֶר:

וַיַּעֲשׂוּ כְּכִי־יִשְׂרָאֵל אֶת־הַפֶּסַח כְּמוֹעֲדוֹ:

בָּאֶרְבַּעַת עָשָׂר־יוֹם בַּחֹדֶשׁ הַזֶּה בֵּין הָעֶרְבִים תַּעֲשׂוּ אֹתוֹ כְּמוֹעֲדוֹ כְּכֹל־חֻקֹּתָיו וּכְכֹל־מִשְׁפָּטָיו תַּעֲשׂוּ אֹתוֹ:

καὶ μετὰ ταῦτα εἰσῆλθον οἱ Λευῖται λειτουργεῖν τὴν λειτουργίαν αὐτῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου ἕναντι Ἀαρὼν καὶ ἕναντι τῶν υἱῶν αὐτοῦ καθὼς συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ περὶ τῶν Λευιτῶν οὕτως ἐποίησαν αὐτοῖς

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

τοῦτό ἐστιν τὸ περὶ τῶν Λευιτῶν ἀπὸ πεντεκαικοσσετὸς καὶ ἑνῶν εἰσελεύσονται ἐνεργεῖν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἀπὸ πεντηκονταετὸς ἀποστήσεται ἀπὸ τῆς λειτουργίας καὶ οὐκ ἐργάται ἔτι

καὶ λειτουργήσει ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου φυλάσσειν φυλακὰς ἔργα δὲ οὐκ ἐργάται οὕτως ποιήσεις τοῖς Λευῖταις ἐν ταῖς φυλακαῖς αὐτῶν

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιναι ἐν τῷ ἔτει τῷ δευτέρῳ ἐξελθόντων αὐτῶν ἐκ γῆς Αἰγύπτου ἐν τῷ μηνὶ τῷ πρώτῳ λέγων

εἰπὼν καὶ ποιέτωσαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ τὸ πασχα καθ' ὧραν αὐτοῦ

τῇ τεσσαρεσκαίδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ μηνὸς τοῦ πρώτου πρὸς ἑσπέραν ποιήσεις αὐτὸ κατὰ καιροῦς κατὰ τὸν νόμον αὐτοῦ καὶ κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτοῦ ποιήσεις αὐτὸ

E dopo ciò entrarono i leviti per compiere il loro ufficio nella tenda della testimonianza dinanzi ad Aronne e dinanzi ai suoi figli: come aveva ordinato il Signore a Mosè riguardo ai leviti, così essi fecero loro.

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Questo è quanto riguarda i leviti: dai venticinque anni in su, entreranno per operare nella tenda della testimonianza:

e a partire dai cinquant'anni, il Levita si distaccherà dall'ufficio liturgico, e non opererà più,

ed officierà il fratello di lui, nella tenda della testimonianza, per custodire gli incarichi, ma non compirà più opere. Così farai ai leviti nell'ambito dei loro incarichi».

E parlò il Signore a Mosè nel deserto del Sinai nell'anno secondo daché essi erano usciti dalla terra d'Egitto, nel primo mese, dicendo:

«Parla, e facciano, i figli di Israele, la Pasqua nella sua stagione:

nel quattordicesimo giorno del primo mese, verso sera, la farai conforme ai tempi: conforme alla sua legge ed al suo rituale la farai»;

8.22 ut purificati ingrederentur ad officia sua in tabernaculum foederis coram Aaron et filiis eius sicut praeceperat Dominus Mosi de Levitis ita factum est

8.23 locutus est Dominus ad Mosén dicens

8.24 haec est lex Levitarum a viginti quinque annis et supra ingrederientur ut ministrant in tabernaculo foederis

8.25 cumque quinquagesimum anaetatis impleverint servire cessabunt

8.26 eruntque ministri fratrum suorum in tabernaculo foederis ut custodiant quae sibi fuerint commendata opera autem ipsa non faciant sic dispones Levitas in custodiis suis

9.1 locutus est Dominus ad Mosén in deserto Sinai anno secundo postquam egressi sunt de terra Aegypti mense primo dicens

9.2 faciant filii Israhel phase in tempore suo

9.3 quattadecima die mensis huius ad vesperam iuxta omnes caerimonias et iustificationes eius

9.4 E Mosè parlò ai figliuoli d'Israele perché celebrassero la pasqua.	9.4 Mosè parlò agli Israeliti perché celebrassero la Pasqua.	καὶ ἐλάλησεν Μωϋσῆς τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ ποιῆσαι τὸ πάσχα	e parlò Mosè ai figli di Israele affinché essi facessero la Pasqua:	9.4 praecepitque Moses filiis Israel ut facerent phase
9.5 Ed essi celebrarono la pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese, sull'imbrunire, nel deserto di Sinai: i figliuoli d'Israele si conformarono a tutti gli ordini che l'Eterno avea dati a Mosè.	9.5 Essi celebrarono la Pasqua il giorno quattordici del primo mese tra le due sere, nel deserto del Sinai. Secondo quanto il Signore aveva ordinato a Mosè, così fecero gli Israeliti.	ἐναργισμένου τῇ τεσσαρεσκαδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ μηνὸς ἐν τῇ ἐρήμῳ τοῦ Σινα καθὰ συνέταξεν κύριος τῷ Μωϋσῇ οὕτως ἐποίησαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ.	nel quattordicesimo giorno del mese, nel deserto del Sinai, come aveva ordinato il Signore a Mosè, così fecero i figli di Israele.	9.5 qui fecerunt tempore suo quattadecima die mensis ad vesperam in monte Sinai iuxta omnia quae mandaverat Dominus Mosi fecerunt filii Israel
9.6 Or v'erano degli uomini che, essendo impuri per aver toccato un morto, non potevan celebrare la pasqua in quel giorno. Si presentarono in quello stesso giorno davanti a Mosè e davanti ad Aaronne;	Ma vi erano degli uomini che erano impuri a causa del cadavere di un uomo e non potevano celebrare la Pasqua in quel giorno. Si presentarono in quello stesso giorno davanti a Mosè e davanti ad Aaronne;	καὶ παρεγένοντο οἱ ἄνδρες οἱ ἥσαν ἀκάθαρτοι ἐπὶ ψυχῇ ἀνθρώπου καὶ οὐκ ἠδύναντο ποιῆσαι τὸ πάσχα ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ καὶ προσῆλθον ἐναντίον Μωϋσῆ καὶ Ἀαρὼν ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ	E giunsero gli uomini che erano impuri per contatto di cadavere e non potevano fare la Pasqua in quel giorno, e vennero dinanzi a Mosè e ad Aaronne in quel giorno;	9.6 ecce autem quidam immundi super animam hominis qui non poterant facere pascha in die illo accedentes ad Mosen et Aaron
9.7 e quegli uomini dissero a Mosè: 'Noi siamo impuri per aver toccato un morto; perché ci sarebbe'egli tolto di poter presentare l'offerta dell'Eterno, al tempo stabilito, in mezzo ai figliuoli d'Israele?'	quegli uomini gli dissero: «Noi siamo impuri per il cadavere di un uomo: perché ci dev'essere impedito di presentare l'offerta del Signore, al tempo stabilito, in mezzo agli Israeliti?».	καὶ εἶπαν οἱ ἄνδρες ἐκείνοι πρὸς αὐτόν, ἡμεῖς ἀκάθαρτοι ἐπὶ ψυχῇ ἀνθρώπου μὴ οὖν ὑστερήσωμεν προσενέγκαι τὸ δῶρον κυρίου κατὰ καιρὸν αὐτοῦ ἐν μέσῳ υἱῶν Ἰσραὴλ.	e dissero quegli uomini a lui: «Noi siamo impuri per contatto di cadavere: siamo forse esclusi dal portare il dono al Signore a suo tempo in mezzo ai figli di Israele?».	9.7 dixerunt eis immundi sumus super animam hominis quare fraudamur ut non valeamus offerre oblationem Domino in tempore suo inter filios Israel
9.8 E Mosè rispose loro: 'Aspettate, e sentirò quel che l'Eterno ordinerà a vostro riguardo'.	Mosè rispose loro: «Aspettate e sentirò quello che il Signore ordinerà a vostro riguardo».	καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς Μωϋσῆς· στήτε αὐτοῦ καὶ ἀκούσασμαι τί ἐντελεῖται κύριος περὶ ὑμῶν	E disse loro Mosè: «State qui ritti, e sentirò che cosa comanderà il Signore a vostro riguardo».	9.8 quibus respondit Moses state ut consulam quid praecipiat Dominus de vobis
9.9 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè dicendo:	9.9 locutusque est Dominus ad Mosen dicens
9.10 'Parla ai figliuoli d'Israele, e di' loro: Se uno di voi o de' vostri discendenti sarà impuro per il contatto con un morto o sarà lontano in viaggio, celebrerà lo stesso la pasqua in onore dell'Eterno.	«Parla agli Israeliti dicendo loro: “Chunque di voi o dei vostri discendenti sia impuro per il contatto con un cadavere o sia lontano in viaggio, potrà celebrare la Pasqua in onore del Signore.	λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ λέγων ἄνθρωπος ἄνθρωπος ὃς ἐὰν γένηται ἀκάθαρτος ἐπὶ ψυχῇ ἀνθρώπου ἢ ἐν ὁδῷ μακρὰν ὑμῖν ἢ ἐν ταῖς γενεαῖς ὑμῶν καὶ ποιήσει τὸ πάσχα κυρίῳ	«Parla ai figli di Israele dicendo: "Ogni uomo, che divenga impuro per contatto di cadavere o che sia in viaggio lontano, tra voi o tra i vostri discendenti, farà pure la Pasqua al Signore:	9.10 loquere filiis Israel homo qui fuerit immundus super anima sive in via procul in gente vestra faciat phase Domino
9.11 La celebreranno il quattordicesimo giorno del secondo mese, sull'imbrunire; la mangeranno con del pane senza lievito e con delle erbe amare;	La celebreranno nel secondo mese, il giorno quattordici tra le due sere; la mangeranno con pane azzimo e con erbe amare.	ἐν τῷ μηνὶ τῷ δευτέρῳ ἐν τῇ τεσσαρεσκαδεκάτῃ ἡμέρᾳ τὸ πρὸς ἑσπέραν ποιήσουσιν αὐτό ἐπ' ἄζυμων καὶ πικρίδων φάγονται αὐτό	nel secondo mese, nel quattordicesimo giorno, verso sera, la faranno, su azimi ed erbe amare la mangeranno,	9.11 mense secundo quattadecima die mensis ad vesperam cum azymis et lactucis agrestibus comedent illud

לֹא־יִשְׁאַרְיוּ מִנּוֹנָם עַד־בֹּקֶר וַעֲצָם לֹא יִשְׁבְּרוּ־בּוֹ כָּכָל־חֲקֵת הַפֶּסַח יַעֲשֻׂה אָתּוֹ :

9.12 non ne lasceranno nulla di resto fino al mattino e non ne spezzeranno alcun osso. La celebreranno secondo tutte le leggi della pasqua.

וְהָאִישׁ אֲשֶׁר־הוּא טָהוֹר וְגִבֹּרֶה לֹא־הִיָּה וְחָדַל לַעֲשׂוֹת הַפֶּסַח וְנִכְרְתָה הַנֶּפֶשׁ הַזֶּה מֵעַמּוּדָה כִּי קָרָב הָיָה לֹא הִקְרִיב בְּמִנְעִיו חָטָא יִשָּׂא הָאִישׁ הַזֶּה :

9.13 Ma colui ch'è puro e che non è in viaggio, se s'astiene dal celebrare la pasqua, quel tale sarà sterminato di fra il suo popolo; siccome non ha presentato l'offerta all'Eterno nel tempo stabilito, quel tale porterà la pena del suo peccato.

וְכִי־יָגִיד אֶתְכֶם גֵּר וַעֲשֵׂה פֶסַח לַיהוָה כַּחֲקֵת הַפֶּסַח וְכַמִּשְׁפָּטוֹ כִּן יַעֲשֵׂה חֲקָה אַחַת יְהִיָּה לָכֶם וְלִגֵּר וְלֹא־חַק הָאָרֶץ : פ

9.14 E se uno straniero che soggiorna tra voi celebra la pasqua dell'Eterno, si conformerà alle leggi e alle prescrizioni della pasqua. Avrete un'unica legge, per lo straniero e per il nativo del paese.

וּכְיוֹם הַקִּים אֶת־הַמִּזְבֵּן כֶּסֶה הָעֵנָן אֶת־הַמִּשְׁכָּן לְאֹהֶל הָעֵדוּת וּבַעֲרֹב יְהִיָּה עַל־הַמִּשְׁכָּן כַּמִּרְאֵי אֲשׁ עַד־בֹּקֶר :

9.15 Or il giorno in cui il tabernacolo fu eretto, la nuvola coprì il tabernacolo, la tenda della testimonianza; e, dalla sera fino alla mattina, aveva sul tabernacolo l'apparenza d'un fuoco.

כִּן יְהִיָּה חֲמִיד הָעֵנָן וְכִסְּנוֹ וּמִרְאֵה אֲשׁ לְיִלָּה :

9.16 Così avveniva sempre: la nuvola copriva il tabernacolo, e di notte aveva l'apparenza d'un fuoco.

וּלְפִי הָעֵלֹת הָעֵנָן מַעַל הָאֹהֶל וְאַחֲרֵי־כֵן יִסְעוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וּבְמִקְוֵם אֲשֶׁר יִשְׁכְּרוּ־שָׁם הָעֵנָן יָשֹׁם יְהִיָּה בְּנֵי יִשְׂרָאֵל :

9.17 E tutte le volte che la nuvola s'alzava di sulla tenda, i figliuoli d'Israele si mettevano in cammino; e dove la nuvola si fermava, quivi i figliuoli d'Israele si accampavano.

οὐ καταλείψουσιν ἄπ' αὐτοῦ εἰς τὸ πρωῒ καὶ ὁσούν οὐ συντρίψουσιν ἄπ' αὐτοῦ κατὰ τὸν νόμον τοῦ πασχα ποιήσουσιν αὐτό

Non ne serberanno alcun resto fino al mattino e non ne spezzeranno alcun osso. La celebreranno seguendo fedelmente la legge della Pasqua.

καὶ ἄνθρωπος ὃς ἐν καθαρὸς ᾗ καὶ ἐν ὁδῷ μακρῇ οὐκ ἔστιν καὶ ὑστερήσῃ ποιῆσαι τὸ πασχα ἐξολερευθήσεται ἡ ψυχὴ ἐκείνη ἐκ τοῦ λαοῦ αὐτῆς ὅτι τὸ δόρον κυρίῳ οὐ προσήνεγκεν κατὰ τὸν καιρὸν αὐτοῦ ἁμαρτίαν αὐτοῦ λήμψεται ὁ ἄνθρωπος ἐκεῖνος

Però l'uomo che sia puro e non sia in viaggio, ma ometta di fare la Pasqua, quella persona sarà eliminata dal suo popolo, perché non ha presentato l'offerta al Signore nel tempo stabilito: quell'uomo porterà il suo peccato.

ἐν δὲ προσέλθῃ πρὸς ὑμᾶς προσήλυτος ἐν τῇ γῇ ὑμῶν καὶ ποιήσει τὸ πασχα κυρίῳ κατὰ τὸν νόμον τοῦ πασχα καὶ κατὰ τὴν σύνταξιν αὐτοῦ ποιήσει αὐτὸ νόμος εἰς ἔσται ὑμῖν καὶ τῷ προσηλύτῳ καὶ τῷ αὐτόχθονι τῆς γῆς

Se uno straniero che dimora tra voi celebrerà la Pasqua per il Signore, lo farà secondo la legge della Pasqua e secondo quanto è stabilito per essa. Vi sarà un'unica legge per voi, per lo straniero e per il nativo della terra».

καὶ τῇ ἡμέρᾳ ᾗ ἐστάθη ἡ σκηνή ἐκάλυπεν ἡ νεφέλη τὴν σκηνήν τὸν οἶκον τοῦ μαρτυρίου καὶ τὸ ἐσπέρας ᾗ ἐν τῇ σκηνῇ ὡς εἶδος πυρὸς ἕως πρωῒ

Nel giorno in cui la Dimora fu eretta, la nube coprì la Dimora, dalla parte della tenda della Testimonianza; alla sera ci fu sulla Dimora come un'apparizione di fuoco fino alla mattina.

οὕτως ἐγένετο διὰ παντός ἡ νεφέλη ἐκάλυπτεν αὐτὴν ἡμέρας καὶ εἶδος πυρὸς τὴν νύκτα

Così avveniva sempre: la nube la copriva e di notte aveva l'aspetto del fuoco.

καὶ ἡνίκα ἀνέβῃ ἡ νεφέλη ἀπὸ τῆς σκηνῆς καὶ μετὰ ταῦτα ἀπήραιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ καὶ ἐν τῷ τόπῳ ὃν ἂν ἔσται ἡ νεφέλη ἐκεῖ παρενέβalon οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, subito gli Israeliti si mettevano in cammino, e nel luogo dove la nube si posava, là gli Israeliti si accampavano.

non ne lasceranno per il mattino, e osso non ne spezzeranno: secondo la legge della Pasqua la faranno.

E l'uomo che sia puro, e non sia in viaggio, lontano, e manchi di fare la Pasqua: sarà eliminata, quella persona, dal suo popolo; poichè il dono al Signore non ha portato a suo tempo, si assumerà il proprio peccato, quell'uomo.

E nel caso che si accosti a voi un immigrante, nella vostra terra, e faccia la Pasqua al Signore, conformemente alla legge della Pasqua ed alla sua organizzazione, così egli la farà: una sola legge vi sarà per voi, sia per l'immigrante, sia per l'autoctono».

E nel giorno in cui fu rizzata la tenda, la nube coprì la tenda, la dimora della testimonianza; e la sera vi fu sulla tenda come una parvenza di fuoco fino al mattino.

Così avvenne per tutto il tempo: la nube la copriva di giorno, ed una parvenza di fuoco durante la notte.

E quando la nube si alzò dalla tenda, ecco che dopo ciò levarono le tende, i figli di Israele; e nel luogo in cui si trovava la nube, colà si accamparono i figli di Israele.

9.12 non relinquent ex eo quippiam usque mane et os eius non confringent omnem ritum phase observabunt

9.13 si quis autem et mundus est et in itinere non fuit et tamen non fecit phase exterminabitur anima illa de populis suis quia sacrificium Domino non obtulit tempore suo peccatum suum ipse portabit

9.14 peregrinus quoque et advena si fuerit apud vos faciet phase Domini iuxta caerimonias et iustificationes eius praeceptum idem erit apud vos tam advenae quam indigenae

9.15 igitur die qua erectum est tabernaculum operuit illud nubes a vespere autem super tentorium erat quasi species ignis usque mane

9.16 sic fiebat iugiter per diem operiebat illud nubes et per noctem quasi species ignis

9.17 cumque ablata fuisset nubes quae tabernaculum protegebat tunc proficiscebantur filii Israhel et in loco ubi stetisset nubes ibi castrametabantur

9.18 I figliuoli d'Israele si mettevano in cammino all'ordine dell'Eterno, e all'ordine dell'Eterno si accampavano; rimanevano accampati tutto il tempo che la nuvola restava sul tabernacolo.

9.19 E quando la nuvola rimaneva per molti giorni sul tabernacolo, i figliuoli d'Israele osservavano la prescrizione dell'Eterno e non si movevano.

9.20 E se avveniva che la nuvola rimanesse pochi giorni sul tabernacolo, all'ordine dell'Eterno rimanevano accampati, e all'ordine dell'Eterno si mettevano in cammino.

9.21 E se la nuvola si fermava dalla sera alla mattina, e s'alzava la mattina, si mettevano in cammino; o se dopo un giorno e una notte la nuvola si alzava, si mettevano in cammino.

9.22 Se la nuvola rimaneva ferma sul tabernacolo due giorni o un mese o un anno, i figliuoli d'Israele rimanevano accampati e non si moveano; ma, quando s'alzava, si mettevano in cammino.

9.23 All'ordine dell'Eterno si accampavano, e all'ordine dell'Eterno si mettevano in cammino; osservavano le prescrizioni dell'Eterno, secondo l'ordine trasmesso dall'Eterno per mezzo di Mosè.

10.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:

עַל־פִּי יְהוָה יִסְעוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל
וְעַל־פִּי יְהוָה יִחַנו כָּל־יְמֵי אֲשֶׁר
יִשְׁכֹּן הָעֵנָן עַל־הַמִּשְׁכָּן יְחַנו׃

וּבַהֲאָרְיָה הָעֵנָן עַל־הַמִּשְׁכָּן
יָחִנוּ כָּל־יְמֵי וְשָׁמְרוּ בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
אֶת־מִצְוֹתַת יְהוָה וְלֹא יִסְעוּ׃

וְאִשׁ אֲשֶׁר יִהְיֶה הָעֵנָן יָמִים
מִסְפָּר עַל־הַמִּשְׁכָּן עַל־פִּי יְהוָה
יִחַנו וְעַל־פִּי יְהוָה יִסְעוּ׃

וְאִשׁ אֲשֶׁר יִהְיֶה הָעֵנָן מַעֲרֵב
עַר־בֹּקֶר וְנִעְזָל הָעֵנָן בַּבֹּקֶר
וְנִסְעוּ אָז יִחַמוּ וְלֵילָה וְנִעְזָלָה
הָעֵנָן וְנִסְעוּ׃

אִי־יָלִיִּם אוֹר־תָּרַשׁ אוֹר־יָלִיִּם
בַּהֲאָרְיָה הָעֵנָן עַל־הַמִּשְׁכָּן
לִשְׁכֹּן עַל־יְיָ יִחַנו בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
וְלֹא יִסְעוּ וּבַהֲעֵלְתָּ יִסְעוּ׃

עַל־פִּי יְהוָה יִחַנו וְעַל־פִּי יְהוָה
יִסְעוּ אֶת־מִצְוֹתַת יְהוָה שְׁמֹרוּ׃
עַל־פִּי יְהוָה בְּנֵי־מֹשֶׁה׃ פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

Mediante il precetto del Signore si accamperanno i figli di Israele, e mediante il precetto del Signore leveranno le tende: tutti i giorni, in cui la nube fa ombra sulla tenda, si accamperanno i figli di Israele;

e qualora la nube sia tratta sulla tenda per più giorni, i figli di Israele custodiranno l'incarico di Dio e non leveranno le tende.

Ed avverrà, qualora la nube faccia riparo sulla tenda per un certo numero di giorni: mediante la voce del Signore si accamperanno, e mediante il precetto del Signore leveranno le tende;

ed avverrà, qualora la nube persista dalla sera sino al mattino, e si alzi, la nube, al mattino, che allora leveranno le tende di giorno o di notte;

nel caso in cui la nube continui a fare ombra sulla tenda per dei giorni o per il periodo di un mese, moltiplicandosi i giorni, si accamperanno i figli di Israele e non leveranno le tende.

Poiché mediante il precetto del Signore leveranno le tende: hanno custodito l'incarico del Signore mediante il precetto del Signore per mezzo di Mosè.

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

9.18 ad imperium Domini proficiscebantur et ad imperium illius figebant tabernaculum cunctis diebus quibus stabat nubes super tabernaculum manebant in eodem loco

9.19 et si evenisset ut multo tempore maneret super illud erant filii Israhel in excubiis Domini et non proficiscebantur

9.20 quotquot diebus fuisset nubes super tabernaculum ad imperium Domini erigebant tentoria et ad imperium illius deponebant

9.21 si fuisset nubes a vespere usque mane et statim diluculo tabernaculum reliquisset proficiscebantur et si post diem et noctem recessisset dissipabant tentoria

9.22 si biduo aut uno mense vel longiori tempore fuisset super tabernaculum manebant filii Israhel in eodem loco et non proficiscebantur statim autem ut recessisset movebant castra

9.23 per verbum Domini figebant tentoria et per verbum illius proficiscebantur erantque in excubiis Domini iuxta imperium eius per maMosi

10.1 locutus est Dominus ad Mosén dicens

10.2 'Fatti due trombe d'argento; le farai d'argento battuto; ti serviranno per convocare la raunanza e per far muovere i campi.	עֲשֵׂה לָךְ שְׁנֵי תְּצִיבֹת כְּסָף מְקֻשָּׁה תַעֲשֶׂה אֹתָם וְהָיוּ לָךְ לְמִקְרָא הַעֲדָה וּלְמִפְסַע אֶת־הַמִּדְבָּרֹת: וְתִקְעוּ בָהֶן וְנוֹעְדוּ אִלֶּיךָ כָּל־הָעָדָה אֶל־פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד: וְאִם בָּאֵת יִתְקַעוּ וְנוֹעְדוּ אִלֶּיךָ הַנֶּשִׂאִים רָאשֵׁי אֶלְפֵי יִשְׂרָאֵל: וְתִקְעוּהֶם תְּרוּעָה וְנִסְעוּ הַמִּדְבָּרֹת הַחֲנִינִים כְּדָבָר: וְתִקְעוּהֶם תְּרוּעָה שְׁנִית וְנִסְעוּ הַמִּדְבָּרֹת הַמִּדְבָּרֹת הַחֲנִינִים תִּימָנָה תְּרוּעָה יִתְקַעוּ לְמִסְעֵיהֶם:	«Fatti due trombe d'argento; le farai d'argento lavorato a martello e ti serviranno per convocare la comunità e per far muovere gli accampamenti.	ποίησον σεαυτῷ δύο σάλπιγγας ἀργυρῶς ἐλάτῳ ποιήσεις αὐτάς καὶ ἔσονται σοι ἀνακάλειν τὴν συναγωγὴν καὶ ἐξάλειν τὰς παρεμβολάς	«Costruisciti due trombe d'argento: di metallo battuto le farai, e le avrai allo scopo di convocare la comunità e di far levare il campo.	10.2 fac tibi duas tubas argenteas ductiles quibus convocare possis multitudinem quando movenda sunt castra
10.3 Al suon d'esse tutta la raunanza si raccoglierà presso di te, all'ingresso della tenda di convegno.	וְתִקְעוּ בָהֶן וְנוֹעְדוּ אִלֶּיךָ כָּל־הָעָדָה אֶל־פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד:	Quando si suonerà con esse, tutta la comunità si radunerà presso di te all'ingresso della tenda del convegno.	καὶ σάλπιγγες ἐν αὐταῖς καὶ συναχθήσεται πᾶσα ἡ συναγωγὴ ἐπὶ τὴν θύραν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου	E suonerai con queste, e sarà radunata tutta la comunità alla porta della tenda della testimonianza;	10.3 cumque increpueris tubis congregabitur ad te omnis turba ad ostium foederis tabernaculi
10.4 Al suono d'una tromba sola, i principi, i capi delle migliaia d'Israele, si aduneranno presso di te.	וְאִם בָּאֵת יִתְקַעוּ וְנוֹעְדוּ אִלֶּיךָ הַנֶּשִׂאִים רָאשֵׁי אֶלְפֵי יִשְׂרָאֵל:	Al suono di una tromba sola, si raduneranno presso di te i principi, capi delle migliaia d'Israele.	ἐὰν δὲ ἐν μιᾷ σάλπισσιν προσελεύσονται πρὸς σὲ πάντες οἱ ἄρχοντες ἄρχηγοὶ Ἰσραὴλ	e se con una suoneranno, verranno da te tutti i principi, i capi di Israele.	10.4 si semel clangueris venient ad te principes et capita multitudinis Israhel
10.5 Quando sonerete a lunghi e forti squilli, i campi che sono a levante si metteranno in cammino.	וְתִקְעוּהֶם תְּרוּעָה וְנִסְעוּ הַמִּדְבָּרֹת הַחֲנִינִים כְּדָבָר:	Quando le suonerete a squillo disteso, gli accampamenti che sono a levante si metteranno in cammino.	καὶ σάλπιεῖτε σημασίαν καὶ ἐξαροῦσιν αἱ παρεμβολαὶ αἱ παρεμβάλλουσαι ἀνατολάς	E darete un segnale, e leveranno le tende gli accampamenti situati ad oriente;	10.5 sin autem prolixior atque concisus clangor increpuent movebunt castra primi qui sunt ad orientalem plagam
10.6 Quando sonerete una seconda volta a lunghi e forti squilli, i campi che si trovano a mezzogiorno si metteranno in cammino: si sonerà a lunghi e forti squilli quando dovranno mettersi in cammino.	וְתִקְעוּהֶם תְּרוּעָה שְׁנִית וְנִסְעוּ הַמִּדְבָּרֹת הַחֲנִינִים תִּימָנָה תְּרוּעָה יִתְקַעוּ לְמִסְעֵיהֶם:	Quando le suonerete a squillo disteso una seconda volta, si metteranno in cammino gli accampamenti posti a mezzogiorno. A squillo disteso si suonerà per i loro spostamenti.	καὶ σάλπιεῖτε σημασίαν δευτέραν καὶ ἐξαροῦσιν αἱ παρεμβολαὶ αἱ παρεμβάλλουσαι λίβρα καὶ σάλπιεῖτε σημασίαν τρίτην καὶ ἐξαροῦσιν αἱ παρεμβολαὶ αἱ παρεμβάλλουσαι παρὰ θάλασσαν καὶ σάλπιεῖτε σημασίαν τετάρτην καὶ ἐξαροῦσιν αἱ παρεμβολαὶ αἱ παρεμβάλλουσαι πρὸς βορρᾶν σημασίᾳ σάλπιδοσιν ἐν τῇ ἐξέρσει αὐτῶν	e darete un secondo segnale, e leveranno le tende gli accampamenti situati a mezzogiorno; e darete un terzo segnale, e leveranno le tende gli accampamenti situati lungo il mare; e darete un quarto segnale, e leveranno le tende gli accampamenti situati verso Borea: un segnale suoneranno al momento del loro levare il campo.	10.6 in secundo autem sonitu et pari ululatu tubae levabunt tentoria qui habitant ad meridiem et iuxta hunc modum reliqui facient ululantibus tubis in profectioe
10.7 Quando dev'esser convocata la raunanza, sonerete, ma non a lunghi e forti squilli.	וּבִהְקָהִיל אֶת־הַקָּהָל תִּהְקַעוּ וְלֹא תִרְעוּ:	Perradunare l'assemblea, suonerete, ma non con squillo disteso.	καὶ ὅταν συναγῇ τὴν συναγωγὴν σάλπιεῖτε καὶ οὐ σημασίᾳ	E quando autem congregandus est populus simplex tubarum clangor erit et non concise ululabunt	10.7 quando autem congregandus est populus simplex tubarum clangor erit et non concise ululabunt
10.8 E i sacerdoti figliuoli d'Aaronne soneranno le trombe: sarà una legge perpetua per voi e per i vostri discendenti.	וּבְנֵי אַהֲרֹן הַכֹּהֲנִים יִתְקַעוּ בַּחֲצֹצְרוֹת וְהָיוּ לָכֶם לְחֻקַּת עוֹלָם לְדֹרֵיכֶם:	I sacerdoti figli di Aronne suoneranno le trombe; sarà per voi un rito perenne di generazione in generazione.	καὶ οἱ υἱοὶ Ααρων οἱ ἱερεῖς σάλπιδοσιν ταῖς σάλπιγγιν καὶ ἔσται ὑμῖν νόμιμον αἰώνιον εἰς τὰς γενεάς ὑμῶν	E i figli di Aronne, i sacerdoti, suoneranno con le trombe e sarà per voi norma eterna per le vostre generazioni.	10.8 filii Aaron sacerdotes clangent tubis erique hoc legitimum sempiterni generationibus vestris

10.9 Quando nel vostro paese andrete alla guerra contro il nemico che vi attaccherà, sonerete a lunghi e forti squilli con le trombe, e sarete ricordati dinanzi all'Eterno, al vostro Dio, e sarete liberati dai vostri nemici.

10.10 Così pure nei vostri giorni di gioia, nelle vostre solennità e al principio de' vostri mesi, sonerete con le trombe quand'offrirete i vostri olocausti e i vostri sacrifici di azioni di grazie; ed esse vi faranno ricordare nel cospetto del vostro Dio. Io sono l'Eterno, il vostro Dio'.

10.11 Or avvenne che, il secondo anno, il secondo mese, il ventesimo giorno del mese, la nuvola s'alzò di sopra il tabernacolo della testimonianza.

10.12 E i figliuoli d'Israele partirono dal deserto di Sinai, secondo l'ordine fissato per le loro marce; e la nuvola si fermò nel deserto di Paran.

10.13 Così si misero in cammino la prima volta, secondo l'ordine dell'Eterno trasmesso per mezzo di Mosè.

10.14 La bandiera del campo de' figliuoli di Giuda, diviso secondo le loro schiere, si mosse la prima. Nahshon, figliuolo di Aminadab comandava l'esercito di Giuda.

10.15 Nathaneel, figliuolo di Tsuar, comandava l'esercito della tribù de' figliuoli d'Issacar,

10.16 ed Eliab, figliuolo di Helon, comandava l'esercito della tribù dei figliuoli di Zabulon.

וְכִי־תִלָּחֵם מִלְחָמָה בְּאֶרֶץ־כֹּכֹם
עַל־הָאֵרֶץ הַזֹּאת אֲתָתְכֶם וְהִרְעַתְכֶם
בְּהִצְצוֹת וּבִזְבָּקִים לִפְנֵי יְהוָה
אֲלֹהֵיכֶם וְנִלְשַׁעְתֶּם מֵאֵי־כִיכֶם׃

וּבְיוֹם שְׂמֹחַתְכֶם וּבְמוֹעֲדֵיכֶם
וּבְיָרֵאשִׁי דְרָשִׁיכֶם וְהִקְעַתְכֶם
בְּהִצְצוֹת עַל עֲלִיתְכֶם וְעַל
זִבְחֵי שְׁלָמֵיכֶם וְהָיוּ לָכֶם לְזִכָּרוֹן
לִפְנֵי אֱלֹהֵיכֶם אֲנִי יְהוָה
אֲלֹהֵיכֶם׃ פ

וַיְהִי בַשָּׁמָיִת הַשְּׁנִיַּת בַּחֹדֶשׁ הַשְּׁנִי
בַּעֲשָׂרִים בַּחֹדֶשׁ נִעְלָה הָעֶנָן
מֵעַל מִוֶּשֶׁבֶן הָעֵדֻת׃

וַיִּסְעוּ בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל לְמַסְעֵיהֶם
מִמֶּדֶבַר סִינַי וַיִּשְׁכְּנוּ הָעֵנָן
בְּמֶדֶבַר פָּאָרָן׃

וַיִּסְעוּ בְּרֵאשִׁיָּה עַל־פִּי יְהוָה
בְּיָד־מוֹשֶׁה׃

וַיָּשֶׁעַ הָעָן מוֹתָנָה בְּנֵי־יְהוּדָה
בְּרֵאשִׁיָּה לְצַבָּאתָם וְעַל־צִבְאוֹ
נָהֳשֹׁן בֶּן־עַמִּינָדָב׃

וְעַל־צִבְאוֹ מִשְׁתָּה בְּנֵי נִשְׁשָׁרָה
נַתָּנֶאֱל בֶּן־צִוְיָה׃

וְעַל־צִבְאוֹ מִשְׁתָּה בְּנֵי זִבְאוֹן
אֱלִיאָב בֶּן־חֶלֶוֹן׃

Quando nella vostra terra entrerete in guerra contro l'avversario che vi attaccherà, sonerete le trombe a squillo disteso e sarete ricordati davanti al Signore, vostro Dio, e sarete salvati dai vostri nemici.

Nel vostro giorno di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, sonerete le trombe durante i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione. Esse saranno per voi un richiamo davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio».

Il secondo anno, il secondo mese, il venti del mese, la nube si alzò da sopra la Dimora della Testimonianza.

Gli Israeliti si mossero, secondo il loro ordine di spostamento, dal deserto del Sinai. La nube si fermò nel deserto di Paran.

Così si misero in cammino la prima volta, secondo l'ordine del Signore, dato per mezzo di Mosè.

Per prima si mosse l'insegna dell'accampamento dei figli di Giuda, suddivisi secondo le loro schiere. Nacson, figlio di Amminadab, comandava la schiera di Giuda.

Netanèl, figlio di Suar, comandava la schiera della tribù dei figli di Issacar.

Eliab, figlio di Chelon, comandava la schiera della tribù dei figli di Zabulon.

ἐν δὲ ἐξέλθῃτε εἰς πόλειον ἐν τῇ γῇ ὑμῶν πρὸς τοὺς ὑπεναντίους τοὺς ἀνθεστηκότας ὑμῶν καὶ σημανεῖτε ταῖς σάλπιγγιν καὶ ἀνῃμνηθήσεσθε ἕναντι κυρίου καὶ διασωθήσεσθε ἀπὸ τῶν ἐχθρῶν ὑμῶν

καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις τῆς εὐφροσύνης ὑμῶν καὶ ἐν ταῖς ἐορταῖς ὑμῶν καὶ ἐν ταῖς νομινῶναις ὑμῶν σωλπείτε ταῖς σάλπιγγιν ἐπὶ τοῖς ὀλοκαυτώμασιν καὶ ἐπὶ ταῖς θυσίαις τῶν σωτηρίων ὑμῶν καὶ ἔσται ὑμῖν ἀνῃμνησις ἕναντι τοῦ θεοῦ ὑμῶν ἐγὼ κύριος ὁ θεὸς ὑμῶν

καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἐνιαυτῷ τῷ δευτέρῳ ἐν τῷ μηνὶ τῷ δευτέρῳ εἰκάδι τοῦ μηνὸς ἀνέβη ἡ νεφέλη ἀπὸ τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐξῆραν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ σὺν ἀπαρτίαις αὐτῶν ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιναι καὶ ἔστη ἡ νεφέλη ἐν τῇ ἐρήμῳ τοῦ Φαραν

καὶ ἐξῆραν πρῶτοι διὰ φωνῆς κυρίου ἐν χειρὶ Μωσῆ

καὶ ἐξῆραν τάγμα παρεμβολῆς υἱῶν Ἰουδα πρῶτοι σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως αὐτῶν Ναασσων υἱὸς Ἀμινάδαβ

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Ἰσραὴλ Ναθαναὴλ υἱὸς Σωγάρ

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Ζαβουλὼν Ἐλιαβ υἱὸς Χαιλὼν

Ma nel caso che voi andiate in guerra, nella vostra terra, contro gli avversari che vi si oppongono e diate segnali con le trombe, allora, ecco, verrete ricordati dinanzi al Signore e troverete scampo dai vostri nemici.

E nei vostri giorni di letizia, nelle vostre feste e nei vostri noviluni, suonerete con le trombe sui vostri olocausti e sui sacrifici della vostra salvezza, e sarà per voi memoria dinanzi al vostro Dio: io sono il Signore Dio vostro».

E avvenne, nel secondo anno, nel secondo mese, nel ventesimo giorno del mese, che si alzò la nube dalla tenda della testimonianza,

e levarono le tende, i figli di Israele, con le loro masserizie nel deserto del Sinai, e si fermò, la nube, nel deserto di Pharan.

E levarono le tende i primi mediante la voce del Signore per mezzo di Mosè.

E levarono le tende, la schiera dell'accampamento dei figli di Giuda, per primi con il loro esercito; e a capo del loro esercito, Naasson, figlio di Aminadab;

e a capo dell'esercito della tribù dei figli di Issachar, Nathanael, figlio di Sogar;

e a capo dell'esercito della tribù dei figli di Zabulon, Eliab, figlio di Chailon;

10.9 si exieritis ad bellum de terra vestra contra hostes qui dimicant adversum vos clangetis ululantibus tubis et erit recordatio vestri coram Domino Deo vestro ut eruamini de manibus inimicorum vestrorum

10.10 si quando habebitis epulum et dies festos et kalendas canetis tubis super holocaustis et pacificis victimis ut sint vobis in recordationem Dei vestri ego Dominus Deus vester

10.11 anno secundo mense secundo vicesima die mensis elevata est nubes de tabernaculo foederis

10.12 profectique sunt filii Israel per tumas suas de deserto Sinai et recubuit nubes in solitudine Pharan

10.13 moveruntque castra primi iuxta imperium Domini in manu Mosè

10.14 filii Iuda per tumas suas quorum princeps erat Naasson filius Aminadab

10.15 in tribu filiorum Isachar fuit princeps Nathanahel filius Suar

10.16 in tribu Zabulon erat princeps Heliab filius Helon

10.17 Il tabernacolo fu smontato, e i figliuoli di Gheron e i figliuoli di Merari si misero in cammino, portando il tabernacolo.

10.18 Poi si mosse la bandiera del campo di Ruben, diviso secondo le sue schiere. Elitsur, figliuolo di Seedeur, comandava l'esercito di Ruben.

10.19 Selumiel, figliuolo di Tsurishaddai, comandava l'esercito della tribù de' figliuoli di Simeone,

10.20 ed Eliasaf, figliuolo di Deuel, comandava l'esercito della tribù de' figliuoli di Gad.

10.21 Poi si mossero i Kehathiti, portando gli oggetti sacri; e gli altri rizzavano il tabernacolo, prima che quelli arrivassero.

10.22 Poi si mosse la bandiera del campo de' figliuoli di Efraim, diviso secondo le sue schiere. Elishama, figliuolo di Ammihud, comandava l'esercito di Efraim.

10.23 Gamaliel, figliuolo di Pedahsur, comandava l'esercito della tribù dei figliuoli di Manasse,

10.24 e Abidan, figliuolo di Ghideoni, comandava l'esercito della tribù de' figliuoli di Beniamino.

10.25 Poi si mosse la bandiera del campo de' figliuoli di Dan, diviso secondo le sue schiere, formando la retroguardia di tutti i campi. Ahiezer, figliuolo di Ammishaddai, comandava l'esercito di Dan.

וְהוֹרֵד הַמִּשְׁכָּן וְנִסְעוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל
בְּיָמֵי מָרְאִי נִשְׂאֵי הַמִּשְׁכָּן׃

וְנִסְעָה הָעֵלֶּל מִתַּחַת רֹאשׁוֹ
לְצִבְיָאֵתָם וְעַל־צִבְיָאֵל אֲלִיצִיֹּר
בֶּן־שֹׁדֵד־אֹדֶר׃

וְעַל־צִבְיָא מִשָּׁה בְּנֵי שִׁמְעוֹן
שֶׁלִּמְיֵאל בֶּן־צִוְרִי שֹׁדֶי׃

וְעַל־צִבְיָא מִשָּׁה בְּנֵי־גַד אֱלִיסָפָה
בֶּן־דְּעִישָׁאֵל׃

וְנִסְעוּ הַקֵּהָתִיִּים נִשְׂאֵי הַמִּקְדָּשׁ
וְהַקִּימוּ אֶת־הַמִּשְׁכָּן עַד־בָּאֵם׃

וְנִסְעָה הָעֵלֶּל מִתַּחַת בְּנֵי־אֶפְרַיִם
לְצִבְיָאֵתָם וְעַל־צִבְיָאֵל אֲלִישִׁמָּע
בֶּן־עֲמִיחֻד׃

וְעַל־צִבְיָא מִשָּׁה בְּנֵי מְנַשֶּׁה
גַּמְלִיֵּאל בֶּן־פַּדְה־צִוִּר׃

וְעַל־צִבְיָא מִשָּׁה בְּנֵי־דָן אֲבִידָן
בֶּן־גִּדְעוֹנִי׃

וְנִסְעָה הָעֵלֶּל מִתַּחַת בְּנֵי־דָן מֵאַחֲרֵי
לְצִבְיָאֵתָתָם לְצִבְיָאֵתָם
וְעַל־צִבְיָאֵל אַחֲזִיעֶזֶר בֶּן־עֲמִישַׁדָּי׃

καὶ καθελούσιν τὴν σκηνὴν καὶ ἔξαροῦσιν οἱ υἱοὶ Γεδσων καὶ οἱ υἱοὶ Μερარი ἀφροντες τὴν σκηνὴν
La Dimora fu smontata e si mossero i figli di Gheron e i figli di Merari, portando della Dimora.

καὶ ἐξήραν τάγμα παρεμβολῆς Ρουβην σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως αὐτῶν Ἐλισουρ υἱὸς Σεδιουρ

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Συμεων Σαλαμιηλ υἱὸς Σουρισάδαι
Selumiel, figlio di Surisaddai, comandava la schiera della tribù dei figli di Simeone.

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Γαδ Ἐλισαφ ὁ τοῦ Παγουηλ

καὶ ἔξαροῦσιν οἱ υἱοὶ Κασθ ἄφροντες τὰ ἄγνια καὶ στήσουσιν τὴν σκηνήν ἕως παραγένωνται
Poi si mossero i Keatiti, portatori del santuario; la Dimora veniva eretta al loro arrivo.

καὶ ἔξαροῦσιν τάγμα παρεμβολῆς Εφραμ σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως αὐτῶν Ἐλισαμα υἱὸς Εμίουδ

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Μανασσῃ Γαμαλιηλ ὁ τοῦ Γαδεωνι Φαδασσουρ

καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Βενιαμιν Αβιδαν ὁ τοῦ Γαδεωνι

καὶ ἔξαροῦσιν τάγμα παρεμβολῆς υἱῶν Δαν ἔσχατοι πασῶν τῶν παρεμβολῶν σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως αὐτῶν Αχιεζερ ὁ τοῦ Αμισαδάι

Poi si mosse l'insegna dell'accampamento dei figli di Dan, retroguardia di tutti gli accampamenti, suddivisi secondo le loro schiere. Achiezer, figlio di Ammishaddai, comandava la schiera di Dan.

e toglieranno la tenda e leveranno il campo i figli di Ghedson e i figli di Merari, sollevando la tenda.

E levarono le tende, la schiera dell'accampamento di Ruben, con il loro esercito; e, a capo del loro esercito, Elisur, figlio di Sediur;

e a capo dell'esercito della tribù dei figli di Simeone, Salamiel figlio di Surisadai;

e a capo dell'esercito della tribù dei figli di Gad, Elisaf figlio di Raguel;

e leveranno le tende, i figli di Kaath, sollevando le cose sante e gli altri reggeranno la tenda, finché non siano giunti.

E leveranno le tende, la schiera dell'accampamento di Efraim con il loro esercito: e a capo del loro esercito, Elisama figlio di Emiud;

e a capo dell'esercito della tribù dei figli di Manasse, Gamaliel figlio di Phadassur;

e a capo dell' esercito della tribù dei figli di Beniamino, Abidan figlio di Gadeoni.

E leveranno le tende, la schiera dell'accampamento dei figli di Dan, per ultimi fra tutti gli accampamenti con il loro esercito; e a capo del loro esercito, Achiezer figlio di Amisadai;

10.17 depositumque est tabernaculum quod portantes egressi sunt filii Gerson et Merari

10.18 profectique sunt et filii Ruben per turmas et ordinem suum quorum princeps erat Helisur filius Seder

10.19 in tribu autem filiorum Symeon princeps fuit Salamiel filius Surisaddai

10.20 porro in tribu Gad erat princeps Heliasaph filius Duhel

10.21 profectique sunt et Caathitae portantes sanctuarium tandiu tabernaculum portabatur donec venirent ad erectionis locum

10.22 moverunt castra et filii Ephraim per turmas suas in quorum exercitu princeps erat Helisama filius Ammiud

10.23 in tribu autem filiorum Manasse princeps fuit Gamalhel filius Phadassur

10.24 et in tribu Beniamin dux Abidan filius Gedeonis

10.25 novissimi castrorum omnium profecti sunt filii Dan per turmas suas in quorum exercitu princeps fuit Ahtiezer filius Amisaddai

10.26 Paghiel, figliuolo di Ocran, comandava l'esercito della tribù de' figliuoli di Ascer,	וַיֵּצֵא־צִבְיָה מִנִּפְתָּלִי בְנֵי אֲשֶׁר פָּגִיִּיעִי אֶל כָּן עֶכְרָן׃ וַיֵּצֵא־צִבְיָה מִנִּפְתָּלִי אֲחִירָה בֶן־עֲנַן׃ אֶלֶף מִסְעֵי בְנֵי נִפְתָּלִי לְצִבְיָה וְיִסְעֵנוּ׃	Paghièl, figlio di Ocran, comandava la schiera della tribù dei figli di Aser, e Achirà, figlio di Enan, comandava la schiera della tribù dei figli di Nèftali. Questo era l'ordine degli spostamenti degli Israeliti, secondo le loro schiere, quando levarono le tende.	καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Ἀσθρ Φαγιαελ υἱὸς Ἐχραν καὶ ἐπὶ τῆς δυνάμεως φυλῆς υἱῶν Νεφθαλι Αχιρε υἱὸς Αναν αὐται αἱ στρατιαὶ υἱῶν Ἰσραηλ καὶ ἐξήσαν σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ εἶπεν Μωσῆς τῷ Ἰσβαβ υἱῷ Ραγουηλ τῷ Μαδιανίτῃ τῷ γαμβρῷ Μωσῆ ἑξάίρομεν ἡμεῖς εἰς τὸν τόπον ὃν εἶπεν κύριος τοῦτον δώσω ὑμῖν δεῦρο μεθ' ἡμῶν καὶ εὖ σε ποιήσομεν ὅτι κύριος ἐλάλησεν καλὰ περὶ Ἰσραηλ καὶ εἶπεν πρὸς αὐτόν οὐ πορεύσομαι ἀλλὰ εἰς τὴν γῆν μου καὶ εἰς τὴν γενεάν μου καὶ εἶπεν μὴ ἐγκαταλίτης ἡμᾶς οὐ εὔκεν ἦσθα μεθ' ἡμῶν ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ ἔσῃ ἐν ἡμῖν πρεσβύτης καὶ ἔσται ἐάν πορευθῆς μεθ' ἡμῶν καὶ ἔσται τὰ ἀγαθὰ ἐκεῖνα ὅσα ἐν ἀγαθοποιήσῃ κύριος ἡμᾶς καὶ εὖ σε ποιήσομεν καὶ ἐξήσαν ἐκ τοῦ ὄρους κυρίου ὁδὸν τριῶν ἡμερῶν καὶ ἡ κιβωτὸς τῆς διαθήκης κυρίου προεπορεύετο προτέρᾳ αὐτῶν ὁδὸν τριῶν ἡμερῶν κατωκέλευσθαι αὐτοῖς ἀνάπαυσιν	10.26 in tribu autem filiorum Aser erat princeps Phagathiel filius Ochran 10.27 et in tribu filiorum Nephtalim princeps Achira filius Henan 10.28 haec sunt castra et profectiones filiorum Israhel per turnas suas quando egrediebantur 10.29 dixitque Moses Hobab filio Rahuhel Madianiti cognato suo proficiscimur ad locum quem Dominus datus est nobis veni nobiscum ut beneficiamus tibi quia Dominus bona promisit Israheli 10.30 cui ille respondit non vadam tecum sed revertar in terram meam in qua natus sum 10.31 et ille noli inquit nos relinquere tu enim nosti in quibus locis per desertum castra ponere debeamus et eris ductor noster 10.32 cumque nobiscum veneris quicquid optimum fuerit ex opibus quas nobis traditurus est Dominus dabimus tibi 10.33 profecti sunt ergo de monte Domini via trium dierum arcaeque foederis Domini praecedebat eos per dies tres providens castrorum locum	
10.26 E Mosè disse a Hobab, figliuolo di Madianita, suocero di Mosè: «Noi c'incamminiamo verso il luogo del quale l'Eterno ha detto: lo ve lo darò. Vieni con noi e ti faremo del bene, perchè l'Eterno ha promesso di far del bene a Israele».	וַיֹּאמֶר אֱלִיָּו לֹא אֵלַי כִּי אִם־אֶל־אַדְרִי וְאֶל־מוֹלֵךְ־רִי אֶלֶי׃ וַיֹּאמֶר אֱלִיָּה תַעֲזֹב אֶתְּנוּ כִּי עַל־כֵּן יִדְעֶה חֲתָנְנוּ בְּמִדְבָּר וְהִייתָ לָנוּ לְעֵינָיִם׃ וְהָיָה כִּי־תֵלֶךְ עִמָּנוּ וְהִנֵּה הַפְּנוֹב הַזֶּה וְאַשֶׁר יֵיטִיב יִהְיֶה עִמָּנוּ וְהַטָּבֵבנוּ לָהּ׃ וַיִּסְעוּ מִהָרֶה הַהוּא שְׁלֹשָׁת יָמִים וְאֵרִיו בְּרִית־יְהוָה נִסָּע לְפָנֵיהֶם וְהָיָה שְׁלֹשָׁת יָמִים לְהוֹרֶה לָהֶם מְנוּחָה׃	Ma egli replicò: «Io non verrò; anzi tornerò alla mia terra e alla mia parentela».	Ed egli rispose a lui: «Non andrò se non nella mia terra e nella mia generazione».	E disse a lui: «Non abbandonarci, dal momento che fosti con noi nel deserto, e sarai fra noi un anziano: ed avverrà, se tu vieni con noi, avverrà che, per qualunque cosa buona il Signore faccia a noi, anche a te noi faremo del bene».	E levarono le tende dal monte del Signore per tre giorni di strada, e l'arca dell'alleanza del Signore li precedeva a tre giorni di strada, per provvedere loro un luogo di riposo.

10.34 E la nuvola dell'Eterno era su loro, durante il giorno, quando partivano dal campo.

10.35 Quando l'arca partiva, Mosè diceva: 'Levati, o Eterno, e siano dispersi i tuoi nemici, e fuggano dinanzi alla tua presenza quelli che t'odiano!'

10.36 E quando si posava, diceva: 'Toma, o Eterno, alle miriadi delle schiere d'Israele!'

11.1 Or il popolo fece giungere empì mormorii agli orecchi dell'Eterno; e come l'Eterno li udì, la sua ira si accese, il fuoco dell'Eterno divampò fra loro e divorò l'estremità del campo.

11.2 E il popolo gridò a Mosè, Mosè pregò l'Eterno, e il fuoco si spense.

11.3 E a quel luogo fu posto nome Taberah, perché il fuoco dell'Eterno avea divampato fra loro.

11.4 E l'accozzaglia di gente raccoglietticia ch'era tra il popolo, fu presa da concupiscenza; e anche i figliuoli d'Israele ricominciarono a piagnucolare e a dire: 'Chi ci darà da mangiare della carne?'

11.5 Ci ricordiamo de' pesci che mangiavamo in Egitto per nulla, dei cocomeri, de' poponi, de' porri, delle cipolle e degli agli.

נִשְׁנָה יְהוָה עֲלֵיהֶם יִלְגֹּם בְּנִסְעֵם מִן־הַפִּנְיָה: 1 ס

וַיְהִי בְנִסְעַת הָאָרֶץ וַיֵּאמֶר מֹשֶׁה קוֹמְתוּ יְהוָה וַיִּפְּצוּ אֹיְבֵיךָ וַיִּנְּסוּ מִפְּנֵיךָ מִפְּנֵיךָ מִפְּנֵיךָ:

וַבְּנַחֲתָה יְאֹמַר שׁוּבָה יְהוָה דְּבָרָת אֶל־כִּי יֵשֶׁר אֶל: 1 כ

וַיְהִי דַעַם בְּמִתְאַנְנִים רַע בְּאָזְנֵי יְהוָה וַיִּשְׁמַע יְהוָה וַיַּחַר אַפּוֹ וַתִּבְעַר־בָּם אֵשׁ יְהוָה וַתֹּאכַל בְּקִצָּה הַפְּנִיָּה:

וַיִּצְעַק דַּעַם אֶל־מֹשֶׁה וַיִּתְפַּלֵּל מֹשֶׁה אֶל־יְהוָה וַתִּשְׁקַע הָאֵשׁ:

וַיִּקְרָא שְׁם הַמָּקוֹם הַהוּא תַבְּעָרָה כִּי־בָעָרָה בָּם אֵשׁ יְהוָה:

וְהֶאֱסַפְתָּ אֶשֶׁר בִּקְרִיב הָהָאָוִן הָאֹהֶר וַיִּשְׁבּוּ וַיִּבְכוּ גַם בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֵּאמְרוּ מִי יֵאָכְלֵנוּ בָּשָׂר:

וַתְּרַנֵּן אֶת־הַדָּוָה אֶשֶׁר־נֹאכַל בְּמִצְרַיִם חָנָם אֶת הַקִּשְׁאִים וְאֵת הָאֲבִתָּהִים וְאֶת־הַחֲצִיר וְאֵת־הַבָּצְלִים וְאֵת־הַשּׁוּמִיִּם:

καὶ ἡ νεφέλη ἐγένετο σκιάουσα ἐπ' αὐτοὺς ἡμέρας ἐν τῷ ἐξέρειν αὐτοὺς ἐκ τῆς παρεμβολῆς

καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἐξέρειν τὴν κιβωτὸν καὶ εἶπεν Μωυσῆς ἐξεγέρθητι κύριε δώσω σοι κατασκοπεύσασαν οἱ ἔχθροί σου φυγέτωσαν πάντες οἱ μισοῦντές σε

καὶ ἐν τῇ καταπαύσει εἶπεν ἐπιστρέφε κύριε χιλιάδας μυριάδας ἐν τῷ Ἰσραὴλ

καὶ ἦν ὁ λαὸς γογγύζων ποιηρὰ ἔναντι κυρίου καὶ ἤκουσεν κύριος καὶ ἐθυμώθη ὀργῇ καὶ ἐξεκαύθη ἐν αὐτοῖς πῦρ παρὰ κυρίου καὶ κατέφαγεν μέρος τι τῆς παρεμβολῆς

καὶ ἐκέκραζεν ὁ λαὸς πρὸς Μωυσῆν καὶ ἤξατο Μωυσῆς πρὸς κύριον καὶ ἐκόπασεν τὸ πῦρ

καὶ ἐκλήθη τὸ ὄνομα τοῦ τόπου ἐκείνου ἐμπυρισμός ὅτι ἐξεκαύθη ἐν αὐτοῖς πῦρ παρὰ κυρίου

καὶ ὁ ἐπίμικτος ὁ ἐν αὐτοῖς ἐπεθύμησαν ἐπιθυμίαν καὶ καθίσαντες ἔκλαιον καὶ οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ καὶ εἶπαν τίς ἡμᾶς ψωμεῖ κρέα

ἐμνήσθημεν τοὺς ἰχθύας οὓς ἡσθίσαμεν ἐν Αἰγύπτῳ δωρεάν καὶ τοὺς σικυῖας καὶ τοὺς πέπονας καὶ τὰ πράσα καὶ τὰ κρίμμηνα καὶ τὰ σκόρδα

Ed avvenne, nel momento in cui l'arca levò il campo, che allora Mosè disse: «Sorgi, Signore, siano dispersi i tuoi nemici, fuggano tutti quelli che ti odiano!».

E, nel momento del riposo, egli disse: «Volgiti, o Signore, alle migliaia, alle decine di migliaia in Israele!».

E la nube faceva ombra su di loro di giorno, nel momento in cui essi levavano le tende dall'accampamento.

E il popolo andava mormorando malvagità dinanzi al Signore, e udì, il Signore, e s'infuriò d'ira, e fu appiccato contro di loro un fuoco da parte del Signore, e divorò parte dell'accampamento.

E gridò il popolo a Mosè, e pregò, Mosè, rivolgendosi al Signore, e fece estinguere il fuoco.

E il nome di quel luogo fu detto 'Incendio', poiché fu appiccato tra di loro un fuoco da parte del Signore.

E la moltitudine mista che era fra loro concepì una grande brama; e ponendosi a sedere piangevano, i figli di Israele, e dissero: «Chi ci darà della carne da mangiare?»

Ci siamo ricordati dei pesci, che mangiavamo gratuitamente in Egitto, e dei cetrioli, e dei meloni, e dei porri, e delle cipolle, e degli agli.

10.34 nubes quoque Domini super eos erat per diem cum incederent

10.35 cumque elevaretur arca dicebat Moses surge Domine et dissipentur inimici tui et fugiant qui oderunt te a facie tua

10.36 cum autem deponeretur aiebat revertere Domine ad multitudinem exercitus Israel

11.1 interea ortum est murmur populi quasi dolentium pro labore contra Domiquod cum audisset iratus est et accensus in eos ignis Domini devoravit extremam castrorum partem

11.2 cumque clamasset populus ad Mosen oravit Moses Domiet absortus est ignis

11.3 vocavitque nomen loci illius Incensio eo quod succensus fuisset contra eos ignis Domini

11.4 vulgus quippe promiscuum quod ascenderat cum eis flagravat desiderio sedens et flens iunctis sibi pariter filiis Israel et ait quis dabit nobis ad vescendum carnes

11.5 recordamur piscium quos comedeabamus in Aegypto gratis in mentem nobis veniunt cucumeres et pepones porrique et cepae et alia

11.6 E ora l'anima nostra è inaridita; non c'è più nulla! gli occhi nostri non vedono altro che questa manna'.

11.7 Or la manna era simile al seme di coriandolo e aveva l'aspetto del bdellio.

11.8 Il popolo andava attorno a raccogliertela; poi la riduceva in farina con le macine o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere in pentole o ne faceva delle focacce, e aveva il sapore d'una focaccia con l'olio.

11.9 Quando la rugiada cadeva sul campo, la notte, vi cadeva anche la manna.

11.10 E Mosè udì il popolo che piagnucolava, in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira dell'Eterno si accese gravemente e la cosa dispiacque anche a Mosè.

11.11 E Mosè disse all'Eterno: 'Perché hai trattato così male il tuo servo? perché non ho io trovato grazia agli occhi tuoi, che tu m'abbia messo addosso il carico di tutto questo popolo?'

11.12 L'ho forse concepito io tutto questo popolo? o l'ho forse dato alla luce io, che tu mi dica: 'Portalo sul tuo seno, come il balio porta il bimbo lattante, fino al paese che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri?'

11.13 Donde avrei io della carne da dare a tutto questo popolo? Poiché piagnucola dietro a me dicendo: "Dacci da mangiare della carne!"

וַעֲתִידָה נַפְשֵׁנוּ וַיְבֹשֶׁה אֲרֶץ כָּל בְּלִיתִי אֶל-הַמָּן עֵינֵינוּ:

וְהַמָּן כְּזֶרַע-גָּדֹהוּא וְעֵינֵנו כְּעֵין הַבֶּדֶלֶת:

שָׁשׂנוּ הָעָם וַלְקָחוּ וַיִּטְחֲבוּ כִּי-רָחִים אֵין דָּכֹן בַּמִּדְבָּר וַיְבֹשְׁלוּ בַּבֶּרֶךְ וַיַּעֲשׂוּ אֹהֶל עֲנֹת וַהֲנִיה טַעֲמֹו כְּטַעַם לֶשֶׁךְ הַשָּׁמַיִם:

וַיְבַרְכֶּה הַפֶּטֶל עַל-הַמִּזְחָה לֵילָה וַיִּרְדּוּ הַמָּן עָלָיו:

וַיִּשְׁמַע מֹשֶׁה אֶת-הָעָם בֹּכֶה לְמִשְׁחָזָיו אִישׁ לְפָנָה אָהֶל וַיִּחַר-אַף יְהוָה מְאֹד וַיִּבְעֵר מִשָּׁה רַע:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל-יְהוָה לָמָּה הִרְעִיתָ לַעֲבָדֶךָ וְלָמָּה לֹא-מָצָאתִי חַן בְּעֵינֶיךָ לְשׁוֹם אֶת-מִשְׁאַחַ כָּל-הָעָם הַזֶּה עָלַי:

הֲאֵנֹכִי הָרִיתִי אֶת כָּל-הָעָם הַזֶּה אִם-אֵינֹכִי יְלִיד־תִּיהוּ כִּי-הֵאמֶר אֲלִי שְׂאֵהוּ בְּחִיקֶךָ כַּאֲשֶׁר יִשָּׂא הָאָמֶן אֶת-הַיֶּנֶק עַל הָאָדָמָה אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לְאַבְרָהָם:

מֵאַיִן לִי כֶּשֶׁף לָחֵת לְכָל-הָעָם הַזֶּה כִּי-יִבְכּוּ עָלַי לֵאמֹר הֲנִיָּה כִּי-יִבְכּוּ עָלַי לֵאמֹר הֲנִיָּה לָנוּ כֶּשֶׁף וְנֹאכָלָה:

Ora, però, la nostra anima è disseccata: nulla, eccetto la manna, vedono i nostri occhi».

E la manna è come seme di coriandolo, ed il suo aspetto esteriore è quello del ghiaccio.

E camminava il popolo, e la raccoglievano, e la macinavano nella mola, e la pestavano nel mortaio, e la cuocevano in pentola, e ne facevano pane cotto sotto la cenere; ed era il suo gusto come il sapore di focaccia a base di olio.

E quando scendeva la rugiada sull'accampamento, di notte, scendeva su di esso la manna.

E udì Mosè che essi piangevano nelle loro ripartizioni, ciascuno presso la sua porta, e s'infinò d'ira, il Signore, intensamente, e agli occhi di Mosè era cosa cattiva.

E disse Mosè al Signore: «Perché hai maltrattato il tuo servo, e perché non ho trovato grazia dinanzi a te, sì che tu imponessi l'impeto di questo popolo su di me?

Ho forse concepito io tutto questo popolo, o lo ho partorito, giacché tu mi dici: "Prendilo nel tuo grembo, come una nutrice solleva il lattante, nella terra che hai giurato ai loro padri"?

Donde ho io carne da dare a tutto questo popolo, giacché piangono su di me, dicendo: "Dacci carne, affinché mangiamo"?

11.6 anima nostra arida est nihil aliud respiciunt oculi nostri nisi man

11.7 erat autem man quasi semen coriandri coloris bdellii

11.8 circuibatque populus et colligens illud frangebatur mola sive terebat in mortario coquens in olla et faciens ex eo tortulas saporis quasi panis oleati

11.9 cumque descenderet nocte super castra ros descenderat pariter et man

11.10 audivit ergo Moses flentem populum per familias singulos per ostia tentorii sui iratusque est furor Domini valde sed et Mosè intoléranda res visa est

11.11 et ait ad Dominum afflixisti servum tuum quare non invenio gratiam coram te et cur inposuisti pondus universi populi huius super me

11.12 numquid ego concepì omnem hanc multitudinem vel genui eam ut dicas mihi porta eos in sinu tuo sicut portare solet nutrix infantulum et defer in terram pro qua iurasti patribus eorum

11.13 unde mihi carnes ut dem tantae multitudinì flent contra me dicentes da nobis carnes ut comedamus

11.14 Io non posso, da me solo, portare tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me.

11.15 E se mi vuoi trattare così, uccidimi, ti prego; uccidimi, se ho trovato grazia agli occhi tuoi; e ch'io non vegga la mia sventura!

11.16 E l'Etemo disse a Mosè: 'Radunami settanta uomini degli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come aventi autorità sovr'esso; conduci alla tenda di convegno e vi si presentino con te.

11.17 Io scenderò e parlerò quivi teco; prenderò dello spirito che è su te e lo metterò su loro, perché portino con te il carico del popolo, e tu non lo porti più da solo.

11.18 E dirai al popolo: Santificatevi per domani, e mangerete della carne, poichè avete pianto agli orecchi dell'Etemo, dicendo: Chi ci farà mangiar della carne? Stavamo pur bene in Egitto! Ebbene, l'Etemo vi darà della carne, e voi ne mangerete.

11.19 E ne mangerete, non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ma per un mese intero,

לֹא־אֶכְל אֲנִי לְבָנִי לְשֵׂאת אֶת־כָּל־הָעָם הַזֶּה כִּי כִבֵּד מְנַיִן׃

וְאִם־כָּבֹד אֶתְּעַשֶׂה לִּי הֲרֹגֵנִי נָא הָרֹג אִם־כִּנְאָתִי הֵן בְּעִינֶיךָ וְאֵל־אֶרְאֶה בְּרַעְיִי׃ כ

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה אֶסְפֹּד־לִי שְׁבָעִים אִישׁ מִזִּקְנֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר יָדְעֶתָ כִּי־הֵם זִקְנֵי הָעָם וְשֹׁמְרָיו וְלָקְחֶתָ אִתָּם אֶל־אֶהֱל מוֹלֵד וְהִתְאַצְּבוּ עִם־עֲנָן׃

וַיִּרְדּוּתִי וְדִבַּרְתִּי עִנְנִי שָׁם וְאֶצְלֵתִי מִן־הָרוּחַ אֲשֶׁר עָלָי וְשִׁמְתִּי עַל־יָהֱם וְנִשְׂאוּ אִתָּהּ כִּמְנֶשָׁא הָעָם וְלֹא־תִשָּׂא אִתָּהּ לְבַדִּי׃

וְאֶל־הָעָם תֹּאמַר הַתְקַדְּשׁוּ לְמָחָר וְאֶכְלֶתֶם בָּשָׂר כִּי כִבִּיתֶם בְּאָזְנֵי יְהוָה לֵאמֹר מִי יֵאכְלֵנוּ בָּשָׂר כִּי־טוֹב לָנוּ כִּמְנֶשָׁרִים וְנִלְוִי יְהוָה לָכֶם בָּשָׂר וְאֶכְלֶתֶם׃

לֹא יוֹם אֶחָד תֹּאכְלֶנּוּ וְלֹא יוֹמִים וְלֹא חֲמִשָּׁה יָמִים וְלֹא עֶשְׂרֵה יָמִים וְלֹא עֶשְׂרִים יוֹם׃

Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me.

Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!»,

Il Signore disse a Mosè: «Radunami settanta uomini tra gli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi, conduci alla tenda del convegno; vi si presentino con te.

Io scenderò e li parlerò con te; toglierò dello spirito che è su di te e lo porrò su di loro, e porteranno insieme a te il carico del popolo e tu non lo porterai più da solo.

Dirai al popolo: “Santificatevi per domani e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del Signore, dicendo: Chi ci darà da mangiare carne? Stavamo così bene in Egitto! Ebbene, il Signore vi darà carne e voi ne mangerete.

Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni,

οὐ δύνησμαι ἐγὼ μόνος φέρειν τὸν λαόν τούτον ὅτι βαρύτερόν μοί ἐστιν τὸ ῥῆμα τοῦτο

εἰ δὲ οὕτως σὺ ποιεῖς μοι ἀποκτευνόν με ἀναρέσει εἰ εὐρηκα ἕλεος παρὰ σοῦ ἵνα μὴ ἴδω μου τὴν κἀκώσυν

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωσῆν συνάγαγέ μοι ἑβδομήκοντα ἄνδρας ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων Ἰσραὴλ οὓς αὐτὸς σὺ οἶδας ὅτι οὗτοί εἰσιν πρεσβύτεροι τοῦ λαοῦ καὶ ῥαββίματεῖς αὐτῶν καὶ ἄξεις αὐτοὺς πρὸς τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου καὶ στήσονται ἐκεῖ μετὰ σοῦ

καὶ καταβήσομαι καὶ λαλήσω ἐκεί μετὰ σοῦ καὶ ἀφελὼ ἀπὸ τοῦ πνεύματος τοῦ ἐπὶ σοὶ καὶ ἐπιθήσω ἐπ' αὐτούς καὶ συναντιλήμψονται μετὰ σοῦ τὴν ὁρμὴν τοῦ λαοῦ καὶ οὐκ ὄσεις αὐτοὺς σὺ μόνος

καὶ τῷ λαῷ ἐρεῖς ἀγνίσασθε εἰς ἑαυτοὺς καὶ φάγεσθε κρέα ὅτι ἐκλαύσατε ἔναντι κυρίου λέγοντες τίς ἡμᾶς ψωμίει κρέα ὅτι καλὸν ἡμῖν ἔστιν ἐν Αἰγύπτῳ καὶ δώσει κύριος ὑμῖν κρέα φαγεῖν καὶ φάγεσθε κρέα

οὐχ ἡμέραν μίαν φάγεσθε οὐδὲ δύο οὐδὲ πέντε ἡμέρας οὐδὲ ὅσα ἡμέρας οὐδὲ εἴκοσι ἡμέρας

Non sarò in grado, io solo, di sopportare questo popolo, poichè troppo pesante per me è questa parola.

Se però così tu intendi fare a me, toglimi di mezzo, se ho trovato misericordia presso di te così ch'io non veda la mia pena».

E disse il Signore a Mosè: «Radunami settanta uomini dagli anziani di Israele che tu personalmente conosci, in quanto costoro sono gli anziani del popolo e i loro scribi, e li condurrai presso la tenda della testimonianza e staranno ritti, là, insieme con te.

E scenderò, e parlerò, là, con te, e toglierò parte dello spirito che è su di te e lo porrò su di loro, ed essi si assumeranno insieme con te l'impeto di questo popolo, e non dovrai sostenerlo tu da solo.

E al popolo dirai: "Purificatevi per domani e mangiate carne, giacchè avete pianto dinanzi al Signore, dicendo: 'Chi ci darà da mangiare della carne?' Poichè bene ci andava in Egitto'. E darà il Signore a voi da mangiare carne, e mangerete carne.

Non per un sol giorno ne mangerete, né per due, né per cinque giorni, né per dieci giorni, né per venti giorni:

11.14 non possum solus sustinere omnem hunc populum quia gravis mihi est

11.15 sin aliter tibi videtur obsecro ut interficias me et inveniam gratiam in oculis tuis ne tantis adficiar malis

11.16 et dixit Dominus ad Moisen congrega mihi septuaginta viros de semibus Israel quos tu nosti quod senes populi sint ac magistri et duces eos ad ostium tabernaculi foederis faciesque ibi stare tecum

11.17 ut descendam et loquar tibi et auferam de spiritu tuo tradamque eis ut sustentent tecum onus populi et non tu solus graveris

11.18 populo quoque dices sanctificamini cras comedetis carnes ego enim audivi vos dicere quis dabit nobis escas carniū bene nobis erat in Aegypto ut det vobis Dominus carnes et comedatis

11.19 non uno die nec duobus vel quinque aut decem nec viginti quidem

11.20 finché vi esca per le natiche e vi faccia nausea, poiché avete rigettato l'Eterno che è in mezzo a voi, e avete piantato davanti a lui, dicendo: Perché mai siamo usciti dall'Egitto?

11.21 E Mosè disse: 'Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, novera seicentomila adulti, e tu hai detto: Io darò loro della carne, e ne mangeranno per un mese intero!'

11.22 Si scanneranno per loro greggi ed armenti in modo che n'abbiano abbastanza? o si radunerà per loro tutto il pesce del mare in modo che n'abbiano abbastanza?

11.23 E l'Eterno rispose a Mosè: 'La mano dell'Eterno è forse raccorciata? Ora vedrai se la parola che t'ho detta s'adempia o no'.

11.24 Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole dell'Eterno; e radunò settanta uomini degli anziani del popolo, e li pose intorno alla tenda.

11.25 E l'Eterno scese nella nuvola e gli parlò; prese dello spirito ch'era su lui, e lo mise sui settanta anziani; e avvenne che, quando lo spirito si fu posato su loro, quelli profetizzarono, ma non continuarono.

עַד־חֲדָשׁ יָמִים עַד אֲשֶׁר־יֵצֵא מֵאִפְסֵיכֶם וְהָיָה לָכֶם לִזְרוּא יֵעָן כִּי־מֵאֲסִתֶּם אֶת־יְהוָה אֲשֶׁר בָּרַךְכֶּם וְהִבְרַכְתִּי לְפָנָיו לְאֹמֶר לָקוּהָ הָיָאנוּ מִבְּרַכְיָהִם:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה שְׁש־מֵאוֹת אֱלֹהֵי הַבָּיָה הָעֵם אֲשֶׁר אֲנֹכִי בָרַכְתִּי וְאִתָּהּ אֲמַרְתָּ בְּשֵׁךְ אֲתֹן לָהֶם וְאֶכְלֹה חֲדָשׁ יָמִים:

הֲצֵא יִבְרָךְ יִשְׁחַט לָהֶם וּמִצֵּא לָהֶם אִם אֶת־כָּל־הֵינִי הֵינִי יֹאסֶרָה לָהֶם וּמִצֵּא לָהֶם: פ

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה הִנֵּה יְהוָה תַּקְצֵר עֲתִיד תְּרַאֶה הַיָּקָרָה דְּבָרִי אִם־לֹא:

וַיֵּצֵא מֹשֶׁה וַיַּדְבֵּר אֶל־הָעָם אֶת דְּבָרֵי יְהוָה וַיֹּאסֶף שְׂבָעִים אִישׁ מִזִּקְנֵי הָעָם וַיַּעֲמֵם אִתָּם סְבִיבָה הָאֵתֶל:

וַיָּרֶד יְהוָה בְּעָנָן וַיַּדְבֵּר אֵלָיו וַיֹּאמֶר מִן־הָרִיזֹת אֲשֶׁר עָלָיו נִיחֹן עַל־שְׂבָעִים אִישׁ הַזִּקְנִים וַיְהִי כַּנֹּחַ עַל־יָהִם הָרִיזֹת וַיִּתְנַבְּאוּ וְלֹא יִסְפוּ:

«E' così, perché avete respinto il Signore che è in mezzo a voi e avete piantato davanti a lui, dicendo: Perché siamo usciti dall'Egitto?».

Mosè disse: «Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, conta seicentomila adulti e tu dici: "Io darò loro la carne e ne mangeranno per un mese intero!"».

Si sgozzeranno per loro greggi e armenti in modo che ne abbiano abbastanza? O si raduneranno per loro tutti i pesci del mare, in modo che ne abbiano abbastanza?».

Il Signore rispose a Mosè: «Il braccio del Signore è forse raccorciato? Ora vedrai se ti accadrà o no quello che ti ho detto».

Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; e radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li fece stare intorno alla tenda.

Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

fino al periodo di un mese ne mangerete, finché non esca dalle vostre natiche, e sarà per voi come un colera, poiché avete disobbedito al Signore, che è in mezzo a voi, ed avete piantato al suo cospetto dicendo: 'A che scopo, per noi, uscire dall'Egitto?'»).

E disse Mosè: «Di seicentomila uomini a piedi, è il popolo in mezzo al quale io mi trovo, e tu hai detto: "Darò loro carne da mangiare, e mangeranno per il periodo di un mese"?

Ovini e bovini saranno sgozzati per loro, e sarà forse loro sufficiente? O tutto il pesce del mare verrà ammassato per loro, e sarà forse loro sufficiente?».

E disse il Signore a Mosè: «Forse che la mano del Signore non ti basterà? A questo punto conoscerai se ti raggiungerà, la mia parola, oppure no».

E uscì, Mosè, e riferì al popolo le parole del Signore, e radunò settanta uomini dagli anziani del popolo e li fece stare ritti intorno alla tenda.

E scese, il Signore, in una nube, e parlò a lui e tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sui settanta anziani; e, come lo spirito si fu fermato su di loro, allora essi profetarono, ma non continuarono più a farlo.

11.20 sed usque ad mensem dietum donec exeat per nates vestras et vertatur in nausiam eo quod reppuleritis Domini in medio vestri est et flevit in coram eo dicentes quare egressi sumus ex Aegypto

11.21 et ait Moses sescenta milia peditum huius populi sunt et tu dicis dabo eis esum carniū mense integro

11.22 numquid ovium et boum multitudo caedetur ut possit sufficere ad cibum vel omnes pisces maris in uongregabuntur ut eos satient

11.23 cui respondit Dominus numquid manus Domini invalida est iam nunc videbis utrum meus sermo opere compleatur

11.24 venit igitur Moses et narravit populo verba Domini congregans septuaginta viros de senibus Israhel quos stare fecit circa tabernaculum

11.25 descenditque Dominus per nubem et locutus est ad eum auferens de spiritu qui erat in Moses et dans septuaginta viris cumque requievisset in eis spiritus prophetaverunt nec ultra cessarunt

11.26 Intanto, due uomini, l'uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nel campo, e lo spirito si posò su loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda; e profetizzarono nel campo.

11.27 Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè, e disse: 'Eldad e Medad profetizzano nel campo'.

11.28 Allora Giosué, figliuolo di Nun, servo di Mosè dalla sua giovinezza, prese a dire: 'Mosè, signor mio, non glielo permetterei!'

11.29 Ma Mosè gli rispose: 'Sei tu geloso per me? Oh! fossero pur tutti profeti nel popolo dell'Eterno, e volesse l'Eterno metter su loro lo spirito suoi!'

11.30 E Mosè si ritirò nel campo, insieme con gli anziani d'Israele.

11.31 E un vento si levò, per ordine dell'Eterno, e portò delle quaglie dalla parte del mare, e le fe' cadere presso il campo, sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro intorno al campo, e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo.

11.32 E il popolo si levò, e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno seguente raccolse le quaglie. Chi ne raccolse meno n'ebbe dieci omer; e se le distesero tutt'intorno al campo.

וַיִּשְׁאַרְוּ שְׁנֵי־אֲנָשִׁים בַּמַּחֲנֶה שֵׁם הָאֶחָד אֶלְדָּד וְשֵׁם הַשֵּׁנִי מִדְּבַר נִחְמָד עַל־יָהּ הָרוּחַ נִחְמָד בְּבָתְּכִים וְלֹא יָצְאוּ הָאֶהָלָה נִחְמָדָנָם בַּמַּחֲנֶה :

וַיָּבֹרַץ הַנֶּעֱרַר וַיַּגִּיד לְמֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶלְדָּד וּמִדְּבַר מְחַבְּבִים בַּמַּחֲנֶה :

וַיַּעַן יְהוֹשֻׁעַ בֶּן־נֹון מֹשֶׁרֶת מֹשֶׁה מִבְּחַרְרֵי וַיֹּאמֶר אֲדֹנִי מֹשֶׁה כָּל־אָם :

וַיֹּאמֶר לוֹ מֹשֶׁה הַמְּקַנָּא אֶתָּה לִי וְלִי יֵהְיוּ כָל־עַם יְהוָה נְבִיאִים כִּי־יִחְיוּ יְהוָה אֶת־רוּחוֹ עַל־יָהּם :

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־הַמַּחֲנֶה הִנֵּה וַיִּקְבְּרוּ יִשְׂרָאֵל :

וְרוּחַ נִסָּה מֵאֵת יְהוָה הִנֵּנוּ שְׁלֹוִים מִן־הַיָּם וַיִּפֹּשׂ עַל־הַמַּחֲנֶה מִן־הַר יוֹם כֹּה קָבְרוּ יוֹם יוֹם סְבִיבוֹת הַמַּחֲנֶה וַכְּאֲמַתָּם עַל־פְּנֵי הָאָרֶץ :

וַיִּקְבְּרוּ הָעָם כָּל־הַיּוֹם הַהוּא וְכָל־הַלַּיְלָה וְכָל יוֹם הַמַּחֲרֹת וַיֹּאמְרוּ אֶת־הַשָּׁמַיִן הַמְּמַשִּׁי אֶסְרָ עֲשֶׂהָה מַחֲרֹת וַיִּשְׁמְחוּ לָהֶם שְׁלוֹחַ סְבִיבוֹת הַמַּחֲנֶה :

καὶ κατελείφθησαν δύο ἄνδρες ἐν τῇ παρεμβολῇ ὄνομα τῷ ἐνὶ Ἐλδὰδ καὶ ὄνομα τῷ δευτέρῳ Μωδὰδ καὶ ἐνανεπαύσατο ἐπ' αὐτούς τὸ πνεῦμα καὶ οὗτοι ἦσαν τῶν καταγεγραμμένων καὶ οὐκ ἦλθον πρὸς τὴν σκηνήν καὶ ἐπροφήτευσαν ἐν τῇ παρεμβολῇ

καὶ προσδραμών ὁ νεανίσκος ἀπήγγειλεν Μωυσῇ καὶ εἶπεν λέγων Ἐλδὰδ καὶ Μωδὰδ προφητεύουσιν ἐν τῇ παρεμβολῇ

καὶ ἀποκριθεὶς Ἰησοὺς ὁ τοῦ Ναυη ὁ παρεστρκὸς Μωυσῇ ὁ ἐκλεκτὸς εἶπεν κύριε Μωυσῇ κώλυσον αὐτούς

καὶ εἶπεν αὐτῷ Μωυσῆς μὴ ζηλοῖς σύ μοι καὶ τίς δόξη πάντα τὸν λαὸν κυρίου προφήτας ὅταν δῶ κύριος τὸ πνεῦμα αὐτοῦ ἐπ' αὐτούς

καὶ ἀπῆλθεν Μωυσῆς εἰς τὴν παρεμβολήν αὐτὸς καὶ οἱ προσβύτεροι Ἰσραὴλ

καὶ πνεῦμα ἐξῆλθεν παρὰ κυρίου καὶ ἐξέπρασεν ὀρνυγομήτραι ἀπὸ τῆς θαλάσσης καὶ ἐπέβαλεν ἐπὶ τὴν παρεμβολήν ὅδον ἡμέρας ἐντεῦθεν καὶ ὅδον ἡμέρας ἐντεῦθεν κύκλῳ τῆς παρεμβολῆς ὥσει δέπηχυν ἀπὸ τῆς γῆς

καὶ ἀναστὰς ὁ λαὸς ὅλην τὴν ἡμέραν καὶ ὅλην τὴν νύκτα καὶ ὅλην τὴν ἡμέραν τὴν ἐπαύριον καὶ συνήγαγον τὴν ὀρνυγομήτραι ὃ τὸ ὀλόν συνήγαγεν δέκα κόρους καὶ ἔψωξαν ἐαυτοῖς ψυγμοὺς κύκλῳ τῆς παρεμβολῆς

E furono lasciati due uomini nell'accampamento, l'uno di nome Eldad, e l'altro di nome Modad, e si fermò su di loro lo spirito, ed essi facevano parte di quelli che erano stati scritti, e non si recarono verso la tenda, ma profetarono nell'accampamento.

E, correndo, un giovanetto riferì a Mosè, e parlò dicendo: «Eldad e Modad profetano nell'accampamento».

E, prendendo la parola, Giosué figlio di Nave, colui che stava accanto a Mosè, l'eletto, disse: «Mosè, signore, impedisglicelo!».

E disse a lui Mosè: «Sei tu forse geloso per me? E chi potrebbe fare di tutto il popolo del Signore dei profeti, quando ponga, il Signore, il suo spirito su di loro?».

E ritornò, Mosè, all'accampamento, lui e gli anziani di Israele.

Ed un soffio di vento venne da parte del Signore, e fece sì che le quaglie traversassero dal mare, e le gettò sull'accampamento per un giorno di strada da una parte, e per un giorno di strada dall'altra parte, intorno all'accampamento, a circa due cubiti da terra.

E alzatosi in piedi, il popolo, per tutto il giorno, e per tutta la notte, e per tutto il giorno seguente, ecco, raccolsero le quaglie - chi poco ne raccolse, ne raccolse dieci misure -, e se le fecero essiccare intorno all'accampamento.

11.26 remanserant autem in castris duo viri quorum unus vocabatur Heldad et alter Medad super quos requievit spiritus nam et ipsi descripti fuerant et non exierant ad tabernaculum

11.27 cumque prophetarent in castris cucurrit puer et nuntiavit Mosi dicens Heldad et Medad prophetaunt in castris

11.28 statim Iosue filius Nun minister Mosi et electus e pluribus ait domine mi Moses prohibe eos

11.29 at ille quid inquit aemularis pro me quis tribuat ut omnis populus prophetet et det eis Dominus spiritum suum

11.30 reversusque est Moses et maiores natu Israhel in castra

11.31 ventus autem egrediens a Domino arreptas trans mare coturnices detulit et dimisit in castra itinere quantum uno die confici potest ex omni parte castrorum per circuitum volabantque in aere duobus cubitis altitudine super terram

11.32 surgens ergo populus toto die illo et nocte ac die altero congregavit coturnicum qui parum decem choros et siccaverunt eas per gyrum castrorum

11.33 Ne avevano ancora la carne fra i denti e non l'avevano peranco masticata, quando l'ira dell'Eterno s'accese contro il popolo, e l'Eterno percosse il popolo con una gravissima piaga.	La carne era ancora fra i loro denti e non era ancora stata masticata, quando l'ira del Signore si accese contro il popolo e il Signore percosse il popolo con una gravissima piaga.	τὰ κρέα ἔτι ἦν ἐν τοῖς ὀδοῦσιν αὐτῶν· πρὶν ἢ ἐκλείπειν καὶ κύριος ἐθυμώθη εἰς τὸν λαόν· καὶ ἐπάταξεν κύριος τὸν λαόν πληγὴν μεγάλην· σφόδρα·	Le carni erano ancora tra i loro denti, prima di scomparire, ed ecco che il Signore fu preso da furore contro il popolo, e colpì, il Signore, il popolo con una piaga davvero grande.	11.33 adhuc carnes erant in dentibus eorum nec defecerat huiscemodi cibus et ecce furor Domini concitatus in populum percussit eum plaga magna nimis
11.34 E a quel luogo fu dato il nome di Kibroth-Hattaava, perché vi si seppellì la gente ch'era stata presa dalla concupiscenza.	Quel luogo fu chiamato Kibrot-Taavà, perché là seppellirono il popolo che si era abbandonato all'ingordigia.	καὶ ἐκλήθη τὸ ὄνομα τοῦ τόπου ἐκείνου μνημάτων τῆς ἐπιθυμίας· ὅτι ἐκεῖ ἔθαψαν τὸν λαόν· τὸν ἐπιθυμητήν·	E fu chiamato, quel luogo, 'Tomba del desiderio', poiché là seppellirono il popolo che aveva desiderato.	11.34 vocatusque est ille locus sepulchra Concupiscentiae ibi enim sepelierunt populum qui desideraverat
11.35 Da Kibroth-Hattaava il popolo partì per Hatseroth, e a Hatseroth si fermò.	Da Kibrot-Taavà il popolo partì per Caseròt e a Caseròt fece sosta.	ἀπὸ Μνημάτων ἐπιθυμίας ἐξῆρ· ὁ λαὸς εἰς Ασηρωθ καὶ ἐγένετο ὁ λαὸς ἐν Ασηρωθ·	Da 'Tomba del desiderio' il popolo levò le tende in direzione di Aseroth, e giunse, il popolo, in Aseroth.	11.35 egressi autem de sepulchris Concupiscentiae venerunt in Aseroth et manserunt ibi
12.1 Maria ed Aaronne parlarono contro Mosè a cagione della moglie Cuscita che avea preso; poiché avea preso una moglie Cuscita.	Maria e Aromne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiope.	καὶ ἐλάλησεν Μαριαμ καὶ Ααρων κατὰ Μωσὴ ἕνεκεν τῆς γυναῖκος τῆς Αἰθιοπίσσης ἣν ἔλαβεν· Μωσὴς ὅτι γυναῖκα Αἰθίοπισσαν ἔλαβεν·	E parlò Mariam con Aromne contro Mosè, a causa della donna etiope che Mosè aveva preso, in quanto una donna etiope aveva preso.	12.1 locutaque est Maria et Aaron contra Mosen propter uxorem eius aethiopissam
12.2 E dissero: 'L'Eterno ha egli parlato soltanto per mezzo di Mosè? non ha egli parlato anche per mezzo nostro?' E l'Eterno l'udì.	Dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore udì.	καὶ εἶπαν μὴ Μωσὴ μόνῳ· λέελάηκεν κύριος οὐχὶ καὶ ἡμῖν ἐλάλησεν καὶ ἥκουσεν κύριος·	E dissero: «Forse a Mosè solo ha parlato il Signore? Non ha forse parlato anche a noi?». E udì, il Signore.	12.2 et dixerunt per solum Mosen locutus est Dominus nonne et nobis similiter est locutus quod cum audisset Dominus
12.3 Or Mosè era un uomo molto mansueto, più d'ogni altro uomo sulla faccia della terra.	Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra.	καὶ ὁ ἄνθρωπος Μωσὴς πραῦς σφόδρα· παρὰ πάντας τοὺς ἀνθρώπους τοὺς ὄντας ἐν τῇς γῆς·	Ma l'uomo Mosè era mite assai, più di tutti gli uomini che c'erano sulla terra.	12.3 erat enim Moses vir mitissimus super omnes homines qui morabantur in terra
12.4 E l'Eterno disse a un tratto a Mosè, ad Aaronne e a Maria: 'Uscite voi tre, e andate alla tenda di convegno'. E uscirono tutti e tre.	Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aromne e a Maria: «Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno». Uscirono tutti e tre.	καὶ εἶπεν κύριος παραχρῆμα πρὸς Μωσὴν καὶ Μαριαμ καὶ Ααρων· ἐξέλθατε ὑμεῖς οἱ τρεῖς εἰς τὴν σκηνήν· τοῦ μαρτυρίου καὶ ἐξῆλθον οἱ τρεῖς εἰς τὴν σκηνήν τοῦ μαρτυρίου·	E disse immediatamente il Signore a Mosè, a Mariam e ad Aromne: «Uscite fuori, voi tre, alla tenda della testimonianza»; ed uscirono fuori, i tre, alla tenda della testimonianza.	12.4 statim locutus est ad eum et ad Aaron et Mariam egredimini vos tantum tres ad tabernaculum foederis cumque fuissent egressi
12.5 E l'Eterno scese in una colonna di nuvola, si fermò all'ingresso della tenda, e chiamò Aaronne e Maria; ambedue si fecero avanti.	Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aromne e Maria. I due si fecero avanti.	καὶ κατέβη κύριος ἐν στήλῳ νεφέλης καὶ ἔστη ἐπὶ τῆς θύρας τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ ἐκλήθησαν Ααρων καὶ Μαριαμ καὶ ἐξῆλθοσαν ἀμφότεροι·	E scese, il Signore, in una colonna di nube, e stette ritto sulla porta della tenda della testimonianza, e furono chiamati Aromne e Mariam, ed uscirono entrambi.	12.5 descendit Dominus in columna nubes et stetit in introitu tabernaculi vocans Aaron et Mariam qui cum essent

12.6 E l'Eterno disse:
'Ascoltate ora le mie parole; se
v'è tra voi alcun profeta, io,
l'Eterno, mi faccio conoscere a
lui in visione, parlo con lui in
sogno.

12.7 Non così col mio
servitore Mosè, che è fedele in
tutta la mia casa.

12.8 Con lui io parlo a tu per
tu, facendomi vedere, e non
per via d'enigmi: ed egli
contempla la sembianza
dell'Eterno. Perché dunque
non avete temuto di parlar
contro il mio servo, contro
Mosè?

12.9 E l'ira dell'Eterno
s'accese contro loro, ed egli se
ne andò,

12.10 e la nuvola si ritirò di
sopra alla tenda; ed ecco che
Maria era lebbrosa, bianca
come neve; Aaronne guardò
Maria, ed ecco era lebbrosa.

12.11 E Aaronne disse a
Mosè: 'Deh, signor mio, non ci
far portare la pena di un
peccato che abbiamo
stoltamente commesso, e di
cui siamo colpevoli.

12.12 Deh, ch'ella non sia
come il bimbo nato morto, la
cui carne è già mezzo
consumata quand'esce dal
seno materno!

12.13 E Mosè gridò
all'Eterno, dicendo: 'Guariscila,
o Dio, te ne prego!'

וַיֹּאמֶר שְׁמַעֲנִי יְיָ אֱלֹהֵי הַיְיָ
בְּבִאֲכֶם יְהוָה בְּפִנְיָ אֵלַי
אֲנִי יָדַעְתִּי כִּי אֵלֹהִים אַתְּ בֶּרֶךְ בּוֹ:

לֹא־בֶן עֲבָדִי מֹשֶׁה בְּכֹל־בֵּיתִי
נִבְאָמְן הוּא:

כִּי אֶל־פֶּה אַתְּ בֶּרֶךְ בּוֹ וּמִן־אַחַר
לֹא־בְחִירֹת וְתִמְנַת יְהוָה יִבְרַח
וּמִי־יָדַע לֹא יִרְאֶה לְבַרְכּוֹ
בְּעַבְדִּי מֹשֶׁה:

וַיִּחַר אַף יְהוָה בָּם וַיֵּלֶךְ:

וַיִּהְיֶה כֶּסֶר מַעַל הָאֱדָה וְהָהָה
מִרְיָם מַצְרַעַת פִּשְׁלָה וַיִּפְּץ אֶהָרֹן
אֶל־מִרְיָם וְהָהָה מַצְרַעַת:

וַיֹּאמֶר אֶהָרֹן אֶל־מֹשֶׁה בִּי אֲדֹנָי
אֶל־נָא תָשֶׁת עָלֵינוּ חַפְזַת אֲשֶׁר
נִוְאָלְנוּ וְנִאֲשַׁר תְּשַׁאֲנוּ:

אֶל־נָא תְהִי כְמוֹת אֲשֶׁר בְּצִאתוֹ
מִן־חֶם אֲפֹו וַיִּאָּכַל הָצִי בִשְׂרוֹ:

וַיִּצְעַק מֹשֶׁה אֶל־יְהוָה לֵאמֹר אֵל
נָא רַחֵם נָא לָהּ: פ

καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς ἀκούσατε
τῶν λόγων μου ἕαν γένηται
προφήτης ὑμῶν κυρίῳ ἐν ὀράματι
αὐτῷ γνωσθήσονται καὶ ἐν ὕπνῳ
λαλήσω αὐτῷ

οὐχ οὕτως ὁ θεράπων μου Μωσῆς
ἐν ὅλῳ τῷ οἴκῳ μου πιστός ἐστιν
ἐν

στόμα κατὰ στόμα λαλήσω αὐτῷ ἐν
εἶδει καὶ οὐ δι' αἰνιγματῶν καὶ
τὴν δόξαν κυρίου εἶδεν καὶ διὰ τὴ
οὐκ ἐφοβήθητε καταλαλεῖναι κατὰ
τοῦ θεράποντός μου Μωσῆ
Μοσέ?

καὶ ὀργή θυμοῦ κυρίου ἐπ' αὐτοῖς
καὶ ἀπῆλθεν

καὶ ἡ νεφέλη ἀπέστη ἀπὸ τῆς
σκηνῆς καὶ ἰδοὺ Μαριάμ λεπρώσα
ὥσεί χιόν καὶ ἐπέβλεψεν Ααρων
ἐπὶ Μαριάμ καὶ ἰδοὺ λεπρώσα

καὶ εἶπεν Ααρων πρὸς Μωυσῆν
δέομαι κύριε μὴ συνεπιθῇ ἡμῖν
αἰμαρτίαν διότι ἠγνοήσαμεν καθότι
ἡμάρτομεν

μὴ γένηται ὥσεί ἴσον θανάτῳ ὥσεί
ἐκτρώμα ἐκπορεύμενον ἐκ μήτρας
μητρὸς καὶ κατεσθίει τὸ ἥμισυ τῶν
σαρκῶν αὐτῆς

καὶ ἐβόησεν Μωσῆς πρὸς κύριον
λέγων ὁ θεός δέομαί σου ἵασαι
αὐτήν

E disse loro: «Ascoltate le mie
parole: nel caso vi sia un profeta,
fra voi, per il Signore, in visione mi
farò conoscere a lui, ed in sogno
gli parlerò.

Non così il mio servitore Mosè: in
tutta intera la mia casa è fedele:

bocca a bocca parlerò a lui, in
visione e non in enigmi, e la gloria
del Signore egli ha visto; e per
quale motivo non avete temuto di
parlare contro il mio servo
Mosè?

E il furore dell'ira del Signore fu su
di loro, ed Egli se ne andò.

E la nube si staccò dalla tenda, ed
ecco Mariam lebbrosa, bianca
come la neve; e guardò, Aronne,
Mariam, ed ecco, era lebbrosa.

E disse Aronne a Mosè: «Ti
supplico, signore, non ascrivere
a peccato, poichè ignorammo di
peccare:

che non divenga come cosa pari
alla morte, come un aborto che
esce dal seno della madre: e
divora la metà delle carni di lei.

E gridò Mosè al Signore, dicendo:
«Dio, ti supplico, guariscila!».

12.6 dixit ad eos audite
sermones meos si quis fuerit
inter vos propheta Domini in
visione apparebo ei vel per
somnia loquar ad illum

12.7 at non talis servus meus
Moses qui in omni domo mea
fidelissimus est

12.8 ore enim ad os loquor ei
et palam non per enigmata et
figuras Domividet quare igitur
non timuistis detrahere servo
meo Mosi

12.9 iratusque contra eos abiit
di loro, ed Egli se ne andò.

12.10 nubes quoque recessit
quae erat super tabernaculum
et ecce Maria apparuit candens
lepra quasi nix cumque
respexisset eam Aaron et
vidisset perfusam lepra

12.11 ait ad Mosen obsecro
domine mi ne imponas nobis
hoc peccatum quod stulte
commisimus

12.12 ne fiat haec quasi
morta et ut abortivum quod
proicitur de vulva matris suae
ecce iam medium carnis eius
devoratum est lepra

12.13 clamavitque Moses ad
Domidicens Deus obsecro
sana eam

12.14 E l'Eterno rispose a Mosè: 'Se suo padre le avesse sputato in viso, non ne porterebbe lei vergogna per sette giorni? Stia dunque rinchiusa fuori del campo sette giorni; poi, vi sarà di nuovo ammessa'.	12.14 E disse il Signore a Mosè: «Se suo padre le avesse sputato in viso, non ne porterebbe lei vergogna per sette giorni? Stia dunque isolata fuori dell'accampamento sette giorni; poi vi sarà riammessa».	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν εἰ ὁ πατήρ αὐτῆς πτύων ἐνέπτυσεν εἰς τὸ πρόσωπον αὐτῆς οὐκ ἐντραπήσεται ἔπειτ ἡμέρας ἀφορισθήτω ἔπειτ ἡμέρας ἕξω τῆς παρεμβολῆς καὶ μετὰ ταῦτα εἰσελεύσεται	12.14 cui respondit Dominus si pater eius spuisset in faciem illius nonne debuerat saltem septem dierum rubore suffundi separaretur septem diebus extra castra et postea revocabitur
12.15 Maria dunque fu rinchiusa fuori del campo sette giorni; e il popolo non si mise in cammino finché Maria non fu riammessa al campo.	12.15 Maria dunque rimase isolata, fuori dell'accampamento, sette giorni; il popolo non riprese il cammino, finché Maria non fu riammessa.	καὶ ἀφορίσθη Μαριαμ ἕξω τῆς παρεμβολῆς ἔπειτ ἡμέρας καὶ ὁ λαὸς οὐκ ἔξῃρεν ἕως ἐκαθάρσεθαι Μαριαμ	12.15 esclusa est itaque Maria extra castra septem diebus et populus non est motus de loco illo donec revocata est Maria
12.16 Poi il popolo parti da Hateroth, e si accampò nel deserto di Paran.	12.16 Poi il popolo parti da Caseròt, e si accampò nel deserto di Paran.	καὶ μετὰ ταῦτα ἔξῃρεν ὁ λαὸς ἐξ Ἀσρωθ καὶ παρενέβαλον ἐν τῇ ἐρήμῳ τοῦ Φαραν	13.1 profectus est de Aseroth fixis tentoriis in deserto Pharan
13.1 L'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	13.1 Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν λέγων	13.2 ibi locutus est Dominus ad Mosen dicens
13.2 'Manda degli uomini ad esplorare il paese di Canaan che io do ai figliuoli d'Israele. Mandate un uomo per ogni tribù de' loro padri; siano tutti dei loro principi'.	13.2 «Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano principi fra loro».	ἀπόστειλον σεαυτῷ ἄνδρας καὶ κατασκεύασθωσαν τὴν γῆν τῶν Χαναναίων ἣν ἐγὼ δίδωμι τοῖς υἱοῖς Ισραηλ εἰς κατάσχεσιν ἄνδρα ἓνα κατὰ φυλὴν κατὰ δῆμους πατρῶν αὐτῶν ἀποστελεῖς αὐτοὺς πάντα ἀρχηγὸν ἐξ αὐτῶν	13.3 mitte viros qui considerent terram Chanaan quam datus sum filiis Israel singulos de singulis tribubus ex principibus
13.3 E Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo l'ordine dell'Eterno; quegli uomini erano tutti capi de' figliuoli d'Israele.	13.3 Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore; quegli uomini erano tutti capi degli Israeliti.	καὶ ἐξαπέστειλεν αὐτοὺς Μωϋσῆς ἐκ τῆς ἐρήμου Φαραν διὰ φωνῆς κυρίου πάντες ἄνδρες ἀρχηγοὶ υἱῶν Ισραηλ οὗτοι	13.4 fecit Moses quod Dominus imperarat de deserto Pharan mittens principes viros quorum ista sunt nomina
13.4 E questi erano i loro nomi: Per la tribù di Ruben: Shammua, figliuolo di Zaccur; per la tribù di Simeone:	13.4 Questi erano i loro nomi: per la tribù di Ruben, Sammua figlio di Zaccur;	καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα αὐτῶν τῆς φυλῆς Ρουβὴν Σαλαμυηλ υἱὸς Ζακχουρ	13.5 de tribu Ruben Semmua filium Zecchur
13.5 Shafat, figliuolo di Hori;	13.5 per la tribù di Simeone, Safat figlio di Ori;	τῆς φυλῆς Συμεων Σαφατ υἱὸς Σουρι	13.6 de tribu Symeon Saphat filium Huri
13.6 per la tribù di Giuda: Caleb, figliuolo di Gefunne;	13.6 per la tribù di Giuda, Caleb figlio di Iefunne;	τῆς φυλῆς Ιουδα Χαλεβ υἱὸς Ιεφοννη	13.7 de tribu Iuda Chaleb filium Iepphonne
13.7 per la tribù d'Issacar: Igal, figliuolo di Giuseppe;	13.7 per la tribù di Issacar, Igal figlio di Giuseppe;	τῆς φυλῆς Ισασχαρ Ιγαλ υἱὸς Ιωσηφ	13.8 de tribu Issachar Igal filium Ioseph
13.8 per la tribù di Efraim: Hoscea, figliuolo di Nun;	13.8 per la tribù di Efraim, Osea figlio di Nun;	τῆς φυλῆς Εφραειμ Αυση υἱὸς Νων	13.9 de tribu Ephraim Ossee filium Nun

13.9 per la tribù di Beniamino: Palti, figliuolo di Rafu;	per la tribù di Beniamino, Palti figlio di Rafu;	τῆς φυλῆς Βενιαμιν Ραφου	della tribù di Beniamin, Phalti figlio di Raphu;	13.10 de tribu Beniamin Phalti filium Raphu
13.10 per la tribù di Zabulon: Gaddiel, figliuolo di Sodi;	per la tribù di Zabulon, Gaddiel figlio di Sodi;	τῆς φυλῆς Ζαβουλων Γουδιελ υἱὸς Σουδι	della tribù di Zabulon, Gudiel figlio di Sudi;	13.11 de tribu Zabulon Geddiel filium Sodi
13.11 per la tribù di Giuseppe, cioè, per la tribù di Manasse: Gaddi figliuolo di Susi;	per la tribù di Giuseppe, cioè per la tribù di Manasse, Gaddi figlio di Susi;	τῆς φυλῆς Ἰωσηφ τῶν υἱῶν Μανασση Γαδδι υἱὸς Σουσι	della tribù di Ioseph, dei figli di Manasse, Gaddi figlio di Susi;	13.12 de tribu Ioseph sceptri Manasse Gaddi filium Susi
13.12 per la tribù di Dan: Ammiel, figliuolo di Ghemalli;	per la tribù di Dan, Ammiel figlio di Ghemalli;	τῆς φυλῆς Δαν Αμμιελ υἱὸς Γαμαλι	della tribù di Dan, Amiel figlio di Gamali;	13.13 de tribu Dan Ammihel filium Gemalli
13.13 per la tribù di Aser: Sethur, figliuolo di Micael;	per la tribù di Aser, Setur figlio di Michele;	τῆς φυλῆς Ασηρ Σεθουρ υἱὸς Μιχαηλ	della tribù di Aser, Sathur figlio di Michael;	13.14 de tribu Aser Sthur filium Michahel
13.14 per la tribù di Neffali: Nahbi, figliuolo di Vofsi;	per la tribù di Neftali, Nachi figlio di Vofsi;	τῆς φυλῆς Νεφθαλι Ναβι υἱὸς Ἰαβι	della tribù di Nephthali, Nabi figlio di Iabi;	13.15 de tribu Nephthali Naabbi filium Vaphsi
13.15 per la tribù di Gad: Gheual, figliuolo di Machi.	per la tribù di Gad, Gheuel figlio di Machi.	τῆς φυλῆς Γαδ Γουδιελ υἱὸς Μααχι	della tribù di Gad, Gudiel figlio di Macchi.	13.16 de tribu Gad Guhel filium Machi
13.16 Tali i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese. E Mosè dette ad Hosca, figliuolo di Nun, il nome di Giosuè.	Questi sono i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare la terra. Mosè diede a Osea, figlio di Nun, il nome di Giosuè.	ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν ἀνδρῶν οὓς ἀπέστειλεν Μωυσης κατασκέψασθαι τὴν γῆν καὶ ἐπωλόμασεν Μωυσης τὸν Αυση υἱὸν Ναυη Ἰησοῦν	Questi i nomi degli uomini che mandò Mosè ad esplorare la terra, e diede Mosè ad Ause, il figlio di Nave, il nome di 'Giosuè'.	13.17 haec sunt nomina virorum quos misit Moses ad considerandam terram vocavitque Osee filium Nun Iosue
13.17 Mosè dunque li mandò ad esplorare il paese di Canaan, e disse loro: 'Andate su di qua per il mezzogiorno; poi salirete sui monti,	Mosè dunque li mandò a esplorare la terra di Canaan e disse loro: «Salite attraverso il Negheb; poi salirete alla regione montana	καὶ ἀπέστειλεν αὐτοὺς Μωυσης κατασκέψασθαι τὴν γῆν Χαναν καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς ἀνάβητε τὰ ὄρη καὶ ἀνυψήσεσθε εἰς τὸ ὄρος	E li mandò, Mosè, ad esplorare la terra di Chanaan, e disse loro: «Salite per questo deserto, e salirete alla montagna,	13.18 misit ergo eos Moses ad considerandam terram Chanaan et dixit ad eos ascendite per meridianam plagam cumque veneritis ad montes
13.18 e vedrete che paese sia, che popolo l'abiti, se forte o debole, se poco o molto numeroso;	e osserverete che terra sia, che popolo l'abiti, se forte o debole, se scarso o numeroso;	καὶ ὄψεσθε τὴν γῆν τίς ἐστιν καὶ τὸν λαὸν τὸν ἐγκαθήμενον ἐπ' αὐτῆς εἰ ισχυρότερός ἐστιν ἢ ἀσθενής εἰ ὀλίγοι εἰσὶν ἢ πολλοί	e vedrete la terra qual è, e il popolo insediato su di essa: se è più forte o debole, se sono pochi o molti;	13.19 considerate terram qualis sit et populum qui habitator est eius utrum fortis sit an infirmus pauci numero an plures
13.19 come sia il paese che abita, se buono o cattivo, e come siano le città dove abita, se siano degli accampamenti o dei luoghi fortificati;	come sia la regione che esso abita, se buona o cattiva, e come siano le città dove abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati;	καὶ τίς ἡ γῆ εἰς ἣν οὖτοι ἐγκαθίστηται ἐπ' αὐτῆς εἰ καλή ἐστιν ἢ ποιηρά καὶ τίνες αἱ πόλεις εἰς αἷς οὗτοι κατοικοῦσιν ἐν αὐταῖς εἰ ἐν τειχεῖσιν ἢ ἐν ἀτειχίστοις	e qual è la terra nella quale essi si sono insediati, se è buona o cattiva; e quali sono le città nelle quali essi abitano: se in città cinte da mura o sprovviste di mura;	13.20 ipsa terra bona an mala urbes quales muratae an absque muris

13.20 e come sia il terreno, se grasso o magro, se vi siano alberi o no. Abbiate coraggio, e portate de' frutti del paese'. Era il tempo che cominciava a maturar l'uva.

13.21 Quelli dunque salirono ed esplorarono il paese dal deserto di Tsin fino a Rehob, sulla via di Hamath.

13.22 Salirono per il mezzogiorno e andarono fino a Hebron, dov'erano Ahiman, Sceshai e Talmài, figliuoli di Anak. Or Hebron era stata edificata sette anni prima di Tsoan in Egitto.

13.23 E giunsero fino alla valle d'Eshcol, dove tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche delle melagrane e dei fichi.

13.24 Quel luogo fu chiamato valle d'Eshcol a motivo del grappolo d'uva che i figliuoli d'Israele vi tagliarono.

13.25 E alla fine di quaranta giorni tornarono dall'esplorazione del paese,

13.26 e andarono a trovar Mosè ed Aaronne e tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele nel deserto di Paran, a Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la raunanza, e mostrarono loro i frutti del paese.

וַיָּבֹאוּ הָאָדָם הַשְּׁנֹנִה הוּא אֲסִיכָה
וְהַשֵּׁנִי עֵז אֶסְכָּאן וְלִתְהַקְּתָם
וְלִקְחָתָם מִפְּרִי הָאָרֶץ וְהֵינִי
יְמִי בְבוֹרֵי עֲנָבִים:

וַיַּעֲלֵי נִיתָרִי אֶת הָאָרֶץ
מִפְּרִי בֶרֶךְ אֶן עֵר רֶחֶב לְבָא
חֲמַת:

וַיַּעֲלֵי בְנֵיבִי נִבְכָּא עֵר חֲבֵרֹן
וְשֵׁם אַחִימָן שִׁשִּׁי וְתַלְמַי הִלְחִי
הָעֵנָק וְחֲבֵרֹן שָׁבַע שְׁנִים נִבְנָתָה
לְפָנֵי זֶעֶן מִצְרַיִם:

וַיָּבֹאוּ עֵר גִּחַל אֲשָׁפֶל וַיִּכְרְתוּ
מִשֵּׁם זִמּוֹרֶה וְאֲשָׁכֹל עֲנָבִים
אֲחֵר וַיִּשְׁאָדוּ בְמוֹט בִּישְׁנִים
וּמִן הָרֶמֶשׂ וּמִן הַמֶּלֶחֶם:

לְפָקֹלִם הָהוּא קָרָא גִחַל אֲשָׁפֶל
עַל אֲרֹזֹת הָאֲשָׁפֹל אֲשֶׁר-כָּרְתוּ
מִשֵּׁם בְּנֵי יִשְׂרָאֵל:

וַיֵּשְׁבוּ מִתּוֹר הָאָרֶץ מִנָּה
אֲרֵבָעִים יוֹם:

וַיַּעֲלֵנוּ נִיבָכָא אֶל-מִנְשָׁה

וְאֶל-אַחֵרִי וְאֶל-כָּל-עֲדַת

בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל אֶל-מִדְבַּר פָּאָרָן

קָרָשָׁה וַיֵּשְׁבוּ אוֹתָם דִּבְכָּר

וְאֶת-כָּל-תַּעֲדָה נִירָאוּם אֶת-פְּרִי
הָאָרֶץ:

καὶ τίς ἡ γῆ εἰ πίων ἢ παρειμένη
εἰ ἕστιν ἐν αὐτῇ δένδρα ἢ οὐ καὶ
προσκαρτερήσαντες ληψέσθε ἀπὸ
τῶν καρπῶν τῆς γῆς καὶ αἱ ἡμέραι
ἡμέραι ἕαρος πρόδρομοι σταφυλῆς

καὶ ἀνιόντες κατσεκείαντο τὴν
γῆν ἀπὸ τῆς ἐρήμου Σιν ἕως Παῦθ
εἰσπορευομένων Εφθαθ

καὶ ἀνέβησαν κατὰ τὴν ἔρημον καὶ
ἦλθον ἕως Χεβρων καὶ ἐκεῖ
Ἀχίμαν καὶ Σέσι καὶ Θελαμιν
γενεὰ Εὐαχ καὶ Χεβρων ἑπτὰ
ἔτεσιν ὠκοδομήθη πρὸ τοῦ Τάνιν
Αἰγύπτου

καὶ ἦλθσαν ἕως Φάραγγος βότρυος
καὶ κατσεκείαντο αὐτήν καὶ
ἔκολλαν ἐκείθεν κλήμα καὶ βότρυον
σταφυλῆς ἕνα ἐπ' αὐτοῦ καὶ ἦραν
αὐτὸν ἐπ' ἀναφορεῖσιν καὶ ἀπὸ
τῶν ρόδων καὶ ἀπὸ τῶν συκῶν

τὸν τόπον ἐκείνον ἐπωνόμασαν
Φάραγξ βότρυος διὰ τὸν βότρυον ὃν
ἔκολλαν ἐκείθεν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

καὶ ἀπέστρεψαν ἐκείθεν
κατσακελάμενοι τὴν γῆν μετὰ
τεσσαράκοντα ἡμέρας

καὶ πορευθέντες ἦλθον πρὸς
Μωσὴν καὶ Ααρων καὶ πρὸς
πάντων συναγωγὴν υἱῶν Ἰσραὴλ εἰς
τὴν ἔρημον Φαραν Καδης καὶ
ἀπεκρίθησαν αὐτοῖς ῥῆμα καὶ πάντα
τῇ συναγωγῇ καὶ ἔδειξαν τὸν
καρπὸν τῆς γῆς

e quale la terra, se fertile o
trascurata, se vi sono in essa
piante oppure no; e,
perseverando, prenderete dei frutti
della terra» - e i giorni erano i
giorni di primavera, anticipatori del
grappolo dell' uva.

E, salendo, esplorarono la terra
dal deserto di Sin fino a Raab,
dirigendosi verso Ephath.

E salirono lungo il deserto, e
andarono fino a Chebron, e là
c'erano Achiman, e Sessi, e
Thelamin, generazioni di Enach; e
Chebron era stata costruita sette
anni prima di Tanin d'Egitto.

E vennero sino alla Valle del
Grappolo, e la esplorarono, e
recisero di là un tralcio, ed un
grappolo d'uva - uno solo - su di
esso, e lo sollevarono su aste di
sostegno, e presero delle
melagrane, e dei fichi.

E quel luogo chiamarono 'Valle
del Grappolo', a motivo del
grappolo che avevano reciso di là
i figli di Israele.

E si volsero di là, esplorando la
terra, dopo quaranta giorni.

E messisi in marcia, si recarono
da Mosè e da Aronne e da tutta la
comunità dei figli di Israele nel
deserto di Pharan Kades, e
diedero loro una risposta ed a
tutta la comunità, e mostrarono il
frutto della terra.

13.21 humus pinguis an
sterilis nemorosa an absque
arboribus confortamini et
adferite nobis de fructibus terrae
erat autem tempus quando iam
praecoquae uvae vesci possunt

13.22 cumque ascendissent
exploraverunt terram a deserto
Sin usque Roob intrantibus
Emath

13.23 ascenderuntque ad
meridiem et venerunt in
Hebron ubi erant Ahiman et
Sisai et Tholmai filii Enach
nam Hebron septem annis ante
Tanim urbem Aegypti condita
est

13.24 pergentesque usque ad
torrentem Boti absiderunt
palmitem cum uva sua quem
portaverunt in vecte duo viri de
malis quoque granatis et de
ficus loci illius tulerunt

13.25 qui appellatus est
Neelesscol id est torrens Botri
eo quod botrum inde
portassent filii Israhel

13.26 reversique exploratores
terrae post quadraginta dies
omni regione circuita

13.27 venerunt ad Mosen et
Aaron et ad omnem coetum
filiorum Israhel in desertum
Pharan quod est in Cades
locutique eis et omni
multitudini ostenderunt fructus
terrae

13.27 E fecero il loro racconto, dicendo: 'Noi arrivammo nel paese dove tu ci mandasti, ed è davvero un paese dove scorre il latte e il miele, ed ecco de' suoi frutti.

13.28 Soltanto, il popolo che abita il paese è potente, le città sono fortificate e grandissime, e v'abbiamo anche veduto de' figliuoli di Anak.

13.29 Gli Amalekiti abitano la parte meridionale del paese; gli Hitei, i Gebusei e gli Amorei, la regione montuosa; e i Cananei abitano presso il mare e lungo il Giordano'.

13.30 E Caleb calmò il popolo che mormorava contro Mosè, e disse: 'Saliamo pure e conquistiamo il paese; poichè possiamo benissimo soggiogarlo'.

13.31 Ma gli uomini che v'erano andati con lui, dissero: 'Noi non siam capaci di salire contro questo popolo; perchè è più forte di noi'.

13.32 E screditarono presso i figliuoli d'Israele il paese che aveano esplorato, dicendo: 'Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo, è un paese che divora i suoi abitanti; e tutta la gente che vi abbiain veduta, è gente d'alta statura;

13.33 e v'abbiam visto i giganti, figliuoli di Anak, della razza de' giganti, appetto ai quali ci pareva d'esser locuste; e tali parevamo a loro'.

וַיַּסְפֹּרוּ-לוֹ וַיֹּאמְרוּ בְּאָזְנוֹ אֶל-הָאָדָם אֲשֶׁר שָׁלַחְנוּ וְנָם וְבַת הַחֵלֶב וְדָבַשׁ הָיָא וְזֶה-פְרִיָּהּ:

אָפֶס כִּרְעֵי הָעָם הַיֹּשֵׁב בְּאֶרֶץ הָעִזִּים בְּצֻרוֹת וְדָלָת מָאֹד וְנָם יִלְדֵי הָעָם רָאִינוּ שָׁם:

עַמָּלֶךְ יֹשֵׁב בְּאֶרֶץ הַנִּגָּב וְהַחִיטִי וְהַיְּבוּסִי וְהָאֱמֹרִי יֹשֵׁב בְּהָרֵי הַבְּנֵינִי יֹשֵׁב עַל-הָהָרִים וְעַל יַד הַיַּרְדִּית:

וַיָּהֱמוּ כָלֹם בְּלֹם אֶת-הָעָם אֶל-מִנְשָׁה וַיֹּאמְרוּ עֲלֵה נַעֲלֵה וְנִכְשְׁנוּ אֹתָהּ כִּי-יָכוֹל נוֹכַח לָהּ:

וְהָאֲנָשִׁים אֲשֶׁר-עָלוּ עִמּוֹ אָמְרוּ לֹא נוֹכַח לַעֲלֹת אֶל-הָעָם כִּי-חָזֶק הוּא מִמֶּנּוּ:

וַיֹּצִיאוּ דְבַת הָאָדָם אֲשֶׁר תָּרִי אֹתָהּ אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר הָאָרֶץ אֲשֶׁר עֲבַדְנוּ כָּה לְחֹרֵר אֹתָהּ אָרֶץ אֲכֹלֹת יְיֹשְׁבֶיהָ הוּא וְכָל-הָעָם אֲשֶׁר-רָאִינוּ בְּחוּמָהּ אֲנָשִׁי מְדֹרֹת:

וַשָּׁם רָאִינוּ אֶת-הַנְּפִלִים בְּנֵי עֲנָק מִן-הַנְּפִלִים וְנָהָר בְּעִינֵינוּ כְּהַגְבִּים וְכֵן הָייְנוּ בְּעֵינֵיהֶם:

καὶ διηγήσαντο αὐτῷ καὶ εἶπαν ἡλθκαμεν εἰς τὴν γῆν εἰς ἣν ἀπέστειλας ἡμᾶς γῆν ρέουσαν γάλα καὶ μέλι καὶ οὗτος ὁ καρπὸς αὐτῆς ἐώρακαμεν ἐκεῖ

ἀλλ' ἢ ὅτι θρασὺ τὸ ἔθνος τὸ κατοικοῦν ἐπ' αὐτῆς καὶ αἱ πόλεις ὄχυραὶ τετειχισμέναι καὶ μεγάλαι σφόδρα καὶ τὴν γενεὰν Εἰναχ ἐώρακαμεν ἐκεῖ

καὶ Ἀμαλῆκ κατοικεῖ ἐν τῇ γῇ τῇ πρὸς νότον καὶ ὁ Χετταῖος καὶ ὁ Εὐαῖτος καὶ ὁ Ιεβουσαῖος καὶ ὁ Ἀμορραῖος κατοικεῖ ἐν τῇ ὀρεινῇ καὶ ὁ Χαναναῖος κατοικεῖ παρὰ θάλασσαν καὶ παρὰ τὸν Ἰορδάνην ποταμὸν

καὶ κατεσιώπησεν Χαλέβ τὸν λαὸν πρὸς Μωσῆν καὶ εἶπεν αὐτῷ οὐχὶ ἀλλὰ ἀναβάντες ἀναβησόμεθα καὶ κατακληρονομήσομεν αὐτήν ὅτι δυνατοὶ δυνησόμεθα πρὸς αὐτοὺς

καὶ οἱ ἄνθρωποι οἱ συνανθάντες μετ' αὐτοῦ εἶπαν οὐκ ἀναβάνομεν ὅτι οὐ μὴ δυνώμεθα ἀναβῆναι πρὸς τὸ ἔθνος ὅτι ἰσχυρότερόν ἐστιν ἡμῶν μάλλον

καὶ ἐξήνεγκαν ἔκτασιν τῆς γῆς ἣν κατεσκέψαντο αὐτὴν πρὸς τοὺς υἱοὺς Ἰσραὴλ λέγοντες τὴν γῆν ἣν παρήλθομεν αὐτὴν κατασκέψασθαι γῇ κατέσθουσα τοὺς κατοικοῦντας ἐπ' αὐτῆς ἐστιν πᾶς ὁ λαὸς ὃν ἐώρακαμεν ἐν αὐτῇ ἄνδρες ὑπερμήκεις

καὶ ἐκεῖ ἐώρακαμεν τοὺς γίγαντας καὶ ἦμεν ἐνώπιον αὐτῶν ὥσεί ἄκρίδες ἀλλὰ καὶ οὕτως ἦμεν ἐνώπιον αὐτῶν

E riferirono a lui, e dissero: «Noi siamo andati nella terra nella quale ci hai mandato, terra stillante latte e miele, e questo è il suo frutto;

solo che fiera è la gente che abita in essa, e le città sono fortificate, cinte di mura e grandi assai, e la stirpe di Enach abbiamo veduto colà,

ed Amalek abita nella terra verso meridione, e il chetteo, e l'eveo, e il gebuseo, e l'amorreo abitano nella zona montuosa, e il cananeo abita lungo il mare e lungo il fiume Giordano».

E mise a tacere, Chaleb, il popolo nei riguardi di Mosè, e disse a lui: «No! ma noi saliremo, saliremo e la ereditremo, poichè di certo avremo potere contro di loro».

E gli uomini che erano saliti insieme con lui dissero: «Noi non saliamo, poichè non siamo in grado di salire a quel popolo, in quanto è più forte di noi, davvero».

E riportarono un'impressione di smarrimento, dalla terra che avevano esplorato, ai figli di Israele, dicendo: «La terra che abbiamo percorso per esplorarla è una terra che divora quelli che vi dimorano; tutta la popolazione che abbiamo veduto in essa: uomini smisurati.

E là abbiamo visto i giganti, ed eravamo di fronte a loro come locuste: ebbene sì, così eravamo, di fronte a loro».

13.28 et narraverunt dicentes venimus in terram ad quam misisti nos quae re vera fluit lacte et melle ut ex his fructibus cognosci potest

13.29 sed cultores fortissimos habet et urbes grandes atque muratas stirpem Enach vidimus ibi

13.30 Amalech habitat in meridie Hetheus et Iebuseus et Amorreus in montanis Chananeus vero moratur iuxta mare et circa fluentia Iordanis

13.31 inter haec Chaleb conspiciens murmur populi qui oriebatur contra Mosen ait ascendamus et possideamus terram quoniam poterimus obtinere eam

13.32 alii vero qui fuerant cum eo dicebant nequaquam ad hunc populum valemus ascendere quia fortior nobis est

13.33 detraxeruntque terrae quam inspexerant apud filios Israhel dicentes terram quam lustravimus devorati habitatores suos populum quem aspeximus procerae staturae est

13.34 ibi vidimus monstra quaedam ffliorum Enach de genere giganteo quibus comparati quasi lucustae videbamur

14.1 Allora tutta la raunanza alzò la voce e diede in alte grida; e il popolo pianse tutta quella notte.	14.1 Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse.	καὶ ἀναβαθοῦσα πᾶσα ἡ συναγωγὴ ἔδωκεν φωνήν καὶ ἔκλαιεν ὁ λαὸς ὅλην τὴν νύκτα ἐκείνην	E alzando la voce tutta la comunità diede un grido, e continuava a piangere il popolo per tutta quella notte.	14.1 igitur vociferans omnis turba flevit nocte illa
14.2 E tutti i figliuoli d'Israele mormarono contro Mosè e contro Aaronne, e tutta la raunanza disse loro: 'Fossimo pur morti nel paese d'Egitto! o fossimo pur morti in questo deserto!'	14.2 Tutti gli Israeliti mormarono contro Mosè e contro Aaronne e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti in terra d'Egitto o fossimo morti in questo deserto!»	καὶ διεγόγγυζον ἐπὶ Μωσῆν καὶ Ἀαρὼν πάντες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ καὶ εἶπαν πρὸς αὐτοὺς πᾶσα ἡ συναγωγὴ ὄφελον ἀπεθάνομεν ἐν γῇ Αἰγύπτῳ ἢ ἐν τῇ ἐρήμῳ ταύτῃ εἰ ἀπεθάνομεν	E momoravano contro Mosè ed Aronne tutti i figli di Israele, e disse loro tutta la comunità: «Magari fossimo morti in terra d'Egitto, oppure in questo deserto: se fossimo morti!	14.2 et murmurati sunt contra Moysen et Aaron cuncti filii Israhel dicentes
14.3 E perché ci mena l'Etiemo in quel paese ove cadremo per la spada? Le nostre mogli e i nostri piccini vi saranno preda del nemico. Non sarebb'egli meglio per noi di tornare in Egitto?	14.3 E perché il Signore ci fa entrare in questa terra per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?».	καὶ ὕνα τί κύριος εἰσάγει ἡμᾶς εἰς τὴν γῆν ταύτην πεσεῖν ἐν πολέμῳ αἱ γυναῖκες ἡμῶν καὶ τὰ παῖδιά ἔσονται εἰς διαρπαγὴν νῦν οὖν βέλτιον ἡμῖν ἐστὶν ἀποστραφῆναι εἰς Αἴγυπτον	E a quale scopo il Signore ci fa entrare in questa terra, a cadere in guerra? Le nostre mogli e i figli saranno come preda: ora dunque meglio per noi è tornare indietro, in Egitto».	14.3 utinam mortui essemus in Aegypto et non in hac vasta solitudine utinam pereamus et non inducat nos Dominus in terram istam ne cadamus gladio et uxores ac liberi nostri ducantur captivi nonne melius est reverti in Aegyptum
14.4 E si dissero l'uno all'altro: 'Nominiaci un capo, e torniamo in Egitto!'	Si dissero l'un l'altro: «Su, diamoci un capo e torniamo in Egitto».	καὶ εἶπαν ἑτέρος τῷ ἑτέρῳ δώμεν ἀρχηγὸν καὶ ἀποστρέψομεν εἰς Αἴγυπτον	E dissero l'uno all'altro: «Diamoci un capo, e torniamo indietro, in Egitto».	14.4 dixeruntque alter ad alterum constituamus nobis ducem et revertamur in Aegyptum
14.5 Allora Mosè ed Aaronne si prostrarono a terra dinanzi a tutta l'assemblea riunita de' figliuoli d'Israele.	Allora Mosè e Aronne si prostrarono con la faccia a terra dinanzi a tutta l'assemblea della comunità degli Israeliti.	καὶ ἔπεσεν Μωσῆς καὶ Ἀαρων ἐπὶ πρόσωπον ἐναντίον πάσης συναγωγῆς υἱῶν Ἰσραὴλ	E cadde, Mosè con Aronne, sulla faccia dinanzi a tutta la comunità dei figli di Israele.	14.5 quo audito Moyses et Aaron ceciderunt proni in terram coram omni multitudine filiorum Israhel
14.6 E Giosuè, figliuolo di Nun, e Caleb, figliuolo di Gefunne, ch'erano di quelli che aveano esplorato il paese, si stracciarono le vesti,	Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti	Ἰησοῦς δὲ ὁ τοῦ Ναυη καὶ Χαλεβ ὁ τοῦ Ἰεφουννη τῶν κατασκευαζομένων τὴν γῆν διέερξαν τὰ ἱμάτια αὐτῶν	Ma Giosuè, il figlio di Nave, e Chaleb, il figlio di Iephonne, tra quelli che erano andati ad esplorare la terra, stracciarono le loro vesti,	14.6 at vero Iosue filius Nun et Chaleb filius Iepphonne qui et ipsi lustraverant terram sciderunt vestimenta sua
14.7 e parlarono così a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele: 'Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo, è un paese buono, buonissimo.	e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto, molto buona.	καὶ εἶπαν πρὸς πᾶσαν συναγωγὴν υἱῶν Ἰσραὴλ λέγοντες ἡ γῆ ἣν κατασκεύασμεθα αὐτὴν ἀγαθὴ ἐστὶν σφόδρα σφόδρα	e parlarono a tutta la comunità dei figli di Israele, dicendo: «La terra che abbiamo esplorato è buona molto, ma molto.	14.7 et ad omnem multitudinem filiorum Israhel locuti sunt terram quam circuvimus valde bona est
14.8 Se l'Etiemo ci è favorevole, c'introdurrà in quel paese, e ce lo darà: è un paese dove scorre il latte e il miele.	Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele.	εἰ ἀίρετίξει ἡμᾶς κύριος εἰσάξει ἡμᾶς εἰς τὴν γῆν ταύτην καὶ δώσει αὐτὴν ἡμῖν γῆ ἥτις ἐστὶν ῥέουσα γάλα καὶ μέλι	Se ci sceglie, il Signore, ci farà entrare in questa terra e ce la darà: terra sillante latte e miele.	14.8 si propitius fuerit Dominus inducet nos in eam et tradet humum lacte et melle manantem

14.9 Soltanto, non vi ribellate all'Eterno, e non abbiate paura del popolo di quel paese; poiché ne faremo nostro pascolo; l'ombra che li copriva s'è ritirata, e l'Eterno è con noi; non ne abbiate paura!

14.10 Allora tutta la
raunanza parlò di lapidarli; ma
la gloria dell'Eterno apparve
sulla tenda di convegno a tutti i
figliuoli d'Israele.

14.11 E l'Etemo disse a Mosè: 'Fino a quando mi disprezzerà questo popolo? e fino a quando non avranno fede in me dopo tutti i miracoli che ho fatto in mezzo a loro?'

14.12 Io lo colpirò con la peste, e lo distruggerò, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui".

14.13 E Mosè disse all'Eterno: "Ma l'udiranno gli Egiziani, di mezzo ai quali tu hai fatto salire questo popolo per la tua potenza.

14.14 e la cosa sarà risaputa dagli abitanti di questo paese. Essi hanno udito che tu, o Eterno, sei nel mezzo di questo popolo, che appaisci loro faccia a faccia, che la tua nuvola si ferma sopra loro, e che cammini davanti a loro il giorno in una colonna di nuvola, e la notte in una colonna di fuoco:

14.15 ora, se fai perire questo popolo come un sol uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama, diranno:

[illegible]

ע: הלא שם,
השם-הוא שם-אלהים
והוא יתברך ויהי עמו

[illegible][illegible]

אֶת־הַעַם הַזֶּה מִקֶּדְרָתוֹ:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־יְהוָה וְשָׁמְעוּ

[illegible]

וְהַמִּצְוָה אֵלֶּה הֵם הַדָּבָר כִּי יִשְׂרָאֵל יִשְׁמְרֵם

Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura».

Allora tutta la comunità parlò di lapidarli; ma la gloria del Signore apparve sulla tenda del convegno a tutti gli Israeliti.

Il Signore disse a Mosè:
«Fino a quando mi tratterà
senza rispetto questo popolo?
E fino a quando non
crederanno in me, dopo tutti i
segni che ho compiuto in
mezzo a loro?»

Io lo colpirò con la peste e lo escluderò dall'eredità, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui».

Mosè disse al Signore: «Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire di là questo popolo con la tua potenza

e lo hanno detto agli abitanti di questa terra. Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco.

Ora, se fai perire questo
popolo come un solo uomo,
le nazioni che hanno udito la
tua fama, diranno:

ἀλλὰ ἀπὸ τοῦ κυρίου μὴ ἀποστατέω-
 γινεσθε ἡμεῖς δὲ μὴ φοβηθῆτε τοὺς
 λαὸν τῆς γῆς ὅτι κατέβρωμα ἡμῶν
 ἐστὶν ἀφέστηκεν γὰρ ὁ καιρὸς ἅπ-
 αύτων ὁ δὲ κύριος ἐν ἡμῶν μὴ
 φοβηθῆτε αὐτούς

καὶ εἶπεν πᾶσα ἡ συναγωγὴ
καταλιθοβολῆσαι αὐτοὺς ἐν λίθοις
καὶ ὁ δόξας κυρίου ὤφθη ἐν νεφέλῃ
ἐπὶ τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου ἐν
πάνσι τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν
ἕως τίνος παροξύνει με ὁ λαὸς οὗ-
τος καὶ ἕως τίνος οὐ πιστεύουσίν
μοι ἐν πᾶσιν τοῖς σημείοις οἷς
ἐποίησα ἐν αὐτοῖς

πατάζω αὐτοὺς θανάτῳ καὶ ἀπολῶ
αὐτοὺς καὶ ποιήσω σὲ καὶ τὸν
οἶκον τοῦ πατρός σου εἰς ἔθνος
μέγα καὶ πολὺ μᾶλλον ἢ τοῦτο

καὶ εἶπεν Μωσῆς πρὸς κύριον καὶ
ἀκούσεται Αἴγυπτος ὅτι ἀνήγαγες
τῇ ἰσχύϊ σου τὸν λαὸν τοῦτον ἐξ
αὐτῶν

ἀλλὰ καὶ πάντες οἱ κατοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς ταύτης ἀκηκόασι· οὗτοι δὲ κύριος ἐν τῷ λαῷ τούτῳ ὅστις ὀφθαλμοῖς κατ' ὀφθαλμοὺς ὁπτάξῃ κύριε καὶ ἡ νεφέλη σου ἐφέστηκεν ἐπ' αὐτῶν καὶ ἐν στόλῳ νεφέλης σὺ πορεύῃ πρότερος αὐτῶν τὴν ἡμέραν καὶ ἐν στόλῳ πυρὸς τὴν νύκτα.

καὶ ἐκτρέψεις τὸν λαὸν τοῦτον
ὥσέ ἄνθρωπον ἔνα καὶ ἐροῦσιν τὰ
ἔθνη ὅσοι ἀηκόασιν τὸ ὄνομά σου
λέγοντες

Ma dal Signore non fatevi apostati; e non temete il popolo di questa terra, poiché è cibo per noi: si è allontanato infatti il tempo opportuno da loro; il Signore è fra noi, non temetelo!».

E disse, tutta la comunità, di lapidarli con le pietre; e la gloria del Signore si lasciò scorgere in una nube sulla tenda della testimonianza fra tutti i figli di Israele.

E disse il Signore a Mosè: «Fino a quando mi esaspererà, questo popolo, e fino a quando non credono in me per tutti i segni con i quali ho operato fra loro?»

lo li colpirò con la morte e li farò perire, e farò di te e della casa di tuo padre una nazione grande, e molto più di questa».

E disse Mosè al Signore: «E in tal modo udrà, l'Egitto, che hai fatto salire con la tua forza questo popolo via da loro.

Ma anche tutti coloro che abitano su questa terra hanno udito che tu sei il Signore in questo popolo, tu che ti mostri sguardo nello sguardo, Signore, e la tua nube si è soffermata su di loro, e in una colonna di nube tu cammini davanti a loro durante il giorno, e in una colonna di fuoco durante la notte.

E distruggerai questo popolo
come un uomo solo: e allora
parleranno le nazioni che hanno
udito il tuo nome, dicendo:

14.9 nolite rebelles esse
contra Domineque timeatis
populum terrae huius quia sicut
panem ita eos possumus
devorare recessit ab illis omne
praesidium Dominus
nobiscum est nolite metuer

14.10 cumque clamaret
omnis multitudo et lapidibus
eos vellet opprimere apparuit
gloria Domini super tectum
foederis cunctis filiis Israhel

14.11 et dixit Dominus ad
Mosen usquequo detrahet mihi
populus iste quousque non
credent mihi in omnibus signis
quae feci coram eis

14.12 *feriam igitur eos
pestilentia atque consumam te
autem faciam principem super
gentem magnam et fortio rem
quam haec est*

14.13 et ait Moses ad Domiut
audiant Aegyptii de quorum
medio eduxisti populum istum

14.14 et habitatores terrae
huius qui audierunt quod tu
Domine in populo isto sis et
facie videaris ad faciem et
nubes tua protegat illos et in
columna nubis praecedas eos
per diem et in columna ignis
per noctem

14.15 quod occideris tantam
multitudinem quasi uhominem
et dicant

14.16 Siccome l'Eterno non è stato capace di far entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di dargli, li ha scannati nel deserto.	14.16 Siccome il Signore non riusciva a condurre questo popolo nella terra che aveva giurato di dargli, li ha massacrati nel deserto”.	παρά τὸ μὴ δύνασθαι κύριον εἰσαγαγεῖν τὸν λαὸν τοῦτον εἰς τὴν γῆν ἣν ὠμοσεν αὐτοῖς κατεστρώσαν αὐτοὺς ἐν τῇ ἐρήμῳ	14.16 non poterat introdúcere populum in terram pro qua iuraverat idcirco occidit eos in solitudine
14.17 E ora si mostri, ti prego, la potenza del Signore nella sua grandezza, come tu hai promesso dicendo:	Ora si mostri grande la potenza del mio Signore, secondo quello che hai detto:	καὶ νῦν ὑψωθήτω ἡ ἰσχὺς σου κύριε ὃν τρόπον εἶπας λέγων	14.17 magnificetur ergo fortitudo Domini sicut iurasti dicens
14.18 L'Eterno è lento all'ira e grande in benignità: egli perdona l'iniquità e il peccato, ma non lascia impunito il colpevole, e punisce l'iniquità dei padri sui figliuoli, fino alla terza e alla quarta generazione.	“Il Signore è lento all'ira e grande nell'amore, perdona la colpa e la ribellione, ma non lascia senza punizione; castiga la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione”.	κύριος μακρόθυμος καὶ πολέλεος καὶ ἀλγυθύνος ἀφαιρῶν ἀνομιὰς καὶ ἀδικίας καὶ ἀμαρτίας καὶ καθαρῶν οὐ καθαρῶν τὸν ἔνοχον ἀποδιδούς ἀμαρτίας πατέρων ἐπὶ τέκνῳ ἕως τρίτης καὶ τετάρτης	14.18 Dominus patiens et multae misericordiae aufert iniquitatem et scelera nullumque innoxium derelinquens qui visitas peccata patrum in filios in tertiam et quartam generationem
14.19 Deh, perdona l'iniquità di questo popolo, secondo la grandezza della tua benignità, nel modo che hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui”.	Perdona, ti prego, la colpa di questo popolo, secondo la grandezza del tuo amore, così come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui».	ἄφες τὴν ἀμαρτίαν τῷ λαῷ τοῦτῳ κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καθάπερ ἔλεως αὐτοῖς ἐγένου ἀπ' Αἰγύπτου ἕως τοῦ νῦν	14.19 dimitte obsecro peccatum populi tui huius secundum magnitudinem misericordiae tuae sicut propitius fuisti egredientibus de Aegypto usque ad locum istum
14.20 E l'Eterno disse: 'Io perdono, come tu hai chiesto;	Il Signore disse: «Io perdono come tu hai chiesto;	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσῆν ἔλεως αὐτοῖς εἰμι κατὰ τὸ ῥῆμά σου	14.20 dixitque Dominus dimisi iuxta verbum tuum
14.21 ma, com'è vero ch'io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria dell'Eterno,	ma, come è vero che io vivo e che la gloria del Signore riempirà tutta la terra,	ἀλλὰ ζῶ ἐγὼ καὶ ζῶν τὸ ὄνομά μου καὶ ἐμπλήσει ἡ δόξα κυρίου πᾶσαν τὴν γῆν	14.21 vivo ego et implebitur gloria Domini universa terra
14.22 e tutti quegli uomini che hanno veduto la mia gloria e i miracoli che ho fatto in Egitto e nel deserto, e nonostante m'hanno tentato già dieci volte e non hanno ubbidito alla mia voce,	tutti gli uomini che hanno visto la mia gloria e i segni compiuti da me in Egitto e nel deserto e tuttavia mi hanno messo alla prova già dieci volte e non hanno dato ascolto alla mia voce,	ὅτι πάντες οἱ ἄνδρες οἱ ὄρωντες τὴν δόξαν μου καὶ τὰ σημεῖα ἃ ἐποίησα ἐν Αἰγύπτῳ καὶ ἐν τῇ ἐρήμῳ ταύτῃ καὶ ἐπέρασαν με τοῦτο δέκατον καὶ οὐκ εἰσέκουσάν μου τῆς φωνῆς	14.22 attamen omnes homines qui viderunt maiestatem meam et signa quae feci in Aegypto et in solitudine et templa verunt me iam per decem vices nec oboedierunt voci meae

14.31 I vostri piccini, che avete detto sarebbero preda de' nemici, quelli vi farò entrare; ed essi conosceranno il paese che voi avete disdegnato.	14.31 I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno la terra che voi avete rifiutato.	καὶ τὰ παιδία ἃ εἶπατε ἐν διασπαγῇ ἔσονται εἰσάξω αὐτοὺς εἰς τὴν γῆν καὶ κληρονομήσουσιν τὴν γῆν ἣν ὑμεῖς ἀπέστητε ἀπ' αὐτῆς	E i bambini, che diceste avrebbero fatto parte della preda, li introdurrò nella terra, ed erediteranno la terra dalla quale voi vi siete distaccati.
14.32 Ma quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto.	14.32 Ma quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto.	καὶ τὰ κώλα ὑμῶν πεσεῖται ἐν τῇ ἐρήμῳ ταύτῃ	E le vostre membra cadranno in questo deserto,
14.33 E i vostri figliuoli andran pascendo i greggi nel deserto per quarant'anni e porteranno la pena delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri non siano consumiti nel deserto.	14.33 E i vostri figliuoli andran pascendo i greggi nel deserto per quarant'anni e porteranno la pena delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri non siano consumiti nel deserto.	οἱ δὲ υἱοὶ ὑμῶν ἔσονται νεμόμενοι ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἔτη καὶ ἀνοίσουσιν τὴν πορείαν ὑμῶν ἕως ἂν ἀναλωθῇ τὰ κώλα ὑμῶν ἐν τῇ ἐρήμῳ	e i vostri figli se ne staranno a pascolare nel deserto per quarant'anni, e sosterranno il peso della vostra prostituzione finché non si siano consumte le vostre membra nel deserto.
14.34 Come avete messo quaranta giorni a esplorare il paese, porterete la pena delle vostre iniquità quarant'anni; un anno per ogni giorno; e saprete che cosa sia incorrere nella mia disgrazia.	14.34 Come avete messo quaranta giorni a esplorare il paese, porterete la pena delle vostre iniquità quarant'anni; un anno per ogni giorno; e saprete che cosa sia incorrere nella mia disgrazia.	κατὰ τὸν ἀριθμὸν τῶν ἡμερῶν ὅσας κατεσκέψασθε τὴν γῆν τεσσαράκοντα ἡμέρας ἡμέραν τοῦ ἐνιαυτοῦ λήψεσθε τὰς ἀμαρτίας ὑμῶν τεσσαράκοντα ἔτη καὶ γνώσεσθε τὸν θυμὸν τῆς ὀργῆς μου	14.34 iuxta numerum quadraginta dierum quibus considerastis terram annus pro die imputabitur et quadraginta annis recipietis iniquitates vestras et scietis ultionem meam
14.35 Io, l'Eterno, ho parlato; certo, così farò a tutta questa malvagità raunanza, la quale s'è messa assieme contro di me; in questo deserto saranno consumiti; quivi morranno.	14.35 Io, l'Eterno, ho parlato. Così agirò con tutta questa comunità malvagia, con coloro che si sono coalizzati contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno».	ἐγὼ κύριος ἐλάλησα ἡ μὴν οὕτως ποιήσω τῇ συναγωγῇ τῇ ποιηρᾷ ταύτῃ τῇ ἐπισυνεσταμένηῃ ἐπ' ἐμέ ἐν τῇ ἐρήμῳ ταύτῃ ἐξαναλωθήσονται καὶ ἐκεῖ ἀποθάνουσι	14.35 quoniam sicut locutus sum ita faciam omni multitudini huic pessimae quae consurrexit adversum me in solitudine hac deficiet et morietur
14.36 E gli uomini che Mosè avea mandato ad esplorare il paese e che, tornati, avean fatto mormorare tutta la raunanza contro di lui screditando il paese,	14.36 Gli uomini che Mosè aveva mandato a esplorare la terra e che, tornati, avevano fatto mormorare tutta la comunità contro di lui, diffondendo il discredito sulla terra,	καὶ οἱ ἄνθρωποι οὓς ἀπέστειλεν Μωσῆς κατασκέψασθαι τὴν γῆν καὶ παραγενθέντες διεγόγγυσαν κατ' αὐτῆς πρὸς τὴν συναγωγὴν ἐξενέγκαι ῥήματα ποιηρᾷ περὶ τῆς γῆς	14.36 igitur omnes viri quos miserat Moses ad contemplantam terram et qui reversi murmurare fecerant contra eum omnem multitudinem detrahentes terrae quod esset mala
14.37 quegli uomini, dico, che aveano screditato il paese, morirono colpiti da una piaga, dinanzi all'Eterno.	14.37 quegli uomini che avevano propagato cattive voci su quella terra morirono per un flagello, davanti al Signore.	καὶ ἀπέθανον οἱ ἄνθρωποι οἱ κατέλειποντες κατὰ τῆς γῆς ποιηρᾷ ἐν τῇ πληγῇ ἔναντι κυρίου	14.37 mortui sunt atque percussi in conspectu Domini

14.38 Ma Giosuè, figliuolo di Nun, e Caleb, figliuolo di Gefunne, rimasero vivi fra quelli ch'erano andati ad esplorare il paese.	Di quegli uomini che erano andati a esplorare la terra sopravvissero Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè.	καὶ Ἰησοῦς υἱὸς Ναυη καὶ Χαλεβ υἱὸς Ιεφοννη ἔζησαν ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων ἐκείνων τῶν πεπορευμένων κατασκέψασθαι τὴν γῆν	E Giosuè, figlio di Nave, e Chaleb, figlio di Iefphonne, vissero, tra quegli uomini che erano andati ad esplorare la terra.	14.38 Iosue autem filius Nun et Chaleb filius Iepphonne vixerunt ex omnibus qui perexerant ad considerandam terram
14.39 Or Mosè riferì quelle parole a tutti i figliuoli d'Israele; e il popolo ne fece gran cordoglio.	Mosè riferì quelle parole a tutti gli Israeliti e il popolo ne fu molto afflitto.	καὶ ἐλάλησεν Μωσῆς τὰ ῥήματα ταῦτα πρὸς πάντας υἱοὺς Ισραηλ καὶ ἐπείνευσεν ὁ λαὸς σφόδρα	E disse Mosè queste parole a tutti i figli di Israele, e fece lutto, il popolo, intensamente.	14.39 locutusque est Moses universa verba haec ad omnes filios Israhel et luxit populus nimis
14.40 E la mattina si levarono di buon'ora e salirono sulla cima del monte, dicendo: 'Eccoci qua; noi saliremo al luogo di cui ha parlato l'Eterno, poiché abbiamo peccato'.	Si alzarono di buon mattino per salire sulla cima del monte, dicendo: «Eccoci pronti a salire verso il luogo a proposito del quale il Signore ha detto che noi abbiamo peccato».	καὶ ὀρθοῦσαντες τὸ πρωὶ ἀνέβησαν εἰς τὴν κορυφὴν τοῦ ὄρους λέγοντες ἰδοὺ οἶδε ἡμεῖς ἀναβησόμεθα εἰς τὸν τόπον ὃν εἶπεν κύριος ὅτι ἡμάρτομεν	E levatis presto il mattino, salirono alla cima del monte, dicendo: «Eccoci, noi saliremo al luogo che ha detto il Signore, poiché abbiamo peccato».	14.40 et ecce mane primo surgentes ascenderunt verticem montis atque dixerunt parati sumus ascendere ad locum de quo Dominus locutus est quia peccavimus
14.41 Ma Mosè disse: 'Perché trasgredite l'ordine dell'Eterno? La cosa non v'andrà bene.	Ma Mosè disse: «Perché trasgredite l'ordine del Signore? La cosa non vi riuscirà.	καὶ εἶπεν Μωσῆς ὅτι ἡμεῖς παραβιάμετε τὸ ῥῆμα κυρίου οὐκ εἴσοδα ἔσται ὑμῖν	E disse Mosè: «A che scopo voi trasgredite la parola del Signore? Le cose non saranno favorevoli, per voi.	14.41 quibus Moses cur inquit transgredimini verbum Domini quod vobis non cedet in prosperum
14.42 Non salite, perché l'Eterno non è in mezzo a voi; che non abbiate ad essere sconfitti dai vostri nemici!	Non salite, perché il Signore non è in mezzo a voi; altrimenti sarete sconfitti dai vostri nemici!	μὴ ἀναβαίνετε οὐ γάρ ἐστιν κύριος μεθ' ὑμῶν καὶ πεσεῖθε πρὸ προσώπου τῶν ἐχθρῶν ὑμῶν	Non salite; giacché il Signore non è con voi: e cadrete al cospetto dei vostri avversari.	14.42 nolite ascendere non enim est Dominus vobiscum ne corrutis coram inimicis vestris
14.43 Poiché là, di fronte a voi, stanno gli Amalekiti e i Cananei, e voi cadrete per la spada; giacché vi siete sviati dall'Eterno, l'Eterno non sarà con voi'.	Infatti di fronte a voi stanno gli Amaleciti e i Cananei e voi cadrete di spada, perché avete abbandonato il Signore e il Signore non sarà con voi».	ὅτι ὁ Ἀμαλῆκ καὶ ὁ Χαναναιὸς ἐκεῖ ἔμπροσθεν ὑμῶν καὶ πεσεῖθε μάχῃ οὐ εἵνεκεν ἀπεστράφητε ἀπειθούντες κυρίῳ καὶ οὐκ ἔσται κύριος ἐν ὑμῖν	Poiché Amalek e il cananeo, sono là, di fronte a voi, e cadrete di spada, per il fatto che vi siete volti indietro, disobbedendo al Signore, e non sarà, il Signore, con voi».	14.43 Amalechites et Chananeus ante vos sunt quorum gladio corrutis eo quod nolueritis acquiescere Domino nec erit Dominus vobiscum
14.44 Nondimeno, s'ostinarono a salire sulla cima del monte; ma l'arca del patto dell'Eterno e Mosè non si mossero di mezzo al campo.	Si ostinarono a salire verso la cima del monte, ma l'arca dell'alleanza del Signore e Mosè non si mossero dall'accampamento.	καὶ διαβιασάμενοι ἀνέβησαν ἐπὶ τὴν κορυφὴν τοῦ ὄρους ἡ δὲ κιβωτὸς τῆς διαθήκης κυρίου καὶ Μωσῆς οὐκ ἐκινήθησαν ἐκ τῆς παρεμβολῆς	E facendo violenza, salirono sulla cima del monte; ma l'arca dell'alleanza del Signore e Mosè non furono mosse dall'accampamento.	14.44 at illi contenebrati ascenderunt in verticem montis arca autem testamenti Domini et Moses non recesserunt de castris
14.45 Allora gli Amalekiti e i Cananei che abitavano su quel monte scesero giù, li batterono, e li fecero a pezzi fino a Hormah.	Allora gli Amaleciti e i Cananei che abitavano su quel monte discesero e li percossero e li fecero a pezzi fino a Corna.	καὶ κατέβη ὁ Ἀμαλῆκ καὶ ὁ Χαναναιὸς ὁ ἐγκαθήμενος ἐν τῷ ὄρει ἐκεῖνῳ καὶ ἐτρέψαντο αὐτοὺς καὶ κατέκολλαν αὐτοὺς ἕως Ερμαν καὶ ἀπεστράφησαν εἰς τὴν παρεμβολήν	E scese Amalek, e il cananeo, insediato su quel monte, e li respinsero, e li massacrarono fino ad Herman; e quelli si vollero per tornare all'accampamento.	14.45 descenditque Amalechites et Chananeus qui habitabant in monte et percuteus eos atque concidens persecutus est usque Horma
15.1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè, dicendo:	15.1 locutus est Dominus ad Moisen dicens

15.10 e farai una libazione di un mezzo hin di vino: è un sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno.	וַיַּיְצִן תִּקְרִיב לַנֶּחֱדָה חֲצִי הַהִין אֲשֶׁר הָיִיתָ נִיחֹחַ לַיהוָה:	e offrirai vino in libagione, un mezzo hin di vino: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.	καὶ οἶνον εἰς σπονδὴν τὸ ἥμισυ τοῦ υν κάρπωμα ὁσμὴν εὐδορίας κυρίῳ	e vino in libagione - mezzo hin -, come offerta, essenza di fragranza al Signore.	15.10 et viad liba fundenda eiusdem mensurae in oblationem suavissimi odoris Domino
15.11 Così si farà per ogni bue, per ogni montone, per ogni agnello o capretto.	כָּבֵד יַעֲשֶׂה לַשּׁוֹר הָאֶחָד אֶו לְאַיִל הָאֶחָד אוֹ לַאֲשֶׁה בַּכְּבָשִׁים אֵן בְּעִזִּים:	Così si farà per ogni giovenco, per ogni ariete, per ogni agnello o capretto.	οὕτως ποιήσεις τῷ μόσχῳ τῷ ἐνὶ ἡ τῷ κριῷ τῷ ἐνὶ ἡ τῷ ἄμνῳ τῷ ἐνὶ ἐκ τῶν προβάτων ἡ ἐκ τῶν αἰγῶν καπρίνι;	Così farai ad ogni singolo vitello, o ad ogni singolo ariete, o ad ogni singolo agnello: dagli ovini o dai caprini;	15.11 sic facietis
15.12 Qualunque sia il numero degli animali che immolerete, farete così per ciascuna vittima.	כָּכֵסְפֹר אֲשֶׁר תַּעֲשֶׂי כָכָה תַעֲשֶׂי לְאֶחָד פְּסָלָה תַעֲשֶׂי:	Secondo il numero degli animali che immolerete, farete così per ciascuna vittima.	κατὰ τὸν ἀριθμὸν ὧν ἐὰν ποιήσῃτε οὕτω ποιήσετε τῷ ἐνὶ κατὰ τὸν ἀριθμὸν αὐτῶν	secondo il numero di quelli che offriate, così farete ad ogni singolo animale, secondo il loro numero.	15.12 per singulos boves et arietes et agnos et hedos
15.13 Tutti quelli che sono nativi del paese faranno le cose così, quando offriranno un sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno.	כָּל-הָאֲזָרָה יַעֲשֶׂה-כָכָה אֶת-אֶלֶּה לְהַקְרִיב אֲשֶׁר הָיִיתָ נִיחֹחַ לַיהוָה:	Quanti sono nativi della terra faranno così, per offrire un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.	πᾶς ὁ αὐτόχθων ποιήσει οὕτως τοιαῦτα προσενέγκαι καρπόματτα εἰς ὁσμὴν εὐδορίας κυρίῳ	Ogni autoctono farà in questo modo tali cose, per offrire sacrifici in essenza di fragranza al Signore.	15.13 tam indigenae quam peregrini
15.14 E se uno straniero che soggiorna da voi, o chiunque dimori fra voi nel futuro, offre un sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno, farà come fate voi.	וְכִי-יָגִיֹר אִתְּכֶם גֵּר אוֹ אֲשֶׁר-בְּחוּכְכֶם לְדִרְתִּיכֶם וַעֲשֶׂה אֲשֶׁר הָיִיתָ נִיחֹחַ לַיהוָה כַּאֲשֶׁר תַּעֲשֶׂי כֵן יַעֲשֶׂה:	Se uno straniero che dimora da voi, o chiunque abiterà in mezzo a voi, di generazione in generazione, offrirà un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore, farà come fate voi.	ἐὰν δὲ προσήλυτος ἐν ὑμῖν προσγένηται ἐν τῇ γῇ ὑμῶν ἡ ὅς ᾧ γενήται ἐν ὑμῖν ἐν ταῖς γενεαῖς ὑμῶν καὶ ποιήσει κάρπωμα ὁσμὴν εὐδορίας κυρίῳ ὃν τρόπον ποιεῖτε ὑμεῖς οὕτως ποιήσει ἡ συναγωγὴ κυρίῳ	Se poi tra voi sopraggiunga nella vostra terra un forestiero, o quello che si trovi tra voi, all'interno delle vostre generazioni, ecco, egli pure farà un'offerta - essenza di fragranza al Signore -: come farete voi, così farà la comunità, al Signore.	15.14 eodem ritu offerent sacrificia
15.15 Vi sarà una sola legge per l'assemblea, sia per voi sia per lo straniero che dimora in mezzo a voi, una legge perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al Signore.	הַקְהָל הַקָּה אֶחָת לָכֶם וְלַגֵּר הַגֵּר חֻקַּת עוֹלָם לְדִרְתִּיכֶם כִּכֶם כַּכָּה יִהְיֶה לִפְנֵי יְהוָה:	Vi sarà una sola legge per l'assemblea, sia per voi sia per lo straniero che dimora in mezzo a voi, una legge perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al Signore.	νόμος εἰς ἔσται ὑμῖν καὶ τοῖς προσήλυτοις τοῖς προσκειμένοις ἐν ὑμῖν νόμος αἰώνιος εἰς γενεὰς ὑμῶν ὡς ὑμεῖς καὶ ὁ προσήλυτος ἔσται ἕναντι κυρίου	Una legge sola vi sarà per voi e per i forestieri che risiedono fra voi, una legge eterna per le vostre generazioni: come voi, anche il forestiero sarà, dinanzi al Signore:	15.15 upraeceptum erit atque iudicium tam vobis quam advenis terrae
15.16 Ci sarà una stessa legge e uno stesso diritto per voi e per lo straniero che soggiorna da voi'.	הוֹרָה אֶחָת וּבְמִשְׁפַּט אֶחָד יִהְיֶה לָכֶם וְלַגֵּר הַגֵּר אֶתְכֶם: פ	Ci sarà una stessa legge e una stessa regola per voi e per lo straniero che dimora presso di voi'».	νόμος εἰς ἔσται καὶ δικαίωμα ἔσται ὑμῖν καὶ τῷ προσήλυτῳ τῷ προσκειμένῳ ἐν ὑμῖν	una legge sola vi sarà e un decreto solo vi sarà, per voi e per il forestiero che risiede fra voi.	15.16
15.17 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:	וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה לֵאמֹר:	Il Signore parlò ancora a Mosè dicendo:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè dicendo:	15.17 locutus est Dominus ad Moisen dicens
15.18 'Parla ai figliuoli d'Israele e di' loro: Quando sarete arrivati nel paese dove io vi conduco,	דַּבֵּר אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם בְּבָאְכֶם אֶל-הָאָרֶץ אֲשֶׁר אָנֹכִי מְבִיא אִתְּכֶם שָׁמָּה:	«Parla agli Israeliti e di' loro: “Quando entrerete nella terra in cui io vi conduco	λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ἐν τῷ εἰσπορεύεσθαι ὑμᾶς εἰς τὴν γῆν εἰς ἣν ἐγὼ εἰσάγω ὑμᾶς ἐκεῖ	«Parla ai figli di Israele, e dirai loro: "Nel dirigersi voi alla terra nella quale io vi conduco, là,	15.18 loquere filiis Israel et dices ad eos cum veneritis in terram quam dabo vobis

15.19 e mangerete del pane di quel paese, ne preleverete un'offerta da presentare all'Eterno.	וְהָיָה בֶּאֱכֹלְכֶם מִלֶּחֶם הָאָרֶץ תִּקְרְמוּ תְּרוּמָה לַיהוָה:	e mangerete il pane di quella terra, ne preleverete un'offerta da presentare al Signore.	καὶ ἔσται ὅταν ἔσθητε ὑμεῖς ἀπὸ τῶν ἄρτων τῆς γῆς ἀφελείτε ἀφάρεμα ἀφόρισμα κυρίῳ	15.19 et comedetis de panibus regionis illius separabitis primitias Domino
15.20 Delle primizie della vostra pasta metterete da parte una focaccia come offerta; la metterete da parte, come si mette da parte l'offerta dell'aia.	הָאֲשִׁית עֹרֶסְתֶּכֶם חֶלֶה תִּקְרְמוּ תְּרוּמָה בַּתְּרוּמֹת דָּבָר בֶּן תִּקְרִימו אֹתָהּ:	Dalle primizie della vostra pasta preleverete una focaccia come contributo: la preleverete come si preleva il contributo per l'aia.	ἀπαρχὴν φυράματος ὑμῶν ἄρτον ἀφάρεμα ἀφοριεῖτε αὐτό ὥς ἀφάρεμα ἀπὸ ἄλλω οὕτως ἀφελεῖτε αὐτόν	15.20 de cibis vestris sicut de areis primitias separatis
15.21 Delle primizie della vostra pasta darete all'Eterno una parte come offerta, di generazione in generazione.	מִדְּרִישֵׁי תְּרוּמַתְכֶם תִּתְּנוּ לַיהוָה תְּרוּמָה לְדִתֵּיכֶם: ׀	Delle primizie della vostra pasta darete al Signore un contributo, di generazione in generazione.	ἀπαρχὴν φυράματος ὑμῶν καὶ δώσετε κυρίῳ ἀφάρεμα εἰς τὰς γενεὰς ὑμῶν	15.21 ita et de pulmentis dabitis primitiva Domino
15.22 Quando avrete errato e non avrete osservato tutti questi comandamenti che l'Eterno ha dati a Mosè,	וְכִי תִשְׁגּוּ וְלֹא תַעֲשׂוּ אֵת כָּל־הַמִּצְוֹת הָאֵלֶּה אֲשֶׁר־דִּבֶּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה:	Se avrete mancato per inavvertenza e non avrete osservato tutti questi comandi che il Signore ha dato a Mosè,	ὅταν δὲ διαμάρτητε καὶ μὴ ποιήσητε πάσας τὰς ἐντολάς ταύτας ὅς ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσὴν	15.22 quod si per ignorantiam praeterieritis quicquam horum quae locutus est Dominus ad Moysen
15.23 tutto quello che l'Eterno vi ha comandato per mezzo di Mosè, dal giorno che l'Eterno vi ha dato dei comandamenti e in appresso, nelle vostre successive generazioni,	אֵת כָּל־אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֶלְיֶיךָ בְּיַד־מֹשֶׁה מִן־הַיּוֹם אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה נְהַלְאָה לְדִתֵּיכֶם:	quanto il Signore vi ha comandato per mezzo di Mosè, dal giorno in cui il Signore vi ha dato comandi e in seguito, di generazione in generazione,	καθὰ συνέταξεν κύριος πρὸς ὑμᾶς ἐν χειρὶ Μωυσῆ ἀπὸ τῆς ἡμέρας ἧς συνέταξεν κύριος πρὸς ὑμᾶς καὶ ἐπέκειναι εἰς τὰς γενεὰς ὑμῶν	15.23 et mandavit per eum ad vos a die qua coepit iubere et ultra
15.24 se il peccato è stato commesso per errore, senza che la raunanza se ne sia accorta, tutta la raunanza offrirà un giovenco come olocausto di soave odore all'Eterno, con la sua libazione secondo il peccato. come sacrificio per il peccato.	וְהָיָה אִם מַעֲשֵׂי הַעֲדָה נַעֲשׂוּתָה לְשִׁגְגָה וְעָשׂוּ כָל־הָעָדָה כֶּהָרִית בֶּן־בֶּקָר אֶחָד לְעֹלָה לְרִיחַ נִיחֹחַ לַיהוָה וּמִנְחָתוֹ וְנִסְכּוֹ כַּמִּשְׁחָט וּשְׂעִיר־עִזִּים אֶחָד לְחֹטֵאת:	se il peccato è stato commesso per inavvertenza da parte della comunità, senza che la comunità se ne sia accorta, tutta la comunità offrirà un giovenco come olocausto di profumo gradito al Signore, con la sua oblazione e la sua libagione secondo la regola, e un capro come sacrificio espiatorio.	καὶ ἔσται ἂν ἐξ ὀφθαλμῶν τῆς συναγωγῆς γενηθῇ ἀκουσίως καὶ ποιήσει πάντα ἡ συναγωγή μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν ἄμωμον εἰς ὀλοκαύτωμα εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ καὶ θυσίαν τούτου καὶ σπονδὴν αὐτοῦ κατὰ τὴν σύνταξιν καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας	15.24 oblitaeque fuerit facere multitudo offeret vitulum de armento holocaustum in odorem suavissimum Domino et sacrificium eius ac liba ut caerimoniae postulant hircumque pro peccato

15.25 E il sacerdote farà l'espiazione per tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele, e sarà loro perdonato, perché è stato un peccato commesso per errore, ed essi hanno portato la loro offerta, un sacrificio fatto all'Eterno mediante il fuoco, e il loro sacrificio per il peccato dinanzi all'Eterno, a causa del loro errore.

15.26 Sarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele e allo straniero che soggiorna in mezzo a loro, perché tutto il popolo ha peccato per errore.

15.27 Se è una persona sola che pecca per errore, offre una capra d'un anno come sacrificio per il peccato.

15.28 E il sacerdote farà l'espiazione dinanzi all'Eterno per la persona che avrà mancato commettendo un peccato per errore; e quando avrà fatta l'espiazione per essa, le sarà perdonato.

15.29 Sia che si tratti d'un nativo del paese tra i figliuoli d'Israele o d'uno straniero che soggiorna fra voi, avrete un'unica legge per colui che pecca per errore.

15.30 Ma la persona che agisce con proposito deliberato, sia nativo del paese o straniero, oltraggia l'Eterno; quella persona sarà sterminata di fra il suo popolo.

וַיַּכְפֹּר הַכֹּהֵן עַל-כָּל-עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְעַל-כָּל-שִׁגְגָה לְהוֹאִי רָחֶם ה' וְהָיָה אֶת-קִרְבָּנָם אֲשֶׁר לַיהוָה וְהִקְדַּשְׁתָּם לִפְנֵי יְהוָה עַל-שִׁגְגָתָם׃

וַיַּכְפֹּר הַכֹּהֵן עַל-עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְעַל-כָּל-שִׁגְגָה לְהוֹאִי רָחֶם ה' וְהָיָה אֶת-קִרְבָּנָם אֲשֶׁר לַיהוָה וְהִקְדַּשְׁתָּם לִפְנֵי יְהוָה עַל-שִׁגְגָתָם׃

וַיַּכְפֹּר הַכֹּהֵן עַל-הַנֶּפֶשׁ הַשִּׁגְגָה לְהוֹאִי רָחֶם ה' וְהָיָה אֶת-קִרְבָּנָהּ אֲשֶׁר לַיהוָה וְהִקְדַּשְׁתָּהּ לִפְנֵי יְהוָה עַל-שִׁגְגָתָהּ׃

וְהָיָה אֶת-קִרְבָּנָהּ אֲשֶׁר לַיהוָה וְהִקְדַּשְׁתָּהּ לִפְנֵי יְהוָה עַל-שִׁגְגָתָהּ׃

וְהָיָה אֶת-קִרְבָּנָהּ אֲשֶׁר לַיהוָה וְהִקְדַּשְׁתָּהּ לִפְנֵי יְהוָה עַל-שִׁגְגָתָהּ׃

Il sacerdote compirà il rito espiatorio per tutta la comunità degli Israeliti, e sarà loro perdonato; è un'inavvertenza ed essi hanno portato l'offerta, il sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore, e il loro sacrificio per il peccato davanti al Signore, per la loro inavvertenza.

Sarà perdonato a tutta la comunità degli Israeliti e allo straniero che dimora in mezzo a loro, perché tutto il popolo ha peccato per inavvertenza.

Se è una persona sola che ha peccato per inavvertenza, offra una capra di un anno come sacrificio per il peccato.

Il sacerdote compirà il rito espiatorio davanti al Signore per la persona che avrà peccato per inavvertenza; quando avrà fatto l'espiazione per essa, le sarà perdonato.

Sia per un nativo della terra tra gli Israeliti sia per uno straniero che dimora in mezzo a loro, avrete un'unica legge per colui che pecca per inavvertenza.

Ma la persona che agisce con deliberazione, nativa della terra o straniera, insulta il Signore; essa sarà eliminata dal suo popolo.

Compirà l'espiazione il sacerdote, per tutta la comunità dei figli di Israele, e sarà loro concessa remissione: poiché è atto involontario, ed essi hanno portato il loro dono come offerta al Signore per il loro peccato - dinanzi al Signore per i loro atti involontari.

E sarà concessa remissione in tutta la comunità dei figli di Israele, e pure al forestiero che risiede presso di voi, poiché per tutto il popolo è atto involontario.

Ma nel caso in cui una persona sola pecchi involontariamente, condurrà un capro - uno solo - di un anno, per il peccato,

e compirà l'espiazione, il sacerdote, per la persona che involontariamente ha agito ed ha peccato involontariamente innanzi al Signore, sì che per lui si debba compiere espiazione.

Per l'indigeno, fra i figli di Israele, e per il forestiero che risiede fra loro, una legge sola vi sarà per loro, per chi abbia agito involontariamente.

E una persona la quale agisca in modo superbo - di tra gli autoctoni o i forestieri - è Dio che egli esaspera: sarà eliminata, quella persona, dal suo popolo,

15.25 et rogabit sacerdos pro omni multitudine filiorum Israel et dimittetur eis quoniam non sponte peccaverunt nihilominus offerentes incensum Domino pro se et pro peccato atque errore suo

15.26 et dimittetur universae plebi filiorum Israel et advenis qui peregrinantur inter vos quoniam culpa est omnis populi per ignorantiam

15.27 quod si anima una nesciens peccaverit offeret capram anniculum pro peccato suo

15.28 et deprecabitur pro ea sacerdos quod inscia peccaverit coram Domino inpetabitque ei veniam et dimittetur illi

15.29 tam indigenis quam advenis una lex erit omnium qui peccaverint ignorantes

15.30 anima vero quae per superbiam aliquid commiserit sive civis sit ille sive peregrinus quoniam adversum Domirebellis fuit peribit de populo suo

15.39 Sarà questa una nappa d'ornamento, e quando la guarderete, vi ricorderete di tutti i comandamenti dell'Eterno per metterli in pratica; e non andrete vagando dietro ai desideri del vostro cuore e dei vostri occhi che vi trascinano alla infedeltà.

15.40 Così vi ricorderete di tutti i miei comandamenti, li metterete in pratica, e sarete santi al vostro Dio.

15.41 Io sono l'Eterno, il vostro Dio, che vi ho tratti dal paese d'Egitto per essere vostro Dio. Io sono l'Eterno, l'Iddio vostro'.

16.1 Or Kore, figliuolo di Ishar, figliuolo di Kehath, figliuolo di Levi, insieme con Dathan e Abiram figliuolo di Eliab, e On, figliuolo di Peleth, tutti e tre figliuoli di Ruben,

16.2 presero altra gente e si levaron su in presenza di Mosè, con duecentocinquanta uomini dei figliuoli d'Israele, principi della raunanza, membri del consiglio, uomini di grido;

16.3 e, radunatisi contro Mosè e contro Aaronne, dissero loro: 'Basta! tutta la raunanza, tutti fino ad uno son santi, e l'Eterno è in mezzo a loro; perchè dunque v'innalzate voi sopra la raunanza dell'Eterno?'

16.4 Quando Mosè ebbe udito questo, si prostrò colla faccia a terra;

וְהָיָה לָכֶם לְצִיצִת וְרָאִיתֶם אֹתוֹ
וְזָכַרְתֶּם אֶת-כָּל-מִצְוֹת יְהוָה
וַעֲשִׂיתֶם אֹתָם וְלֹא-תִתְּלוּ אַחֲרָיָם
לְבַבְכֶּם וְאַחֲרֵי עֵינֵיכֶם
אֲשֶׁר-אַתֶּם זֵנוֹם אַחֲרֵיהֶם:

לְמַעַן תִּזְכְּרוּ וַעֲשִׂיתֶם
אֶת-כָּל-מִצְוֹתֵי יְהוָה וְהִייתֶם קְדוֹשִׁים
לֵאלֹהֵיכֶם:

אֵלֶּי יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר הוֹצֵאתִי
אֶתְכֶם מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם לְהוֹרִית
לָכֶם לְאֵלֹהִים אֲנִי יְהוָה
אֱלֹהֵיכֶם :

וַיִּקַּח קָרַח בֶּן-יִצְחָק בֶּן-קַהָת
בֶּן-לֵוִי וְדָתָן וְאַבִּירָם בְּנֵי אֶלְיָב
וְאֹן בֶּן-פֶּלֶת בֶּן רְאוּבֵן:

וַיִּקְבְּלוּ לִפְנֵי מֹשֶׁה וְאַנְשֵׁי
מִבְנֵי-יִשְׂרָאֵל חֲמִשִּׁים וּמֵאוֹתָם
נָשִׂאִי עֹדָה קְרָאִי מוֹעֵד
אֲנִשִׁי-שָׁם:

וַיִּקְרְאוּ עַל-מֹשֶׁה וְעַל-אַהֲרֹן
וַיֹּאמְרוּ אֵלָיֶהָ כֵּה לָכֶם כִּי
כָל-הָעֵדָה כֻּלָּם קְדוֹשִׁים וַיַּחֲזִקוּ
יְהוָה וּמֹדַע תִּתְּנֶשְׂאוּ עַל-קַרְנֵל
יְהוָה:
וַיִּשְׁמָע מֹשֶׁה וַיִּפֹּל עַל-פָּנָיו:

Avrete tali frange e, quando le guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore e li eseguirete; non andrete vagando dietro il vostro cuore e i vostri occhi, seguendo i quali vi sostituireste.

Così vi ricorderete di tutti i miei comandi, li metterete in pratica e sarete santi per il vostro Dio.

Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore, vostro Dio».

Ora Core, figlio di Isar, figlio di Keat, figlio di Levi, con Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pelet, figli di Ruben, presero altra gente

e insorsero contro Mosè, con duecentocinquanta uomini tra gli Israeliti, principi della comunità, membri del consiglio, uomini stimati;

si radunarono contro Mosè e contro Aromne e dissero loro: «Basta con voi! Tutta la comunità, tutti sono santi e il Signore è in mezzo a loro; perchè dunque vi innalzate sopra l'assemblea del Signore?».

Quando Mosè ebbe udito questo, si prostrò con la faccia a terra;

Ed avverrà a voi, per le frange, che le vedrete e vi ricorderete di tutti i comandamenti del Signore, e li metterete in pratica, e non vi volterete indietro ai vostri pensieri e dietro ai vostri occhi, in ciò dietro cui voi vi siete costituiti,

affinché vi ricordiate, e mettiате in pratica tutti i miei comandamenti: e sarete santi al vostro Dio.

Io, il Signore Dio vostro, che vi ho condotto fuori dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio, io, il Signore Dio vostro».

E parlò Kore figlio di Issaar figlio di Kaath figlio di Levi, e Dathan e Abiron figli di Eliab, e Aun figlio di Phaleth figlio di Ruben;

e si levarono in piedi dinanzi a Mosè, e così pure, fra gli uomini dei figli di Israele, duecentocinquanta - capi della comunità, e uomini rinomati.

Si ersero insieme contro Mosè ed Aromne, e dissero: «Sia un punto fermo per voi, che - tutta la comunità - tutti sono santi, e fra loro è il Signore; e per quale ragione vi sollevate contro la comunità del Signore?».

E avendo udito, Mosè cadde sulla faccia.

15.39 quas cum viderint recordentur omnium mandatorum Domini nec sequantur cogitationes suas et oculos per res varias fornicantes

15.40 sed magis memores praeceptorum Domini faciant ea sintque sancti Deo suo

15.41 ego Dominus Deus vester qui eduxi vos de terra Aegypti ut essem vester Deus

16.1 ecce autem Core filius Isaar filii Caath filii Levi et Dathan atque Abiram filii Heliab Hon quoque filius Pheleth de filiis Ruben

16.2 surrexerunt contra Mosen alicuique filiorum Israhel ducenti quinquaginta viri proceres synagogae et qui tempore concilii per nomina vocabantur

16.3 cumque stetissent adversum Mosen et Aaron dixerunt sufficiat vobis quia omnis multitudo sanctorum est et in ipsis est Dominus cur elevamini super populum Domini

16.4 quod cum audisset Moses cecidit pronus in faciem

16.5 poi parlò a Kore e a tutta la gente che era con lui, dicendo: 'Domattina l'Eterno farà conoscere chi è suo e chi è santo, e se lo farà avvicinare: farà avvicinare a sé colui ch'egli avrà scelto.	poi parlò a Kore e a tutta la gente che era con lui, dicendo: «Domani mattina il Signore farà conoscere chi è suo e chi è santo e se lo farà avvicinare: farà avvicinare a sé colui che egli avrà scelto.	καὶ ἐλάλησεν πρὸς Κορε καὶ πρὸς πάντων αὐτοῦ τὴν συναγωγὴν λέγων ἐπισκεπται καὶ ἔγνω ὁ θεὸς τοὺς ὄντας αὐτοῦ καὶ τοὺς ἁγίους καὶ προσηγάγετο πρὸς ἑαυτὸν καὶ οὐκ ἐξέλεῖτο ἑαυτῷ προσηγάγετο πρὸς ἑαυτὸν	E parlò a Kore e a tutta la sua comunità, dicendo: «Ha passato in rassegna e conosciuto, il Signore, quelli che sono suoi e i santi, e li ha condotti a sé; e quelli che ha scelto per sé, li ha condotti a sé.	16.5 locutusque ad Core et ad omnem multitudinem mane inquit notum faciet Dominus qui ad se pertineant et sanctos adplicabit sibi et quos elegerit adpropinquabunt ei
16.6 Fate questo: prendete dei turiboli, tu, Kore, e tutta la gente che è con te; e domani vi metterete il fuoco e ponetevi su del profumo dinanzi all'Eterno; e colui che l'Eterno avrà scelto sarà santo. Basta, figliuoli di Levi!	Fate questo: prendete gli incensieri tu, Kore, e tutta la gente che è con te; domani vi metterete il fuoco e potrete incenso davanti al Signore; colui che il Signore avrà scelto sarà santo. Basta con voi, figli di Levi!».	τοῦτο ποιῆσατε λάβετε ὑμῖν αὐτοῖς πυρεῖα Κορε καὶ πάντα ἡ συναγωγὴ αὐτοῦ καὶ ἐπίθετε ἐπ' αὐτὰ πῦρ καὶ ἐπιθέτε ἐπ' αὐτὰ θυμίαμα ἔναντι κυρίου αὐρίον καὶ ἔσται ὁ ἄνθρωπος ὃν ἂν ἐκλέξηται κύριος οὗτος ἄγιος ἱκανούσθω ὑμῖν υἱοὶ Λευι	Fate questo: prendetevi dei bracieri - Kore e tutta la sua comunità; e ponete su di essi del fuoco, e ponete su di essi incenso, innanzi al Signore, domani; e sarà, l'uomo che il Signore ha scelto, sarà, costui, santo; sia sufficiente per voi, figli di Levi».	16.6 hoc igitur facite tollat unusquisque turibula sua tu Core et omne concilium tuum 16.7 et hausto cras igne ponite desuper thymiama coram Domino et quemcumque elegerit ipse erit sanctus multum erigimini filii Levi
16.8 Mosè disse inoltre a Kore: 'Ora ascoltate, o figliuoli di Levi!	Mosè disse poi a Kore: «Ora ascoltate, figli di Levi!	καὶ εἶπεν Μωσῆς πρὸς Κορε εἰσακούσάτέ μου υἱοὶ Λευι	E disse Mosè a Kore: «Ascoltatevi, figli di Levi.	16.8 dixitque nrsurum ad Core audite filii Levi
16.9 E egli poco per voi che il l'iddio d'Israele v'abbia appartati dalla raunanza d'Israele e v'abbia fatto accostare a sé per fare il servizio del tabernacolo dell'Eterno e per tenervi davanti alla raunanza affin d'esercitare a pro suo il vostro ministero?	È forse poco per voi che il Dio d'Israele vi abbia separato dalla comunità d'Israele, facendovi avvicinare a sé per prestare servizio nella Dimora del Signore e stare davanti alla comunità, esercitando per essa il vostro ministero?	μὴ μικρὸν ἔστιν τοῦτο ὑμῖν ὅτι διέστειλεν ὁ θεὸς Ἰσραηλ ὑμᾶς ἐκ συναγωγῆς Ἰσραηλ καὶ προσηγάγετο ὑμᾶς πρὸς ἑαυτὸν λειτουργεῖν τὰς λειτουργίας τῆς σκηνῆς κυρίου καὶ παρίστασθαι ἔναντι τῆς συναγωγῆς λειτουργεῖν αὐτοῖς	È forse poca cosa questo, per voi, che abbia separato, il Dio di Israele, voi dalla comunità di Israele, ed abbia condotto voi a sé ad officiare i servizi liturgici della tenda del Signore, e a stare in piedi innanzi alla tenda al fine di celebrare per loro il culto?	16.9 parum vobis est quod separavit vos Deus Israhel ab omni populo et iunxit sibi ut serviretis ei in cultu tabernaculi et staretis coram frequentia populi et ministraretis ei
16.10 Egli vi fa accostare a sé, te e tutti i tuoi fratelli figliuoli di Levi con te, e cercate anche il sacerdozio?	Egli ha fatto avvicinare a sé te e, con te, tutti i tuoi fratelli, figli di Levi, e ora voi pretendete anche il sacerdozio?	καὶ προσηγάγετό σε καὶ πάντας τοὺς ἀδελφούς σου υἱοὺς Λευι σου καὶ ζητεῖτε ἱερατεῦεν	E condusse te e tutti i tuoi fratelli figli di Levi, insieme con te: e cercate anche di esercitare il sacerdozio?	16.10 idcirco ad se fecit accedere te et omnes fratres tuos filios Levi ut vobis etiam sacerdotium vindicaretis
16.11 E per questo tu e tutta la gente che è teo vi siete radunati contro l'Eterno! poiché chi è Aaronne che vi mettiate a mormorare contro di lui?	Per questo tu e tutta la gente che è con te siete convenuti contro il Signore! E chi è Aronne, perché vi mettiate a mormorare contro di lui?».	οὗτος σὺ καὶ πάντα ἡ συναγωγὴ σου ἡ συναθροισμένη πρὸς τὸν θεόν καὶ Ἀαρων τίς ἐστιν ὅτι διαγογγύσετε κατ' αὐτοῦ	Così tu e tutta la tua comunità che si è coalizzata contro Dio; e Aronne chi è, che spargete mormorazione contro di lui?».	16.11 et omnis globus tuus stet contra Domicid est enim Aaron ut murmuretis contra eum
16.12 E Mosè mandò a chiamare Dathan e Abiram, figliuoli di Eliab; ma essi dissero: 'Noi non saliremo.	Mosè mandò a chiamare Datan e Abiram, figli di Eliab; ma essi dissero: «Noi non verremo.	καὶ ἀπέστειλεν Μωσῆς καλεῖσαι Δαθαν καὶ Αβιρων υἱοὺς Ελιαβ καὶ εἶπαν οὐκ ἀναβάνομεν	E mandò, Mosè, a chiamare Dathan e Abiron, figli di Eliab, e dissero: «Non saliamo;	16.12 misit ergo Moses ut vocaret Dathan et Abiram filios Heliab qui responderunt non venimus

16.13 E egli poco per te l'averci l'averci tratti fuori da un paese ove scorre il latte e il miele, per farci morire nel deserto, che tu voglia anche farla da principe, sì, da principe su noi?

16.14 E poi, non ci hai davvero condotti in un paese dove scorra il latte e il miele, e non ci hai dato possessi di campi e di vigneti? Credi tu di potere render cieca questa gente? Noi non saliremo'.

16.15 Allora Mosè si adirò forte e disse all'Eterno: 'Non gradire la loro oblazione; io non ho preso da costoro neppure un asino, e non ho fatto torto ad alcuno di loro'.

16.16 Poi Mosè disse a Kore: 'Tu e tutta la tua gente trovatevi domani davanti all'Eterno: tu e loro, con Aaronne;

16.17 e ciascuno di voi prenda il suo turbolo, vi metta del profumo, e porti ciascuno il suo turbolo davanti all'Eterno: saranno duecentocinquanta turboli. Anche tu ed Aaronne prenderete ciascuno il vostro turbolo'.

16.18 Essi dunque presero ciascuno il suo turbolo, vi misero del fuoco, e vi posero su del profumo, e si fermarono all'ingresso della tenda di convegno; lo stesso fecero Mosè ed Aaronne.

16.19 E Kore convocò tutta la raunanza contro Mosè ed Aaronne all'ingresso della tenda di convegno; e la gloria dell'Eterno apparve a tutta la raunanza.

הַמְּעִטַּם כִּי הֵעֵלִיתֶנּוּ מִמָּדָרָן זָבֹת
הַלֵּב וְדָבַשׁ לְהַמְרִיחֵנּוּ בַּמִּדְבָּר
כִּי־תִשְׁתַּקְּרָר עָלֵינוּ גַם־הַשְּׂתַקְרָרָה׃

אֵף לֹא אֶל־אַרְצְךָ זָבֹת הַלֵּב
וְדָבַשׁ הַקְּבִיאֲתָנוּ וְהִתֵּן־לֵבֵנוּ נַחֲלֹת
שָׂדֵה וְנָחֳרָם הַעֵינִי הַאֲנִשִּׁים הַהֵם
הַתִּנְקָר לֹא עָלֵהָ׃

נִיחָר לְמוֹשֶׁה מֵאֹד נִיאֲמָר
אֶל־יְהוָה אֶל־תִּפְּנֹן אֶל־מִנְחָתָם
לֹא תִמּוֹר אַחֵר מֵהֶם נִשְׂאָתִי וְלֹא
הִרְשָׁתִי אֶת־אַחֵר מֵהֶם׃

נִיאֲמָר מֹשֶׁה אֶל־קָרַח אֶתָּה
וְקָל־עֲבֹדְתְךָ הֵיוּ לִפְנֵי יְהוָה אֶתָּה
וְהֵם וְאַחֲרֶיךָ מָהָר׃

וְקָחְנוּ אֵישׁ מִחֻקָּתוֹ וְנִתְּתָם
עַל־יָהֳלָם קִטְרוֹת וְהִקְרַח בְּיָהֳלָם לִפְנֵי
יְהוָה אֵישׁ מִחֻקָּתוֹ הַמִּשְׁיִם
וּמִנְחָתָם מִחֻקָּת וְאַתָּה וְאַחֲרֶיךָ
אֵישׁ מִחֻקָּתוֹ׃

וְנִקְחָנוּ אֵישׁ מִחֻקָּתוֹ וְיִתְּנוּ עַל־יָהֳלָם
אֵשׁ וְיִשְׂיִמּוּ עַל־יָהֳלָם קִטְרוֹת
וְנִעֲבֹדֵהוּ בְּתַח אֶתָּה מוֹעֵד וּמוֹשֶׁה
וְאַחֲרָיו׃

וְנִקְחָלָה עַל־יָהֳלָם קָרַח
אֶת־כָּל־הַעֲבֹדָה אֶל־שִׁתָּה אֶתָּה
מוֹעֵד נִיחָר כְּבוֹד־יְהוָה
אֶל־כָּל־הַעֲבֹדָה׃ פ

μή μικρὸν τοῦτο ὅτι ἀνήγαγες
ἡμᾶς ἐκ γῆς πέουσας γάλα καὶ μέλι
ἀποκτείναι ἡμᾶς ἐν τῇ ἐρήμῳ ὅτι
κατάρχευες ἡμῶν ἄρχων

εἰ καὶ εἰς γῆν ῥέουσιν γάλα καὶ
μέλι εἰσήγαγες ἡμᾶς καὶ ἔδοκας
ἡμῖν κληροῦ ἄγρου καὶ ἀμπελώνας
τοὺς ὀφθαλμοὺς τῶν ἀνθρώπων
ἐκείνων ὧν ἐξέκοιπας οὐκ
ἀναβάνομεν

καὶ ἔβαρυθύμησεν Μωσὴς σφόδρα
καὶ εἶπεν πρὸς κύριον μή προσχῆς
εἰς τὴν θυσίαν αὐτῶν οὐκ
ἐπιθύμημα οὐδενὸς αὐτῶν εἰληφα
οὐδὲ ἐκάκωσα οὐδένα αὐτῶν

καὶ εἶπεν Μωσὴς πρὸς Κορε
ἀγιάσον τὴν συναγωγὴν σου καὶ
γίνεσθε ἔτοιμοι ἔναντι κυρίου σὺ
καὶ αὐτοὶ καὶ Ααρων αὔριον

καὶ λάβετε ἕκαστος τὸ πυρεῖον
αὐτοῦ καὶ ἐπιθήσετε ἐπ' αὐτὰ πῦρ
θυμιάμα καὶ προσάξετε ἔναντι
κυρίου ἕκαστος τὸ πυρεῖον αὐτοῦ
πεντήκοντα καὶ διακόσια πυρεῖα
καὶ σὺ καὶ Ααρων ἕκαστος τὸ
πυρεῖον αὐτοῦ

καὶ ἔλαβεν ἕκαστος τὸ πυρεῖον
αὐτοῦ καὶ ἐπέθηκαν ἐπ' αὐτὰ πῦρ
καὶ ἐτέβλαν ἐπ' αὐτὸ θυμιάμα καὶ
ἔστησαν παρὰ τὰς θύρας τῆς
σκηπῆς τοῦ μαρτυρίου Μωσὴς καὶ
Ααρων

καὶ ἐπισυνέστησεν ἐπ' αὐτοὺς Κορε
τὴν πᾶσαν αὐτοῦ συναγωγὴν παρὰ
τὴν θύραν τῆς σκηπῆς τοῦ
μαρτυρίου καὶ ὥσθη ἡ δόξα κυρίου
πάσῃ τῇ συναγωγῇ

è forse poca cosa, che tu ci abbia
fatto salire fuori da una terra
stillante latte e miele per ucciderci
nel deserto - dato che ci guidi in
veste di capo?

Se pure in una terra stillante latte
e miele tu ci avessi condotto, e ci
avessi dato una parte di terra in
eredità, e vigneti, gli occhi di
quegli uomini tu avresti strappato.
Non saliamo».

E s'indignò Mosè fortemente, e
disse al Signore: «Non accostarti
al loro sacrificio: oggetto dei
desideri di alcuno di loro non ho
preso, né ho fatto del male ad
alcuno di loro».

E disse Mosè a Kore: «Santifica la
tua comunità, e siate pronti
innanzi al Signore, tu, essi ed
Aronne, domani:

e prendete ciascuno il suo
braciere, e ponetevi dell'incenso,
e portate innanzi al Signore
ciascuno il suo braciere,
duecentocinquanta bracieri, e così
pure tu ed Aronne, ciascuno il suo
braciere».

E prese ciascuno il suo braciere e
vi posero del fuoco, e gettarono su
di esso dell'incenso. E stettero in
piedi presso le porte della tenda
della testimonianza, Mosè ed
Aronne.

E sollevò insieme contro di loro,
Kore, tutta la sua comunità presso
la porta della tenda della
testimonianza. E si lasciò
scorgere, la gloria del Signore, a
tutta la comunità.

16.13 numquid panum est tibi
quod eduxisti nos de terra quae
lacte et melle manabat ut
occideres in deserto nisi et
dominatus fueris nostri

16.14 re vera induxisti nos in
terram quae fluit ravis lactis et
mellis et dedisti nobis
possessiones agrorum et
vinearum an et oculis nostros
vis ertere non venimus

16.15 iratusque Moses valde
ait ad Domine respicias
sacrificia eorum tu scis quod
ne asellum quidem umquam
acceperim ab eis nec
adfluxerim quempiam eorum

16.16 dixitque ad Core tu et
omnis congregatio tua state
seorsum coram Domino et
Aaron die crastino separatum

16.17 tollite singuli turibula
vestra et ponite super ea
incensum offerentes Domino
ducenta quinquaginta turibula
Aaron quoque teneat turibulum
suum

16.18 quod cum fecissent
stantibus Mosen et Aaron

16.19 et coacervassent
adversum eos omnem
multitudinem ad ostium
tabernaculi apparuit cunctis
gloria Domini

16.20 E l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne dicendo:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν καὶ Ἀαρὼν λέγων	E parlò il Signore a Mosè ed Aronne, dicendo:	16.20 locutusque Dominus ad Moysen et Aaron ait
16.21 'Separatevi da questa raunanza, e io li consumerò in un attimo'.	«Allontanatevi da questa comunità e io li consumerò in un istante».	ἀποσχίσθητε ἐκ μέσου τῆς συναγωγῆς ταύτης καὶ ἔξωλωσώω αὐτοὺς εἰς ἄπαξ	«Separatevi di mezzo a questa comunità, ed io li sterminerò una volta per tutte».	16.21 separamini de medio congregationis huius ut eos repente disperdam
16.22 Ma essi, prostratisi con la faccia a terra, dissero: 'O Dio, Dio degli spiriti d'ogni carne! Un uomo solo ha peccato, e ti adiresti tu contro tutta la raunanza?'	Essi si prostrarono con la faccia a terra, e dissero: «Dio, Dio degli spiriti di ogni essere vivente! Un uomo solo ha peccato, e vorresti adirarti contro tutta la comunità?».	καὶ ἔπεσαν ἐπὶ πρόσωπον αὐτῶν καὶ εἶπαν θεὸς θεὸς τῶν πνευμάτων καὶ πάσης σαρκός ἐὶ ἄνθρωπος εἰς ἥμαρτεν ἐνὶ πᾶσαν τὴν συναγωγὴν ὀργὴ κυρίου	E caddero sulla loro faccia e dissero: «Dio, Dio degli spiriti e di ogni carne, se una persona sola ha peccato, su tutta la comunità l'ira del Signore?».	16.22 qui ceciderunt proni in faciem atque dixerunt fortissime Deus spirituum universae carnis uno peccante contra omnes tua ira desaeviet
16.23 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè dicendo:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè, dicendo:	16.23 et ait Dominus ad Moysen
16.24 'Parla alla raunanza e dille: Ritiratevi d'intorno alla dimora di Kore, di Dathan e di Abiram'.	«Parla alla comunità e ordinala: "Ritiratevi dalle vicinanze della dimora di Core, Datan e Abiram"».	λάλησον τῇ συναγωγῇ λέγων ἀναχωρήσατε κυκλῶ ἀπὸ τῆς συναγωγῆς Κορε	«Parla alla comunità, dicendo: "Ritiratevi in cerchio dalla comunità di Kore"».	16.24 praecepe universo populo ut separetur a tabernaculis Core et Dathan et Abiram
16.25 Mosè si levò e andò da Dathan e da Abiram; e gli anziani d'Israele lo seguirono.	Mosè si alzò e andò verso Datan e Abiram; gli anziani d'Israele lo seguirono.	καὶ ἀνέστη Μωϋσῆς καὶ ἐπορεύθη πρὸς Δάθαν καὶ Αβιρων καὶ συνεπορεύθησαν μετ' αὐτοῦ πάντες οἱ πρεσβύτεροι Ἰσραὴλ	E si alzò, Mosè, e andò da Dathan e Abiron, e andarono con lui tutti gli anziani di Israele.	16.25 surrexitque Moyses et abiit ad Dathan et Abiram et sequentibus eum senioribus Israel
16.26 Ed egli parlò alla raunanza, dicendo: 'Allontanatevi dalle tende di questi uomini malvagi, e non toccate nulla di ciò ch'è loro, e non abbiate a perire a cagione di tutti i loro peccati'.	Egli parlò alla comunità dicendo: «Allontanatevi dalle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla di quanto loro appartiene, perché non periate a causa di tutti i loro peccati».	καὶ ἐλάλησεν πρὸς τὴν συναγωγὴν λέγων ἀποσχίσθητε ἀπὸ τῶν σκηνῶν τῶν ἀνόμων τῶν σκληρῶν τούτων καὶ μὴ ἄψεσθε ἀπὸ πάντων ὧν ἐστὶν αὐτοῖς μὴ συναπόλυσθε ἐν πάσῃ τῇ ἁμαρτίᾳ αὐτῶν	E parlò alla comunità, dicendo: «Separatevi dalle tende di questi uomini induriti, e non toccate tutto ciò che è loro, affinché non periate insieme con loro in tutto il loro peccato».	16.26 dixit ad turbam recedite a tabernaculis hominiorum et nolite tangere quae ad eos pertinent ne involvamini in peccatis eorum
16.27 Così quelli si ritirarono d'intorno alla dimora di Kore, di Dathan e di Abiram. si fermarono all'ingresso delle loro tende con le loro mogli, i loro figliuoli e i loro piccini. E Mosè disse:	Così quelli si ritirarono dal luogo dove stavano Core, Datan e Abiram. Datan e Abiram uscirono e si fermarono all'ingresso delle loro tende con le mogli, i figli e i bambini.	καὶ ἀπέστησαν ἀπὸ τῆς σκηνῆς Κορε κύκλῳ καὶ Δάθαν καὶ Αβιρων ἐξῆλθον καὶ εἰσῆλκυσαν παρὰ τὰς θύρας τῶν σκηνῶν αὐτῶν καὶ αἱ γυναῖκες αὐτῶν καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν καὶ ἡ ἀποσκευὴ αὐτῶν	E si staccarono dalla tenda di Kore in cerchio, e Dathan e Abiron uscirono e s'erano messi in piedi presso le porte delle loro tende, e così pure le loro mogli, e i loro figli e il loro seguito.	16.27 cumque recessissent a tentoriis eorum per circuitum Dathan et Abiram egressi stabant in introitu papilio suorum cum uxoribus et liberis omnique frequentia
16.28 'Da questo conoscerete che l'Eterno mi ha mandato per fare tutte queste cose, e che io non le ho fatte di mia testa.	Mosè disse: «Da questo saprete che il Signore mi ha mandato per fare tutte queste opere e che io non ho agito di mia iniziativa.	καὶ εἶπεν Μωϋσῆς ἐν τούτῳ γνώσασθε ὅτι κύριος ἀπέστειλέν με ποιῆσαι πάντα τὰ ἔργα ταῦτα ὅτι οὐκ ἂν ἐμαυτοῦ	E disse Mosè: «In questo conoscerete che il Signore mi ha mandato per compiere tutte queste opere - poiché non vengono da me stesso.	16.28 et ait Moyses in hoc scietis quod Dominus miserit me ut facerem universa quae cernitis et non ex proprio ea corde protulerim

16.29 Se questa gente muore come muoiono tutti gli uomini, se la loro sorte è la sorte comune a tutti gli uomini, l'Eterno non mi ha mandato;

16.30 ma se l'Eterno fa una cosa nuova, se la terra apre la sua bocca e li ingoia con tutto quello che appartiene loro e s'essi scendono vivi nel soggiorno dei morti, allora riconoscerete che questi uomini hanno disprezzato l'Eterno'.

16.31 E avvenne, com'egli ebbe finito di proferire tutte queste parole, che il suolo si spaccò sotto i piedi di coloro,

16.32 la terra spalancò la sua bocca e li ingoiò: essi e le loro famiglie, con tutta la gente che apparteneva a Kore, e tutta la loro roba.

16.33 E scesero vivi nel soggiorno de' morti; la terra si richiuse su loro, ed essi scomparvero di mezzo all'assemblea.

16.34 Tutto Israele ch'era attorno ad essi fuggì alle loro grida; perchè dicevano: 'Che la terra non inghiottisca noi pure!'

16.35 E un fuoco uscì dalla presenza dell'Eterno e divorò i duecentocinquanta uomini che offrivano il profumo.

17.1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

Se questa gente muore come muoiono tutti gli uomini, se la loro sorte è la sorte comune a tutti gli uomini, il Signore non mi ha mandato.

Ma se il Signore opera un prodigio, e se la terra spalanca la bocca e li ingoia con quanto appartiene loro, di modo che essi scendano vivi agli inferi, allora saprete che questi uomini hanno disprezzato il Signore».

Come egli ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, il suolo si squarciò sotto i loro piedi,

la terra spalancò la bocca e li inghiottì: essi e le loro famiglie, con tutta la gente che apparteneva a Core e tutti i loro beni.

Scesero vivi agli inferi essi e quanto loro apparteneva; la terra li ricoprì ed essi scomparvero dall'assemblea.

Tutto Israele che era attorno a loro fuggì alle loro grida, perchè dicevano: «La terra non inghiottisca anche noi!».

Un fuoco uscì dal Signore e divorò i duecentocinquanta uomini che offrivano l'incenso.

Il Signore parlò a Mosè e disse:

Se della morte di tutti gli uomini moriranno costoro; se, inoltre, conforme alla rassegna di tutti gli uomini sarà la loro rassegna: ebbene, allora non il Signore mi ha mandato.

Ma se con un'apparizione prodigiosa mostrerà, il Signore, e spalancando la terra la sua bocca inghiottirà loro, e le loro case, e le loro tende, e tutto quanto appartiene loro: e scenderanno vivi nell'Ade, allora conoscerete che hanno esasperato, questi uomini, il Signore».

Come ebbe cessato di pronunciare tutti questi discorsi, si squarciò la terra sotto di loro,

e si aprì, la terra, e inghiottì loro, e le loro case, e tutte le persone che erano con Kore, e il loro bestiame.

E scesero - essi e quanto era loro - vivi nell'Ade, e li ricoprì la terra, e furono tolti di mezzo dalla comunità.

E tutto Israele, quelli che erano intorno a loro, fuggirono via dalla loro voce, poichè stavano dicendo: «Che non c'inghiotta la terra!».

E un fuoco uscì dal Signore, e divorò i duecentocinquanta uomini che stavano recando in offerta l'incenso.

E disse il Signore a Mosè

16.29 si consueta homimorte interierint et visitaverit eos plaga qua et ceteri visitari solent non misit me Dominus

16.30 sin autem novam rem fecerit Dominus ut aperiens terra os suum deglutiat eos et omnia quae ad illos pertinent descenderintque viventes in inferisietis quod blasphemaverint Dominum

16.31 confestim igitur ut cessavit loqui disrupta est terra sub pedibus eorum

16.32 et aperiens os suum devoravit illos cum tabernaculis suis et universa substantia

16.33 descenderuntque vivi in inferoperti humo et perierunt de medio multitudinis

16.34 at vero omnis Israel qui stabat per gyrum fugit ad clamorem pereunium dicens ne forte et nos terra deglutiat

16.35 sed et ignis egressus a Domino interfecit ducentos quinquaginta viros qui offerebant incensum

17.1 locutusque est Dominus ad Moisen dicens

17.2 'Di' a Eleazar, figliuolo del sacerdote Aaronne, di trarre i turboli di mezzo all'incendio e di disperdere qua e là il fuoco, perché quelli son sacri;

17.3 e dei turboli di quegli uomini che hanno peccato al prezzo della loro vita si facciano tante lamine battute per rivestirne l'altare, poichè sono stati presentati davanti all'Eterno e quindi son sacri; e serviranno di segno ai figliuoli d'Israele'.

17.4 E il sacerdote Eleazar prese i turboli di rame presentati dagli uomini ch'erano stati arsi; e furon tirati in lamine per rivestime l'altare,

17.5 affinché servissero di ricordanza ai figliuoli d'Israele, e niun estraneo che non sia della progenie d'Aaronne s'accosti ad arder profumo davanti all'Eterno ed abbia la sorte di Kore e di quelli ch'eran con lui. Eleazar fece come l'Eterno gli avea detto per mezzo di Mosè.

17.6 Il giorno seguente, tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele morrò contro Mosè ed Aaronne dicendo: 'Voi avete fatto morire il popolo dell'Eterno'.

17.7 E avvenne che, come la raunanza si faceva numerosa contro Mosè e contro Aaronne, i figliuoli d'Israele si volsero verso la tenda di convegno; ed ecco che la nuvola la ricoprì, e apparve la gloria dell'Eterno.

אֱמֹר אֶל-אַהֲרֹן בֶּן-אַהֲרֹן
הַכֹּהֵן וְיָהִי אִתָּהּ-הַמִּזְבֵּחַת מִבֵּין
הַשָּׂרָף וְאֵת-הָאֵשׁ זָרַה-הַלְאֵה
כִּי קָדְשִׁי:

אֵת מִזְבְּחֹת הַחֲטָאִים הָאֵלֶּה
בְּנִפְשָׁתָם וְעִשּׂוּ אֹתָם רֶקֶשֶׁי פָחִים
צִפְיֵי לַמִּזְבֵּחַ כִּי-קִדְּשֵׁם
לְבָנֵי-יְהוָה וְיִקְדָּשׁוּ יְהוָה לְאוֹת
לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל:

וַיִּקַּח אֶלְעָזָר הַכֹּהֵן אֵת מִזְבְּחֹת
הַחֲטָאִים אֲשֶׁר הִקְדִּיחוּ הַשָּׂרָפִים
וַיִּקְרָעוּם צִפְיֵי לַמִּזְבֵּחַ:

וַיִּקְרָא לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל לְמַעַן אֲשֶׁר
לֹא יִקְרָב אִישׁ זֶר אֲשֶׁר לֹא
מִזֶּרַע אֹהֲרֵן הוּא לְהִקְטִיר
קִמְחָת לְבָנֵי יְהוָה וְלֹא-יִהְיֶה
בְּקִרְחָת וּבַעֲדָתוֹ כְּאֲשֶׁר הִיָּךְ
יְהוָה בְּיַד-מֹשֶׁה לֹא:

וַיֵּלֶךְ כָּל-עַד תַּבִּי-יִשְׂרָאֵל
מִמִּזְבְּחֹת עַל-מִנְשֵׁה וְעַל-אַהֲרֹן
לְאֹמֹר אֵתֵם הִמַּתֶּם אֶת-עַם
יְהוָה:

וַיְהִי בַהֲקִנְתָּל הַעֲדָה עַל-מִנְשֵׁה
וְעַל-אַהֲרֹן וַיִּפְנוּ אֶל-אַהֲל מוֹלֶךְ
וַהֲנִיחַ כְּסֻדּוֹ הָעֵנָן וַיֵּרָא כְבוֹד
יְהוָה:

καὶ πρὸς Ελεάζαρ τὸν υἱὸν Ἀαρὼν
τὸν ἱερέα ἀνέλεσθε τὰ πυρεῖα τὰ
χαλκᾶ ἐκ μέσου τῶν
κατακακαυμένων καὶ τὸ πῦρ τὸ
ἄλλοτριον τοῦτο σπείρου ἐκεῖ ὅτι
ἡγίασαν

τὰ πυρεῖα τῶν ἁμαρτωλῶν τούτων
ἐν ταῖς ψυχαῖς αὐτῶν καὶ ποιήσου
αὐτὰ λεπίδας ἐλατὰς περίθεμα τῷ
θυσιαστηρίῳ ὅτι προσηνέχθησαν
ἐναντι κυρίου καὶ ἡγιασθήσαν καὶ
ἐγένοντο εἰς σημεῖον τοῖς υἱοῖς
Ισραὴλ

καὶ ἔλαβεν Ελεάζαρ υἱὸς Ἀαρων
τοῦ ἱερέως τὰ πυρεῖα τὰ χαλκᾶ
ὅσα προσηνέγκαν οἱ
κατακακαυμένοι καὶ προσέθηκαν
αὐτὰ περίθεμα τῷ θυσιαστηρίῳ
l'altare,

μνημόσυνον τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ
ὅπως ἂν μὴ προσέλθῃ μηθεὶς
ἀλλογενεῖς ὃς οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ
σπέρματος Ἀαρων ἐπιθεῖναι
θυμιάμα ἐναντι κυρίου καὶ οὐκ
ἔσται ὥσπερ Κορε καὶ ἡ
ἐπισύστασις αὐτοῦ καθὰ ἐλάλησεν
κύριος ἐν χειρὶ Μωυσῆ

καὶ ἐγόγγυσαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ τῇ
ἐπαύριον ἐπὶ Μωυσῆ καὶ Ἀαρων
λέγοντες ἡμεῖς ἀπεκτάγκατε τὸν
λαὸν κυρίου

καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ἐπιουστέφεσθαι
τὴν συναγωγὴν ἐπὶ Μωυσῆ καὶ
Ἀαρων καὶ ὥρμησαν ἐπὶ τὴν
σκητὴν τοῦ μαρτυρίου καὶ τήνδε
ἐκάλυψεν αὐτὴν ἡ νεφέλη καὶ
ὤφθη ἡ δόξα κυρίου

e ad Eleazar, il figlio di Aronne, il sacerdote: «Portate via i bracieri di bronzo di mezzo a coloro che sono stati inceneriti, e questo fuoco estraneo disperdilo là, poichè essi hanno consacrato

i bracieri di questi peccatori coi loro cadaveri. E fanne delle piastre di metallo battuto come rivestimento per l'altare, poichè sono stati portati in offerta innanzi al Signore e consacrati, e sono divenuti come un segno per i figli di Israele.

E prese, Eleazar figlio di Aronne il sacerdote, i bracieri di bronzo che avevano portato in offerta coloro che erano stati inceneriti, e li aggiunsero come rivestimento per l'altare,

come memoriale per i figli di Israele, perchè non s'avvicini alcuno estraneo alla stirpe - chi non discenda dal seme d'Aaronne - a deporre incenso dinanzi al Signore: e non sarà come Kore e la sua coalizione, come ha detto il Signore per mezzo di Mosè.

E momorarono i figli di Israele, l'indomani, contro Mosè ed Aaronne, dicendo: «Voi avete ucciso il popolo del Signore!».

Ed avvenne, mentre tutta la comunità si rivoltava contro Mosè ed Aaronne, che si slanciarono contro la tenda della testimonianza, e che questa la coprì la nube, e si lasciò scorgere la gloria del Signore.

17.2 praecipe Eleazar filio Aaron sacerdotis ut tollat turbula quae iacent in incendio et ignem huc illucque dispergat quoniam sanctificata sunt

17.3 in mortibus peccatorum producatur ea in lamminas et adfigat altari eo quod oblatum sit in eis incensum Domino et sanctificata sint ut cernat ea pro signo et monumento filii Israel

17.4 tulit ergo Eleazar sacerdos turbula aenea in quibus obulerant hii quos incendium devoravit et produxit ea in lamminas adfigens altari

17.5 ut haberent postea filii Israel quibus commonerentur ne quis accedat alienigena et qui non est de semine Aaron ad offerendum incensum Domino ne pattatur sicut passus est Core et omnis congregatio eius loquente Domino ad Mosen

17.6 mumuravit autem omnis multitudo filiorum Israel sequenti die contra Mosen et Aaron dicens vos interfecistis populum Domini

17.7 cumque oreretur seditio et tumultus incresceret

17.8 Mosè ed Aaronne vennero davanti alla tenda di convegno.

וַיָּבֹא מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן אֶל־פְּנֵי אֹהֶל מוֹעֵד׃

17.9 E l'Etemo parlò a Mosè, dicendo:

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

17.10 'Toglietevi di mezzo a questa raunanza, e io li consumerò in un attimo'. Ed essi si prostrarono con la faccia a terra.

וַיֹּאמְרוּ מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן הִנֵּה הָיִינוּ אֶת־פְּנֵי יְהוָה׃

17.11 E Mosè disse ad Aaronne: 'Prendi il turbolo, mettivi del fuoco di sull'altare, ponvi su del profumo, e portalo presto in mezzo alla raunanza e fa' espiazione per essi; poiché l'ira dell'Etemo è scoppiata, la piaga è già cominciata'.

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־אַהֲרֹן קח אֶת־הַתּוֹבֹתָה וְהִנֵּה עָלֶיהָ אֵשׁ מִזֶּה הַמִּזְבֵּחַ וְשֵׁם קָטֹרֶת וְהִלַּח בָּהֶם׃

17.12 E Aaronne prese il turbolo, come Mosè avea detto; corse in mezzo all'assemblea, ed ecco che la piaga era già cominciata fra il popolo; mise il profumo nel turbolo e fece l'espiazione per il popolo.

וַיִּקַּח אַהֲרֹן כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה וַיֵּלֶךְ אֶל־תּוֹךְ הַקָּהָל וְהִנֵּה הַחֹל הַנֶּגֶף בָּעָם׃

17.13 E si fermò tra i morti e i vivi, e la piaga fu arrestata.

וַיַּעֲמֹד בֵּין־הַמֵּתִים וּבֵין־הַחַיִּים׃

17.14 Or quelli che morirono di quella piaga furono quattordicimila settecento, oltre quelli che morirono per il fatto di Kore.

וַיָּהֲיוּ הַמֵּתִים בַּמִּגַּפָּה אֲרֻבָּעַת עָשָׂר אֲלָף וּשְׁבַע מֵאוֹת מִלְּכָד׃

17.15 Aaronne tornò a Mosè all'ingresso della tenda di convegno e la piaga fu arrestata.

וַיָּשָׁב אַהֲרֹן אֶל־מֹשֶׁה אֶל־פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד׃

17.16 Poi l'Etemo parlò a Mosè, dicendo:

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

Mosè e Aaronne vennero davanti alla tenda del convegno.

καὶ εἰσῆλθεν Μωσῆς καὶ Ἀαρὼν κατὰ πρόσωπον τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

Il Signore parlò a Mosè e disse:

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν καὶ Ἀαρὼν λέγων

«Allontanatevi da questa comunità e io li consumerò in un istante». Ma essi si prostrarono con la faccia a terra.

ἐκχωρήσατε ἐκ μέσου τῆς συναγωγῆς ταύτης καὶ ἔξαναλώσω αὐτούς εἰς ἄπαξ καὶ ἔπεισον ἐπὶ πρόσωπον αὐτῶν

Mosè disse ad Aaronne: «Prendi l'incensiere, metti il fuoco preso dall'altare, ponici sopra l'incenso, portalo in fretta in mezzo alla comunità e compi il rito espiatorio per loro; poiché l'ira del Signore è divampata, il flagello è già cominciato».

καὶ εἶπεν Μωσῆς πρὸς Ἀαρὼν λαβὲ τὸ πυρεῖον καὶ ἐπιθεῖς ἐπ' αὐτὸ πῦρ ἀπὸ τοῦ θυιαστηρίου καὶ ἐπιβάλε ἐπ' αὐτὸ θυμίαμα καὶ ἀπένεγκε τὸ τάχος εἰς τὴν παρεμβολὴν καὶ ἐξέλασαι περὶ αὐτῶν ἐξηλθεν γὰρ ὄργη ἀπὸ προσώπου κυρίου ἡρκαται θραύειν τὸν λαόν

Aaronne prese quel che Mosè avea detto, corse in mezzo all'assemblea; ecco, il flagello era già cominciato in mezzo al popolo. Mise l'incenso nel braciere e compì il rito espiatorio per il popolo.

καὶ ἔλαβεν Ἀαρὼν καθάπερ ἐλάλησεν αὐτῷ Μωσῆς καὶ ἔδραμεν εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἦδη ἐνῆρκε ἡ θραύσις ἐν τῷ λαῷ καὶ ἐπέβαλεν τὸ θυμίαμα καὶ ἐξέλάσαστο περὶ τοῦ λαοῦ

Si fermò tra i morti e i vivi, e il flagello si arrestò.

καὶ ἔστη ἀνὰ μέσον τῶν τεθνηκότων καὶ τῶν ζώντων καὶ ἐκόπασεν ἡ θραύσις

Quelli che morirono per il flagello furono quattordicimila settecento, oltre ai morti per il fatto di Kore.

καὶ ἐγένοντο οἱ τεθνηκότες ἐν τῇ θραύσει τέσσαρες καὶ δέκα χιλιάδες καὶ ἑπτακόσιοι χωρὶς τῶν τεθνηκότων ἕνεκεν Κορε

Aaronne tornò da Mosè, all'ingresso della tenda del convegno: il flagello si era arrestato.

καὶ ἐπέστρεψεν Ἀαρὼν πρὸς Μωσῆν ἐπὶ τὴν θύραν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ ἐκόπασεν ἡ θραύσις

Il Signore parlò a Mosè e disse:

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

Ed entrò, Mosè con Aaronne, di fronte alla tenda della testimonianza.

17.8 Moses et Aaron fugerunt ad tabernaculum foederis quod postquam ingressi sunt operuit nubes et apparuit gloria Domini

E parlò il Signore a Mosè ed Aaronne, dicendo:

17.9 dixitque Dominus ad Mosen

«Ritiratevi di mezzo a questa comunità, ed io li sterminerò una volta per tutte». E caddero sulla loro faccia.

17.10 recedite de medio huius multitudinis etiam nunc delebo eos cumque iacerent in terra

E disse Mosè ad Aaronne: «Prendi il braciere, e poni su di esso del fuoco proveniente dall'altare, e gettaci sopra dell'incenso, e portalo via rapidamente nell'accampamento, e fa' la propiziazione per loro. Giacché è uscita ira dal volto del Signore, ha cominciato a fare strage del popolo».

17.11 dixit Moses ad Aaron tolle turibulum et hausto igne de altari mitte incensum desuper pergens cito ad populum ut roges pro eis iam enim egressa est ira a Domino et plaga desaevit

E Aaronne lo prese, come gli aveva detto Mosè, e corse verso la comunità - e già aveva avuto inizio la strage fra il popolo - e gettò sopra l'incenso, e fece propiziazione per il popolo.

17.12 quod cum fecisset Aaron et cucurrisset ad mediam multitudinem quam iam vastabat incendium obtulit thymiama

E si mise in piedi in mezzo tra i morti e i vivi, e cessò la strage.

17.13 et stans inter mortuos ac viventes pro populo deprecatus est et plaga cessavit

E furono, i morti nello sterminio, quattordicimila e settecento, esclusi quelli morti a causa di Kore.

17.14 fuerunt autem qui percussi sunt quattuordecim milia hominet septingenti absque his qui perierant in seditione Core

E si volse Aaronne verso Mosè alla porta della tenda della testimonianza, e cessò la strage.

17.15 reversusque est Aaron ad Mosen ad ostium tabernaculi foederis postquam quievit interitus

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

17.16 et locutus est Dominus ad Mosen dicens

17.17 'Parla ai figliuoli d'Israele, e fatti dare da loro delle verghe: una per ogni casa dei loro padri: cioè, dodici verghe da parte di tutti i loro principi secondo le case dei loro padri; scriverai il nome d'ognuno sulla sua verga;

17.18 e scriverai il nome d'Aaronne sulla verga di Levi; poichè ci sarà una verga per ogni capo delle case dei loro padri.

17.19 E riporrai quelle verghe nella tenda di convegno, davanti alla testimonianza, dove io mi ritrovo con voi.

17.20 E avverrà che l'uomo che io avrò scelto sarà quello la cui verga fiorirà; e farò cessare davanti a me i mormorii che i figliuoli d'Israele fanno contro di voi'.

17.21 E Mosè parlò ai figliuoli d'Israele, e tutti i loro principi gli dettero una verga per uno, secondo le case dei loro padri: cioè, dodici verghe; e la verga d'Aaronne era in mezzo alle verghe loro.

17.22 E Mosè ripose quelle verghe davanti all'Eterno nella tenda della testimonianza.

17.23 E avvenne, l'indomani, che Mosè entrò nella tenda della testimonianza; ed ecco che la verga d'Aaronne per la casa di Levi aveva fiorito, gettato dei bottoni, sbocciato dei fiori e maturato delle mandorle.

דַּבֵּר אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְקַח מֵאֹתָם מִטֶּה מִטָּה לְבֵית אָב מִנָּאת כָּל־נְשֵׁי־אֲהֵרָם לְבֵית אֲבֹתָם שְׁנַיִם עָשָׂר מִטּוֹת אִישׁ אֶת־שֵׁמוֹ הַכְּתֹוב עַל־מִטָּתוֹ׃ וְאֵת שֵׁם אֲהֵרָן הַכְּתֹוב עַל־מִטָּה לְוִי כִי מִטָּה אֲחֵד לְרֹאשׁ בֵּית לְוִי כִי מִטָּה אֲחֵד לְרֹאשׁ בֵּית אֲבֹתָם׃׃

וְהִנָּחֲתָם בְּאֹהֶל מוֹעֵד לִפְנֵי הָעֵדוּת וְאַשֶׁר אֲנִיעֵד לָכֶם שָׁמָּה׃׃ וְהָיָה הָאִישׁ אֲשֶׁר אֲבָרָה בְּיָדוֹ מִטָּה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְהָיָה יָהֳרֵחַ וְהַשֶּׁמֶת מוֹעֵד־אֶת־תְּלוּזוֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר הֵם מִלִּנְיָם עַל־יָדָם׃׃

וַיְדַבֵּר מֹשֶׁה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיִּתְּנוּ אֵלָיו כָּל־נְשֵׁי־אִיתָם מִטָּה לְנָשִׂיא אֲחֵד לְבֵית אֲבֹתָם שְׁנַיִם עָשָׂר מִטּוֹת׃׃ וַיִּנָּח מֹשֶׁה אֶת־הַמִּטּוֹת לִפְנֵי יְהוָה בְּאֹהֶל הָעֵדוּת׃׃

וַיְהִי מִפְּתוּחַת נִיבָא מִנְשָׁה וַיֵּהָרֶה הַכֹּהֵן אֶל־אֹהֶל הָעֵדוּת וַיִּהְיֶה חֲרָח מִנְשָׁה־אֲהֵרָן לְבֵית לְוִי וַיֵּצֵא פָרֹחַ וַיִּצָּץ נִינָמָן שֶׁקָּדָם׃׃

λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ καὶ λαβὲ παρ' αὐτῶν ῥάβδον ῥάβδον κατ' οἴκους πατρῶν παρὰ πάντων τῶν ἀρχόντων αὐτῶν κατ' οἴκους πατρῶν αὐτῶν δώδεκα ῥάβδους καὶ ἑκάστου τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐπιγράψων ἐπὶ τῆς ῥάβδου αὐτοῦ καὶ τὸ ὄνομα Ααρων ἐπιγράψων ἐπὶ τῆς ῥάβδου Λευι ὅστιν γάρ ῥάβδος μία κατὰ φυλὴν οἴκου πατρῶν αὐτῶν δώσουσιν

καὶθήσεις αὐτάς ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου κατέναντι τοῦ μαρτυρίου ἐν οἷς γνωσθήσονται σοι ἐκεῖ

καὶ ἔσται ὁ ἄνθρωπος ὃν ἐὰν ἐκλέξωμαι αὐτόν ἡ ῥάβδος αὐτοῦ ἐκβλαστήσει καὶ περιελῶ ἀπ' ἐμοῦ τὸν γογγυσμὸν τῶν υἱῶν Ἰσραηλ ἃ αὐτοὶ γογγύζουσιν ἐφ' ὑμῖν

καὶ ἐλάλησεν Μωσῆς τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ καὶ ἔδωκαν αὐτῷ πάντες οἱ ἄρχοντες αὐτῶν ῥάβδον τῇ ἄρχοντι τῷ ἐν ῥάβδον κατὰ ἄρχοντα κατ' οἴκους πατρῶν αὐτῶν δώδεκα ῥάβδους καὶ ἡ ῥάβδος Ααρων ἀνὰ μέσον τῶν ῥάβδων αὐτῶν

καὶ ἀπέθηκεν Μωσῆς τὰς ῥάβδους ἔναντι κυρίου ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἐγένετο τῇ ἐπαύριον καὶ εἰσηλθεν Μωσῆς καὶ Ααρων εἰς τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου καὶ ἰδοὺ ἐβλάστησεν ἡ ῥάβδος Ααρων εἰς οἶκον Λευι καὶ ἐξηύγεον βλαστὸν καὶ ἐξηθήσεν ἄνθη καὶ ἐβλάστησεν κάρυα

«Parla ai figli di Israele, e prendi da loro una verga, una verga secondo i casati delle loro stirpi paterne, da tutti i loro capi, secondo i casati delle loro stirpi paterne, dodici verghe, e di ciascuno il suo nome scrivi sulla sua verga.

E il nome di Aronne scrivilo sulla verga di Levi: è infatti una sola verga, secondo la tribù del casato della loro stirpe paterna la daranno.

E le porrai nella tenda della testimonianza, dinanzi alla testimonianza, e per mezzo loro io mi farò conoscere a te, colà.

Ed avverrà che, l'uomo ch'io scelga, la sua verga germoglierà, e toglierò d'intorno a me la mormorazione dei figli di Israele, ciò che essi mormorano su di voi».

E parlò Mosè ai figli di Israele, e diedero a lui, tutti i loro capi, una verga - una verga per ogni singolo capo, una verga per capo secondo i casati delle loro stirpi paterne, dodici verghe -; e la verga di Aronne in mezzo alle loro verghe.

E ripose Mosè le verghe innanzi al Signore nella tenda della testimonianza.

Ed avvenne l'indomani che entrò, Mosè con Aronne, nella tenda della testimonianza, ed ecco, germogliò la verga di Aronne nella casa di Levi, e produsse un germoglio, e produsse fiori, e fece germogliare mandorle.

17.17 loquere ad filios Israhel et accipe ab eis virgas singulas per cognationes suas a cunctis principibus tribuum virgas duodecim et uniuscuiusque nomen superscribes virgae suae

17.18 nomen autem Aaron erit in tribu Levi et una virga cunctas eorum familias continebit

17.19 ponesque eas in tabernaculo foederis coram testimonio ubi loquar ad te

17.20 quem ex his elegero germinabit virga eius et cohibebo a me querimonias filiorum Israhel quibus contra vos murmurant

17.21 locutusque est Moses ad filios Israhel et dederunt ei omnes principes virgas per singulas tribus fueruntque virgae duodecim absque virga Aaron

17.22 quas cum posuisset Moses coram Domino in tabernaculo testimonii

17.23 sequenti die regressus invenit germinasse virgam Aaron in domo Levi et turgentibus gemmis erupant flores qui foliis dilatati in amigdalas deformati sunt

17.24 Allora Mosè tolse tutte le verghe di davanti all'Eterno e le portò a tutti i figliuoli d'Israele; ed essi le videro e presero ciascuno la sua verga.	Allora Mosè tolse tutti i bastoni dalla presenza del Signore e li portò a tutti gli Israeliti; essi li videro e presero ciascuno il proprio bastone.	καὶ ἔξηγκεν Μωσῆς πᾶσας τὰς ῥάβδους ἀπὸ προσώπου κυρίου πρὸς πάντας υἱοὺς Ἰσραὴλ καὶ εἶδον καὶ ἔλαβον ἕκαστος τὴν ῥάβδον αὐτοῦ	17.24 protulit ergo Moses omnes virgas de conspectu Domini ad cunctos filios Israel videruntque et receperunt singuli virgas suas
17.25 E l'Eterno disse a Mosè: «Riporta la verga d'Aaronne davanti alla testimonianza, perché sia conservata come un segno ai ribelli; onde sia messo fine ai loro mormorii contro di me, ed essi non muoiano».	Il Signore disse a Mosè: «Riporta il bastone di Aronne davanti alla Testimonianza, perché sia conservato come un segno per i ribelli e si ponga fine alle loro mormorazioni contro di me ed essi non ne muoiano».	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσῆν ἀπόθες τὴν ῥάβδον Ἀαρὼν ἐνώπιον τῶν μαρτυρίων εἰς διαθήρησιν σημείον τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνηκόων καὶ παυσάσθω ὁ γογγυσμὸς αὐτῶν ἀπ' ἐμοῦ καὶ οὐ μὴ ἀποθάνουσιν	17.25 dixitque Dominus ad Moysen refer virgam Aaron in tabernaculum testimonii ut servetur ibi in sigrellum filiorum et quiescant querellae eorum a me ne moriantur
17.26 Mosè fece così; fece come l'Eterno gli aveva comandato.	Mosè fece come il Signore gli aveva comandato.	καὶ ἐποίησεν Μωσῆς καὶ Ἀαρὼν καθὼ συνέταξεν κύριος τῷ Μωυσῇ οὕτως ἐποίησαν	17.26 fecitque Moses sicut praeceperat Dominus
17.27 E i figliuoli d'Israele dissero a Mosè: 'Ecco, moriamo, siamo periti! siamo periti! tutti periti!'	Gli Israeliti dissero a Mosè: «Ecco, moriamo, siamo perduti, siamo tutti perduti!	καὶ εἶπαν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ πρὸς Μωυσῆν λέγοντες ἰδοὺ ἐξαναηλώμεθα ἀπολώλαμεν παρανηλώμεθα	17.27 dixerunt autem filii Israel ad Moysen ecce consumpti sumus omnes perivimus
17.28 Chiunque s'accosta, chiunque s'accosta al tabernacolo dell'Eterno, muore; dovrem perire tutti quanti?'	Chiunque si accosta alla Dimora del Signore muore; dovremo morire tutti?».	πᾶς ὁ ἀπτόμενος τῆς σκηνῆς κυρίου ἀποθνήσκει ἕως εἰς τέλος ἀποθάνωμεν	17.28 quicumque accedit ad tabernaculum Domini moritur usque ad internicionem cuncti delendi sumus
18.1 E l'Eterno disse ad Aaronne: 'Tu, i tuoi figliuoli e la casa di tuo padre con te porterete il peso delle iniquità commesse nel santuario; e tu e i tuoi figliuoli porterete il peso delle iniquità commesse nell'esercizio del vostro sacerdozio.	Il Signore disse ad Aronne: «Tu, i tuoi figli e la casa di tuo padre con te porterete il peso delle colpe commesse nel santuario; tu e i tuoi figli con te porterete il peso delle colpe commesse nell'esercizio del vostro sacerdozio.	καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Ἀαρὼν λέγων σὺ καὶ οἱ υἱοί σου καὶ ὁ οἶκος πατριᾶς σου ληψέσθε τὰς ἁμαρτίας τῶν ἁγίων καὶ σὺ καὶ οἱ υἱοί σου ληψέσθε τὰς ἁμαρτίας τῆς ἱερατείας ὑμῶν	18.1 dixitque Dominus ad Aaron tu et filii tui et domus patris tui tecum portabis iniquitatem sanctuarii et tu et filii tui simul sustinebitis peccata sacerdotii vestri
18.2 E anche i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, farai accostare a te, perché si aggiungano a te e ti assistano quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda della Testimonianza.	Anche i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, farai accostare a te, perché si aggiungano a te e ti assistano quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda della Testimonianza.	καὶ τοὺς ἀδελφούς σου φυλὴν Λευὶ διήμιον τοῦ πατρός σου προσαγάγῃς πρὸς σεαυτὸν καὶ προστεθήτωσαν σοὶ καὶ οἱ υἱοί σου μετὰ σοῦ ἀπέναντι τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου	18.2 sed et fratres tuos de tribu Levi et sceptro patris tui sume tecum praestoque sint et ministrent tibi tu autem et filii tui ministrabis in tabernaculo testimonii

18.3 Essi faranno il servizio sotto i tuoi ordini in tutto quel che concerne la tenda; soltanto non si accosteranno agli utensili del santuario né all'altare affinché non moriate e gli uni e gli altri.

18.4 Essi ti saranno dunque aggiunti, e faranno il servizio della tenda di convegno in tutto ciò che la concerne, e nessun estraneo s'accosterà a voi.

18.5 E voi farete il servizio del santuario e dell'altare affinché non vi sia più ira contro i figliuoli d'Israele.

18.6 Quanto a me, ecco, io ho preso i vostri fratelli, i Leviti, di mezzo ai figliuoli d'Israele; dati all'Eterno, essi sono rimessi in dono a voi per fare il servizio della tenda di convegno.

18.7 E tu e i tuoi figliuoli con te eserciterete il vostro sacerdozio in tutto ciò che concerne l'altare e ciò ch'è di là dal velo; e farete il vostro servizio. Io vi do l'esercizio del sacerdozio come un dono; l'estraneo che si accosterà sarà messo a morte.

18.8 L'Eterno disse ancora ad Aaronne: 'Ecco, di tutte le cose consacrate dai figliuoli d'Israele io ti do quelle che mi sono offerte per elevezione: io te le do, a te e ai tuoi figliuoli, come diritto d'unzione, per legge perpetua.

וַיִּשְׁמְרוּהוּ מִשְׁמֶרֶת הַקֹּדֶשׁ כְּלִי-הָאֱהָרָא אֲדָם אֶל-כְּלֵי הַקֹּדֶשׁ וְאֶל-הַמִּזְבֵּיחַ לֹא יִקְרָבוּ וְלֹא-יָמִתּוּ בָם-הֵם בָּם-אֲהָרֹם:

וְנָתַן עֲלֵיהֶם וַיִּשְׁמְרוּ אֶת-מִשְׁמֶרֶת אֹהֶל מוֹעֵד לְכָל עֲבֹדַת הָאֹהֶל וְאֶת הַקֹּדֶשׁ לֹא יִקְרָבוּ אֵלָיוֹם:

וַיִּשְׁמְרוּהֶם אֶת מִשְׁמֶרֶת הַקֹּדֶשׁ וְאֶת מִשְׁמֶרֶת הַמִּזְבֵּיחַ וְלֹא-יִהְיֶה עֹבֵד קָדָשׁ עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל:

וְאֲנִי הִנֵּה לְקַחְתִּי אֶת-אֲחֵיכֶם הַלֵּוִיִּם מִתּוֹךְ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לָכֶם מִתְּנָה תִּתְּנִים לַיהוָה לַעֲבֹד אֶת-עֲבֹדַת אֹהֶל מוֹעֵד:

וְאֲתֶם וּבְנֵיךָ אֲתֶם תִּשְׁמְרוּהוּ אֶת-קֹדֶשְׁתְּכֶם לְכָל-יְדֹכָר הַמִּזְבֵּיחַ וְלִמְלָכֹת לְפָרֶקֶת וְעֲבֹדָתָם עֲבֹדַת מִתְּנָה אֲתֶם אֶת-קֹדֶשְׁתְּכֶם וְהָיָה הַקֹּרֶב יוֹמָת: ס

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-אַהֲרֹן וַאֲנִי הִנֵּה נִתְּנָי לָךְ אֶת-מִשְׁמֶרֶת הַתְּרוּמוֹת לְכָל-קָדָשׁ בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל לָךְ וְנִתְּנִים לְמִשְׁחָה וְלִבְגֵיךָ לְהִזְק-עוֹלָם:

Essi staranno al tuo servizio e al servizio di tutta la tenda; soltanto non si accosteranno agli arredi del santuario né all'altare, perché non moriate né loro né voi.

Essi si aggiungeranno a te e presteranno servizio alla tenda del convegno per tutto il servizio della tenda, e nessun profano si accosterà a voi.

Voi sarete addetti alla custodia del santuario e dell'altare, e non vi sarà più ira contro gli Israeliti.

Quanto a me, ecco, io ho preso i vostri fratelli, i leviti, tra gli Israeliti, dati al Signore, essi sono resi in dono a voi, per prestare servizio nella tenda del convegno.

Tu e i tuoi figli con te eserciterete il vostro sacerdozio per tutto ciò che riguarda l'altare e ciò che è oltre il velo, e presterete il vostro servizio. Io vi do l'esercizio del sacerdozio come un dono. Il profano che si accosterà sarà messo a morte.

Il Signore parlò ancora ad Aaronne: «Ecco, io ti do il diritto su tutto ciò che si preleva per me, cioè su tutte le cose consacrate dagli Israeliti; le do a te e ai tuoi figli, a motivo della tua unzione, per legge perenne.

καὶ φυλάξονται τὰς φυλακὰς σου καὶ τὰς φυλακὰς τῆς σκηνῆς πλὴν πρὸς τὰ σκεύη τὰ ἁγία καὶ πρὸς τὸ θυσιαστήριον οὐ προσελεύσονται καὶ οὐκ ἀποθανοῦνται καὶ οὗτοι καὶ ὑμεῖς

καὶ προστεθήσονται πρὸς σὲ καὶ φυλάξονται τὰς φυλακὰς τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου κατὰ πάσας τὰς λειτουργίας τῆς σκηνῆς καὶ ὁ ἄλλογενὴς οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ

καὶ φυλάξεσθε τὰς φυλακὰς τῶν ἁγίων καὶ τὰς φυλακὰς τοῦ θυσιαστηρίου καὶ οὐκ ἔσται θυμὸς ἐν τοῖς υἱοῖς Ισραὴλ

καὶ ἐγὼ εἴληπα τοὺς ἀδελφοὺς ὑμῶν τοὺς Λευίτας ἐκ μέσου τῶν υἱῶν Ισραὴλ δόμα δεδομένον κυρίῳ λειτουργεῖν τὰς λειτουργίας τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ σὺ καὶ οἱ υἱοί σου μετὰ σοῦ διατηρήσετε τὴν ἱερατείαν ὑμῶν κατὰ πάντα τρόπον τοῦ θυσιαστηρίου καὶ τὸ ἔνδοθεν τοῦ κατευπετάσματος καὶ λειτουργήσετε τὰς λειτουργίας δόμα τῆς ἱερατείας ὑμῶν καὶ ὁ ἄλλογενὴς ὃ προσπορευόμενος ἀποθανέται

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Ααρων καὶ ἐγὼ ἰδοὺ δέδωκα ὑμῖν τὴν διατήρησιν τῶν ἀπαρχῶν ἀπὸ πάντων τῶν ἡγιασμένων μοι παρὰ τῶν υἱῶν Ισραὴλ σοὶ δέδωκα αὐτὰ εἰς γέρας καὶ τοῖς υἱοῖς σου μετὰ σέ νόμιμον αἰώνιον

E custodiranno i tuoi incarichi e gli incarichi della tenda, tranne che ai sacri arredi ed all'altare non si accosteranno, e non moriranno, sia loro, sia voi.

E si uniranno a te, e custodiranno gli incarichi della tenda della testimonianza secondo tutti i servizi liturgici della tenda; e l'estraneo di stirpe non s'accosterà a te.

E custodirete gli incarichi delle cose sante, e gli incarichi dell'altare, e non vi sarà animosità tra i figli di Israele.

Ed io ho preso i vostri fratelli, i leviti, di mezzo ai figli di Israele, dono fatto al Signore, per compiere i servizi liturgici della tenda della testimonianza;

e tu e i tuoi figli con te osserverete il vostro sacerdozio in tutto ciò che concerne l'altare, e in ciò che si trova all'interno del velo, e compirete i vostri servizi liturgici come dono del vostro sacerdozio; e l'estraneo di stirpe che s'accosta, morirà».

E parlò il Signore ad Aronne: «Ed io, ecco, ho dato a voi l'osservanza delle primizie: di tutto quello che è stato consacrato a me da parte dei figli di Israele, a te ho dato queste cose in appannaggio, ed ai tuoi figli dopo di te, come norma eterna.

18.3 excubabuntque Levitae ad praecepta tua et ad cuncta opera tabernaculi ita dumtaxat ut ad vasa sanctuarii et altare non accedant ne et illi moriantur et vos pereatis simul

18.4 sint autem tecum et excubent in custodiis tabernaculi et in omnibus caerimoniis eius alienigena non miscebitur vobis

18.5 excubate in custodia sanctuarii et in ministerio altaris ne oriatur indignatio super filios Israel

18.6 ego dedi vobis fratres vestros Levitas de medio filiorum Israel et tradidi doDomino ut serviant in ministeriis tabernaculi eius

18.7 tu autem et filii tui custodite sacerdotium vestrum et omnia quae ad cultum altaris pertinent et intra velum sunt per sacerdotes administrabuntur si quis externus accesserit occidetur

18.8 locutus est Dominus ad Aaron ecce dedi tibi custodiam primitiarum mearum omnia quae sanctificantur a filiis Israel tibi tradidi et filiis tuis pro officio sacerdotali legitima sempiterna

18.9 Questo ti apparterrà fra le cose santissime non consumate dal fuoco: tutte le loro offerte, vale a dire ogni oblazione, ogni sacrificio per il peccato e ogni sacrificio di riparazione che mi presenteranno; son tutte cose santissime che apparterranno a te ed ai tuoi figliuoli.

18.10 Le mangerai in luogo santissimo; ne mangerà ogni maschio; ti saranno cose sante.

18.11 Questo ancora ti apparterrà: i doni che i figliuoli d'Israele presenteranno per elevazione, e tutte le loro offerte agitate; io le do a te, ai tuoi figliuoli e alle tue figliuole con te, per legge perpetua. Chiunque sarà puro in casa tua ne potrà mangiare.

18.12 Ti do pure tutte le primizie ch'essi offriranno all'Eterno: il meglio dell'olio e il meglio del mosto e del grano.

18.13 Le primizie di tutto ciò che produrrà la loro terra e ch'essi presenteranno all'Eterno saranno tue. Chiunque sarà puro in casa tua ne potrà mangiare.

18.14 Tutto ciò che sarà consacrato per voto d'interdetto in Israele sarà tuo.

וְהָיָה יְהוָה לְךָ מִקְדָּשׁ הַגָּדוֹל שֵׁים
מִן הָאֵשׁ כָּל־קֶרֶבְנָם
לְכָל־מִנְחָתָם וְלָכָל־חַטְּאֹתָם
וְלְכָל־אֲשָׁמָם אֲשֶׁר יִשְׂכוּ לִי
קֹדֶשׁ קֳדָשִׁים לְךָ הוּא וְלַבְּנֶיךָ:

בְּקִדְּשׁ הַקְּדָשִׁים הַגָּדוֹל לְנוֹ
כָּל־זֶבַח יֹאכֵל אֹהֶל קֹדֶשׁ
יְהוָה לְךָ:

וְהָיָה לְךָ תְּרוּמַת מִתְּנִים
לְכָל־תְּנוּפֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לְךָ
תְּתִים וְלַבְּנֶיךָ וְלַבְּנֹתֶיךָ אֹתָךְ
לְחֶק־עוֹלָם כָּל־טָהוֹר בְּבִיתְךָ
יֹאכֵל אֹתָ:

כָּל־חֶלֶב זֶבַח וְכָל־חֶלֶב
תִּירֹשׁ וְדִגְלָ רֹאשִׁיתָם אֲשֶׁר־יִתְּנוּ
לַיהוָה לְךָ תְּתִים:

בְּכֹנֶי כָל־אֲשֶׁר בְּאֶרְצָם
אֲשֶׁר־יִבְיְאוּ לַיהוָה לְךָ יִהְיֶה
כָּל־טָהוֹר בְּבִיתְךָ יֹאכֵלֵנוּ:

כָּל־תְּרֻמָּה בְּיִשְׂרָאֵל לְךָ יִהְיֶה:

καὶ τοῦτο ἔστω ὑμῖν ἀπὸ τῶν
ἡγιασμένων ἀγίων τῶν
καρπωμάτων ἀπὸ πάντων τῶν
δώρων αὐτῶν καὶ ἀπὸ πάντων τῶν
θυσιασμάτων αὐτῶν καὶ ἀπὸ πάσης
πλημμελείας αὐτῶν καὶ ἀπὸ πασῶν
τῶν ἁμαρτιῶν ὅσα ἀποδοῦναι
μοι ἀπὸ πάντων τῶν ἀγίων σου
ἔσται καὶ τοῖς υἱοῖς σου

ἐν τῷ ἀγίῳ τῶν ἀγίων φάγεσθε
αὐτὰ πᾶν ἄσενυκὸν φάγεται αὐτὰ
σύ καὶ οἱ υἱοί σου ἅγια ἔσται σοι
οὗς σάντε

καὶ τοῦτο ἔσται ὑμῖν ἀπαρχὴ
δομάτων αὐτῶν ἀπὸ πάντων τῶν
ἐπιθεμάτων τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ σοὶ
δédωκα αὐτὰ καὶ τοῖς υἱοῖς σου
καὶ ταῖς θυγατράων σου μετὰ σοῦ
νóμιμον αἰώνιον πᾶς καθαρὸς ἐν
τῷ οἴκῳ σου ἔδεται αὐτὰ

Χιunque sarà puro in casa
tua ne potrà mangiare.
Ti do anche tutte le primizie
che offriranno al Signore: il
meglio dell'olio nuovo, il
meglio del mosto e del grano.

Πᾶσα ἀπαρχὴ ἐλαίου καὶ πᾶσα
ἀπαρχὴ οἴνου καὶ σίτου ἀπαρχὴ
αὐτῶν ὅσα ἂν δώσω τῷ κυρίῳ σοὶ
δédωκα αὐτὰ

Le primizie di quanto
produrrà la loro terra, che essi
porteranno al Signore,
saranno tue. Chiunque sarà
puro in casa tua ne potrà
mangiare.

Quanto in Israele sarà
consacrato per voto di
sterminio sarà tuo.

πᾶν ἀντεθεματιζόμενον ἐν υἱοῖς
Ἰσραὴλ σοὶ ἔσται

18.9 haec ergo accipies de his
quae sanctificantur et oblata
sunt Domino omnis oblatio et
sacrificium et quicquid pro
peccato atque delicto redditur
mihi et cedet in sancta
sanctorum tuum erit et filiorum
tuorum

18.10 in sanctuario comedes
illud mares tantum edent ex eo
quia consecratum est tibi

18.11 primitias autem quas
voverint et obulerint filii
Israel tibi dedi et filiis ac
filiabus tuis iure perpetuo qui
mundus est in domo tua
vescetur eis

18.12 omnem medullam olei
et vini ac frumenti quicquid
offerunt primitiarum Domino
tibi dedi

18.13 universa frugum initia
quas gignit humus et Domino
deportantur cedent in usus tuos
qui mundus est in domo tua
vescetur eis

18.14 omne quod ex voto
reddiderint filii Israel tuum
erit

18.15 Ogni primogenito d'ogni carne ch'essi offriranno all'Eterno, così degli uomini come degli animali, sarà tuo; però, farai riscattare il primogenito dell'uomo, e farai parimente riscattare il primogenito d'un animale impuro.

18.16 E quanto al riscatto, li farai riscattare dall'età di un mese, secondo la tua stima, per cinque sicli d'argento, a siclo di santuario, che è di venti ghere.

18.17 Ma non farai riscattare il primogenito della vacca né il primogenito della pecora né il primogenito della capra; sono cosa sacra; spanderai il loro sangue sull'altare, e farai fumare il loro grasso come sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno.

18.18 La loro carne sarà tua; sarà tua come il petto dell'offerta agitata e come la coscia destra.

18.19 Io ti do, a te, ai tuoi figliuoli e alle tue figliuole con te, per legge perpetua, tutte le offerte di cose sante che i figliuoli d'Israele presenteranno all'Eterno per elevazione. E un patto inalterabile, perpetuo, dinanzi all'Eterno, per te e per la tua progenie con te'.

18.20 L'Eterno disse ancora ad Aarone: 'Tu non avrai alcun possesso nel loro paese, e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e il tuo possesso in mezzo ai figliuoli d'Israele.

כָּל־פֶּשֶׁר יָחִים לְכָל־בֶּשָׂר
אִשְׂרָאֵל־יִקְרִיבוּ לַיהוָה בְּאֶזְרָם
וּבְבִקְרָתָם יִהְיֶה־לָּהֶם אֹרֶךְ־יָמִים
וְאֵת־אֵת בְּכֹר הָאָדָם וְאֵת
בְּכֹר־הַבִּקְרָתָם תַּטְמִינָה תַּפְדֶּה־:

וּפְדוּתָם מִבֶּן־חֹדֶשׁ תִּפְדֶּה
בְּעֶרְכָּהּ כֶּסֶף חֲמִשָּׁת שֶׁקֶל־אֵיִם
בַּשֶּׁקֶל הַקֹּדֶשׁ עֲשֶׂר־יָמִים יִהְיֶה הָיֹאֵםִ:

אֶת־בְּכֹר־שׁוֹר אוֹ־בְכוֹר כֶּֽשֶׁב
אוֹ־בְכוֹר עֵז לֹא תַפְדֶּה קֹדֶשׁ הֵם
אֶת־דֶּֽלָתָם תִּזְרֹק עַל־הַמִּזְבֵּחַ
וְאֶת־חֵלְצָם תִּקְלָטִיר אִשָּׁה לִרְיִיחַ
נִיחִיחַ לַיהוָה:

וּבְשִׁנָּם יִהְיֶה־לָּהֶם כַּחֲזֹת הַחֲנוּכָה
וּבְשִׁנֹּם הַיָּמִין לֹא יִהְיֶה־:

כָּל־תְּרוּמַת הַקֹּדֶשׁ שָׁם אִשְׂרָאֵל
יִרְמֹנוּ בְּכֵן־יִשְׂרָאֵל לַיהוָה נִתְּנִי
לָהֶם וּלְבָנָהּ וּלְבָנֹתֶיהָ אֶתֶּן
לְחֶק־עֹלָם בְּרִית כָּל־חַ עֹלָם
הוּא לְבָנִי יִהְיֶה לָהֶם וּלְיִרְעָה
אֶתֶּן:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־אַהֲרֹן בְּאַרְצָם
לֹא תִהְיֶה לָהֶם חֵלֶק לֹא־יִהְיֶה לָהֶם
בְּתוֹכָם אֲנִי חֵלֶקָם וְנִתְּלָתִי
בְּתוֹךְ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל: ׀

Ogni essere che nasce per primo da ogni essere vivente, offerto al Signore, sia degli uomini sia degli animali, sarà tuo; però farai riscattare il primogenito dell'uomo e farai anche riscattare il primo nato dell'animale impuro.

Il tuo riscatto, lo effettuerai dall'età di un mese, secondo la stima di cinque sicli d'argento, conformi al siclo del santuario, che è di venti ghera.

Ma non farai riscattare il primo nato della mucca, né il primo nato della pecora, né il primo nato della capra: sono cosa sacra. Verserai il loro sangue sull'altare e farai bruciare le loro parti grasse come sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.

La loro carne sarà tua; sarà tua come il petto dell'offerta che si fa con il rito di elevazione e come la coscia destra.

Io do a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, per legge perenne, tutte le offerte di cose sante che gli Israeliti preleveranno per il Signore. È un'alleanza inviolabile, perenne, davanti al Signore, per te e per la tua discendenza con te».

Il Signore disse ad Aarone: «Tu non avrai alcuna eredità nella loro terra e non ci sarà parte per te in mezzo a loro. Io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo agli Israeliti.

καὶ πᾶν διανοῖγον μήτραν ἀπὸ πάσης σαρκός ἢ προσφέρουσιν κυρίῳ ἀπὸ ἁνθρώπου ἕως κτηνῶς σοὶ ἔσται ἄλλ' ἢ λύτροις λυτρωθήσεται τὰ πρωτότοκα τῶν ἁνθρώπων καὶ τὰ πρωτότοκα τῶν κτηνῶν τῶν ἀκαθάρτων λυτρώση

καὶ ἡ λύτρωσις αὐτοῦ ἀπὸ μηνιαίου ἡ συντίμησις πέντε σίκλων κατὰ τὸν σίκλον τὸν ἄγιον εἴκοσι ὀβολοὶ εἰσιν

πλὴν πρωτότοκα μόσχων καὶ πρωτότοκα προβάτων καὶ πρωτότοκα αἰγῶν οὐ λυτρώση ἄγιά ἐστιν καὶ τὸ αἷμα αὐτῶν προσχεύς πρὸς τὸ θυσιαστήριον καὶ τὸ στέαρ ἀνόισεις κάρπωμα εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ

καὶ τὰ κρέα ἔσται σοὶ καθὰ καὶ τὸ στήθιον τοῦ ἐπιθέματος καὶ κατὰ τὸν βραχίονα τὸν δεξιὸν σοὶ ἔσται

πᾶν ἀφαίρεμα τῶν ἁγίων ὅσα ἂν ἀφέλουσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ κυρίῳ σοὶ δέδωκα καὶ τοῖς υἱοῖς σου καὶ ταῖς θυγατράσιν σου μετὰ σοῦ νόμιμον αἰώνιον διαθήκη ἁλός αἰώνιου ἔστιν ἔναντι κυρίου σοὶ καὶ τῷ σπέρματί σου μετὰ σέ

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Ααρων: ἐν τῇ γῇ αὐτῶν οὐ κληρονομήσεις καὶ μερίς οὐκ ἔσται σοι ἐν αὐτοῖς ὅτι ἐγὼ μερίς σου καὶ κληρονομία σου ἐν μέσῳ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ.

E tutto ciò che apra il seno materno, di ogni carne, ciò che offrono al Signore - dall'uomo fino al bestiame -, per te sarà; tranne che saranno ampiamente riscattati i primogeniti degli uomini, ed i primogeniti degli animali impuri riscatterai.

Ed il suo riscatto: a partire da un mese di età; la valutazione: cinque sicli, secondo il siclo del Santo: sono venti oboli.

Tranne che i primogeniti dei vitelli, e i primogeniti delle pecore, e i primogeniti delle capre non riscatterai: santi, sono; ed il loro sangue effonderai presso l'altare sacrificale, ed il grasso l'offrirai come offerta in odore di fragranza al Signore;

e le carni saranno per te; così come il petto della deposizione, e così come la spalla destra, per te sarà.

Ogni parte scelta delle cose sante - quanto prelevino i figli di Israele per il Signore -, a te l'ho dato, e ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come norma eterna: alleanza di sale eterno è, dinanzi al Signore, per te e per il tuo seme dopo di te».

E parlò il Signore ad Aronne: «Nella loro terra tu non avrai eredità, e parte non vi sarà per te fra di loro, poiché io sono tua parte ed eredità tua in mezzo ai figli di Israele.

18.15 quicquid primum erumpet e vulva cunctae carnis quam offerunt Domino sive ex hominibus sive de pecoribus fuerit tui iuris erit ita dumtaxat ut pro hominis primogenito pretium accipias et omne animal quod immundum est redimi facias

18.16 cuius redemptio erit post unensem siclis argenti quinque pondere sanctuarii siclus viginti obolos habet

18.17 primogenitum autem bovis et ovis et caprae non facies redimi quia sanctificata sunt Domino sanguinem tantum eorum fundes super altare et adipēs adolebis in suavissimum odorem Domino

18.18 carnes vero in usum tuum cedent sicut pectusculum consecratum et armus dexter tua erunt

18.19 omnes primitias sanctuarii quas offerunt filii Israel Domino tibi dedi et filiis ac filiabus tuis iure perpetuo pactum salis est sempiternorum Domino tibi ac filiis tuis

18.20 dixitque Dominus ad Aaron in terra eorum nihil possidebitis nec habebitis partem inter eos ego pars et hereditas tua in medio filiorum Israel

18.21 E ai figliuoli di Levi io do come possesso tutte le decime in Israele in contraccambio del servizio che fanno, il servizio della tenda di convegno.	Ai figli di Levi io do in possesso tutte le decime in Israele, in cambio del servizio che fanno, il servizio della tenda del convegno.	καὶ τοῖς υἱοῖς Λευὶ ἰδοὺ δέδοκα πᾶν ἐπιδέκατον ἐν Ἰσραηλ ἐν κλήρῳ ἀντὶ τῶν λειτουργιῶν αὐτῶν ὅσα αὐτοὶ λειτουργοῦσιν λειτουργίαν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου	E ai figli di Aronne, ecco, ho dato ogni decima in Israele in sorte, in cambio dei loro servizi liturgici, che essi officiano come servizio nella tenda della testimonianza.	18.21 filiis autem Levi dedi omnes decimas Israelis in possessionem pro ministerio quo serviunt mihi in tabernaculo foederis
18.22 E i figliuoli d'Israele non s'accosteranno più alla tenda di convegno, per non caricarsi d'un peccato che li trarrebbe a morte.	Gli Israeliti non si accosteranno più alla tenda del convegno, per non caricarsi di un peccato che li farebbe morire.	καὶ οὐ προσελεύσονται ἔτι οἱ υἱοὶ Ἰσραηλ εἰς τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου λαβεῖν ἁμαρτίαν θανάτῳ	E non si accosteranno più, i figli di Israele, alla tenda della testimonianza, sì da assumere un peccato mortifero.	18.22 ut non accedant ultra filii Israel ad tabernaculum nec committant peccatum mortiferum
18.23 Ma il servizio della tenda di convegno lo faranno soltanto i Leviti; ed essi porteranno il peso delle loro colpe. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione. Non possederanno nulla tra i figliuoli d'Israele;	Ma il servizio nella tenda del convegno lo faranno soltanto i leviti; essi porteranno il peso della loro colpa. Sarà una legge perenne, di generazione in generazione. Non possederanno eredità tra gli Israeliti,	καὶ λειτουργήσῃ οὗ Λευῖταις αὐτοῖς τὴν λειτουργίαν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ αὐτοὶ λήμψονται τὰ ἁμαρτήματα αὐτῶν νόμιμον αἰώνιον εἰς τὰς γενεὰς αὐτῶν καὶ ἐν μέσῳ υἱῶν Ἰσραηλ οὐ κληρονομήσουσιν κληρονομίαν	Ed officierà, il levita personalmente il servizio della tenda della testimonianza, ed essi di persona si assumeranno i loro peccati, norma eterna per le loro generazioni; ed in mezzo ai figli di Israele non avranno in sorte eredità.	18.23 solis filiis Levi mihi in tabernaculo servientibus et portantibus peccata populi legitimum sempiterni in generationibus vestris nihil aliud possidebunt
18.24 poiché io do come possesso ai Leviti le decime che i figliuoli d'Israele presenteranno all'Eterno come offerta elevata; per questo dico di loro: Non possederanno nulla tra i figliuoli d'Israele'.	poiché io do in possesso ai leviti le decime che gli Israeliti preleveranno come contributo per il Signore; per questo ho detto di loro: "Non avranno possesso ereditario tra gli Israeliti".	ὅτι τὰ ἐπιδέκατα τῶν υἱῶν Ἰσραηλ ὅσα ᾧ ἀφορίσωσιν κυρίῳ ἀφαιρέμα δέδοκα τοῖς Λευῖταις ἐν κλήρῳ διὰ τοῦτο εἴρηκα αὐτοῖς ἐν μέσῳ υἱῶν Ἰσραηλ οὐ κληρονομήσουσιν κληῖρον	poiché le decime dei figli di Israele, quante essi separino per il Signore come parte scelta, ho dato ai Leviti in sorte: per questo ho detto loro: "In mezzo ai figli di Israele non avranno in sorte eredità".	18.24 decimarum oblatione contenti quas in usus eorum et necessaria separavi
18.25 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè, dicendo:	18.25 locutusque est Dominus ad Moysen dicens
18.26 Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: Quando riceverete dai figliuoli d'Israele le decime che io vi do per conto loro come vostro possesso, ne metterete da parte un'offerta da fare all'Eterno: una decima della decima;	«Parlerai inoltre ai leviti dicendo loro: "Quando prenderete dagli Israeliti la decima che io ho dato a voi da parte loro come vostra eredità, preleverete un'offerta come contributo al Signore: una decima dalla decima.	καὶ τοῖς Λευῖταις λαλήσεις καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ἐάν λάβητε παρὰ τῶν υἱῶν Ἰσραηλ τὸ ἐπιδέκατον ὃ δέδοκα ὑμῖν παρ' αὐτῶν ἐν κλήρῳ καὶ ἀφελείτε ὑμεῖς ἅπ' αὐτοῦ ἀφαιρέμα κυρίῳ ἐπιδέκατον ἀπὸ τοῦ ἐπιδέκατου	«Anche ai leviti parlerai, e dirai loro: "Qualora prendiate dai figli di Israele la decima, che ho dato a voi da parte loro in sorte, ecco che preleverete voi, da essa come porzione per il Signore un decimo della decima".	18.26 praecipe Levitis atque denuntia cum acceperitis a filiis Israel decimas quas dedi vobis primitias earum offerte Domino id est decimam partem decimae
18.27 e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che vien dall'aia e come il mosto che esce dallo strettoio.	Il vostro prelevamento vi sarà calcolato come quello del grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio.	καὶ λογισθήσεται ὑμῖν τὰ ἀφαιρέματα ὑμῶν ὡς σῖτος ἀπὸ ἄλλω καὶ ἀφαιρέμα ἀπὸ ληνοῦ	E saranno computate a voi, le vostre parti scelte, come il frumento dell'aia e come porzione scelta prelevata dal torchio del vino.	18.27 ut reputetur vobis in oblationem primitivorum tam de areis quam de torcularibus

18.28 Così anche voi metterete da parte un'offerta per l'Eterno da tutte le decime che riceverete dai figliuoli d'Israele, e darete al sacerdote Aaronne l'offerta che avrete messa da parte per l'Eterno.	18.28 Così anche voi preleverete un'offerta per il Signore da tutte le decime che riceverete dagli Israeliti e darete al sacerdote Aarone l'offerta che avrete prelevato per il Signore.	οὕτως ἀφελείτε καὶ ὑμεῖς ἀπὸ τῶν ἀφαιρουμένων κυρίου ἀπὸ πάντων ἐπιδεκάτων ὑμῶν ὅσα ἐὰν λάβητε παρὰ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ δώσετε ἅπ' αὐτῶν ἀφαιρέμα κυρίῳ Ἀαρὼν τῷ ἱερεῖ	Così preleverete anche voi dalle parti scelte per il Signore, da tutta le vostre decime, quante voi prendiate dai figli di Israele, e darete di questi una parte scelta per il Signore ad Aarone il sacerdote.	18.28 et universis quorum accipitis primitias offerte Domino et date Aaron sacerdoti
18.29 Da tutte le cose che vi saranno donate metterete da parte tutte le offerte per l'Eterno; di tutto ciò che vi sarà di meglio metterete da parte quel tanto ch'è da consacrare.	18.29 Da tutte le cose che vi saranno concesse preleverete tutte le offerte per il Signore; di tutto ciò che vi sarà di meglio preleverete la parte sacra.	ἀπὸ πάντων τῶν δομάτων ὑμῶν ἀφελείτε ἀφαιρέμα κυρίῳ ἢ ἀπὸ πάντων τῶν ἀπαρχῶν τὸ ἡγιασμένον ἅπ' αὐτοῦ	Da tutti i vostri donativi, toglierete una parte scelta per il Signore, o da tutte le primizie, quello che di esso è stato santificato.	18.29 omnia quae offertis ex decimis et in donaria Domini separatis optima et electa erunt
18.30 E dirai loro: Quando ne avrete messo da parte il meglio, quel che rimane sarà coniato ai Leviti come il provento dell'aia e come il provento dello strettoio.	18.30 E dirai loro: "Quando ne avrete prelevato il meglio, quel che rimane sarà calcolato per i leviti come il provento dell'aia e come il provento del torchio.	καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτούς ὅτι ἀφαιρήτε τὴν ἀπαρχὴν ἅπ' αὐτοῦ καὶ λογισθήσεται τοῖς Λευítais ὡς γένημα ἀπὸ ἄλλω καὶ ὡς γένημα ἀπὸ ληνοῦ	E dirai loro: "Ogniquaivolta ne preleviate la primizia: ecco, sarà computato per i leviti, come prodotto dell'aia e come prodotto del torchio del vino.	18.30 dicesque ad eos si praeclara et meliora quaeque obuleritis ex decimis reputabitur vobis quasi de area et torculari dederitis primitias
18.31 E lo potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perché è la vostra mercede, in contraccambio del vostro servizio nella tenda di convegno.	18.31 Lo potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perché è il vostro salario, in cambio del vostro servizio nella tenda del convegno.	καὶ ἔδοθε ἀὐτὸ ἐν παντὶ τόπῳ ὑμεῖς καὶ οἱ οἴκοι ὑμῶν ὅτι μισθὸς οὗτος ὑμῖν ἐστὶν ἀντὶ τῶν λειτουργιῶν ὑμῶν τῶν ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ μαρτυρίου	E lo mangerete in ogni luogo, voi e i vostri casati, poichè compenso è questo per voi in cambio dei vostri servizi liturgici nella tenda della testimonianza:	18.31 et comedetis eas in omnibus locis vestris tam vos quam familiae vestrae quia pretium est pro ministerio quo servitis in tabernaculo testimonii
18.32 E così non vi caricherete d'alcun peccato, giacché ne avrete messo da parte il meglio; e non profanerete le cose sante de' figliuoli d'Israele, e non morrete.	18.32 Dal momento che ne avrete prelevato la parte migliore, non sarete gravati da alcun peccato; non profanerete le cose sante degli Israeliti e non morirete".	καὶ οὐ λήψεσθε δι' αὐτὸ ἁμαρτίαν ὅτι ἐν ἀφαιρήτῃ τὴν ἀπαρχὴν ἅπ' αὐτοῦ καὶ τὰ ἄγια τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ οὐ βεβηλώσετε ἵνα μὴ ἀποθάνητε	E non vi assumerete, a causa di ciò, peccato, quando ne preleviate la primizia: e le cose sante dei figli di Israele non profanerete, perchè non moriate.	18.32 et non peccabitis super hoc egregia vobis et pingua reservantes ne polluatis oblationes filiorum Israhel et moriamini
19.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo:	19.1 Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν καὶ Ἀαρὼν λέγων	E parlò il Signore a Mosè ed Aarone, dicendo:	19.1 locutusque est Dominus ad Mozen et Aaron dicens
19.2 'Questo è l'ordine della legge che l'Eterno ha prescritta dicendo: Di' ai figliuoli d'Israele che ti menino una giovenca rossa, senza macchia, senza difetti, e che non abbia mai portato il giogo.	19.2 «Questa è una disposizione della legge che il Signore ha prescritto. Ordina agli Israeliti che ti portino una giovenca rossa, senza macchia, senza difetti e che non abbia mai portato il giogo.	αὕτη ἡ διαστολὴ τοῦ νόμου ὅσα συνέταξεν κύριος λέγων λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ λαβέτωσαν πρὸς σὲ δάμαλιν πυρρὰν ἄμωμον ἥτις οὐκ ἔχει ἐν αὐτῇ μῶμον καὶ ἣ οὐκ ἐπεβλήθη ἐν αὐτῇ ζυγός	«Questa è l'ingunzione della legge, quanto ha ordinato il Signore, dicendo: "Parla ai figli di Israele, e prendano per te una giovenca rossa senza difetto, che non abbia in sé difetto, e sulla quale non sia stato posto il giogo.	19.2 ista est religio victimae quam constituit Dominus praecepit filiis Israhel ut adducant ad te vaccam rufam aetatis integrae in qua nulla sit macula nec portaverit iugum

19.3 E la darete al sacerdote Eleazar, che la condurrà fuori del campo e la farà scannare in sua presenza.

19.4 Il sacerdote Eleazar prenderà col dito del sangue della giovenca e ne farà sette volte l'aspersione dal lato dell'ingresso della tenda di convegno;

19.5 poi si brucerà la giovenca sotto gli occhi di lui; se ne brucerà la pelle, la carne e il sangue con i suoi escrementi.

19.6 Il sacerdote prenderà quindi del legno di cedro, dell'issopo, della stoffa scarlatta, e getterà tutto in mezzo al fuoco che consuma la giovenca.

19.7 Poi il sacerdote si laverà le vesti ed il corpo nell'acqua; dopo di che rientrerà nel campo, e il sacerdote sarà impuro fino alla sera.

19.8 E colui che avrà bruciato la giovenca si laverà le vesti nell'acqua, farà un'abluzione del corpo nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera.

19.9 Un uomo puro raccoglierà le ceneri della giovenca e le depositerà fuori del campo in luogo puro, dove saranno conservate per la raunanza de' figliuoli d'Israele come acqua di purificazione: è un sacrificio per il peccato.

וַתִּתְּנֶם אֹתָהּ אֶל-אֶלְעָזָר הַכֹּהֵן
וְהוֹצִיָא אֹתָהּ אֶל-מִחוּץ לַמַּחֲנֶה
וַשְׂחַט אֹתָהּ לְפָנָיו:

וְלָקַח אֶלְעָזָר הַכֹּהֵן מִדָּמָהּ
בְּאֶצְבָּעוֹ וְהִזָּה אֶל-זֶכֶח פָּנָי
אֶת-לִמְנוּחֶיהָ שִׁבַּע פְּעָמִים:

וַשְׂחָה אֶת-הַפָּרָה לְעֵינָיו
אֶת-עֹרָהּ וְאֶת-בְּשָׂרָהּ וְאֶת-דָּמָהּ
עַל-פְּחָשָׁה יִשְׂרָאֵל:

וְלָקַח הַכֹּהֵן עֵץ אֶדְנִי וְאֶזְבֵּי
הוֹלֵאֲתָהּ וְהִשְׂלִיךְ אֶל-הֶחָדָר שֹׂרֶפֶת
הַפָּרָה:

וְכִבֵּס בְּגָדָיו הַכֹּהֵן וְרָחֵץ בְּשָׂרוֹ
בַּמַּיִם וְאַחֵר יָבוֹא אֶל-הַמַּחֲנֶה
וְטָמֵא הַכֹּהֵן עַד-הָעֶרֶב:

וְהִשְׂחָה אֹתָהּ יְכֻבֵּס בְּגָדָיו בַּמַּיִם
וְרָחֵץ בְּשָׂרוֹ בַּמַּיִם וְטָמֵא
עַד-הָעֶרֶב:

וְאִסַּח אִישׁ טָהוֹר אֶת אֲפֶר
הַפָּרָה וְהֵנִיחַ מִחוּץ לַמַּחֲנֶה
בְּמִקְוֵם טָהוֹר וְהִזָּה לַעֲרֹת
בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל לְמִשְׁמַחַת לְמִי נִדָּה
חֲטָאת הָיוּ:

καὶ δώσεις αὐτὴν πρὸς Ἐλεάζαρ
τὸν ἱερέα καὶ ἐξάξουσιν αὐτὴν ἔξω
τῆς παρεμβολῆς εἰς τόπον καθαρὸν
καὶ σφάζουσιν αὐτὴν ἐνώπιον
αὐτοῦ

καὶ λήψεται Ἐλεάζαρ ἀπὸ τοῦ
αἵματος αὐτῆς καὶ ῥανεῖ ἀπέναντι
τοῦ προσώπου τῆς σκηνῆς τοῦ
μαρτυρίου ἀπὸ τοῦ αἵματος αὐτῆς
ἐπτάκις

καὶ κατακαύσουσιν αὐτὴν ἐναντίον
αὐτοῦ καὶ τὸ δέριμα καὶ τὰ κρέα
αὐτῆς καὶ τὸ αἷμα αὐτῆς σὺν τῇ
κόπρῳ αὐτῆς κατακαυθήσεται

καὶ λήψεται ὁ ἱερεὺς ξύλον
κέδρων καὶ ὕσσων καὶ
κόκκυν καὶ ἐμβαλοῦσιν εἰς μέσον
τοῦ κατακαύματος τῆς δαμάλεως

καὶ πλυνεῖ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ ὁ
ἱερεὺς καὶ λούσεται τὸ σῶμα αὐτοῦ
ὕδατι καὶ μετὰ ταῦτα εἰσελεύσεται
εἰς τὴν παρεμβολήν καὶ ἀκάθαρτος
ἔσται ὁ ἱερεὺς ἕως ἑσπέρας

καὶ ὁ κατακαίων αὐτὴν πλυνεῖ τὰ
ἱμάτια αὐτοῦ καὶ λούσεται τὸ
σῶμα αὐτοῦ καὶ ἀκάθαρτος ἔσται
ἕως ἑσπέρας

καὶ συναίξει ἄνθρωπος καθαρὸς τὴν
σποδὸν τῆς δαμάλεως καὶ ἀποθήσει
ἔξω τῆς παρεμβολῆς εἰς τόπον
καθαρὸν καὶ ἔσται τῇ συναγωγῇ
υἱῶν Ἰσραὴλ εἰς διατήρησιν ὕδατος
ῥαντισμοῦ ἁγνισμῶ ἔστιν

E la darai ad Eleazar il sacerdote,
e la condurranno fuori
dall'accampamento in un luogo
puro, e la sgozzeranno di fronte a
te.

E prenderà, Eleazar, del suo
sangue, e farà aspersione di
fronte alla tenda della
testimonianza, del suo sangue,
per sette volte.

E la bruceranno completamente
dinanzi a lui, e la pelle e le sue
carni, ed il suo sangue, insieme
col suo sterco, saranno
completamente bruciati.

E prenderà il sacerdote del legno
di cedro, e dell'issopo, e dello
scarlatta, e li getteranno in mezzo
al rogo della giovenca.

E sciacquerà le sue vesti, il
sacerdote, e laverà il suo corpo
con acqua, e dopo ciò entrerà
nell'accampamento, e impuro
sarà, il sacerdote, fino a sera.

E colui che la brucia, sciacquerà
le sue vesti, e laverà il suo corpo e
impuro sarà fino a sera.

E raccoglierà, una persona pura,
la cenere della giovenca, e la
deporrà fuori dall'accampamento
in un luogo puro, e sarà, per la
comunità dei figli di Israele, da
conservare, acqua di aspersione:
è una purificazione.

19.3 tradetisque eam Eleazaro
sacerdoti qui eductam extra
castra immolabit in conspectu
omnium

19.4 et tinguens digitum in
sanguine eius asperget contra
fores tabernaculi septem
vicibus

19.5 conburetque eam cunctis
videntibus tam pelle et
carnibus eius quam sanguine et
fimo flammae traditis

19.6 ligquoque cedriet
hysopum coccumque bis
tinctum sacerdos mittet in
flammam quae vaccam vorat

19.7 et tunc demum lotis
vestibus et corpore suo
ingredietur in castra
commaculatusque erit usque
ad vesperam

19.8 sed et ille qui conbuserit
eam lavabit vestimenta sua et
corpus et immundus erit usque
ad vesperam

19.9 colliget autem vir
mundus cineres vaccae et
effundet eos extra castra in
loco purissimo ut sint
multitudini filiorum Israhel in
custodiam et in aquam
aspersiois quia pro peccato
vacca conbusta est

19.10 E colui che avrà raccolto le ceneri della giovenca si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera. E questa sarà una legge perpetua per i figliuoli d'Israele e per lo straniero che dimorerà presso di loro.	Colui che avrà raccolto le ceneri della giovenca si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera. Questa sarà una legge perenne per gli Israeliti e per lo straniero che dimorerà presso di loro.	καὶ πλυνεῖ τὰ ἱμάτια ὁ συναίων τὴν σποδὴν τῆς διαμάλεως καὶ ἀκάθαρτος ἔσται ἕως ἑσπέρας καὶ ἔσται τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ τοῖς προσκεκλιμένοις προσψητοῖς νόμιμον αἰώνιον	E sciaquerà le vesti, colui che raccoglie la cenere della giovenca, e impuro sarà fino a sera; e sarà, per i figli di Israele e per i forestieri che risiedano fra loro, norma eterna.	19.10 cumque laverit qui vaccae portaverat cineres vestimenta sua immundus erit usque ad vesperum habebunt hoc filii Israel et advenae qui habitant inter eos sanctum iure perpetuo
הַנֶּחֱזַק בְּמָוֶת לְכָל־נַפֶּשׁ אָדָם וְשָׂמָא שְׂבָעַת יָמִים׃	Chi avrà toccato il cadavere di qualsiasi persona, sarà impuro per sette giorni.	ὁ ἀπτόμενος τοῦ τεθνηκότος πύσης ψυχῆς ἀνθρώπου ἀκάθαρτος ἔσται ἑπτὰ ἡμέρας	Colui che tocca il cadavere di ogni essere umano, impuro sarà per sette giorni.	19.11 qui tetigerit cadaver hominis et propter hoc septem diebus fuerit immundus
הוּא יִתְחַטֵּא בְּמָוֶת בְּנֶפֶשׁ הָאָדָם וּבְיָמֵי הַשְּׂבָעִי יִטְהַר וְאַם־לֹא יִתְחַטֵּא בְיָמֵי הַשְּׂבָעִי יָבִין וּבְיָמֵי הַשְּׂבָעִי יָבִין׃	Quando uno si sarà purificato con quell'acqua il terzo e il settimo giorno, sarà puro; ma se non si purifica il terzo e il settimo giorno, non sarà puro.	οὗτος ἀγνισθήσεται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ καὶ καθαρὸς ἔσται ἕαν δὲ μὴ ἀφάγινσθῃ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ οὐ καθαρὸς ἔσται	Questi sarà mondato il terzo giorno e il settimo giorno e puro sarà; qualora non sia stato mondato il terzo giorno e il settimo giorno, non sarà puro.	19.12 aspergetur ex hac aqua die tertio et septimo et sic mundabitur si die tertio aspersus non fuerit septimo non poterit emundari
כָּל־הַנֶּחֱזַק בְּמָוֶת בְּנֶפֶשׁ הָאָדָם אֲשֶׁר־יָמוּת וְלֹא יִתְחַטֵּא אֶת־מִשְׁכָּנוֹ יִהְיֶה טָמֵא וְנִכְרְתָה הַנֶּפֶשׁ הַהִיא מִיִּשְׂרָאֵל כִּי לֹא נָדָה לֹא־זָרַק עָלָיו טָמֵא יִהְיֶה עוֹד טָמְאָתוֹ כּוּ׃	Chiunque avrà toccato il cadavere di una persona che è morta e non si sarà purificato, avrà contaminato la Dimora del Signore e sarà eliminato da Israele. Siccome l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, egli è impuro; ha ancora addosso l'impurità.	πᾶς ὁ ἀπτόμενος τοῦ τεθνηκότος ἀπὸ ψυχῆς ἀνθρώπου ἕαν ἀποθάνῃ καὶ μὴ ἀφάγινσθῃ τὴν σκητὴν κυρίου ἐμίανεν ἐκτριβήσεται ἡ ψυχὴ ἐκείνη ἐξ Ἰσραὴλ ὅτι ὕδωρ ῥαντισμοῦ οὐ περιεργρανήσθη ἐπ' αὐτόν ἀκάθαρτός ἐστιν ἔτι ἡ ἀκαθαρσία αὐτοῦ ἐν αὐτῷ ἐστιν	Chiunque tocchi il cadavere di un essere umano, qualora sia morto, e non sia mondato, la tenda della testimonianza ha contaminato: sarà spazzato via, quell'essere, da Israele, poiché l'acqua dell'asperzione non è stata spruzzata su di lui: impuro è ancora, la sua impurità è in lui.	19.13 omnis qui tetigerit humanae animae morticet aspersus hac commixtione non fuerit polluet tabernaculum Domini et peribit ex Israel quia aqua expiationis non est aspersus immundus erit et manebit spurcitia eius super eum
זאת היתה אדם כִּי־יָמוּת בְּאֶהָל כָּל־הָבֵא אֶל־הָאֶהָל וְכָל־אִשֶּׁר בָּאֶהָל יִטְמָא שְׂבָעַת יָמִים׃	Questa è la legge per quando un uomo muore in una tenda: chiunque entrerà nella tenda, e tutto ciò che è nella tenda, sarà impuro per sette giorni.	καὶ οὗτος ὁ νόμος ἄνθρωπος ἐὰν ἀποθάνῃ ἐν οἰκίᾳ πᾶς ὁ εἰσπορευόμενος εἰς τὴν οἰκίαν καὶ ὅσα ἐστὶν ἐν τῇ οἰκίᾳ ἀκάθαρτα ἔσται ἑπτὰ ἡμέρας	E questa la legge: un uomo, nel caso che muoia in casa, chiunque entri nella casa e quanto si trova in casa, impuro sarà per sette giorni.	19.14 ista est lex hominis qui moritur in tabernaculo omnes qui ingrediuntur tentorium illius et universa vasa quae ibi sunt polluta erunt septem diebus
וְכָל־אִשֶּׁר־יָלַע עַל־פְּנֵי הַשִּׁחָה שָׁתִּיף עָלָיו טָמֵא הוּא׃	Ogni vaso scoperto, sul quale non sia un coperchio o una legatura, sarà impuro.	καὶ πᾶν σκεῦος ἀνεργημένον ὅσα οὐχὶ δεσμὸν καταδέδεται ἐπ' αὐτῷ ἀκάθαρτα ἔστιν	Ed ogni recipiente aperto, che una legatura su di esso non tenga chiuso, è impuro.	19.15 vas quod non habuerit operculum nec ligaturam desuper immundum erit
וְכָל־אִשֶּׁר־יָלַע עַל־פְּנֵי הַשִּׁחָה בְּחֶלֶל־יָרֵכַח אֵין בְּמָוֶת אוֹר־כַּעֲצָם אָדָם אֵין בְּקֶדֶר יִטְמָא שְׂבָעַת יָמִים׃	Chiunque sulla superficie di un campo avrà toccato un uomo ucciso di spada o morto di morte naturale o un osso d'uomo o un sepolcro, sarà impuro per sette giorni.	καὶ πᾶς ὃς ἐὰν ἅψῃται ἐπὶ προσώπου τοῦ πεδίου τραυματίου ἢ νεκροῦ ἢ ὀστέου ἀνθρώπινου ἢ μνημείου ἑπτά ἡμέρας ἀκάθαρτος ἔσται	E chiunque tocchi, sulla superficie del terreno, uno ferito a morte, o un cadavere, o un osso umano, o un sepolcro, per sette giorni impuro sarà.	19.16 si quis in agro tetigerit cadaver occisi hominis aut per se mortui sive os illius vel sepulchrum immundus erit septem diebus

19.17 E per colui che sarà divenuto impuro si prenderà della cenere della vittima arsa per il peccato, e vi si verserà su dell'acqua viva, in un vaso:

19.18 poi un uomo puro prenderà dell'issopo, lo intingerà nell'acqua, e ne spruzzerà la tenda, tutti gli utensili e tutte le persone che son quivi, e colui che ha toccato l'osso o l'ucciso o il morto da sé o il sepolcro.

19.19 L'uomo puro spruzzerà l'impuro il terzo giorno e il settimo giorno, e lo purificherà il settimo giorno; poi colui ch'è stato immondo si laverà le vesti, laverà se stesso nell'acqua, e sarà puro la sera.

19.20 Ma colui che divenuto impuro non si purificherà, sarà sterminato di mezzo alla raunanza, perché ha contaminato il santuario dell'Eterno; l'acqua della purificazione non è stata spruzzata su lui; è impuro.

19.21 Sarà per loro una legge perpetua: Colui che avrà spruzzato l'acqua di purificazione si laverà le vesti; e chi avrà toccato l'acqua di purificazione sarà impuro fino alla sera.

19.22 E tutto quello che l'impuro avrà toccato sarà impuro; e la persona che avrà toccato lui sarà impura fino alla sera.

וְלַקְחֶהָ לַטָּמֵא מִנֶּעֱפֶר שְׂרָפָה
הַתִּמְטָא וְנָתַן עָלָיו מִיֵּם חַיִּים
אֶל-כֹּל:

וְלָקַח אִזּוֹב וְשָׂבַל בְּיָמֵי אִשׁ
שָׂהוּ וְהִתָּה עַל-הָאֶהָל
וְעַל-כָּל-הַכֵּלִים וְעַל-הַנֶּפֶשׁוֹת
אֲשֶׁר-הָיוּ-שָׁם וְעַל-הַנֶּזֶע בָּעֶצֶם
אֹז בַּחֲלָל אֹז בְּמָת אֹז בַּקֶּבֶר:

וְהָיָה הַשָּׂהוּר עַל-הַטָּמֵא בַיּוֹם
הַשְּׂלִישִׁי וּבַיּוֹם הַשְּׂבִיעִי וְהַטָּמֵא
בַּיּוֹם הַשְּׂבִיעִי וּכְבֹּס בְּגָדָיו וְרָחַץ
בַּמַּיִם וְשָׂהוּר בְּעֶרְבּ:

וְאִשׁ אֲשֶׁר-יִטְמָא וְלֹא יִתְחַטֵּא
וְנִקְרָתָה הִנֵּפֶשׁ הַהִיא מִתּוֹךְ
הַקָּהָל כִּי אֵת-מִקְדָּשׁ יְהוָה טָמֵא
מִי נִקְדָּה לֹא-יִזְרַק עָלָיו טָמֵא הוּא:

וְהִיתָה לָהֶם לְחֻקַּת עוֹלָם וְנִתְּנָה
מִי-הַנִּקְדָּה יְכַבֵּס בְּגָדָיו וְהַנֶּזֶע
בַּמַּיִם הַנִּקְדָּה יִטְמָא עַד-הָעֶרֶב:

וְכָל אֲשֶׁר-יַנְעִיבוּ הַטָּמֵא יִטְמָא
וְהַנִּקְבֹּשׁ הַנֶּנֶזֶע הַטָּמֵא
עַד-הָעֶרֶב: פ

καὶ λήψονται τῷ ἀκαθάρτῳ ἀπὸ
τῆς σποδῆς τῆς κατακαυμένης
τοῦ ἁγνισμοῦ καὶ ἐκχεύουσιν ἐπ’
αὐτὴν ὕδωρ ζῶν εἰς σκεῦος
recipiente.

καὶ λήψεται ὕσσωπον καὶ βάψει
εἰς τὸ ὕδωρ ἀνήρ καθαρὸς καὶ
περιρρανεῖ ἐπὶ τὸν οἶκον καὶ ἐπὶ
τὰ σκεύη καὶ ἐπὶ τὰς ψυχὰς ὅσαι
ἐάν ὧσιν ἐκεῖ καὶ ἐπὶ τὸν ἡμέτερον
τοῦ ὁστέου τοῦ ἀνθρώπου ἡ τοῦ
τραυματίου ἡ τοῦ τεθνηκότος ἡ τοῦ
μνημῆτος

καὶ περιρρανεῖ ὁ καθαρὸς ἐπὶ τὸν
ἀκάθαρτον ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ
καὶ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ καὶ
ἀφ’αγνισθήσεται τῇ ἡμέρᾳ τῇ
ἑβδόμῃ καὶ πλυνεῖ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ
καὶ λούσεται ὕδατι καὶ ἀκάθαρτος
ἔσται ἕως ἑσπέρας

καὶ ἄνθρωπος ὃς ἐν μυνθῇ καὶ
μὴ ἀφ’αγνισθῇ ἐξολεθρευθήσεται ἡ
ψυχὴ ἐκείνη ἐκ μέσου τῆς
συναγωγῆς ὅτι τὰ ἄγια κυρίου
ἐμίανεν ὅτι ὕδωρ ῥαντισμοῦ οὐ
περιερρανίσθη ἐπ’ αὐτόν
ἀκάθαρτός ἐστιν

καὶ ἔσται ὑμῖν νόμιμον αἰώνιον
καὶ ὁ περιρραίνων ὕδωρ
ῥαντισμοῦ πλυνεῖ τὰ ἱμάτια αὐτοῦ
καὶ ὁ ἀπτόμενος τοῦ ὕδατος τοῦ
ῥαντισμοῦ ἀκάθαρτος ἔσται ἕως
ἑσπέρας

καὶ παντός οὗ ἐάν ἄλπηται αὐτοῦ ὁ
ἀκάθαρτος ἀκάθαρτον ἔσται καὶ ἡ
ψυχὴ ἡ ἀπτομένη ἀκάθαρτος ἔσται
ἕως ἑσπέρας

E prenderanno, per l'impuro, della
cenere della giovenca bruciata per
la purificazione, e verseranno su
di essa dell'acqua viva in un
recipiente.

E prenderà dell'issopo e lo
immergerà nell'acqua, un uomo
puro, e farà l'asperzione sulla
casa, e sui recipienti, e sulle
persone che vi siano colà, e su
colui che ha toccato l'osso umano,
o il ferito a morte, o il morto, o il
sepolcro.

E farà asperzione, il puro
sull'impuro, nel terzo giorno e nel
settimo giorno, e sarà mondato il
settimo giorno, e laverà le sue
vesti, e si laverà con acqua, e
impuro sarà fino a sera.

E l'uomo che sia stato
contaminato e non sia stato
mondato, sarà eliminato,
quell'essere, di mezzo alla
comunità, poiché le cose sante del
Signore ha contaminato; poiché
acqua di asperzione non è stata
spruzzata su di lui, è impuro.

E sarà per voi norma eterna, e
colui che spruzza acqua di
asperzione laverà le sue vesti, e
chi tocca l'acqua dell'asperzione
impuro sarà fino a sera.

E qualunque cosa l'impuro tocchi,
impura sarà, e l'essere che tocchi,
impuro sarà fino a sera ».

19.17 tollent de cineribus
combustionis atque peccati et
mittent aquas vivas super eos
in vas

19.18 in quibus cum homo
mundus tinxerit hysopum
asperget eo omne tenitorium et
cunctam supellectilem et
homines huiuscemodi
contagione pollutos

19.19 atque hoc modo
mundus lustrabit immundum
tertio et septimo die
expiatusque die septimo lavabit
et se et vestimenta sua et
mundus erit ad vesperam

19.20 si quis hoc ritu non
fuerit expiatus peribit anima
illius de medio ecclesiae quia
sanctuarium Domini polluit et
non est aqua lustrationis
aspersus

19.21 erit hoc praeceptum
legitimum semperipse
quoque qui aspergit aquas
lavabit vestimenta sua omnis
qui tetigerit aquas expiationis
immundus erit usque ad
vesperam

19.22 quicquid tetigerit
immundus immundum faciet et
anima quae horum quippiam
tetigerit immunda erit usque ad
vesperum

20.1 Or tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele arrivò al deserto di Tsin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Quivi morì e fu sepolta Maria.

20.2 E mancava l'acqua per la raunanza; onde ci fu assembramento contro Mosè e contro Aaronne.

20.3 E il popolo confesse con Mosè, dicendo: 'Fossimo pur morti quando morirono i nostri fratelli davanti all'Eterno!

20.4 E perché avete menato la raunanza dell'Eterno in questo deserto per morirvi noi e il nostro bestiame?

20.5 E perché ci avete fatti salire dall'Egitto per menarci in questo tristo luogo? Non è un luogo dove si possa seminare; non ci son fichi, non vigne, non melagrane, e non c'è acqua da bere'.

20.6 Allora Mosè ed Aaronne s'allontanarono dalla raunanza per recarsi all'ingresso della tenda di convegno; si prostrarono con la faccia in terra, e la gloria dell'Eterno apparve loro.

20.7 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

20.8 'Prendi il bastone; e tu e tuo fratello Aaronne convocate la raunanza e parlate a quel sasso, in loro presenza, ed esso darà la sua acqua; e tu farai sgorgare per loro l'acqua dal sasso, e darai da bere alla raunanza e al suo bestiame'.

וַיָּבֹאוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל כָּל־הָעֵדָה מִדֶּבֶר־צִן בַּחֹדֶשׁ הָרִאשׁוֹן וַיָּשָׁב הָעָם בְּקֶדְשׁ וְהָתַת שָׁם מֶרְדִּים וַתִּקְבֹּר שָׁם:

וְלֹא־הָיָה מַיִם לָעֵדָה וַיִּקְרָהּ לַעֲלֹשָׁה וְשָׁם מִצֵּה וְשָׁם אֶל־אֹהֶל מוֹשֶׁה:

וַיִּכָּר בָּהֶם הָעָם עַם־מוֹשֶׁה וַיֹּאמְרוּ לְאַמֹּר לָקוּ נָחֲנוּ בְּנֵנוּעַ אֲחֵינוּ לִפְנֵי יְהוָה:

וְלָקוּהָ בַּבֹּאֲתָם אֶת־קֶהֱל יְהוָה אֶל־הַמִּדְבָּר הַזֶּה לָמוֹת שָׁם אֲנַחְנוּ וּבְעֵינֵינוּ:

וְלָקוּהָ הָעַל־הָנוּ מוֹצְרִים לְהַבְיֵא אֹתָנוּ אֶל־הַמָּקוֹם הַרְעֵה הַזֶּה לֹא מִקְוִים זָרַע וְהָאֲנָה וְהָפֹל וְהַפּוֹן וְנָמִים אֵין לְשָׂחוֹת:

וַיָּבֹא מוֹשֶׁה וְאַהֲרֹן מִבְּנֵי הַקֹּהֶל אֶל־פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד וַיִּפְּלוּ עַל־פְּנֵיהֶם וַיִּרְא כְבוֹד־יְהוָה אֶל־הֶהָם:

וַיִּדְבֹּר יְהוָה אֶל־מוֹשֶׁה לֵּאמֹר:

קַח אֶת־הַפֶּסֶל וְהַקֶּהֱל אֶת־הָעֵדָה אֲחֹהְ אֹהֶל וְאַהֲרֹן אֲחִיךָ וְהִדְרֹתָם אֶל־הַפֶּסֶל לְעֵינֵיהֶם וְנָתַן מִיָּמִינוּ וְהוֹצֵאתָ לָהֶם מַיִם מִן־הַפֶּסֶל וְהִשְׁקִיתָ אֶת־הָעֵדָה וְאֶת־בְּעִירָהֶם:

Ora tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria.

Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aaronne.

Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore!

Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame?

E perché ci avete fatto uscire dall'Egitto per condurci in questo luogo insospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c'è acqua da bere».

Allora Mosè e Aaronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro.

Il Signore parlò a Mosè dicendo:

«Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aaronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame».

καὶ ἦλθον οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ πᾶσα ἡ συναγωγὴ εἰς τὴν ἔρημον Σιν ἐν τῷ μηνί τῷ πρώτῳ καὶ κατέμεινεν ὁ λαὸς ἐν Κადῆς καὶ ἐτελεύτησεν ἐκεῖ Μαρίας καὶ ἐτάφη ἐκεῖ

καὶ οὐκ ἦν ὕδωρ τῇ συναγωγῇ καὶ ἠθοροσθησαν ἐπὶ Μωυσῆν καὶ Ἀαρὼν

καὶ ἐλοιδορεῖτο ὁ λαὸς πρὸς Μωυσῆν λέγοντες ὅφελον ἀπεθάνομεν ἐν τῇ ἀπωλείᾳ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν ἕναντι κυρίου

καὶ ὕνα τί ἀνηγάγετε τὴν συναγωγὴν κυρίου εἰς τὴν ἔρημον ταύτην ἀποκτεῖναι ἡμᾶς καὶ τὰ κτήνη ἡμῶν

καὶ ὕνα τί τοῦτο ἀνηγάγετε ἡμᾶς ἐξ Αἰγύπτου παρενεσθαι εἰς τὸν τόπον τὸν ποιηρὸν τοῦτον τόπος οὗ οὐ σπείρεται οὐδὲ συκαὶ οὐδὲ ἄμπελοι οὐδὲ ῥάαι οὐδὲ ὕδωρ ἐστὶν πιεῖν

καὶ ἦλθεν Μωυσῆς καὶ Ἀαρὼν ἀπὸ προσώπου τῆς συναγωγῆς ἐπὶ τὴν θύραν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου καὶ ἔπεσαν ἐπὶ πρόσωπον καὶ ὤφθη ἡ δόξα κυρίου πρὸς αὐτοὺς

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

λαβὲ τὴν ῥάβδον καὶ ἐκκλησιάσων τὴν συναγωγὴν σὺ καὶ Ἀαρων ὁ ἀδελφός σου καὶ λαλήσατε πρὸς τὴν πέτραν ἕναντι αὐτῶν καὶ δώσει τὰ ὕδατα αὐτῆς καὶ ἐξοίσατε αὐτοὺς ὕδωρ ἐκ τῆς πέτρας καὶ ποτιεῖτε τὴν συναγωγὴν καὶ τὰ κτήνη αὐτῶν

E vennero i figli di Israele - tutta la comunità - nel deserto di Sin, nel primo mese, e il popolo rimase a Kades; e finì la vita là, Mariam, e fu sepolta là.

E non c'era acqua, per la comunità, e si raccolsero contro Mosè ed Aaronne.

E lanciava insulti, il popolo, nei confronti di Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti nella distruzione dei nostri fratelli dinanzi al Signore!

E a che scopo avete condotto la comunità del Signore su, in questo deserto, per uccidere noi e il nostro bestiame?

E a che scopo questo: ci avete condotto su dall'Egitto per arrivare a questo luogo maligno, un luogo dove non si semina, non ci sono fichi, né viti, né melagrane, e non c'è nemmeno acqua da bere?».

E venne Mosè con Aaronne dalla presenza della comunità alla porta della tenda della testimonianza, e si caddero con la faccia a terra, e si fece vedere la gloria del Signore a loro.

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Prendi la verga, e convoca la comunità; tu e Aaronne tuo fratello, e parlate rinvolti alla roccia di fronte a loro, e darà le sue acque, e porterete loro acqua dalla roccia, e farete bere la comunità e il loro bestiame».

20.1 veneruntque filii Israel et omnis multitudo in desertum Sin mense primo et mansit populus in Cades mortuaeque est ibi Maria et sepulta in eodem loco

20.2 cumque indigeret aqua populus coierunt adversum Mosen et Aaron

20.3 et versi in seditionem dixerunt utinam perissemus inter fratres nostros coram Domino

20.4 cur eduxistis ecclesiam Domini in solitudinem ut et nos et nostra iumenta moriantur

20.5 quare nos fecistis ascendere de Aegypto et adduxistis in locum istum pessimum qui seri non potest qui nec ficum gignit nec vineas nec mala granata insuper et aquam non habet ad bibendum

20.6 ingressusque Moses et Aaron dimissa multitudine tabernaculum foederis corruerunt proni in terram et apparuit gloria Domini super eos

20.7 locutusque est Dominus ad Mosen dicens

20.8 tolle virgam et congrega populum tu et Aaron frater tuus et loquimini ad petram coram eis et illa dabit aquas cumque eduxeris aquam de petra bibet omnis multitudo et iumenta eius

20.9 Mosè dunque prese il bastone ch'era davanti all'Eterno, come l'Eterno gli aveva ordinato.

20.10 E Mosè ed Aaronne convocarono la raunanza dirimpetto al sasso, e Mosè disse loro: 'Ora ascoltate, o ribelli; vi farem noi uscir dell'acqua da questo sasso?'

20.11 E Mosè alzò la mano, percosse il sasso col suo bastone due volte, e ne uscì dell'acqua in abbondanza; e la raunanza e il suo bestiame bevvero.

20.12 Poi l'Eterno disse a Mosè e ad Aaronne: 'Siccome non avete avuto fiducia in me per dar gloria al mio santo nome agli occhi dei figliuoli d'Israele, voi non introdurrete questa raunanza nel paese che io le do'.

20.13 Queste sono le acque di Meriba dove i figliuoli d'Israele contesero con l'Eterno che si fece riconoscere come il Santo in mezzo a loro.

20.14 Poi Mosè mandò da Kades degli ambasciatori al re di Edom per dirgli: 'Cosi dice Israele tuo fratello: Tu sai tutte le tribolazioni che ci sono avvenute:

20.15 come i nostri padri scesero in Egitto e noi in Egitto dimorammo per lungo tempo e gli Egiziani maltrattaron noi e i nostri padri.

וַיִּקַּח מֹשֶׁה אֶת־הַמַּטֵּה מִלִּפְנֵי
יְהוָה כַּאֲשֶׁר צִוְּהוּ׃

וַיִּקְרָאֵלָּהּ מִשְׁה וַאֲהָרֹן אֶת־הַקָּהֶל
אֶל־פְּנֵי הַסֵּלֶע וַיֹּאמְרוּ לָהֶם
שְׁמַעוּ־נָא הַמּוֹרִים הַמְוִד־הַסֵּלֶע
הַזֶּה נֹאמְרֵי לָכֶם מָיִם׃

וַיִּקְרוּ מֹשֶׁה אֶת־יְהוָה וַיִּבֶר
אֶת־הַסֵּלֶע בְּמַטְּהוֹ פַּעַמָּיִם וַיֵּצֵאוּ
מַיִם רַבִּים וַתִּשְׁתְּ הָעֵדָה
וּבְכֵעֲיָרָם׃ ׀

וַיֹּאמְרוּ יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה
וְאַל־אָהָרֹן לֵאמֹר הִנֵּה
לִפְקֹדֵי־יִשְׂרָאֵל לְעֵינֵי בְנֵי יִשְׂרָאֵל
לָכֵן לֹא תָבֹאוּ אֶת־הַקָּהֶל הַזֶּה
אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־נָתַתִּי לָהֶם׃

הַמָּדָה בְּיַד מֹרִיבָה אֲשֶׁר־רָבוּ
בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶת־יְהוָה וַיִּקְרָה
שָׁם׃ ׀

וַיִּשְׁלַח מֹשֶׁה מַלְאָכִים מִקֶּדֶשׁ
אֶל־מֶלֶךְ אֲדָוִם כֹּה אָמַר אֶחָד־
יִשְׂרָאֵל אֵתָּה יָדִיעַת אֵת
כָּל־הַתְקָלָה אֲשֶׁר מִצְרָאֲתָנִי׃

וַיִּדְרֹךְ אֲבֹתֵינוּ מִצְרַיִם וַעֲשֹׂב
בְּמִצְרַיִם יָמֵם רַבִּים וַיַּרְעוּ לָנוּ
מִצְרַיִם וְלְאֲבֹתֵינוּ׃

Mosè dunque prese il bastone
che era davanti al Signore,
come il Signore gli aveva
ordinato.

Mosè e Aaronne radunarono
l'assemblea davanti alla
roccia e Mosè disse loro:
«Ascoltate, o ribelli: vi
faremo noi forse uscire acqua
da questa roccia?».

Mosè alzò la mano, percosse
la roccia con il bastone due
volte e ne uscì acqua in
abbondanza; ne bevvero la
comunità e il bestiame.

Ma il Signore disse a Mosè e
ad Aaronne: «Poiché non
avete creduto in me, in modo
che manifestassi la mia
santità agli occhi degli
Israeliti, voi non introdurrete
quest'assemblea nella terra
che io le do».

Queste sono le acque di
Meriba, dove gli Israeliti
litigarono con il Signore e
dove egli si dimostrò santo in
mezzo a loro.

Mosè mandò da Kades
messaggeri al re di Edom, per
dirgli: «Cosi dice Israele, tuo
fratello: “Tu conosci tutte le
tribolazioni che ci hanno
colpito.

I nostri padri scesero in Egitto
e noi in Egitto dimorammo
per lungo tempo e gli
Egiziani maltrattarono noi e i
nostri padri.

E prese Mosè la verga che si
trovava dinanzi al Signore, come
aveva ordinato il Signore.

E convocò, Mosè con Aaronne, la
comunità dinanzi alla roccia, e
disse loro: «Ascoltatevi, voi, gli
increduli: forse che da questa
roccia faremo uscire per voi
dell'acqua?».

E alzando Mosè la sua mano colpì
la roccia con la verga per due
volte, ed uscì acqua abbondante,
e bevve, la comunità, e il loro
bestiame.

E disse il Signore a Mosè ed
Aaronne: «Poiché non avete
creduto, così da santificarmi
dinanzi ai figli di Israele, per
questo non farete entrare voi
questa comunità nella terra che ho
dato loro».

Questa è l'acqua di
contraddizione, poiché parlarono
con insolenza, i figli di Israele, al
cospetto del Signore, ed Egli fu
santificato in mezzo a loro.

E mandò Mosè dei messaggeri da
Kades al re di Edom, dicendo:
«Queste cose dice tuo fratello
Israele: “Tu sai tutto il travaglio
che ci ha colto.

E discesero, i nostri padri, in
Egitto, e vivemmo come stranieri
in Egitto per più giorni, e fecero
del male a noi, gli egiziani, e ai
nostri padri.

20.9 tulit igitur Moses virgam
quae erat in conspectu Domini
sicut praeceperat ei

20.10 congregata multitudine
ante petram dixitque eis audite
rebelles et increduli de petra
hac vobis aquam poterimus
eicere

20.11 cumque eleuasset
Moses mpercutiens virga bis
silicem egressae sunt aquae
largissimae ita ut et populus
biberet et iumenta

20.12 dixitque Dominus ad
Mosen et Aaron quia non
credidistis mihi ut
sanctificaretis me coram filiis
Israel non introducetis hos
populos in terram quam dabo
eis

20.13 haec est aqua
Contradictionis ubi iurgati sunt
filii Israel contra Domiet
sanctificatus est in eis

20.14 misit interea nuntios
Moses de Cades ad regem
Edom qui dicerent haec
mandat frater tuus Israel nosti
omnem laborem qui
adprehendit nos

20.15 quomodo descenderint
patres nostri in Aegyptium et
habitaverimus ibi multo
tempore adflixerintque nos
Aegyptii et patres nostros

20.16 E noi gridammo all'Eterno ed egli udì la nostra voce e mandò un angelo e ci fece uscire dall'Egitto: ed eccoci ora in Kades, che è città agli estremi tuoi confini.

20.17 Deh, lasciati passare per il tuo paese; noi non passeremo né per campi né per vigne, e non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la strada pubblica senza deviare né a destra né a sinistra finché abbiamo oltrepassato i tuoi confini".

20.18 Ma Edom gli rispose: "Tu non passerai sul mio territorio; altrimenti, ti verrò contro con la spada".

20.19 I figliuoli d'Israele gli dissero: 'Noi saliremo per la strada maestra; e se noi e il nostro bestiame berremo dell'acqua tua, te la pagheremo; lasciami semplicemente transitare a piedi'.

20.20 Ma quello rispose: 'Non passerai!' E Edom mosse contro Israele con molta gente e con potente mano.

20.21 Così Edom ricusò a Israele il transito per i suoi confini; onde Israele s'allontanò da lui.

20.22 Tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele si parlò da Kades e arrivò al monte Hor.

20.23 E l'Eterno parlò a Mosè e ad Aarone al monte Hor sui confini del paese di Edom, dicendo:

וַיִּצְעַק אֶל־יְהוָה וַיִּשְׁמַע קוֹלוֹ
וַיִּשְׁלַח מַלְאָךְ וַיֵּצְאוּנוּ מִמִּצְרָיִם
וַהֲרֹהַ אֲנֹכְנוּ בְּקֶדֶשׁ עִיר קָדְשָׁהּ
בְּבִנְיָהּ:

וַעֲבַדְהָ־נָא בְּאֶרְצָהּ לֹא נַעֲבֹד
בְּשָׂדֶהּ וּבְכֶרֶם וְלֹא נִשְׁתָּה מִי
בְּאֶרְצָהּ הַזֶּה הַמַּלְאָךְ נִלְוֶה לֹא נִשְׁתָּה
יָמֵינוּ וְנִשְׁמְאוּ עַד אֲשֶׁר־נַעֲבֹד
בְּבִנְיָהּ:

וַיֹּאמֶר אֶלְיִי בְנֵי־יִשְׂרָאֵל
פֶּן־בְּחֶרֶב אֵצֶא לְקֶדְמָךְ:

וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
בְּמַסְלָה נַעֲלֶה וְאִם־מִיָּמִינֶךָ נִשְׁתָּה
אֲנִי וּמִקְנִי וְנִתְּתִי מִכְרָם רֶכֶּם
אִין־יָדְךָ בְּרֶגְלִי אֲעִיבְךָ:

וַיֹּאמֶר לֹא תַעֲבֹד וַיֵּצֵא אֹדוֹם
לְקֶדְמָתוֹ בָּעָם בְּבֶדֶךָ וּבְיָדְךָ חֲזָקָה:

וַיָּמְאוּ אֹדוֹם נָתַן אֶת־יִשְׂרָאֵל
עֲבֹד בְּנִבְכָּל וַיֵּשֶׁת׃ יִשְׂרָאֵל מִעֲלֵי־
כּ

וַיִּסְעוּ מִקֶּדֶשׁ וַיָּבֹאוּ בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
כָּל־הָעֵדָה הַזֶּה הָרָהָה:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה
וְאֶל־אַהֲרֹן בְּהָר הַהִוא עַל־בְּנֵי־
אֶרֶץ־אֹדוֹם לֵאמֹר:

Noi gridammo al Signore ed egli udì la nostra voce e mandò un angelo e ci fece uscire dall'Egitto; eccoci ora a Kades, città al confine del tuo territorio.

Permettici di passare per il tuo territorio. Non passeremo per campi né per vigne e non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia, non devieremo né a destra né a sinistra, finché non avremo attraversato il tuo territorio".

Ma Edom gli rispose: «Tu non passerai da me; altrimenti uscirò contro di te con la spada».

Gli Israeliti gli dissero: «Passeremo per la strada maestra; se noi e il nostro bestiame berremo la tua acqua, te la pagheremo: lasciati soltanto transitare a piedi».

Ma quegli rispose: «Non passerai!». Edom mosse contro Israele con molta gente e con mano potente.

Così Edom rifiutò a Israele il transito nel suo territorio e Israele si tenne lontano da lui.

Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Kades e arrivò al monte Or.

Il Signore disse a Mosè e ad Aarone al monte Or, sui confini del territorio di Edom:

καὶ ἀνέβοήσαμεν πρὸς κύριον καὶ εἰσήκουσεν κύριος τῆς φωνῆς ἡμῶν καὶ ἀποστείλας ἄγγελον ἐξήγαγεν ἡμᾶς ἐξ Αἰγύπτου καὶ νῦν ἐσμεν ἐν Καδὲς πόλει ἐκ μέρους τῶν ὁρίων σου

παρέλευσόμεθα διὰ τῆς γῆς σου οὐ δαλεύσομεθα δι' ἀγρῶν οὐδὲ δι' ἀμπελῶνων οὐδὲ πτόμεθα ὕδωρ ἐκ λάκκου σου ὁδῶ βασιλικῇ πορευόμεθα οὐκ ἐκκλινοῦμεν δεξιὰ οὐδὲ εἰσώγμα ἕως ἃν παρέλθωμεν τὰ ὄριά σου

καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν Ἐδωμ οὐ δαλεύσῃ δι' ἐμοῦ εἰ δὲ μή ἐν πολέμῳ ἐξελεύσονται εἰς συνάντησίν σου

καὶ λέγουσιν αὐτῷ οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ παρὰ τὸ ὅρος παρελεύσομεθα ἐὰν δὲ τοῦ ὕδατός σου πτόμεν ἐγὼ τε καὶ τὰ κτήνη δόσω τιμὴν σοι ὅλην τὸ πρᾶγμα οὐδὲν ἔστιν παρὰ τὸ ὅρος παρελεύσομεθα

ὁ δὲ εἶπεν οὐ διελύσῃ δι' ἐμοῦ καὶ ἐξηλθεν Ἐδωμ εἰς συνάντησιν αὐτῷ ἐν ὄχλῳ βαρεῖ καὶ ἐν χειρὶ ἰσχυρᾷ

καὶ οὐκ ἠθέλησεν Ἐδωμ δοῦναι τῷ Ἰσραὴλ παρελθεῖν διὰ τῶν ὁρίων αὐτοῦ καὶ ἐξέκλυνεν Ἰσραὴλ ἀπ' αὐτοῦ

καὶ ἀπῆραν ἐκ Καδὲς καὶ παρενέοντο οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ πάσα ἡ συναγωγὴ εἰς ὄρ τὸ ὅρος

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωσοῦν καὶ Ααρων ἐν ὄρ τῷ ὅρει ἐν τῶν ὁρίων γῆς Ἐδωμ λέγων

E gridammo al Signore, ed ascoltò, il Signore, la nostra voce, ed inviando un angelo ci condusse fuori dall'Egitto, ed ora ci troviamo nella città di Kades, dalla parte dei tuoi confini.

Passeremo attraverso la tua terra; non passeremo per i tuoi campi, né per le vigne, né berremo acqua da un tuo pozzo: per la via regale andremo, non piegheremo a destra né a sinistra, finché non abbiamo oltrepassato i tuoi confini".

E disse loro Edom: «Non passerai attraverso di me, in caso contrario uscirò in guerra ad affrontarti».

E dicono a lui i figli di Israele: «Per la montagna passeremo; qualora della tua acqua beviamo, io e il bestiame, te ne darò il prezzo: ma la cosa è di nessuna importanza, per la montagna passeremo».

Ed egli rispose: «Tu non passerai attraverso di me». E uscì Edom ad affrontarlo, con moltitudine pesante e con mano potente.

E non volle, Edom, concedere a Israele di passare per i suoi confini, e si discostò Israele da lui.

E levarono il campo da Kades e giunsero, i figli di Israele - tutta la comunità -, al monte Or.

E parlò il Signore a Mosè ed Aarone al monte Or, sui confini della terra di Edom, dicendo:

20.16 et quomodo clamaverimus ad Domiet exaudierit nos miserique angelum qui eduxerit nos de Aegypto ecce in urbe Cades quae est in extremis finibus tuis positi

20.17 obsecramus ut nobis transire liceat per terram tuam non ibimus per agros nec per vineas non bibemus aquas de puteis tuis sed gradiemur via publica nec ad dextram nec ad sinistram declinantes donec transeamus terminos tuos

20.18 cui responderit Edom non transibis per me alioquin armatus occurram tibi

20.19 dixeruntque filii Israhel per triam gradiemur viam et si biberimus aquas tuas nos et pecora nostra dabimus quod iustum est nulla erit in pretio difficultas tantum velociter transeamus

20.20 at ille respondit non transibis statimque egressus est obvius cum infinita multitudine et manu forti

20.21 nec voluit adquiescere deprecanti ut concederet transitum per fines suos quam ob rem devertit ab eo Israhel

20.22 cumque castra movissent de Cades venerunt in montem Or qui est in finibus terrae Edom

20.23 ubi locutus est Dominus ad Mosen

20.24 'Aaronne sta per esser raccolto presso il suo popolo, e non entrerà nel paese che ho dato ai figliuoli d'Israele, perché siete stati ribelli al mio comandamento alle acque di Meriba.

20.25 Prendi Aaronne ed Eleazar suo figliuolo e falli salire sul monte Hor.

20.26 Spoglia Aaronne de' suoi paramenti, e rivestine Eleazar suo figliuolo; quivi Aaronne sarà raccolto presso il suo popolo, e morrà'.

20.27 E Mosè fece come l'Etemo aveva ordinato; ed essi salirono sul monte Hor, a vista di tutta la raunanza.

20.28 Mosè spogliò Aaronne de' suoi paramenti, e ne rivestì Eleazar, figliuolo di lui; e Aaronne morì quivi sulla cima del monte. Poi Mosè ed Eleazar scesero dal monte.

20.29 E quando tutta la raunanza vide che Aaronne era morto, tutta la casa d'Israele lo pianse per trenta giorni.

21.1 Or il re cananeo di Arad, che abitava il mezzogiorno, avendo udito che Israele veniva per la via di Atharim, combattè contro Israele, e fece alcuni prigionieri.

21.2 Allora Israele fece un voto all'Etemo, e disse: 'Se tu dai nelle mie mani questo popolo, le loro città saranno da me votate allo sterminio'.

אַסְרָה אֶהְרֹן אֶל-עַפְדֵּי כִּי לֹא יָבֹא אֶל-הָאָרֶץ אֲשֶׁר נָתַתִּי לְבְנֵי יִשְׂרָאֵל עַל אֲשֶׁר-קִירִיתֶם אֶת-פִּי לְמִי קִרְיָהּ:

קַח אֶת-אַהֲרֹן וְאֶת-אֶלְעָזָר בְּנָוֹ וְהַעֲלֵ אִתָּם הָר הַזֶּה:

וְהַפְשַׁט אֶת-אַהֲרֹן אֶת-בְּגָדָיו וְהַלְבַּשְׁתָּם אֶת-אֶלְעָזָר בְּנָוֹ וְאַהֲרֹן יֵאָסֶף וְנָתַתָּ שָׁם:

וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה כְּאֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה וַיַּעֲלֵהוּ אֶל-הָר הַזֶּה לְעֵינֵי כָל-הָעֵדָה:

וַיַּפְשַׁט מֹשֶׁה אֶת-אַהֲרֹן וַיַּלְבִּשׁ אֹתָם אֶת-בְּגָדָיו וַיַּלְבֵּשׁ אֶת־אֶלְעָזָר בְּנֵוֹ וְאַהֲרֹן מָוֹת וַיִּתֵּן אֹתָהּ לְשָׁם כְּרָאשׁ הָהָר וַיַּדְרֵךְ מֹשֶׁה וְאַלְעָזָר מִן־הָהָר:

וַיַּרְא אֵל כָּל־יִשְׂרָאֵל הָהָר וַיִּשְׁבַּח יְהוָה וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶת־הָעָם הַזֶּה בְּיָדִי וְהִתְקַדַּחְתִּי אֶת־עַרְיָתָם:

«Aaronne sta per essere riunito ai suoi padri e non entrerà nella terra che ho dato agli Israeliti, perché siete stati ribelli al mio ordine alle acque di Meriba.

Prendi Aaronne e suo figlio Eleàzaro e falli salire sul monte Or.

Spoglia Aaronne delle sue vesti e rivestine suo figlio Eleàzaro. Là Aaronne sarà riunito ai suoi padri e morirà».

Mosè fece come il Signore aveva ordinato ed essi salirono sul monte Or, sotto gli occhi di tutta la comunità.

Mosè spogliò Aaronne delle sue vesti e ne rivestì Eleàzaro suo figlio. Là Aaronne morì, sulla cima del monte. Poi Mosè ed Eleàzaro scesero dal monte.

Tutta la comunità vide che Aaronne era spirato e tutta la casa d'Israele lo pianse per trenta giorni.

Il re cananeo di Arad, che abitava il Negheb, appena seppe che Israele veniva per la via di Atharim, attaccò battaglia contro Israele e fece alcuni prigionieri.

Allora Israele fece un voto al Signore e disse: «Se tu mi consegni nelle mani questo popolo, le loro città saranno da me votate allo sterminio».

προστεθήτω Ααρων πρὸς τὸν λαὸν αὐτοῦ ὅτι οὐ μὴ εἰσέλθῃτε εἰς τὴν γῆν ἣν δέδοκα τοῖς υἱοῖς Ισραηλ διότι παροξυνάτέ με ἐπὶ τοῦ ὕδατος τῆς λουδορίας

λαβὲ τὸν Ααρων καὶ Ελεαζαρ τὸν υἱὸν αὐτοῦ καὶ ἀναβίβασιν αὐτοὺς εἰς ὄρ τὸ ὄρος ἔναντι πάσης τῆς συναγωγῆς

καὶ ἔκδυσον Ααρων τὴν στολὴν αὐτοῦ καὶ ἔνδυσον Ελεαζαρ τὸν υἱὸν αὐτοῦ καὶ Ααρων προστεθείς ἀποθανέτω ἐκεῖ

καὶ ἐποίησεν Μωσῆς καθά συν-ἔταξεν κύριος καὶ ἀνεβίβασεν αὐτὸν εἰς ὄρ τὸ ὄρος ἔναντι τὸν πάσης τῆς συναγωγῆς

καὶ ἔξέδυσεν Ααρων τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἐνέδυσεν αὐτὰ Ελεαζαρ τὸν υἱὸν αὐτοῦ καὶ ἀπέθανεν Ααρων ἐπὶ τῆς κορυφῆς τοῦ ὄρους καὶ κατέβη Μωσῆς καὶ Ελεαζαρ εἰς τοῦ ὄρους

καὶ εἶδεν πᾶσα ἡ συναγωγὴ ὅτι ἀπέλυθη Ααρων καὶ ἔκλαυσαν τὸν Ααρων τριάκοντα ἡμέρας πᾶς οἶκος Ισραηλ

καὶ ἤκουσεν ὁ Χανανιὺς βασιλεὺς Αραδ ὁ κατοικῶν κατὰ τὴν ἔρημον ἦλθεν γὰρ Ισραηλ ὁδὸν Αθαριν καὶ ἐπολέμησεν πρὸς Ισραηλ καὶ κατεπρονόμειυσαν ἐξ αὐτῶν αἰχμαλωσίαν

καὶ ᾠξάτο Ισραηλ εὐχὴν κυρίῳ καὶ εἶπεν ἐάν μοι παραδῶς τὸν λαὸν τούτων ὑποχείριον ἀναθεματίω αὐτὸν καὶ τὰς πόλεις αὐτοῦ

«Sia aggiunto Aronne al suo popolo, dato che voi non entrate nella terra che ho dato ai figli di Israele, in quanto mi avete esasperato all'acqua dell'oltraggio.

Prendi Aronne ed Eleazar, suo figlio, e falli salire sul monte Or, dinanzi a tutta la comunità,

e spoglia Aronne della sua veste, e rivestine Eleazar, suo figlio, e Aronne, unendosi al suo popolo, muoia colà».

E fece, Mosè, come aveva ordinato il Signore, e lo fece salire sul monte Or dinanzi a tutta la comunità.

E spogliò Aronne delle sue vesti, e ne rivestì Eleazar, figlio di lui, e morì, Aronne, sulla cima del monte, e discese, Mosè con Eleazar, dal monte.

E vide tutta la comunità, che se n'era andato, Aronne, e piansero Aronne per trenta giorni, tutta la casa di Israele.

E udì il re cananeo di Arad che dimorava nel deserto - giunse infatti Israele per la via di Atharin - e combatté contro Israele e fecero bottino, tra quelli, di prigionieri.

E fece Israele una preghiera al Signore e disse: «Qualora mi consegni questo popolo nelle mani, maledirò quello e le sue città».

20.24 pergat inquit Aaron ad populos suos non enim intrabit terram quam dedi filiis Israhel eo quod incredulus fuerit ori meo ad aquas Contradictionis

20.25 tolle Aaron et filium eius cum eo et duces eos in montem Or

20.26 cumque nudaveris patrem veste sua indues ea Eleazarum filium eius et Aaron colligetur et morietur ibi

20.27 fecit Moses ut praeceperat Dominus et ascenderunt in montem Or coram omni multitudine

20.28 cumque Aaron spoliasset vestibus suis induit eis Eleazarum filium eius illo mortuo in montis supercilio descendit cum Eleazar

20.29 omnis autem multitudo videns occubuisse Aaron flevit super eo triginta diebus per cunctas familias suas

21.1 quod cum audisset Chananeus rex Arad qui habitabat ad meridiem venisse scilicet Israhel per exploratorium viam pugnavit contra illum et victor existens duxit ex eo praedam

21.2 at Israhel voto se Domino obligans ait si tradideris populum istum in manu mea delebo urbes eius

21.3 L'Etemo porse ascolto alla voce d'Israele e gli diede nelle mani i Cananei; e Israele votò allo sterminio i Cananei e le loro città, e a quel luogo fu posto nome Horma.

21.4 Poi gl'Israeliti si partirono dal monte Hor, movendo verso il mar Rosso per fare il giro del paese di Edom; e il popolo si fe' impaziente nel viaggio.

21.5 E il popolo parlò contro Dio e contro Mosè, dicendo: 'Perché ci avete fatti salire fuori d'Egitto per farci morire in questo deserto? Poiché qui non c'è né pane né acqua, e l'anima nostra è nauseata di questo cibo tanto leggero'.

21.6 Allora l'Etemo mandò fra il popolo de' serpenti ardenti i quali mordevano la gente, e gran numero d'Israeliti morirono.

21.7 Allora il popolo venne a Mosè e disse: 'Abbiamo peccato, perché abbiám parlato contro l'Etemo e contro te; prega l'Etemo che allontani da noi questi serpenti'. E Mosè pregò per il popolo.

21.8 E l'Etemo disse a Mosè: 'Fatti un serpente ardente, e mettilo sopra un'antenna; e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà, scamperà'.

21.9 Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra un'antenna; e avveniva che, quando un serpente avea morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, scampava.

וַיִּשְׁמַע יְהוָה בְּקוֹל יִשְׂרָאֵל וַיְהִי אֶת־הַבְּנֵי־יִשְׂרָאֵל אֲתָנָם וַיֵּאֱתַן יְהוָה וַיַּהַר אֶת־עֲרִיקָתָם וַיַּהַר שָׁם־הַמִּקְדָּח וַיִּקְרָהָ: כ

וַיִּסְעוּ מִהָר הַהוּא וַיֵּרָד יִסְרָאֵל מִן־הַר לְבָב אֶת־אֶרֶץ אֱדוֹם וַתִּקְדָּר נַפְשׁ־הָעָם בַּדֶּרֶךְ:

וַיִּדְבֹּר הָעָם בְּאֶל־הִים וּבַמִּשְׁחָה לְמַה הָעִלְיָלָנוּ מִמִּצְרַיִם לְמוֹת בַּמִּדְבָּר כִּי אֵין לָחֶם וְאֵין מַיִם וְנַפְשָׁנוּ קָדָה בְּלֶחֶם הַקֶּלֶקֶל:

וַיִּשְׁלַח יְהוָה בָּעָם אֶת הַנָּחָשִׁים הַשָּׂרָפִים וַיִּנְשָׁכוּ אֶת־הָעָם וַיָּמָת עַם־רַב מִיִּשְׂרָאֵל:

וַיִּבֹּא הָעָם אֶל־מֹשֶׁה וַיֹּאמְרוּ הָשָׁנוּ כִּי־דִבַּרְנוּ בַיְהוָה נָבֹךְ הַתְּפִלָּה אֶל־יְהוָה וַיִּסַּר מַעֲלָנוּ אֶת־הַנָּחָשׁ וַיַּתְפִּיל מֹשֶׁה בָּעֵד הָעָם:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה עֲשֵׂה לְךָ שָׂרָף וְשָׂם אֹתוֹ עַל־גֹּס הָהוּא כָּל־הַנִּשְׁכוּ וְרָאָה אֹתוֹ וְחָי:

וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה כַּחַשׁ נְהִיָּשֶׁת וַיַּשְׁמָהוּ עַל־הַגָּס וְהָיָה אִם־נִשְׁךְ הַנָּחָשׁ אֶת־אִישׁ וַהֲבִיט אֶל־נְהִישׁ הַנָּחָשׁ וְחָי:

Il Signore ascoltò la voce d'Israele e gli consegnò nelle mani i Cananei; Israele votò allo sterminio i Cananei e le loro città e quel luogo fu chiamato Corma.

Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio.

Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».

Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

καὶ εἰσήκουσεν κύριος τῆς φωνῆς Ἰσραὴλ καὶ παρέδωκεν τὸν Χανανὶν ὑποχείριον αὐτοῦ καὶ ἀνέθεμάτισεν αὐτὸν καὶ τὰς πόλεις αὐτοῦ καὶ ἐπεκάλεσαν τὸ ὄνομα τοῦ τόπου ἐκείνου ἀνάθεμα

καὶ ἀπάραντες ἐξ ὄρ τοῦ ὄρους ὁδὸν ἐπὶ θάλασσαν ἔρυσθάν περιεκύκλωσαν γῆν Ἐδομ καὶ ὠλύγισχύρησεν ὁ λαὸς ἐν τῇ ὁδῷ

καὶ κατελάλει ὁ λαὸς πρὸς τὸν θεὸν καὶ κατὰ Μωυσὴ λέγοντες ὕνα τί ἐξήγαγες ἡμᾶς ἐξ Αἰγύπτου ἀποκτείνειαι ἡμᾶς ἐν τῇ ἐρήμῳ οὐκ ἔστιν ἄρτος οὐδὲ ὕδωρ ἡ δὲ ψυχὴ ἡμῶν προσώχθισεν ἐν τῷ ἄρτῳ τῷ διακένῳ

καὶ ἀπέστειλεν κύριος εἰς τὸν λαὸν τοὺς ὄφεις τοὺς θανατοῦντας καὶ ἔδοκονον τὸν λαόν καὶ ἀπέθανεν λαὸς πολὺς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ

καὶ παραγγεόμενος ὁ λαὸς πρὸς Μωυσὴν ἔλεγον ὅτι ἡμάρτομεν ὅτι κατελάλησαμεν κατὰ τοῦ κυρίου καὶ κατὰ σοῦ εὖξαι οὖν πρὸς κύριον καὶ ἀφελέτω ἅψ' ἡμῶν τὸν ὄφιν καὶ ἡΐστατο Μωυσῆς πρὸς κύριον περὶ τοῦ λαοῦ

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσὴν ποιήσον σκαυτῷ ὄφιν καὶ θές αὐτὸν ἐπὶ σημείου καὶ ἔσται ἐὰν δάκῃ ὄφης ἄνθρωπον πᾶς ὁ δεδηγμένος ἰδὼν αὐτὸν ζήσεται

καὶ ἐποίησεν Μωυσῆς ὄφιν χαλκοῦν καὶ ἔστησεν αὐτὸν ἐπὶ σημείου καὶ ἐγένετο ὅταν ἔδοκινεν ὄφης ἄνθρωπον καὶ ἐπέβλεψεν ἐπὶ τὸν ὄφιν τὸν χαλκοῦν καὶ ἔζη

Ed esaudi il Signore la voce di Israele e consegnò il cananeo nelle sue mani e maledisse lui e le sue città e chiamarono quel luogo col nome di 'Maledizione'.

E levate le tende dal monte Or lungo la via verso il mar Rosso, accerchiarono la terra di Edom; e divenne pusillanime il popolo nella via.

E parlava male il popolo contro Dio e contro Mosè, dicendo: «A quale fine ci hai condotto fuori dall'Egitto per farci morire nel deserto? Poiché non c'è pane né acqua e la nostra anima è disgustata per il pane leggero».

E inviò il Signore al popolo i serpenti che uccidono e morsero il popolo e morì in gran parte il popolo dei figli di Israele.

E giunto il popolo da Mosè dicevano: «Abbiamo peccato perché abbiamo parlato male contro il Signore e contro di te; prega dunque il Signore e allontani da noi il serpente». E pregò Mosè il Signore per il popolo.

E disse il Signore a Mosè: «Fa' per te un serpente e ponilo su un'insegna e accadrà, qualora un serpente morda un uomo, che chiunque sia stato morso, avendolo guardato, vivrà».

E fece Mosè un serpente di bronzo e lo pose su un'insegna e accadde, quando un serpente mordeva un uomo, che guardava al serpente di bronzo e viveva.

21.3 exaudivitque Dominus preces Israhel et tradidit Chananeum quem ille interfecit subversis urbibus eius et vocavit nomen loci illius Horma id est anathema

21.4 profecti sunt autem et de monte Or per viam quae ducit ad mare Rubrum ut circumirent terram Edom et taceret coepit populum itineris ac laboris

21.5 locutusque contra Deum et Mosen ait cur eduxisti nos de Aegypto ut moremur in solitudine deest panis non sunt aquae anima nostra iam nausiat super cibo isto levissimo

21.6 quam ob rem misit Dominus in populum ignitos serpentes ad quorum plagas et mortes plurimorum

21.7 venerunt ad Mosen atque dixerunt peccavimus quia locuti sumus contra Domiet te ora ut tollat a nobis serpentes oravit Moses pro populo

21.8 et locutus est Dominus ad eum fac serpentem et pone eum pro signo qui percussus aspexerit eum vivet

21.9 fecit ergo Moses serpentem aeneum et posuit pro signo quem cum percussu aspicerent sanabantur

21.10 Poi i figliuoli d'Israele partirono e si accamparono a Oboth;	Gli Israeliti si mossero e si accamparono a Oboth;	καὶ ἀπῆραν οἱ υἱοὶ Ἰσραηλ καὶ παρενέβαλον ἐν Ὀβωθ	E levarono le tende i figli di Israele e si accamparono a Oboth.	21.10 profectique filii Israelhel castrametati sunt in Oboth
21.11 e partiti da Oboth, si accamparono a Ije-Abarim nel deserto ch'è dirimpetto a Moab dal lato dove sorge il sole.	partiti da Obot si accamparono a Ije-Abarim, nel deserto che sta di fronte a Moab, dal lato dove sorge il sole.	καὶ ἐξάραντες ἐξ Ὀβωθ παρενέβαλον ἐν Ἀχελγαι ἐκ τοῦ πέραν ἐν τῇ ἐρημῳ ἣ ἐστὶν κατὰ πρόσωπον Μωαβ κατὰ ἀνατολὰς ἡλίου	E, levate le tende da Oboth, si accamparono a Achelgai dalla parte opposta nel deserto che è di fronte a Moab verso il sorgere del sole.	21.11 unde egressi fixere tentoria in Hieabarim in solitudine quae respicit Moab contra orientalem plagam
21.12 Di là si partirono e si accamparono nella valle di Zered.	Di là si mossero e si accamparono nella valle di Zered.	ἐκείθεν ἀπῆραν καὶ παρενέβαλον εἰς φάραγγα Ζαρετ	Di là levarono le tende e si accamparono nella valle di Zaret.	21.12 et inde moventes venerunt ad torrentem Zared
21.13 Poi si partirono di là e si accamparono dall'altro lato dell'Amon, che scorre nel deserto e nasce sui confini degli Amorei; poiché l'Amnon è il confine di Moab, fra Moab e gli Amorei.	Si mossero di là e si accamparono sull'altra riva dell'Amon, che scorre nel deserto e proviene dal territorio degli Amorei; l'Amnon infatti è la frontiera di Moab, fra Moab e gli Amorei.	καὶ ἐκείθεν ἀπάραντες παρενέβαλον εἰς τὸ πέραν Ἀριων ἐν τῇ ἐρήμῳ τὸ ἐξέχον ἀπὸ τῶν ὁρίων τῶν Ἀμορραίων ἔστιν γὰρ Ἀριων ὅρια Μωαβ ἀνὰ μέσον Μωαβ καὶ ἀνὰ μέσον τοῦ Ἀμορραίου	E, levate le tende, si accamparono nella parte opposta dell'Amnon, nel deserto che si estende dai confini degli amorrei; è, infatti, l'Amnon il confine di Moab, fra Moab e l'amorreo.	21.13 quem relinquentes castrametati sunt contra Amon quae est in deserto et prominet in finibus Amorrei siquidem Amnon terminus est Moab dividens Moabitas et Amorreos
21.14 Per questo è detto nel Libro delle Guerre dell'Eterno: «...Vaheb in Sufa, e le valli dell'Amnon	Per questo si dice nel libro delle Guerre del Signore: «Vaèb in Sufa e i torrenti, l'Amnon	διὰ τοῦτο λέγεται ἐν βιβλίῳ πόλεμος τοῦ κυρίου τὴν Ζωαβ ἐφλόγισεν καὶ τοὺς χειμάρρους Ἀριων	Per questo si dice nel libro: La guerra del Signore ha incendiato Zoab e i torrenti dell'Amnon,	21.14 unde dicitur in libro bellorum Domini sicut fecit in mari Rubro sic faciet in torrentibus Amon
21.15 e i declivi delle valli che si estendono verso le dimore di Ar, e s'appoggiano alla frontiera di Moab».	e il pendio dei torrenti, che declina verso la sede di Ar e si appoggia alla frontiera di Moab».	καὶ τοὺς χειμάρρους κατέστησεν καουκίσαι Ἡρ καὶ πρόσκειται τοῖς ὀρίοις Μωαβ	e i torrenti ha posto per fare dimorare Ere e giace presso i confini di Moab.	21.15 scopuli torrentium inclinati sunt ut requiescerent in Ar et recumberent in finibus Moabitarum
21.16 E di là andarono a Beer, che è il pozzo a proposito del quale l'Eterno disse a Mosè: 'Raduna il popolo e io gli darò dell'acqua'.	Di là andarono a Beër. Questo è il pozzo di cui il Signore disse a Mosè: «Raduna il popolo e io gli darò l'acqua».	καὶ ἐκείθεν τὸ φρέαρ τοῦτο ἐστὶν τὸ φρέαρ ὃ εἶπεν κύριος πρὸς Μωυσῆν συνάγαγε τὸν λαόν καὶ δώσω αὐτοῖς ὕδωρ πιεῖν	E di là al pozzo; questo è il pozzo riguardo al quale disse il Signore a Mosè: «Raduna il popolo e darò loro acqua da bere».	21.16 ex eo loco apparuit puteus super quo locutus est Dominus ad Mosen congrega populum et dabo ei aquam
21.17 Fu in quell'occasione che Israele cantò questo cantico: «Saturisci, o pozzo! Salutatelò con canti!	Allora Israele cantò questo canto: «Sgorga, o pozzo: cantatelo!	τότε ᾄσεν Ἰσραηλ τὸ ᾄσμα τοῦτο ἐπὶ τοῦ φρέατος ἐξάρχετε αὐτῷ	Allora cantò Israele questo canto presso il pozzo: «Intonatelò:	21.17 tunc cecinit Israelhel carmen istud ascendat puteus concinebant
21.18 Pozzo che i principi hanno scavato, che i nobili del popolo hanno aperto con lo scettro, coi loro bastoni!»	Pozzo scavato da principi, perforato da nobili del popolo, con lo scettro, con i loro bastoni». Poi dal deserto andarono a Mattanà, da Mattanà a Nacalièl, da Nacalièl a Bamòt	φρέαρ ὀρύξαν αὐτὸ ἄρχοντες ἐξελατόμησαν αὐτὸ βασιλεῖς ἐθνῶν ἐν τῇ βασιλείᾳ αὐτῶν ἐν τῷ κυρτεῖσθαι αὐτῶν καὶ ἀπὸ φρέατος εἰς Μανθαναν	il pozzo, lo scavarono i capi, lo costruirono in pietra re di nazioni nel loro regno, quand'erano essi signori». E dal pozzo a Manthanain;	21.18 puteus quem foderunt principes et paraverunt duces multitudinis in datore legis et in baculis suis de solitudine Matthana
21.19 Poi dal deserto andarono a Matthana; da Matthana a Nahaliei; da Nahaliei a Bamoth,	da Mattanà a Nacalièl, da Nacalièl a Bamòt	καὶ ἀπὸ Μανθαναν εἰς Νααληλ καὶ ἀπὸ Νααληλ εἰς Βαμοθ	e da Manthanain a Naaliei; e da Naaliei a Bamoth;	21.19 de Matthana Nahalielhel de Nahalhel in Bamoth

21.20 e da Bamoth nella valle che è nella campagna di Moab, verso l'altura del Pisga che domina il deserto.

21.21 Or Israele mandò ambasciatori a Sihon, re degli Amorei, per dirgli:

21.22 'Lasciami passare per il tuo paese; noi non ci sverremo per i campi né per le vigne, non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la strada pubblica finché abbiamo oltrepassato i tuoi confini'.

21.23 Ma Sihon non permise a Israele di passare per i suoi confini; anzi radunò tutta la sua gente e uscì fuori contro Israele nel deserto; giunse a Jahats, e diè battaglia a Israele.

21.24 Israele lo sconfisse passandolo a fil di spada, e conquistò il suo paese dall'Ammon fino al Jabbok, sino ai confini de' figliuoli di Ammon, poichè la frontiera dei figliuoli di Ammon era forte.

21.25 E Israele prese tutte quelle città, e abitò in tutte le città degli Amorei: in Heshbon e in tutte le città del suo territorio;

21.26 poichè Heshbon era la città di Sihon, re degli Amorei, il quale avea mosso guerra al precedente re di Moab, e gli avea tolto tutto il suo paese fino all'Arnon.

21.27 Per questo dicono i poeti: «Venite a Heshbon! La città di Sihon sia ricostruita e fortificata!

וּמִבְּמוֹת הַנִּיָּא אֲשֶׁר בְּשִׂרְהָ מוֹאָב
רָאשׁ הַפְּסָגָה וְנִשְׁתַּקְּפָה עַל-כִּנִּי
הַיַּשְׁכָּנִן : כ

וַיִּשְׁלַח יִשְׂרָאֵל מַלְאָכָיו
אֶל-סִיחֹן מֶלֶךְ-הָאֲמֹרִי לֵאמֹר :

אֲנִי בָרְכָה בְּאַרְצְךָ לֹא נִשְׁבְּרָה
וּבְכֶרֶם לֹא נִשְׁתֶּה מִי בְּאֶר-
בְּרִדְךָ הַמֶּלֶךְ גִּלְדִּי עַד
אֲשֶׁר-נַעֲבֹר בְּבִלְדִּי :

וְלֹא-נָתַן סִיחֹן אֶת-יִשְׂרָאֵל עֲבָר
בְּנִבְלָה וְנִפְסָף סִיחֹן אֶת-כָּל-עַמּוֹ
וַיֵּצֵא לְקִרְיָת יִשְׂרָאֵל הַמֶּלֶךְ בְּרָד
וַיָּבֹא הַדָּחַץ וַיִּלָּחֶם בְּיִשְׂרָאֵל :

וַיַּכְהוּ יִשְׂרָאֵל לְפָרִיזָרְבַּ וַיִּיָּלֵשׁ
אֶת-אֶרֶצוֹ מֵאֲרֹנִי עַד-יַבֹּק
עַד-כִּנִּי עַמּוֹן כִּי עַיִן וְבִיל כִּנִּי
עָמְוֹן :

וַיִּקְחוּ יִשְׂרָאֵל אֶת כָּל-הָעָרִים
הָאֵלֶּה וַיֵּשֶׁב יִשְׂרָאֵל בְּכָל-עָרֵי
הָאֲמֹרִי בְּהִשְׁבֹּן וּבְכָל-בְּנֵיהֶּ:

כִּי הִשְׁבֹּן עִיר סִיחֹן מֶלֶךְ
הָאֲמֹרִי הָיָא וְהָיָא גַלְחָם בְּמֶלֶךְ-
מוֹאָב הָרָאשֹׁן וַיִּקְחָה
אֶת כָּל-אֶרְצוֹ מִדִּיד עַד-אֲרֹנִי :

עַל-כֵּן יֹאמְרוּ הַמְּשִׁלִּים בְּאֵי
חֲשֹׁכֵי חֲבִינָה וְחִבּוֹנִי עִיר סִיחֹן :

e da Bamòt alla valle che si trova nelle steppe di Moab presso la cima del Pisga, che è di fronte al deserto.

Israele mandò messaggeri a Sicon, re degli Amorei, per dirgli:

«Lasciami passare nel tuo territorio; noi non devieremo per i campi né per le vigne e non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia finché avremo oltrepassato il tuo territorio».

Ma Sicon non permise a Israele di passare per il suo territorio, anzi radunò tutto il suo popolo e uscì incontro a Israele nel deserto; giunse a Iaas e combatté contro Israele.

Israele lo sconfisse, passandolo a fil di spada, e conquistò il suo territorio dall'Amon fino allo Iabbok, estendendosi fino alla regione degli Ammoniti, perché la frontiera degli Ammoniti era forte.

Israele prese tutte quelle città e abitò in tutte le città degli Amorei, cioè a Chesbon e in tutte le città del suo territorio;

Chesbon infatti era la città di Sicon, re degli Amorei, il quale aveva mosso guerra al precedente re di Moab e gli aveva strappato di mano tutto il suo territorio, fino all'Arnon.

Per questo dicono i poeti: «Entrate in Chesbon! Sia ricostruita e rifondata la città di Sicon!

καὶ ἀπὸ Βαμωθ εἰς νύκτιν ἡ ἔστιν ἐν τῷ πεδίῳ Μωαβ ἀπὸ κορυφῆς τοῦ λεαζευμένου τοῦ βλέπον κατὰ πρόσωπον τῆς ἐρήμου

καὶ ἀπέστειλεν Μωουσις πρέσβεις πρὸς Σηων βασιλέα Αμορραίων λόγους εἰρηνηκοῦς λέγων

παρελευσόμεθα διὰ τῆς γῆς σου τῇ ὁδῷ πορευόμεθα οὐκ ἐκκλινούμεν οὔτε εἰς ἀγρὸν οὔτε εἰς ἀμπελῶνα οὐ πιόμεθα ὕδωρ ἐκ φρέατός σου ὁδῷ βασιλικῇ πορευόμεθα ἕως παρελθωμεν τὰ ὄρια σου

καὶ οὐκ ἔδοκεν Σηων τῷ Ισραηλ παρελθεῖν διὰ τῶν ὁρίων αὐτοῦ καὶ συνήγαγεν Σηων πάντα τὸν λαὸν αὐτοῦ καὶ ἐξήλθεν παρατάσσεται τῷ Ισραηλ εἰς τὴν ἔρημον καὶ ἦλθεν εἰς Ιασα καὶ παρετάξατο τῷ Ισραηλ

καὶ ἐπάταξεν αὐτὸν Ισραηλ φόνῳ μαχαίρης καὶ κατεκυρίευσαν τῆς γῆς αὐτοῦ ἀπὸ Αρμων ἕως Ιαβोक ἕως υἱῶν Αμμων ὅτι Ιαζηρ ὄρου υἱῶν Αμμων ἐστίν

καὶ ἔλαβεν Ισραηλ πάσας τὰς πόλεις ταύτας καὶ κατέωκισεν Ισραηλ ἐν πάσαις ταῖς πόλεσιν τῶν Αμορραίων ἐν Εσεβων καὶ ἐν πάσαις ταῖς συγκυρούσαις αὐτῇ

ἔστιν γὰρ Εσεβων πόλις Σηων τοῦ βασιλέως τῶν Αμορραίων καὶ οὗτος ἐπολέμησεν βασιλέα Μωαβ τὸ πρότερον καὶ ἔλαβον πᾶσαν τὴν γῆν αὐτοῦ ἀπὸ Αρονρ ἕως Αρμων

διὰ τοῦτο ἐροῦσιν οἱ αἰνυγματοισαὶ ἔλθετε εἰς Εσεβων ἵνα οικοδομηθῇ καὶ κατασκευασθῇ πόλις Σηων

e da Bamoth alla vallata, che è nella pianura di Moab dalla cima della roccia scolpita che guarda verso il deserto.

E inviò Mosè ambasciatori a Seon, re degli amorrei, con parole di pace, dicendo:

«Passeremo attraverso la tua terra; lungo la via procederemo; non devieremo né verso il campo né verso la vigna, non berremo acqua dal tuo pozzo; lungo la via regia procederemo, finché non oltrepasseremo i tuoi confini».

E non concesse Seon a israele di passare attraverso i suoi confini e radunò Seon tutto il suo popolo e uscì per schierarsi contro Israele nel deserto e giunse a Iassa e si schierò contro Israele.

E lo colpì Israele con uccisione di spada e dominarono sulla sua terra dall'Amon fino a Iabok, fino ai figli di Amman; poichè Iazer è il confine dei figli di Ammon.

E prese Israele tutte queste città e dimorò Israele in tutte le città degli amorrei, in Esebon e in tutte quelle che sono contigue ad essa.

E infatti Esebon, città di Seon, re degli amorrei, e costui combatté contro il re di Moab precedentemente e presero tutta la sua terra da Aroer fino all'Arnon.

Per questo diranno coloro che parlano per enigmi: «Andate a Esebon, affinché sia costruita ed edificata la città di Seon.

21.20 de Bamoth vallis est in regione Moab in vertice phasga et quod respicit contra desertum

21.21 misit autem Israhel nuntios ad Seon regem Amorreorum dicens

21.22 obsecro ut transire mihi liceat per terram tuam non declinabimus in agros et vineas non bibemus aquas ex puteis via regia gradiemur donec transeamus terminos tuos

21.23 qui concedere noluit ut transiret Israhel per fines suos quin potius exercitu congregato egressus est obviam in desertum et venit in Iassa pugnavitque contra eum

21.24 a quo percussus est in ore gladii et possessa est terra eius ab Ammon usque Iebboc et filios Ammon quia forti praesidio tenebantur termini Ammanitarum

21.25 tulit ergo Israhel omnes civitates eius et habitavit in urbibus Amorrei in Esebon scilicet et viculis eius

21.26 urbs Esebon fuit regis Seon Amorrei qui pugnavit contra regem Moab et tulit omnem terram quae dicionis illius fuerat usque Amon

21.27 idcirco dicitur in proverbio venite in Esebon aedificetur et construat civitas Seon

21.28 Poiché un fuoco è uscito da Heshbon, una fiamma dalla città di Sihon; essa ha divorato Ar di Moab,

21.29 i padroni delle alture dell'Amom. Guai a te, o Moab! Sei perduto, o popolo di Kemosh! Kemosh ha fatto de' suoi figliuoli tanti fuggiaschi, e ha dato le sue figliuole come schiave a Sihon, re degli Amorei.

21.30 Noi abbiamo scagliato su loro le nostre frecce: Heshbon è distrutta fino a Dibon. Abbiam tutto devastato fino a Nofah, il fuoco è giunto fino a Medeba».

21.31 Così Israele si stabilì nel paese degli Amorei.

21.32 Poi Mosè mandò a esplorare Jaazer, e gl'Israeliti presero le città del suo territorio e ne cacciarono gli Amorei che vi si trovavano.

21.33 E, mutata direzione, risalirono il paese in direzione di Bashan; e Og, re di Bashan, uscì contro loro con tutta la sua gente per dar loro battaglia a Edrei.

21.34 Ma l'Eterno disse a Mosè: 'Non lo temere, poiché io lo do nelle tue mani: lui, tutta la sua gente e il suo paese; trattalo com'hai trattato Sihon, re degli Amorei che abitava a Heshbon'.

21.35 E gli Israeliti batteron lui, coi suoi figliuoli e con tutto il suo popolo, in guisa che non gli rimase più anima viva; e s'impadronirono del suo paese.

כִּי־אֵשׁ יֵצְאָה מִחֶשְׁבּוֹן לְהִבָּהּ
מִקִּרְיַת סִיחֹן אֲכָלָהּ עַד מוֹאָב
בַּעֲלֵי בְמֹת אֲדָמָה:

אִי־יָדָע מוֹאָב אֲבָדָה עִם־בְּכוֹשׁ
נָתַן בְּנָיו פְּלִיטָם וּבְנֹתָיו בִּישׁוּלִית
לְמִקְלָה אֲדָמָה סִיחֹן:

נִינְיָם אֲבָד הֶשְׁבֹּן עַד־יִבְיָהוּ
נִנְשִׁים עַד־נֹפַח אֲשָׁר
עַד־מֶדְבָּא:

נִינְשִׁים יִשְׂרָאֵל בָּאָרֶץ הָאֲדָמִית:
נִישְׁלַח מִנְשָׁה לְרַגֵּל אֶת־יַעֲזָר
וְיִלְכְּדוּ בְּנֹתָיו וַיִּירָשׁ [וַיִּירָשׁ]
אֶת־הָאֲדָמִית אֲשֶׁר־שָׁם:

נִינְפֹנוּ וַיַּעֲלֵה הָרָדָד הַבָּשָׁן הַיָּצֵא
עֹג כֹּהֵל־הַבָּשָׁן לְקָה אֵלָם הָיָא
וְכָל־עַמּוֹ לְמִלְחָמָה אֲדָרְעִי:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה אֶל־הַיִּגְדָּא
אֲתוּ כִּי בִדְרָךְ נִתְּנָה אֹתוֹ
וְאֵת כָּל־עַמּוֹ וְאֵת־אֲדָמָה וְעַשִׂיתָ
לֹא בְּאֲשֶׁר עָשִׂיתָ לְסִיחֹן מִלְּךָ
הָאֲדָמִית אֲשֶׁר יִישֵׁב בְּחֶשְׁבּוֹן:

נִינְפֹנוּ אֲתוּ וְאֵת־בְּנֵי וְאֵת־כָּל־עַמּוֹ
עַד־בִּלְתִּי הִשְׁאִיר־לִי שְׂרָדִיד
וַיִּירָשׁוּ אֶת־אֲדָמָה:

Perché un fuoco uscì da Cheshbon, una fiamma dalla cittadella di Sihon: essa divorò Ar-Moab, i Baal delle alture dell'Arnon.

Guai a te, Moab, sei perduto, popolo di Camos! Egli ha reso fuggiaschi i suoi figli, e le sue figlie ha dato in schiavitù a Sihon, re degli Amorei.

Ma noi li abbiamo trafitti! È rovinata Cheshbon fino a Dibon. Abbiamo devastato fino a Nofach, che è presso Madaba».

Israele si stabilì dunque nella terra degli Amorei.

Poi Mosè mandò a esplorare lazer e gli Israeliti presero le città del suo territorio e ne cacciarono gli Amorei che vi si trovavano.

Poi mutarono direzione e salirono lungo la strada verso Basan. Og, re di Basan, uscì contro di loro con tutta la sua gente per dar loro battaglia a Edrei.

Ma il Signore disse a Mosè: «Non lo temere, perché io lo do in tuo potere, lui, tutta la sua gente e il suo territorio; trattalo come hai trattato Sihon, re degli Amorei, che abitava a Cheshbon».

E sconfissero lui, i suoi figli e tutto il suo popolo, così che non gli rimase più superstitie alcuno, e si impadronirono del suo territorio.

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב
וְעַתָּה יִפְּרֹז עֲזָרָתוֹ עַד מוֹאָב

Poiché un fuoco è uscito da Esebon, una fiamma dalla città di Seon ed ha divorato fino a Moab ed ha inghiottito le colonne dell'Arnon.

Guai a te, Moab; sei andato in rovina, popolo di Chamos. Sono stati venduti i loro figli perché si salvassero e le loro figlie come prigioniere al re degli amorrei, Seon;

e il loro seme perirà, Esebon fino a Daibon, e le donne hanno acceso ancora un fuoco contro Moab».

E dimorò Israele in tutte le città degli amorrei.

E inviò Mosè ad esplorare lazer e presero quella e i suoi villaggi e cacciarono l'amorreo che dimorava là.

Ed essendosi volti indietro salirono lungo la via che va verso Basan; e uscì Og, re di Basan, per incontrarli e tutto il suo popolo in guerra a Edrain.

E disse il Signore a Mosè: «Non avere timore di lui, poiché nelle tue mani ho consegnato lui e tutto il suo popolo e tutta la sua terra e farai con lui come hai fatto con Seon, re degli amorrei, che dimorava a Esebon».

E colpì lui e i suoi figli e tutto il suo popolo, finché di lui non lasciò vivo alcuno; ed ereditarono la loro terra.

21.28 ignis egressus est de Esebon, una fiamma de oppido Seon et devoravit Ar Moabitarum et habitatores excelsorum Amon

21.29 vae tibi Moab peristi popule Chamos dedit filios eius in fugam et filias in captivitatem regi Amorreorum Seon

21.30 iugum ipsorum disperit ab Esebon usque Dibon lassi pervenerunt in Nophe et usque Medaba

21.31 habitavit itaque Israhel in terra Amorrei

21.32 misitque Moses qui explorarent lazer cuius ceperunt viculos et possederunt habitatores

21.33 verteruntque se et ascenderunt per viam Basan et occurrit eis Og rex Basan cum omni populo suo pugnaturus in Edrai

21.34 dixitque Dominus ad Moysen ne timeas eum quia in manu tua tradidi illum et omnem populum ac terram eius faciesque illi sicut fecisti Seon regi Amorreorum habitatori Esebon

21.35 percusserunt igitur et hunc cum filiis suis universumque populum eius usque ad intericionem et possederunt terram illius

22.1 Poi i figliuoli d'Israele partirono e si accamparono nelle steppe di Moab, oltre il Giordano di Gerico.	Poi gli Israeliti partirono e si accamparono nelle steppe di Moab, oltre il Giordano di Gerico.	καὶ ἀπάραιεν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ παρενέβαλον ἐπὶ δυσιμῶν Μωαβ παρὰ τὸν Ἰορδάνην κατὰ Ἱερὺχω	E levate le tende i figli di Israele si accamparono a occidente di Moab, lungo il Giordano, di fronte a Iericho.	22.1 profectique castrametati sunt in campestribus Moab ubi trans Iordanem Hierichus sita est
22.2 Or Balak, figliuolo di Tsippor, vide tutto quello che Israele avea fatto agli Amorei;	Balak, figlio di Sippor, vide quanto Israele aveva fatto agli Amorei,	καὶ ἰδὼν Βαλακ υἱὸς Σεπφωρ πάντα ὅσα ἐποίησεν Ἰσραὴλ τῷ Ἀμορραίῳ	E avendo visto Balak, figlio di Sapphor, tutto quanto fece Israele all'amorreo,	22.2 videns autem Balac filius Sepphor omnia quae fecerat Israhel Amorreo
22.3 e Moab ebbe grande paura di questo popolo, ch'era così numeroso; Moab fu preso da spavento di fronte agli Israeliti.	e Moab ebbe grande paura di questo popolo, che era così numeroso; Moab fu preso da spavento di fronte agli Israeliti.	καὶ ἐφοβήθη Μωαβ τὸν λαὸν σφόδρα ὅτι πολλοὶ ἦσαν καὶ προσόχθισεν Μωαβ ἀπὸ προσώπου υἱῶν Ἰσραὴλ	ecco che ebbe oltremodo paura Moab allora del popolo, poich� erano molti e si irrit� Moab di fronte ai figli di Israele.	22.3 et quod pertimuisset eum Moabiae et impetum eius ferre non possent
22.4 Onde Moab disse agli anziani di Madian: 'Ora questa moltitudine divorer� tutto ci� ch'� dintorno a noi, come il bue divora l'erba dei campi'. Or Balak, figliuolo di Tsippor era, in quel tempo, re di Moab.	Quindi Moab disse agli anziani di Madian: «Ora questa assemblea divorer� quanto � intorno a noi, come il bue divora l'erba dei campi». Balak, figlio di Sippor, era in quel tempo re di Moab.	καὶ εἶπεν Μωαβ τῇ γερουσίᾳ Μαδιὰμ νῦν ἐκλείξει ἡ συναγωγὴ αὕτη πάντας τοὺς κύκλῳ ἡμῶν ὡς ἐκλείζει ὁ μύσχος τὰ χλωρὰ ἐκ τοῦ πεδίου καὶ Βαλακ υἱὸς Σεπφωρ βασιλεὺς Μωαβ ἦν κατὰ τὸν καιρὸν ἐκείνῳ	E disse Moab agli anziani di Madian: «Ora ingoier�, questa assemblea, tutti quelli che sono intorno a noi, come ingoia, il vitello, l'erba del campo». E Balak, figlio di Sapphor, era re di Moab in quel tempo.	22.4 dixit ad maiores natu Madian ita delebit hic populus omnes qui in nostris finibus commorantur quomodo solet bos herbas usque ad radices capere ipse erat eo tempore rex in Moab
22.5 Egli mand� ambasciatori a Balaam, figliuolo di Beor, a Pethor che sta sul fiume, nel paese de' figliuoli del suo popolo per chiamarlo e dirgli: 'Ecco, un popolo � uscito d'Egitto; esso ricopre la faccia della terra, e si � stabilito dirimpetto a me;	Egli mand� messaggeri a Balaam, figlio di Beor, a Petor, che sta sul fiume, nel territorio dei figli di Amau, per chiamarlo e dirgli: «Ecco, un popolo � uscito dall'Egitto; ha ricoperto la faccia della terra e si � stabilito di fronte a me.	καὶ ἀπέστειλεν πρέσβεις πρὸς Βαλααμ υἱὸν Βεωρ Φαθουρα ὃ ἐστὶν ἐπὶ τοῦ ποταμοῦ γῆς υἱῶν λαοῦ αὐτοῦ καλεῖσαι αὐτὸν λέγων ἰδοὺ λαὸς ἐξελήλυθεν ἐξ Αἰγύπτου καὶ ἰδοὺ κατεκάλυπεν τὴν ὅλην τῆς γῆς καὶ οὗτος ἐγκάθεται ἐχόμενος μου	E mand� ambasciatori a Balaam, figlio di Beor, a Phathura, che � sul fiume della terra dei figli del suo popolo per chiamarlo, dicendo: «Ecco, un popolo � uscito dall'Egitto ed ecco, ha ricoperto la vista della terra e questo risiede vicino a me;	22.5 misit ergo nuntios ad Balaam filium Beor anolium qui habitabat super flumen terrae filiorum Ammon ut vocarent eum et dicerent ecce egressus est populus ex Aegypto qui operuit superficiem terrae sedens contra me
22.6 or dunque vieni, te ne prego, e maledicimi questo popolo; poich� � troppo potente per me; forse cos� riusciremo a sconfiggerlo, e potr� cacciarlo dal paese; poich� so che chi tu benedici � benedetto, e chi tu maledici � maledetto'.	Ora dunque, vieni e maledici questo popolo per me, poich� esso � pi� potente di me. Forse riuscir� a batterlo, per scacciarlo dalla terra; perch� io lo so: colui che tu benedici � benedetto e colui che tu maledici � maledetto».	καὶ νῦν δεῦρο ἄρασαί μοι τὸν λαὸν τοῦτον ὅτι ἰσχύει οὗτος ἡ ἡμεῖς ἔαν δυνώμεθα πατάξαι ἐξ αὐτῶν καὶ ἐκβαλῶ αὐτοὺς ἐκ τῆς γῆς ὅτι οἶδα οὐς ἔαν εὐλογήσῃς εὐλογηγῇται καὶ οὐς ἔαν καταράσῃς σὺ κεκατήρανται	e ora, ors�, maledici per me questo popolo, poich� � pi� potente costui di noi; qualora possiamo colpire tra loro, allora li cacer� dal paese; perch� so che quelli che benedici tu sono benedetti e quelli che maledici tu sono maledetti».	22.6 veni igitur et maledic populo huic quia fortior me est si quo modo possim percutere et eicere eum de terra mea novi enim quod benedictus sit cui benedixeris et maledictus in quem maledicta congesseris
22.7 Gli anziani di Moab e gli anziani di Madian partirono portando in mano la mercede dell'indovino; e, arrivati da Balaam, gli riferirono le parole di Balak.	Gli anziani di Moab e gli anziani di Madian partirono con in mano il compenso per l'oracolo. Arrivarono da Balaam e gli riferirono le parole di Balak.	καὶ ἐπορεύθη ἡ γερουσία Μωαβ καὶ ἡ γερουσία Μαδιὰμ καὶ τὰ μαντεύα ἐν ταῖς χερσὶν αὐτῶν καὶ ἦλθον πρὸς Βαλααμ καὶ εἶπαν αὐτῷ τὰ ῥήματα Βαλακ	E partirono gli anziani di Moab e gli anziani di Madian con il denaro della divinazione nelle loro mani e andarono da Balaam e gli dissero le parole di Balak.	22.7 perrexerunt seniores Moab et maiores natu Madian habentes divinationis pretium in manibus cumque venissent ad Balaam et narrassent ei omnia verba Balac

22.8 E Balaam disse loro: 'Alloggiate qui stanotte; e vi darò la risposta secondo che mi dirà l'Eterno'. E i principi di Moab stettero da Balaam.	Balaam disse loro: «Alloggiate qui stanotte e vi darò la risposta secondo quanto mi dirà il Signore». I capi di Moab si fermarono da Balaam.	καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς καταλύσατε αὐτοὺ τὴν νύκτα καὶ ἀποκριθήσονται ὑμῖν πράγματα ἃ ἐάν λαλήσῃ κύριος πρὸς με καὶ κατέμειναν οἱ ἄρχοντες Μωαβ παρὰ Βαλααμ	22.8 ille respondit manete hic nocte et respondebo quicquid mihi dixerit Dominus manentibus illis apud Balaam venit Deus et ait ad eum
22.9 Or Dio venne a Balaam e gli disse: 'Chi sono questi uomini che stanno da te?'	Ora Dio venne da Balaam e gli disse: «Chi sono questi uomini che stanno da te?».	καὶ ἦλθεν ὁ θεὸς πρὸς Βαλααμ καὶ εἶπεν αὐτῷ τί οἱ ἄνθρωποι οὗτοι παρὰ σοί	22.9 quid sibi volunt homines isti apud te
22.10 E Balaam rispose a Dio: 'Balak, figliuolo di Tsispor, re di Moab, mi ha mandato a dire:	Balaam rispose a Dio: «Balak, figlio di Sippor, re di Moab, mi ha mandato a dire:	καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς τὸν θεόν Βαλακ υἱὸς Σιπφὼρ βασιλεὺς Μωαβ ἀπέστειλεν αὐτοὺς πρὸς με λέγων	22.10 respondit Balac filius Sepphor rex Moabitarum misit ad me
22.11 Ecco, il popolo ch'è uscito d'Egitto ricopre la faccia della terra; or vieni a maledirmelo; forse riuscirò così a batterlo e potrò cacciarlo'.	“Ecco, il popolo che è uscito dall'Egitto ha ricoperto la superficie della terra. Ora vieni, maledicilo per me; forse riuscirò a batterlo e potrò scacciarlo”.	ἰδοὺ λαὸς ἐξεληλυθεν ἐξ Αἰγύπτου καὶ ἰδοὺ κεκάλυφεν τὴν ὅψιν τῆς γῆς καὶ οὗτος ἐγκάθηται ἐχόμενός μου καὶ νῦν δέυρο ἄρα αἰ μοι αὐτόν· εἰ ἄρα δυσήσομαι πατάξαι αὐτόν καὶ ἐβαλῶ αὐτόν ἀπὸ τῆς γῆς	22.11 dicens ecce populus qui egressus est de Aegypto operuit superficiem terrae veni et maledic ei si quo modo possim pugnans abicere eum
22.12 E Dio disse a Balaam: 'Tu non andrai con loro, non maledirai quel popolo, perché esso è benedetto'.	Dio disse a Balaam: «Tu non andrai con loro, non maledirai quel popolo, perché esso è benedetto».	καὶ εἶπεν ὁ θεὸς πρὸς Βαλααμ οὐ πορεύσῃ μετ' αὐτῶν οὐδὲ καταράσῃ τὸν λαόν ἔστιν γὰρ εὐλογημένος	22.12 dixitque Deus ad Balaam noli ire cum eis neque maledicas populo quia benedictus est
22.13 Balaam si levò, la mattina, e disse ai principi di Balak: 'Andatevene al vostro paese, perché l'Etemo m'ha rifiutato il permesso di andare con voi'.	Balaam si alzò la mattina e disse ai principi di Balak: «Andatevene nella vostra terra, perché il Signore si è rifiutato di lasciarmi venire con voi».	καὶ ἀναστὰς Βαλααμ τὸ πρῶν εἶπεν τοῖς ἄρχουσιν Βαλακ ἀποτρέχετε πρὸς τὸν κύριον ὑμῶν οὐκ ἀφήσιν με ὁ θεὸς πορεύεσθαι μεθ' ὑμῶν	22.13 qui mane consurgens dixit ad principes ite in terram vestram quia prohibuit me Deus venire vobiscum
22.14 E i principi di Moab si levarono, tomarono da Balak e dissero: 'Balaam ha rifiutato di venir con noi'.	I principi di Moab si alzarono, tornarono da Balak e dissero: «Balaam si è rifiutato di venire con noi».	καὶ ἀναστάντες οἱ ἄρχοντες Μωαβ ἦλθον πρὸς Βαλακ καὶ εἶπαν οὐ θέλει Βαλααμ πορευθῆναι μεθ' ἡμῶν	22.14 reversi principes dixerunt ad Balac noluit Balaam venire nobiscum
22.15 Allora Balak mandò di nuovo de' principi, in maggior numero e più ragguardevoli che que' di prima.	Allora Balak mandò di nuovo dei principi, in maggior numero e più influenti di quelli di prima.	καὶ προσέθετο Βαλακ ἔτι ἀποστεῖλαι ἄρχοντας πλείους καὶ ἐντιμωτέρους τούτων	22.15 rursum ille multo plures et nobiliores quam ante miserat misit

22.16 I quali vennero da Balaam e gli dissero: 'Così dice Balak, figliuolo di Tispor: "Deh, nulla ti trattenga dal venire da me; venire da me;"	וַיָּבֹאוּ אֲלֵי בַלְעָם וַיֹּאמְרוּ לוֹ כֹּה אָמַר בְּרַק בֶּן זַפְּוֹר אֶל־נָא תִמְנַע מִדְּרָךְ אֲלֵי:	Vennero da Balaam e gli dissero: «Così dice Balak, figlio di Sippor: “Nulla ti trattenga dal venire da me,	καὶ ἦλθον πρὸς Βαλααμ καὶ λέγουσιν αὐτῷ τάδε λέγει Βαλακ ὁ τοῦ Σεπφόρ ἄξιός σε μὴ ὀκνήσης ἐλθεῖν πρὸς με	E andarono da Balaam e gli dicono: «Queste cose dice Balak, figlio di Sepphor: "Ti prego, non esitare a venire da me;	22.16 qui cum venissent ad Balaam dixerunt sic dicit Balac filius Sepphor ne cuncteris venire ad me
22.17 poiché io ti ricolmerò di onori e farò tutto ciò che mi dirai; vieni dunque, te ne prego, e maledicimi questo popolo'.	כִּי־בָבֶד אֲכַבְּדֶךָ מָאֵד וְכָל אֲשֶׁר־תֹּאמַר אֵלַי אֲעֻשֶׂה וְלִכְדָּה־נָּא קְבֹד־לִי אֵת הָעָם הַזֶּה:	perché io ti colmerò di grandi onori e farò quanto mi dirai; vieni dunque e maledici per me questo popolo'».	ἐν τιμῷ γὰρ τιμήσω σε καὶ ὅσα ἐὰν εἴπης ποιήσω σοι καὶ δεῦρο ἐπικατέρωσά μοι τὸν λαὸν τοῦτον	grandemente infatti ti onorerò e, quanto tu dica, io te lo farò; e, orsì, invoca maledizioni per me su questo popolo"».	22.17 paratum honorare te et quicquid voveris dare veni et maledic populo isti
22.18 Ma Balaam rispose e disse ai servi di Balak: 'Quando anche Balak mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine dell'Eterno, del mio Dio, per far cosa piccola o grande che fosse.	וַיַּעַן בַּלְעָם וַיֹּאמַר אֶל־עַבְדָּיו בְּלֹק אֲסִיתֶינְךָ לִי בְּלֹק מָלֵא בִּיחֵן כֶּסֶף וְזָהָב לֹא אוּכָל לַעֲבֹר אֶת־פִּי יְהוָה אֱלֹהֵי לַעֲשׂוֹת קִשְׁטָה אוֹ גְדוּלָּה:	Ma Balaam rispose e disse ai ministri di Balak: «Quand'anche Balak mi desse la sua casa piena d'argento e oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore, mio Dio, per fare cosa piccola o grande.	καὶ ἀπεκρίθη Βαλααμ καὶ εἶπεν τοῖς ἄρχουσιν Βαλακ ἐὰν δῶ μοι Βαλακ πλήρη τὸν οἶκον αὐτοῦ ἀργυρίου καὶ χρυσίου οὐ δύνησμαι παραβῆναι τὸ ρῆμα κυρίου τοῦ θεοῦ ποιῆσαι αὐτὸ μικρὸν ἢ μέγα ἐν τῇ διανοίᾳ μου	E rispose Balaam e disse ai capi di Balak: «Qualora mi desse Balak la sua casa piena di argento e oro, non potrò trasgredire la parola del Signore Dio, per farla piccola o grande secondo il mio pensiero.	22.18 respondit Balaam si dederit mihi Balac plenam domum suam argenti et auri non poterò immutare verbum Domini Dei mei ut vel plus vel minus loquar
22.19 Nondimeno, tratteneatevi qui, anche voi, stanotte, ond'io sappia ciò che l'Eterno mi dirà ancora'.	וַעֲמֹדָה שָׁבִי נָא בֵּינָה גַם־אֲנִי הַלַּיְלָה וְאֲדַשְׁתָּ מַה־יִּכָּר יְהוָה דְּבַר עֲנִי:	Nondimeno, tratteneatevi qui anche voi stanotte, perché io sappia ciò che il Signore mi dirà ancora».	καὶ νῦν ὑπομένετε αὐτοῦ καὶ ὑμεῖς τὴν νύκτα ταύτην καὶ γνώσομαι τί προσθήσει κύριος λαλήσαι πρὸς με	E ora aspettate qui anche voi questa notte e saprò che cosa ancora il Signore mi dirà».	22.19 obsecro ut hic maneatis etiam hac nocte et scire queam quid mihi rursum respondeat Dominus
22.20 E Dio venne la notte a Balaam e gli disse: 'Se quegli uomini son venuti a chiamarti, levati e va' con loro; soltanto, farai ciò che io ti dirò'.	וַיָּבֹא אֱלֹהִים אֶל־בַּלְעָם לַיְלָה וַיֹּאמַר לוֹ אֲם־לִקְרָא לְךָ בָּאוּ הָאֲנָשִׁים קִים לְךָ אִתָּם וְאָד אֶת־דְּבַרְךָ אֲשֶׁר־אָמַרְתָּ אֵלֶיךָ אִתְּךָ תַּעֲשֶׂה:	La notte Dio venne da Balaam e gli disse: «Questi uomini non sono venuti a chiamarti? Alzati dunque, e va' con loro; ma farai ciò che io ti dirò».	καὶ ἦλθεν ὁ θεὸς πρὸς Βαλααμ νυκτὸς καὶ εἶπεν αὐτῷ εἰ καλέσαι σε πάρεσιν οἱ ἄνθρωποι οὗτοι ἀνωστάς ἀκολούθησον αὐτοῖς ἀλλὰ τὸ ρῆμα ὃ ἂν λαλήσω πρὸς σέ τοῦτο ποιήσεις	E andò Dio da Balaam di notte e gli disse: «Se vengono a chiamarti questi uomini, alzati e va' con loro; ma la parola che ti dirò, questa farai».	22.20 venit ergo Deus ad Balaam nocte et ait ei si vocare te venerunt homines isti surge et vade cum eis ita dumtaxat ut quod tibi praecepero facias
22.21 Balaam quindi si levò la mattina, sellò la sua asina e se ne andò coi principi di Moab.	וַיָּקֶם בַּלְעָם בַּבֹּקֶר וַיַּחְבֹּשׁ אֶת־אִתְּוֹ וַיֵּלֶךְ עִם־שָׂרֵי מוֹאָב:	Balaam quindi si alzò di buon mattino, sellò l'asina e se ne andò con i capi di Moab.	καὶ ἀνωστάς Βαλααμ τὸ πρωὶ ἐπέσαξεν τὴν ὄνον αὐτοῦ καὶ ἐπορεύθη μετὰ τῶν ἀρχόντων Μωαβ	E alzatosi Balaam al mattino, sellò la sua asina e andò con i capi di Moab.	22.21 surrexit Balaam mane et strata asina profectus est cum eis
22.22 Ma l'ira di Dio s'accese perché egli se n'era andato; e l'angelo dell'Eterno si pose sulla strada per fargli ostacolo. Or egli cavalcava la sua asina e avea seco due servitori.	וַיַּחֲרֹאֲף אֱלֹהִים כִּי־הוֹלִךְ הוּא וַיַּחְבֹּשׁ מַלְאָךְ יְהוָה בְּדֶרֶךְ לְשָׁמֹן לוֹ וְהוּא רֹכֵב עַל־אִתְּוֹ וַשָּׁנִי נֶעְרָרִי עִמּוֹ:	Ma l'ira di Dio si accese perché egli stava andando; l'angelo del Signore si pose sulla strada per ostacolarlo. Egli cavalcava la sua asina e aveva con sé due servitori.	καὶ ὠργίσθη θυμῷ ὁ θεὸς ὅτι ἐπορεύθη αὐτός καὶ ἄνεστη ὁ ἄγγελος τοῦ θεοῦ ἐνδιὰβάλλειν αὐτόν καὶ αὐτὸς ἐπιβήσκει ἐπὶ τῆς ὄνου αὐτοῦ καὶ δύο παῖδες αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ	E si adirò con furore Dio perché andò quello, e si levò l'angelo di Dio per avversarlo ed egli era salito sulla sua asina e due suoi servi erano con lui.	22.22 et iratus est Deus stetitque angelus Domini in via contra Balaam qui sedebat asinae et duos pueros habebat secum

22.23 L'asina, vedendo l'angelo dell'Eterno che stava sulla strada con la sua spada sguainata in mano, uscì di via e cominciava ad andare per i campi. Balaam percorse l'asina per rimetterla sulla strada.

22.24 Allora l'angelo dell'Eterno si fermò in un sentiero incavato che passava tra le vigne e aveva un muro di qua e un muro di là.

22.25 L'asina vide l'angelo dell'Eterno; si serrò al muro e strinse il piede di Balaam al muro; e Balaam la percorse di nuovo.

22.26 L'angelo dell'Eterno passò di nuovo oltre, e si fermò in un luogo stretto dove non c'era modo di volgersi né a destra né a sinistra.

22.27 L'asina vide l'angelo dell'Eterno e si sdraiò sotto Balaam; l'ira di Balaam s'accese, ed egli percorse l'asina con un bastone.

22.28 Allora l'Eterno aprì la bocca all'asina, che disse a Balaam: 'Che t'ho io fatto che tu mi percuoti già per la terza volta?'

22.29 E Balaam rispose all'asina: 'Perché ti sei fatta beffe di me. Ah, se avessi una spada in mano! l'amazzerei sull'attimo!'

וַיַּרְא אֶת־מַלְאָךְ יְהוָה
בְּצֶלֶב בְּדֶרֶךְ וַחֲרָבָה שְׁלֹשָׁה בְּיָדָיו
וַיִּחַטּ הָאָסִין מִן־הַדֶּרֶךְ וַתִּקְלָהּ
בַּשָּׂדֶה וַיִּבֶן בְּצִלָּם אֶת־הָאָסִין
לְהַטְתָּהּ הַדֶּרֶךְ׃

וַיַּעֲמֹד מַלְאָךְ יְהוָה בְּמִשְׁעָנֹה
הַבֶּרֶךְ מִיָּם וַדָּר מִנָּה וַיִּבֶן מִנָּה׃

וַיַּרְא הָאָסִין אֶת־מַלְאָךְ יְהוָה
וַתִּקְלָחֵן אֶל־הַקִּיר וַתִּקְלָחֵן
אֶת־רַגְלָהּ בַּצִּלָּם אֶל־הַקִּיר וַיִּסָּרָהּ
לְהַכְתָּהּ׃

וַיִּיטֹס מַלְאָךְ יְהוָה עֲבֹד וַיַּעֲמֹד
בְּמִקְוִים צָר אֲשֶׁר אֵין־יָדָד
לְנִשְׁתֹּת יָמִין וּשְׂמֹאל׃

וַיַּרְא הָאָסִין אֶת־מַלְאָךְ יְהוָה
וַתִּרְכָּן תַּחַת בַּצִּלָּם וַיַּחֲרֹץ־אָרֶץ
בַּצִּלָּם וַיִּבֶן אֶת־הָאָסִין בַּמִּקְלָה׃

וַיַּפְתָּח יְהוָה אֶת־פִּי הָאָסִין
וַיֹּאמֶר לְבַלָּעַם מִה־עַשִׂיתִי לָךְ
כִּי הַפִּיתָנִי וְהָ שָׁלַשׁ רַגְלָיִם׃

וַיֹּאמֶר בַּלָּעַם לְאָסִין כִּי
הִתְעַלְלִיתְ לִי לֹא יֵשׁ־הָרֶב בְּיָדִי
כִּי עָתָה הִרְבִּיתִּיךְ׃

καὶ ἰδοῦσα ἡ ὄνος τὸν ἄγγελον τοῦ θεοῦ ἀνθεστῆκότα ἐν τῇ ὁδῷ καὶ τὴν ῥομφαίαν ἐσπαμένην ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ καὶ ἐξέκλινεν ἡ ὄνος ἐκ τῆς ὁδοῦ καὶ ἐπορεύετο εἰς τὸ πεδῖον καὶ ἐνάταξεν τὴν ὄνον τῇ ῥάβδῳ τοῦ εὐθύναι αὐτήν ἐν τῇ ὁδῷ

καὶ ἔσθη ὁ ἄγγελος τοῦ θεοῦ ἐν ταῖς ἀλυσίν των ἀμπέλων φραγμὸς εἰντεύθεν καὶ φραγμὸς εἰντεύθεν

καὶ ἰδοῦσα ἡ ὄνος τὸν ἄγγελον τοῦ θεοῦ προσέθλιψεν ἐαυτήν πρὸς τὸν τοῦχοι καὶ ἀπέθλιψεν τὸν πόδα Βαλααμ καὶ προσέθετο ἔτι μαστιῶσαι αὐτήν

καὶ προσέθετο ὁ ἄγγελος τοῦ θεοῦ καὶ ἀπελθὼν ὑπέσθη ἐν τόπῳ στενῷ εἰς ὃν οὐκ ἦν ἐκκλίνειν δεξιὴν οὐδὲ ἀριστεράν

καὶ ἰδοῦσα ἡ ὄνος τὸν ἄγγελον τοῦ θεοῦ συνεκάθισεν ὑποκάτω Βαλααμ καὶ ἐθυμώθη Βαλααμ καὶ ἔτυπεν τὴν ὄνον τῇ ῥάβδῳ

καὶ ἤνοιξεν ὁ θεὸς τὸ στόμα τῆς ὄνου καὶ λέγει τῷ Βαλααμ τί ἐποίησά σοι ὅτι πέπαυκάς με τοῦτο τρίτον

καὶ εἶπεν Βαλααμ τῇ ὄνῳ ὅτι ἐμπέπαυχάς μοι καὶ εἰ εἶχον μάχαιραν ἐν τῇ χειρὶ μου ἦδη ἂν ἐξεκέντησά σε

E l'asina, avendo visto l'angelo di Dio che si era messo contro sulla via, e con la spada sguainata nella sua mano, ecco che deviava, l'asina, dalla via e procedeva verso la pianura; e percorse l'asina con il bastone per dirigerla sulla via.

E si fermò l'angelo di Dio nei solchi delle vigne, uno steccato da una parte e uno dall'altra.

E avendo visto, l'asina, l'angelo di Dio, si strinse al muro e serrò fortemente il piede di Balaam; e continuò ancora a colpirla.

E continuò l'angelo di Dio e, allontanandosi, si fermò in un luogo stretto nel quale non era possibile deviare, né a destra né a sinistra.

E avendo visto, l'asina, l'angelo di Dio, si rianicchiò sotto Balaam; e si infuriò Balaam e percuoteva l'asina col bastone.

E aprì Dio la bocca dell'asina e dice a Balaam: «Che cosa ti ho fatto perché mi hai colpito per la terza volta?»

E disse Balaam all'asina: «Perché ti sei presa gioco di me; e se avessi una spada nella mia mano, ti avrei già trafitta».

22.23 cernens asina angelum stantem in via evaginato gladio averit se de itinere et ibat per agrum quam cum verberaret Balaam et vellet ad semitam reducere

22.24 stetit angelus in angustiis duarum maeeriarum quibus vineae cingebantur

22.25 quem videns asina iunxit se parieti et adtrivit sedentis pedem at ille iterum verberabat

22.26 et nihilominus angelus ad locum angustum transiens ubi nec ad dextram nec ad sinistram poterat deviare obviis stetit

22.27 cumque vidisset asina stantem angelum concidit sub pedibus sedentis qui iratus vehementius caedebat fuste latera

22.28 aperuitque Dominus os asinae et locuta est quid feci tibi cur percutis me ecce iam tertio

22.29 respondit Balaam quia commueruisti et inlusiisti mihi utinam haberem gladium ut te percuterem

22.30 L'asina disse a Balaam: 'Non sono io la tua asina che hai sempre cavalcata fino a quest'oggi? Sono io solita farti così?' Ed egli rispose: 'No'.

22.31 Allora l'Eterno aprì gli occhi a Balaam, ed egli vide l'angelo dell'Eterno che stava sulla strada, con la sua spada sguainata. Balaam s'inchinò e si prostò con la faccia in terra.

22.32 L'angelo dell'Eterno gli disse: 'Perché hai percosso la tua asina già tre volte? Ecco, io sono uscito per farti ostiaco, perché la via che batti è contraria al voler mio;

22.33 e l'asina m'ha visto ed è uscita di strada davanti a me queste tre volte; se non fosse uscita di strada davanti a me, certo io avrei già ucciso te e lasciato in vita lei'.

22.34 Allora Balaam disse all'angelo dell'Eterno: 'Io ho peccato, perché non sapevo che tu ti fossi posto contro di me sulla strada; e ora, se questo ti dispiace, io me ne ritornerò'.

22.35 E l'angelo dell'Eterno disse a Balaam: 'Va' pure con quegli uomini; ma dirai soltanto quello che io ti dirò'. E Balaam se ne andò coi principi di Balak.

וַיֹּאמֶר הָאֲתֹן אֶל־בָּלָעָם הַלֵּוִיִּם
אֲנִי אֲחֹתָ אֲשֶׁר־רִבְבֵתָ עָלַי
מִעַדְךָ עַד־הַיּוֹם הַזֶּה הֲהִסְבֵּן
הַסִּבֵּנִי לַעֲשׂוֹת לָךְ כֹּה וַיֹּאמֶר
לֹא׃

וַיִּבֶל יְהוָה אֶת־עֵינֵי בָלָעָם וַיֵּרֶא
אֶת־מַלְאָךְ יְהוָה נֹכַח בְּדֶרֶךְ
וְהָרָבִי שָׁלֹכָה בְּדֶרֶךְ וַיִּנָּקֶד
וַיִּשְׁתַּחֲוֶה לְאַפְּרָי׃

וַיֹּאמֶר אֵלָיו מַלְאָךְ יְהוָה עַל־מַדְּ
הַכִּיָּה אֶת־אֲחֹתָ זֶה שָׁלֹחַ
וְהָלִים הִנֵּה אֲנִי יִצְאָתִי לִשְׁטוֹן
כִּי־יִרְכַּט הַדֶּרֶךְ לְנֹכְדִי׃

וְהָרָבִי הָאֲתֹן וַתֵּט לְפָנַי זֶה
שָׁלַח וְהָלִים אֵלָיו נִשְׁתַּח מִפְּנֵי
כִּי עָתָה נִם־אֲתַכָּה הַרְבֵּיתִי וְאוֹתָתִי
הַחַיִּיתִי׃

וַיֹּאמֶר בָּלָעָם אֶל־מַלְאָךְ הַהוּא
הֲטֹאתִי כִּי לֹא יָדַעְתִּי כִּי אַתָּה
נֹכַח לְקִרְבִּיאִי בְּדֶרֶךְ וַעֲתָה
אִם־רַע בַּעֲיֵנִי אֲשׁוּבָה לִי׃

וַיֹּאמֶר מַלְאָךְ יְהוָה אֶל־בָּלָעָם
לֵךְ עִם־הָאֲנָשִׁים וְאָמַס
אֶת־הַדְּבָר אֲשֶׁר־אָמַר אֵלָיו
אֲתָּה וְהַדְּבָר וַיִּלָּךְ בָּלָעָם עִם־שָׂרֵי
בָּלָק׃

L'asina disse a Balaam: «Non sono io la tua asina, sulla quale hai cavalcato da quando hai iniziato fino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?». Ed egli rispose: «No».

Allora il Signore aprì gli occhi di Balaam ed egli vide l'angelo del Signore che stava ritto sulla strada, con in mano la spada sguainata. Balaam si inginocchiò e si prostò con la faccia a terra.

L'angelo del Signore gli disse: «Perché hai percosso la tua asina già tre volte? Ecco, io sono uscito a ostacolarti, perché il tuo cammino contro di me è rovinoso.

L'asina mi ha visto e ha deviato davanti a me per tre volte; se non avessi deviato davanti a me, certo ora io avrei già ucciso proprio te e lasciato in vita lei».

Allora Balaam disse all'angelo del Signore: «Ho peccato, perché non sapevo che tu ti fossi posto contro di me sul cammino; ora, se questo è male ai tuoi occhi, me ne tornerò indietro».

L'angelo del Signore disse a Balaam: «Va' pure con questi uomini; ma dirai soltanto quello che io ti dirò». Balaam andò con i principi di Balak.

καὶ λέγει ἡ ὄνος τῷ Βαλααμ οὐκ ἐγὼ ἡ ὄνος σου ἐφ' ἧς ἐπέβαινες ἀπὸ νεότητός σου ἕως τῆς σήμερον ἡμέρας μὴ ὑπεροράσει ὑπεριδοῦσα ἐποίησά σοι οὕτως ὃ δὲ εἶπεν οὐχί.

ἀπεκάλυψεν δὲ ὁ θεὸς τοὺς ὀφθαλμοὺς Βαλααμ καὶ ὁρᾷ τὸν ἄγγελον κυρίου ἀνθεστηκότα ἐν τῇ ὁδῷ καὶ τὴν μάχαραν ἐσπασμένην ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ καὶ κύμας προσεκύνησεν τῷ προσώπῳ αὐτοῦ

καὶ εἶπεν αὐτῷ ὁ ἄγγελος τοῦ θεοῦ διὰ τί ἐπείταξας τὴν ὄνον σου τοῦτο τρίτον καὶ ἰδοὺ ἐγὼ ἐξήλθον εἰς διαβολὴν σου ὅτι οὐκ ἄσπεία ἡ ὁδός σου ἐναντίον μου

καὶ ἰδοὺσά με ἡ ὄνος ἐξέκλινεν ἀπ' ἐμοῦ τρίτον τοῦτο καὶ εἰ μὴ ἐξέκλινεν νῦν οὐκ οὐκ σὲ μὲν ἀπέκτεινα ἐκέλευν δὲ περιεποιήσασθαι

καὶ εἶπεν Βαλααμ τῷ ἄγγέλῳ κυρίου ἡμάρτηκα οὐ γὰρ ἠπιστάμην ὅτι σύ μοι ἀνθέστηκας ἐν τῇ ὁδῷ εἰς συνάντησιν καὶ νῦν εἰ μὴ σοι ἄρεσκει ἀποστραφίσομαι

καὶ εἶπεν ὁ ἄγγελος τοῦ θεοῦ πρὸς Βαλααμ συμπορεύθητι μετὰ τῶν ἀνθρώπων· πλὴν τὸ ῥῆμα ὃ ἐν ἐγὼ πρὸς σέ τοῦτο φυλάξῃ λαλήσῃαι καὶ ἐπορεύθῃ Βαλααμ μετὰ τῶν ἀρχόντων Βαλακ

E dice l'asina a Balaam: «Non sono io la tua asina, sulla quale cavalcavi dalla tua giovinezza fino ad oggi? Avendoti forse trattato con grande disprezzo ti ho fatto ciò?». E quello disse: «No».

Aprì allora Dio gli occhi di Balaam e vede l'angelo del Signore che si è messo contro sulla via e la spada sguainata nella sua mano e piegatosi si prostò di fronte al suo volto.

E gli disse l'angelo di Dio: «Perché hai percosso la tua asina per la terza volta? Ed ecco, io sono uscito per dissuaderti, poiché non è buona la tua via di fronte a me.

E avendomi visto, l'asina ha deviato via da me per la terza volta, e se non avesse deviato ora, dunque, ti avrei ucciso; quella, invece, l'avrei salvata».

E disse Balaam all'angelo del Signore: «Ho sbagliato, non sapevo, infatti, che tu ti sei messo contro di me sulla via per incontrarmi e ora, dal momento che non ti piace, tornerò indietro».

E disse l'angelo di Dio a Balaam: «Va' con gli uomini; solamente la parola che ti dirò questa, osserverai di dire».

22.30 dixit asina nonne animal tuum sum cui semper sedere consuesti usque in praesentem diem dic quid simile unquam fecerim tibi at ille ait nunquam

22.31 protinus aperuit Dominus oculos Balaam et vidit angelum stantem in via evaginatio gladio adoravitque eum pronus in terram

22.32 cui angelus cur inquit tertio verberas asinam tuam ego veni ut adversarer tibi quia perversa est via tua mihi quae contraria

22.33 et nisi asina declinasset de via dans locum resistenti te occidissem et illa viveret

22.34 dixit Balaam peccavi nesciens quod tu stares contra me et nunc si displicet tibi ut vadam revertar

22.35 ait angelus vade cum istis et cave ne aliud quam praecepero tibi loquaris ivit igitur cum principibus

22.36 Quando Balak udi che Balaam arrivava, gli andò incontro a Jir-Moab che è sul confine segnato dall'Amon, alla frontiera estrema.

22.37 E Balak disse a Balaam: 'Non t'ho io mandato con insistenza a chiamare? perché non sei venuto da me? non son io proprio in grado di farti onore?'

22.38 E Balaam rispose a Balak: 'Ecco, son venuto da te, ma posso io adesso dire qualsiasi cosa? la parola che Dio mi metterà in bocca, quella dirò'.

22.39 Balaam andò con Balak, e giunsero a Kiriat-Hutsoth.

22.40 E Balak sacrificò buoi e pecore e mandò parte delle camì a Balaam e ai principi ch'eran con lui.

22.41 La mattina Balak prese Balaam e lo fece salire a Bamoth Baal, donde Balaam vide l'estremità del campo d'Israele.

23.1 Balaam disse a Balak: 'Edificami qui sette altari e preparami qui sette giovenchi e sette montoni'.

23.2 Balak fece come Balaam avea detto, e Balak e Balaam offrirono un giovinco e un montone su ciascun altare.

וַיִּשְׁמָע בָּלָק כִּי בָא בִלְעָם וַיֵּצֵא לִקְרָאתוֹ אֶל-עֵיר מוֹאָב אֲשֶׁר עַל-יַבֵּיב אֲרִזֹן אֲשֶׁר בִּקְצֵה הַיַּבֵּיב׃

וַיֹּאמֶר בָּלָק אֶל-בִּלְעָם הֲלֹא שָׁלַחְתִּי אֲלֶיךָ לְקַרְאָ לְךָ לְמִזְבֵּחַ וְלִשְׁלֹחַ אֲשֶׁר אָהָי׃

וַיֹּאמֶר בִּלְעָם אֶל-בָּלָק הִנֵּה אֲנִי בְּכַד מְאוֹמָה הֵךְ כֵּךְ אֲשֶׁר יֵשִׁים אֱלֹהִים בְּפִי אֲנִי אֲדַבֵּר׃

וַיִּלְכֹּד בִּלְעָם עִם-בָּלָק וַיָּבֹאוּ קִרְיַת הַחֻצוֹת׃

וַיִּזְבַּח בָּלָק בָּקָר וְצֹאן וַיִּשְׁלַח לְבִלְעָם וּלְשֹׁחֲרֵים אֲשֶׁר אָהָי׃

וַיְהִי בַּבֹּקֶר וַיִּגַּח בָּלָק אֶת-בִּלְעָם וַיַּעֲלֵהוּ בְּמִנְתַּי בָּעֵל וַיַּרְא מִשָּׁם קִצֵּה הָעָם׃

וַיֹּאמֶר בִּלְעָם אֶל-בָּלָק בְּנוֹה לִי בָּזֶה שִׁבְעָה מִזְבְּחֹת וְהֵכֵן לִי בָזֶה שִׁבְעָה פָרִים וְשִׁבְעָה אִילִים׃

וַיַּעַשׂ בָּלָק כַּכֵּן אֲשֶׁר דִּבֶּר בִּלְעָם וַיַּעַל בָּלָק וּבִלְעָם פָּר וְאֵיל בְּמִזְבְּחוֹ׃

Balak udi che Balaam arrivava e gli uscì incontro a Jir-Moab, che è sulla frontiera dell'Amon, all'estremità del territorio.

Balak disse a Balaam: «Non avevo forse mandato a chiamarti con insistenza? Perché non sei venuto da me? Non sono forse in grado di trattarti con onore?».

Balaam rispose a Balak: «Ecco, sono venuto da te, ma ora posso forse dire qualsiasi cosa? La parola che Dio mi metterà in bocca, quella dirò».

Balaam andò con Balak e giunsero a Kiriat-Cusòt.

Balak immolò bestiame grosso e minuto e mandò parte della carne a Balaam e ai principi che erano con lui.

La mattina Balak prese Balaam e lo fece salire a Bamoth-Baal, e di là vide un'estremità del popolo accampato.

Balaam disse a Balak: «Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette giovenchi e sette arieti».

Balak fece come Balaam aveva detto; Balak e Balaam offrirono un giovinco e un ariete su ciascun altare.

καὶ ἀκούσας Βαλακ ὅτι ἦκει Βαλααμ, ἐξηλθεν εἰς συνάντησιν αὐτῷ εἰς πόλιν Μωαβ ἣ ἐστὶν ἐπὶ τῶν ὁρίων Ἀρμών ὃ ἐστὶν ἐκ μέρους τῶν ὁρίων

καὶ εἶπεν Βαλακ πρὸς Βαλααμ οὐχὶ ἀπέστειλα πρὸς σέ καλέσαι σε διὰ τί οὐκ ἦρχου πρὸς με ὄντως οὐ δύνησονται τιμησαί σε

καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ ἰδοὺ ἦκω πρὸς σέ νῦν δυνατὸς ἔσομαι λαλῆσαι τι τὸ ῥῆμα ὃ ἐάν βάλῃ ὁ θεὸς εἰς τὸ στόμα μου τοῦτο λαλήσω

καὶ ἐπορεύθη Βαλααμ μετὰ Βαλακ καὶ ἦλθον εἰς πόλεις ἐπαύλειων

καὶ ἔθυσεν Βαλακ πρόβατα καὶ μόσχους καὶ ἀπέστειλεν τῷ Βαλααμ καὶ τοῖς ἄρχουσι τοῖς μετ' αὐτοῦ

καὶ ἐγενήθη πρωὶ καὶ παραλαβὼν Βαλακ τὸν Βαλααμ ἀνεβίβασεν αὐτὸν ἐπὶ τὴν στήλην τοῦ Βααλ καὶ ἔδειξεν αὐτῷ ἐκείθεν μέρος τοῦ λαοῦ

καὶ εἶπεν Βαλααμ τῷ Βαλακ οἰκοδόμησόν μοι ἐνταῦθα ἑπτὰ βωμοὺς καὶ ἐτοίμασόν μοι ἐνταῦθα ἑπτὰ μόσχους καὶ ἑπτὰ κριούς

καὶ ἐποίησεν Βαλακ ὃν τρόπον εἶπεν αὐτῷ Βαλααμ καὶ ἀνήγγεικεν μόσχον καὶ κριὸν ἐπὶ τὸν βωμόν

E avendo sentito Balak che era giunto Balaam, uscì per incontrarlo nella città di Moab, che è ai confini dell'Amon, che è dalla parte dei confini.

E disse Balak a Balaam: «Non ti ho mandato a chiamare? Perché non venivi da me? Veramente non sarò in grado di onorarti?»

E disse Balaam a Balak: «Ecco sono giunto da te; ora sarò capace di dire qualche cosa? La parola che Dio avrà posto sulla mia bocca, questa dirò».

E andò Balaam con Balak e giunsero nelle città dei poderi.

E sacrificò Balak pecore e vitelli e li mandò a Balaam e ai capi che erano con lui.

E venne mattino e avendo Balak preso con sé Balaam, lo fece salire sulla colonna di Baal e gli mostrò di là una parte del popolo.

E disse Balaam a Balak: «Edificami qui sette altari e preparami qui sette giovenchi e sette vitelli».

E fece Balak nel modo che gli disse Balaam e offrì un vitello e un ariete sull'altare.

22.36 quod cum audisset Balac egressus est in occursum eius in oppido Moabitatum quod situm est in extremis finibus Amon

22.37 dixitque ad Balaam misi nuntios ut vocarent te cur non statim venisti ad me an quia mercedem adventui tuo reddere nequeo

22.38 cui ille respondit ecce adsum numquid loqui potero aliud nisi quod Deus posuerit in ore meo

22.39 perrexerunt ergo simul et venerunt in urbem quae in extremis regni eius finibus erat

22.40 cumque occidisset Balac boves et oves misit ad Balaam et principes qui cum eo erant munera

22.41 mane autem factu duxit eum ad excelsa Baal et intuitus est extremam partem populi

23.1 dixitque Balaam ad Balac aedifica mihi hic septem aras et para totidem vitulos eiusdemque numeri arietes

23.2 cumque fecisset iuxta sermonem Balaam imposerunt simul vitulum et arietem super aram

23.3 E Balaam disse a Balak: 'Stattene presso il tuo olocausto, e io andrò: forse l'Eterno mi verrà incontro; e quel che mi avrà fatto vedere, te lo riferirò'. E se ne andò sopra una nuda altura.

23.4 E Dio si fece incontro a Balaam, e Balaam gli disse: 'Io ho preparato i sette altari, ed ho offerto un giovenco e un montone su ciascun altare'.

23.5 Allora l'Eterno mise delle parole in bocca a Balaam e gli disse: 'Torna da Balak, e parla così'.

23.6 Balaam tornò da Balak, ed ecco che questi stava presso al suo olocausto: egli con tutti i principi di Moab.

23.7 Allora Balaam pronunziò il suo oracolo e disse: «Balak m'ha fatto venire da Aram, il re di Moab, dalle montagne d'Oriente. - 'Vieni', disse, 'maledicimi Giacobbe! Vieni, esècra Israele!'

23.8 Come farò a maledire? Iddio non l'ha maledetto. Come farò ad esecrare? L'Eterno non l'ha esecrato.

23.9 Io lo guardo dal sommo delle rupi e lo contemplo dall'alto dei colli; ecco, è un popolo che dimora solo, e non è contato nel novero delle nazioni.

יֵאָמֵר בְּלָעָם לְבָלָק הַחִיטִּי־בִּזְבִּי עַל־עֲלֵהָ֨ וְאֶלְכָה֩ אִתִּי֙ יְהִיָּה יְהִיָּה לְקִרְאָתִי וְדָבַר מִדֶּ־יְהִיָּאֲנִי וְהִנֵּה־יֵלֵךְ שָׁמָּ׃

וַיִּקְרַח אֶל־הָיִם אֶל־בְּלָעָם וַיֹּאמֶר אֵלָיו־אֵת־שִׁבְעַת הַמִּזְבֵּֽחֹת׃ עֲלֹכְכֶם וְאָעַל כָּל־נְאֻל בְּמִזְבְּחֶ׃

וַיֵּשֶׁם יְהִיָּה דָבַר דְּבַר בְּלָעָם וַיֹּאמֶר שָׁוִיב אֶל־בָּלָק וְכֹה־יֵאָמֵר לְבָלָק׃

הַדָּבָר־זֶה׃ וַיָּשָׁב אֵלָיו וַהֲנִה נָצַב עַל־עֲלֵהָ֨ הָיִם׃

וַיֵּשֶׂא מִשְׁלָל וַיֹּאמֶר מִן־אֲרָם וְהִנֵּה דָבַר מִן־מוֹאֵב׃

מִהַר־רִי־קָתָם לְכֹה אֲרֹה־לִי וְעַתָּה וְלָכֹה זַעֲמָה יִשְׂרָאֵל׃

כֹּה אֶפְקֹב לֹא קִפְּהָ אֵל וַהֲמָ אֲזִיעֵם לֹא זַעֵם יְהִיָּה׃

כִּי־מִרְאֵשׁ אֲרִים אֲרִאֲנוּ וּמִבְּנֵינֵנוּ אֲנִישֵׁינֵנוּ הָרַן־עִם לְבָדָד יִשְׁפָּן׃ וּבְנוֹתֵם לֹא יְהִי־שָׁמָ׃

Balaam disse a Balak: «Férmati presso il tuo olocausto e io andrò. Forse il Signore mi verrà incontro; quel che mi mostrerà io te lo riferirò». Andò su di un'altura brulla.

Dio andò incontro a Balaam e Balaam gli disse: «Ho preparato i sette altari e ho offerto un giovenco e un ariete su ciascun altare».

Allora il Signore mise una parola in bocca a Balaam e gli disse: «Torna da Balak e parla così».

Balaam tornò da Balak che stava presso il suo olocausto: egli e tutti i principi di Moab.

Allora Balaam pronunciò il suo poema e disse: «Da Aram mi fa venire Balak, il re di Moab dalle montagne d'oriente: «Vieni, maledici per me Giacobbe; vieni, minaccia Israele!».

Come maledirò quel che Dio non ha maledetto? Come minaccerrò quel che il Signore non ha minacciato?

Perché dalla vetta delle rupi io lo vedo e dalle alture lo contemplo: ecco un popolo che dimora in disparte e tra le nazioni non si annovera.

καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ παρώσθητι ἐπὶ τῆς θυσίας σου καὶ πορεύσομαι εἴ μοι φαίνεται ὁ θεὸς ἐν συναντήσει καὶ ῥῆμα ὃ ἐάν μοι δείξῃ ἀναγγελω σοὶ καὶ παρέστη Βαλακ ἐπὶ τῆς θυσίας αὐτοῦ καὶ Βαλααμ ἐπορεύθη ἐπερωτήσας τὸν θεὸν καὶ ἐπορεύθη εὐθεῖαν

καὶ ἐφάνη ὁ θεὸς τῷ Βαλααμ καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν Βαλααμ τοὺς ἑπτὰ βομῶδες ἡτοιμάσας καὶ ἀνέβιβσας μῶσχον καὶ κριὸν ἐπὶ τὸν βομῶν

καὶ ἐνέβαλεν ὁ θεὸς ῥῆμα εἰς τὸ στόμα Βαλααμ καὶ εἶπεν ἐπιστραφεὺς πρὸς Βαλακ οὕτως λαλήσεις

καὶ ἀπεστράφη πρὸς αὐτόν καὶ ὅδε ἐφεισθήκει ἐπὶ τῶν ὀλοκαυτωμάτων αὐτοῦ καὶ πάντες οἱ ἄρχοντες Μωαβ μετ' αὐτοῦ

καὶ ἐγενήθη πνεῦμα θεοῦ ἐπ' αὐτῷ καὶ ἀνάλωθ' ἤν ἡ παραβολὴν αὐτοῦ εἶπεν ἐκ Μεσοποταμίας μετεπέψιστό με Βαλακ βασιλεὺς Μωαβ ἐξ ὁρέων ἀπ' ἀνατολῶν λέγων δέυρο ἄρσασά μοι τὸν Ιακωβ καὶ δέυρο ἐπικατέρασά μοι τὸν Ισραηλ

τί ἄρσασμαι ὃν μὴ καταρᾶται κύριος ἢ τί καταράσσομαι ὃν μὴ καταρᾶται ὁ θεός

ὅτι ἀπὸ κορυφῆς ὁρέων ὄψομαι αὐτὸν καὶ ἀπὸ βουνῶν προσοιρήσω αὐτόν ἰδοὺ λαὸς μόνος κατοικτεῖ καὶ ἐν ἔθνεσιν οὐ συλλογισθήσεται

E disse Balaam a Balak: «Stai ritto accanto alla tua offerta e andrò, se mi si farà vedere Dio in un incontro, allora la parola che mi avrà mostrato te la annuncerò». E sette Balak accanto alla sua offerta e Balaam andò ad interrogare Dio e andò per una via dritta.

E si manifestò Dio a Balaam e gli disse Balaam: «Sette altari ho preparato e ho fatto salire un vitello e un ariete sull'altare».

E pose Dio una parola sulla bocca di Balaam e disse: «Tornato da Balak, così parlerai».

E tornò da lui e questo stava ritto presso i suoi olocausti e tutti i capi di Moab con lui.

E venne lo spirito di Dio su di lui e, dando inizio al suo oracolo, disse: «Dalla Mesopotamia mi ha convocato Balak, re di Moab, dai monti dell'oriente, dicendo: "Orsù, maledici per me Giacobbe e, sì, invoca per me il male su Israele"».

Perché maledirò colui che il Signore non maledice o perché maledirò colui che Dio non maledice?

Ché dalla cima dei monti lo vedrò e dalle alture lo osserverò. Ecco un popolo dimorerà solo, e tra le nazioni non sarà contato.

23.3 dixitque Balaam ad Balac sta paulisper iuxta holocaustum tuum donec vadam si forte occurrat mihi Dominus et quodcumque imperaverit loquar tibi

23.4 cumque abisset velociter occurrat ei Deus locutusque ad eum Balaam septem inquit aras erexi et inposui vitulum et arietem desuper

23.5 Dominus autem posuit verbum in ore eius et ait revertere ad Balac et haec loqueris

23.6 reversus invenit stantem Balac iuxta holocaustum suum et omnes principes Moabitarum

23.7 adsumptaque parabola sua dixit de Aram adduxit me Balac rex Moabitarum de montibus orientis veni inquit et maledic Iacob propera et detestare Israhel

23.8 quomodo maledicam cui non maledixit Deus qua ratione detester quem Dominus non detestatur

23.9 de summis silicibus videbo eum et de collibus considerabo illum populus solus habitabit et inter gentes non reputabitur

23.10 Chi può contar la polvere di Giacobbe o calcolare il quarto d'Israele? Possa io morire della morte dei giusti, e possa la mia fine esser simile alla loro!»

כִּי מִנֹּחַ עֲפָר יַעֲקֹב וּמִסָּפֶר אֶת־רֹב יִשְׂרָאֵל תִּקְחַת נִפְשִׁי מִוֶּת יִשְׂרָאֵל וְתִהְיֶה אַחֲרֵיהֶי כְמוֹהוּ׃

23.11 Allora Balak disse a Balaam: 'Che m'hai tu fatto? T'ho preso per maledire i miei nemici, ed ecco, non hai fatto che benedirli!'.

וַיֹּאמֶר בָּלָק אֶל־בְּלָעָם מָה עָשִׂיתָ לִּי לָקַבְתָּ אֵיבֵי לְקַחְתִּיךָ׃ וְהִנֵּה בִרְכַּבְתָּ בָרָךְ׃

23.12 L'altro gli rispose e disse: 'Non debbo io stare attento a dire soltanto ciò che l'Eterno mi mette in bocca?'.

וַיַּעַן וַיֹּאמֶר הֲלֹא אֶת אֲשֶׁר יְיָ שִׁים יְהוָה בְּפִי אֵתוּ אֲשַׁמְרָה לְדָבָר׃

23.13 E Balak gli disse: 'Deh, vieni meco in un altro luogo, donde tu lo potrai vedere; tu, di qui, non ne puoi vedere che una estremità; non lo puoi vedere tutto quanto; e di là me lo maledirai'.

וַיֹּאמֶר אֵלָיו בָּלָק לֵךְ־[לְקַח]־נָא אִתִּי אֶל־מָקוֹם אַחֵר אֲשַׁר תִּרְאֶנּוּ מִשָּׁם אֲפָס כִּצְדָהוּ תִרְאֶה וְכִלְי לֹא תִרְאֶה וְכַנּוֹ־לִי מַשָּׁם׃

23.14 E lo condusse al campo di Tsufim, sulla cima del Pisga; edificò sette altari, e offrì un giovenco e un montone su ciascun altare.

וַיִּקְחֵהוּ שָׂדֶה צִפֹּת אֶל־רֹאשׁ הַפְּסֻגֹת וַיִּבֶן שִׁבְעָה מִזְבְּחֹת וַיַּעֲלֶה כֹר וְאֵיל בַּמִּזְבֵּחַ׃

23.15 E Balaam disse a Balak: 'Stattene qui presso al tuo olocausto, e io andrò a incontrarlo l'Eterno'.

וַיֹּאמֶר אֶל־בָּלָק הַתִּנְחַב כֹּה עַל־עֲלֻתְךָ וְאֲנִי אֵקְרָה כֹּה׃

23.16 E l'Eterno si fece incontro a Balaam, gli mise delle parole in bocca e gli disse: 'Torna da Balak, e parla così!'.

וַיִּקְרַה יְהוָה אֶל־בְּלָעָם וַיִּשָּׁם דְּבָר כַּפִּי וַיֹּאמֶר שׁוּב אֶל־בָּלָק וְכֹה תִדְבָּר׃

23.17 Balaam tornò da Balak, ed ecco che questi stava presso al suo olocausto, coi principi di Moab. E Balak gli disse: 'Che ha detto l'Eterno?'.

וַיָּבֹא אֵלָיו וְהִנֵּן נֹחַב עַל־עֲלֻתוֹ וַיִּשְׂרִי מוֹאָב אֵתוּ וַיֹּאמֶר לִי בָלָק מוֹדֶ־דְּבָר יְהוָה׃

τίς ἐξηκριβύσσαςτο τὸ σπέρμα Ιακωβ καὶ τίς ἐξηριθμῆσεται ὅμιους Ισραηλ ἀποθάνοι ἡ ψυχὴ μου ἐν ψυχαῖς δικαίων καὶ γένουτο τὸ σπέρμα μου ὡς τὸ σπέρμα τούτων

Chi ha calcolato esattamente il seme di Giacobbe e chi enumererà le ripartizioni di Israele? Potesse morire la mia anima tra le anime dei giusti e fosse il mio seme come il seme di questi!».

καὶ εἶπεν Βαλακ πρὸς Βαλααμ τί πεποιθήκας μοι εἰς κατάρασιν ἐχθρῶν μου κέκληκά σε καὶ ἰδοὺ εὐλόγηκας εὐλογίαν

E disse Balak a Balaam: «Che cosa mi fai? Per maledire i miei nemici ti ho chiamato ed ecco, tu hai pronunciato una benedizione».

καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ οὐχὶ ὅσα ἐάν ἐμβάλην ὁ θεός εἰς τὸ στόμα μου τοῦτο φυλάξω λαλήσαι

E disse Balaam a Balak: «Tutto ciò che porrà Dio sulla mia bocca, questo non avrò cura di dire?».

καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὸν Βαλακ δεῦρο ἔτι μετ' ἐμοῦ εἰς τόπον ἄλλον ἐξ ὧ ν οὐκ ὄφη αὐτὸν ἐκείθεν ἄλλ' ἢ μέρος τι αὐτοῦ ὅλην πάντας δὲ οὐ μὴ ἴδῃς καὶ κατάρασαί μοι αὐτὸν ἐκείθεν

E gli disse Balak: «Sù, vieni ancora con me in un altro luogo, da dove non lo vedrai, ma una parte di quello vedrai, tutti certo non li vedrai, e maledicilo per me di là».

καὶ παρέλαβεν αὐτὸν εἰς ἀγροῦ σκοπιάν ἐπὶ κορυφῇν λελαξέμενου καὶ ὠκοδόμησεν ἐκεῖ ἑπτὰ βωμοὺς καὶ ἀνέβιβασεν μόσχον καὶ κριὸν ἐπὶ τὸν βωμόν

E lo prese con sé verso un punto di osservazione della campagna sulla cima della Pietra Scolpita ed edificò là sette altari e fece salire un vitello e un ariete sull'altare.

καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ παράστηθι ἐπὶ τῆς θυσίας σου ἐγὼ δὲ πορεύσομαι ἐπερωτῆσαι τὸν θεόν

E disse Balaam a Balak: «Stai ritto accanto alla tua offerta; io, invece, andrò ad interrogare Dio».

καὶ συνήνησεν ὁ θεός τῷ Βαλααμ καὶ ἐνέβαλεν ῥῆμα εἰς τὸ στόμα αὐτοῦ καὶ εἶπεν ἀποστράφητι πρὸς Βαλακ καὶ τάδε λαλήσεις

E venne incontro Dio a Balaam e mise una parola nella sua bocca e disse: «Torna da Balak e queste cose dirai».

καὶ ἀπεστράφη πρὸς αὐτόν καὶ ὅδε ἐφείσθηκει ἐπὶ τῆς ὀλοκαυτώσεως αὐτοῦ καὶ πάντες οἱ ἄρχοντες Μωαβ μετ' αὐτοῦ καὶ εἶπεν αὐτῷ Βαλακ τί ἐλάλησεν κύριος

E tornò da lui e questo stava ritto presso il suo olocausto e tutti i capi di Moab con lui. E gli disse Balak: «Che cosa ha detto il Signore?».

23.10 quis dinumerare possit pulverem Iacob et nosse numerum stirpis Israel moriatur anima mea morte iustorum et fiant novissima mea horum similia

23.11 dixitque Balac ad Balaam quid est hoc quod agis ut malediceres inimicis vocavi te et tu e contrario benedicis eis

23.12 cui ille respondit aliud possum loqui nisi quod iusserit Dominus

23.13 dixit ergo Balac veni mecum in alterum locum unde partem Israelis videas et totum videre non possis inde maledicito ei

23.14 cumque duxisset eum in locum sublimem super verticem montis Phasga aedificavit Balaam septem aras et inpositis supra vitulo atque ariete

23.15 dixit ad Balac sta hic iuxta holocaustum tuum donec ego pergam obvius

23.16 cui cum Dominus occurrisset posuissetque verbum in ore eius ait revertere ad Balac et haec loqueris ei

23.17 reversus invenit eum stantem iuxta holocaustum suum et principes Moabitum cum eo ad quem Balac quid inquit locutus est Dominus

23.18 Allora Balaam pronunziò il suo oracolo e disse: «Lévati, Balak, e ascolta! Porgimi orecchio, figlio di Tsippor!	23.18 Allora Balaam pronunciò il suo poema e disse: «Sorgi, Balak, e ascolta: porgi l'orecchio a testimone, figlio di Sapphor.	καὶ ἀναλαβὼν τὴν παραβολὴν αὐτοῦ εἶπεν ἀνάστηθι. Βαλάκ καὶ ἄκουε ἐνώτισαι μάρτυς υἱὸς Σεπφωρ	E dando inizio al suo oracolo disse: «Sorgi, Balak, e ascolta: porgi l'orecchio a testimone, figlio di Sapphor.	23.18 at ille adsumpta parabola sua ait sta Balac et ausculta audi filii Sapphor
23.19 Iddio non è un uomo, perch'ei mentisca, né un figliuol d'uomo, perch'ei si penta. Quand'ha detto una cosa non la farà? o quando ha parlato non manterrà la parola?	23.19 Iddio non è un uomo, perch'ei mentisca, né un figliuol d'uomo, perch'ei si penta. Quand'ha detto una cosa non la farà? o quando ha parlato non manterrà la parola?	οὐχ ὡς ἄνθρωπος ὁ θεὸς διατηρήσθαι οὐδὲ ὡς υἱὸς ἀνθρώπου ἀπειληθῆναι αὐτοὺς εἴπας οὐχὶ ποιήσει λαλήσει καὶ οὐχὶ ἐμμενεῖ	Non è come un uomo Dio, da poter esser fuorviato, né come un figlio d'uomo, da poter esser minacciato; egli, dopo aver detto, non farà? Parlerà e non rimarrà fedele?	23.19 non est Deus quasi homo ut mentiat nec ut filius hominis ut mutetur dixit ergo et non faciet locutus est et non implebit
23.20 Ecco, ho ricevuto l'ordine di benedire; egli ha benedetto; io non revocherò la benedizione.	23.20 Ecco, ho ricevuto l'ordine di benedire; egli ha benedetto; io non revocherò la benedizione.	ἰδοὺ εὐλογεῖν παρέειλημαι εὐλόγησα καὶ οὐ μὴ ἀποστρέψω	Ecco sono stato afferrato per benedire: benedirò e non mi volgerò indietro.	23.20 ad benedicendum adductus sum benedictionem prohibere non valeo
23.21 Egli non scorge iniquità in Giacobbe, non vede perversità in Israele. L'Eterno, il suo Dio, è con lui, e Israele lo acclama come suo re.	23.21 Egli non scorge iniquità in Giacobbe, non vede perversità in Israele. L'Eterno, il suo Dio, è con lui, e Israele lo acclama come suo re.	οὐκ ἔσται μόθος ἐν Ἰακωβ οὐδὲ ὀφθήσεται πόνος ἐν Ἰσραὴλ κύριος ὁ θεὸς αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ τὰ ἐνδοξα ἀρχόντων ἐν αὐτῷ	Non ci sarà travaglio in Giacobbe, né sarà visto dolore in Israele; il Signore Dio suo è con lui, gli atti gloriosi dei capi sono in lui.	23.21 non est idolum in Iacob nec videtur simulacrum in Israhel Dominus Deus eius cum eo est et clangor victoriae regis in illo
23.22 Iddio lo ha tratto dall'Egitto, e gli dà il vigore del bufalo.	23.22 Iddio lo ha tratto dall'Egitto, e gli dà il vigore del bufalo.	θεὸς ὁ ἐξαγαγὼν αὐτοὺς ἐξ Αἰγύπτου ὡς δόξα μοινοκέρως αὐτῷ	Dio, Egli li ha fatti uscire dall'Egitto; è come gloria di unicorno per lui.	23.22 Deus eduxit eum de Aegypto cuius fortitudo similis est rinocerotis
23.23 In Giacobbe non v'è magia, in Israele, non v'è divinazione; a suo tempo vien detto a Giacobbe e ad Israele qual è l'opera che Iddio compie.	23.23 In Giacobbe non v'è magia, in Israele, non v'è divinazione; a suo tempo vien detto a Giacobbe e ad Israele qual è l'opera che Iddio compie.	οὐ γάρ ἐστιν οἰωνισμὸς ἐν Ἰακωβ οὐδὲ μαντεία ἐν Ἰσραὴλ κατὰ καιρὸν ρηθήσεται Ἰακωβ καὶ τῷ Ἰσραὴλ τί ἐπιτελέσει ὁ θεός	Infatti non c'è presagio in Giacobbe né divinazione in Israele; a suo tempo sarà detto a Giacobbe e a Israele che cosa porterà a compimento Dio.	23.23 non est augurium in Iacob nec divinatio in Israhel temporibus suis dicitur Iacob et Israheli quid operatus sit Deus
23.24 Ecco un popolo che si leva su come una leonessa, e si rizza come un leone; ei non si sdraia prima d'aver divorato la preda e bevuto il sangue di quelli che ha ucciso».	23.24 Ecco un popolo che si leva su come una leonessa, e si rizza come un leone; ei non si sdraia prima d'aver divorato la preda e bevuto il sangue di quelli che ha ucciso».	ἰδοὺ λαὸς ὡς σκύμνος ἀναστήσεται καὶ ὡς λέων γαυρωθήσεται οὐ κοιμηθήσεται ἕως φάγῃ θήραν καὶ αἷμα τραυματιῶν πίεται	Ecco, un popolo come un leoncello sorgerà e come un leone andrà superbo; non si riposerà finché non avrà mangiato la preda e il sangue degli uccisi berrà».	23.24 ecce populus ut leaena consurget et quasi leo erigetur non accubabit donec devoret praedam et occisorum sanguinem bibat
23.25 Allora Balak disse a Balaam: 'Non lo maledire, ma anche non lo benedire'.	23.25 Allora Balak disse a Balaam: 'Non lo maledire, ma anche non lo benedire'.	καὶ εἶπεν Βαλάκ πρὸς Βαλαάμ οὔτε κατράνας καταράσῃ μοι αὐτὸν οὔτε εὐλογὼν μὴ εὐλογήσῃς αὐτόν	E disse Balak a Balaam: «Con maledizioni non maledirlo per me, né con benedizione benedilo».	23.25 dixitque Balac ad Balaam nec maledicas ei nec benedicas

23.26 Ma Balaam rispose e disse a Balak: 'Non t'ho io detto espressamente: lo farò tutto quello che l'Eterno dirà?'

23.27 E Balak disse a Balaam: 'Deh, vieni, io ti condurrò in un altro luogo; forse piacerà a Dio che tu me lo maledica di là'.

23.28 Balak dunque condusse Balaam in cima al Peor che domina il deserto.

23.29 E Balaam disse a Balak: 'Edificami qui sette altari, e preparami qui sette giovenchi e sette montoni'.

23.30 Balak fece come Balaam aveva detto, e offrì un giovenco e un montone su ciascun altare.

24.1 E Balaam, vedendo che piaceva all'Eterno di benedire Israele, non ricorse come le altre volte alla magia, ma voltò la faccia verso il deserto.

24.2 E, alzati gli occhi, Balaam vide Israele accampato tribù per tribù; e lo spirito di Dio fu sopra lui.

24.3 E Balaam pronunciò il suo oracolo e disse: «Così dice Balaam, figliuolo di Beor, così dice l'uomo che ha l'occhio aperto,

24.4 così dice colui che ode le parole di Dio, colui che contempla la visione dell'Onnipotente, colui che si prostra e a cui s'aprono gli occhi:

וַיַּעַן בַּלָּעַם וַיֹּאמֶר אֶל־בָּלָק הֲלֹא דִבַּרְתִּי אֵלָיוּ לֵאמֹר כָּל אֲשֶׁר־יִדְבָּר יְהוָה אֹתִי אֶעֱשֶׂה׃

וַיֹּאמֶר בָּלָק אֶל־בַּלָּעַם לְכֵה־נָא אֲבָרְכְּךָ אֶל־קִנְיֹנֵי אֹהֶר אֵוִילִי׃
וַיֵּשֶׁר בַּעֲיֵנֵי הָאֵלֹהִים וַקְבַּחְתּוּ לִי כִנָּשִׁים׃

וַיִּבְרָךְ בָּלָק אֶת־בַּלָּעַם רֵאשׁ הַפְּעֻרֹת הַנִּשְׁכָּה עַל־פְּנֵי הַיִּשְׁרָיוֹן׃

וַיֹּאמֶר בַּלָּעַם אֶל־בָּלָק בְּנֵה־לִי בָּזָה שִׁבְעָה מִזְבְּחֹת וְהֵבֵן לִי כִזָּיֹת שִׁבְעָה פָרִים וְשִׁבְעָה אִילִּים׃

וַיַּעַשׂ בָּלָק כַּאֲשֶׁר אָמַר בַּלָּעַם וַיַּעַל פָּר נָאִיל בְּמִזְבֵּחוֹ׃

וַיִּבְרָא בַלָּעַם כִּי טֹב בַּעֲיֵנֵי יְהוָה לְדַבְּרֹךְ אֶת־יִשְׂרָאֵל וְלֹא־הָלַךְ כַּפְּעִים־כַּפְּעִים לִקְרֹאת נְחֻשִׁים וַיִּשָּׂא אֶת־הַפֶּדֶךְ פָּנָיו׃

וַיֵּשָׂא בַלָּעַם אֶת־עֵינָיו וַיִּבְרָא אֶת־יִשְׂרָאֵל שֹׁכֵן לִשְׁבָטָיו נַחֲדָיו עָלָיו רוּחַ אֱלֹהִים׃

וַיֵּשָׂא מִשְׁכָּל וַיֹּאמֶר נָאִים בַּלָּעַם בְּנֵן בְּעֹר וְנָאִים הַנֶּבֶךְ שָׁמָּם הָעֵינִי׃

נָאִים שָׁמָּע אֲמַר־יֹאֵל אֲשֶׁר מִחֲזֹה שַׁדַּי יִחְיֶה נֶפֶל וְנָלָיו עֵינָיו׃

καὶ ἀποκριθεὶς Βαλααμ εἶπεν τῷ Βαλακ οὐκ ἐλάλησά σοι λέγων τὸ ῥῆμα ὃ ἐάν λαλήσῃ ὁ θεός τοῦτο ποιήσω

καὶ εἶπεν Βαλακ πρὸς Βαλααμ δεῦρο παραλάβω σε εἰς τόπον ἄλλον εἰ ἄρ᾽εσι τῷ θεῷ καὶ καταράσάι μοι αὐτὸν ἐκείθεν

καὶ παρέλαβεν Βαλακ τὸν Βαλααμ ἐπὶ κορυφῇ τοῦ Φογορ τὸ παρατείνον εἰς τὴν ἔρημον

καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ οἰκοδόμησόν μοι ὧδε ἑπτὰ βωμοὺς καὶ ἐτοιμάσόν μοι ὧδε ἑπτὰ μόσχους καὶ ἑπτὰ κριοὺς

καὶ ἐποίησεν Βαλακ καθάπερ εἶπεν αὐτῷ Βαλααμ καὶ ἀνήνεγκεν μόσχον καὶ κριὸν ἐπὶ τὸν βωμόν

καὶ ἰδὼν Βαλααμ ὅτι καλὸν ἔστιν ἔναντι κυρίου εὐλογεῖν τὸν Ἰσραὴλ οὐκ ἔπορεύθη κατὰ τὸ εἰωθὸς εἰς συνάντησιν τοῖς οἰωνοῖς καὶ ἀπέστρεψεν τὸ πρόσωπον αὐτοῦ εἰς τὴν ἔρημον

καὶ ἑξάρας Βαλααμ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ καθορᾷ τὸν Ἰσραὴλ ἐστρατοπεδευκότα κατὰ φυλάς καὶ ἐγένετο πνεῦμα θεοῦ ἐν αὐτῷ

καὶ ἀναλαβὼν τὴν παραβολὴν αὐτοῦ εἶπεν φησὶν Βαλααμ υἱὸς Βεωρ φησὶν ὁ ἄνθρωπος ὃ ἀληθινὸς ὄρων

φησὶν ἀκούων λόγια θεοῦ ὅστις ὄρασιν θεοῦ εἶδεν ἐν ὕπνῳ ἀποκεκαλυμμένοι οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ

E avendo risposto, Balaam disse a Balak: «Non ti ho parlato, dicendo: "La parola che avrà detto Dio, questa io eseguirò"».

E disse Balak a Balaam: «Orsù, vieni perché ti porti in un altro luogo: se piacerà a Dio, lo maledirai per me di là».

E Balak prese Balaam sulla cima del Phogor, che si stende verso il deserto.

E disse Balaam a Balak: «Edificami qui sette altari e preparami qui sette vitelli e sette arieti».

E fece Balak come gli disse Balaam e offrì un vitello e un ariete sull'altare.

E avendo visto, Balaam, che era bello davanti al Signore benedire Israele, non andò, come d'abitudine, all'incontro con i presagi e volse via il suo volto verso il deserto.

E avendo levato, Balaam, i suoi occhi, vede Israele accampato per tribù. E fu lo Spirito di Dio in lui,

e dando inizio al suo oracolo disse: «Parla Balaam, figlio di Beor, parla l'uomo che secondo verità vede,

24.3 adsumpta parabola ait dixit Balaam filius Beor dixit homo cuius obturatus est oculus

24.4 dixit auditor sermo Dei qui visionem Omnipotentis intuitus est qui cadit et sic aperiantur oculi eius

23.26 et ille nonne ait dixi tibi quod quicquid mihi Deus imperaret hoc facerem

23.27 et ait Balac ad eum veni et ducam te ad alium locum si forte placeat Deo ut inde maledicas eis

23.28 cumque duxisset eum super verticem montis Phogor qui respicit solitudinem

23.29 dixit ei Balaam aedifica mihi hic septem aras et para totidem vitulos eiusdemque numeri arietes

23.30 fecit Balac ut Balaam dixerat inpositque vitulos et arietes per singulas aras

24.1 cumque vidisset Balaam quod placeret Domino ut benediceret Israheli nequaquam abiit ut ante perrexerat ut augurium quaereret sed dirigens contra desertum vultum suum

24.2 et elevans oculos vidit Israhel in tentoriis commorantem per tribus suas et intruente in se spiritu Dei

24.3 adsumpta parabola ait dixit Balaam filius Beor dixit homo cuius obturatus est oculus

24.5 Come son belle le tue tende, o Giacobbe, le tue dimore, o Israele!	Come sono belle le tue case, Giacobbe, le tue tende, Israele; tentoria tua Israhel	ὡς καλοὶ σου οἱ οἶκοι Ἰακωβ αἰ σκηναί σου Ἰσραηλ	24.5 quam pulchra tabernacula tua Iacob et tentoria tua Israhel
24.6 Esse si estendono come valli, come giardini in riva ad un fiume, come aloe piantati dall'Eterno, come cedri vicini alle acque.	Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come aloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque.	ὥσεὶ νάματα σκιάζουσαι καὶ ὥσεὶ παρὰδείτοι ἐπὶ ποταμῶν καὶ ὥσεὶ σκηναὶ ἄς ἔπηξεν κύριος ὥσεὶ κέδροι παρ' ὕδατα	24.6 ut valles nemorosae ut horti iuxta fluvios intrigui ut tabernacula quae fixit Dominus quasi cedri propter aquas
24.7 L'acqua trabocca dalle sue secchie, la sua semenza è bene adacquata, il suo re sarà più in alto di Agag, e il suo regno sarà esaltato.	Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato.	ἐξελύσεται ἄνθρωπος ἐκ τοῦ σπέρματος αὐτοῦ καὶ κυριεύσει ἐθνῶν πολλῶν καὶ ὑψωθήσεται ἡ Γῶγ βασιλεία αὐτοῦ καὶ αὐξήσεται ἡ βασιλεία αὐτοῦ	24.7 fluet aqua de situla eius et semen illius erit in aquas multas tolletur propter Agag rex eius et auferetur regillius quasi cedri propter aquas
24.8 Iddio che l'ha tratto d'Egitto, gli dà il vigore del bufalo. Egli divorerà i popoli che gli sono avversari, frantumerà loro le ossa, li trafiggerà con le sue frecce.	Dio, che lo ha fatto uscire dall'Egitto, è per lui come le corna del bufalo. Egli divora le nazioni che lo avversano, addenta le loro ossa e le loro fecce egli spezza.	θεὸς ὠδήγησεν αὐτὸν ἐξ Αἰγύπτου ὡς δόξα μονοκέρωτος αὐτῷ ἔδεται ἔθνη ἐχθρῶν αὐτοῦ καὶ τὰ πᾶν αὐτῶν ἐκμελειεὶ καὶ ταῖς βολαῖσιν αὐτοῦ κατατοξεύσει ἐχθροὺν	24.8 Deus eduxit illum de Aegypto cuius fortitudo similis est rinocerotis devorabunt gentes hostes illius ossaque eorum confringent et perforabunt sagittis
24.9 Egli si china, s'accovaccia come un leone, come una leonessa: chi lo farà rizzare? Benedetto chiunque ti benedice, maledetto chiunque ti maledice!	Si accoscia, si accovaccia come un leone e come una leonessa: chi lo farà alzare? Benedetto chi ti benedice e maledetto chi ti maledice».	κατακλιθεὶς ἀνεπαύσατο ὡς λέων καὶ ὡς σκύμνος τίς ἀναστήσει αὐτόν οἱ εὐλογούντες σε εὐλογηγῶνται καὶ οἱ καταρώμενοί σε κεκατήρηνται	24.9 accubans dormivit ut leo et quasi leaena quam suscitare nullus audebit qui benedixerit tibi erit ipse benedictus qui maledixerit in maledictione reputabitur
24.10 Allora l'ira di Balak s'accese contro Balaam; e Balak, battendo le mani, disse a Balaam: 'Io t'ho chiamato per maledire i miei nemici, ed ecco che li hai benedetti già per la terza volta.	Allora l'ira di Balak si accese contro Balaam; Balak batté le mani e disse a Balaam: «Per maledire i miei nemici ti ho chiamato, ed ecco li hai grandemente benedetti per tre volte.	καὶ ἐθυμώθη Βαλακ ἐπὶ Βαλααμ καὶ συνεκρότησεν ταῖς χερσὶν αὐτοῦ καὶ εἶπεν Βαλακ πρὸς Βαλααμ καταρᾶσθαι τὸν ἐχθρόν μου κέκληκά σε καὶ ἰδοὺ εὐλογῶν εὐλόγησας τρίτον τοῦτο	24.10 iratusque Balac contra Balaam complosis manibus ait ad maledicendum inimicis meis vocavi te quibus e contrario tertio benedixisti
24.11 Or dunque fuggitene a casa tua! Io avevo detto che ti colmerai di onori; ma, ecco, l'Eterno ti rifiuta gli onori.	Ora vattene nella tua terra! Avevo detto che ti avrei colmato di onori, ma ecco, il Signore ti ha impedito di averli».	νῦν οὖν φεῦγε εἰς τὸν τόπον σου εἴπα τιμήσω σε καὶ νῦν ἐστέρησέν σε κύριος τῆς δόξης	24.11 revertere ad locum tuum decreveram quidem magnifice honorare te sed Dominus privavit te honore disposito
24.12 E Balaam rispose a Balak: 'E non dissi io, fin da principio, agli ambasciatori che mi mandasti:	Balaam disse a Balak: «Non avevo forse detto ai messaggeri che mi avevi mandato:	καὶ εἶπεν Βαλααμ πρὸς Βαλακ οὐχὶ καὶ τοὺς ἀγγέλους σου οὐς ἀπέστειλας πρὸς με ἐλάλησα λέγων	24.12 respondit Balaam ad Balac nomine nuntius tuis quos misisti ad me dixi

אִם-יִתֵּן לִי כֶלֶק מִלֹּא בֵּיתִי בְּסֶרֶךְ יְהוָה לֹא אוֹכַל לַעֲבֹר אֶת-בֵּיתִי יְהוָה לַעֲשׂוֹת טוֹבָה אוֹ רָעָה מִלִּפְנֵי אֲשֶׁר-יְהוָה יְהוָה אֱלֹהֵי אֲדָמָה:

וַעֲמָלָה הַחֲנִי הוֹלִיךְ לַעֲמֹר לְכָה אֶעֱצֹרְךָ אֲשֶׁר יַעֲשֶׂה הָעָם הַזֶּה לַעֲמֹר בְּאַחֲרֵית הַיָּמִים:

וַיֵּשֶׂא מִשְׁלֹךְ וַיֹּאמֶר נָאֻם בְּלָעַם בְּנֵי כְעֹר וַנֵּאֻם הַבָּקָר שָׁתָם הָעֵזִי:

נָאֻם שְׁמַע אֲמֹר־אֵל יְהוָה רַעַת עֲלִיִן מִחוּזָה שְׂדֵי יְהוָה נִפְלָה וְנִלְכִי עֵינַיִם:

אֲרֹאֵה וְלֹא עָמָה אֲשׁוּכְנִי וְלֹא קָרוֹב דָּרֶךְ בּוֹקֵב מִיַּעֲקֹב וְקָם שָׁבַט מִיִּשְׂרָאֵל וּמִחוּץ פֹּאֲתָי מוֹאֵב וְקָרָקֶר כָּל-בְּנֵי-שֵׁת:

וַהֲלֵה אֲדֹם יְרַשָּׁה וְהִנֵּה יְרַשָּׁה שְׂעִיר אֲדָמָי וַיִּשְׂרָאֵל לַעֲשֶׂה חֲטִיל:

וַיַּרְדּוּ מִיַּעֲקֹב וְהֵאָבִיד שְׂרִיר מָעִיר:

וַיֵּרֶא אֶת-עַמְלָל וַיֵּשֶׂא מִשְׁלֹךְ וַיֹּאמֶר רֹאשִׁית גּוֹיִם עַמְלָל וַאֲחֵרֵיתוֹ עֲדֵי אֲבָר:

“Quand’anche Balak mi desse la sua casa piena d’argento e d’oro, non potrei trasgredire l’ordine del Signore per fare cosa, buona o cattiva, di mia iniziativa: ciò che il Signore dirà, quello soltanto dirò”?

Ora sto per tornare al mio popolo; ebbene, vieni: ti predirò ciò che questo popolo farà al tuo popolo nei giorni a venire».

Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell’uomo dall’occhio penetrante,

oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell’ Altissimo, di chi vede la visione dell’ Omnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi.

Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele, spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set;

Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze.

Uno di Giacobbe dominerà e farà perire gli scampati dalla città».

Poi vide Amalek, pronunciò il suo poema e disse: «Amalek è la prima delle nazioni, ma il suo avvenire sarà la rovina».

ἐάν μοι δοῇ Βαλακ πλῆρη τὸν οἶκον αὐτοῦ ἀργυρίου καὶ χρυσίου οὐ δυνήσομαι παραβῆναι τὸ ῥῆμα κυρίου ποιῆσαι αὐτὸ ποινῆρόν ἡ καλὸν παρ’ ἐμαυτοῦ ὅσα ἐὰν εἴπῃ ὁ θεός ταῦτα ἐρῶ

καὶ νῦν ἰδοὺ ἀποτρέχω εἰς τὸν τόπον μου δεῦρο συμβουλεύσά σοι τί ποιήσῃ. ὁ λαὸς οὗτος τὸν λαόν σου ἐπ’ ἐσχάτου τῶν ἡμερῶν

καὶ ἀνελθόντων τὴν παραβολὴν αὐτοῦ εἴπεν φησὶν Βαλαὰμ υἱὸς Βεωρ φησὶν ὁ ἄνθρωπος ὁ ἀληθινὸς ὁρίων

ἀκούων λόγια θεοῦ ἐπιστάμενος ἐπιστήτην παρὰ ὑψίστου καὶ ὅρασιν θεοῦ ἰδὼν ἐν ὕψω ἀποκεκαλυμμένοι οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ

δεῖξω αὐτῷ καὶ οὐχ ἐγγίζει ἀνατελεῖ ἄστρον ἐξ Ἰακώβ καὶ ἀναστήσεται ἄνθρωπος ἐξ Ἰσραηλ καὶ θραύσει τοὺς ἀρχηγούς Μωὰβ καὶ προνομεύσει πάντας υἱοὺς Σηθ

καὶ ἔσται Ἐδομ κληρονομία καὶ ἔσται κληρονομία Ἠσαὺ ὁ ἐχθρὸς αὐτοῦ καὶ Ἰσραηλ ἐποίησεν ἐν ἰσχύι

καὶ ἐξεγερθήσεται ἐξ Ἰακώβ καὶ ἀπολεῖ σὼζόμενον ἐκ πόλεως

καὶ ἰδὼν τὸν Αμάλαικ καὶ ἀνελθόντων τὴν παραβολὴν αὐτοῦ εἴπεν ἀρχὴ ἐθνῶν Αμάλαικ καὶ τὸ σπέρμα αὐτῶν ἀπολεῖται

“Qualora mi desse Balak la sua casa piena d’argento e d’oro, non potrò trasgredire la parola del Signore per renderla malvagia o buona da parte mia; quanto abbia detto Dio, questo dirò”?

Ed ora, ecco, torno al mio luogo; su, vieni, ti metterò sull’avviso dicendoti che cosa farà questo popolo al tuo popolo alla fine dei giorni».

E avendo accolto il suo oracolo disse: «Parla Balaam, figlio di Beor, parla l’uomo che secondo verità vede,

colui che ascolta i detti di Dio, che conosce la scienza che viene dall’Altissimo e che visione di Dio ha visto in sogno, sono stati aperti i suoi occhi.

A lui mostrerò e non ora: lo proclamo beato e non è vicino; sorgerà un astro da Giacobbe e si leverà un uomo da Israele e lacererà i capi di Moab e farà schiavi tutti i figli di Seth.

E sarà Edom eredità e sarà eredità Esaù il suo nemico; e Israele ha agito con forza.

E si desterà da Giacobbe e ucciderà il superstiti della città».

E avendo visto Amalek e avendo accolto il suo oracolo, disse: «Inizio delle nazioni Amelek e il loro seme sarà distrutto».

24.13 si dederit mihi Balac plenam domum suam argenti et auri non potero praeterire sermonem Domini Dei mei ut vel boni quid vel mali proferam ex corde meo sed quicquid Dominus dixerit hoc loquar

24.14 veruntamen pergens ad populum meum dabo consilium quid populus tuus huic populo faciat extremo tempore

24.15 sumpta igitur parabola rursum ait dixit Balaam filius Beor dixit homo cuius obtutatus est oculus

24.16 dixit auditor sermo Dei qui novit doctrinam Altissimi et visiones Omnipotentis videt qui cadens apertos habet oculos

24.17 videbo eum sed non modo intuebor illum sed non prope orietur stella ex Iacob et consurget virga de Israele et percutiet duces Moab vastabitque omnes filios Seth

24.18 et erit Idumea possessio eius hereditas Seir cedet inimicis suis Israele vero fortiter aget

24.19 de Iacob erit qui dominetur et perdat reliquias civitatis

24.20 cumque vidisset Amalech adsumens parabola ait principium gentium Amalech cuius extrema perdentur

24.21 Vide anche i Kenei, e pronunziò il suo oracolo, dicendo: «La tua dimora è solida e il tuo nido è posto nella roccia»;

24.22 nondimeno, il Keneo dovrà essere devastato, finché l'Assiro ti meni in cattività».

24.23 Poi pronunziò di nuovo il suo oracolo e disse: «Ahimè! Chi sussisterà quando Iddio avrà stabilito colui?»

24.24 Ma delle navi verranno dalle parti di Kittim e umilieranno Assur, umilieranno Eber, ed egli pure finirà per esser distrutto».

24.25 Poi Balaam si levò, partì e se ne tornò a casa; e Balak pure se ne andò per la sua strada.

25.1 Or Israele era stanziato a Sittim, e il popolo cominciò a darsi alla impunità con le figliuole di Moab.

25.2 Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi, e il popolo mangiò e si prostò dinanzi agli dèi di quelle.

25.3 Israele si unì a Baal-Peor, e l'ira dell'Eterno si accese contro Israele.

25.4 E l'Eterno disse a Mosè: «Prendi tutti i capi del popolo e falli appiccare davanti all'Eterno, in faccia al sole, affinché l'ardente ira dell'Eterno sia rimossa da Israele».

וַיֵּרָא אֶת־הַקִּנִּיזִי וַיִּנָּשֵׂא מִשְׁכָּלוֹ
וַיֹּאמֶר אֵיזֶן מִזְשִׁבְּהָ וְנָשִׂים בְּסֻלֵּעַ
קִנְיָהּ׃

כִּי אִם־יִהְיֶה לְבַעַר קָדוֹ עַד־קֶדֶה
אֲשׁוּר וְתִשְׁבֶּה׃

וַיִּנָּשֵׂא מִשְׁכָּלוֹ וַיֹּאמֶר אֹרִי כִי יִהְיֶה
מִשְׁכָּנוֹ אֵל׃

וַיֹּאמֶר מִיֵּד כְּתוּבִים וְעַנְוִי אֲשׁוּר
וְעַנְוִי־עֶבֶר וְנִגְס־הוּא עֲבִיר אֶבֶר׃

וַיִּקָּם בְּלִעָם וַיִּלְךָ וַיֵּשֶׁב לְמִקְדָּמוֹ
וְנִגְס־בְּלֶלֶךְ הָלַךְ לְדָרְכוֹ׃ פ

וַיֵּשֶׁב יִשְׂרָאֵל בְּשִׁטִּים וַיִּהְלֵל הָעָם
לְזִנוֹת אֶל־בָּנוֹת מוֹאָב׃

וַתִּקְרָאן לָעָם לְזִבְחֵי אֱלֹהֵיהֶן׃
וַיֹּאכֵל הָעָם וַיִּשְׁתָּחֲוּ לְאֱלֹהֵיהֶן׃

וַיִּנָּשֵׂא יִשְׂרָאֵל לְבַעַל פְּעוֹר
וַיִּתְרַאֲף יְהוָה בִּישְׁבָּרָאֵל׃

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה קַח
אֶת־כָּל־רֹאשֵׁי הָעָם וְרוֹקֵעַ אוֹתָם
לִיהְדֹּת גִּגְדֵי הַשִּׁמְשׁ וַיֵּשֶׁב יְהוָה תָּרוֹן׃
אֶת־יְהוָה מִישְׁבָּרָאֵל׃

Poi vide i Keniti, pronunziò il suo poema e disse: «Sicura è la tua dimora, o Caino, e il tuo nido è aggrappato alla roccia.

Ma sarà dato all'incendio, finché Assur non ti deporterà in prigionia».

Pronunziò ancora il suo poema e disse: «Ahimè! Chi vivrà, dopo che Dio avrà compiuto queste cose?»

Verranno navi dalla parte dei Chittim e piegheranno Assur e piegheranno Eber, ma anch'egli andrà in perdizione».

Poi Balaam si alzò e tornò nella sua terra, mentre Balak se ne andò per la sua strada.

Israele si stabilì a Sittim e il popolo cominciò a fornicare con le figlie di Moab.

Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi; il popolo mangiò e si prostò davanti ai loro dèi.

Israele aderì a Baal-Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele.

Il Signore disse a Mosè: «Prendi tutti i capi del popolo e fa' appendere al palo costoro, davanti al Signore, in faccia al sole, e si allontanerà l'ira ardente del Signore da Israele».

E avendo visto il kenita e avendo accolto il suo oracolo, disse: «Forte la tua abitazione; anche se ponessi sulla roccia il tuo nido,

anche se possedesse Beor un nido di astuzia, gli assiri ti faranno prigioniero di guerra».

E avendo visto Og e dando inizio al suo oracolo, disse: «Ahimè! Ahimè! Chi vivrà, quando Dio avrà stabilito [ciò]?

E uscirà dalla mano dei kitiei e devasteranno Assur e devasteranno gli ebrei, ed essi insieme saranno sterminati».

E alzatosi Balaam se ne andò, ritornatosene nel suo luogo e Balak se ne andò a casa sua.

E sostò Israele a Sattin; e si contaminò il popolo prostituendosi con le figlie di Moab.

E li chiamarono presso i sacrifici dei loro idoli e mangiò il popolo i loro sacrifici e si prostrarono davanti ai loro idoli.

E Israele fu iniziato ai misteri di Beelphegor e si irritò con sdegno il Signore con Israele.

E disse il Signore a Mosè: «Prendi tutti i capi del popolo e sottoponili a una pena esemplare per il Signore davanti al sole e se ne andrà l'ira dello sdegno del Signore da Israele».

24.21 vidit quoque Cineum et adsumpta parabola ait robustum est quidem habitaculum tuum sed si in petra posueris nidum tuum

24.22 et fueris electus de stirpe Cain quamdiu poteris permanere Assur enim capiet te

24.23 adsumptaque parabola iterum locutus est heu quis victurus est quando ista faciet Deus

24.24 venient in trieribus de Italia superabunt Assyrios vastabuntque Hebraeos et ad extremum etiam ipsi peribunt

24.25 surrexitque Balaam et reversus est in locum suum Balac quoque via qua venerat rediit

25.1 morabatur autem eo tempore Israel in Seththim et fornicatus est populus cum filiabus Moab

25.2 quae vocaverunt eos ad sacrificia sua at illi comederunt et adoraverunt deos eorum

25.3 initiatusque est Israel Beelphegor et iratus Dominus

25.4 ait ad Mosen tolle cunctos principes populi et suspende eos contra solem in patibulis ut avertatur furor meus ab Israele

25.5 E Mosè disse ai giudici d'Israele: 'Ciascuno di voi uccida quelli de' suoi uomini che si sono uniti a Baal-Peor'.

25.6 Ed ecco che uno dei figliuoli d'Israele venne e condusse ai suoi fratelli una donna Madianita, sotto gli occhi di Mosè e di tutta la raunanza dei figliuoli d'Israele, mentr'essi stavano piangendo all'ingresso della tenda di convegno.

25.7 La qual cosa avendo veduta Fineas, figliuolo di Eleazar, figliuolo del sacerdote Aaronne, si alzò di mezzo alla raunanza e die' di piglio ad una lancia;

25.8 andò dietro a quell'uomo d'Israele nella sua tenda, e li trafisse ambedue, l'uomo d'Israele e la donna, nel basso ventre. E il flagello cessò tra i figliuoli d'Israele.

25.9 Di quel flagello morirono ventiquattromila persone.

25.10 L'Etemo parlò a Mosè, dicendo:

25.11 'Fineas, figliuolo di Eleazar, figliuolo del sacerdote Aaronne, ha rimossa l'ira mia dai figliuoli d'Israele, perch'egli è stato animato del mio zelo in mezzo ad essi; ed io, nella mia indignazione, non ho sterminato i figliuoli d'Israele.

25.12 Perciò digli ch'io fermo con lui un patto di pace,

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־שַׁפְּטֵי יִשְׂרָאֵל הָרֹגוּ אִישׁ אֶנְשֵׁי הַנִּזְמָדִים לְבַעַל פְּעֹר׃

וַהֲיָה אִישׁ מִבְּנֵי יִשְׂרָאֵל כֹּא נִזְכָּרָה אֶל־אָחִיו אֶת־הַפֹּדֶיֶת לְעֵינֵי מֹשֶׁה וְלְעֵינֵי כָל־עַדְת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל וַהֲמָה בָּלִים פָּתַח אָחִי מוֹעֵד׃

וַיֵּרָא פִּינֶחָס בֶּן־אֶלְעָזָר בֶּן־אַהֲרֹן הַכֹּהֵן וַיִּקֶּם מִתּוֹךְ הָעֵדָה וַיִּקָּח רֶמֶחַ בְּיָדוֹ׃

וַיָּבֹא אָחִי אִישׁ־יִשְׂרָאֵל אֶל־אֶל־הַקִּבְּהָ וַיִּדְקֹר אֶת־שְׁנֵיהֶם אֶת־אִישׁ יִשְׂרָאֵל וְאֶת־הָאִשָּׁה אֶל־קִבְּתָהּ וַתַּעֲצֹר הַמִּגְפָּה מֵעַל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃

וַיְהִי הַמּוֹתִים בַּמִּגְפָּה אֶרְבָּעָה וָעֶשְׂרִים אָדָם׃

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

פִּינֶחָס בֶּן־אֶלְעָזָר בֶּן־אַהֲרֹן הַכֹּהֵן הַשֵּׁב אֶת־חַמְתִּי מֵעַל בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל כִּנְאֹו אֶת־קִנְאָתִי בַחֲזֹקָם וְלֹא־כָלִיתִי אֶת־בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל כִּקְנָאתִי׃

לָכֵן אָמַר הֲנִי נָתַן לָךְ אֶת־בְּרִיתִי שָׁלוֹם׃

Mosè disse ai giudici d'Israele: «Ognuno di voi uccida dei suoi uomini coloro che hanno aderito a Baal-Peor».

Uno degli Israeliti venne e condusse ai suoi fratelli una donna madianita, sotto gli occhi di Mosè e di tutta la comunità degli Israeliti, mentre essi stavano piangendo all'ingresso della tenda del convegno.

Vedendo ciò, Fineès, figlio di Eleàzaro, figlio del sacerdote Aromne, si alzò in mezzo alla comunità, prese in mano una lancia,

seguì quell'uomo di Israele nell'alcova e li trafisse tutti e due, l'uomo d'Israele e la donna, nel basso ventre. E il flagello si allontanò dagli Israeliti.

Quelli che morirono per il flagello furono ventiquattromila .

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Fineès, figlio di Eleàzaro, figlio del sacerdote Aromne, ha allontanato la mia collera dagli Israeliti, mostrando la mia stessa gelosia in mezzo a loro, e io nella mia gelosia non ho sterminato gli Israeliti.

Perciò digli che io stabilisco con lui la mia alleanza di pace;

καὶ εἶπεν Μωϋσῆς ταῖς φυλαῖς Ἰσραηλ ἀποκτείνετε ἕκαστος τὸν οὐκείον αὐτοῦ τὸν τετελειμένον τῷ Βεαλφεγορ

καὶ ἰδοὺ ἄνθρωπος τῶν υἱῶν Ἰσραηλ ἐλθὼν προσήγαγεν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ πρὸς τὴν Μαδιανίτιν ἐναντίον Μωϋσῆ καὶ ἔγνωτι πάσης συναγωγῆς υἱῶν Ἰσραηλ αὐτοὶ δὲ ἔκλειον παρὰ τὴν θύραν τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου

καὶ ἰδοὺ Φινεες υἱὸς Ελεαζαρ υἱοῦ Ααρων τοῦ ἱερέως ἐξανέστη ἐκ μέσου τῆς συναγωγῆς καὶ λαβὼν σερμομάστιγν ἐν τῇ χειρὶ

εἰσῆλθεν ὅπισω τοῦ ἀνθρώπου τοῦ Ἰσραηλῆτου εἰς τὴν κάμινον καὶ ἀπεκέντησεν ἀμφοτέρους τὸν τε ἄνθρωπον τὸν Ἰσραηλῆτην καὶ τὴν γυναῖκα διὰ τῆς μήτρας αὐτῆς καὶ ἐπαύσατο ἡ πληγὴ ἀπὸ υἱῶν Ἰσραηλ

καὶ ἐγένοντο οἱ τεθηκότες ἐν τῇ πληγῇ τέσσαρες καὶ εἴκοσι χιλιάδες

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

Φινεες υἱὸς Ελεαζαρ υἱοῦ Ααρων τοῦ ἱερέως κατέπαυσεν τὸν θυμὸν μου ἀπὸ υἱῶν Ἰσραηλ ἐν τῷ ζηλώσει μου τὸν ζῆλον ἐν αὐτοῖς καὶ οὐκ ἐξαναήλωσα τοὺς υἱοὺς Ἰσραηλ ἐν τῷ ζήλω μου

οὕτως εἰπὼν ἰδοὺ ἐγὼ δίδωμι αὐτῷ διαθήκην εἰρήνης

E disse Mosè alle tribù di Israele: «Uccidetec ciascuno il suo parente iniziato ai misteri di Beelphegor».

Ed ecco, un uomo dei figli di Israele, giunto, condusse suo fratello verso la madianita di fronte a Mosè e di fronte a tutta la comunità dei figli di Israele, ed essi piangevano presso la porta della tenda della testimonianza.

E avendolo visto, Phinees, figlio di Eleazar, figlio di Aronne il sacerdote, si levò dal mezzo della comunità e, avendo preso una lancia nella mano,

entrò dietro all'uomo israelita nell'alcova e trafisse entrambi, sia l'uomo israelita, sia la donna attraverso il suo utero; e cessò la sciagura dai figli di Israele.

E furono i morti nella sciagura ventiquattromila .

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Phinees, figlio di Eleazar, figlio di Aronne il sacerdote, ha fatto cessare il mio sdegno dai figli di Israele nel mio provare gelosia per loro e non ho annientato i figli di Israele nella mia gelosia.

Così dissi: "Ecco, che io gli do un'alleanza di pace,

25.5 dixitque Moses ad iudices Israel occidat unusquisque proximos suos qui initiati sunt Beelphegor

25.6 et ecce unus de filiis Israel intravit coram fratribus suis ad scortum madianitin vidente Mose et omni turba filiorum Israel qui flebant ante fores tabernaculi

25.7 quod cum vidisset Finees filius Eleazari filii Aaron sacerdotis surrexit de medio multitudinis et arripio pugione

25.8 ingressus est post virum israhelitem in lupanar et perdidit ambos simul virum scilicet et mulierem in locis genitalibus cessavitque plaga a filiis Israel

25.9 et occisi sunt viginti quattuor milia homines

25.10 dixitque Dominus ad Mosen

25.11 Finees filius Eleazari filii Aaron sacerdotis avertit iram meam a filiis Israel quia zelo meo commotus est contra eos ut non ipse delerem filios Israel in zelo meo

25.12 idcirco loquere ad eos ecce do ei pacem foederis mei

25.13 che sarà per lui e per la sua progenie dopo di lui l'alleanza d'un sacerdozio perpetuo, perch'egli ha avuto zelo per il suo Dio, e ha fatta l'espiazione per i figliuoli d'Israele'.	essa sarà per lui e per la sua discendenza dopo di lui un'alleanza di perenne sacerdozio, perché egli ha avuto zelo per il suo Dio e ha compiuto il rito espiatorio per gli Israeliti».	καὶ ἔσται αὐτῷ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ μετ' αὐτὸν διαθήκη ἱερατείας αἰώνια ἀνθ' ὧν ἐξήλωσεν τὸ θεὸν αὐτοῦ καὶ ἐξέλασάτο περὶ τῶν υἱῶν Ἰσραηλ.	25.13 et erit tam ipsi quam semini illius pactum sacerdotii sempiternum zelatus est pro Deo suo et expiavit seculus filiorum Israel
25.14 Or l'uomo d'Israele che fu ucciso con la donna Madianita, si chiamava Zimri, figlio di Salu, principe di un casato paterno dei Simeoniti.	L'uomo d'Israele, ucciso con la Madianita, si chiamava Zimri, figlio di Salu, principe di un casato paterno dei Simeoniti.	τὸ δὲ ὄνομα τοῦ ἀνθρώπου τοῦ Ἰσραηλῆτι τοῦ πεπληγότος ὃς ἐπλήγη μετὰ τῆς Μαδιανίτιδος Ζαμβρι υἱὸς Σαλω ἄρχων οἴκου πατριῶς τῶν Συμεων	25.14 erat autem nomen viri israelitae qui occisus est cum Madianitide Zambri filius Salu dux de cognatione et tribu Symeonis
25.15 E la donna che fu uccisa, la Madianita, si chiamava Cozbi, figliuola di Tsur, capo della gente di una casa patriarcale in Madian.	La donna uccisa, la Madianita, si chiamava Cozbi, figlia di Sur, capo della gente di un casato in Madian.	καὶ ὄνομα τῇ γυναικὶ τῇ Μαδιανίτιδι τῇ πεπληγυῖα Χασβι θυγάτηρ Σουρ ἄρχοντος ἔθνους Ουμμωθ οἴκου πατριῶς ἐστὶν τῶν Μαδιαν	25.15 porro mulier madianitis quae pariter interfecta est vocabatur Chozbi filia Sur principis nobilissimi Madianitarum
25.16 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:	Il Signore parlò a Mosè e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ λέγων	25.16 locutusque est Dominus ad Moisen dicens
25.17 "Trattate i Madianiti come nemici e uccideteli,	«Trattate i Madianiti da nemici e uccideteli,	ἐχθραίνετε τοῖς Μαδινηαίοις καὶ πατάξατε αὐτούς	25.17 hostes vos sentiant Madianitae et percutite eos
25.18 poiché essi vi hanno trattati da nemici con l'inganni mediante i quali v'hanno sedotti nell'affare di Peor e nell'affare di Cozbi, figliuola d'un principe di Madian, loro sorella, che fu uccisa il giorno della piaga causata dall'affare di Peor'.	poiché essi sono stati nemici per voi con le astuzie che hanno usato con voi nella vicenda di Peor e di Cozbi, figlia di un principe di Madian, loro sorella, che è stata uccisa il giorno del flagello causato per il fatto di Peor».	ὅτι ἐχθραίνουσιν αὐτοὶ ὑμῖν ἐν δολότητι ὅσα δολιοῦσιν ὑμᾶς διὰ Φογορ καὶ διὰ Χασβι θυγατέρα ἄρχοντος Μαδιαν ἀδελφὴν αὐτῶν τὴν πεπληγυῖαν ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς πληγῆς διὰ Φογορ	25.18 quia et ipsi hostiliter egerunt contra vos et decipere insidiis per Idolum Phogor et Chozbi filiam ducis Madian sororem suam quae percussa est in die plagae pro sacrilegio Phogor
25.19 Or avvenne che, dopo quella piaga,	Dopo il flagello	καὶ ἐγένετο μετὰ τὴν πληγὴν	25.19 postquam noxiorum sanguis effusus est
26.1 l'Eterno disse a Mosè e ad Eleazar, figliuolo del sacerdote Aaronne:	Il Signore parlò a Mosè e ad Eleazar, figlio del sacerdote Aromne, e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν καὶ πρὸς Ελεάζαρ τὸν ἱερέα λέγων	26.1 dixit Dominus ad Moisen et Eleazarum filium Aaron sacerdotem
26.2 'Fate il conto di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele, dall'età di vent'anni in su, secondo le case de' loro padri, di tutti quelli che in Israele possono andare alla guerra'.	«Fate il computo di tutta la comunità degli Israeliti, dai vent'anni in su, suddivisi secondo i loro casati paterni, di quanti in Israele possono andare in guerra».	λαβὲ τὴν ἀρχὴν πάσης συναγωγῆς υἱῶν Ἰσραηλ ἀπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν πᾶς ὁ ἐκπορευόμενος παρατάσασθαι ἐν Ἰσραηλ	26.2 numerate omnem summam filiorum Israel a viginti annis et supra per domos et cognationes suas cunctos qui possunt ad bella procedere

26.3 E Mosè e il sacerdote Eleazar parlarono loro nelle pianure di Moab presso al Giordano di faccia a Gerico, dicendo:	Mosè e il sacerdote Eleazar dissero loro nelle steppe di Moab presso il Giordano di Gerico:	וַיְדַבֵּר מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן הַכֹּהֵן אֲתָם בְּעֶבְרַת מוֹאָב עַל-יַרְדֵּן יְרֵחוֹ לְאַמֹּר:	Mosè e Eleazar, il sacerdote, in Araboth di Moab, sul Giordano, di fronte a Iericho, dicendo:	26.3 locuti sunt itaque Moses et Eleazar sacerdos in campestribus Moab super Iordanem contra Hierichum ad eos qui erant
26.4 'Si faccia il censimento dall'età di venti anni in su, come l'Eterno ha ordinato a Mosè e ai figliuoli d'Israele, quando furono usciti dal paese d'Egitto'.	«Si faccia il censimento dai vent'anni in su, secondo quanto il Signore aveva ordinato a Mosè e agli Israeliti, usciti dalla terra d'Egitto».	מִבְּנֵי עֶשְׂרִים שָׁנָה וְנֹמֶרֶתָּה בְּאֶנְשֵׁי צֹנֹת יִהְיֶה אֶת-מִנְשַׁת הַצֶּהֳלָל יִשְׂרָאֵל הַיָּצִיאִים מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם:	«Dai vent'anni in su», come ordinò il Signore a Mosè. E i figli di Israele che uscirono dall'Egitto furono:	26.4 a viginti annis et supra sicut Dominus imperarat quorum iste est numerus
26.5 Ruben, primogenito d'Israele. Figliuoli di Ruben: Hanoch, da cui discende la famiglia degli Hanochiti; Pallu, da cui discende la famiglia de' Palluiti;	Ruben, primogenito d'Israele. Figli di Ruben: da Enoc discende la famiglia degli Enochiti; da Pallu discende la famiglia dei Palluiti;	רְאוּבֵן בְּכֹר יִשְׂרָאֵל בְּנֵי רְאוּבֵן חֲנוֹךְ מִשְׁפַּחַת הַחֲזָלִי לְפָלִיא מִשְׁפַּחַת הַפִּלְאִי:	Ruben, primogenito di Israele. I figli di Ruben: Enoch e la ripartizione di Enoch; per Phallu la ripartizione di Phallui;	26.5 Ruben primogenitus Israel huius filius Enoch a quo familia Enochitarum et Phallu a quo familia Phalluitarum
26.6 Hetson, da cui discende la famiglia degli Hetsoniti; Carmi da cui discende la famiglia de' Carmiti.	da Chesron discende la famiglia dei Chestroniti; da Carmi discende la famiglia dei Carmiti.	לְחֶצְרֹן מִשְׁפַּחַת הַחֲצֹרֹנִי לְכַרְמִי מִשְׁפַּחַת הַכַּרְמִי:	per Astron la ripartizione di Asroni; per Charmi la ripartizione di Charmi.	26.6 et Esrom a quo familia Esromitarum et Charmi a quo familia Charmitarum
26.7 Tali sono le famiglie dei Rubeniti: e quelli dei quali si fece il censimento furono quarantatremila settecentotrenta.	Tali sono le famiglie dei Rubeniti: quelli che furono registrati erano quarantatremila settecentotrenta.	אֵלֶּה מִשְׁפַּחַת הָרְאוּבֵנִי וְיִהְיֶה פְקֻדֵיהֶם שְׁלֹשָׁה וְאַרְבָּעִים אֶלֶף וּשְׁבַע מֵאוֹת וּשְׁלֹשִׁים:	Queste le ripartizioni di Rouben; e fu la loro rassegna di quarantatremila settecentotrenta.	26.7 hae sunt familiae de stirpe Ruben quarum numerus inventus est quadraginta tria milia et septingenti triginta
26.8 Figliuoli di Pallu: Eliab.	Figli di Pallu: Eliab.	וּבְנֵי פִלֵּא אֶלְיָאֵב:	E i figli di Phallu: Eliab.	26.8 filius Phallu Heliab
26.9 Figliuoli di Eliab: Nemuel, Dathan ed Abiram. Questi sono quel quell'Abiram, membri del consiglio, che si sollevarono contro Mosè e contro Aarone quando si sollevarono contro l'Eterno;	Figli di Eliab: Nemuel, Datan e Abiram. Questi sono quel Datan e quell'Abiram, membri del consiglio, che si sollevarono contro Mosè e contro Aarone con la gente di Core, quando questa si era ribellata contro il Signore;	וּבְנֵי אֶלְיָאֵב נְמוּאֵל וְדָתָן וְאַבִּירָם קְרִיאיִ קְרִיאֵן הַעֲדָה אֲשֶׁר הִצִּי עַל-מֹשֶׁה וְעַל-אַהֲרֹן בְּעֶדְרַת-קָרַח בְּהִצָּתָם עַל-יְהוָה: וְהַפְּלֹתָ הָאָרֶץ אֶת-פִּיָּה וְהַקְבֵּלְעָ אֹתָם וְאֶת-קָרַח בְּמוֹת הַעֲדָה בְּאֶכָל הָאֵשׁ אֶת הַמִּנְשִׁים וְקִמְאוּלֵּי אִישׁ יִהְיֶה לָנֶס:	E i figli di Eliab: Namuel e Dathan e Abiron; questi i chiamati della comunità, questi sono coloro che si sollevarono contro Mosè e Aarone nella comunità di Kore, nella ribellione contro il Signore, e avendo la terra aperto la sua bocca, inghiottì loro e Kore, nella morte della sua comunità, quando ne divorò il fuoco duecentocinquanta e divennero segno,	26.9 huius filii Namuhel et Dathan et Abiram isti sunt Dathan et Abiram principes populi qui surrexerunt contra Mozen et Aaron in seditione Core quando adversum Domirebellaverunt
26.10 e la terra aprì la sua bocca e li inghiottì assieme con Kore, allorché quella gente parlò, e il fuoco divorò duecentocinquanta uomini, che servirono d'esempio.	la terra spalancò la bocca e li inghiottì insieme con Core, quando quella gente perì e il fuoco divorò duecentocinquanta uomini, che servirono d'esempio.	וּבְנֵי-קָרַח לֹא-קָמוּ: ס	ma i figli di Kore non morirono.	26.10 et aperiens terra os suum devoravit Core morientibus plurimis quando conbustis ignis ducentos quinquaginta viros et factum est grande miraculum
26.11 Ma i figliuoli di Kore non perirono.	Ma i figli di Core non perirono.			26.11 ut Core pereunte filii illius non perirent

26.12 Figliuoli di Simeone secondo le loro famiglie. Da Nemuel discende la famiglia dei Nemueliti; da Jamin, la famiglia degli Jaminiti; da Jakin, la famiglia degli Jakiniti; da Zerach, la famiglia de' Zerachiti;	26.12 Filii Symeon per cognationes suas Namuhel ab hoc familia Namuhelitarum lamin ab hoc familia laminitarum lachin ab hoc familia lachinitarum	καὶ οἱ υἱοὶ Συμεων ὁ δῆμος τῶν υἱῶν Συμεων τῷ Νεμουηλ δῆμος ὁ Νεμουηλι τῷ Ιαμμιν δῆμος ὁ Ιαμμινι τῷ Ιαχλιν δῆμος ὁ Ιαχλινι	Figli di Simeone, secondo le loro famiglie: da Nemuel discende la famiglia dei Nemueliti; da lamin la famiglia degli laminiti; da lachin la famiglia degli lachiniti;	E i figli di Sumeon; la ripartizione dei figli di Sumeon: per Namuel la ripartizione di Namueli; per lamin la ripartizione di lamini; per lachin la ripartizione di lachini;	26.12 filii Symeon per cognationes suas Namuhel ab hoc familia Namuhelitarum lamin ab hoc familia laminitarum lachin ab hoc familia lachinitarum
26.13 da Saul, la famiglia dei Sauliti.	26.13 Zare ab hoc familia Zareitarum Saul ab hoc familia Saulitarum	τῷ Ζαρα δῆμος ὁ Ζαραϊ τῷ Σαουλ δῆμος ὁ Σαουλι	da Zerach la famiglia degli Zerachiti; da Saul la famiglia dei Sauliti.	per Zara la ripartizione di Zarai; per Saul la ripartizione di Sauli.	26.13 Zare ab hoc familia Zareitarum Saul ab hoc familia Saulitarum
26.14 Tali sono le famiglie dei Simeoniti: ventiduemila duecento.	26.14 hae sunt familiae de stirpe Symeon quarum omnis numerus fuit viginti duo milia ducentorum	οὗτοι δῆμοι Συμεων ἐκ τῆς ἐπισκέψεως αὐτῶν δύο καὶ εἴκοσι χιλιάδες καὶ διακόσιοι	Tali sono le famiglie dei Simeoniti. Ne furono registrati ventiduemila duecento.	Queste le ripartizioni di Sumeon dalla loro rassegna, ventiduemila duecento.	26.14 hae sunt familiae de stirpe Symeon quarum omnis numerus fuit viginti duo milia ducentorum
26.15 Figliuoli di Gad secondo le loro famiglie. Da Tsefon discende la famiglia dei Tsefonti; da Hagghi, la famiglia degli Hagghiti; da Shuni, la famiglia degli Shuniti;	26.15 filii Gad per cognationes suas Sephon ab hoc familia Sephonitarum Aggi ab hoc familia Aggitarum Sumi ab hoc familia Sumitarum	υἱοὶ Γαδ κατὰ δῆμους αὐτῶν τῷ Σαφων δῆμος ὁ Σαφωνι τῷ Αγγι δῆμος ὁ Αγγι τῷ Σουνι δῆμος ὁ Σουνι	Figli di Gad, secondo le loro famiglie: da Sefon discende la famiglia dei Sefoniti; da Agghi la famiglia degli Agghiti; da Sumi la famiglia dei Sumiti;	I figli di Gad, decondo le loro ripartizioni: per Saphon la ripartizione di Saphoni; per Aggi la ripartizione di Aggi; per Suni la ripartizione di Suni;	26.15 filii Gad per cognationes suas Sephon ab hoc familia Sephonitarum Aggi ab hoc familia Aggitarum Sumi ab hoc familia Sumitarum
26.16 da Ozni, la famiglia degli Ozniti; da Eri, la famiglia degli Eriti;	26.16 Ozni ab hoc familia Oznitarum Heri ab hoc familia Heritarum	τῷ Αζεινι δῆμος ὁ Αζεινι τῷ Αδδι δῆμος ὁ Αδδι	da Ozni la famiglia degli Ozniti; da Eri la famiglia degli Eriti;	per Azeni la ripartizione di Azeni; per Addi la ripartizione di Addi;	26.16 Ozni ab hoc familia Oznitarum Heri ab hoc familia Heritarum
26.17 da Arod, la famiglia degli Aroditi; da Areli, la famiglia degli Areliti.	26.17 Arod ab hoc familia Aroditarum Arihel ab hoc familia Arihelitarum	τῷ Αροαδι δῆμος ὁ Αροαδι τῷ Αριηλ δῆμος ὁ Αριηλι	da Arod la famiglia degli Aroditi; da Areli la famiglia degli Areliti.	per Aroadi la ripartizione di Aroadi; per Ariel la ripartizione di Arieli.	26.17 Arod ab hoc familia Aroditarum Arihel ab hoc familia Arihelitarum
26.18 Tali sono le famiglie dei figliuoli di Gad secondo il loro censimento: quarantamila cinquecento.	26.18 istae sunt familiae Gad quarum omnis numerus fuit quadraginta milia quingentorum	οὗτοι δῆμοι υἱῶν Γαδ ἐξ ἐπισκέψεως αὐτῶν τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι	Tali sono le famiglie dei figli di Gad. Ne furono registrati quarantamila cinquecento.	Queste le ripartizioni dei figli di Gad dalla loro rassegna, quarantamila cinquecento.	26.18 istae sunt familiae Gad quarum omnis numerus fuit quadraginta milia quingentorum
26.19 Figliuoli di Giuda: Er e Onan; ma Er e Onan morirono nella terra di Canaan.	26.19 filii Iuda Her et Onan qui ambo mortui sunt in terra Chanaan	υἱοὶ δὲ Ιουδα Ηρ καὶ Αυναν καὶ ἀπέθανεν Ηρ καὶ Αυναν ἐν γῇ Χανααν	Figli di Giuda: Er e Onan; ma Er e Onan morirono nella terra di Canaan.	I figli di Giuda: Er e Aunan; e morirono Er e Aunan in terra di Chanaan.	26.19 filii Iuda Her et Onan qui ambo mortui sunt in terra Chanaan
26.20 Ecco i figliuoli di Giuda secondo le loro famiglie: da Sela discende la famiglia degli Shelaniti; da Perets, la famiglia dei Peretsiti; da Zerach, la famiglia dei Zerachiti.	26.20 fueruntque filii Iuda per cognationes suas Sela a quo familia Selanitarum Phares a quo familia Pharesitarum Zare a quo familia Zareitarum	ἐγένοντο δὲ οἱ υἱοὶ Ιουδα κατὰ δῆμους αὐτῶν τῷ Σηλων δῆμος ὁ Σηλωνι τῷ Φαρες δῆμος ὁ Φαρες τῷ Ζαρα δῆμος ὁ Ζαραϊ	I figli di Giuda, secondo le loro famiglie, furono: da Sela discende la famiglia dei Selaniti; da Peres la famiglia dei Peretsiti; da Zerach la famiglia degli Zerachiti.	Furono i figli di Giuda secondo le loro ripartizioni: per Selon la ripartizione di Seloni; per Phares la ripartizione di Phares; per Zara la ripartizione di Zarei.	26.20 fueruntque filii Iuda per cognationes suas Sela a quo familia Selanitarum Phares a quo familia Pharesitarum Zare a quo familia Zareitarum

26.21 I figliuoli di Perets furono: Hetsron da cui discende la famiglia degli Hetsroniti; Hamul da cui discende la famiglia degli Hamuliti.

26.22 Tali sono le famiglie di Giuda secondo il loro censimento: settantaseimila cinquecento.

26.23 Figliuoli d'Issacar secondo le loro famiglie: da Thola discende la famiglia dei Tholaiti; da Puva, la famiglia dei Puviti;

26.24 da Jashub, la famiglia degli Jashubiti; da Scimron, la famiglia dei Scimroniti.

26.25 Tali sono le famiglie d'Issacar secondo il loro censimento: sessantaquattromila trecento.

26.26 Figliuoli di Zabulon secondo le loro famiglie: da Sared discende la famiglia dei Sarditi; da Elon, la famiglia degli Eloniti; da Jahleel, la famiglia degli Jahleeliti.

26.27 Tali sono le famiglie degli Zabuloniti secondo il loro censimento: sessantamila cinquecento.

26.28 Figliuoli di Giuseppe secondo le loro famiglie: Manasse ed Efraim.

26.29 Figliuoli di Manasse: da Makir discende la famiglia dei Makiriti. Makir generò Galaad. Da Galaad discende la famiglia dei Galaaditi.

καὶ ἐγένοντο υἱοὶ Φαρὲς τῷ Ἀσρων δῆμος ὁ Ἀσρωνι τῷ Ἰακμουν δῆμος ὁ Ἰακμουני

οὗτοι δῆμοι τῷ Ἰουδα κατὰ τὴν ἐπισκοπὴν αὐτῶν ἔξ καὶ ἐβδομήκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι

καὶ υἱοὶ Ἰσσαχαρ κατὰ δῆμους αὐτῶν τῷ Θωλα δῆμος ὁ Θωλαῖ τῷ Φουα δῆμος ὁ Φουαῖ

τῷ Ἰασουβ δῆμος ὁ Ἰασουβι τῷ Σαμαραν δῆμος ὁ Σαμαραני

οὗτοι δῆμοι. Ἰσσαχαρ ἔξ ἐπισκέψεως αὐτῶν τέσσαρες καὶ ἐξήκοντα χιλιάδες καὶ τριακόσιοι

υἱοὶ Ζαβουλων κατὰ δῆμους αὐτῶν τῷ Σαρεδ δῆμος ὁ Σαρεδι τῷ Ἀλλων δῆμος ὁ Ἀλλωνι τῷ Ἀλληλ δῆμος ὁ Ἀλληλι

οὗτοι δῆμοι. Ζαβουλων ἔξ ἐπισκέψεως αὐτῶν ἐξήκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι

υἱοὶ Ἰωσηφ κατὰ δῆμους αὐτῶν Μανασση καὶ Εφραϊμ

υἱοὶ Μανασση τῷ Μαχηρ δῆμος ὁ Μαχηρι καὶ Μαχηρ ἐγέννησεν τὸν Γαλααδ τῷ Γαλααδ δῆμος ὁ Γαλααδοῦ

E furono, i figli di Phares; per Asron la ripartizione di Asroni; per lamun la ripartizione di lamuni.

Queste le ripartizioni per Giuda secondo la loro rassegna, settantaseimila cinquecento

E i figli di Issachar, secondo le loro ripartizioni: per Thola la ripartizione di Tholai; per Phua la ripartizione di Phuai;

per Iasub la ripartizione di Iasubi; per Samaran la ripartizione di Samarani.

Queste le ripartizioni di Issachar dalla loro rassegna, sessantaquattromila - trecento.

I figli di Zabulon, secondo le loro ripartizioni: per Sared la ripartizione di Saredi; per Allon la ripartizione di Alloni; per Allel la ripartizione di Alleli.

Queste le ripartizioni di Zabulon dalla loro rassegna, sessantamila cinquecento.

I figli di Ioseph secondo le loro ripartizioni: Manasse e Ephraim.

I figli di Manasse: per Machir la ripartizione di Machiri; e Machir generò Galaad; per Galaad la ripartizione di Galaadi.

26.21 porro filii Phares Esrom a quo familia Esromitarum et Amul a quo familia Amulitarum

26.22 istae sunt familiae Iuda quarum omnis numerus fuit septuaginta milia quingentorum

26.23 filii Issachar per cognationes suas Thola a quo familia Tholaitarum Phua a quo familia Phuaitarum

26.24 Iasub a quo familia Iasubitarum Semran a quo familia Semranitarum

26.25 hae sunt cognationes Issachar quarum numerus fuit sexaginta quattuor milia trecentorum

26.26 filii Zabulon per cognationes suas Sared a quo familia Sareditarum Helon a quo familia Helonitarum Ialel a quo familia Ialelitarum

26.27 hae sunt cognationes Zabulon quarum numerus fuit sexaginta milia quingentorum

26.28 filii Ioseph per cognationes suas Manasse et Ephraim

26.29 de Manasse ortus est Machir a quo familia Machiritarum Machir genuit Galaad a quo familia Galaaditarum

26.30 Questi sono i figliuoli di Galaad: Jezer, da cui discende la famiglia degli Jezenti; Helek, da cui discende la famiglia degli Helekiti;	אֵלֶּה בְּנֵי גִלְעָד אֵיבְזֹר מְשִׁפָּחַת הָאֵזְעִרִי לִלְלָק מְשִׁפָּחַת הַחֶלְקִי׃	Questi sono i figli di Galaad: da Jezer discende la famiglia degli Iezenti; da Chelek discende la famiglia dei Chelekiti;	καὶ οὗτοι υἱοὶ Γαλαὰδ τῷ Ἀχιέζερ δῆμος ὁ Ἀχιέζερι τῷ Χελέγ ὁ Χελέγι	E questi i figli di Galaad: per Achiezer la ripartizione di Achiezeri; per Cheleg la ripartizione di Chelegi;	26.30 Galaad habuit filios Hiezer a quo familia Hiezeritarum et Elek a quo familia Elecarum
26.31 Asriel, da cui discende la famiglia degli Asrieliti; Sichein, da cui discende la famiglia dei Sicheimiti;	וְאַשְׁרֵיֶל מְשִׁפָּחַת הָאֲשְׁרֵלִי וְשִׁיחַיִן מְשִׁפָּחַת הַשִּׁיחִיטִי׃	da Asriel discende la famiglia degli Asrieliti; da Sichein discende la famiglia dei Sicheimiti;	τῷ Εσριηλ δῆμος ὁ Εσριηλι τῷ Συχειμ δῆμος ὁ Συχειμι	per Esrel la ripartizione di Esrieli; per Suchem la ripartizione di Suchemi;	26.31 et Asriel a quo familia Asrielitarum et Sechem a quo familia Sechemitarum
26.32 Semida, da cui discende la famiglia dei Scemidaiti; Hefer, da cui discende la famiglia degli Heferti.	וְשִׁמְדָּיָע מְשִׁפָּחַת הַשְּׁמִידִי וְהֶפֶר מְשִׁפָּחַת הַהֶפְרִי׃	da Semidà discende la famiglia dei Semidaiti; da Hefer discende la famiglia dei Heferti.	τῷ Συμαερ δῆμος ὁ Συμαερι καὶ τῷ Οφερ δῆμος ὁ Οφερι	per Sumaer la ripartizione di Sumaeri; e per Opher la ripartizione di Opheri.	26.32 et Semida a quo familia Semidatarum et Ephher a quo familia Epheritarum
26.33 Or Tselofehad, figliuolo di Hefer, non ebbe maschi ma soltanto delle figliuole; e i nomi delle figliuole di Tselofehad furono: Mahlah, Noah, Hoglah, Milcah e Thirsah.	וְצִלְפָּחַד בֶּן-הֶפֶר לֹא-הָיוּ לוֹ בָּנִים כִּי אִם-בָּנוֹת וְשֵׁם בָּנוֹת צִלְפָּחַד מְחֻלָּה וְנוֹעָה חֲגִלָּה מִלְכָּה וְתִרְסָה׃	Ora Selofoád, figlio di Chefer, non ebbe maschi ma soltanto figlie, e le figlie di Selofoád si chiamarono Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsa.	καὶ τῷ Σαλπαὰδ υἱῷ Οφερ οὐκ ἐγένοντο αὐτῷ υἱοί ἀλλ' ἡ θυγατέρες καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν θυγατέρων Σαλπαὰδ Μαλα καὶ Νουα καὶ Εγλα καὶ Μελχα καὶ Θερσα	E a Salpaad, figlio di Opher, non nacquero figli, ma figlie e questi i nomi delle figlie di Salpaad: Mala e Nua e Eglà e Melcha e Thersa.	26.33 fuit autem Ephher pater Salphaad qui filios non habebat sed tantum filias quarum ista sunt nomina Maala et Noa et Eglà et Melcha et Thersa
26.34 Tali sono le famiglie di Manasse; le persone censite furono cinquantaduemila settecento.	אֵלֶּה מְשִׁפָּחַת מְנַשֶּׁה וּבְקָרֵיהֶם שְׁנֵים-הָמֵאִשִּׁים אֶלֶף וּשְׁבַע מֵאוֹת וּ	Tali sono le famiglie di Manasse. Ne furono registrati cinquantaduemila settecento.	οὗτοι δῆμοι Μανασση ἐξ ἐπισκέψεως αὐτῶν δύο καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ ἑπτακόσιοι	Queste le ripartizioni di Manasse dalla loro rassegna, cinquantaduemila settecento.	26.34 hae sunt familiae Manasse et numerus earum quinquaginta duo milia septingentorum
26.35 Ecco i figliuoli di Efraim secondo le loro famiglie: da Shuthelah discende la famiglia dei Shuthelahiti; da Beker, la famiglia dei Bakriti; da Tahan, la famiglia dei Tahaniti.	אֵלֶּה בְּנֵי-אֶפְרַיִם לְמִשְׁפָּחָתָם לְשׁוּתְלָה מְשִׁפָּחַת הַשְּׁתֻלָּהִי לְבֶכֶר מְשִׁפָּחַת הַבְּכָרִי לְתָחַן מְשִׁפָּחַת הַתַּחֲנִי׃	Questi sono i figli di Efraim, secondo le loro famiglie: da Sutelah discende la famiglia dei Sutalahiti; da Becher la famiglia dei Becheriti; da Tacan la famiglia dei Tacaniti.	καὶ οὗτοι υἱοὶ Εφραϊμ τῷ Σουταλα δῆμος ὁ Σουταλαῖ τῷ Ταίναχ δῆμος ὁ Ταίναχι	E questi i figli di Ephraim: per Sutralà la ripartizione di Sutralai; per Tanach la ripartizione di Tanachi.	26.35 filii autem Ephraim per cognationes suas fuerunt hii Suthala a quo familia Suthalitarum Becher a quo familia Becheritarum Tehen a quo familia Tehenitarum
26.36 Ed ecco i figliuoli di Shuthelah: da Eran è discesa la famiglia degli Eraniti.	וְאֵלֶּה בְּנֵי שׁוּתְלָה לְעֶרָן מְשִׁפָּחַת הָעֵרָנִי׃	Questi sono i figli di Sutelah: da Eran discende la famiglia degli Eraniti.	οὗτοι υἱοὶ Σουταλα τῷ Εδεν δῆμος ὁ Εδενι	Questi i figli di Sutralà: per Eden la ripartizione di Edeni.	26.36 porro filius Suthala fuit Heran a quo familia Heranitarum
26.37 Tali sono le famiglie de' figliuoli d'Efraim secondo il loro censimento: trentaduemila cinquecento. Questi sono i figliuoli di Giuseppe secondo le loro famiglie.	אֵלֶּה מְשִׁפָּחַת בְּנֵי-אֶפְרַיִם לְכֹהֲנֵיהֶם שְׁנֵים וּשְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמֵשׁ מֵאוֹת אֶלֶּה בְּנֵי-יוֹסֵף לְמִשְׁפָּחָתָם׃	Tali sono le famiglie dei figli di Efraim. Ne furono registrati trentaduemila cinquecento. Questi sono i figli di Giuseppe, secondo le loro famiglie.	οὗτοι δῆμοι Εφραϊμ ἐξ ἐπισκέψεως αὐτῶν δύο καὶ τριάκοντα χιλιάδες καὶ πεντακόσιοι οὗτοι δῆμοι υἱῶν Ἰωσeph κατὰ δῆμους αὐτῶν	Ecco le ripartizioni di Ephraim dalla loro rassegna, trentaduemila cinquecento. Queste le ripartizioni dei figli di Ioseph secondo le loro ripartizioni.	26.37 hae sunt cognationes filiorum Ephraim quarum numerus triginta duo milia quingentorum isti sunt filii Ioseph per familias suas

26.38 Figliuoli di Beniamino secondo le loro famiglie: da Bela discende la famiglia dei Belati; da Ashbel, la famiglia degli Ashbeliti; da Ahiram, la famiglia degli Ahiramiti;

26.39 da Seofulam, la famiglia degli Shufamiti;

26.40 da Hufam, la famiglia degli Hufamiti. I figliuoli di Bela furono: Ard e Naaman; da Ard discende la famiglia degli Arditi; da Naaman, la famiglia dei Naamiti.

26.41 Tali sono i figliuoli di Beniamino secondo le loro famiglie. Le persone censite furono quarantacinquemila seicento.

26.42 Ecco i figliuoli di Dan secondo le loro famiglie: da Shuham discende la famiglia degli Shuhamiti. Sono queste le famiglie di Dan secondo le loro famiglie.

26.43 Totale per le famiglie degli Shuhamiti secondo il loro censimento: sessantaquattromila quattrocento.

26.44 Figliuoli di Ascer secondo le loro famiglie: da Imna discende la famiglia degli Imniti; da Ishvi, la famiglia degli Ishviti; da Beriiah, la famiglia dei Beriiti.

26.45 Dai figliuoli di Beriiah discendono: da Heber, la famiglia degli Hebriti; da Malkiel, la famiglia de' Malkieliti.

26.46 Il nome della figliuola di Ascer era Serah.

בְּנֵי בִנְיָמִן לְמִשְׁפְּחֹתָם לְבֵלָע
מִשְׁפַּחַת הַבִּלְעִי לְאַשְׁבֵּל
מִשְׁפַּחַת הָאֲשֵׁבֶלִי לְאַחִירָה
מִשְׁפַּחַת הָאֲחִירָמִי :

לְשֹׁפָלָם מִשְׁפַּחַת הַשּׁוּפָמִי
לְחֻפָּאִם מִשְׁפַּחַת הַחֻפָּמִי :

נְהִינֵי בְנֵי-בֶלָע אֲרֵד וְנַמָּן
מִשְׁפַּחַת הָאֲרֵדִי לְנֶפֶן מִשְׁפַּחַת
הַנַּעֲמָנִי :

אֵלֶּה בְנֵי-בִנְיָמִן לְמִשְׁפְּחֹתָם
יִפְקֹדֵיהֶם מִנֶּשֶׁה וְאֶרְבָּעִים אֲלֶה
וְשֵׁשׁ מֵאוֹת : ס
אֵלֶּה בְנֵי-דָן לְמִשְׁפְּחֹתָם לְשִׁוְיָה
מִשְׁפַּחַת הַשּׁוֹיָחִי אֵלֶּה מִשְׁפַּחַת
דָּן לְמִשְׁפְּחֹתָם :

כָּל-מִשְׁפַּחַת הַשּׁוֹיָחִי לְפָקֶדֶיהָ
אֶרְבָּע וְשֵׁשִׁים אֲלֶה וְאַרְבַּע
מֵאוֹת : ס

בְּנֵי אָשֶׁר לְמִשְׁפְּחֹתָם לְיִמְנָה
מִשְׁפַּחַת הַיִּמְנָה לְיִשְׁוִי מִשְׁפַּחַת
הַיִּשְׁוִי לְבִרְיִיָּה מִשְׁפַּחַת
הַבְּרִיָּעִי :

לְבְנֵי בְרִיִּיָּה לְחֶבֶר מִשְׁפַּחַת
הַחֶבֶרִי לְמַלְכִּיָּאל מִשְׁפַּחַת
הַמַּלְכִּיָּאֵל :

וְשֵׁם בֵּת-אָשֶׁר שֶׁרָה :

Figli di Beniamino, secondo le loro famiglie: da Bela discende la famiglia dei Belati; da Asbel discende la famiglia degli Asbeliti; da Achiram discende la famiglia degli Achiramiti; da Sufam discende la famiglia dei Sufamiti; da Cufam discende la famiglia dei Cufamiti.

I figli di Bela furono Ard e Naaman; da Ard discende la famiglia degli Arditi; da Naaman discende la famiglia dei Naamiti.

Tali sono i figli di Beniamino, secondo le loro famiglie. Ne furono registrati quarantacinquemila seicento.

Questi sono i figli di Dan, secondo le loro famiglie: da Sucam discende la famiglia dei Sucamiti. Sono queste le famiglie di Dan, secondo le loro famiglie.

Totale per le famiglie dei Sucamiti: ne furono registrati sessantaquattromila quattrocento.

Figli di Aser, secondo le loro famiglie: da Imna discende la famiglia degli Imniti; da Isvi la famiglia degli Isviti; da Berià la famiglia dei Beriiti.

Dai figli di Berià discendono: da Cheber discende la famiglia dei Cheberiti; da Malchièl discende la famiglia dei Malchieliti.

La figlia di Aser si chiamava Serah.

וְיֹלֵד בִּנְיָמִין כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר
תָּבֵל בָּלָע הָיְתָה וְבָלָעִי תָבֵל אֲשֶׁר
הָיְתָה וְאֲשֶׁר־י תָבֵל יֶאֱחִירָא
וְיֶאֱחִירָא

תָּבֵל שׁוֹפָאן הָיְתָה וְשׁוֹפָאן־י

כַּאֲלֵי עֲשִׂינוּתָם הַיֹּלֵד בָּלָע אֲדָר
וְנֹעְמָן תָּבֵל אֲדָר הָיְתָה וְ
אֲדָר־י תָבֵל נֹעְמָאן הָיְתָה וְ
נֹעְמָאן־י

הָיוּ יֹלֵד בִּנְיָמִין כַּאֲתָּהֶם
אֲשֶׁר־י עֲשִׂינוּתָם אֲשֶׁר־י
כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר־י עֲשִׂינוּתָם
כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר־י עֲשִׂינוּתָם

כַּאֲלֵי יֹלֵד דָּאן כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר
תָּבֵל שָׁאִי הָיְתָה וְשָׁאִי־י הָיוּ
דָּאן כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר־י

כָּל־מִשְׁפַּחַת הַשּׁוֹיָחִי לְפָקֶדֶיהָ
אֶרְבָּע וְשֵׁשִׁים אֲלֶה וְאַרְבַּע
מֵאוֹת : ס

וְיֹלֵד אֲשֶׁר כַּאֲתָּהֶם אֲשֶׁר
יֶאֱמַן הָיְתָה וְיֶאֱמַן־י תָבֵל יֶעֱסוּ
הָיְתָה וְיֶעֱסוּ־י תָבֵל בָּרִיאִי
וְבָרִיאִי־י

תָּבֵל שׁוֹפֶר הָיְתָה וְשׁוֹפֶר־י תָבֵל
מֶלְכִּי־י הָיְתָה וְמֶלְכִּי־י

כַּאֲלֵי הָיְתָה שׁוֹפָרָה אֲשֶׁר

I figli di Beniamin secondo le loro ripartizioni: per Bale la ripartizione di Balei; per Asuber la ripartizione di Asuberi; per Iachiran la ripartizione di Iachirani;

per Sophan la ripartizione di Sophani.

E furono i figli di Bale, Adar e Noeman; per Adar la ripartizione di Adari; per Noeman la ripartizione di Noemani.

Questi i figli di Beniamin secondo le loro ripartizioni, dalla loro rassegna quarantacinquemila seicento.

E i figli di Dan secondo le loro ripartizioni: per Sami la ripartizione di Sami; queste le ripartizioni di Dan secondo le loro ripartizioni.

Tutte le ripartizioni di Sami secondo la loro rassegna sessantaquattromila quattrocento.

I figli di Aser, secondo le loro ripartizioni: per lami la ripartizione di lami, per Iesu la ripartizione di Iesui; per Baria la ripartizione di Bariai;

per Chober la ripartizione di Choberi; per Melchiel la ripartizione di Melchiel.

E il nome della figlia di Aser: Sara.

26.38 filii Beniamin in cognationibus suis Bale a quo familia Baleitarum Azbel a quo familia Azbelitarum Ahiram a quo familia Ahiramitarum

26.39 Supham a quo familia Suphamitarum Hupham a quo familia Huphamitarum

26.40 filii Bale Hered et Noeman de Hered familia Hereditarum de Noeman familia Noemitarum

26.41 hii sunt filii Beniamin per cognationes suas quorum numerus quadraginta quinque milia sescentorum

26.42 filii Dan per cognationes suas Suham a quo familia Suhamitarum hae cognationes Dan per familias suas

26.43 omnes fuere Suhamitae quorum numerus erat sexaginta quattuor milia quadringentorum

26.44 filii Aser per cognationes suas Iemna a quo familia Iemnatitarum Iessui a quo familia Iessuitarum Brie a quo familia Brieitarum

26.45 filii Brie Haber a quo familia Haberitarum et Melchihel a quo familia Melchihelitarum

26.46 nomen autem filiae Aser fuit Sara

26.47 Tali sono le famiglie dei figliuoli di Ascer secondo il loro censimento: cinquantatremila quattrocento.	26.47 Tali sono le famiglie dei figli di Aser. Ne furono registrati cinquantatremila quattrocento.	οὗτοι δῆμοι Ἀσπρ ἐξ ἐπισκέψεως αὐτῶν τρεῖς καὶ πεντήκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	Queste le ripartizioni di Aser dalla rassegna, cinquantatremila quattrocento.	26.47 hae cognationes filiorum Aser et numerus eorum quinquaginta tria milia quadringentorum
26.48 Figliuoli di Neftali secondo le loro famiglie: da Jahtheel discende la famiglia degli Jahtheeliti; da Guni, la famiglia dei Guniti;	26.48 Figli di Neftali, secondo le loro famiglie: da Iacseel discende la famiglia degli Iacseeliti; da Guni la famiglia dei Guniti;	υἱοὶ Νεφθαλι κατὰ δῆμους αὐτῶν τῷ Ἀσιηλ δῆμος ὁ Ἀσιηλι τῷ Γαυνι δῆμος ὁ Γαυνι	I figli di Nephthali secondo le loro ripartizioni: per Asiel la ripartizione di Asieli; per Gauni la ripartizione di Gauni.	26.48 filii Nephthaim per cognationes suas Iessihel a quo familia Iessihelitarum Guni a quo familia Gunitarum
26.49 da Jetser, la famiglia degli Jetseriti; da Scillem la famiglia degli Sillemiti.	26.49 da Ieser la famiglia degli Ieseriti; da Sillem la famiglia dei Sillemiti.	τῷ Ιεσερ δῆμος ὁ Ιεσερι τῷ Σελλημ δῆμος ὁ Σελλημι	Per Ieser la ripartizione di Ieseri; per Sellem la ripartizione di Selleni.	26.49 Iesser a quo familia Iesseritarum Sellem a quo familia Sellemitarum
26.50 Tali sono le famiglie di Neftali secondo le loro famiglie. Le persone censite furono quarantacinquemila quattrocento.	26.50 Tali sono le famiglie di Neftali, secondo le loro famiglie. Ne furono registrati quarantacinquemila quattrocento.	οὗτοι δῆμοι Νεφθαλι ἐξ ἐπισκέψεως αὐτῶν πέντε καὶ τεσσαράκοντα χιλιάδες καὶ τετρακόσιοι	Queste le ripartizioni di Nephthali dalla loro rassegna, quarantacinquemila quattrocento.	26.50 hae sunt cognationes filiorum Nephthaim per familias suas quorum numerus quadraginta quinque milia quadringentorum
26.51 Tali sono i figliuoli d'Israele di cui si fece il censimento: seicentummla settecentotrenta.	26.51 Tali sono gli Israeliti che furono registrati: seicentounmila settecentotrenta.	αὕτη ἡ ἐπίσκεψις υἱῶν Ισραηλ ἐξακόσιοι χιλιάδες καὶ χίλιοι καὶ ἑπτακόσιοι καὶ τριάκοντα	Questa la rassegna dei figli di Israele, seicentounmila settecentotrenta.	26.51 ista est summa filiorum Israel qui recensiti sunt sescenta milia et mille septingenti triginta
26.52 L'Etemo parlò a Mosè dicendo:	26.52 Il Signore parlò a Mosè dicendo:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων	E parlò il Signore a Mosè, dicendo:	26.52 locutusque est Dominus ad Moysen dicens
26.53 "Il paese sarà diviso tra essi, per esser loro proprietà secondo il numero de' nomi.	26.53 «Tra costoro la terra sarà divisa in eredità, secondo il numero delle persone.	τούτοις μερισθήσεται ἡ γῆ κληρονομεῖν ἐξ ἀριθμοῦ ὀνομάτων	«Fra questi sarà divisa la terra, perché essi l'abbiano in eredità secondo il numero dei nomi;	26.53 istis dividetur terra iuxta numerum vocabulorum in possessiones suas
26.54 A quelli che sono in maggior numero darai possesso una porzione maggiore; a quelli che sono in minor numero darai una porzione minore; si darà a ciascuno la sua porzione secondo il censimento.	26.54 A chi è numeroso darai numerosa eredità e a chi è piccolo darai piccola eredità; a ciascuno sarà data la sua eredità secondo il numero dei suoi censiti.	τοῖς πλείοσιν πλεονάσεις τὴν κληρονομίαν καὶ τοῖς ἐλάττοσιν ἐλαττώσεις τὴν κληρονομίαν αὐτῶν ἑκάστῳ καθὼς ἐπεσκέψασαν δοθήσεται ἡ κληρονομία αὐτῶν	per i più numerosi sovrabbonderai l'eredità e per i meno numerosi diminuirai la loro eredità: a ciascuno, come furono passati in rassegna, sarà data la loro eredità.	26.54 pluribus maiorem partem dabis et paucioribus minorem singulis sicut nunc recensiti sunt tradetur possessio
26.55 Ma la spartizione del paese sarà fatta a sorte; essi riceveranno la rispettiva proprietà secondo i nomi delle loro tribù paterne.	26.55 La terra sarà divisa per sorteggio; essi riceveranno la rispettiva proprietà secondo i nomi delle loro tribù paterne.	διὰ κλήρων μερισθήσεται ἡ γῆ τοῖς ὀνόμασιν κατὰ φυλὰς πατρῶν αὐτῶν κληρονομήσουσιν	Per mezzo di lotti sarà divisa la terra; tramite i nomi, secondo le tribù delle loro famiglie paterne, erediteranno;	26.55 ita dumtaxat ut sors terram tribus dividat et familiis

26.56 La spartizione delle proprietà sarà fatta a sorte fra quelli che sono in maggior numero e quelli che sono in numero minore.

26.57 Ecco i Leviti dei quali si fece il censimento secondo le loro famiglie; da Gherson discende la famiglia dei Ghersoniti; da Kehath, la famiglia de' Kehathiti; da Merari, la famiglia de' Merariti.

26.58 Ecco le famiglie di Levi: la famiglia de' Libniti, la famiglia degli Hebroniti, la famiglia dei Mahliti, la famiglia de' Mushiti, la famiglia de' Korahiti. E Kehath generò Amram.

26.59 Il nome della moglie di Amram era Jokebed, figliuola di Levi che nacque a Levi in Egitto; ed essa partorì ad Amram Aaronne, Mosè e Maria loro sorella.

26.60 E ad Aaronne nacquero Nadab e Abihu, Eleazar e Ithamar.

26.61 Or Nadab e Abihu morirono quando presentarono all'Eterno fuoco estraneo.

26.62 Quelli de' quali si fece il censimento furono ventitremila : tutti maschi, dell'età da un mese in su. Non furono compresi nel censimento dei figliuoli d'Israele perché non fu loro data alcuna proprietà tra i figliuoli d'Israele.

עַל־פִּי הַגּוֹזֵל תִּקְלָק נִחְלָתוֹ בֵּין
כָּב לְמִנְעָם: ס

וְאַתָּה פְּקֹדֵה הַלֵּוִי לְמִשְׁפַּחְתָּהֶם
לְגִדְשׁוֹן מִשְׁפַּחַת הַנְּזִרִים לְקָדָת
מִשְׁפַּחַת הַקֹּהֲנִים לְמִדְי מִשְׁפַּחַת
הַכֹּהֲנִים:

אַתָּה מִשְׁפַּחַת לֵוִי מִשְׁפַּחַת
הַלְכֵי מִשְׁפַּחַת הַקֹּהֲנִים
מִשְׁפַּחַת הַנְּזִירִים מִשְׁפַּחַת הַמִּדְיִים
מִשְׁפַּחַת הַקֹּהֲנִים וְיִקְהֵת הוֹלֵךְ
אֶת־עַמְּךָ:

וְשֵׁם יִשְׁתָּ עִמָּךְ יוֹכֶבֶד בַּת־לֵוִי
אִשָּׁר יָלְדָה אֹתָהּ לֵוִי בְּמִצְרָיִם
וַתֵּלֶךְ לְעִמָּךְ אֶת־אִתְּהָ
וְאֵת־מִשָּׁה וְאֵת מִרְיָם אֹחֹתָם:
וַיֵּלֶךְ לְאַחֶיךָ אֶת־נָדָב
וְאֶת־אַבְיָהוּ אֶת־אֶלְעָזָר
וְאֶת־אִיתָמָר:

וַיָּמָת נָדָב וְאַבְיָהוּ בַּהֲקִירָם
אֲשֶׁר־זָרָה לָפָנֶיךָ יְהוָה:

וַיִּהְיוּ פְּקֹדֵיךָ שְׁלֹשָׁה וְעֶשְׂרִים
אָלֶף כָּל־זָכָר מִבֶּן־חֹדֶשׁ וְנֶעְדָּה
בֵּין לֹא־תִפְקְדוּ בָתוֹךָ בֵּנֶי
יִשְׂרָאֵל כִּי לֹא־נָתַן לָהֶם נַחֲלָה
בָּתוֹךָ בֵּנֵי יִשְׂרָאֵל:

La ripartizione delle proprietà
sarà gettata a sorte per tutte le
tribù, grandi o piccole».

Questi sono i leviti dei quali
si fece il censimento, secondo
le loro famiglie: da Gherson
discende la famiglia dei
Ghersoniti; da Keat la
famiglia dei Keatiti; da
Merari la famiglia dei
Merariti.

Queste sono le famiglie di
Levi: la famiglia dei Libniti,
la famiglia degli Ebroniti, la
famiglia dei Macliti, la
famiglia dei Musiti, la
famiglia dei Coriti. Keat
generò Amram.

La moglie di Amram si
chiamava Iochebed, figlia di
Levi, che nacque a Levi in
Egitto; essa partorì ad
Amram Aronne, Mosè e
Maria loro sorella.

Ad Aronne nacquero Nadab
e Abiu, Eleazar e Itamar.

Ora Nadab e Abiu morirono
quando presentarono al
Signore un fuoco illegittimo.

I censiti furono ventitremila :
tutti maschi, dall'età di un
mese in su. Essi non furono
compresi nel censimento
degli Israeliti perché non fu
data loro alcuna proprietà tra
gli Israeliti.

ἐκ τοῦ κλήρου μεριεῖς τὴν
κληρουομίαν αὐτῶν ἀνὰ μέσον
πολλῶν καὶ ὀλίγων

καὶ υἱοὶ Λευὶ κατὰ δῆμους αὐτῶν
τῷ Γεδσων δῆμος ὁ Γεδσωνι τῷ
Κααθ δῆμος ὁ Κααθι τῷ Μεραρι
δῆμος ὁ Μεραρι

οὗτοι δῆμοι υἱῶν Λευὶ δῆμος ὁ
Λοβειν δῆμος ὁ Χεβρωνι δῆμος ὁ
Κορε καὶ δῆμος ὁ Μουσι καὶ Κκαθ
ἐγέννησεν τὸν Αμραμ

καὶ τὸ ὄνομα τῆς γυναικὸς αὐτοῦ
Ιωχάβεδ θυγάτηρ Λευὶ ἥ ἔτεκεν
τούτους τῷ Λευὶ ἐν Αἰγύπτῳ καὶ
ἔτεκεν τῷ Αμραμ τὸν Ααρων καὶ
Μωυσῆν καὶ Μαριαμ τὴν ἀδελφὴν
αὐτῶν

καὶ ἐγεννήθησαν τῷ Ααρων ὁ τε
Ναδαβ καὶ Αβιουδ καὶ Ελεαζαρ
καὶ Ιθαμαρ

καὶ ἀπέθανεν Ναδαβ καὶ Αβιουδ ἐν
τῷ προσφύρειν αὐτοὺς πύρ
ἀλλότριοιον ἔναντι κυρίου ἐν τῇ
ἐρήμῳ Σινα

καὶ ἐγενήθησαν ἐξ ἐπισκέψεως
αὐτῶν τρεῖς καὶ εἴκοσι χιλιάδες
πάν ἄρσενικὸν ἀπὸ μηνιαίου καὶ
ἐπάνω οὐ γὰρ συνεπεσκέπησαν ἐν
μέσῳ υἱῶν Ισραηλ ὅτι οὐ δίδονται
αὐτοῖς κλήρος ἐν μέσῳ υἱῶν
Ισραηλ

a sorte dividerai l'eredità di quelli
che sono a metà tra molti e
pochi».

E i figli di Levi secondo le loro
ripartizioni: per Gedson la
ripartizione di Gedson; per Kaath
la ripartizione di Kaathi; per Merari
la ripartizione di Merari.

Queste le ripartizioni dei figli di
Levi: la ripartizione di Lobeni, la
ripartizione di Chebroniti, la
ripartizione di Kore e la
ripartizione di Musi. E Kaath
generò Amram.

E il nome della moglie di questo:
Iochabed, figlia di Levi, che partorì
questi per Levi in Egitto; e partorì
per Amram Aaron e Mosè e
Mariam, la loro sorella.

E nacquero a Aaron, Nadab,
Abiud, Eleazar e Ithamar.

E morì Nadab e Abiud quando
essi offrirono un fuoco straniero
davanti al Signore nel deserto del
Sina.

E furono dalla loro rassegna,
ventitremila , ogni maschio dall'età
di un mese in su; infatti non furono
passati in rassegna nel mezzo dei
figli di Israele, perché non veniva
dato loro un lotto nel mezzo dei
figli di Israele.

26.56 quicquid sorte
contigerit hoc vel plures
accipient vel pauciores

26.57 hic quoque est
numerus filiorum Levi per
familias suas Gerson a quo
familia Gersonitarum Caath a
quo familia Caathitarum
Merari a quo familia
Meraritarum

26.58 hae sunt familiae Levi
familia Lobni familia Hebroni
familia Mooli familia Musi
familia Cori at vero Caath
genuit Amram

26.59 qui habuit uxorem
Iochabed filiam Levi quae nata
est ei in Aegypto haec genuit
viro suo Amram filios Aaron et
Mosen et Mariam sororem
eorum

26.60 de Aaron orti sunt
Nadab et Abiu et Eleazar et
Ithamar

26.61 quorum Nadab et Abiu
mortui sunt cum obtulissent
ignem alicoram Domino

26.62 fueruntque omnes qui
numerati sunt viginti tria milia
generis masculini ab uno
mense et supra quia non sunt
recensiti inter filios Israhel nec
eis cum ceteris data possessio

26.63 Tali son quelli de' figliuoli d'Israele dei quali Mosè e il sacerdote Eleazar fecero il censimento nelle pianure di Moab presso al Giordano di Gerico.

26.64 Fra questi non v'era alcuno di quei figliuoli d'Israele de' quali Mosè e il sacerdote Aaronne aveano fatto il censimento nel deserto di Sinai.

26.65 Poiché l'Eterno avea detto di loro: 'Certo, morranno nel deserto!' E non ne rimase neppur uno, salvo Caleb, figliuolo di Gefunne, e Giosuè, figliuolo di Nun.

27.1 Or le figliuole di Tselofehad figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Makir, figliuolo di Manasse, delle famiglie di Manasse, figliuolo di Giuseppe, che si chiamavano Mahlah, Noah, Hoglah, Milcah e Thirsah,

27.2 si accostarono e si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazar, davanti ai principi e a tutta la raunanza all'ingresso della tenda di convegno, e dissero:

27.3 'Il padre nostro morì nel deserto, e non fu nella compagnia di quelli che si adunarono contro l'Eterno, non fu della gente di Kore, ma morì a motivo del suo peccato, e non ebbe figliuoli.

אֵלֶּה שְׁמוֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר מִנְּשָׂאָם אֱלֹהִים בְּמִדְבָּר מִן הַיַּרְדֵּן יַרְדֵּן יְרֵחוֹ׃

וּבְנֵי לֵוִי לֹא-הָיוּ אִישׁ מִבְּקֻרְיָי מִנְּשֵׂא הַיָּרְדֵּן וְאֶחָד מֵאֲחֵי הַכֹּהֵן אֲשֶׁר שָׁקְדוּ אֶת-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃

כִּי-אָמַר יְהוָה לָהֶם מוֹת יָמוּתוּ בְּמִדְבָּר וְלֹא-נִוְתַר מִהֶם אִישׁ כִּי אִם-כָּלֵב בֶּן-יְהֹשֻׁפָּע וִיהוֹשֻׁעַ בֶּן-נֹון׃

וְהָתָר בְּנֵה בְנוֹת צִלְפָּחָד וְהָתָר בְּנֵה גִדְּלֵאֵר בֶּן-מְכִיר בֶּן-מְנַשֶּׁה לְמִשְׁפַּחַת מְנַשֶּׁה בֶּן-יִיסָסָה וְאֵלֶּה שְׁמוֹת בְּנֹתָיו מִחֻלָּה נָעָה וְחֻלָּה וּמִלְכָּה וְתִרְסָה׃

וְהִתְקַדְּרוּנָה לִפְנֵי מֹשֶׁה וְלִפְנֵי אֱלִעֶזֶר הַכֹּהֵן וְלִפְנֵי הַנְּשִׂאִים וְכָל-הָעָדָה שָׂתַח אֶת-לְמוֹנֵד לְאֹמֶר׃

אָבִינוּ מָת בְּמִדְבָּר וְהוּא לֹא-הָיָה בְּתוֹךְ הָעָדָה הַנִּוְתָּרִים עַל-יְהוָה בַּעֲדַת-קָרַח כִּי-בָחַטְנָא מָת וּבְנֵיהֶם לֹא-הָיוּ לִי׃

Questi sono i censiti da Mosè e dal sacerdote Eleazar, i quali fecero il censimento degli Israeliti nelle steppe di Moab presso il Giordano di Gerico.

Fra questi non vi era alcuno di quegli Israeliti dei quali Mosè e il sacerdote Aronne avevano fatto il censimento nel deserto del Sinai,

perché il Signore aveva detto di loro: «Dovranno morire nel deserto!». E non ne rimase neppure uno, eccetto Caleb, figlio di Iefunnè, e Giosuè, figlio di Nun.

Si fecero avanti le figlie di Selofcad, figlio di Chefer, figlio di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, che si chiamavano Macia, Noa, Cogla, Milca e Tirsa.

Si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazar, davanti ai principi e a tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno, e dissero:

«Nostro padre è morto nel deserto. Egli non era nella compagnia di coloro che si erano coalizzati contro il Signore, non era della gente di Core, ma è morto a causa del suo peccato, senza figli maschi.

καὶ αὕτη ἡ ἐπίσκεψις Μωϋσῆ καὶ Ἐλεάζαρ τοῦ ἱερέως οὗ ἐπισκέψαντο τοὺς υἱοὺς Ἰσραὴλ ἐν Ἀραβωθ Μωαβ ἐν τῷ Ἰορδάνου κατὰ Ἰεριχώ

καὶ ἐν τοῦτοις οὐκ ἦν ἄνθρωπος τῶν ἐπισκεμμένων ὑπὸ Μωϋσῆ καὶ Ἀαρὼν οὓς ἐπισκέψαντο τοὺς υἱοὺς Ἰσραὴλ ἐν τῇ ἐρήμῳ Σινα

ὅτι εἶπεν κύριος αὐτοῖς θανάτω ἀποθανοῦνται ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ οὐ κατελείφθη ἐξ αὐτῶν οὐδὲ εἷς πλην Χαλεβ υἱὸς Ιεφοννη καὶ Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυη

καὶ προσελθούσαι αἱ θυγατέρες Σαλπαὰδ υἱοῦ Οφερ υἱοῦ Γαλαὰδ υἱοῦ Μαχίρ τοῦ δήλου Μανασσῆ τῶν υἱῶν Ἰωσήφ καὶ πάντα τὰ ὀνόματα αὐτῶν Μαλα καὶ Νουα καὶ Εγλα καὶ Μελχα καὶ Θερσα

καὶ στάσαι ἔναντι Μωϋσῆ καὶ ἔναντι Ἐλεάζαρ τοῦ ἱερέως καὶ ἔναντι τῶν ἀρχόντων καὶ ἔναντι πάσης συναγωγῆς ἐπὶ τῆς θύρας τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου λέγουσιν

ὁ πατήρ ἡμῶν ἀπέθανεν ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ αὐτὸς οὐκ ἦν ἐν μέσῳ τῆς συναγωγῆς τῆς ἐπισυστάσεως ἔναντι κυρίου ἐν τῇ συναγωγῇ Κορε ὅτι διὰ ἁμαρτίαν αὐτοῦ ἀπέθανεν καὶ υἱοὶ οὐκ ἐγένοντο αὐτοῦ

E questa la rassegna di Mosè e Eleazar il sacerdote, che passarono in rassegna i figli di Israele a Araboth di Moab sul Giordano, di fronte a Iericho.

E tra questi non c'era uomo, tra quelli passati in rassegna da Mosè e da Aronne, che - figli di Israele - che essi non passarono in rassegna nel deserto del Sina.

Poiché disse il Signore a loro: «Di morte moriranno nel deserto»; e non restò di quelli nemmeno uno, eccetto Chaleb, figlio di Iephonne e Giosuè, figlio di Nave.

E giunte le figlie di Salpaad, figlio di Opher, figlio di Galaad, figlio di Machir, della ripartizione di Manasse dei figli di Ioseph (e questi i loro nomi: Mala, Nua, Eglà, Melcha e Thersa)

e postesi davanti a Mosè e davanti a Eleazar il sacerdote e davanti ai capi e davanti a tutta la comunità, presso la porta della tenda della testimonianza, dicono:

«Nostro padre è morto nel deserto ed egli non era in mezzo alla comunità che si è sollevata contro il Signore nella comunità di Kore, poichè a causa del suo errore è morto e figli non gli nacquerò;

26.63 hic est numerus filiorum Israel qui descripti sunt a Mosen et Eleazaro sacerdote in campestribus Moab supra Iordanem contra Hiericho

26.64 inter quos nullus fuit eorum qui ante numerati sunt a Mose et Aaron in deserto Sinai

26.65 praedixerat enim Dominus quod omnes morerentur in solitudine nullusque remansit ex eis nisi Chaleb filius Iephonne et Iosue filius Nun

27.1 accesserunt autem filiae Salphaad filii Ephrae filii Galaad filii Machir filii Manasse qui fuit filius Ioseph quarum sunt nomina Maala et Noa et Eglà et Melcha et Thersa

27.2 steteruntque coram Mosen et Eleazaro sacerdote et cunctis principibus populi ad ostium tabernaculi foederis atque dixerunt

27.3 pater noster mortuus est in deserto nec fuit in seditione quae concitata est contra Domisub Core sed in peccato suo mortuus est hic non habuit mares filios

27.4 Perché dovrebbe il nome del padre nostro scomparire di mezzo dalla sua famiglia s'egli non ebbe figliuoli? Dacci un possesso in mezzo ai fratelli di nostro padre'.

27.5 E Mosè portò la loro causa davanti all'Eterno.

27.6 E l'Eterno disse a Mosè:

27.7 'Le figliuole di Tselofehad dicono bene. Sì, tu darai loro in eredità un possesso tra i fratelli del padre loro, e farai passare ad esse l'eredità del padre loro.

27.8 Parlerai pure ai figliuoli d'Israele, e dirai: "Quando uno sarà morto senza lasciar figliuolo maschio, farete passare l'eredità sua alla sua figliuola.

27.9 E, se non ha figliuola, darete la sua eredità ai suoi fratelli.

27.10 E, se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli di suo padre.

27.11 E, se non ci sono fratelli del padre, darete la sua eredità al parente più stretto nella sua famiglia; e quello la possederà. Questo sarà per i figliuoli d'Israele una norma di diritto, come l'Eterno ha ordinato a Mosè'.

27.12 Poi l'Eterno disse a Mosè: "Sali su questo monte di Abarim e contempla il paese che io do ai figliuoli d'Israele.

לְמַדָּה יִגְדַּע שְׁם־אֲבִיבִי מִתּוֹךְ
מִשְׁפָּחָתִי כִּי אֵין לוֹ בֶּן תַּהְדֶּה־לִּבִּי
אֲחִיָּה בְּתוֹךְ אֲחֵי אֲבִיבִי:

וַיִּקְרָב מֹשֶׁה אֶת מִשְׁפָּטָן לִפְנֵי
יְהוָה: ֵס

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר:

כֹּן בְּנוֹת צִלְפָּחַד הַבְּרִית נָתַן
תַּתֵּן לָהֶם אֲחֵינָת נַחֲלָה בְּתוֹךְ
אֲחֵי אֲבִיהֶם וְהַעֲבַדְתָּ אֶת־נַחֲלָת
אֲבִיהֶן לָהֶן:

וְאֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל תִּדְבָּר לֵאמֹר
אִישׁ כִּי־יָמוּת וּבֶן אֵין לוֹ
וְהָעֵקֶר לָהֶם אֶת־נַחֲלָתוֹ לְבָתוֹ:

וְאִם־אֵין לוֹ אֲחִים וְנַתַּתֶּם
אֶת־נַחֲלָתוֹ לְאָחָיו:

וְאִם־אֵין לוֹ אֲחִים וְנַתַּתֶּם
אֶת־נַחֲלָתוֹ לְאִחֵי אֲבִיו:

וְאִם־אֵין אֲחִים לְאִבִּיו וְנַתַּתֶּם
אֶת־נַחֲלָתוֹ לְשֹׁאֲרֵי הַקָּרֵב אֵלָיו
מִמִּשְׁפָּחָתוֹ וַיִּבְרַשׁ אֹתָהּ וְהִיאֲתָה
לְבִנֵי יִשְׂרָאֵל לְחֶקֶת מִשְׁפָּט
כְּאֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה: ֵס

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה עֲלֶה
אֶל־הַר הָעֵבָרִים הַזֶּה וּרְאֵה
אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נָתַתִּי לְבִנֵי
יִשְׂרָאֵל:

μη ἐξελειφθῇτω τὸ ὄνομα τοῦ
πατρὸς ἡμῶν ἐκ μέσου τοῦ δήμου
αὐτοῦ· ὅτι οὐκ ἔστιν αὐτῷ υἱὸς
δότε ἡμῖν κατάρχεσιν ἐν μέσῳ
ἀδελφῶν πατρὸς ἡμῶν

καὶ προσήγγεν Μωσῆς τῇ
κρίσει αὐτῶν ἔναντι κυρίου

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν
λέγων·

ὁρθῶς θυγατέρες Σαλπαὰδ
ἐλάλησαν· δόξα δόσεις αὐταῖς
κατάρχεσιν κληρονομίας ἐν μέσῳ
ἀδελφῶν πατρὸς αὐτῶν καὶ
περιθήσεις τὸν κλῆρον τοῦ πατρὸς
αὐτῶν αὐταῖς·

καὶ τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ λαλήσεις
λέγων· ἄνθρωπος ἐάν ἀποθάνῃ καὶ
υἱὸς μὴ ᾖ αὐτῷ περιθήσεται τὴν
κληρονομίαν αὐτοῦ τῇ θυγατρὶ
αὐτοῦ·

ἐάν δὲ μὴ ᾖ θυγάτηρ αὐτῷ δώσετε
τὴν κληρονομίαν τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ·

ἐάν δὲ μὴ ᾖσιν αὐτῷ ἀδελφοί
δώσετε τὴν κληρονομίαν τῷ
ἀδελφῷ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ·

ἐάν δὲ μὴ ᾖσιν ἀδελφοὶ τοῦ
πατρὸς αὐτοῦ δώσετε τὴν
κληρονομίαν τῷ οἰκείῳ τῷ ἑγγυστᾷ
αὐτοῦ ἐκ τῆς φυλῆς αὐτοῦ
κληρονομήσει τὰ αὐτοῦ καὶ ἔσται
τοῦτο τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ δικαίωμα
κρίσεως καθὰ συνέταξεν κύριος τῷ
Μωσῇ·

καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωσῆν
ἀνῳφθι εἰς τὸ ὄρος τὸ ἐν τῷ
πέραν τοῦτο ὄρος Ναβαυ καὶ ἰδὲ
τὴν γῆν Χανααν ἣν ἐγὼ δίδωμι
τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ ἐν κατασχέσει

non sia cancellato il nome di
nostro padre dal mezzo della sua
ripartizione, perché non ha un
figlio; dategli un possesso in
mezzo ai fratelli di nostro padre».

E portò Mosè il loro giudizio
davanti al Signore.

E parlò il Signore a Mosè,
dicendo:

«Correttamente le figlie di Salpaad
hanno parlato; in dono darai loro
un possesso di eredità in mezzo ai
fratelli di loro padre e conferirai la
sorte di eredità di loro padre a
loro.

E ai figli di Israele parlerai,
dicendo: "Qualora un uomo muoia
e non abbia un figlio, conferirete la
sua eredità a sua figlia;

qualora non abbia una figlia,
darete l'eredità a suo fratello;

qualora non abbia fratelli, darete
l'eredità al fratello di suo padre;

qualora non abbia fratelli di suo
padre, darete l'eredità al suo
parente più vicino della sua tribù:
erediterà i suoi beni. E sarà
questo, per i figli di Israele,
decreto di giudizio, come ha
comandato il Signore a Mosè».

E disse il Signore a Mosè: «Sali
sul monte che è dalla parte
opposta (questo è il monte Nabau)
e guarda la terra di Chanaan, che
io dò ai figli di Israele in possesso:

27.4 cur tollitur nomen illius
de familia sua quia non habet
filium date nobis possessionem
inter cognatos patris nostri

27.5 rettulique Moses
causam earum ad iudicium
Domini

27.6 qui dixit ad eum

27.7 iustam rem postulant
filiae Salphaad da eis
possessionem inter cognatos
patris sui et ei in hereditate
succedant

27.8 ad filios autem Israhel
loqueris haec homo cum
mortuus fuerit absque filio ad
filiam eius transibit hereditas

27.9 si filiam non habuerit
habebit successores fratres
suos

27.10 quod si et fratres non
fuerint dabitur hereditatem
fratribus patris eius

27.11 sin autem nec patruos
habuerit dabitur hereditas his
qui ei proximi sunt eritque hoc
filiis Israhel sanctum lege
perpetua sicut praecepit
Dominus Mosi

27.12 dixit quoque Dominus
ad Mosen ascende in montem
istum. Abarim et contemplare
inde terram quam daturus sum
filiis Israhel

27.13 E quando l'avrai veduto, anche tu sarai raccolto presso il tuo popolo, come fu raccolto Aaronne tuo fratello,

27.14 perché vi ribellaste all'ordine che vi detti nel deserto di Tsìn quando la raunanza si mise a contendere, e voi non mi santificaste agli occhi loro, a proposito di quelle acque'. - Sono le acque della contesa di Kades, nel deserto di Tsìn. -

27.15 E Mosè parlò all'Eterno, dicendo:

27.16 'L'Eterno, l'Iddio degli spiriti d'ogni carne, costituisce su questa raunanza un uomo

27.17 che esca davanti a loro ed entri davanti a loro, e li faccia uscire e li faccia entrare, affinché la raunanza dell'Eterno non sia come un gregge senza pastore'.

27.18 E l'Eterno disse a Mosè: 'Prenditi Giosuè, figliuolo di Nun, uomo in cui è lo spirito; poserai la tua mano su lui,

27.19 lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la raunanza, gli darai i tuoi ordini in loro presenza,

27.20 e lo farai partecipe della tua autorità, affinché tutta la raunanza de' figliuoli d'Israele gli obbedisca.

Quando l'avrai vista, anche tu sarai riunito ai tuoi padri, come fu riunito Aaronne tuo fratello,

perché vi siete ribellati contro il mio ordine nel deserto di Sin, quando la comunità si ribellò, e non avete manifestato la mia santità agli occhi loro, a proposito di quelle acque». Sono le acque di Meriba di Kades, nel deserto di Sin.

Mosè disse al Signore:

«Il Signore, il Dio della vita di ogni essere vivente, metta a capo di questa comunità un uomo

che li preceda nell'uscire e nel tornare, li faccia uscire e li faccia tornare, perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore».

Il Signore disse a Mosè: «Prenditi Giosuè, figlio di Nun, uomo in cui è lo spirito; porrai la mano su di lui,

lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la comunità, gli darai i tuoi ordini sotto i loro occhi

e porrai su di lui una parte della tua autorità, perché tutta la comunità degli Israeliti gli obbedisca.

καὶ ὅψει αὐτήν καὶ προστεθήσῃ πρὸς τὸν λαόν σου καὶ σὺ καθὼ προστεθήσῃ Ἀαρὼν ὁ ἀδελφός σου ἐν ὄρ τῷ ὄρει

διδότι παρήβητε τὸ ρήμά μου ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιν ἐν τῷ ἀντιπίπτειν τῇ συναγωγῇ ἀγιάσαι με οὐχ ἡγιάσατέ με ἐπὶ τῷ ὕδατι ἔναντι αὐτῶν τοῦτό ἐστιν ὕδωρ ἀντιλογίας Καδὴς ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιν

καὶ εἶπεν Μωϋσῆς πρὸς κύριον

ἐπισκεψάσθω κύριος ὁ θεὸς τῶν πνευμάτων καὶ πάσης σαρκὸς ἀνθρώπων ἐπὶ τῆς συναγωγῆς ταύτης

ὅστις ἐξελεύσεται πρὸ προσώπου αὐτῶν καὶ ὅστις εἰσελεύσεται πρὸ προσώπου αὐτῶν καὶ ὅστις ἐξέλξει αὐτοὺς καὶ ὅστις εἰσάξει αὐτοὺς καὶ οὐκ ἔσται ἡ συναγωγὴ κυρίου ὥσεί πρόβατα οἵς οὐκ ἔστιν ποιμήν

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν λέγων λαβὲ πρὸς σεαυτὸν τὸν Ἰησοῦν υἱὸν Ναυη ἄνθρωπον ὃς ἔχει πνεῦμα ἐν ἑαυτῷ καὶ ἐπιθήσεις τὰς χεῖράς σου ἐπ' αὐτὸν

καὶ στήσεις αὐτὸν ἔναντι Ἐλεάζαρ τοῦ ἱερέως καὶ ἐντελεῖ αὐτῷ ἔναντι πάσης συναγωγῆς καὶ ἐντελεῖ περὶ αὐτοῦ ἐναντίον αὐτῶν

καὶ δώσεις τῆς δόξης σου ἐπ' αὐτόν ὅπως ἂν εἰσακούσων αὐτοῦ οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

e la vedrai e sarai aggiunto al tuo popolo anche tu, come fu aggiunto Aaronne, tuo fratello, sul monte Or,

perché avete trasgredito la mia parola nel deserto di Sin, quando era contraria la comunità a santificarmi; non mi avete santificato sull'acqua davanti a loro (questa è l'acqua della disputa di Kades nel deserto di Sin)».

E disse Mosè al Signore:

«Passi in rassegna il Signore Dio degli spiriti e di tutta la carne, un uomo sopra questa comunità,

che uscirà davanti al loro volto e che entrerà davanti al loro volto e che li condurrà fuori e che li condurrà dentro e non sarà, la comunità del Signore come agnelli che non hanno un pastore».

E parlò il Signore a Mosè, dicendo: «Prendi con te Giosuè, figlio di Nave, uomo che ha lo spirito in sé, e imporrai le tue mani su di lui,

e lo porrai davanti a Eleazar il sacerdote e gli comanderai davanti a tutta la comunità e comanderai a lui davanti a loro

e darai della tua gloria a lui, affinché gli diano ascolto i figli di Israele.

27.13 cumque videris eum ibis et tu ad populum tuum sicut ivit frater tuus Aaron

27.14 quia offendistis me in deserto Sin in contradictione multitudinis nec sanctificare me voluistis coram ea super aquas hae sunt aquae Contradictionis in Cades deserti Sin

27.15 cui respondit Moses

27.16 provideat Dominus Deus spirituum omnis carnis hominem qui sit super multitudinem hanc

27.17 et possit exire et intrare ante eos et educere illos vel introducere ne sit populus Domini sicut oves absque pastore

27.18 dixitque Dominus ad eum tolle Iosue filium Nun virum in quo est spiritus et pone matuam super eum

27.19 qui stabit coram Eleazaro sacerdote et omni multitudine

27.20 et dabis ei praecepta cunctis videntibus et partem gloriae tuae ut audiat eum omnis synagoga filiorum Israhel

וְהָיָה כִּי רָאִיתָ אֹתוֹ וְהִצַּפְסַתָּ אֶל-עַמִּיךָ וְאַתָּה אִתָּה בְּאַשֵּׁר נֶאֱסַף אֹהֶלְךָ אֶחָד׃

בְּאַשֵּׁר קִרְיָתָם פִּי בְּמִדְבַּר-צִין בְּמִדְיָיבִל הָעֵדָה לְהִקְדִּישָׁנִי בְּכִנּוּם לְעֵינֵיכֶם הֵם מִי-קִרְיָתָ קִרְיַשׁ מִדְבַּר-צִין׃

וַיִּדְבַּר מֹשֶׁה אֶל-יְהוָה לֵאמֹר׃

יְבָרֵךְ יְהוָה אֱלֹהֵי הַדְּרוֹת לְכָל-בָּשָׂר אִישׁ עַל-הָעֵדָה׃

אֲשֶׁר-יֵצֵא לְפָנֶיךָ וְאַשֵּׁר יָבֵא לְפָנֶיךָ וְאַשֵּׁר יוֹצִיאֵם וְאַשֵּׁר יָבִיאֵם וְלֹא תִהְיֶה עֲדַת יְהוָה כְּצֹאן אֲשֶׁר אֵין-לָהֶם רֹעֶה׃

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה קַח-לְךָ אֶת-יְהוֹשֻׁעַ בֶּן-נּוּן אִישׁ וְאַשֶּׁר-רָוַח בִּי וְסַמְכֶתָ אֶת-יָדְךָ עָלָיו׃

וְהִצַּמְנִתָּ אֹתוֹ לְפָנֵי אֱלֹהֶיךָ וְהִפַּחַן וְלִפְנֵי כָל-הָעֵדָה וְצִוִּיתָהוּ אֶת-לְעֵינֵיכֶם׃

וְהִתַּחַת מַחְזֶיךָ עָלָיו לְכַנֵּן יִשְׁכְּמוּ׃

יִשְׁכְּמוּ כָל-עַדָּת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל׃

27.21 Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar, che consulerà per lui il giudizio dell'Urim davanti all'Eterno; egli e tutti i figliuoli d'Israele con lui e tutta la raunanza usciranno all'ordine di Eleazar ed entreranno all'ordine suo'.

27.22 E Mosè fece come l'Eterno gli aveva ordinato; prese Giosué e lo fece

apparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la raunanza;

27.23 posò su lui le sue mani e gli diede i suoi ordini, come l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè.

28.1 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

28.2 'Da' quest'ordine ai figliuoli d'Israele, e d' loro: Avrete cura d'offirmi al tempo stabilito la mia offerta, il cibo de' miei sacrifici fatti mediante il fuoco, e che mi sono di soave odore.

28.3 E dirai loro: Questo è il sacrificio mediante il fuoco, che offirete all'Eterno: degli agnelli dell'anno, senza difetti, due al giorno, come olocausto perpetuo.

28.4 Uno degli agnelli offrirai la mattina, e l'altro agnello offrirai sull'imbrunire:

28.5 e, come oblazione, un decimo d'efa di fior di farina, intrisa con un quarto di hin d'olio vergine.

וְלִפְנֵי אֱלֹהֵיךָ הִכֵּהוּ יַעֲמֹד וְשָׂא לְךָ בַּמִּשְׁפָּט הָאוּרִים לִפְנֵי יְהוָה עַל־פִּי יֵצֵאוּ וְעַל־פִּי יבֹאוּ הֲוֵא וְכָל־בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל אִתּוֹ וְכָל־הָעֵדָה׃

וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה כַּאֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אִתּוֹ וַיִּקַּח אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וַיַּעֲמֵדְהוּ לִפְנֵי אֱלֹהֵיךָ הִכֵּהוּ וְלִפְנֵי כָל־הָעֵדָה׃

וַיִּסְמְךָ אֶת־יָדָיו עַל־זֵי וַיִּצְוֵהוּ כַּאֲשֶׁר יְהוָה בְּרַךְ מֹשֶׁה׃ פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

צִו אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אֶת־קָרְבְּנִי לַחֲמֵי לֶאֱשִׁי רִיחַ נִיחֹחַ תִּשְׁמְרוּ לַהֲקָרִיב לִי בַמִּזְבֵּחַ׃

וְאָמַרְתָּ לָהֶם זֶה הָאֲשָׁה אֲשֶׁר תִּקְרֶיבוּ לַיהוָה כִּבְשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה חֲמִיָּם שְׁנַיִם לַיּוֹם עֹלָה תָמִיד׃

אֶת־הַכֶּבֶשׂ אַחֵר תַּעֲשֶׂה בִבְקָר וְאֶת־הַכֶּבֶשׂ הַשֵּׁנִי תַעֲשֶׂה בֵּין הָעֲרָבִים׃

וַעֲשִׂיתָ הָאִיצָה כָּל־לִמְנוּחָה כָּל־יְמֵיךָ בִּשְׁמֹן כֶּתִית רִבִיעִת הִקְרִי׃

καὶ ἔναντι Ελεάζαρ τοῦ ἱερέως στήσεται καὶ ἐπερωτήσουσιν αὐτὸν τὴν κρίσιν τῶν δῆλων ἔναντι κυρίου ἐπὶ τῷ στόματι αὐτοῦ ἐξελεύσονται καὶ ἐπὶ τῷ στόματι αὐτοῦ εἰσελεύσονται αὐτὸς καὶ οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ὁμοθυμαδὸν καὶ πάσα ἡ συναγωγή

καὶ ἐποίησεν Μωσῆς καθὰ ἐνετέλεστο αὐτῷ κύριος καὶ λαβὼν τὸν Ἰησοῦν ἔστησεν αὐτὸν ἔναντι τοῦ Ελεάζαρ τοῦ ἱερέως καὶ ἔναντι πάσης συναγωγῆς

καὶ ἐπέθηκεν τὰς χεῖρας αὐτοῦ ἐπ' αὐτὸν καὶ συνέστησεν αὐτόν καθάπερ συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

ἔντειλαι τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς λέγων τὰ δὲ ῥά μου δόματα μου καρπώματα μου εἰς ὁσμὴν εὐδωδίας διατηρήσετε προσφέρειν ἐμοὶ ἐν ταῖς ἐορταῖς μου

καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ταῦτα τὰ καρπώματα ὅσα προσάξετε κυρίῳ ἄμυνος ἐνυσσίστους ἀμώμους δύο τὴν ἡμέραν εἰς ὀλοκαύτωςιν ἐνδελεχῶς

τὸν ἄμυνον τὸν ἕνα ποιήσεις τὸ πρωῒ καὶ τὸν ἄμυνον τὸν δεύτερον ποιήσεις τὸ πρὸς ἑσπέραν

καὶ ποιήσεις τὸ δέκατον τοῦ οὐφῖ σμίδαν εἰς θυσίαν ἀναπεποιημένην ἐν ἐλαίῳ ἐν τεσάρτω τοῦ υ

E davanti a Eleazar il sacerdote sarà posto e lo interrogheranno sul giudizio delle chiazze davanti al Signore; sulla sua bocca usciranno e sulla sua bocca entreranno, lui e i figli di Israele insieme, e tutta la comunità».

E fece Mosè come gli aveva comandato il Signore, e avendo preso Giosué lo pose davanti a Eleazar, il sacerdote, e davanti a tutta la comunità

e impose le sue mani su di lui e lo nominò, come aveva ordinato il Signore a Mosè.

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Comanda ai figli di Israele e dirai a loro così: "I miei doni, i miei donativi, le mie offerte in essenza di fragranza avrete cura di offirmi nelle mie feste".

E dirai loro: "Queste le offerte che porterete al Signore: agnelli di un anno, senza difetto, due al giorno in olocausto, continuamente,

un agnello, il primo, immolerai al mattino e un agnello, il secondo, immolerai verso sera;

e offrirai - un decimo di ofi - fior di farina in sacrificio, lavorata con olio, un quarto di hin.

27.21 pro hoc si quid agendum erit Eleazar sacerdos consulat Domiad verbum eius egredietur et ingredietur ipse et omnes filii Israel cum eo et cetera multitudo

27.22 fecit Moses ut praeceperat Dominus cumque tulisset Iosue statuit eum coram Eleazaro sacerdote et omni frequentia populi

27.23 et inpositis capiti eius manibus cuncta replicavit quae mandaverat Dominus

28.1 dixit quoque Dominus ad Mosen

28.2 praecepe filiis Israel et dices ad eos oblationem meam et panes et incensum odoris suavissimi offerre per tempora sua

28.3 haec sunt sacrificia quae offerre debetis agnos amniculos immaculatos duos cotidie in holocaustum sempiternum

28.4 uofferetis mane et alterum ad vespem

28.5 decimam partem oephi simila e quae conspersa sit oleo purissimo et habeat quartam partem hin

28.6 Tale è l'olocausto perpetuo, offerto sul monte Sinai: sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno.	עֹלֹת תִּמְנִיד הַעֲשֵׂיָה בְּקֹר סִינַי לְרִיחַ נִיחֹחַ אֲשֶׁה לִּיהֹדָה:	Tale è l'olocausto perenne, offerto presso il monte Sinai: sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.	ὀλοκαύτωμα ἐνδελεχισμοῦ ἡ γενομένη ἐν τῷ ὄρει Σιναι εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ	28.6 holocaustum iuge est quod obulstis in monte Sinai in odorem suavissimum incensi Domini
28.7 La libazione sarà di un quarto di hin per ciascun agnello; la libazione di vino puro all'Eterno la farai nel luogo santo.	וְנִסַּח בְּרִבְעִית הֶחָיִן לִכְבֹּשׂ הָאֶחָד בְּקֹדֶשׁ הַסֹּף גֵּיזָר שֶׁכָּר לִיהֹדָה:	La libazione sarà di un quarto di hin per il primo agnello; la libazione sarà versata nel santuario, bevanda inebriante in onore del Signore.	καὶ σπονδὴν αὐτοῦ τὸ τέταρτον τοῦ υν τῷ ἁμῶ τῷ ἐνὶ ἐν τῷ ἁγίῳ σπείσεις σπονδὴν σικερα κυρίῳ	28.7 et libabitis vini quartam partem hin per agnos singulos in sanctuario Domini
28.8 E l'altro agnello l'offrirai sull'imbrunire, con un'oblazione e una libazione simili a quelle della mattina: è un sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno.	וְאֵת הַכֶּבֶשׂ הַשֵּׁנִי תַעֲשֶׂה בֵּין הָעֶרְבִים בַּמִּנּוֹת הַבֶּקָר וּבְנִסַּח הַעֲשֵׂה אֲשֶׁה רִיחַ נִיחֹחַ לִיהֹדָה:	Offrirai il secondo agnello al tramonto, con un'oblazione e una libazione simili a quelle della mattina: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.	καὶ τὸν ἁμῶν τὸν δεύτερον ποιήσεις τὸ πρὸς ἑσπέραν κατὰ τὴν θυσίαν αὐτοῦ καὶ κατὰ τὴν σπονδὴν αὐτοῦ ποιήσετε εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ	28.8 alterumque agsimiliter offeretis ad vesperam iuxta omnem ritum sacrificii matutini et libamentorum eius oblationem suavissimi odoris Domino
28.9 Nel giorno di sabato offrirete due agnelli dell'anno, senza difetti; e, come oblazione, due decimi di fior di farina intrisa con olio, con la sua libazione.	וּבַיּוֹם הַשַּׁבָּת שְׁנֵי כִבְשִׁים בְּנֵי-שָׁנָה תְּמִימִם וְשֵׁנִי עֲשֹׂדִים סֶלֶת מִנְחָה בִּלְוָה בַשֶּׂמֶן וְנִסַּח:	Nel giorno di sabato offrirete due agnelli dell'anno, senza difetti, come oblazione due decimi di fior di farina impastata con olio, con la sua libazione.	καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων προσάξετε δύο ἁμνὸς ἐνιαυσίους ἁμῶνους καὶ δύο δέκατα σμιδάλεως ἀναπαινημένης ἐν ἐλαίῳ εἰς θυσίαν καὶ σπονδὴν	28.9 die autem sabbati offeretis duos agnos anniculos immaculatos et duas decimas simila e oleo conspersae in sacrificio et liba
28.10 E l'olocausto del sabato, per ogni sabato, oltre l'olocausto perpetuo e la sua libazione.	עֹלֹת שַׁבָּת בַּשַּׁבָּת עַל-עֹלֹת הַתִּמְנִיד וְנִסַּח: ס	È l'olocausto del sabato, per ogni sabato, oltre l'olocausto perenne e la sua libazione.	ὀλοκαύτωμα σαββάτων ἐν τοῖς σαββάτοις ἐπὶ τῆς ὀλοκαυτώσεως τῆς δὲ παντὸς καὶ τὴν σπονδὴν αὐτοῦ	28.10 quae rite funduntur per singula sabbata in holocausto sempiterno
28.11 Al principio de' vostri mesi offrirete come olocausto all'Eterno due giovenchi, un montone, sette agnelli dell'anno, senza difetti,	וּבְרֵאשִׁי חֳדָשְׁכֶם תִּקְרִיבוּ עֹלָה לִיהֹדָה פָּרִים בְּנֵי-בָקָר שְׁנַיִם וְאַיִל אֶחָד כִּבְשִׁים בְּנֵי-שָׁנָה שְׁבָעָה תְּמִימִם:	Al principio dei vostri mesi offrirete come olocausto al Signore due giovenchi, un ariete, sette agnelli dell'anno, senza difetti,	καὶ ἐν ταῖς νεομηνίαις προσάξετε ὀλοκαυτώματα τῷ κυρίῳ μόσχους ἐκ βοῶν δύο καὶ κριὸν ἓνα ἁμνὸς ἐνιαυσίους ἑπτὰ ἁμῶνους	28.11 in kalendis autem id est in mensuum exordiis offeretis holocaustum Domino vitulos de armento duos arietem uagnos anniculos septem immaculatos
28.12 e tre decimi di fior di farina intrisa con olio, come oblazione per ciascun giovenco; due decimi di fior di farina intrisa con olio, come oblazione per il montone,	וּשְׁלֹשָׁה עֶשְׂרִים סֶלֶת מִנְחָה בִּלְוָה בַשֶּׂמֶן וְשְׁנַיִם בִּלְוָה בַשֶּׂמֶן לִפְנֵי הָאֶחָד וְשֵׁנִי עֲשֹׂדִים סֶלֶת מִנְחָה בִּלְוָה בַּשֶּׂמֶן וְשְׁנַיִם בִּלְוָה בַשֶּׂמֶן לִפְנֵי הָאֶחָד:	e tre decimi di fior di farina impastata con olio, come oblazione per ciascun giovenco; due decimi di fior di farina impastata con olio, per il solo ariete,	τρία δέκατα σμιδάλεως ἀναπαινημένης ἐν ἐλαίῳ τῷ μόσχῳ τῷ ἐνὶ καὶ δύο δέκατα σμιδάλεως ἀναπαινημένης ἐν ἐλαίῳ τῷ κριῷ τῷ ἐνὶ	28.12 et tres decimas simila e oleo conspersae in sacrificio per singulos vitulos et duas decimas simila e oleo conspersae per singulos arietes

28.13 e un decimo di fior di farina intrisa con olio, come oblazione per ogni agnello. E un olocausto di soave odore, un sacrificio fatto mediante il fuoco all'Eterno.

28.14 Le libazioni saranno di un mezzo hin di vino per giovenco, d'un terzo di hin per il montone e di un quarto di hin per agnello. Tale è l'olocausto del mese, per tutti i mesi dell'anno.

28.15 E s'offrirà all'Eterno un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo e la sua libazione.

28.16 Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese sarà la Pasqua in onore dell'Eterno.

28.17 E il quindicesimo giorno di quel mese sarà giorno di festa. Per sette giorni si mangerà pane senza lievito.

28.18 Il primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete alcuna opera servile,

28.19 ma offrirete, come sacrificio mediante il fuoco, un olocausto all'Eterno: due giovenchi, un montone e sette agnelli dell'anno che siano senza difetti;

28.20 e, come oblazione, del fior di farina intrisa con olio; e ne offrirete tre decimi per giovenco e due per il montone;

28.21 ne offrirai un decimo per ciascuno de' sette agnelli,

וַעֲשֹׂךָ עֶשְׂרֹן כֹּלֵת מִנְחָה
בְּלוּלָה בַשֶּׁמֶן לִכְבֹּשׁ הָאֲחֶה
עֹלָה רֵיחַ נִיחָה אֲשֶׁה לַיהוָה:

וְנִסְכֵּיהֶם חֲצֵי הַיָּהִן יִהְיֶה לַפָּר
וְשִׁלִּישַׁת הַיָּהִן לְאַיִל יִרְבִּיעֵת
הַיָּהִן לִכְבֹּשׁ וַיֵּן זֹאת עֹלֹת הָאֲשֶׁה
בַּחֲדָשִׁי לְחֹדֶשִׁי הַשָּׁנָה:

וְשַׁעֲרֵי עֵינִים אֲחֶה לְחַטָּאת
לַיהוָה עֹל־עֹלֹת הַתָּמִיד וַעֲשֹׂה
וְנִסְכָּו: כ
וּבַחֲדָשׁ הָרִאשֹׁן בְּאַרְבַּעַת עָשָׂר
יּוֹם לְחֹדֶשׁ חֹסֶה לַיהוָה:

וּבַמָּחֳמֶשֶׁת עָשָׂר יּוֹם לְחֹדֶשׁ הָיָה
חֵג שַׁבָּעַת יָמִים מִצֹּאת אֲבָבָל:

בַּיּוֹם הָרִאשֹׁן מִקְרָא־קֹדֶשׁ
כָּל־מְלָאכָת עֲבֹדָה לֹא תַעֲשׂוּ:

וְהִקְרַבְתֶּם אֲשֶׁה עֹלָה לַיהוָה
פָּרִים בְּנֵי־בָקָר שְׁנַיִם וְאַיִל אֶחָד
וְשִׁבְעָה כִבְשִׁים בְּנֵי שָׁנָה תָּמִיד
וַיְהִי לְכֶם:

וּבַיּוֹמֹתָם סֹלֶת בְּלוּלָה בַשֶּׁמֶן
שִׁלִּישָׁה עֶשְׂרֹנִים לַפָּר וְשִׁנִּי
עֶשְׂרֹנִים לְאַיִל תַּעֲשֶׂוּ:

עֶשְׂרֹן עֶשְׂרֹן תַּעֲשֶׂוּהָ לִכְבֹּשׁ
הָאֲחֶה לְשַׁבָּעַת הַכִּבְשִׁים:

δέκατον σμυδάλεως
ἀναπεποιημένης ἐν ἐλαίῳ τῷ ἁμυνῷ
τῷ ἐνὶ θυῶν ὁσμὴν εὐωδίας
κάρπωμα κυρίῳ

ἡ σπονδὴ αὐτῶν τὸ ἥμισυ τοῦ υν
ἔσται τῷ μόσχῳ τῷ ἐνὶ καὶ τὸ
τρίτον τοῦ υν ἔσται τῷ κριῷ τῷ
ἐνὶ καὶ τὸ τέταρτον τοῦ υν ἔσται
τῷ ἁμυνῷ τῷ ἐνὶ οἴνου τοῦτο
ὀλοκαύτωμα μήνα ἐκ μηνὸς εἰς
τοὺς μήνας τοῦ ἐνιαυτοῦ

καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ
ἀμαρτίας κυρίῳ ἐπὶ τῆς
ὀλοκαυτώσεως τῆς διὰ παντὸς
ποιθήσεται καὶ ἡ σπονδὴ αὐτοῦ

καὶ ἐν τῷ μηνὶ τῷ πρώτῳ
τεσσαρεσκαίδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ
μηνὸς πασχα κυρίῳ

καὶ τῇ πεντεκαίδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ
μηνὸς τούτου ἑορτὴ ἐστὶ ἡμέρας
ἄζυμα ἔδεσθε

καὶ ἡ ἡμέρα ἡ πρώτη ἐπίκλητος
ἀγία ἔσται ὑμῖν πᾶν ἔργον
λατρευτὸν οὐ ποιήσετε

καὶ προσάξετε ὀλοκαυτώματα
καρπώματα κυρίῳ μόσχους ἐκ βοῶν
δύο κριὸν ἓνα ἐπὶ ἁμνὸς
ἐνιαυσίους ἅμαλοι ἔσονται ὑμῖν

καὶ ἡ θυσία αὐτῶν σμίδαλις
ἀναπεποιημένη ἐν ἐλαίῳ τρία
δέκατα τῷ μόσχῳ τῷ ἐνὶ καὶ δύο
δέκατα τῷ κριῷ τῷ ἐνὶ

δέκατον δέκατον ποιήσεις τῷ ἁμυνῷ
τῷ ἐνὶ τοῖς ἐπτά ἁμνοῖς

un decimo di fior di farina lavorata
con olio per ogni singolo agnello,
sacrificio, essenza di fragranza,
offerta per il Signore.

La loro libagione la metà di un hin
sarà per ogni singolo vitello e il
terzo di un hin sarà per ogni
singolo ariete e il quarto di un hin
sarà per ogni singolo agnello - un
hin di vino; questo l'olocausto
mese dopo mese per i mesi
dell'anno.

E un capretto nato dal gregge, per
il peccato, per il Signore; accanto
all'olocausto continuo sarà
immolato e la sua libagione.

E nel primo mese, il
quattordicesimo giorno del mese,
pasqua per il Signore.

E il quindicesimo giorno di questo
mese, festa: per sette giorni
azzimi mangerete.

E il primo giorno, convocazione
santa sarà per voi, ogni lavoro
servile non farete.

E porterete olocausti, offerte per il
Signore, due vitelli nati
dall'armento, un ariete, sette
agnelli di un anno, senza difetto
saranno per voi;

e il loro sacrificio, fior di farina
lavorata con olio, tre decimi per
ogni singolo vitello e due decimi
per ogni ariete,

un decimo, un decimo preparerai
per ogni singolo agnello, per sette
agnelli;

28.13 et decimam decimae
simila e ex oleo in sacrificio
per agnos singulos
holocaustum suavissimi odoris
atque incensi est Domino

28.14 libamenta autem vini
quae per singulas fundenda
sunt victimas ista erunt media
pars hin per vitulos singulos
tertia per arietem quarta per
agnos erit holocaustum per
omnes menses qui sibi anno
vertente succedunt

28.15 hircus quoque offeretur
Domino pro peccatis in
holocaustum sempiternum
libamentis suis

28.16 mense autem primo
quartadecima die mensis phase
Domini erit

28.17 et quintadecima die
sollemnitatis septem diebus
vescentur azymis

28.18 quantum dies prima
venerabilis et sancta erit omne
opus servile non facietis in ea

28.19 offeretisque incensum
holocaustum Domino vitulos
de armento duos arietem
uagnos anniculos immaculatos
septem

28.20 et sacrificia singulorum
ex simila quae conspersa sit
oleo tres decimas per singulos
vitulos et duas decimas per
arietem

28.21 et decimam decimae
per agnos singulos id est per
septem agnos

28.22 e offerai un capro come sacrificio per il peccato, per fare l'espiazione per voi.	וַשְׁעִיר הַחַטָּאת אֶחָד לְכַפֵּר עֲלֵיכֶם׃	e offrirai un capro come sacrificio per il peccato, per compiere il rito espiatorio su di voi.	καὶ χίμαρον ἓξ αἰγῶν ἕνα περὶ ἁμαρτίας ἐξιλάσασθαι περὶ ὑμῶν	e un capretto nato dal gregge per il peccato, per compiere l'espiazione per voi;	28.22 et hircum pro peccato uult expiatur pro vobis
28.23 Offrirete questi sacrifici oltre l'olocausto della mattina, che è un olocausto perpetuo.	מִכֹּל בְּרַעֲלַת הַפֶּקֶד אִשָּׁר לַעֲלֹת הַתִּמְנִיד תַּעֲשׂוּ אֶת־אֲלֹהֶ׃	Offrirete questi sacrifici oltre l'olocausto della mattina, che è un olocausto perenne.	πλὴν τῆς ὀλοκαυτώσεως τῆς διὰ παντὸς τῆς πρωινῆς ὅ ἐστιν ὀλοκαύτωμα ἐνδελεχισμοῦ	oltre all'olocausto continuo del mattino, che è olocausto di continuità.	28.23 praeter holocaustum matutiquod semper offeritis
28.24 L'offrirete ogni giorno, per sette giorni; è un alimento consumato dal fuoco, un sacrificio di profumo gradito al Signore. Lo si offrirà oltre l'olocausto perpetuo con la sua libagione.	כֹּאֲלֶה תַעֲשׂוּ לַיּוֹם שִׁבְעַת יָמִים לְחֶם אִשָּׁה רֵיח־נִיחֹחַ לַיהוָה הָעֹלֹת הַתִּמְנִיד יַעֲשׂוּ וְנִסְכּוֹ׃	Li offrirete ogni giorno, per sette giorni; è un alimento consumato dal fuoco, un sacrificio di profumo gradito al Signore. Lo si offrirà oltre l'olocausto perenne con la sua libagione.	ταῦτα κατὰ ταῦτα ποιήσετε τὴν ἡμέραν εἰς τὰς ἑπτὰ ἡμέρας ὁδoron κάρπωμα εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίου ἐπὶ τοῦ ὀλοκαυτώματος τοῦ διὰ παντὸς ποιήσεις τὴν σπονδὴν αὐτοῦ	Queste cose, dopo queste, farete ogni giorno per sette giorni, dono, offerta in essenza di fragranza per il Signore; accanto all'olocausto continuo farai la sua libagione.	28.24 ita facietis per singulos dies septem dierum in fomitem ignis et in odorem suavissimum Domino qui surget de holocausto et de libationibus singulorum
28.25 E il settimo giorno avrete una santa convocazione, non farete alcuna opera servile.	וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מִקְרָא־קֹדֶשׁ יִהְיֶה לָכֶם כָּל־מְלָאכֶת עֲבֹדָה לֹא תַעֲשׂוּ׃	Il settimo giorno terrete una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile.	καὶ ἡ ἡμέρα ἡ ἐβδόμη κλητῇ ἀγία ἔσται ὑμῖν πᾶν ἔργον λατρευτὸν οὐ ποιήσετε ἐν αὐτῇ	E il settimo giorno convocazione santa sarà per voi, ogni lavoro servile non farete in quello.	28.25 dies quoque septimus celeberrimus et sanctus erit vobis omne opus servile non facietis in eo
28.26 Il giorno delle primizie, quando presenterete all'Eterno una oblazione nuova, alla vostra festa delle Settimane, terrete una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile.	וּבַיּוֹם הַפְּנוּיִם כְּהַקְדִּיכֶם מִנְחָה חֲדָשָׁה לַיהוָה בַּשָּׂבָעִיתִים מִקְרָא־קֹדֶשׁ יִהְיֶה לָכֶם כָּל־מְלָאכֶת עֲבֹדָה לֹא תַעֲשׂוּ׃	Il giorno delle primizie, quando presenterete al Signore un'oblazione nuova, alla vostra festa delle Settimane, terrete una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile.	καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῶν νέων ὅταν προσφέρητε θυσίαν νέαν κυρίῳ τῶν ἐβδομάδων ἐπὶ κλητὸς ἀγία ἔσται ὑμῖν πᾶν ἔργον λατρευτὸν οὐ ποιήσετε	E il giorno dei nuovi prodotti, quando portiate un nuovo sacrificio per il Signore delle settimane, convocazione santa sarà per voi, ogni lavoro servile non farete.	28.26 dies etiam primitivorum quando offeritis novas fruges Domino expletis ebdomadibus venerabilis et sancta erit omne opus servile non facietis in ea
28.27 E offrirete, come olocausto di soave odore all'Eterno, due giovenchi, un montone e sette agnelli dell'anno;	וְהִקְדַּבְתֶּם עֹלָה לַיהוָה נִיחֹחַ לִידְוָה פָּרִים בְּנֵי־בָקָר שְׁנַיִם אֶחָד שִׁבְעֹה כְּבִשִּׁים בְּנֵי שָׁנָה׃	Offrirete in olocausto di profumo gradito al Signore due giovenchi, un ariete e sette agnelli dell'anno.	καὶ προσάξετε ὀλοκαυτώματα εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ μόσχους ἐκ βοῶν δύο κριὸν ἕνα ἑπτὰ ἄμνους ἐνιναυστούς ἀμώμους	E porterete olocausti in essenza di fragranza per il Signore, due vitelli nati dall'armento, un ariete, sette agnelli di un anno senza difetto;	28.27 offeretisque holocaustum in odorem suavissimum Domino vitulos de armento duos arietem uet agnos anniculos immaculatos septem
28.28 e, come oblazione, del fior di farina intrisa con olio: tre decimi per ciascun giovenco, due decimi per il montone,	וּמִנְחָתָם כֹּלֶת כֹּלֵלָה בַּשָּׂמֶן שְׁלִשָּׁה עָשָׂרִים לִפְרָהּ אֶחָד שְׁנֵי עָשָׂרִים לְאֵילֵי הָאֶחָד׃	La loro oblazione sarà fior di farina impastata con olio: tre decimi per ogni giovenco, due decimi per il solo ariete	ἡ θυσία αὐτῶν σμίδαλις ἀναπτοιμένη ἐν ἐλαίῳ τρία δέκατα τῷ μόσχῳ τῷ ἐνὶ καὶ δύο δέκατα τῷ κριῷ τῷ ἐνὶ	il loro sacrificio: fior di farina lavorata con olio, tre decimi per ogni vitello e due decimi per ogni singolo ariete,	28.28 atque in sacrificiis eorum similia e oleo conspersae tres decimas per singulos vitulos per arietes duas
28.29 e un decimo per ciascuno dei sette agnelli;	עֶשְׂרֹן עָשָׂרֹן לְכֶבֶשׂ הָאֶחָד לְשִׁבְעַת הַכְּבָשִׁים׃	e un decimo ogni volta per ciascuno dei sette agnelli.	δέκατον δέκατον τῷ ἄμνῳ τῷ ἐνὶ τοῖς ἑπτὰ ἄμνοῖς	un decimo, un decimo per ogni singolo agnello, per sette agnelli;	28.29 per agnos decimam decimae qui simul sunt agni septem hircum quoque
28.30 e offrirete un capro per fare l'espiazione per voi.	שְׁעִיר עִזִּים אֶחָד לְכַפֵּר עֲלֵיכֶם׃	Offrirete un capro per compiere il rito espiatorio per voi.	καὶ χίμαρον ἓξ αἰγῶν ἕνα περὶ ἁμαρτίας ἐξιλάσασθαι περὶ ὑμῶν	e un capretto nato dal gregge per il peccato, per fare l'espiazione per voi;	28.30 qui mactatur pro expiatione praeter holocaustum sempiter liba eius

29.8 e offeriete, come olocausto di soave odore all'Eterno, un giovinco, un montone, sette agnelli dell'anno che siano senza difetti,	וְהִקְרַבְתֶּם עֹלָה לַיהוָה רִיחַ נִיחֹחַ פֶּחַר בֶּן־בָּקָר אֶחָד אֵיל אֶחָד בְּבָשִׂים בְּנֵי־שָׁנָה שְׁבַע הַמִּינִים יְהִי לָכֶם:	e offeriete in olocausto di profumo gradito al Signore un giovinco, un ariete, sette agnelli dell'anno senza difetti.	καὶ προσοίσετε ὀλοκαυτώματα εἰς ὄσμην εὐωδίας καρπώματα κυρίῳ μόσχον ἓνα ἐκ βοῶν κριὸν ἓνα ἄμνον ἑνιαυσίους ἑπτὰ ἄμμοι ἔσονται ὑμῖν	29.8 offeretisque holocaustum Domino in odorem suavissimum vitulum de armento uarietem uagnos anniculos immaculatos septem
29.9 e, come oblazione, del fior di farina intrisa con olio: tre decimi per il giovinco, due decimi per il montone,	וּמִנְחָתָם כֹּלֶת בִּלְוִיָּה בַשֶּׁמֶן שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרִינִים לִפְחַר שָׁנִי עֶשְׂרִינִים לְאֵיל אֶחָד: עֶשְׂרֹן עֶשְׂרִי לַבָּבֶשׁ הָאֶחָד לְשִׁבְעַת הַבְּבָשִׂים:	La loro oblazione sarà fior di farina impastata con olio: tre decimi per il giovinco, due decimi per il solo ariete,	ἡ θυσία αὐτῶν σμίδαλις ἀναπεινημένη ἐν ἐλαίῳ τρία δέκατα τῷ μόσχῳ τῶ ἐνὶ καὶ δύο δέκατα τῷ κριῷ τῶ ἐνὶ	29.9 et in sacrificiis eorum simila e oleo conspersae tres decimas per vitulos singulos duas decimas per arietem
29.10 un decimo per ciascuno dei sette agnelli;	עֶשְׂרֹן עֶשְׂרִי לַבָּבֶשׁ הָאֶחָד לְשִׁבְעַת הַבְּבָשִׂים:	un decimo ogni volta per ciascuno dei sette agnelli.	δέκατον δέκατον τῷ ἄμνῳ τῶ ἐνὶ εἰς τοὺς ἑπτὰ ἄμμους	29.10 decimam decimae per agnos singulos qui sunt simul septem agni
29.11 e un capro come sacrificio per il peccato, oltre il sacrificio d'espiazione, l'olocausto perpetuo con la sua oblazione e le loro libazioni.	שְׁעִיר־עִזִּים אֶחָד תִּשָּׂאת מִלְבָּד־תִּשָּׂאת הַכֹּפָרִים וְעֹלֹת הַתִּמְנוֹר־וּמִנְחָתָהּ וְנִסְכֵּיהֶם: פ	Offeriete inoltre un capro in sacrificio per il peccato, oltre il sacrificio per il peccato del rito espiatorio e oltre l'olocausto perenne con la sua oblazione e le loro libazioni.	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας ἐξιλάσασθαι περὶ ὑμῶν πλὴν τὸ περὶ τῆς ἁμαρτίας τῆς ἐξιλάσεως καὶ ἡ ὀλοκαύτωσις ἡ δὲ παντός ἡ θυσία αὐτῆς καὶ ἡ σπονδὴ αὐτῆς κατὰ τὴν σύγκρισιν εἰς ὄσμην εὐωδίας κάρπωμα κυρίῳ	29.11 et hircum pro peccato absque his quae offerri pro delicto solent in expiationem et holocaustum semper in sacrificio et libaminibus eorum
29.12 Il quindicesimo giorno del settimo mese avrete una santa convocazione; non farete alcuna opera servile, e celebrerete una festa in onore dell'Eterno per sette giorni.	וּבַמָּחָשֶׁה עֶשְׂרִי יוֹם לַחֹדֶשׁ הַשְּׁבִיעִי מִקֵּץ אֲקִדָּשׁ יְהִי לָכֶם כָּל־מְלָאכַת עֲבֹדָה לֹא תַעֲשׂוּ וְהַנְּחַתֶּם חֵן לַיהוָה שְׁבַע יָמִים:	Il quindicesimo giorno del settimo mese terrete una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile e celebrerete una festa in onore del Signore per sette giorni.	καὶ τῇ πεντεκαιδεκάτῃ ἡμέρᾳ τοῦ μηνὸς τοῦ ἑβδόμου τούτου ἐπίκλητος ἀγία ἔσται ὑμῖν πᾶν ἔργον λατρευτὸν οὐ ποιήσετε καὶ ἑορτάσετε αὐτὴν ἑορτὴν κυρίῳ ἑπτὰ ἡμέρας	29.12 quintadecima vero die mensis septimi quae vobis erit sancta atque venerabilis omne opus servile non facietis in ea sed celebrabitis sollempnitatem Domino septem diebus
29.13 E offeriete come olocausto, come sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno, tredici giovinchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno, che siano senza difetti,	וְהִקְרַבְתֶּם עֹלָה אִשֶּׁה רִיחַ נִיחֹחַ לַיהוָה פָּרִים בְּנֵי־בָקָר שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרִי אֵילִם שְׁנַיִם בְּבָשִׂים עֶשְׂרֹן אֶחָד הַמִּינִים בְּנֵי־שָׁנָה אַרְבָּעָה עֶשְׂרִי הַמִּינִים יְהִי:	Offeriete in olocausto, come sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore, tredici giovinchi, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza difetti.	καὶ προσάξετε ὀλοκαυτώματα καρπώματα εἰς ὄσμην εὐωδίας κυρίῳ τῇ ἡμέρᾳ τῇ πρώτῃ μόσχους ἐκ βοῶν τρεῖς καὶ δέκα κριοὺς δύο ἄμνον ἑνιαυσίους δέκα τέσσαρας ἄμμοι ἔσονται	29.13 offeretisque holocaustum in odorem suavissimum Domino vitulos de armento tredecim arietes duos agnos anniculos quattuordecim immaculatos
29.14 e, come oblazione, del fior di farina intrisa con olio: tre decimi per ciascuno dei tredici giovinchi, due decimi per ciascuno dei due montoni,	וּמִנְחָתָם כֹּלֶת בִּלְוִיָּה בַשֶּׁמֶן שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרִינִים לִפְחַר הָאֶחָד לְשִׁבְעַת הַפָּרִים שְׁנֵי עֶשְׂרִינִים לְאֵיל אֶחָד לְשִׁנֵּי הָאֵילִם:	La loro oblazione sarà fior di farina impastata con olio: tre decimi per ciascuno dei tredici giovinchi, due decimi per ciascuno dei due arieti,	αἱ θυσίαι αὐτῶν σμίδαλις ἀναπεινημένη ἐν ἐλαίῳ τρία δέκατα τῷ μόσχῳ τῶ ἐνὶ τοῖς τρισκαίδεκα μόσχους καὶ δύο δέκατα τῷ κριῷ τῶ ἐνὶ ἐπὶ τοὺς δύο κριοὺς	29.14 et in libamentis eorum simila e oleo conspersae tres decimas per vitulos singulos qui sunt simul vituli tredecim et duas decimas arietum uno id est simul arietibus duobus

29.15 un decimo per ciascuno dei quattordici agnelli,	un decimo ogni volta per ciascuno dei quattordici agnelli.	δέκατον δέκατον τῷ ἁμῶν τῷ ἐνὶ τοῦς τέσσαρας καὶ δέκα ἁμνούς	un decimo, un decimo per ogni singolo agnello fino a quattordici agnelli;	29.15 et decimam decimae agnis singulis qui sunt simul agni quattuordecim
29.16 e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, con la sua oblazione e la sua libazione.	Offrirete inoltre un capro in sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perenne, con la sua oblazione e la sua libazione.	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας πλην τῆς ὀλοκαυτοσύως τῆς διὰ παντός αἰ θυσία αὐτῶν καὶ αἰ σπονδαὶ αὐτῶν	e un capretto nato dal gregge per il peccato, oltre all'olocausto continuo; i loro sacrifici e le loro libagioni.	29.16 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno et sacrificio et libamine eius
29.17 Il secondo giorno offrirete dodici giovenchi, due arieti, quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,	Il secondo giorno offrirete dodici giovenchi, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza difetti,	καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ δευτέρᾳ μόσχους δώδεκα κριοὺς δύο ἁμνούς ἐνιαυσίους τέσσαρας καὶ δέκα ἀμώμους	E il secondo giorno, dodici vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno senza difetto;	29.17 in die altero offeres vitulos de armento duodecim arietes duos agnos anniculos immaculatos quattuordecim
29.18 con le loro oblazioni e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli secondo il loro numero, secondo le regole stabilite;	con le loro oblazioni e le libagioni per i giovenchi, gli arieti e gli agnelli secondo il numero e il rito,	ἡ θυσία αὐτῶν καὶ ἡ σπονδὴ αὐτῶν τοῖς μόσχους καὶ τοῖς κριοῖς καὶ τοῖς ἁμνοῖς κατὰ ἀριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν	il loro sacrificio e la loro libagione per i vitelli e per gli arieti e per gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il loro rituale;	29.18 sacrificiaque et libamina singulorum per vitulos et arietes et agnos rite celebrabis
29.19 e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.	e un capro in sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perenne, la sua oblazione e le loro libagioni.	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας πλην τῆς ὀλοκαυτοσύως τῆς διὰ παντός αἰ θυσία αὐτῶν καὶ αἰ σπονδαὶ αὐτῶν	e un capretto nato dal gregge, per il peccato, oltre all'olocausto continuo: i loro sacrifici e le loro libagioni.	29.19 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno sacrificioque eius et libamine celebrabis
29.20 Il terzo giorno offrirete undici giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,	Il terzo giorno offrirete undici giovenchi, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza difetti,	τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ μόσχους ἑνδεκα κριοὺς δύο ἁμνούς ἐνιαυσίους τέσσαρας καὶ δέκα ἁμώμους	Il terzo giorno undici vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno senza difetto;	29.20 die tertio offeres vitulos undecim arietes duos agnos anniculos immaculatos quattuordecim
29.21 con le loro oblazioni e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero, seguendo le regole stabilite;	con le loro oblazioni e le loro libagioni per i giovenchi, gli arieti e gli agnelli secondo il loro numero e il rito,	ἡ θυσία αὐτῶν καὶ ἡ σπονδὴ αὐτῶν τοῖς μόσχους καὶ τοῖς κριοῖς καὶ τοῖς ἁμνοῖς κατὰ ἀριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν	il loro sacrificio e la loro libagione per i giovenchi e per gli arieti e per gli agnelli secondo il loro numero, secondo il loro rituale;	29.21 sacrificiaque et libamina singulorum per vitulos et arietes et agnos rite celebrabis
29.22 e un capro come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.	e un capro in sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perenne, la sua oblazione e la sua libazione.	καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ ἁμαρτίας πλην τῆς ὀλοκαυτοσύως τῆς διὰ παντός αἰ θυσία αὐτῶν καὶ αἰ σπονδαὶ αὐτῶν	e un capretto nato dal gregge, per il peccato, oltre all'olocausto continuo: i loro sacrifici e le loro libagioni.	29.22 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno et sacrificio et libamine eius
29.23 Il quarto giorno offrirete dieci giovenchi, due montoni e quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,	Il quarto giorno offrirete dieci giovenchi, due arieti, quattordici agnelli dell'anno senza difetti,	τῇ ἡμέρᾳ τῇ τετάρτῃ μόσχους δέκα κριοὺς δύο ἁμνούς ἐνιαυσίους τέσσαρας καὶ δέκα ἁμώμους	Il quarto giorno dieci vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno, senza difetto;	29.23 die quarto offeres vitulos decem arietes duos agnos anniculos immaculatos quattuordecim

29.24 con le loro offerte e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero e seguendo le regole stabilite;

29.25 e un capro, come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

29.26 Il quinto giorno offrirete nove giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,

29.27 con le loro oblazioni e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero e seguendo le regole stabilite;

29.28 e un capro, come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

29.29 Il sesto giorno offrirete otto giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,

29.30 con le loro oblazioni e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero e seguendo le regole stabilite;

29.31 e un capro, come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

29.32 Il settimo giorno offrirete sette giovenchi, due montoni, quattordici agnelli dell'anno, senza difetti,

וְנִסְחֵיהֶם וְנִסְכֵּיהֶם לְפָנֶיךָ לְאֵילָל
בְּכֹפֶשֶׁם בְּמִסְפָּרָם כַּמִּשְׁפָּט׃

וַשְּׁעִיר־עִזִּים אֶחָד תִּטָּאת מִלְּבָבְךָ
עַל־הַתְּמִיד מִנְחָתָהּ וְנִסְכָּיהָ׃ ס

וּבַיּוֹם הַחֲמִישִׁי שְׁנַיִם תְּשַׁעֲה
אֵילָם שְׁנָיִם בְּכֹפֶשֶׁם כְּנִי־שָׁנָה
אַרְבָּעָה עָשָׂר תְּמִימִים׃

וּמִנְחָתָם וְנִסְכֵּיהֶם לְפָנֶיךָ
לְאֵילָל וְלִבְכֹּשֶׁם בְּמִסְפָּרָם
כַּמִּשְׁפָּט׃

וַשְּׁעִיר הַטָּאֵת אֶחָד מִלְּבָבְךָ עַל־הַתְּמִיד
וּמִנְחָתָהּ וְנִסְכָּיהָ׃ ס

וּבַיּוֹם הַשִּׁשִּׁי שְׁנַיִם תְּשַׁעֲה
שְׁנָיִם בְּכֹפֶשֶׁם כְּנִי־שָׁנָה אַרְבָּעָה
עָשָׂר תְּמִימִים׃

וּמִנְחָתָם וְנִסְכֵּיהֶם לְפָנֶיךָ
לְאֵילָל וְלִבְכֹּשֶׁם בְּמִסְפָּרָם
כַּמִּשְׁפָּט׃

וַשְּׁעִיר הַטָּאֵת אֶחָד מִלְּבָבְךָ עַל־הַתְּמִיד
וּמִנְחָתָהּ וְנִסְכָּיהָ׃ פ

וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי שְׁנַיִם תְּשַׁעֲה
אֵילָם שְׁנָיִם בְּכֹפֶשֶׁם כְּנִי־שָׁנָה
אַרְבָּעָה עָשָׂר תְּמִימִים׃

αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν τοῖς μόσχους καὶ τοῖς κριοῦς καὶ τοῖς ἄμνοις κατὰ ἄριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν

καὶ χίμαρον ἕξ αἰγῶν ἕνα περὶ ἁμαρτίας πλὴν τῆς ὀλοκαυτώσεως τῆς διὰ παντός αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν

τῇ ἡμέρᾳ τῇ πέμπτῃ μόσχους ἐννέα κριοὺς δύο ἄμνους ἐνιαυσίους τέσσαρας καὶ δέκα ἁμώμους

αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν τοῖς μόσχους καὶ τοῖς κριοῦς καὶ τοῖς ἄμνοις κατὰ ἄριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν

καὶ χίμαρον ἕξ αἰγῶν ἕνα περὶ ἁμαρτίας πλὴν τῆς ὀλοκαυτώσεως τῆς διὰ παντός αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν

τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἕκτῃ μόσχους ὀκτώ κριοὺς δύο ἄμνους ἐνιαυσίους δέκα τέσσαρας ἁμώμους

αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν τοῖς μόσχους καὶ τοῖς κριοῦς καὶ τοῖς ἄμνοις κατὰ ἄριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν

καὶ χίμαρον ἕξ αἰγῶν ἕνα περὶ ἁμαρτίας πλὴν τῆς ὀλοκαυτώσεως τῆς διὰ παντός αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν

τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ μόσχους ἑπτὰ κριοὺς δύο ἄμνους ἐνιαυσίους τέσσαρας καὶ δέκα ἁμώμους

i loro sacrifici e le loro libagioni per i giovenchi e gli arieti e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il loro rituale;

e un capretto nato dal gregge, per il peccato, oltre all'olocausto continuo: i loro sacrifici e le loro libagioni.

Il quinto giorno nove vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno, senza difetto;

i loro sacrifici e le loro libagioni per i vitelli e gli arieti e gli agnelli, secondo il loro numero, secondo il loro rituale;

e un capretto nato dal gregge per il peccato, oltre all'olocausto continuo: i loro sacrifici e le loro libagioni.

Il sesto giorno otto vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno senza difetto;

i loro sacrifici e le loro libagioni per i vitelli e per gli arieti e per gli agnelli secondo il loro numero, secondo il loro rituale;

e un capretto nato dal gregge, per il peccato, oltre all'olocausto continuo: i loro sacrifici e le loro libagioni.

Il settimo giorno sette vitelli, due arieti, quattordici agnelli di un anno senza difetto;

29.24 sacrificiaque eorum et libanina singulorum per vitulos et arietes et agnos rite celebrabis

29.25 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno sacrificioque eius et libamine

29.26 die quinto offeres vitulos novem arietes duos agnos anniculos immaculatos quatuordecim

29.27 sacrificiaque et libanina singulorum per vitulos et arietes et agnos rite celebrabis

29.28 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno sacrificioque eius et libamine

29.29 die sexto offeres vitulos octo arietes duos agnos anniculos immaculatos quatuordecim

29.30 sacrificiaque et libanina singulorum per vitulos et arietes et agnos rite celebrabis

29.31 et hircum pro peccato absque holocausto sempiterno sacrificioque eius et libamine

29.32 die septimo offeres vitulos septem arietes duos agnos anniculos immaculatos quatuordecim

29.33 con le loro oblazioni e le loro libazioni per i giovenchi, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero e seguendo le regole stabilite;

29.34 e un capro, come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

29.35 L'ottavo giorno avrete una solenne raunanza; non farete alcuna opera servile,

29.36 e offrirete come olocausto, come sacrificio fatto mediante il fuoco, di soave odore all'Eterno, un giovinco, un montone, sette agnelli dell'anno, senza difetti,

29.37 con le loro oblazioni e le loro libazioni per il giovinco, il montone e gli agnelli, secondo il loro numero, seguendo le regole stabilite;

29.38 e un capro, come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto perpetuo, la sua oblazione e la sua libazione.

29.39 Tali sono i sacrifici che offrirete all'Eterno nelle vostre solennità, oltre i vostri voti e le vostre offerte volontarie, sia che si tratti de' vostri olocausti o delle vostre oblazioni o delle vostre libazioni o de' vostri sacrifici di azioni o de' grazie'.

29.40 E Mosè riferì ai figliuoli d'Israele tutto quello che l'Eterno gli aveva ordinato.

וּמִנְחָתָם וְנִסְכֵּיהֶם לִפְדִּים לְאַיִלִם
לְבָבָשִׁים כְּמִסְפָּרָם כְּמִשְׁפָּחָם:

וּשְׁעִיר הַפֶּאֱסָד מִלְּבָד עֹלֹת
הַתָּמִיד מִנְחָתָה וְנִסְכָּהּ: פ

בַּיּוֹם הַשְּׁמִינִי יַעֲזֹרֶת הַדָּהִי לָכֶם
כָּל־מִזְבְּחֹת עֹלֹת לֹא תַעֲשׂוּ:

וְהִקְרַבְתֶּם עֹלֹת אִשָּׁה רֵיחַ נִדְחָה
לַיהוָה פֶּחַח אֶחָד אֵיל אֶחָד

בְּבָשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה שִׁבְעָה תָּמִידֵיהֶם:
בְּבָשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה שִׁבְעָה תָּמִידֵיהֶם:

מִנְחָתָם וְנִסְכֵּיהֶם לִפְדִּי לְאַיִל
לְבָבָשִׁים כְּמִסְפָּרָם כְּמִשְׁפָּחָם:

וּשְׁעִיר הַפֶּאֱסָד מִלְּבָד עֹלֹת
הַתָּמִיד מִנְחָתָה וְנִסְכָּהּ:

אֶלֶּה תַעֲשׂוּ לַיהוָה כְּמוֹעֲדֵיהֶם
לְבָד מִנְדְּרֵיהֶם וְנִדְבָתֵיהֶם

לְעֹלֹתֵיהֶם וְלִמְנוחֹתֵיהֶם
וְלִנְסֻכֵּיהֶם וְלִשְׁלֹמֵיהֶם:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל
כָּכָל אֲשֶׁר־צִוָּה יְהוָה אֱתָם מֹשֶׁה:

פ

αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ
αὐτῶν τοῖς μόσχοις καὶ τοῖς
κριοῖς καὶ τοῖς ἄμνοις κατὰ
ἀριθμὸν αὐτῶν κατὰ τὴν σύγκρισιν
αὐτῶν

καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ
ἀμαρτίας πλην τῆς ὀλοκαυτώσεως
τῆς διὰ παντός αἱ θυσίαι αὐτῶν
καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν

καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ ὀγδόῃ ἐξόδιον
ἔσται ὑμῖν πᾶν ἔργον λατρευτὸν
οὐ ποιήσετε ἐν αὐτῇ

καὶ προσάξετε ὀλοκαυτώματα εἰς
ὁμῆν ἐυδίας καρπώματα κυρίῳ
μόσχον ἓνα κριὸν ἓνα ἄμνον
ἐνυστούς ἑπτά ἁμώμους

αἱ θυσίαι αὐτῶν καὶ αἱ σπονδαὶ
αὐτῶν τῷ μόσχῳ καὶ τῷ κριῷ καὶ
τοῖς ἄμνοις κατὰ ἀριθμὸν αὐτῶν
κατὰ τὴν σύγκρισιν αὐτῶν

καὶ χίμαρον ἐξ αἰγῶν ἓνα περὶ
ἀμαρτίας πλην τῆς ὀλοκαυτώσεως
τῆς διὰ παντός αἱ θυσίαι αὐτῶν
καὶ αἱ σπονδαὶ αὐτῶν

ταῦτα ποιήσετε κυρίῳ ἐν ταῖς
ἐορταῖς ὑμῶν πλην τῶν εὐχῶν
ὑμῶν καὶ τὰ ἐκούσια ὑμῶν καὶ τὰ
ὀλοκαυτώματα ὑμῶν καὶ τὰς θυσίας
ὑμῶν καὶ τὰς σπονδάς ὑμῶν καὶ τὰ
σωτήρια ὑμῶν

καὶ ἐλάλησεν Μωσῆς τοῖς υἱοῖς
Ισραὴλ κατὰ πάντα ὅσα ἐνετείλατο
κύριος τῷ Μωσῇ

i loro sacrifici e le loro libazioni per
i vitelli e gli arieti e gli agnelli,
secondo il loro numero, secondo il
loro rituale;

e un capretto nato dal gregge, per
il peccato, oltre all'olocausto
continuo: i loro sacrifici e le loro
libazioni.

E l'ottavo giorno, chiusura sarà
per voi; ogni lavoro servile non
farete in esso.

E porterete olocausti in assenza di
fraganza, offerta per il Signore,
un vitello, un ariete, sette agnelli di
un anno senza difetto;

i loro sacrifici e le loro libazioni per
il vitello e per l'ariete e per gli
agnelli, secondo il loro numero,
secondo il loro rituale;

e un capretto nato dal gregge, per
il peccato, oltre all'olocausto
continuo: i loro sacrifici e le loro
libazioni.

Queste cose immolerete al
Signore nelle vostre feste, oltre
alle vostre preghiere e le vostre
offerte volontarie e i vostri
olocausti e i vostri sacrifici e le
vostre libazioni e i vostri sacrifici di
salvezza.

E parlò Mosè ai figli di Israele
secondo tutto quanto aveva
comandato il Signore a Mosè.

29.33 sacrificiaque et
libamina singulorum per
vitulos et arietes et agnos rite
celebrabis

29.34 et hircum pro peccato
absque holocausto sempiterno
sacrificioque eius et libamine

29.35 die octavo qui est
celeberimus omne opus
servile non facietis

29.36 offerentes holocaustum
in odorem suavissimum
Domino vitulum varietem
uagnos amniculos immaculatos
septem

29.37 sacrificiaque et
libamina singulorum per
vitulos et arietes et agnos rite
celebrabis

29.38 et hircum pro peccato
absque holocausto sempiterno
sacrificioque eius et libamine

29.39 haec offeretis Domino
in sollempnitatibus vestris
praeter vota et oblationes
spontaneas in holocausto in
sacrificio in libamine et in
hostiis pacificis

30.1 narravitque Moses filiis
Israhel omnia quae ei Dominus
imperarat

30.1 Mosè parlò ai capi delle tribù de' figliuoli d'Israele, dicendo: "Questo è quel che l'Eterno ha ordinato:

30.2 Quand'uno avrà fatto un voto all'Eterno od avrà con giuramento contratta una solenne obbligazione, non violerà la sua parola, ma metterà in esecuzione tutto quello che gli è uscito di bocca.

30.3 Così pure quando una donna avrà fatto un voto all'Eterno e si sarà legata con un impegno essendo in casa del padre, durante la sua giovinezza,

30.4 se il padre, avendo conoscenza del voto di lei e dell'impegno per il quale ella si è legata, non dice nulla a questo proposito, tutti i voti di lei saranno validi, e saranno validi tutti gli impegni per i quali ella si sarà legata.

30.5 Ma se il padre, il giorno che ne viene a conoscenza, le fa opposizione, tutti i voti di lei e tutti gli'impegni per i quali si sarà legata, non saranno validi; e l'Eterno le perdonerà, perché il padre le ha fatto opposizione.

30.6 E se viene a maritarsi essendo legata da voti o da una promessa fatta alla leggera con le labbra, per la quale si sia impegnata,

Mosè disse ai capi delle tribù degli Israeliti: «Questo il Signore ha ordinato:

“Quando uno avrà fatto un voto al Signore o si sarà impegnato con giuramento a un obbligo, non violi la sua parola, ma dia esecuzione a quanto ha promesso con la bocca.

Quando una donna avrà fatto un voto al Signore e si sarà impegnata a un obbligo, mentre è ancora in casa del padre, durante la sua giovinezza,

se il padre, venuto a conoscenza del voto di lei e dell'obbligo al quale si è impegnata, non dice nulla, tutti i voti di lei saranno validi e saranno validi tutti gli obblighi ai quali si sarà impegnata.

Ma se il padre, quando ne viene a conoscenza, le fa opposizione, tutti i voti di lei e tutti gli obblighi ai quali si sarà impegnata non saranno validi; il Signore la perdonerà, perché il padre le ha fatto opposizione.

Se si sposa quando è legata da voti o da un obbligo assunto alla leggera con le labbra,

καὶ ἐλάλησεν Μωσῆς πρὸς τοὺς ἄρχοντας τῶν φυλῶν Ἰσραὴλ λέγων τοῦτο τὸ ρῆμα ὃ συνῆταξεν κύριος

ἄνθρωπος ἄνθρωπος ὃς ἂν εὐξεται εὐχὴν κυρίῳ ἢ ὁμοίᾳ ὅρκον ἢ ὀρίσεται ὀρισμὸν περὶ τῆς ψυχῆς αὐτοῦ οὐ βεβηλώσει τὸ ῥῆμα αὐτοῦ πάντα ὅσα ἔαν ἐξέλθῃ ἐκ τοῦ στόματός αὐτοῦ ποιήσει

ἐὰν δὲ γυνὴ εὐξεται εὐχὴν κυρίῳ ἢ ὀρίσεται ὀρισμὸν ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ πατρὸς αὐτῆς ἐν τῇ νεότητι αὐτῆς

καὶ ἀκούσῃ ὁ πατὴρ αὐτῆς τὰς εὐχὰς αὐτῆς καὶ τοὺς ὀρισμοὺς αὐτῆς οὐς ὥρίσαστο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς καὶ παρασωπῇσθαι αὐτῆς ὁ πατὴρ καὶ στήσονται πᾶσαι αἱ εὐχαὶ αὐτῆς καὶ πάντες οἱ ὀρισμοὶ οὐς ὥρίσαστο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς μὴ οὖν αὐτῇ

ἐὰν δὲ ἀνανεύων ἀνανεύσῃ ὁ πατὴρ αὐτῆς ἢ ἂν ἡμέρα ἀκούσῃ πάσας τὰς εὐχὰς αὐτῆς καὶ τοὺς ὀρισμοὺς οὐς ὥρίσαστο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς οὐ στήσονται καὶ κύριος καθαρῶς αὐτὴν ὅτι ἀνένευσεν ὁ πατὴρ αὐτῆς

ἐὰν δὲ γενομένη γένηται ἀνδρὶ καὶ αἱ εὐχαὶ αὐτῆς ἐπ' αὐτῇ κατὰ τὴν διαστολήν τῶν χειλέων αὐτῆς οὐς ὥρίσαστο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς

E parlò Mosè ai capi delle tribù di Israele, dicendo: «Questa la parola che ha ordinato il Signore;

un uomo, un uomo che rivolga una preghiera al Signore o faccia un giuramento o si obblighi a un voto sulla sua anima, non profanerà la sua parola; tutto quanto esca dalla sua bocca, lo farà.

Se poi una donna rivolga una preghiera al Signore o si obblighi a un voto nella casa di suo padre nella sua giovinezza

e ascolti, suo padre, le sue preghiere e i suoi voti, a cui si è obbligata sulla sua anima, e taccia suo padre, allora resteranno valide tutte le sue preghiere e tutti i voti, ai quali si è obbligata sulla sua anima, rimarranno validi per lei.

Qualora, invece, suo padre dica assolutamente di no, nel giorno in cui ascolti tutte le sue preghiere, allora i voti, ai quali si è obbligata sulla sua anima, non resteranno validi; e il Signore la dichiarerà pura perché ha detto di no, suo padre.

Se poi appartenga completamente a un uomo e le sue preghiere siano in lei secondo la disposizione delle sue labbra, secondo i voti a cui si è obbligata sulla sua anima,

30.2 et locutus est ad principes tribuum filiorum Israel iste est sermo quem praecepit Dominus

30.3 si quis virorum votum Domino voverit aut se constrinxerit iuramento non faciet irritum verbum suum sed omne quod promisit implebit

30.4 mulier si quippiam voverit et se constrinxerit iuramento quae est in domo patris sui et in aetate adhuc puellari si cognoverit pater votum quod pollicita est et iuramentum quo obligavit animam suam et tacuerit voti rea erit

30.5 quicquid pollicita est et iuravit opere complebit

30.6 sin autem statim ut audierit contradixerit pater et vota et iuramenta eius irrita erunt nec obnoxia tenebitur sponsioni eo quod contradixerit pater

30.7 si maritum habuerit et voverit aliquid et semel verbum de ore eius egrediens animam illius obligaverit iuramento

30.7 se il marito ne ha conoscenza e il giorno che ne viene a conoscenza non dice nulla a questo proposito, i voti di lei saranno validi, e saranno validi gli impegni per i quali ella si è legata.

30.8 Ma se il marito, il giorno che ne viene a conoscenza, le fa opposizione, egli annullerà il voto ch'ella ha fatto e la promessa che ha proferto alla leggera per la quale s'è impegnata; e l'Eterno le perdonerà.

30.9 Ma il voto di una vedova o di una donna ripudiata, qualunque sia l'impegno per il quale si sarà legata, rimarrà valido.

30.10 Quando una donna, nella casa di suo marito, farà dei voti o si legherà con un giuramento,

30.11 e il marito ne avrà conoscenza, se il marito non dice nulla a questo proposito e non le fa opposizione, tutti i voti di lei saranno validi, e saran validi tutti gli impegni per i quali ella si sarà legata.

30.12 Ma se il marito, il giorno che ne viene a conoscenza li annulla, tutto ciò che le sarà uscito dalle labbra, e ai suoi voti o impegni per cui s'è legata, non sarà valido; il marito lo ha annullato; e l'Eterno le perdonerà.

30.13 Il marito può ratificare e il marito può annullare qualunque voto e qualunque giuramento, per il quale ella si sia impegnata a mortificare la sua persona.

וְשָׁמַע אִישָׁה בְּיוֹם שָׁמָעוּ דְּהִרְרָהּ לֹא יִקְמוּ בְּדָרֶיהָ וְאִסְרָהּ אִשְׁרָהּ עַל־נִפְשָׁהּ יִקְמוּ׃

וְאִם בְּיוֹם שָׁמָע אִישָׁה יִגְזֹר אוֹתָהּ וְהִפָּר אֶת־נִדְרָהּ אִשְׁרָהּ עַלֶּיהָ וְאִתּ מִכַּבְּשָׁא שְׁפָתֶיהָ אִשְׁרָהּ עַל־נִפְשָׁהּ יִהְיֶה נִסְכָּח־לָהּ׃

וְנִדְרָהּ אֶלְמָנָה וְנִדְרָהּ כָּל אִשְׁרָהּ עַל־נִפְשָׁהּ יִקְמוּ עַל־נִפְשָׁהּ בִּשְׂבָעָה׃

וְשָׁמַע אִישָׁה וְהִתְרַשׁ לָהּ לֹא הִנָּח אֹתָהּ וְקָמוּ כָּל־נִדְרֶיהָ וְכָל־אִסְרָהּ אִשְׁרָהּ עַל־נִפְשָׁהּ יִקְמוּ׃

וְאִם הִפָּר יָפֹר אֹתָם אִישָׁהּ בְּיוֹם שָׁמָעוּ כָּל־מוֹצָא שְׁפָתֶיהָ לְנִדְרֶיהָ וְלֹאִסְרָהּ עַל־נִפְשָׁהּ יִהְיֶה נִסְכָּח־לָהּ׃

כָּל־נִדְרָהּ וְכָל־שְׂבָעַת אִסְרָהּ לְעִנָּת נִפְגֵּשׁ אִישָׁה יִקְמוּ וְאִישָׁה יִפְרֹנֶה׃

καὶ ἀκούσῃ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς καὶ παρασιωπήσῃ αὐτῇ ἢ ἂν ἡμέρα ἀκούσῃ καὶ οὕτως στήσονται πᾶσαι αἱ εὐχαὶ αὐτῆς καὶ οἱ ὀρισμοὶ αὐτῆς οὓς ὠρίσατο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς στήσονται

ἐὰν δὲ ἀνανεύον ἀνανεύσῃ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς ἢ ἂν ἡμέρα ἀκούσῃ πᾶσαι αἱ εὐχαὶ αὐτῆς καὶ οἱ ὀρισμοὶ αὐτῆς οὓς ὠρίσατο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς οὐ μενοῦσιν ὅτι ὁ ἀνὴρ ἀνένευσεν ἅπ' αὐτῆς καὶ κύριος καθαρῶς αὐτήν

καὶ εὐχὴ χήρας καὶ ἐκβεβλημένης ὅσα ἂν εὔξεται κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς μενοῦσιν αὐτῇ

ἐὰν δὲ ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς ἡ εὐχὴ αὐτῆς ἢ ὁ ὀρισμὸς κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς μεθ' ὅρκου

καὶ ἀκούσῃ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς καὶ παρασιωπήσῃ αὐτῇ καὶ μὴ ἀνανεύσῃ αὐτῇ καὶ στήσονται πᾶσαι αἱ εὐχαὶ αὐτῆς καὶ πάντες οἱ ὀρισμοὶ αὐτῆς οὓς ὠρίσατο κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς στήσονται κατ' αὐτῆς

ἐὰν δὲ περιέλων περιέλῃ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς ἢ ἂν ἡμέρα ἀκούσῃ πάντα ὅσα ἐν ἐξέλει ἐκ τῶν χειλέων αὐτῆς κατὰ τὰς εὐχὰς αὐτῆς καὶ κατὰ τοὺς ὀρισμοὺς τοὺς κατὰ τῆς ψυχῆς αὐτῆς οὐ μενεῖ αὐτῇ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς περιέλειν καὶ κύριος καθαρῶς αὐτήν

πᾶσα εὐχὴ καὶ πᾶς ὅρκος δεσμοῦ καθάρσιν αὐτῇ καὶ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς στήσῃ αὐτῇ καὶ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς περιέλει

e ascolti suo marito e taccia accanto a lei il giorno in cui ascolti, allora così rimarranno valide tutte le sue preghiere e i suoi voti, ai quali si è obbligata sulla sua anima, rimarranno validi.

Se, invece, dica assolutamente di no, suo marito, nel giorno in cui ascolti, tutte le sue preghiere e i suoi voti, a cui si è obbligata sulla sua anima, non resteranno validi, perché il marito le ha detto di no e il Signore la dichiarerà pura.

E la preghiera di una vedova e di una ripudiata, che avrà fatto sulla sua anima, resteranno valide per lei.

Se però nella casa di suo marito avvenga la sua preghiera o il voto sulla sua anima con un giuramento

e ascolti suo marito e taccia accanto a lei e non le dica di no, allora rimarranno valide tutte le sue preghiere e tutti i suoi voti, a cui si è obbligata sulla sua anima, rimarranno validi per quanto la riguarda.

Ma se annulli completamente il voto, suo marito, il giorno in cui ascolti tutto quanto esca dalle sue labbra, riguardo alle sue preghiere e ai suoi voti sulla sua anima, ciò non rimarrà valido per lei: suo marito ha annullato e il Signore la dichiarerà pura.

Ogni preghiera e ogni giuramento che lega in modo da nuocere all'anima, suo marito renderà valido per lei e suo marito annullerà.

30.8 quo die audierit vir et non contradixerit voti rea erit reddet quodcumque promiserat

30.9 sin autem audiens statim contradixerit et irritas fecerit pollicitationes eius verbaque quibus obstrinxerat animam suam propitius ei erit Dominus

30.10 vidua et repudiata quicquid voverint reddent lei.

30.11 uxor in domo viri cum se voto constrinxerit et iuramento

30.12 si audierit vir et tacuerit nec contradixerit sponsioni reddet quodcumque promiserat

30.13 sin autem extemplo contradixerit non tenebitur promissionis rea quia maritus contradixit et Dominus ei propitius erit

30.14 si voverit et iuramento se constrinxerit ut per ieiunium vel ceterarum rerum abstinentiam affligat animam suam in arbitrio viri erit ut faciat sive non faciat

30.14 Ma se il marito, giorno dopo giorno, non dice nulla in proposito, egli ratifica così tutti i voti di lei e tutti gl'impegni per i quali ella si è legata: il ratifica, perché non ha detto nulla a questo proposito il giorno che ne ha avuto conoscenza.

30.15 Ma se li annulla qualche tempo dopo averne avuto conoscenza, sarà responsabile del peccato della moglie'.

30.16 Tali sono le leggi che l'Eterno prescrisse a Mosè, riguardo al marito e alla moglie, al padre e alla figliuola, quando questa è ancora fanciulla, in casa di suo padre.

31.1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

31.2 'Vendica i figliuoli d'Israele dai Madianiti; poi sarai raccolto col tuo popolo'.

31.3 E Mosè parlò al popolo, dicendo: 'Mobilizzate fra voi uomini per la guerra, e marcano contro Madian per eseguire la vendetta dell'Eterno su Madian.

31.4 Manderete alla guerra mille uomini per tribù, di tutte le tribù d'Israele'.

31.5 Così furon forniti, fra le migliaia d'Israele, mille uomini per tribù: cioè dodicimila uomini, armati per la guerra.

וְאִם-הִתְקַדֵּשׁ יְהוֹדִישׁ לָהּ אִשָּׁהּ מִיָּמִים אֶל-יוֹמָם וְהָקִים אֶת-כָּל-בְּרִיתָהּ אֲשֶׁר אָבְדָה אֵת-כָּל-אֲסָרֶיהָ אֲשֶׁר עָלֶיהָ הָקִים אֹתָם כִּי-הִתְקַדֵּשׁ לָהּ בְּיוֹם שְׁמִנּוֹתָּ:

וְאִם-הִתְקַדֵּר יָבֹר אֹתָם אַחֲרֵי שְׁמִנּוֹתָ וְנָשָׂא אֶת-עֲרֻכָּהּ:

אֵלֶּה הַחֻקִּים אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֶת-מֹשֶׁה בֶּן אִישׁ לְאִשְׁתּוֹ כִּי-צָאָב לְבָלוֹ בְּנִשְׁרֻתָּהּ בֵּית אֲבִיהָ: פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה לֵּאמֹר:

נָקִים נָקֻמָּה בְּנִי יִשְׂרָאֵל מֵאֵת הַמִּדְיָנִים אֲחֵר הָאֵסֶף אֶל-עַמּוּדֶיךָ:

וַיְדַבֵּר מֹשֶׁה אֶל-הָעָם לֵאמֹר הִנֵּה צִוֵּי מֵאֻמָּתָם אֲנָשִׁים לְצָבָא וַיְהִי עַל-מֶדֶיז' לָקֵת נִקְמַת-יְהוָה בְּמִדְיָנ:

אֵלֶּה לַמִּלְחָמָה אֲלֶה לַמִּלְחָמָה לְכָל מַמְלֹחַת יִשְׂרָאֵל תִּשְׁלָחוּ לְצָבָא:

וַיִּסְמְרוּ מֵאֻמָּי יִשְׂרָאֵל אֲלֶה לַמִּלְחָמָה שְׁנַיִם-עָשָׂר אֲלֶה חִלּוּצֵי צָבָא:

Ma se il marito, con il passare dei giorni, non dice nulla in proposito, egli ratifica così tutti i voti di lei e tutti gli obblighi da lei assunti; li ratifica perché non ha detto nulla a questo proposito quando ne ha avuto conoscenza.

Ma se li annulla qualche tempo dopo averne avuto conoscenza, porterà il peso della colpa della moglie'».

Queste sono le leggi che il Signore prescrisse a Mosè riguardo al marito e alla moglie, al padre e alla figlia, quando questa è ancora fanciulla, in casa del padre.

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Compi la vendetta degli Israeliti contro i Madianiti, quindi sarai riunito ai tuoi padri».

Mosè disse al popolo: «Si amino fra voi uomini per l'esercito e marcano contro Madian, per eseguire la vendetta del Signore su Madian.

Manderete in guerra mille uomini per tribù, per tutte le tribù d'Israele».

Così furono reclutati, tra le migliaia d'Israele, mille uomini per tribù, cioè dodicimila armati per la guerra.

ἐὰν δὲ σιωπῶν παρασιωπήσῃ αὐτῇ ἡμέραν ἐξ ἡμέρας καὶ στῇσει αὐτῇ πάσας τὰς εὐχὰς αὐτῆς καὶ τοὺς ὀρισμοὺς τοὺς ἐπ' αὐτῆς στησεὶ αὐτῇ ὅτι ἐσιώπησεν αὐτῇ τῇ ἡμέρᾳ ἣ ἥκουσεν

ἐὰν δὲ περιελὼν περιέλῃ αὐτῇ μετὰ τὴν ἡμέραν ἣν ἥκουσεν καὶ λήψεται τὴν ἁμαρτίαν αὐτοῦ

ταῦτα τὰ δικαιώματα ὅσα ἐνετέλειτο κύριος τῷ Μωσῇ ἀνὰ μέσον ἀνδρὸς καὶ γυναῖκος αὐτοῦ καὶ ἀνὰ μέσον πατρὸς καὶ θυγατρὸς ἐν νόστῃ ἐν οἴκῳ πατρὸς

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

ἐδόκει τὴν ἐδίκησιν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐκ τῶν Μαδιανιτῶν καὶ ἔσχατον προστεθῇ πρὸς τὸν λαόν σου

καὶ ἐλάλησεν Μωσῆς πρὸς τὸν λαὸν λέγων ἐξοπλίσατε ἐξ ὑμῶν ἄνδρας παρατάξασθαι ἕναντι κυρίου ἐπὶ Μαδιαν ἀποδοῦναι ἐδίκησιν παρὰ τοῦ κυρίου τῇ Μαδιαν

χιλίους ἐκ φυλῆς χιλίους ἐκ φυλῆς ἐκ πασῶν φυλῶν Ἰσραὴλ ἀποστείλατε παρατάξασθαι

καὶ ἐξηρίθμυσαν ἐκ τῶν χιλιάδων Ἰσραὴλ χιλίους ἐκ φυλῆς δώδεκα χιλιάδες ἐνωπλισμένοι εἰς παρατάξιν

Se poi tacerà del tutto accanto a lei giorno dopo giorno, ebbene renderà valide per lei tutte le sue preghiere, e i voti su di lei renderà validi per lei, perché ha taciuto accanto a lei nel giorno in cui ha ascoltato.

Se, invece, annulla completamente il suo voto il giorno dopo che ha ascoltato, allora si assumerà completamente il suo peccato».

Questi i decreti che ha comandato il Signore a Mosè tra il marito e sua moglie e tra il padre e la figlia in giovinezza, nella casa del padre.

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Compi fino in fondo la vendetta dei figli di Israele contro i madianiti e alla fine sarai aggiunto al tuo popolo».

E parlò Mosè al popolo, dicendo: «Armate tra voi degli uomini perché si schierino a battaglia davanti al Signore contro Madian, per rendere vendetta da parte del Signore a Madian.

Mille uomini da una tribù, mille da un'altra tribù, da tutte le tribù di Israele manderete, perché si schierino a battaglia».

E contarono tra le migliaia di Israele mille per tribù: dodici migliaia, armati per lo schieramento di battaglia.

30.15 quod si audiens vir tacuerit et in alteram diem disulerit sententiam quicquid voverat atque promiserat reddet quia statim ut audivit tacuit

30.16 sin autem contraxerit postquam rescivit portabit ipse iniquitatem eius

30.17 istae sunt leges quas constituit Dominus Mosi inter virum et uxorem inter patrem et filiam quae in puellari adhuc aetate est vel quae manet in parentis domo

31.1 locutusque est Dominus ad Mosen dicens

31.2 ulciscere prius filios Israhel de Madianitis et sic colligeris ad populum tuum

31.3 statimque Moses armate inquit ex vobis viros ad pugnam qui possint ultionem Domini expetere de Madianitis

31.4 mille viri de singulis tribubus eligantur Israhel qui mittantur ad bellum

31.5 dederuntque millenos de cunctis tribubus id est duodecim milia expeditorum ad pugnam

31.6 E Mosè mandò alla guerra que' mille uomini per tribù, e con loro Fineas figliuolo del sacerdote Eleazar, il quale portava gli strumenti sacri ed aveva in mano le trombe d'allarme.

31.7 Essi marciarono dunque contro Madian, come l'Etiemo aveva ordinato a Mosè, e uccisero tutti i maschi.

31.8 Uccisero pure, con tutti gli altri, i re di Madian Evi, Rekem, Tsur, Hur e Reba: cinque re di Madian; uccisero pure con la spada Balaam, figliuolo di Beor.

31.9 E i figliuoli d'Israele presero prigioniere le donne di Madian e i loro fanciulli, e predarono tutto il loro bestiame, tutti i loro greggi e ogni loro bene;

31.10 e appiccarono il fuoco a tutte le città che quelli abitavano, e a tutti i loro accampamenti,

31.11 e presero tutte le spoglie e tutta la preda: gente e bestiame;

31.12 e menarono i prigionieri, la preda e le spoglie a Mosè, al sacerdote Eleazar e alla raunanza dei figliuoli d'Israele, accampati nelle pianure di Moab, presso il Giordano, difaccia a Gerico.

וַיִּשְׁלַח אֹתָם מֹשֶׁה אֵלָּהּ לַמִּלְחָמָה
לְצִבָּאָה אִתָּם וְאֶת־פִּינֵחָס
בֶּן־אֶלְעָזָר הַכֹּהֵן לְצִבָּאָה וְגַלְיָה
הַקֹּהֵן שֶׁהַצִּדְרֹת הַתְּהוֹמָה בְּיָדוֹ׃

וַיִּצְבְּאוּ עַל־מִדְיָן כְּאֲשֶׁר צִוָּה
יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה וַיַּהַרְגוּ כָּל־זָכָר׃

וְאֶת־מִלְכֵי מִדְיָן הָרָגוּ
עַל־חֶלְלָתָם אֶת־אֲוִי וְאֶת־רֵקֵם
וְאֶת־צֹר וְאֶת־חֹר וְאֶת־רֵכָב
הַמִּשָּׁת מִלְכֵי מִדְיָן וְאֶת בָּלָעָם
בֶּן־בְּעוֹר הָרָגוּ בְּחֶרֶב׃

וַיִּשְׁבּוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶת־נָשֵׁי מִדְיָן
וְאֶת־שָׂמָם וְאֶת כָּל־בְּהֶמְתָּם
וְאֶת כָּל־מִקְנֵתָם וְאֶת כָּל־חֵילָם
בָּהֶן׃

וְאֵת כָּל־עֵרֵיָהֶם בְּמוֹשְׁבֹתָם וְאֵת
כָּל־מִירְתָּם שָׂרְפּוּ בָאֵשׁ׃

וַיַּקְחוּ אֶת כָּל־הַשָּׁלָל וְאֵת
כָּל־הַמִּקְלָקוֹת בְּאֲדָם וּבְבַהֲמָה׃

וַיָּבֵאוּ אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אֶלְעָזָר
הַכֹּהֵן וְאֶל־עֲדַת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל
אֶת־הַנָּשִׁי וְאֶת־הַמִּקְלָקוֹת
וְאֶת־הַשָּׁלָל אֶל־הַמִּזְבֵּחַ
אֶל־עֶזְרָכָה מֹזֶזֶת עַל־יַד־הַיָּרְדֵּן׃

καὶ ἀπέστειλεν αὐτοὺς Μωϋσῆς
χιλίοις ἐκ φυλῆς χιλίοις ἐκ φυλῆς
σὺν δυνάμει αὐτῶν καὶ Φινεὺς
υἱὸν Ελεάζαρ υἱοῦ Ἀαρὼν τοῦ
ιερέως καὶ τὰ σκεύη τὰ ἁγία καὶ
αἱ σάβιγγες τῶν σημασιῶν ἐν
ταῖς χερσὶν αὐτῶν

καὶ παρετάξαντο ἐπὶ Μαδιαν καθὰ
ἐνετείλατο κύριος τῷ Μωϋσῇ καὶ
ἀπέκτειναν πάν ἄρσενικόν

καὶ τοὺς βασιλεῖς Μαδιαν
ἀπέκτειναν ἅμα τοῖς τραυματαῖς
αὐτῶν καὶ τὸν Εὐν καὶ τὸν Σοῦρ
καὶ τὸν Ποκομ καὶ τὸν Οὐρ καὶ
τὸν Ροβοκ πέντε βασιλεῖς Μαδιαν
καὶ τὸν Βαλαμ υἱὸν Βεορ
ἀπέκτειναν ἐν ῥομφαίᾳ σὺν τοῖς
τραυματαῖς αὐτῶν

καὶ ἐπρονόμεισαν τὰς γυναῖκας
Μαδιαν καὶ τὴν ἀποσκευὴν αὐτῶν
καὶ τὰ κτήνη αὐτῶν καὶ πάντα τὰ
ἔγκτηα αὐτῶν καὶ τὴν δύναμιν
αὐτῶν ἐπρονόμεισαν

καὶ πᾶσας τὰς πόλεις αὐτῶν τὰς ἐν
ταῖς οἰκίαις αὐτῶν καὶ τὰς
ἐπαύλεις αὐτῶν ἐνέπρησαν ἐν πυρὶ

καὶ ἔλαβον πᾶσαν τὴν προνομὴν
καὶ πάντα τὰ σκύλα αὐτῶν ἐπὶ
ἀνθρώπου ὥς κτήνους

καὶ ἤγαγον πρὸς Μωϋσῆν καὶ πρὸς
Ελεάζαρ τὸν ἱερέα καὶ πρὸς
πάντας τοὺς Ἰσραηλ τὴν
αἰχμαλωσίαν καὶ τὰ σκύλα καὶ τὴν
προνομὴν εἰς τὴν παρεμβολὴν εἰς
Αραβοθ Μωαβ ἣ ἐστὶν ἐπὶ τοῦ
Ιορδάνου κατὰ Ἰεριχώ

E li mandò Mosè, mille da una
tribù, mille da un'altra tribù con la
loro forza militare e Phinees, figlio
di Eleazar, figlio di Aronne il
sacerdote e i loro oggetti sacri e le
trombe dei segnali nelle loro mani.

E si schierarono a battaglia contro
Madian, come aveva ordinato il
Signore a Mosè e uccisero ogni
maschio;

e uccisero i re di Madian, insieme
ai loro ferti a morte: Evin e Sur e
Rokom e Our e Robok, cinque re
di Madian; e Balaam, figlio di
Beor, uccisero con la spada con i
loro ferti a morte.

E presero come bottino le donne
di Madian e il loro seguito e il loro
bestiame e tutti i loro beni e la loro
forza presero come bottino;

e tutte le loro città, che erano nei
luoghi delle loro abitazioni e i loro
dominii bruciarono col fuoco.

E presero tutto il bottino e tutte le
loro spoglie dall'uomo fino al
bestiame

e condussero a Mosè e a Eleazar,
il sacerdote, e a tutti i figli di
Israele i prigionieri e le spoglie e il
bottino per l'accampamento a
Araboht di Moab, che è sul
Giordano, di fronte a Iericho.

31.6 quos misit Moses cum
Finees filio Eleazari sacerdotis
vasa quoque sancta et tubas ad
clangendum tradidit ei

31.7 cumque pugnassent
contra Madianitas atque
vicissent omnes mares
occiderunt

31.8 et reges eorum Evi et
Recem et Sur et Ur et Rebe
quinque principes gentis
Balaam quoque filium Beor
interfecerunt gladio

31.9 ceperuntque mulieres
eorum et parvulos omniaque
pecora et cunctam
supellectilem quicquid habere
potuerant depopulati sunt

31.10 tam urbes quam
viculos et castella flamma
consumpsit

31.11 et tulerunt praedam et
universa quae ceperant tam ex
hominibus quam ex iumentis

31.12 et adduxerunt ad
Mosen et Eleazarum
sacerdotem et ad omnem
multitudinem filiorum Israhel
reliqua etiam utensilia
portaverunt ad castra in
campetribus Moab iuxta
Iordanem contra Hiericho

31.13 Mosè, il sacerdote Eleazar e tutti i principi della raunanza uscirono loro incontro fuori del campo.

31.14 E Mosè si adirò contro i comandanti dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, che tornavano da quella spedizione di guerra.

31.15 Mosè disse loro: 'Avete lasciato la vita a tutte le donne?

31.16 Ecco, sono esse che, a suggestione di Balaam, trascinaron i figliuoli d'Israele alla infedeltà verso l'Eterno, nel fatto di Peor, onde la piaga scoppiò nella raunanza dell'Eterno.

31.17 Or dunque uccidete ogni maschio tra i fanciulli, e uccidete ogni donna che ha avuto relazioni carnali con un uomo;

31.18 ma tutte le fanciulle che non hanno avuto relazioni canali con uomini, serbatele in vita per voi.

31.19 E voi accampatevi per sette giorni fuori del campo: chiunque ha ucciso qualcuno e chiunque ha toccato una persona uccisa, si purifichi il terzo e il settimo giorno: e questo, tanto per voi quanto per i vostri prigionieri.

31.20 Purificherete anche ogni veste, ogni oggetto di pelle, ogni lavoro di pel di capra e ogni utensile di legno'.

וַיֵּצְאוּ מֹשֶׁה וְאַלְעָזָר הַכֹּהֵן וְכָל־נְשֵׂאֵי הָעֵדֻת לִקְרֹאתָם אֶל־מִחוּץ לַמַּחֲנֶה:

וַיִּקְצֹף מֹשֶׁה עַל שָׂקֹנֵי הַקָּהָל שָׂרֵי הָאֲלָפִים וְשָׂרֵי הַמִּיָּאוֹת הַבָּאִים מֵאֶבְרָכָא הַמִּלְחָמָה:

וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם מֹשֶׁה הַחַיִּים: כָּל־נִקְבָּה:

הֲנָ הֲנָה הִיוּ לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל בְּרַבְרָב לְעֵם לְמִסְר־מַעַל בִּידֹנָה עַל־יְד־בְּר־פְּעֹד נִתְּנָה הַפְּגִיפָה בַּעֲרַת יְדֹנָה:

וַתֵּלֶקֶת הָרֶגֶל כָּל־זָכָר בַּחֶרֶץ וְכָל־אִשָּׁה יָרֵעַת אִישׁ לְמִשְׁכָּב זָכָר הָרֶגֶל לָכֶם:

וְכָל הַחֶרֶץ בְּנָשִׁים אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּ מִשְׁכָּב זָכָר הָרֶגֶל לָכֶם:

וְאַתֶּם הֲנִי מִחוּץ לַמַּחֲנֶה שִׁבְעַת יָמִים כָּל הַלַּיְלָה לָפָשׁ וְכָל גִּנֵּעַ בַּחֶרֶץ תִּתְחַפְּאוּ בָיִם הַשְּׂאִל־יִשְׂרָאֵל וּבָיִם הַשְּׁבִיעִי אַתֶּם וְשִׁבְיָכֶם:

וְכָל־בְּגָד וְכָל־כְּלִי־עֹר וְכָל־מַעֲשֵׂה עֹרִים וְכָל־כְּלִי־עֵץ תִּתְחַפְּאוּ: כ

Mosè, il sacerdote Eleazar e tutti i principi della comunità uscirono loro incontro fuori dell'accampamento.

Mosè si adirò contro i comandanti dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, che tornavano da quella spedizione di guerra.

Mosè disse loro: «Avete lasciato in vita tutte le femmine?

Proprio loro, per suggerimento di Balaam, hanno insegnato agli Israeliti l'infedeltà verso il Signore, nella vicenda di Peor, per cui venne il flagello nella comunità del Signore.

Ora uccidete ogni maschio tra i fanciulli e uccidete ogni donna che si è unita con un uomo;

ma tutte le fanciulle che non si sono unite con uomini, conservatele in vita per voi.

Voi poi accampatevi per sette giorni fuori del campo; chiunque ha ucciso qualcuno e chiunque ha toccato un caduto, si purifichi il terzo e il settimo giorno: questo tanto per voi quanto per i vostri prigionieri.

Purificherete anche ogni veste, ogni oggetto di pelle, ogni lavoro di pelo di capra e ogni oggetto di legno».

καὶ ἐξῆλθεν Μωσῆς καὶ Ἐλεάζαρ ὁ ἱερεὺς καὶ πάντες οἱ ἄρχοντες τῆς συναγωγῆς εἰς συνάντησιν αὐτοῖς ἔξω τῆς παρεμβολῆς

καὶ ὠργίσθη Μωσῆς ἐπὶ τοῖς ἐπισκόποις τῆς δυνάμεως χιλιάρχοις καὶ εκατοντάρχοις τοῖς ἐρχομένοις ἐκ τῆς παρατάξεως τοῦ πολέμου

καὶ εἶπεν αὐτοῖς Μωσῆς ὕνα τί ἐζωγρήσατε πᾶν θῆλυ

αὐται γὰρ ἦσαν τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ κατὰ τὸ ῥῆμα Βαλαμ τοῦ ἀποστήσαντος καὶ ὑπεριδεῖν τὸ ῥῆμα κυρίου ἔνεκεν φογωρ καὶ ἐγένετο ἡ πληγὴ ἐν τῇ συναγωγῇ κυρίου

καὶ νῦν ἀποκτείνετε πᾶν ἄρσενικὸν ἐν πάσῃ τῇ ἀπαρτίᾳ καὶ πάσαν γυναῖκα ἥτις ἐγνώκεν κοίτην ἄρσενικος ἀποκτείνετε

πάσαν τὴν ἀπαρτίαν τῶν γυναικῶν ἥτις οὐκ οἶδεν κοίτην ἄρσενικος ζωγρήσατε αὐτάς

καὶ ὑμεῖς παρεμβάλετε ἔξω τῆς παρεμβολῆς ἑπτὰ ἡμέρας πᾶς ὁ ἀνὴρ καὶ ὁ ἀπτόμενος τοῦ τερωμένου ἀγνισθήσεται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἐβδόμῃ ὑμεῖς καὶ ἡ αἰχμαλωσία ὑμῶν

καὶ πᾶν περιβλήμα καὶ πᾶν σκευὸς δερμάτινον καὶ πᾶσαν ἐργασίαν ἐξ αἰγείας καὶ πᾶν σκευὸς ξύλινον ἀφαινεῖτε

E uscì Mosè e Eleazar il sacerdote e tutti i capi della comunità all'incontro con loro, fuori dell'accampamento.

E si irritò Mosè con gli ufficiali dell'esercito, chiliarchi e centurioni, che venivano dallo schieramento di battaglia della guerra,

e disse loro Mosè: «Perché avete preso viva ogni donna?

Queste, infatti, erano per i figli di Israele, secondo la parola di Balaam, di ribellarsi e disprezzare la parola del Signore a causa di Phogor e ci fu la sciagura nella comunità del Signore.

E ora uccidete ogni maschio in ogni bottino, e ogni donna, uccidete, che abbia conosciuto il letto di un maschio;

ogni bottino di colei che non ha conosciuto il letto di un maschio, prendetele vive.

E voi accampatevi fuori dell'accampamento per sette giorni: ognuno che ha ucciso e che tocca chi è stato ferito a morte sarà purificato nel terzo giorno e nel settimo giorno, voi e i vostri prigionieri.

E ogni veste e ogni oggetto di pelle e ogni lavoro di pelle di capra e ogni oggetto di legno purificherete».

31.13 egressi sunt autem Moses et Eleazar sacerdos et omnes principes synagoga in occursum eorum extra castra

31.14 iratusque Moses principibus exercitus tribunis et centurionibus qui venerant de bello

31.15 ait cur feminas reservastis

31.16 nonne istae sunt quae deceperunt filios Israhel ad suggestionem Balaam et praevaricari vos fecerunt in Domino super peccato Phogor unde et percussus est populus

31.17 ergo cunctos interficite quicquid est generis masculini etiam in parvulis et mulieres quae novverunt viros in coitu iugulate

31.18 puellas autem et omnes feminas virgines reservate vobis

31.19 et manete extra castra septem diebus qui occiderit hominem vel occisum tetigerit lustrabitur die tertio et septimo

31.20 et de omni praeda sive vestimentum fuerit sive vas et aliquid in utensilia praeparatum de caprarum pellibus et pilis et ligno expiabitur

31.21 E il sacerdote Eleazar disse ai soldati ch'erano andati alla guerra: 'Questo è l'ordine della legge che l'Eterno ha prescritta a Mosè:

31.22 L'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno e il piombo,

31.23 tutto ciò, insomma, che può reggere al fuoco, lo farete passare per il fuoco e sarà reso puro; nondimeno, sarà purificato anche con l'acqua di purificazione; e tutto ciò che non può reggere al fuoco lo farete passare per l'acqua.

31.24 E vi laverete le vesti il settimo giorno, e sarete puri; poi potrete entrare nel campo'.

31.25 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:

31.26 'Tu, col sacerdote Eleazar e con i capi delle case della raunanza, fa' il conto di tutta la preda ch'è stata fatta: della gente e del bestiame;

31.27 e dividi la preda fra i combattenti che sono andati alla guerra e tutta la raunanza.

31.28 Dalla parte spettante ai soldati che sono andati alla guerra preleverai un tributo per l'Eterno: cioè uno su cinquecento, tanto delle persone quanto de' buoi, degli asini e delle pecore.

וַיֹּאמֶר אֶל־עֶזְרָא הַכֹּהֵן אֶל־אַנְשֵׁי הַצָּבָא הַבָּאִים לַמִּלְחָמָה זֶה הַיּוֹם הַזֶּה הַיּוֹדֵה אֲשֶׁר־צִוָּה יְהוָה אֶת־מֹשֶׁה:

אֵת־הַזָּהָב וְאֵת־הַכֶּסֶף וְאֵת־הַנֶּחֱסֶה וְאֵת־הַבַּרְזֶיץ וְאֵת־הַדְּמָגִים וְאֵת־הַבְּרֹנְזִים וְאֵת־הַחֲבֵרֶתִים:

כָּל־דָּבָר אֲשֶׁר־יָבֹא בָאֵשׁ וְהַעֲבִירֻהוּ בָאֵשׁ וְהָיָה אֵךְ בָּמִי נִדָּה וְיִחַשְׁטֻהוּ כָּל־אֲשֶׁר לֹא־יָבֹא בָאֵשׁ וְהַעֲבִירֻהוּ בַּמַּיִם:

וְכִבְדֶּם בַּיּוֹם הַזֶּה הַשְּׂבִיעִי וְהָיִיתֶם וְיָחַד תִּבְּאוּ אֶל־הַמַּחֲנֶה:

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵאמֹר:

שָׂא אֵת רֹאשׁ מִלְּקֹנֵה הַשְּׂבִיעִי בָּאֲדָמָה וּבַבְּהֵמָה אֲתָה וְאֶל־עֶזְרָא הַכֹּהֵן וְרֹאשֵׁי אֲבוֹת הָעֵדָה:

וְהִצִּיתִי אֶת־הַמִּלְקֹנִים בֵּין תַּבְּשִׁירֵי הַמִּלְחָמָה הַיִּצְאִים לַצָּבָא וּבֵין כָּל־הָעֵדָה:

וְהָיָה מִלֵּךְ מִכֶּסֶם לַיהוָה מֵאֵת אֲנָשֵׁי הַמִּלְחָמָה הַיִּצְאִים לַצָּבָא אֲחֶךָ וּמִכֶּשֶׁת הַמַּחֲנוֹת מִן־הָעֵדָה וּמִן־הַבְּקָר וּמִן־הַחֲמֹרִים וּמִן־הַצֹּאן:

καὶ εἶπεν Ελεάζαρ ὁ ἱερεὺς πρὸς τοὺς ἄνδρας τῆς δυνάμεως τοὺς ἐρχομένους ἐκ τῆς παρατάξεως τοῦ πολέμου τοῦτο τὸ δικαίωμα τοῦ νόμου ὃ συντάξεν κύριος τῷ Μωυσῇ

πλὴν τοῦ χρυσίου καὶ τοῦ ἀργυρίου καὶ χαλκοῦ καὶ σιδήρου καὶ μολύβου καὶ κασσιτέρου

πάν πρᾶγμα ὃ διελύσεται ἐν πυρὶ καὶ καθαρισθήσεται ἅλλ' ἢ τῷ ὕδατι τοῦ ἁγνισμοῦ ἀγνισθήσεται καὶ πάντα ὅσα ἐὼν μὴ διαπορεύηται διὰ πυρός διελύσεται δι' ὕδατος

καὶ πλυνεῖσθε τὰ ἱμάτια τῇ ἡμέρᾳ τῇ ἑβδόμῃ καὶ καθαρισθήσθε καὶ μετὰ ταῦτα εἰσελεύσθε εἰς τὴν παρεμβολήν

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσήν λέγων

λαβὲ τὸ κεφάλαιον τῶν σκύλων τῆς ἀγματοσύνης ἀπὸ ἀνθρώπου ἕως κτήνους σὺ καὶ Ελεάζαρ ὁ ἱερεὺς καὶ οἱ ἄρχοντες τῶν πατριῶν τῆς συναγωγῆς

καὶ διελεῖτε τὰ σκύλα ἀνὰ μέσον τῶν πολεμιστῶν τῶν ἐκπορευομένων εἰς τὴν παράταξιν καὶ ἀνὰ μέσον πάσης συναγωγῆς

καὶ ἀφελεῖτε τέλος κυρίου παρὰ τῶν ἀνθρώπων τῶν πολεμιστῶν τῶν ἐκπορευομένων εἰς τὴν παράταξιν μίαν ψυχὴν ἀπὸ πεντακοσίων ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων καὶ ἀπὸ τῶν κτηνῶν καὶ ἀπὸ τῶν βοῶν καὶ ἀπὸ τῶν προβάτων καὶ ἀπὸ τῶν αἰγῶν

E disse Eleazar, il sacerdote, agli uomini dell'esercito che venivano dallo schieramento di battaglia della guerra: «Questo è il decreto della legge che ha ordinato il Signore a Mosè:

oltre all'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, il piombo, lo stagno,

ogni cosa che passerà nel fuoco, allora sarà purificata, altrimenti con l'acqua della purificazione sarà purificata; e tutto quanto non passerà attraverso il fuoco, passerà attraverso l'acqua.

E laverete le vesti nel settimo giorno e sarete purificati e dopo ciò entrerete nell'accampamento».

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Prendi la somma delle spoglie dei prigionieri, dall'essere umano fino al bestiame, tu e Eleazar il sacerdote e i capi delle famiglie paterne della comunità,

e dividerete le spoglie tra i combattenti che escono in schieramento di battaglia e tutta la comunità.

E preleverete un tributo per il Signore tra gli uomini combattenti che sono usciti in schieramento di battaglia, un'anima tra cinquecento, dagli uomini e dal bestiame e dai buoi e dai vitelli e dai capri.

31.21 Eleazar quoque sacerdos ad viros exercitus qui pugnaverant sic locutus est hoc est praeceptum legis quod mandavit Dominus Mosi

31.22 aurum et argentum et aes et ferrum et staget plumbum

31.23 et omne quod potest transire per flammam igne purgabitur quicquid autem ignem non potest sustinere aqua expiationis sanctificabitur

31.24 et lavabitis vestimenta vestra die septimo et purificati postea castra intrabitis

31.25 dixitque Dominus ad Mosen

31.26 tollite summam eorum quae capta sunt ab homine usque ad pecus tu et Eleazar sacerdos et principes vulgi

31.27 dividesque ex aequo praedam inter eos qui pugnaverunt et egressi sunt ad bellum et inter omnem reliquam multitudinem

31.28 et separabis partem Domino ab his qui pugnaverunt et fuerunt in bello unam animam de quingentis tam ex hominibus quam ex bubus et asinis et ovibus

31.29 Lo prenderete sulla loro metà e lo darai al sacerdote Eleazar come un'offerta all'Eterno.	מִמֶּנֶּצְרֵיהֶם תִּקְחוּ וְנָתַתֶּם לְאַהֲרֹן הַכֹּהֵן תְּרוּמַת יְהוָה׃	Lo prenderete sulla metà di loro spettanza e lo darai al sacerdote Eleazar, come offerta da presentare quale contributo in onore del Signore.	καὶ ἀπὸ τοῦ ἡμίσεος αὐτῶν λήψετε καὶ δώσεις Ἐλεάζαρ τῷ ἱερεὶ τὰς ἀπαρχὰς κυρίου	E dalla metà che spetta loro prenderete e darai a Eleazar, il sacerdote, le primizie del Signore.	31.29 et dabis eam Eleazaro sacerdoti quia primitiae Domini sunt
31.30 E dalla metà che spetta ai figliuoli d'Israele prenderai uno su cinquanta, tanto delle persone quanto dei buoi, degli asini, delle pecore, di tutto il bestiame; e lo darai ai Leviti, che hanno l'incanico del tabernacolo dell'Eterno'.	וּמִמֶּנֶּחֱצֵת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל תִּקְחוּ אֶחָד מִן־הַחֲמִשִּׁים מִן־הָאָדָם מִן־הַבְּקָר מִן־הַחֲמֹרִים וּמִן־הַצֹּאן מִכָּל־הַבְּהֵמָה וְנָתַתֶּם אֹתָם לְלֵוִיִּם שְׂמֹנִי מִשְׁמֶרֶת מִשְׁכַּן יְהוָה׃	Della metà che spetta agli Israeliti prenderai una quota di uno su cinquanta tanto delle persone quanto del bestiame grosso, degli asini e del bestiame minuto; la darai ai leviti, che hanno la custodia della Dimora del Signore».	καὶ ἀπὸ τοῦ ἡμίσεος τοῦ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ λήψῃς ἓνα ἀπὸ τῶν πενήκοντα ἀπὸ τῶν ἀνθρώπων καὶ ἀπὸ τῶν βοῶν καὶ ἀπὸ τῶν προβάτων καὶ ἀπὸ τῶν ὄνων καὶ ἀπὸ πάντων τῶν κτηνῶν καὶ δώσεις αὐτὰ τοῖς Λευίταις τοῖς φυλάσσουσιν τὰς φυλακὰς ἐν τῇ σκηνῇ κυρίου	E dalla metà che spetta ai figli di Israele prenderai uno tra cinquanta, dalle persone e dai buoi e dai vitelli e dagli asini e da tutto il bestiame e li darai ai leviti che fanno la sorveglianza nella tenda del Signore».	31.30 ex media quoque parte filiorum Israel accipies quinquagesimum caput homiet boum et asinorum et ovium cunctarumque animalium et dabis ea Levitis qui excubant in custodiis tabernaculi Domini
31.31 E Mosè e il sacerdote Eleazar fecero come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.	וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן כַּאֲשֶׁר צֻוְּהָ יְהוָה אֱלֹהֵי מֹשֶׁה׃	Mosè e il sacerdote Eleazar fecero come il Signore aveva ordinato a Mosè.	καὶ ἐποίησαν Μωσῆς καὶ Ἐλεάζαρ ὁ ἱερεὺς καθὰ συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ	E fece Mosè e Eleazar, il sacerdote, come aveva ordinato il Signore a Mosè.	31.31 feceruntque Moses et Eleazar sicut praeceperat Dominus
31.32 Or la preda, cioè quel che rimaneva del bottino fatto da quelli ch'erano stati alla guerra, consisteva in seicentosettantacinquemila pecore,	וַיְהִי הַמִּלְקֻחִת הַכֹּהֵן אֲשֶׁר בָּזְזוּ עַם הַצֹּבָא צֹאן שֵׁשׁ־מֵאוֹת אֵלֶף וּשְׁבַע־עֶלֶף׃	Il bottino, cioè tutto ciò che rimaneva della preda fatta dagli uomini dell'esercito, consisteva in seicentosettantacinquemila capi di bestiame minuto,	καὶ ἐγενήθη τὸ πλόνισμα τῆς προνομῆς ὃ ἐπρονόμεισαν οἱ ἄνδρες οἱ πολέμισται ἀπὸ τῶν προβάτων ἑξακόσαι χιλιάδες καὶ ἑβδομήκοντα καὶ πέντε χιλιάδες	E ci fu abbondanza di bottino, che presero gli uomini combattenti, dai vitelli seicentosettantacinquemila	31.32 fuit autem praeda quam exercitus ceperat ovium sescenta septuaginta quinque milia
31.33 settantaduemila buoi,	וּבְקָר שָׁנִים וּשְׁבַע־עֶלֶף׃	settantaduemila capi di bestiame grosso,	καὶ βόες δύο καὶ ἑβδομήκοντα χιλιάδες	e buoi settantaduemila	31.33 boum septuaginta duo milia
31.34 sessantamila asini, e trentaduemila persone, ossia	וּמִמֶּנֶּחֱצֵת אֶחָד וּשְׁנַיִם אֵלֶף׃	sessantummila asini	καὶ ὄνοι μία καὶ ἐξήκοντα χιλιάδες	e asini sessantummila	31.34 asinorum sexaginta milia et mille
31.35 che non avevano avuto relazioni carnali con uomini.	וְנָפֶשׁ אָדָם מִן־הַנָּשִׁים אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּ מִשְׁכַּב זָכָר כָּל־נָפֶשׁ שָׁנִים וּשְׁנַיִם אֵלֶף׃	e trentaduemila persone, ossia donne che non si erano unite con uomini.	καὶ ψυχὰν ἀνθρώπων ἀπὸ τῶν γυναικῶν αἱ οὐκ ἔγνωσαν κοίτην ἀνδρός πάσαι ψυχὰι δύο καὶ τριάκοντα χιλιάδες	e anime di esseri umani tra le donne, che non avevano conosciuto il letto di un uomo, tutte le anime trentaduemila .	31.35 animae homisexus feminei quae non cognoverant viros triginta duo milia
31.36 La metà, cioè la parte di quelli ch'erano andati alla guerra, fu di trecentotrentasettemila cinquecento pecore,	וַהֲדָה הַמִּנְחָה הַזֶּה הַיָּצֵאים בַּצֹּבָא מִסֶּפֶר הַצֹּאן שְׁלֹשׁ־מֵאוֹת אֵלֶף וּשְׁלֹשִׁים אֵלֶף וּשְׁבַע־עֶלֶף׃	La metà, cioè la parte di quelli che erano usciti in guerra, fu di trecentotrentasettemila cinquecento capi di bestiame minuto,	καὶ ἐγενήθη τὸ ἡμίσευμα ἡ μερίς τῶν ἐκπεπορευμένων εἰς τὸν πόλεμον ἓκ τοῦ ἀριθμοῦ τῶν προβάτων τριακόσαι καὶ τριάκοντα χιλιάδες καὶ ἑπτακισχίλια καὶ πεντακόσια	E fu la metà - la parte di quelli che erano usciti in guerra - del numero dei vitelli trecentotrentasettemila cinquecento,	31.36 dataque est media pars his qui in proelio fuerant ovium trecenta triginta septem milia quingenta
31.37 delle quali seicentosettantacinque per il tributo all'Eterno;	וַיְהִי הַמִּסָּכִס לַיהוָה מִן־הַצֹּאן שֵׁשׁ מֵאוֹת הֶמֶשׁ וּשְׁבַע־עֶלֶף׃	dei quali seicentosettantacinque per il tributo al Signore;	καὶ ἐγένετο τὸ τέλος κυρίῳ ἀπὸ τῶν προβάτων ἑξακόσαι ἑβδομήκοντα πέντε	e fu il tributo per il Signore, dai vitelli, seicentocinquantesette;	31.37 e quibus in partem Domini supputatae sunt oves sescentae septuaginta quinque

31.38 trentaseimila bovi, dei quali settantadue per il tributo all'Eterno;

31.39 trentamila cinquecento asini, dei quali sessantuno per il tributo all'Eterno;

31.40 e sedicimila persone, delle quali trentadue per il tributo all'Eterno.

31.41 E Mosè dette al sacerdote Eleazar il tributo prelevato per l'offerta all'Eterno, come l'Eterno gli aveva ordinato.

31.42 La metà che spettava ai figliuoli d'Israele, dopo che Mosè ebbe fatta la spartizione con gli uomini andati alla guerra, la metà spettante alla raunanza,

31.43 fu di trecentotrentasettemila cinquecento pecore,

31.44 trentaseimila buoi,

31.45 trentamila cinquecento asini

31.46 e sedicimila persone.

31.47 Da questa metà, che spettava ai figliuoli d'Israele, Mosè prese uno su cinquanta, tanto degli uomini quanto degli animali, e li dette ai Leviti che hanno l'incarico del tabernacolo dell'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם
וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

וַיִּקְרָא מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר אֶל־הָעָם
וַיֹּאמְרוּ כֻלָּם לַיהוָה שְׁנֵי וַיִּשְׁבְּעֵם
וַיִּמְנוּ יָמִים שְׁלֹשִׁים אֶלֶף וַחֲמִשָּׁה
בָּאֹת וּבְכֶסֶם לַיהוָה אֶחָד
וַיִּשְׁעִם

καὶ βόες ἕξ καὶ τριάκοντα χιλιάδες
καὶ τὸ τέλος κυρίῳ δύο καὶ
ἑβδομήκοντα

καὶ ὄνοι τριάκοντα χιλιάδες καὶ
πεντακόσιοι καὶ τὸ τέλος κυρίῳ εἴ
ς καὶ ἑξήκοντα

καὶ ψυχὰν ἀνθρώπων ἑκατάδεκα
χιλιάδες καὶ τὸ τέλος αὐτῶν κυρίῳ
δύο καὶ τριάκοντα ψυχὰν

καὶ ἔδωκεν Μωσὴς τὸ τέλος
κυρίῳ τὸ ἀφάρισμα τοῦ θεοῦ
Ελεάζαρ τῷ ἱερεῖ καθὰ συνέταξεν
κύριος τῷ Μωσῇ

ἀπὸ τοῦ ἡμισέματος τῶν υἱῶν
Ισραὴλ οὓς διείλεν Μωσὴς ἀπὸ
τῶν ἀνδρῶν τῶν πολέμιστῶν

καὶ ἐγένετο τὸ ἡμίσευμα τὸ τῆς
συναγωγῆς ἀπὸ τῶν προβάτων
τριακόσαι χιλιάδες καὶ τριάκοντα
χιλιάδες καὶ ἑπτακισχίλια καὶ
πεντακόσια

καὶ βόες ἕξ καὶ τριάκοντα χιλιάδες

ὄνοι τριάκοντα χιλιάδες καὶ
πεντακόσιοι

καὶ ψυχὰν ἀνθρώπων ἕξ καὶ δέκα
χιλιάδες

καὶ ἔλαβεν Μωσὴς ἀπὸ τοῦ
ἡμισέματος τῶν υἱῶν Ισραὴλ τὸ
ἓν ἀπὸ τῶν πενήτηκοντα ἀπὸ τῶν
ἀνθρώπων καὶ ἀπὸ τῶν κτηνῶν
καὶ ἔδωκεν αὐτὰ τοῖς Λευίταις
τοῖς φυλάσσουσιν τὰς φυλακάς τῆς
σκηνῆς κυρίου ὃν τρόπον
συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ

e buoi trentaseimila e il tributo per
il Signore settantadue;

e asini trentamila cinquecento e il
tributo per il Signore sessantuno;

e anime di uomini sedicimila e il
loro tributo per il Signore
trentadue anime.

E diede Mosè il tributo per il
Signore, l'offerta di Dio, a Eleazar,
il sacerdote, come aveva
comandato il Signore a Mosè.

Dalla metà spettante ai figli di
Israele, che separò Mosè dagli
uomini combattenti -

e fu la metà, spettante alla
comunità, dai vitelli
trecentotrentasettemila
cinquecento

e buoi trentaseimila ,

asini trentamila cinquecento

e anime di uomini sedicimila -

e prese Mosè, dalla metà
spettante ai figli di Israele, l'uno
tra cinquanta, dagli uomini e dal
bestiame e li diede ai leviti che
fanno la sorveglianza della tenda
del Signore, come aveva ordinato
il Signore a Mosè.

31.38 et de bubus triginta sex
milibus boves septuaginta duo

31.39 de asinis triginta
milibus quingentis asini
sexaginta unus

31.40 de animabus
homisedecim milibus cesserunt
in partem Domini triginta duae
animae

31.41 tradiditque Moses
numerus primitiarum Domini
Eleazaro sacerdoti sicut ei
fuerat imperatum

31.42 ex media parte filionum
Israhel quam separaverat his
qui in proelio fuerant

31.43 de media vero parte
quae contigerat reliquae
multitudini id est de ovium
trecentis triginta septem
milibus quingentis

31.44 et de bubus triginta sex
milibus

31.45 et de asinis triginta
milibus quingentis

31.46 et de hominibus
sedecim milibus

31.47 tulit Moses
quinquagesimum caput et dedit
Levitis qui excubant in
tabernaculo Domini sicut
praeceperat Dominus

31.48 I comandanti delle migliaia dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, s'avvicinarono a Mosè e gli dissero:

31.49 'I tuoi servi hanno fatto il conto dei soldati che erano sotto i nostri ordini, e non ne manca neppur uno.

31.50 E noi portiamo, come offerta all'Eterno, ciascuno quel che ha trovato di oggetti d'oro: catenelle, braccialetti, anelli, pendenti, collane, per fare l'espiazione per le nostre persone davanti all'Eterno'.

31.51 E Mosè e il sacerdote Eleazar presero dalle loro mani tutto quell'oro in gioielli lavorati.

31.52 Tutto l'oro dell'offerta ch'essi presentarono all'Eterno da parte de' capi di migliaia e de' capi di centinaia, pesava sedicimila settecentocinquanta sicli.

31.53 Or gli uomini dell'esercito si tennero il bottino che ognuno avea fatto per conto suo.

31.54 E Mosè e il sacerdote Eleazar presero l'oro dei capi di migliaia e di centinaia e lo portarono nella tenda di convegno come ricordanza per i figliuoli d'Israele davanti all'Eterno.

וַיִּקְרָא בְנֵי אֱלֹהֵי מִשְׁכַּת הַבְּרָכָה יְאֶשָׁר
לְאַלְפֵי הַבָּיָה אֲשֶׁר הָאֲלָפִים
וַיֵּשְׁבֵי הַמִּנְאֹת:

וַיֹּאמְרוּ אֶל מֹשֶׁה עֲבָדֶיךָ נִשְׁאֹ
אֶת־רֹאשׁ אֲנָשֵׁי הַמִּלְחָמָה אֲשֶׁר
בְּיָדֵנוּ וְלֹא־נִפְקֵד מִמֶּנּוּ אִישׁ:

וַנִּבְרָא בְּאֹת־קָרָבִי יְהוָה אִישׁ אֲשֶׁר
מִצָּא כָל־יָדָב אֲצַעְדָּהּ וְאֶמִיד
טַבַּעַת עֲנִיל וְכוּמָז לְכַפֵּר
עַל־נַפְשֹׁתֵינוּ לִפְנֵי יְהוָה:

וַיִּקַּח מֹשֶׁה וְאַלְעָזָר הַכֹּהֵן
אֶת־הַיָּדָב מֵאֲתָם כָּל כְּלֵי
מַעֲשֵׂה:

וַיָּהִיו כָּל־יָדָב הַתְּהוֹמָה אֲשֶׁר
הָיוּ מִן־יְהוָה שֵׁשֶׁה עָשָׂר אֲלָף
שֶׁבַע־מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים שֶׁקֶל מֵאֵת
שָׁבִי הָאֲלָפִים וּמֵאֵת שָׁבִי
הַמִּנְאֹת:

אֲנָשֵׁי הַבָּיָה בָּזְזוּ אִישׁ לוֹ:

וַיִּקַּח מֹשֶׁה וְאַלְעָזָר הַכֹּהֵן
אֶת־הַיָּדָב מֵאֵת שָׁבִי הָאֲלָפִים
וְהַמִּנְאֹת וַיָּבֵאוּ אֹתוֹ אֶל־אֹהֶל
מוֹעֵד וַיָּקֵרֶן לְבְנֵי־יִשְׂרָאֵל לִפְנֵי
יְהוָה:

I comandanti delle migliaia dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, si avvicinarono a Mosè e gli dissero:

«I tuoi servi hanno fatto il computo dei soldati che erano sotto i nostri ordini e non ne manca neppure uno.

Per questo portiamo, in offerta al Signore, ognuno quello che ha trovato di oggetti d'oro: bracciali, braccialetti, anelli, pendenti, collane, per compiere il rito espiatorio per le nostre persone davanti al Signore».

Mosè e il sacerdote Eleàzaro presero da loro quell'oro, tutti gli oggetti lavorati.

Tutto l'oro del contributo che prelevarono per il Signore, da parte dei capi di migliaia e dei capi di centinaia, pesava sedicimila settecentocinquanta sicli.

Gli uomini dell'esercito si tennero il bottino che ognuno aveva fatto per conto suo.

Mosè e il sacerdote Eleàzaro presero l'oro dei capi di migliaia e di centinaia e lo portarono nella tenda del convegno come memoriale per gli Israeliti davanti al Signore.

καὶ προσῆλθον πρὸς Μωϋσῆν πάντες οἱ καθεσταιμένοι εἰς τὰς χιλιαρχίας τῆς δυνάμεως χιλιαρχοὶ καὶ ἑκατόνταρχοι

καὶ εἶπαν πρὸς Μωϋσῆν οἱ παῖδες σου εἰλήψασιν τὸ κεφάλαιον τῶν ἀνδρῶν τῶν πολεμιστῶν τῶν παρ' ἡμῶν καὶ οὐ διαπεφώνηκεν ἄπ' αὐτῶν οὐδὲ εἷς

καὶ προσειπινόχαμεν τὸ δῶρον κυρίῳ ἁνὴρ ὃ εὖρεν σκεδὸς χρυσῶν χλιιδῶνα καὶ ψέλιον καὶ δακτύλιον καὶ περιδέξιον καὶ ἐμπλόκιον ἐξιλιάσασθαι περὶ ἡμῶν ἔναντι κυρίου

καὶ ἔλαβεν Μωϋσῆς καὶ Ελεάζαρ ὁ ἱερεὺς τὸ χρυσίον παρ' αὐτῶν πᾶν σκεδὸς εἰργασμένοιον

καὶ ἐγένετο πᾶν τὸ χρυσίον τὸ ἀφάιρεμα ὃ ἀφείλον κυρίῳ ἕξ καὶ δέκα χιλιάδες καὶ ἑπτακόσιοι καὶ πενήκοντα σίκλοι παρὰ τῶν χιλιαρχῶν καὶ παρὰ τῶν ἑκατοντάρχων

καὶ οἱ ἄνδρες οἱ πολεμισταὶ ἐπρονόμυσαν ἕκαστος ἑαυτῷ

καὶ ἔλαβεν Μωϋσῆς καὶ Ελεάζαρ ὁ ἱερεὺς τὸ χρυσίον παρὰ τῶν χιλιαρχῶν καὶ παρὰ τῶν ἑκατοντάρχων καὶ εἰσήνεγκεν αὐτὰ εἰς τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου μνημόσυνον τῶν υἱῶν Ισραηλ ἔναντι κυρίου

E andarono da Mosè tutti coloro che erano posti a capo delle chiliarchie dell'esercito, chiliarchi e centurioni

e dissero a Mosè: «I tuoi servi hanno preso la somma degli uomini combattenti che sono presso di noi e non è mancato tra loro neppure uno;

e abbiamo portato il dono per il Signore, ogni uomo ciò che ha trovato come oggetto d'oro, una collana e un braccialetto e un anello e un bracciale e un fermaglio per capelli, per compiere l'espiazione per noi davanti al Signore».

E prese Mosè e Eleazar, il sacerdote, l'oro da quelli, ogni oggetto lavorato;

e fu tutto l'oro, l'offerta che prelevarono per il Signore, sedicimila settecentocinquanta sicli da parte dei chiliarchi e dei centurioni.

E gli uomini combattenti presero il bottino ciascuno per se stesso.

E prese Mosè e Eleazar, il sacerdote, l'oro da parte dei chiliarchi e da parte dei centurioni e li portò nella tenda della testimonianza, come memoria dei figli di Israele davanti al Signore.

31.48 cumque accessissent principes exercitus ad Mosen et tribuni centurionesque dixerunt

31.49 nos servi tui recensuimus numerum pugnatorum quos habuimus sub manu nostra et ne unus quidem defuit

31.50 ob hanc causam offerimus in donariis Domini singuli quod in praeda auri potuimus invenire periscelides et amillas anulos et dextralia ac murenulas ut depreceris pro nobis Dominum

31.51 susceperuntque Moses et Eleazar sacerdos omne aurum in diversis speciebus

31.52 pondo sedecim milia septingentos quinquaginta siclos a tribunis et centurionibus

31.53 unusquisque enim quod in praeda rapuerat suum erat

31.54 et susceptum intulerunt in tabernaculum testimonii in monumentum filiorum Israel coram Domino

32.1 Or i figliuoli di Ruben e i figliuoli di Gad aveano del bestiame in grandissimo numero; e quando videro che il paese di Iazer e il paese di Galaad erano luoghi da bestiame,

32.2 i figliuoli di Gad e i figliuoli di Ruben vennero a parlare a Mosè, al sacerdote Eleazar e ai principi della raunanza, e dissero:

32.3 'Ataroth, Dibon, Iazer, Nimrah, Heshbon, Elealeh, Sebam, Nebo e Beon,

32.4 terre che l'Eterno ha colpite dinanzi alla raunanza d'Israele, sono terre da bestiame, e i tuoi servi hanno del bestiame'.

32.5 E dissero ancora: 'Se abbiām trovato grazia agli occhi tuoi, sia concesso ai tuoi servi il possesso di questo paese e non ci far passare il Giordano'.

32.6 Ma Mosè rispose ai figliuoli di Gad e ai figliuoli di Ruben: 'Andrebbero eglino i vostri fratelli alla guerra e voi ve ne stareste qui?'

32.7 E perché volete scoraggiare i figliuoli d'Israele dal passare nel paese che l'Eterno ha loro dato?

32.8 Così fecero i vostri padri, quando li mandai da Kades-Bamea per esplorare il paese.

וּבְנֵי־גָד לְבָנִי רְאוּבֵן וְלִבְנֵי־גָד עֲצִים כְּאֵד הִירָאִי אֶת־אֶרֶץ יִצְחָר וְאֶת־אֶרֶץ גִּלְעָד וְהִנֵּה הַמָּקוֹם קוֹמֵם מִקִּנְיָה:

וַיָּבֹאוּ בְנֵי־גָד וּבְנֵי רְאוּבֵן וַיֹּאמְרוּ אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַלְעָזָר הַכֹּהֵן וְאֶל־נְשֵׂי־הַעֲדָה לֵאמֹר:

עֲטָרוֹת דִּיבֹן וַיִּצְחָר וְנִמְרָה וְחֶשְׁבֹן וְאֶל־עֵלֶי וְשֶׁבַם וְנֶבֹ וּבְעֹן:

הָאֶרֶץ אֲשֶׁר הִנֵּה הָיְתָה לְפָנֵינוּ עֲרֵת יִשְׂרָאֵל אֶרֶץ מִקְנֵיהָ הִיא וְלַעֲבָדֶיךָ מִקְנֵהָ:

וַיֹּאמְרוּ אִם־כִּנְאַנּוּ הֵן בְּעֵינֶיךָ יִאֲמָר אֶת־הָאֶרֶץ הַזֹּאת לַעֲבָדֶיךָ לְאֻחֲזָה אֶל־תַּעֲבֹדֵנוּ אֶת־הַיִּרְדֵּן:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה לְבְנֵי־גָד וְלִבְנֵי רְאוּבֵן הֲאִתְיָלֶם גְּבֹאֵי לַמִּלְחָמָה וְאַתֶּם תֵּשְׁבוּ בָּהּ:

וְלָמָּה תוֹנֹאוּן [וְהִנֵּאוּן] אֶת־לֵב בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִעֲבַר אֶל־הָאֶרֶץ אֲשֶׁר־נָתַן לָהֶם יְהוָה:

כֹּה עָשׂוּ אֲבֹתֵיכֶם בְּשִׁלְחֵי אֲתָם מִקְדָּשׁ בְּרַנֵּעַ לְרֹאוֹת אֶת־הָאֶרֶץ:

καὶ κτήνη πληθὺς ἦν τοῖς υἱοῖς Ρουβὴν καὶ τοῖς υἱοῖς Γαδ πληθὺς σφόδρα καὶ εἶδον τὴν χώραν Ἰαζήρ καὶ τὴν χώραν Γαλααδ καὶ ἦν ὁ τόπος τόπος κτήκεσιν

καὶ προσελθόντες οἱ υἱοὶ Ρουβὴν καὶ οἱ υἱοὶ Γαδ εἶπαν πρὸς Μωυσὴν καὶ πρὸς Ελεάζαρ τὸν ἱερέα καὶ πρὸς τοὺς ἄρχοντας τῆς συναγωγῆς λέγοντες

Ἀταροθ καὶ Δαβὼν καὶ Ἰαζήρ καὶ Νιμβρια καὶ Εσεβὼν καὶ Ελεαλή καὶ Σεβεμα καὶ Ναβαυ καὶ Βαυαν

τὴν γῆν ἣν παρέδωκεν κύριος ἐνὸπτιον τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ γῆ κτηνοτρόφος ἐστὶν καὶ τοῖς παῖσιν σου κτήνη ὑπάρχει

καὶ ἔλεγον εἰ εὐρομεν χάριν ἐνὸπτιόν σου δοθήτω ἡ γῆ αὐτῇ τοῖς οἰκέταις σου ἐν κατασχέσει καὶ μὴ διαβιβάσης ἡμᾶς τὸν Ἰορδάνην

καὶ εἶπεν Μωυσῆς τοῖς υἱοῖς Γαδ καὶ τοῖς υἱοῖς Ρουβὴν οἱ ἀδελφοὶ ὑμῶν πορεύονται εἰς πόλεμον καὶ ὑμεῖς καθήσεσθε αὐτοῦ

καὶ ἵνα τί διαστρέφετε τὰς διανοίας τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ μὴ διαβῆναι εἰς τὴν γῆν ἣν κύριος δίδωσιν αὐτοῖς

οὐχ οὕτως ἐποίησαν οἱ πατέρες ὑμῶν ὅτε ἀπέστειλα αὐτοὺς ἐκ Κადῆς Βαρινῆ κατανοῆσαι τὴν γῆν

E bestiame in abbondanza c'era per i figli di Ruben e per i figli di Gad: in abbondanza oltremodo; e videro la terra di Iazer e la terra di Galaad ed era il luogo un luogo per il bestiame.

Ed essendo giunti i figli di Ruben e i figli di Gad, parlarono a Mosè e a Eleazar il sacerdote e ai capi della comunità dicendo:

«Ataroth, Daibon, Iazer, Nambra, Esebon e Eleale, Sebana, Nabau e Baian,

la terra, che ha consegnato il Signore di fronte ai figli di Israele, è una terra che nutre bestiame e per i suoi servi c'è bestiame».

E dicevano: «Se abbiamo trovato grazia di fronte a te, sia data questa terra ai tuoi servi in possesso e non farci oltrepassare il Giordano».

E disse Mosè ai figli di Gad e ai figli di Ruben: «I vostri fratelli vanno in guerra e voi risiederete lì?

E perché distorcete i pensieri dei figli di Israele dal passare nella terra, che il Signore dà loro?

Non così hanno fatto i vostri padri, quando li mandai da Kades Barne per esaminare la terra?

32.1 filii autem Ruben et Gad habebant pecora multa et erat illis in iumentis infinita substantia cumque viderent Iazer et Galaad aptas alendis animalibus

32.2 venerunt ad Mosen et ad Eleazarum sacerdotem et principes multitudinis atque dixerunt

32.3 Atharoth et Dibon et Iazer et Nemra Esbon et Eleale et Sabam et Nebo et Beon

32.4 terram quam percussit Dominus in conspectu filiorum Israhel regionis uberrimae est ad pastum animalium et nos servi tui habemus iumenta plurima

32.5 precamurque si invenimus gratiam coram te ut des nobis famulis tuis eam in possessionem ne facias nos transire Iordanem

32.6 quibus respondit Moses numquid fratres vestri ibunt ad pugnam et vos hic sedebitis

32.7 cur subvertitis mentes filiorum Israhel ne transire audeant in locum quem eis daturus est Dominus

32.8 nonne ita egerunt patres vestri quando misi de Cadesbarne ad explorandam terram

32.9 Salirono fino alla valle d'Escol; e dopo aver esplorato il paese, scoraggiarono i figliuoli d'Israele dall'entrare nel paese che l'Eterno avea loro dato.

32.10 E l'ira dell'Eterno s'accese in quel giorno, ed egli giurò dicendo:

32.11 Gli uomini che sono saliti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su non vedranno mai il paese che promisi con giuramento ad Abrahamo, a Isacco ed a Giacobbe, perché non m'hanno seguito fedelmente,

32.12 salvo Caleb, figliuolo di Gefunne, il Kenizeo, e Giosué, figliuolo di Nun, che hanno seguito l'Eterno fedelmente.

32.13 E l'ira dell'Eterno s'accese contro Israele: ed ei lo fece andar vagando per il deserto durante quarant'anni, finché tutta la generazione che avea fatto quel male agli occhi dell'Eterno, fosse consumata.

32.14 Ed ecco che voi sorgete al posto de' vostri padri, razza d'uomini peccatori, per rendere l'ira dell'Eterno anche più ardente contro Israele.

32.15 Perché, se voi vi sviate da lui, egli continuerà a lasciare Israele nel deserto, e voi farete perire tutto questo popolo».

וַיַּעֲלֵי עַד-בְּחַל אֲשַׁכּוֹל הַיַּרְדָּאִי
אֶת-הָאָרֶץ וַיִּנְחְאוּ אֶת-לֵב בְּנֵי
יִשְׂרָאֵל לִבְלִיתִּי בָא אֶל-הָאָרֶץ
אֲשֶׁר-נָתַן לָהֶם יְהוָה:

וַיַּחֲרֹאֲרָה יְהוָה בַּיּוֹם הַהוּא
וַיִּשָּׁבַע לֵאמֹר:

אִם-יָרְאוּ הָאֲנָשִׁים הָעֵלִיִּים
מִמַּצְרַיִם מִכֵּן עֲשָׂרִים שָׁנָה
וַיַּעֲלֶה אֶת הָאֲדָמָה אֲשֶׁר
נִשְׁבַּעְתִּי לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק
וַיִּשְׁעָק בִּי לֹא-מִלְּאוֹ אֲחֵרִי:

בִּלְאִי בָלָב בֶּן-יִפְתָּה הַקֵּנִזִּי
וַיְהוֹשֻׁעַ בֶּן-נֹון בִּי מִלְּאוֹ אֲחֵרִי
יְהוָה:

וַיַּחֲרֹאֲרָה יְהוָה בַּיּוֹם הַהוּא
בְּמִדְבָּר אֶרְבָּעִים שָׁנָה עַד-חֹם
כָּל-יְהוּדֵי הָעֵשָׂה הָרַע בְּעֵינֵי
יְהוָה:

וַהֲנֵה מְנוּחָם תַּחַת אֲבִיהֶיכֶם
תָּרְבוּת אֲנָשִׁים חַפְּאִים לְסָפּוֹת
עוֹד עַל חֲרוֹן אַף יְהוָה
אֶל-יִשְׂרָאֵל:

כִּי תִשׁוּבוּן מִמִּדְבָּר יִיטָף עוֹד
לְהַנִּיחוֹ בְּמִדְבָּר וְיִשְׁתַּחֲוּ
לְכָל-הָעַם הַהוּא:

Salirono fino alla valle di Escol e, dopo aver esplorato la terra, scoraggiarono gli Israeliti dall'entrare nella terra che il Signore aveva loro dato.

Così l'ira del Signore si accese in quel giorno ed egli giurò:

«Gli uomini che sono usciti dall'Egitto, dai vent'anni in su, non vedranno mai la terra che ho promesso con giuramento ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, perché non mi hanno seguito pienamente,

se non Caleb, figlio di Iefunne, il Kenizzita, e Giosué, figlio di Nun, che hanno seguito il Signore pienamente».

L'ira del Signore si accese dunque contro Israele; lo fece entrare nel deserto per quarant'anni, finché non fosse finita tutta la generazione che avea agito male agli occhi del Signore.

Ed ecco, voi sorgete al posto dei vostri padri, razza di uomini peccatori, per aumentare ancora l'ardore dell'ira del Signore contro Israele.

Perché, se voi vi ritraete dal seguirlo, il Signore continuerà a lasciarlo nel deserto e voi avrete causato la perdita di tutto questo popolo».

καὶ ἀνέβησαν Φάραγγα βότρυος καὶ κατενόησαν τὴν γῆν καὶ ἀπέστησαν τὴν καρδίαν τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ὅπως μὴ εἰσέλθωσιν εἰς τὴν γῆν ἣν ἔδωκεν κύριος αὐτοῖς

καὶ ὠργίσθη θυμῷ κύριος ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ καὶ ὤμοσεν λέγων

εἰ ὄψονται οἱ ἄνθρωποι οὗτοι οἱ ἀναβάντες ἐξ Αἰγύπτου ἂπὸ εἰκοσαετοῦς καὶ ἐπάνω οἱ ἐπιστάμενοι τὸ κακὸν καὶ τὸ ἀγαθὸν τὴν γῆν ἣν ὤμοσα τῷ Ἀβραάμ καὶ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακώβ οὐ γὰρ συνεπηκολούθησαν ὁπίσω μου

πλὴν Χαλεβ υἱὸς Ἰεφονιη ὁ διακεχωρισμένος καὶ Ἰησοὺς ὁ τοῦ Ναυη ὅτι συνεπηκολούθησεν ὁπίσω κυρίου

καὶ ὠργίσθη θυμῷ κύριος ἐπὶ τὸν Ἰσραὴλ καὶ κατεπόμβευσεν αὐτοὺς ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἔτη ἕως ἐξαηλώθη πᾶσα ἡ γενεὰ οἱ ποιούντες τὰ πονηρὰ ἔναντι κυρίου

ἰδοὺ ἀνέστητε ἀντὶ τῶν πατέρων ὑμῶν σύστρεμμα ἀνθρώπων ἀμαρτωλῶν προσθεῖναι ἔτι ἐπὶ τὸν θυμὸν τῆς ὀργῆς κυρίου ἐπὶ Ἰσραὴλ

ὅτι ἀποστράφησθε ἀπ' αὐτοῦ προσθεῖναι ἔτι καταλιπεῖν αὐτὸν ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ ἀνομήσετε εἰς ὄλην τὴν συναγωγὴν ταύτην

E salirono nella Vallata del grappolo ed esaminarono la terra e allontanarono il cuore dei figli di Israele dall'entrare nella terra, che diede il Signore a loro.

E si irritò con furore il Signore in quel giorno e giurò, dicendo:

“Non vedranno, questi uomini, che sono saliti dall'Egitto, dai venti anni in su, che conoscono il male e il bene, la terra che diedi in giuramento ad Abramo e Isacco e Giacobbe, non sono infatti venuti insieme dietro a me,

eccetto Chaleb, figlio di Iephonne, colui che si è separato, e Giosué il figlio di Nave, poiché è venuto insieme dietro al Signore”.

E si irritò con furore il Signore contro Israele e li ha fatti vagare nel deserto quaranta anni, finché fu annientata tutta la generazione, coloro che facevano il male davanti al Signore.

Ecco vi siete levati contro i vostri padri, schiera di uomini colpevoli, per accrescere ancor più lo sdegno dell'ira del Signore contro Israele,

poiché vi volgerete via da lui, affinché di nuovo ancora lo lasci nel deserto e commetterete iniquità verso tutta questa comunità».

32.9 cumque venissent usque ad vallem Botri lustrata omni regione subverterunt cor filiorum Israel ut non intrarent fines quos eis Dominus dedit

32.10 qui iratus iuravit dicens

32.11 si videbunt homines isti qui ascenderunt ex Aegypto a viginti annis et supra terram quam sub iuramento pollicitus sum Abraham Isaac et Iacob et noluerunt sequi me

32.12 praeter Chaleb filium Iephonne Cenezum et Iosue filium Nun isti impleverunt voluntatem meam

32.13 iratusque Dominus adversum Israel circumduxit eum per desertum quadraginta annis donec consumeretur universa generatio quae fecerat malum in conspectu eius

32.14 et ecce inquit vos surrexistis pro patribus vestris incrementa et alumni homi peccatorum ut augetetis furorem Domini contra Israel

32.15 qui si nolueritis sequi eum in solitudine populum derelinquet et vos causa eritis necis omnium

32.16 Ma quelli s'accostarono a Mosè e gli dissero: 'Noi edificaremo qui dei recinti per il nostro bestiame, e delle città per i nostri figliuoli;	32.16 Ma quelli si avvicinarono a lui e gli dissero: «Costruiremo qui recinti per il nostro bestiame e città per i nostri fanciulli;	καὶ προσῆλθον αὐτῷ καὶ ἔλεγον ἐπὶ ὧς προβάτων οἰκοδομήσωμεν ὧδε τοὺς κτήνεσιν ἡμῶν καὶ πόλεις τᾷς ἀποσκευᾷς ἡμῶν	E giunsero da lui e dicevano: «Recinti di bestiame edificiamo qui per il nostro bestiame e città per il nostro seguito	32.16 at illi prope accedentes dixerunt caulas ovium fabricabimus et stabula iumentorum parvulis quoque nostris urbes munitas
32.17 ma, quanto a noi, ci terremo pronti in armi, per marciare alla testa de' figliuoli d'Israele, finché li abbiam condotti al luogo destinato loro; intanto, i nostri figliuoli dimoreranno nelle città forti a cagione degli abitanti del paese.	ma, quanto a noi, ci ammeremo in fretta, per marciare davanti agli Israeliti, finché li avremo introdotti nel luogo destinato loro. Intanto, i nostri fanciulli dimoreranno nelle città fortificate per timore degli abitanti della regione.	καὶ ἡμεῖς ἐνοπλισάμενοι προφυλακὴν πρότεροι τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἕως ἃν ἀγάγωμεν αὐτοὺς εἰς τὸν ἑαυτῶν τόπον καὶ κατοικήσει ἡ ἀποσκευὴ ἡμῶν ἐν πόλεσιν τετελειωμέναις διὰ τοὺς κατοικοῦντας τὴν γῆν	e noi, armati, saremo l'avamposto, i primi dei figli di Israele, finché li avremo condotti nel loro luogo; e dimorerà il nostro seguito in città fortificate a causa di coloro che abitano la terra.	32.17 nos autem ipsi armati et accincti pergemus ad proelium ante filios Israelh donec introducamus eos ad loca sua parvuli nostri et quicquid habere possumus erunt in uribus muratis propter habitatorum insidias
32.18 Non torneremo alle nostre case finché ciascuno dei figliuoli d'Israele non abbia ereditato ciascuno la sua eredità;	Non torneremo alle nostre case, finché ogni Israelita non abbia ereditato ciascuno la sua eredità;	οὐ μὴ ἀποστραφῶμεν εἰς τὰς οἰκίας ἡμῶν ἕως ἃν καταμερισθῶσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἕκαστος εἰς τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ	No, non ritorneremo nelle nostre case, finché i figli di Israele non avranno ricevuto la distribuzione, ciascuno nella sua eredità;	32.18 non revertemur in domos nostras usquequo possideant filii Israelh hereditatem suam
32.19 e non possederemo nulla con loro al di là del Giordano e più oltre, perché la nostra eredità ci è toccata da questa parte del Giordano, a oriente».	non prenderemo nulla in eredità con loro al di là del Giordano e più oltre, perché la nostra eredità ci è toccata da questa parte del Giordano, a oriente».	καὶ οὐκέτι κληρονομήσωμεν ἐν αὐτοῖς ἀπὸ τοῦ πέραν τοῦ Ἰορδάνου καὶ ἐπέκεινα ὅτι ἀπέχομεν τοὺς κληρούς ἡμῶν ἐν τῷ πέραν τοῦ Ἰορδάνου ἐν ἀνατολαῖς	e non ereditiamo più con loro dall'altra parte del Giordano e oltre, poiché abbiamo i nostri lotti dall'altra parte del Giordano, a oriente».	32.19 nec quicquam quaeremus trans Iordanem quia iam habemus possessionem nostram in orientali eius plaga
32.20 E Mosè disse loro: 'Se fate questo, se vi armate per andare a combattere davanti all'Etiemo,	Allora Mosè disse loro: «Se fate questo, se vi armerete davanti al Signore per andare a combattere,	καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς Μωσῆς ἐὰν ποιήσῃτε κατὰ τὸ ῥῆμα τοῦτο ἐὰν ἐξοπλισθῇτε ἔναντι κυρίου εἰς πόλεμον	E disse loro Mosè: «Se farete secondo questa parola, se vi armerete davanti al Signore per la guerra	32.20 quibus Moses ait si facitis quod promittitis expediti pergitte coram Domino ad pugnam
32.21 se tutti quelli di voi che si armeranno passeranno il Giordano davanti al Signore, finché egli abbia scacciato i suoi nemici dalla sua presenza,	se tutti quelli di voi che si armeranno passeranno il Giordano davanti al Signore, finché egli abbia scacciato i suoi nemici dalla sua presenza,	καὶ παρελεύσεται ὑμῶν πᾶς ὀπίστης τὸν Ἰορδάνην ἔναντι κυρίου ἕως ἃν ἐκτρυβῇ ὁ ἐχθρὸς αὐτοῦ ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ	e oltrepassà ogni vostro oplita il Giordano davanti al Signore, finché sarà eliminato il suo nemico dal suo volto	32.21 et omnis vir bellator armatus Iordanem transeat donec subvertat Dominus inimicos suos
32.22 e se non tomate che quando il paese vi sarà sottomesso davanti all'Eterno, voi non sarete colpevoli di fronte all'Eterno e di fronte a Israele, e questo paese sarà vostra proprietà davanti all'Eterno.	se non tornerete fin quando la terra sia stata sottomessa davanti al Signore, voi sarete innocenti di fronte al Signore e di fronte a Israele, e questa terra sarà vostra proprietà alla presenza del Signore.	καὶ κατακυριεύσῃ ἡ γῆ ἔναντι κυρίου καὶ μετὰ ταῦτα ἀποστραφήσεσθε καὶ ἔσασθε ἄθωοι ἔναντι κυρίου καὶ ἀπὸ Ἰσραὴλ ἔσται ἡ γῆ αὐτῇ ὑμῖν ἐν κατασχέσει ἔναντι κυρίου	e se sarà assoggettata la terra davanti al Signore, allora, dopo ciò, ve ne ritornerete e sarete innocenti davanti al Signore e di fronte a Israele e sarà questa terra a voi in possesso davanti al Signore.	32.22 et subiciatur ei omnis terra tunc eritis inculpabiles et apud Domiet apud Israelh et obtinebitis regiones quas vultis coram Domino

32.23 Ma, se non fate così, voi avrete peccato contro l'Eterno; e sappiate che il vostro peccato vi ritroverà.	32.23 Ma se non fate così, voi peccherete contro il Signore; sappiate che il vostro peccato vi raggiungerà.	ἐάν δε μὴ ποιήσῃτε οὕτως ἁμαρτήσεσθε ἔναντι κυρίου καὶ γνώσεσθε τὴν ἁμαρτίαν ὑμῶν ὅταν ὑμᾶς καταλάβῃ τὰ κακά	Se invece non fate così, commetterete un peccato davanti al Signore e conoscerete il vostro peccato, quando vi sorprenderà il male.	32.23 sin autem quod dicitis non feceritis nulli dubium quin peccetis in Domiet scitote quoniam peccatum vestrum adprehendet vos
32.24 Edificatevi delle città per i vostri figliuoli e dei recinti per i vostri greggi, e fate quello che la vostra bocca ha proferito'.	32.24 Edificatevi pure città per i vostri fanciulli e recinti per le vostre greggi, ma fate quello che la vostra bocca ha promesso».	καὶ οἰκοδομήσετε ὑμῖν αὐτοὺς πόλεις τῇ ἀποσκευῇ ὑμῶν καὶ ἐπαύλεις τοῖς κτήνεσιν ὑμῶν καὶ τὸ ἐκπορευομενον ἐκ τοῦ στόματος ὑμῶν ποιήσετε	E edificherete per voi stessi città per il vostro seguito e recinti per il vostro bestiame e ciò che esce dalla vostra bocca, farete».	32.24 aedificate ergo urbes parvulis vestris et caulas ac stabula ovibus ac iumentis et quod polliciti estis implete
32.25 E i figliuoli di Gad e i figliuoli di Ruben parlarono a Mosè, dicendo: 'I tuoi servi faranno quello che il mio signore comanda.	32.25 E i figli di Gad e i figli di Ruben dissero a Mosè: «I tuoi servi faranno quello che il mio signore comanda.	καὶ εἶπαν οἱ υἱοὶ Ρουβὴν καὶ οἱ υἱοὶ Γαδ πρὸς Μωυσῆν λέγοντες οἱ παῖδες σου ποιήσουσιν καθὰ ὁ κύριος ἡμῶν ἐντέλλεται	E parlarono i figli di Ruben e i figli di Gad a Mosè dicendo: «I tuoi servi faranno come il Signore nostro comanda:	32.25 dixeruntque filii Gad et Ruben ad Mozen servi tui sumus faciemus quod iubet dominus noster
32.26 I nostri fanciulli, le nostre mogli, i nostri greggi e tutto il nostro bestiame rimarranno qui nelle città di Galaad;	32.26 I nostri fanciulli, le nostre donne, le nostre greggi e tutto il nostro bestiame rimarranno qui nelle città di Gàlaad;	ἡ ἀποσκευὴ ἡμῶν καὶ αἱ γυναῖκες ἡμῶν καὶ πάντα τὰ κτήνη ἡμῶν ἔσονται ἐν ταῖς πόλεσιν Γαλααδ	il nostro seguito e le nostre donne e tutto il nostro bestiame saranno nelle città di Galaad,	32.26 parvulos nostros et mulieres et pecora ac iumenta relinquemus in urbibus Galaad
32.27 ma i tuoi servi, tutti quanti armati per la guerra, andranno a combattere davanti a te davanti all'Eterno, come dice il mio signore.	32.27 ma i tuoi servi, tutti armati per la guerra, andranno a combattere davanti al Signore, come dice il mio signore».	οἱ δὲ παῖδες σου παρελεύσονται πάντες ἐνωπλισμένοι καὶ ἐκτεταγμένοι ἔναντι κυρίου εἰς τὸν πόλεμον ὃν τρόπον ὁ κύριος λέγει	ma i tuoi servi passeranno oltre tutti armati e schierati davanti al Signore per la guerra, come il Signore dice».	32.27 nos autem famuli tui omnes expediti pergemus ad bellum sicut tu domine loqueris
32.28 Allora Mosè dette per loro degli ordini al sacerdote Eleazar, a Giosuè figliuolo di Nun e ai capi famiglia delle tribù de' figliuoli d'Israele.	32.28 Allora Mosè diede per loro ordini al sacerdote Eleazar, a Giosuè, figlio di Nun, e ai capi delle famiglie delle tribù degli Israeliti.	καὶ συνέστησεν αὐτοῖς Μωυσῆς Ελεάζαρ τὸν ἱερέα καὶ Ἰησοῦν υἱὸν Ναυη καὶ τοὺς ἄρχοντας πατριῶν τῶν φυλῶν Ἰσραηλ	E unì ad essi, Mosè, Eleazar il sacerdote e Giosuè, figlio di Nave, e i capi delle famiglie paterne delle tribù di Israele,	32.28 praecepit ergo Moses Eleazaro sacerdoti et Iosue filio Nun et principibus familiarum per tribus Israhel et dixit ad eos
32.29 Mosè disse loro: 'Se i figliuoli di Gad e i figliuoli di Ruben passano con voi il Giordano tutti armati per combattere davanti all'Eterno, e se il paese sarà sottomesso davanti a voi, darete loro in possesso la proprietà il paese di Galaad.	32.29 Mosè disse loro: «Se i figli di Gad e i figli di Ruben passeranno con voi il Giordano tutti armati per combattere davanti al Signore e se la terra sarà sottomessa davanti a voi, darete loro in possesso la terra di Gàlaad.	καὶ εἶπεν πρὸς αὐτοὺς Μωυσῆς ἐάν διαβῶσιν οἱ υἱοὶ Ρουβὴν καὶ οἱ υἱοὶ Γαδ μεθ' ὑμῶν τὸν Ἰορδάνην πᾶς ἐνωπλισμένος εἰς πόλεμον ἔναντι κυρίου καὶ κατακυριεύσῃ τῆς γῆς ἀπέναντι ὑμῶν καὶ δώσετε αὐτοῖς τὴν γῆν Γαλααδ ἐν κατοχῇ	e disse loro Mosè: «Se attraverseranno i figli di Ruben e i figli di Gad con voi il Giordano, ciascuno armato per la guerra davanti al Signore e se assoggetterete la terra davanti a voi, allora darete loro la terra di Galaad in possesso;	32.29 si transierint filii Gad et filii Ruben vobiscum Iordanem omnes armati ad bellum coram Domino et vobis fuerit terra subiecta date eis Galaad in possessionem

32.30 Ma se non passano armati con voi, avranno la loro proprietà tra voi nel paese di Canaan'.

וְאִם-לֹא יַעֲבֹדוּ הַלְלוּצִים אֲתֶם
וְנִחַדְתֶּם בְּחַבְבֶּם בְּאֶרֶץ כְּנָעַן׃

32.31 E i figliuoli di Gad e i figliuoli di Ruben risposero dicendo: 'Faremo come l'Etemo ha detto ai tuoi servi.

וַיַּעֲנוּ בְנֵי-גָד וּבְנֵי רָאוּבֵן וַיֹּאמְרוּ
אֶת אֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי-בְרָכָה׃

32.32 Passeremo in armi, davanti all'Etemo, nel paese di Canaan; ma il possesso della nostra eredità resti per noi di qua dal Giordano'.

נִחַמְנו נַעֲבֹד חֲלֻצִים לִפְנֵי יְהוָה
אֲרָץ כְּנָעַן וְאֶתְנֶה אֲחֵנִית נַחֲלָתֵנוּ
מִעֲבָר לַיַּרְדֵּן׃

32.33 Mosè dunque dette ai figliuoli di Gad, ai figliuoli di Ruben e alla metà della tribù di Manasse, figliuolo di Giuseppe, il regno di Sihon, re degli Amorei, e il regno di Og, re di Basan: il paese, le sue città e i territori delle città del paese all'intorno.

וַיִּתֵּן מֹשֶׁה מַשָּׁה לְבְנֵי-גָד וְלִבְנֵי
רָאוּבֵן וְלַחֲצִי שִׁבְטוֹ מִנַּשֶּׁה
בְּ-יִיזְרָח אֶת-מַחֲלַת סִיחֹן מֶלֶךְ
הָאֲמֹרִי וְאֶת-מַחֲלַת עֹג מֶלֶךְ
הַבָּשָׁן הָאֲרָץ לְעִרְיָהּ בְּנִבְלֹת
עָרֵי הָאֲרָץ סָבִיב׃

32.34 E i figliuoli di Gad edificarono Dibon, Ataroth, Aroer,

וַיִּבְנוּ בְנֵי-גָד אֶת-דִּיבֹן
וְאֶת-עַטְרוֹת וְאֶת-עָרֹעַר׃

32.35 Iazer, logbehah,

וְאֶת-עַטְרוֹת שׁוֹפָן וְאֶת-יֵזְעָר
וְנִבְהָה׃

32.36 Beth-Nimra e Beth-Haran, città fortificate, e fecero de' recinti per i greggi.

וְאֶת-בֵּית נִמְרָה וְאֶת-בֵּית חֶרָה
מְצֻרֹת וַיַּעֲזְרוּן לְצֹאן׃

32.37 E i figliuoli di Ruben edificarono Heshbon, Elealeh, Kiriathaim, Nebo e Baal-Meon,

וּבְנֵי רָאוּבֵן בָּנוּ אֶת-הֶשְׁבֹן
וְאֶת אֶלְעָלָה וְאֶת קִרְיַתַּיִם׃

32.38 i cui nomi furon mutati, e Sibmah, e dettero dei nomi alle città che edificarono.

וְאֶת נְבֹה וְאֶת-בְּעַל מְעֹן מִיִּסְבָּה
שֵׁם וְאֶת-שִׁבְמָה וַיִּקְרְאוּ בִשְׁמֹת
אֶת-שְׁמוֹת הָעָרִים אֲשֶׁר בָּנוּ׃

ἐν δὲ μὴ διαβῶσιν ἐνωπλιμένοι μεθ' ὑμῶν εἰς τὸν πόλεμον ἔναντι κυρίου καὶ διαβιβάσσετε τὴν ἀποσκευὴν αὐτῶν καὶ τὰς γυναῖκας αὐτῶν καὶ τὰ κτήνη αὐτῶν πρότερα ὑμῶν εἰς γῆν Χανααν καὶ συγκατακληρονομήσουσινται ἐν ὑμῖν ἐν τῇ γῇ Χανααν

καὶ ἀπεκρίθησαν οἱ υἱοὶ Ρουβὴν καὶ οἱ υἱοὶ Γαδ λέγοντες ὅσα ὁ κύριος λέγει τοῖς θεράποισιν αὐτοῦ οὕτως ποιήσομεν

ἡμεῖς διαβησόμεθα ἐνωπλιμένοι ἔναντι κυρίου εἰς γῆν Χανααν καὶ δώσετε τὴν κατάσχεσιν ἡμῖν ἐν τῷ πέραν τοῦ Ιορδάνου

καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς Μωυσὴς τοῖς υἱοῖς Γαδ καὶ τοῖς υἱοῖς Ρουβὴν καὶ τῷ ἡμίσει φυλῆς Μανασσὴ υἱὸν Ιωσὴφ τὴν βασιλείαν Σηὼν βασιλέως Ἀμορραίων καὶ τὴν βασιλείαν Ὠγ βασιλέως τῆς Βασαν τὴν γῆν καὶ τὰς πόλεις σὺν τοῖς ὀρίοις αὐτῆς πόλεις τῆς γῆς κύκλῳ

καὶ ᾠκοδόμησαν οἱ υἱοὶ Γαδ τὴν Δαβὼν καὶ τὴν Αταρωθ καὶ τὴν Αροερ

καὶ τὴν Σωφαρ καὶ τὴν Ιαζήρ καὶ ὕψωσαν αὐτάς

καὶ ᾠκοδόμησαν καὶ τὴν Ναμβραν καὶ τὴν Βαυθαραν πόλεις ὄχυράς καὶ ἐπαύλεις προβάτων

καὶ οἱ υἱοὶ Ρουβὴν ᾠκοδόμησαν τὴν Εσεβὼν καὶ Ελεαλή καὶ Καραιθαίμ

καὶ τὴν Βεελμεὼν περικεκυκλωμένας καὶ τὴν Σεβίμα καὶ ἑπωνόμασαν κατὰ τὰ ὀνόματα αὐτῶν τὰ ὀνόματα τῶν πόλεων ἃς ᾠκοδόμησαν

ma se non l'attraversano armati, con voi, per la guerra davanti al Signore, allora trasporterete il loro seguito e le loro donne e il loro bestiame davanti a voi nella terra di Chanaan e riceveranno l'eredità insieme a voi nella terra di Chanaan».

E risposero i figli di Ruben e i figli di Gad, dicendo: «Quanto il Signore dice ai suoi servi, così faremo:

noi attraverseremo armati davanti al Signore nella terra di Chanaan e darete il possesso a noi dall'altra parte del Giordano».

E diede loro Mosè, ai figli di Gad e ai figli di Ruben e a metà della tribù di Manasse dei figli di Ioseph, il regno di Seon, re degli amorrei e il regno di Og, re di Basan, la terra e le città con i suoi confini, le città della terra attorno.

E edificarono i figli di Gad Daibon e Ataroth e Aroer

e Sophar e Iazer e le elevarono Iecbaa

e Nambrian e Baitharan, città fortificate e recinti di bestiame.

E i figli di Ruben edificarono Esebon e Eleale e Kariathaim

e Beelmeon, circondate da mura, e Sebara e chiamarono secondo i loro nomi, i nomi delle città che avevano edificato.

32.30 sin autem noluerint transire vobiscum in terram Chanaan inter vos habitandi accipiant loca

32.31 responderuntque filii Gad et filii Ruben sicut locutus est Dominus servis suis ita faciemus

32.32 ipsi amati pergemus coram Domino in terram Chanaan et possessionem iam suscepisse nos confitemur trans Iordanem

32.33 dedit itaque Moses filiis Gad et Ruben et dimidia tribui Manasse filii Ioseph regSeon regis Amorrei et regOg regis Basan et terram eorum cum urbibus suis per circuitum

32.34 igitur extruxerunt filii Gad Dibon et Atharoth et Aroer

32.35 Etrothsophan et Iazer Iecbaa

32.36 et Bethnemra et Betharan urbes munitas et caulas pecoribus suis

32.37 filii vero Ruben aedificaverunt Esbon et Eleale et Cariathaim

32.38 et Nabo et Baalmeon versis nominibus Sabama quoque inponentes vocabula urbibus quas extruxerant

32.39 E i figliuoli di Makir, figliuolo di Manasse, andarono nel paese di Galaad, lo presero, e ne cacciarono gli Amorei che vi stavano.	32.39 E i figli di Machir, figlio di Manasse, andarono nella terra di Gâlaad, la presero e ne cacciarono gli Amorrei che vi abitavano.	καὶ ἐπορεύθη υἱὸς Μαχὶρ υἱοῦ Μανασσῆ εἰς Γαλααδ καὶ ἔλαβεν αὐτήν καὶ ἀπώλεσεν τὸν Ἀμορραῖον τὸν κατοικοῦντα ἐν αὐτῇ	E andò il figlio di Machir, figlio di Manasse, a Galaad e la prese e annientò l'amorreo che abitava in essa.	32.39 porro filii Machir filii Manasse perrexerunt in Galaad et vastaverunt eam interfecto Amorroeo habitatore eius
32.40 Mosè dunque dette Galaad a Makir, figliuolo di Manasse, che vi si stabilì.	32.40 Mosè allora diede Gâlaad a Machir, figlio di Manasse, che vi si stabilì.	καὶ ἔδωκεν Μωυσῆς τὴν Γαλααδ τῷ Μαχίρ υἱῷ Μανασσῆ καὶ κατοίκησεν ἐκεῖ	E Mosè diede Galaad a Machir, figlio di Manasse e abitò là.	32.40 dedit ergo Moses terram Galaad Machir filio Manasse qui habitavit in ea
32.41 Iair, figliuolo di Manasse, andò anch'egli e prese i loro borghi, e li chiamò Havvath-Iair.	32.41 Anche Iair, figlio di Manasse, andò e prese i loro villaggi e li chiamò villaggi di Iair.	καὶ Ἰαὶρ ὁ τοῦ Μανασσῆ ἐπορεύθη καὶ ἔλαβεν τὰς ἐπαύλεις αὐτῶν καὶ ἐπωνόμασεν αὐτὰς ἐπαύλεις Ἰαίρ	E Iair, figlio di Manasse, andò e prese i recinti di quelli e li chiamò Recinti di Iair.	32.41 Iair autem filius Manasse abiit et occupavit vicos eius quos appellavit Avothiair id est villas Iair
32.42 E Nobah andò e prese Kenath co' suoi villaggi, e le diede il suo nome di Nobah.	32.42 Nobach andò e prese Kenat con le dipendenze e la chiamò con il proprio nome, Nobach.	καὶ Ναβαυ ἐπορεύθη καὶ ἔλαβεν τὴν Κανναθ καὶ τὰς κώμας αὐτῆς καὶ ἐπωνόμασεν αὐτὰς Ναβωθ ἐκ τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ	E Nabau andò e prese Kanaath e i suoi borghi e li chiamò Naboth dal suo nome.	32.42 Nobe quoque perrexit et adprehendit Canath cum viculis suis vocavitque eam ex nomine suo Nobe
33.1 Queste sono le tappe dei figliuoli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aaronne.	33.1 Queste sono le tappe degli Israeliti che uscirono dalla terra d'Egitto, ordinati secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aaronne.	καὶ οὗτοι σταθμοὶ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ὡς ἐξῆλθον ἐκ γῆς Αἰγύπτου σὺν δυνάμει αὐτῶν ἐν χειρὶ Μωυσῆ καὶ Ααρων	E queste le tappe dei figli di Israele, quando uscirono dalla terra d'Egitto con il loro esercito, per mano di Mosè e Aronne.	33.1 hae sunt mansiones filiorum Israel qui egressi sunt de Aegypto per turmas suas in manu Mosi et Aaron
33.2 Or Mosè mise in iscritto le loro marce, tappa per tappa, per ordine dell'Eterno; e queste sono le loro tappe nell'ordine delle loro marce.	33.2 Mosè scrisse i loro punti di partenza, tappa per tappa, per ordine del Signore; queste sono le loro tappe nell'ordine dei loro punti di partenza.	καὶ ἔγραψεν Μωυσῆς τὰς ἀπάρας αὐτῶν καὶ τοὺς σταθμοὺς αὐτῶν διὰ ῥήματος κυρίου καὶ οὗτοι σταθμοὶ τῆς πορείας αὐτῶν	E scrisse Mosè le loro partenze dal campo e le loro tappe per parola del Signore, e queste le tappe del loro viaggio.	33.2 quas descripsit Moses iuxta castrorum loca quae Domini iussione mutabant
33.3 Partirono da Rameses il primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese. Il giorno dopo la Pasqua, gli Israeliti uscirono a mano alzata, sotto gli occhi di tutto l'Egitto, Egiziani,	33.3 Partirono da Ramses il primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese. Il giorno dopo la Pasqua, gli Israeliti uscirono a mano alzata, sotto gli occhi di tutto l'Egitto, mentre gli Egiziani seppellivano quelli che il Signore aveva colpito fra loro, cioè tutti i primogeniti, quando il Signore aveva pronunciato il suo giudizio anche sui loro dèi.	ἀπῆλθον ἐκ Ραμεσση τῷ μηνὶ τῷ πρώτῳ τῇ πεντεκαιδέκῃ τῇ ἡμέρᾳ τοῦ μηνὸς τοῦ πρώτου τῇ ἐπαύριον τοῦ πασχα ἐξῆλθον οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἐν χειρὶ ὑψηλῇ ἐναντίον πάντων τῶν Αἰγυπτίων	Levarono le tende da Ramesse il primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese; all'indomani della Pasqua uscirono i figli di Israele con mano levata di fronte a tutti gli egiziani, e gli egiziani seppellivano tra loro tutti quelli che erano morti, che il Signore aveva colpito, ogni primogenito nella terra d'Egitto e dei loro dèi fece vendetta il Signore.	33.3 profecti igitur de Ramesse mense primo quintadecima die mensis primi altera die phase filii Israel in manu excelsa videntibus cunctis Aegyptiis
33.4 mentre gli Egiziani seppellivano quelli che l'Eterno aveva colpiti fra loro, cioè tutti i primogeniti, allorché anche i loro dèi erano stati colpiti dal giudizio dell'Eterno.	33.4 Gli Israeliti partirono dunque da Ramses e si accamparono a Succot	καὶ οἱ Αἰγύπτιοι ἔθαπτον ἐξ αὐτῶν τοὺς τεθνηκότας πάντας οὓς ἐπάταξεν κύριος πᾶν πρωτότοκον ἐν γῇ Αἰγύπτῳ καὶ ἐν τοῖς θεοῖς αὐτῶν ἐποίησεν τὴν ἐκδίκησιν κύριος	E, levate le tende da Ramesse, i figli di Israele si accamparono a Sokchoth.	33.4 et sepelientibus primogenitos quos percusserat Dominus nam et in diis eorum exercuerat ultionem
33.5 I figliuoli d'Israele partiron dunque da Rameses e si accamparono a Succoth.		καὶ ἀπάραιτες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἐκ Ραμεσση παρενέβαλον εἰς Σοκχώθ		33.5 castrametati sunt in Succoth

33.6 Partirono da Succoth e si accamparono a Etham che è all'estremità del deserto.	Partirono da Succot e si accamparono a Etam, che è sull'estremità del deserto.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Σοκχώθ καὶ παρενέβαλον εἰς Βουθάν ὃ ἐστὶν μέρος τι τῆς ἐρήμου	E levarono le tende da Sokchoth e si accamparono a Buthan, che è una parte del deserto.	33.6 et de Succoth venerunt in Aetham quae est in extremis finibus solitudinis
33.7 Partirono da Etham e piegarono verso Pi-Hahiroth che è dirimpetto a Baal-Tsefon, e si accamparono davanti a Migdol.	Partirono da Etam e piegarono verso Pi-Achiròt, che è di fronte a Baal-Sefon, e si accamparono davanti a Migdol.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Βουθάν καὶ παρενέβαλον ἐν τῷ στόμα Εἵρωθ ὃ ἐστὶν ἀπέναντι Βεελσεφών καὶ παρενέβαλον ἀπέναντι Μαγδόλου	E levarono le tende da Buthan e si accamparono all'imbocco di Eiroth, che è davanti a Beelsepphon, e si accamparono davanti a Magdolo.	33.7 inde egressi venerunt contra Phiahiroth quae respicit Beelsepphon et castrametati sunt ante Magdolum
33.8 Partirono d'innanzi ad Hahiroth, attraversarono il mare in direzione del deserto, fecero tre giornate di marcia nel deserto di Etham e si accamparono a Mara.	Partirono da Pi-Achiròt, passarono in mezzo al mare in direzione del deserto, fecero tre giornate di marcia nel deserto di Etam e si accamparono a Mara.	καὶ ἀπῆραν ἀπέναντι Εἵρωθ καὶ διέβησαν μέσον τῆς θαλάσσης εἰς τὴν ἐρήμον καὶ ἐπορεύθησαν ὁδὸν τριῶν ἡμερῶν διὰ τῆς ἐρήμου αὐτοὶ καὶ παρενέβαλον ἐν Πικρίαυς	E levarono le tende d'innanzi a Eiroth e passarono in mezzo al mare verso il deserto, e marciarono per tre giorni di cammino attraverso il deserto, essi, e si accamparono ad Amarezze.	33.8 profectique de Phiahiroth transierunt per medium mare in solitudinem et ambulantes tribus diebus per desertum Aetham castrametati sunt in Mara
33.9 Partirono da Mara e giunsero ad Elim; ad Elim c'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e quivi si accamparono.	Partirono da Mara e giunsero a Elim; a Elim c'erano dodici sorgenti di acqua e settanta palme: qui si accamparono.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Πικριῶν καὶ ἦλθον εἰς Αἰλίμ καὶ ἐν Αἰλίμ δώδεκα πηγαὶ ὕδατος καὶ ἑβδομήκοντα στελέχη φοινίκων καὶ παρενέβαλον ἐκεῖ παρὰ τὸ ὕδωρ	E levarono le tende da Amarezze e andarono ad Allim; e ad Allim ci sono dodici sorgenti di acque e settanta fusti di palme, e si accamparono là presso l'acqua.	33.9 profectique de Mara venerunt in Helim ubi erant duodecim fontes aquarum et palmae septuaginta ibique castrametati sunt
33.10 Partirono da Elim e si accamparono presso il mar Rosso.	Partirono da Elim e si accamparono presso il Mar Rosso.	καὶ ἀπῆραν ἐξ Αἰλίμ καὶ παρενέβαλον ἐν τῇ θάλασσᾳ ἐρυθρᾷ	E levarono le tende da Allim e si accamparono sul mar Rosso.	33.10 sed et inde egressi fixere tentoria super mare Rubrum profectique de mari Rubro
33.11 Partirono dal mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin.	Partirono dal Mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin.	καὶ ἀπῆραν ἀπὸ θαλάσσης ἐρυθρᾶς καὶ παρενέβαλον εἰς τὴν ἔρημον Σιν	E levarono le tende dal mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin.	33.11 castrametati sunt in deserto Sin
33.12 Partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofka.	Partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofka.	καὶ ἀπῆραν ἐκ τῆς ἐρήμου Σιν καὶ παρενέβαλον εἰς Ραφακα	E levarono le tende dal deserto di Sin e si accamparono a Raphaka.	33.12 unde egressi venerunt in Dephca
33.13 Partirono da Dofka e si accamparono ad Alush.	Partirono da Dofka e si accamparono ad Alush.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Ραφακα καὶ παρενέβαλον ἐν Αἰλούς	E levarono le tende da Raphaka e si accamparono a Allus.	33.13 profectique de Dephca castrametati sunt in Alus
33.14 Partirono da Alush e si accamparono a Refidim, dove non c'era acqua da bere per il popolo.	Partirono da Alush e si accamparono a Refidim, dove non c'era acqua da bere per il popolo.	καὶ ἀπῆραν ἐξ Αἰλούς καὶ παρενέβαλον ἐν Ραφιδίμ καὶ οὐκ ἦν ὕδωρ τῷ λαῷ πλεὺν ἐκεῖ	E levarono le tende da Allous e si accamparono a Raphidim, e non c'era acqua per il popolo da bere là.	33.14 egressi de Alus Raphidim fixere tentoria ubi aqua populo defuit ad bibendum
33.15 Partirono da Refidim e si accamparono nel deserto di Sinai.	Partirono da Refidim e si accamparono nel deserto del Sinai.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Ραφιδίμ καὶ παρενέβαλον ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιναι	E levarono le tende da Raphidim e si accamparono nel deserto di Sina.	33.15 profectique de Raphidim castrametati sunt in deserto Sinai
33.16 Partirono dal deserto di Sinai e si accamparono a Kibroth-Hattaava.	Partirono dal deserto del Sinai e si accamparono a Kibrot-Taava.	καὶ ἀπῆραν ἐκ τῆς ἐρήμου Σιναι καὶ παρενέβαλον ἐν Μινήμεσιν τῆς ἐπιθυμίας	E levarono le tende dal deserto di Sina e si accamparono a Tomba del Desiderio.	33.16 sed et de solitudine Sinai egressi venerunt ad sepulchra Concupiscentiae

33.17 Partirono da Kibroth-Hattaava e si accamparono a Hateroth.	Partirono da Kibrot-Taavà e si accamparono a Caseròt.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Μινημάτων ἐπιθυμίας καὶ παρενέβαλον ἐν Ασηρωθ	E levarono le tende da Tomba del Desiderio e si accamparono ad Aseroth.	33.17 profectique de sepulchris Concupiscentiae castrametati sunt in Aseroth
33.18 Partirono da Hateroth e si accamparono a Rithma.	Partirono da Caseròt e si accamparono a Ritma.	καὶ ἀπῆσαν ἐξ Ασηρωθ καὶ παρενέβαλον ἐν Ραθμα	E levarono le tende da Aseroth e si accamparono a Rathama.	33.18 et de Aseroth venerunt in Rethma
33.19 Partirono da Rithma e si accamparono a Rimmon-Perets.	Partirono da Ritma e si accamparono a Rimmòn-Peres.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Ραθμα καὶ παρενέβαλον ἐν Ρεμμων Φαρες	E levarono le tende da Rathama e si accamparono a Remmon Phares.	33.19 profectique de Rethma castrametati sunt in Remmonphares
33.20 Partirono da Rimmon-Perets e si accamparono a Libna.	Partirono da Rimmòn-Peres e si accamparono a Libna.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Ρεμμων Φαρες καὶ παρενέβαλον ἐν Λεμωνα	E levarono le tende da Remmon Phares e si accamparono a Lemona.	33.20 unde egressi venerunt in Lebna
33.21 Partirono da Libna e si accamparono a Rissa.	Partirono da Libna e si accamparono a Rissa.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Λεμωνα καὶ παρενέβαλον εἰς Δεσσα	E levarono le tende da Lemona e si accamparono a Dessa.	33.21 et de Lebna castrametati sunt in Ressa
33.22 Partirono da Rissa e si accamparono a Kehelatha.	Partirono da Rissa e si accamparono a Keelata.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Δεσσα καὶ παρενέβαλον εἰς Μακελλάθ	E levarono le tende da Dessa e si accamparono a Makellath.	33.22 egressi de Ressa venerunt in Ceelatha
33.23 Partirono da Kehelatha e si accamparono al monte di Scefer.	Partirono da Keelata e si accamparono al monte Sefer.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Μακελλάθ καὶ παρενέβαλον εἰς Σαφαρ	E levarono le tende da Makellat e si accamparono a Saphar.	33.23 unde profecti castrametati sunt in monte Sepher
33.24 Partirono dal monte di Scefer e si accamparono a Harada.	Partirono dal monte Sefer e si accamparono a Caradà.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Σαφαρ καὶ παρενέβαλον εἰς Χαραδαθ	E levarono le tende da Saphar e si accamparono a Charadath.	33.24 egressi de monte Sepher venerunt in Arada
33.25 Partirono da Harada e si accamparono a Makheloth.	Partirono da Caradà e si accamparono a Makelòt.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Χαραδαθ καὶ παρενέβαλον εἰς Μακηλώθ	E levarono le tende da Charadath e si accamparono a Makeloth.	33.25 inde proficiscentes castrametati sunt in Maceloth
33.26 Partirono da Makheloth e si accamparono a Tahath.	Partirono da Makelòt e si accamparono a Tacat.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Μακηλώθ καὶ παρενέβαλον εἰς Κάτααθ	E levarono le tende da Makeloth e si accamparono a Kataath.	33.26 profectique de Maceloth venerunt in Thaath
33.27 Partirono da Tahath e si accamparono a Tarach.	Partirono da Tacat e si accamparono a Tarach.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Κάτααθ καὶ παρενέβαλον εἰς Ταραθ	E levarono le tende da Kataath e si accamparono a Tarath.	33.27 de Thaath castrametati sunt in Thare
33.28 Partirono da Tarach e si accamparono a Mithka.	Partirono da Tarach e si accamparono a Mitka.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Ταραθ καὶ παρενέβαλον εἰς Μιτεκκα	E levarono le tende da Tarath e si accamparono a Matekka.	33.28 unde egressi fixerunt tentoria in Methca
33.29 Partirono da Mithka e si accamparono a Hashmona.	Partirono da Mitka e si accamparono a Casmonà.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Μιτεκκα καὶ παρενέβαλον εἰς Σέλμωνα	E levarono le tende da Matekka e si accamparono a Selmona.	33.29 et de Methca castrametati sunt in Esmona
33.30 Partirono da Hashmona e si accamparono a Moseroth.	Partirono da Casmonà e si accamparono a Moseròt.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Σέλμωνα καὶ παρενέβαλον εἰς Μιασσουρουθ	E levarono le tende da Selmona e si accamparono a Massourouth.	33.30 profectique de Esmona venerunt in Moseroth
33.31 Partirono da Moseroth e si accamparono a Bene-Jaakan.	Partirono da Moseròt e si accamparono a Bene-Iaakan.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Μιασσουρουθ καὶ παρενέβαλον εἰς Βαναια	E levarono le tende da Massourouth e si accamparono a Banaia.	33.31 et de Moseroth castrametati sunt in Baneiacan
33.32 Partirono da Bene-Jaakan e si accamparono a Hor-Ghidgad.	Partirono da Bene-Iaakan e si accamparono a Or-Ghidgad.	καὶ ἀπῆσαν ἐκ Βαναια καὶ παρενέβαλον εἰς τὸ ὄρος Γαδγαδ	E levarono le tende da Banaia e si accamparono sul monte Gadgad.	33.32 egressique de Baneiacan venerunt in montem Gadgad

33.33 Partirono da Hor-Ghidgad e si accamparono a Jobbathah.	Partirono da Or-Ghidgad e si accamparono a Iobbata.	καὶ ἀπῆραν ἐκ τοῦ ὄρους Γαδγαδ καὶ παρενέβαλον εἰς Ετεβαθα	E levarono le tende dal monte Gadgad e si accamparono a Etebatha.	33.33 unde profecti castrametati sunt in Hietebatha
33.34 Partirono da Jobbathah e si accamparono a Abrona.	Partirono da Iobbata e si accamparono ad Abronà.	καὶ ἀπῆραν ἐξ Ετεβαθα καὶ παρενέβαλον εἰς Εβρωνα	E levarono le tende da Etebatha e si accamparono a Ebrona.	33.34 et de Hietebatha venerunt in Ebrona
33.35 Partirono da Abrona e si accamparono a Etsion-Gheber.	Partirono da Abronà e si accamparono a Etsion-Gheber.	καὶ ἀπῆραν ἐξ Εβρωνα καὶ παρενέβαλον εἰς Γεσιωνγαβερ	E levarono le tende da Ebrona e si accamparono a Ghesiongaber.	33.35 egressique de Ebrona castrametati sunt in Asiongaber
33.36 Partirono da Etsion-Gheber e si accamparono nel deserto di Tsin, cioè a Kades.	Partirono da Etsion-Gheber e si accamparono nel deserto di Sin, cioè a Kades.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Γεσιωνγαβερ καὶ παρενέβαλον ἐν τῇ ἐρήμῳ Σιν καὶ ἀπῆραν ἐκ τῆς ἐρήμου Σιν καὶ παρενέβαλον εἰς τὴν ἔρημον Φαραν αὕτη ἔστιν Καδης	E levarono le tende da Ghesiongaber e si accamparono nel deserto di Sin. E levarono le tende dal deserto di Sin e si accamparono nel deserto di Pharan, cioè Kades.	33.36 inde profecti venerunt in desertum Sin haec est Cades
33.37 Poi partirono da Kades e si accamparono al monte Hor all'estremità del paese di Edom.	Poi partirono da Kades e si accamparono al monte Or, all'estremità della terra di Edom.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Καδης καὶ παρενέβαλον εἰς Ὀρ τὸ ὄρος πλησίον γῆς Εδωμ	E levarono le tende da Kades e si accamparono al monte Or, vicino alla terra di edom.	33.37 egressique de Cades castrametati sunt in monte Hor in extremis finibus terrae Edom
33.38 E il sacerdote Aaronne salì sul monte Hor per ordine dell'Eterno, e quivi morì il quarantesimo anno dopo l'uscita de' figliuoli d'Israele dal paese di Egitto, il quinto mese, il primo giorno del mese.	Il sacerdote Aaronne salì sul monte Or per ordine del Signore e in quel luogo morì il quarantesimo anno dopo l'uscita degli Israeliti dalla terra d'Egitto, il quinto mese, il primo giorno del mese.	καὶ ἀνέβη Ααρων ὁ ἱερεὺς διὰ προστάγματος κυρίου καὶ ἀπέθανεν ἐκεῖ ἐν τῷ τεσσαρακοστῷ ἔτει τῆς ἐξόδου τῶν υἱῶν Ισραηλ ἐκ γῆς Αἰγύπτου τῷ μηνί τῷ πέμπτῳ μὴς τοῦ μηνός	E salì Aronne il sacerdote, per prescrizione del Signore e morì là, nel quarantesimo anno dall'uscita dei figli di Israele dalla terra d'Egitto, nel quinto mese, il primo del mese.	33.38 ascendique Aaron sacerdos montem Hor iubente Domino et ibi mortuus est anno quadragesimo egressionis filiorum Israel ex Aegypto mense quinto prima die mensis
33.39 Aaronne era in età di centoventitré anni quando morì sul monte Hor.	Aaronne era in età di centoventitré anni quando morì sul monte Or.	καὶ Ααρων ἦν τριῶν καὶ εἴκοσι καὶ ἑκατὸν ἔτων ὅτε ἀπέθνησκειν ἐν Ὀρ τῷ ὄρει	Ed Aronne era di centoventitre anni quando morì sul monte Or.	33.39 cum esset annorum centum viginti trium
33.40 E il Cananeo re di Arad, che abitava il mezzogiorno del paese di Canaan, udì che i figliuoli d'Israele arrivavano.	Il cananeo re di Arad, che abitava nel Negheb, nella terra di Canaan, venne a sapere che gli Israeliti arrivavano.	καὶ ἀκούσας ὁ Χανανιὺς βασιλεὺς Αραδ καὶ οὗτος κατόκει ἐν γῇ Χαναναν ὅτε εἰσπορεύοντο οἱ υἱοὶ Ισραηλ	E lo venne a sapere Chananis re di Aran ed egli abitava nella terra di Chanaan quando entrarono i figli di Israele.	33.40 audivitque Chananeus rex Arad qui habitabat ad meridiem in terra Chanaan venisse filios Israel
33.41 E quelli partirono dal monte Hor e si accamparono a Tsalmona.	Partirono dal monte Or e si accamparono a Salmonà.	καὶ ἀπῆραν ἐξ Ὀρ τοῦ ὄρους καὶ παρενέβαλον εἰς Σελμωνα	E levarono le tende dal monte Or e si accamparono a Selmona.	33.41 et profecti de monte Hor castrametati sunt in Salmona
33.42 Partirono da Tsalmona e si accamparono a Punon.	Partirono da Salmonà e si accamparono a Punon.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Σελμωνα καὶ παρενέβαλον εἰς Φυνω	E levarono le tende da Selmona e si accamparono a Phino.	33.42 unde egressi venerunt in Phinon
33.43 Partirono da Punon e si accamparono a Oboth.	Partirono da Punon e si accamparono a Obot.	καὶ ἀπῆραν ἐκ Φυνω καὶ παρενέβαλον εἰς Ὠβωθ	E levarono le tende da Phino e si accamparono a Oboth.	33.43 profectique de Phinon castrametati sunt in Oboth

33.44 Partirono da Oboth e si accamparono a Iie-Abarim sui confini di Moab.	33.44 Partirono da Obot e si accamparono a Iie-Abarim sui confini di Moab.	καὶ ἀπῆρσαν ἐξ Ὠβοῦθ καὶ παρενέβαλον ἐν Γαι ἐν τῷ περὶ ἐπὶ τῶν ὁρίων Μωαβ	E levarono le tende da Oboth e si accamparono a Gai, dalla parte opposta, sui confini di Moab.	33.44 et de Oboth venerunt in Ieabarim quae est in finibus Moabitarum
33.45 Partirono da Ijim e si accamparono a Dibon-Gad.	33.45 Partirono da Ijim e si accamparono a Dibon-Gad.	καὶ ἀπῆρσαν ἐκ Γαι καὶ παρενέβαλον εἰς Δαβὼν Γαδ	E levarono le tende da Gai e si accamparono a Daibon-Gad.	33.45 profectique de Ieabarim fixere tentoria in Dibongad
33.46 Partirono da Dibon-Gad e si accamparono a Almon-Diblathaim.	33.46 Partirono da Dibon-Gad e si accamparono ad Almon-Diblathaim.	καὶ ἀπῆρσαν ἐκ Δαβὼν Γαδ καὶ παρενέβαλον ἐν Γελμὼν Δεβλαθαίμ	E levarono le tende da Daibon-Gad e si accamparono a Ghelmon-Deblathaim.	33.46 unde egressi castrametati sunt in Elmondeblathaim
33.47 Partirono da Almon-Diblathaim e si accamparono ai monti d'Abarim dirimpetto a Nebo.	33.47 Partirono da Almon-Diblathaim e si accamparono ai monti Abarim, di fronte al Nebo.	καὶ ἀπῆρσαν ἐκ Γελμὼν Δεβλαθαίμ καὶ παρενέβαλον ἐπὶ τὰ ὄρη τὰ Ἀβαρίμ ἀπέναντι Ναβου	E levarono le tende da Ghelmon-Deblathaim e si accamparono sui monti di Abarim, di fronte a Nabau.	33.47 egressi de Elmondeblathaim venerunt ad montes Abarim contra Nabo
33.48 Partirono dai monti d'Abarim e si accamparono nelle pianure di Moab, presso il Giordano di faccia a Gerico.	33.48 Partirono dai monti Abarim e si accamparono nelle steppe di Moab, presso il Giordano di Gerico.	καὶ ἀπῆρσαν ἀπὸ ὀρέων Ἀβαρίμ καὶ παρενέβαλον ἐπὶ δυσμῶν Μωαβ ἐπὶ τοῦ Ἰορδάνου κατὰ Ἰεριχώ	E levarono le tende dai monti di Abarim e si accamparono ad occidente di Moab, sul Giordano di fronte a Iericho;	33.48 profectique de montibus Abarim transierunt ad campestria Moab super Iordanem contra Hiericho
33.49 E si accamparono presso al Giordano, da Beth-Jescimoth fino ad Abel-Sittim, nelle pianure di Moab.	33.49 E si accamparono presso il Giordano, da Bet-Iesimòt fino ad Abel-Sittim, nelle steppe di Moab.	καὶ παρενέβαλον παρὰ τὸν Ἰορδάνην ἂνὰ μέσον Αἰσιμωθ ἕως Βελσαττίμ κατὰ δυσμὰς Μωαβ	e si accamparono lungo il Giordano, all'interno di Asimoth, fino al Belsattim, ad occidente di Moab.	33.49 ibique castrametati sunt de Bethsimon usque ad Belsattim in planioribus locis Moabitarum
33.50 E l'Eterno parlò a Mosè, nelle pianure di Moab, a faccia a Gerico, dicendo:	33.50 Il Signore parlò a Mosè nelle steppe di Moab, presso il Giordano di Gerico, e disse:	καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν ἐπὶ δυσμῶν Μωαβ παρὰ τὸν Ἰορδάνην κατὰ Ἰεριχώ λέγων	E parlò il Signore a Mosè, ad occidente di Moab lungo il Giordano, di fronte a Iericho, dicendo:	33.50 ubi locutus est Dominus ad Mosen
33.51 'Parla ai figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando avrete passato il Giordano e sarete entrati nel paese di Canaan,	33.51 «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando avrete attraversato il Giordano verso la terra di Canaan	λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτούς ὑμεῖς διαβαίνετε τὸν Ἰορδάνην εἰς γῆν Χανααν	«Parla ai figli di Israele e dirai loro: “Voi, attraversate il Giordano in direzione della terra di Chanaan	33.51 praecepe filiis Israel et dic ad eos quando transieritis Iordanem intrantes terram Chanaan
33.52 caccерete d'innanzi a voi tutti gli abitanti del paese, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro statue di getto e demolirete tutti i loro alti luoghi.	33.52 e avrete cacciato dinanzi a voi tutti gli abitanti della terra, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro statue di metallo fuso e devasterete tutte le loro alture.	καὶ ἀπολείτε πάντας τοὺς κατοικούντας ἐν τῇ γῇ πρὸ προσώπου ὑμῶν καὶ ἐξαρεῖτε τὰς σκοπιάς αὐτῶν καὶ πάντα τὰ εἰδωλα τὰ χυνευτὰ αὐτῶν ἀπολείτε αὐτὰ καὶ πάσας τὰς στήλας αὐτῶν ἐξαρεῖτε	e distruggerete tutti coloro che abitano nella terra dinanzi al vostro volto ed espugnerete le loro torri d'osservazione e tutti i loro idoli di metallo fuso distruggerete e tutte le loro steli rimuoverete	33.52 disperdite cunctos habitatores regionis illius confringite titulos et statuas comminuite atque omnia excelsa vastate
33.53 Prenderete possesso del paese, e in esso vi stabilirete, perché io vi ho dato il paese affinché lo possediate.	33.53 Prenderete possesso della terra e in essa vi stabilirete, poiché io vi ho dato la terra perché la possediate.	καὶ ἀπολείτε πάντας τοὺς κατοικούντας τὴν γῆν καὶ κατοικήσετε ἐν αὐτῇ ὑμῖν γὰρ δέδοκα τὴν γῆν αὐτῶν ἐν κλήρῳ	e distruggerete tutti coloro che abitano la terra ed abiterete in essa; a voi infatti ho dato la loro terra in sorte.	33.53 mundantes terram et habitantes in ea ego enim dedi vobis illam in possessionem

33.54 Dividerete il paese a sorte, secondo le vostre famiglie. A quelle che sono più numerose darete una porzione maggiore, e a quelle che sono meno numerose darete una porzione minore. Ognuno possederà quello che gli sarà toccato a sorte; vi spartirete il possesso secondo le tribù dei vostri padri.

33.55 Ma se non cacciate d'innanzi a voi gli abitanti del paese, quelli di loro che vi avrete lasciato saranno per voi come spine negli occhi e pungoli ne' fianchi, e vi faranno tribolare nel paese che abiterete.

33.56 E avverrà che io tratterò voi come mi ero proposto di trattar loro'.

34.1 L'Etemo parlò ancora a Mosè, dicendo:

34.2 'Da' quest'ordine ai figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando entrerete nel paese di Canaan, questo sarà il paese che vi toccherà come eredità: il paese di Canaan, di cui ecco i confini:

34.3 la vostra regione meridionale comincerà al deserto di Tsin, vicino a Edom; così la vostra frontiera meridionale partirà dalla estremità del mar Salato, verso oriente;

וְהִתְנַחֲלֶתֶם אֶת־הָאָרֶץ בְּגוֹלָל לְמִשְׁפְּחֹתֵיכֶם לְכָל תְּרֵבוֹ אֶת־נַחֲלָתוֹ וְלִמְעַט תַּמְעִיט אֶת־נַחֲלָתוֹ אֶל־אֲשֶׁר־יֵצֵא לּוֹ וְכָל־נַחֲלָתוֹ אֶל־אֲשֶׁר־יֵצֵא לּוֹ שָׁמָּה הַגּוֹלָל לְוִי יִהְיֶה לְמִשְׁחוֹת אֲבֹתֵיכֶם הִתְנַחֲלֶהּ׃

וְאִם־לֹא תוֹרִישׁוּ אֶת־יִשְׂרָאֵל הָאָרֶץ מִפְּנֵיכֶם וְהָיָה אֲשֶׁר תּוֹתִירוּ מִתָּם לְשָׁפִים בְּעֵינֵיכֶם וְלִצְנִינִים בְּצִדְיֵיכֶם וּצְרָרִי אֲחֵיכֶם עַל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר אַתֶּם יֹשְׁבִים בָּהּ׃

וְהָיָה בְּאִשְׁרֵי הַדְּבָרִית לַעֲשׂוֹת לָהֶם אֲשֶׁרֶת לָכֶם׃

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

זֹאת־בְּנִי יִשְׂרָאֵל וְאַמְרָתָּ אֲלֵהֶם כִּי־אַתֶּם בָּאִים אֶל־הָאָרֶץ כִּנְעַן וְזֹאת הָאָרֶץ אֲשֶׁר תִּפְּלֹ לָכֶם בְּנִחְלָה אָרֶץ כִּנְעַן לְנִכְלֹתֶיהָ׃

וְהָיָה לָכֶם פְּאֶת־נֶגֶב מִדֶּבֶר־צֹן עַל־יְדֵי־אֲדוֹם וְהָיָה לָכֶם נְכוֹל נֶגֶב מִקָּצֶה יָם־הַמֶּלַח קִן־זִמָּה׃

Dividerete la terra a sorte secondo le vostre famiglie. A chi è numeroso darai numerosa eredità e a chi è piccolo darai piccola eredità. Ognuno avrà quello che gli sarà toccato in sorte; farete la divisione secondo le tribù dei vostri padri.

Ma se non cacerete dinanzi a voi gli abitanti della terra, quelli di loro che vi avrete lasciati saranno per voi come spine negli occhi e pungoli nei fianchi e vi tratteranno da nemici nella terra in cui abiterete.

Allora io tratterò voi come mi ero proposto di trattare loro'».

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Ordina agli Israeliti e di' loro: "Quando entrerete nella terra di Canaan, questa sarà la terra che vi toccherà in eredità: la terra di Canaan secondo i suoi confini.

Il vostro confine meridionale comincerà al deserto di Sin, a lato di Edom; così la vostra frontiera meridionale partirà dall'estremità del Mar Morto, a oriente;

καὶ κατακληρονομήσετε τὴν γῆν αὐτῶν ἐν κλήρῳ κατὰ φυλάς ὑμῶν τοῖς πλείουσιν πληθυνεῖτε τὴν κατάσχεσιν αὐτῶν καὶ τοῖς ἐλάττοσιν ἐλαττώσατε τὴν κατάσχεσιν αὐτῶν εἰς ὃ ἐὰν ἐξέλθῃ τὸ ὄνομα αὐτοῦ ἐκεῖ αὐτοῦ ἔσται κατὰ φυλάς πατριῶν ὑμῶν κληρονομήσετε

ἐὰν δὲ μὴ ἀπολέσητε τοὺς κατοικοῦντας ἐπὶ τῆς γῆς ἀπὸ προσώπου ὑμῶν καὶ ἔσται οὖς ἐὰν καταλίπητε ἐξ αὐτῶν σκόλοπες ἐν τοῖς ὀφθαλμοῖς ὑμῶν καὶ βολίδες ἐν ταῖς πλευραῖς ὑμῶν καὶ ἐχθρεύουσιν ἐπὶ τῆς γῆς ἐφ' ἣν ὑμεῖς κατοικήσετε

καὶ ἔσται καθότι διεγνώκειν ποιῆσαι αὐτοὺς ποιήσω ὑμῖν λέγων

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

ἔντειλαι τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ὑμεῖς εἰσπορεύεσθε εἰς τὴν γῆν Χανααν αὕτη ἔσται ὑμῖν εἰς κληρονομίαν γῆ Χανααν σὺν τοῖς ὁρίοις αὐτῆς

καὶ ἔσται ὑμῖν τὸ κλίτος τὸ πρὸς λίβαν ἀπὸ ἐρήμου Σιν ἕως ἐξόμενον Ἐδωμ καὶ ἔσται ὑμῖν τὰ ὅρια πρὸς λίβαν ἀπὸ μέρους τῆς θαλάσσης τῆς ἀλυκῆς ἀπὸ ἀνατολῶν

E dividerete la loro terra in lotti ereditari secondo le vostre tribù; ai più numerosi moltiplicherete il loro possesso ed ai meno numerosi diminuirete il loro possesso; il luogo verso cui esca il proprio nome, là, sarà di costui; secondo le tribù delle vostre famiglie paterene ereditarete.

Ma se non distruggete coloro che abitano sulla terra, via dal vostro volto, allora, quelli che avrete lasciato di loro, spine saranno nei vostri occhi e frecce nei vostri fianchi, e saranno vostri nemici sulla terra in cui voi abiterete.

E avverrà che, come avevo deciso di fare loro, così farò a voi'».

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Comanda ai figli d'Israele e dirai loro: "Voi entrerete nella terra di Chanaan; essa sarà per voi in eredità, la terra di Chanaan con i suoi confini.

E sarà per voi il versante verso meridione: dal deserto di Sin fino alle prossimità di Edom; e saranno per voi i confini verso meridione: a partire dalla zona del mar salato, dalla parte di levante;

33.54 quam dividetis vobis sorte pluribus dabitis latiorems et paucis angustiorems singulis ut sors ceciderit ita tribuetur hereditas per tribus et familias possessio dividetur

33.55 sin autem nolueritis interficere habitatores terrae qui remanserint erunt vobis quasi clavi in oculis et lanceae in lateribus et adversabuntur vobis in terra habitationis vestrae

33.56 et quicquid illis facere cogitaram vobis faciam

34.1 locutus est Dominus ad Moysen

34.2 praecepe filiis Israhel et dices ad eos cum ingressi fueritis terram Chanaan et in possessionem vobis sorte ceciderit his finibus terminabitur

34.3 pars meridiana incipiet a solitudine Sin quae est iuxta Edom et habebit terminos contra orientem mare Salissimum

34.4 e questa frontiera volgerà al sud della salita di Akrabbin, passerà per Tsìn, e si estenderà a mezzogiorno di Kades-Barnea; poi continuerà verso Hatsar-Addar, e passerà per Atsmon.

34.5 Da Atsmon la frontiera girerà fino al torrente d'Egitto, e finirà al mare.

34.6 La vostra frontiera a occidente sarà il mar grande: quella sarà la vostra frontiera occidentale.

34.7 E questa sarà la vostra frontiera settentrionale: partendo dal mar grande, la tracterete fino al monte Hor;

34.8 dal monte Hor la tracterete fin là dove s'entra in Hamath, e l'estremità della frontiera sarà a Tsedad;

34.9 la frontiera continuerà fino a Zifron, per finire a Hatsar-Enan: questa sarà la vostra frontiera settentrionale.

34.10 Tracterete la vostra frontiera orientale da Hatsar-Enan a Scefam;

34.11 la frontiera scenderà da Scefam verso Ribla, a oriente di Ain; poi la frontiera scenderà, e si estenderà lungo il mare di Kinnereth, a oriente;

34.12 poi la frontiera scenderà verso il Giordano, e finirà al mar Salato. Tale sarà il vostro paese con le sue frontiere tutt'intorno'.

וְנָסַב לָכֶם הַגְּבוּל מִנֶּגֶב לְמִצְרָיִת
עַקְרָבִים וְעֵבֶר צִנְה וְהָיָה
[וְ]הָיָה תוֹצֵאתָיו מִנֶּגֶב לְקֶדֶשׁ
בְּרֶנֶה וְיָצָא תַּעֲרֹאֲדָר וְעֵבֶר
עַצְמֹנָה:

וְנָסַב הַגְּבוּל מִעַצְמוֹן בְּחָלָה
מִצְרַיִם וְהָיָה תוֹצֵאתָיו הַיָּמָה:

וְהָיָה לָכֶם הַגְּבוּל מִנֶּגֶב לְמִצְרָיִת
וְהָיָה לָכֶם הַגְּבוּל הַיָּם:

וְהָיָה לָכֶם הַגְּבוּל צִפּוֹן
מִן־הַיָּם הַגָּדוֹל תַּעֲזֹא לָכֶם הָר
הַהוּא:

מִתֹּר הַהוּא תֵּחָצֵן לְבֵא תִמֹת וְהָיָה
תוֹצֵאת הַגְּבוּל צֶדֶדָה:

וְיָצָא הַגְּבוּל תַּחְתֵּי וְהָיָה תוֹצֵאתָיו
תַּצֵּר עֵינָא וְהָיָה לָכֶם הַגְּבוּל
צִפּוֹן:

וְהָיָה לָכֶם הַגְּבוּל קֶדֶמָה
מִתַּצֵּר עֵינָא שְׁפֹמָה:

וְיֵלֶךְ הַגְּבוּל מִשְׁפֵּם הֶרֶבְרָה
מִקְדָּם לְעֵינָא וְיֵרֶד הַגְּבוּל וְיִמָּחַ
עַל־בְּרֶחַי יִם־כִּנֶּרֶת קִין־מָה:

וְיֵרֶד הַגְּבוּל הֶרֶבְרָה וְהָיָה
תוֹצֵאתָיו לָכֶם הַגְּבוּל זֹאת תַּחְתֵּי
לָכֶם הָאָרֶץ לְגְבוּל־תֵּי סָבִיב:

questa frontiera volgerà al sud della salita di Akrabbin, passerà per Sin e si estenderà a mezzogiorno di Kades-Barnea; poi continuerà verso Casar-Addar e passerà per Asmon.

Da Asmon la frontiera girerà fino al torrente d'Egitto e finirà al mare.

La vostra frontiera a occidente sarà il Mare Grande: quella sarà la vostra frontiera occidentale.

Questa sarà la vostra frontiera settentrionale: partendo dal Mare Grande tracterete una linea fino al monte Or;

dal monte Or la tracterete fino all'ingresso di Canat e l'estremità della frontiera sarà a Sedad;

la frontiera continuerà fino a Zifron e finirà a Casar-Enan: questa sarà la vostra frontiera settentrionale.

Tracterete la vostra frontiera orientale da Casar-Enan a Sefam;

la frontiera scenderà da Sefam verso Ribla, a oriente di Ain; poi la frontiera scenderà e si estenderà lungo il mare di Chinneret a oriente;

poi la frontiera scenderà lungo il Giordano e finirà al Mar Morto. Questa sarà la vostra terra con le sue frontiere tutt'intorno'».

e gieranno intorno a voi i confini da meridione alla salita di Akrabbin e passeranno per Senna, e sarà il suo termine a meridione di Kades di Barne, e giungeranno a Villaggio d'Arad e passeranno per Asemona;

e gieranno intorno i confini, da Asemona al torrente d'Egitto, e sarà, il termine, il mare.

E i confini del mare saranno per voi: il mare Grande sarà la delimitazione, questi saranno per voi i confini del mare.

E questi saranno per voi i confini a settentrione: dal mare Grande misurerete per voi fino al monte Il Monte;

e dal monte Il Monte misurerete fino all'entrata di Emath, e il suo termine saranno i confini di Sarada.

E giungeranno i confini a Dephrona, e sarà il suo termine Asemain; questi saranno per voi i confini dalla parte di settentrione.

E misurerete per voi stessi i confini di levante a partire da Asemain a Sepphama;

e scenderanno i confini da Seppham ad Arbela dalla parte di levante di Fonti, e scenderanno i confini a Bela fino alla regione del mare di Chenara dalla parte di levante.

E scenderanno i confini, fino al Giordano, e sarà, il termine, il mare salato. Questa sarà per voi la terra e i suoi confini all'intorno'».

34.4 qui circumibunt australem plagam per ascensum Scorpionis ita ut transeant Senna et perveniant in meridiem usque ad Cadesbarne unde egredientur confinia ad villam nomine Addar et tendent usque Asemona

34.5 ibique per gymtum terminus ab Asemona usque ad torrentem Aegypti et maris Magni litore finietur

34.6 plaga autem occidentalis a mari Magno incipiet et ipso fine cludetur

34.7 porto ad septentrionalem plagam a mari Magno termini incipient pervenientes usque ad montem Altissimum

34.8 a quo venies in Emath usque ad terminos Sedada

34.9 ibuntque confinia usque Zephrona et villam Henan hii erunt termini in parte aquilonis

34.10 inde metabuntur fines contra orientalem plagam de villa Henan usque Sephama

34.11 et de Sephama descendent termini in Rebla contra fontem inde pervenient contra orientem ad mare Chenereth

34.12 et tendent usque Iordanem et ad ultimum Salissimum cludentur mari hanc habebitis terram per fines suos in circuitu

34.13 E Mosè trasmise quest'ordine ai figliuoli d'Israele, e disse loro: 'Questo è il paese che vi distribuirete a sorte, e che l'Eterno ha ordinato sì dia a nove tribù e mezzo;

34.14 poiché la tribù dei figliuoli di Ruben, secondo le case dei loro padri, e la tribù dei figliuoli di Gad, secondo le case de' loro padri, e la mezza tribù di Manasse hanno ricevuto la loro porzione.

34.15 Queste due tribù e mezzo hanno ricevuto la loro porzione di qua dal Giordano di Gerico, dal lato d'oriente.'

34.16 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

34.17 'Questi sono i nomi degli uomini che spartiranno il paese fra voi: il sacerdote Eleazar, e Giosuè, figliuolo di Nun.

34.18 Prenderete anche un principe d'ogni tribù per fare la spartizione del paese.

34.19 Ecco i nomi di questi uomini. Per la tribù di Giuda: Caleb, figliuolo di Gefunne.

34.20 Per la tribù de' figliuoli di Simeone: Samuele, figliuolo di Ammiud.

34.21 Per la tribù di Beniamino: Elidad, figliuolo di Kison.

34.22 Per la tribù de' figliuoli di Dan: il principe Buki, figliuolo di Iogli.

34.23 Per i figliuoli di Giuseppe: per la tribù de' figliuoli di Manasse, il principe Hanniel, figliuolo d'Efod;

וַיַּצַּב מֹשֶׁה אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לְאַחַד נְאֻם הָאֵלֶּךְ אֲשֶׁר הִתְנַחֲלוּ אֹתָהּ בְּנִיחָל אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה לָהֶם לְהַשְׁמֵת הַפָּסוֹת וְהָצִי הַפְּתִיחַ:

כִּי לְקַחֹי מַטֵּה בְנֵי הַרְאֻבֵנִי לְבֵיית אֲבֹתָם וּמַטֵּה בְנֵי־הַגָּדִי לְבֵיית אֲבֹתָם וְהָצִי מַטֵּה מְנַשֶּׁה לְקַחֹי מַטֵּה אֲבֹתָם:

שְׁנֵי הַמַּטֵּהוֹת וְהָצִי הַפָּסוֹת לְקַחֹי נַחֲלָתָם מֵעֵבֶר לַיַּרְדֵּן וְיָרְחֹו כִּךְ מִן הַיַּרְדֵּן:

וַיַּדְבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר:

אֵלֶּךְ שְׂמוֹת הָאֲנָשִׁים אֲשֶׁר־יִנְחֲלוּ לְכֶם אֶת־הָאָרֶץ אֶל־עֶזְרָא הַכֹּהֵן וְיְהוֹשֻׁעַ בֶּן־נוּן:

וְנָשִׂא אַחֶךָ נָשִׂיא אַחֶךָ מִמַּטֵּה הַתְּקַחֹי לְנַחֲל אֶת־הָאָרֶץ:

וְאֵלֶּךְ שְׂמוֹת הָאֲנָשִׁים לְמַטֵּה הַיְּהוּדָה בְּלֶב בֶּן־יְפֻנֶּה:

וְלַמַּטֵּה בְנֵי שִׁמְעוֹן שְׂמוֹנָא כֶּן עַמִּיּוּד:

לְמַטֵּה בְנֵימִן אֶל־יֵדָד בֶּן־כְּסִלֹן:

וְלַמַּטֵּה בְנֵי־דָן נָשִׂיא בְּכִי בֶּן־יֹגְלִי:

לְבְנֵי יוֹסֵף לְמַטֵּה בְנֵי־מְנַשֶּׁה נָשִׂיא חֲנַנִּיאֵל בֶּן־אֶפְדִּי:

καὶ ἐνετείλατο Μωσὴς τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ λέγων αὕτη ἡ γῆ ἥν κατακληρονομήσετε αὐτῇν μετὰ κλήρου ὃν τρόπον συνέταξεν κύριος τῷ Μωσῇ δοῦναι αὐτῇν τὰς ἐννέα φυλάς καὶ τῷ ἡμίσει φυλῇ Μανασσῇ

ὅτι ἔλαβεν φυλὴ υἱὸν Ρουβὴν καὶ φυλὴ υἱὸν Γαδ κατ' οἴκους πατριῶν αὐτῶν καὶ τὸ ἥμισυ φυλῆς Μανασσῇ ἀπέλαβον τοὺς κλήρους αὐτῶν

δύο φυλαὶ καὶ ἥμισυ φυλῆς ἔλαβον τοὺς κλήρους αὐτῶν πέραν τοῦ Ἰορδάνου κατὰ Ἰεριχώ ἀπὸ νότου κατ' ἀνατολὰς

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωσῆν λέγων

ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν ἀνδρῶν οἱ κληρονομήσουσιν ἑμῖν τὴν γῆν Ἐλεάζαρ ὁ ἱερεὺς καὶ Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ

καὶ ἄρχοντα ἔνα ἐκ φυλῆς λῆμμεσθε κατακληρονομήσαι ἑμῖν τὴν γῆν

καὶ ταῦτα τὰ ὀνόματα τῶν ἀνδρῶν τῆς φυλῆς Ἰούδα Χαλεβ υἱὸς Ἰεφοννι

τῆς φυλῆς Συμεων Σαλαμνηλ υἱὸς Εἰμιουδ

τῆς φυλῆς Βενιαμιν Ελδαδ υἱὸς Χασλων

τῆς φυλῆς Δαν ἄρχων Βααχλir υἱὸς Εργλυ

τῶν υἱῶν Ἰωσeph φυλῆς υἱὸν Μανασσῇ ἄρχων Ανιηλ υἱὸς Ουφυ

E comandò Mosè ai figli di Israele dicendo: «Questa è la terra, che dividerete in lotti ereditari a sorte, come ha ordinato il Signore a Mosè, di darla alle nove tribù e a metà della tribù di Manasse;

poiché hanno preso, la tribù dei figli di Ruben e la tribù dei figli di Gad, secondo i casati delle loro famiglie paterne, assieme a metà della tribù di Manasse, hanno preso i loro lotti ereditari,

due tribù e metà di una tribù hanno preso i loro lotti ereditari al di là del Giordano, di fronte a Iericho, da meridione verso levante».

E parlò il Signore a Mosè dicendo:

«Questi i nomi degli uomini che erediteranno per voi la terra: Eleazar il sacerdote e Giosuè figlio di Nave.

E un capo per tribù, prenderete, per dividere in lotti ereditari per voi la terra.

E questi i nomi degli uomini: della tribù di Giuda, Chaleb figlio di Iephonne;

della tribù di Sumeon, Salamiel figlio di Emiud;

della tribù di Beniamin Eldad figlio di Chaslon;

della tribù di Dan, capo Baachir figlio di Egli;

dei figli di Giuseppe, della tribù dei figli di Manasse, capo Aniel figlio di Ouphi;

34.13 praecepitque Moses filiis Israhel dicens haec erit terra quam possidebitis sorte et quam iussit dari Dominus novem tribubus et dimidiae tribui

34.14 tribus enim filiorum Ruben per familias suas et tribus filiorum Gad iuxta cognationum media quoque tribus Manasse

34.15 id est duae semis tribus acceperunt partem suam trans Iordanem contra Hiericho ad orientalem plagam

34.16 et ait Dominus ad Moysen

34.17 haec sunt nomina virorum qui terram vobis dividant Eleazar sacerdos et Iosue filius Nun

34.18 et singuli principes de tribubus singulis

34.19 quorum ista sunt vocabula de tribu Iuda Chaleb filius Iephonne

34.20 de tribu Symeon Samuhel filius Ammiud

34.21 de tribu Beniamin Helidad filius Chaselon

34.22 de tribu filiorum Dan Bocci filius Iogli

34.23 filiorum Ioseph de tribu Manasse Hammihel filius Ephod

34.24 e per la tribù de' figliuoli d'Efraim: il principe Kemuel, figliuolo di Sciftan.

34.25 Per la tribù de' figliuoli di Zabulon: il principe Elitsafan, figliuolo di Pamac.

34.26 Per la tribù de' figliuoli di Issacar: il principe Paltiel, figliuolo d'Azzan.

34.27 Per la tribù de' figliuoli di Ascer: il principe Ahihud, figliuolo di Scelomi.

34.28 E per la tribù de' figliuoli di Neftali: il principe Pedahel, figliuolo d'Ammihud'.

34.29 Queste sono le persone alle quali l'Eterno ordinò di spartire il possesso del paese di Canaan tra i figliuoli d'Israele.

35.1 L'Eterno parlò ancora a Mosè nelle pianure di Moab presso il Giordano, di faccia a Gerico, dicendo:

35.2 'Ordina ai figliuoli d'Israele che, della eredità che possederanno diano ai Leviti delle città da abitare; darete pure ai Leviti il contado ch'è intorno alle città.

35.3 Ed essi avranno le città per abitarvi; e il contado servirà per i loro bestiami, per i loro beni e per tutti i loro animali.

35.4 Il contado delle città che darete ai Leviti si estenderà fuori per lo spazio di mille cubiti dalle mura della città, tutt'intorno.

וְלִבְנֹפֶת בְּנֵי-אֶפְרַיִם נָשָׂא קֶמּוּאֵל בֶּן-שִׁפְתָן׃

וְלִבְנֹפֶת בְּנֵי-זְבֻלֹן נָשָׂא אֵלִסָּפָן בֶּן-פַּמָּאֵךְ׃

וְלִבְנֹפֶת בְּנֵי-יִשָּׁשְׁכָר נָשָׂא פַלְתִּיאֵל בֶּן-אַזָּנָן׃

וְלִבְנֹפֶת בְּנֵי-אָשֶׁר נָשָׂא אַחִיהוּד בֶּן-שְׁלֹמִי׃

וְלִבְנֹפֶת בְּנֵי-נֶפְתָּלִי נָשָׂא פְדַהֵל בֶּן-אַמְחִיּוּד׃

אֵלֶּה אֲנָשֵׁי צִנּוֹר יְהוָה לְנֹחַל אֶת-בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל בְּאֶרֶץ כְּנָעַן׃ כ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה בְּעֶרְבַת מוֹאָב עַל-יַרְדֵּן יְרֵחוֹ לֵאמֹר׃

צִו אֶת-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְנָתַנִּי לְלוֹיִם מִנְחָלֹת אֲחֵיהֶם עָרִים לְאָבֹת וּמִנְחָשׁ לְעֶרְיִם סְבִיבֵיתֵיהֶם תִּתְּנֵם לְלוֹיִם׃

וְהָיוּ הָעָרִים לָהֶם לְאָבֹת וּמִנְחָשֵׁיהֶם יִהְיוּ לְבָהֱמוֹתָם וְלִרְכֻשָּׁם וְלִכָּל חֵינֵתָם׃

וּמִנְחָשֵׁי הָעָרִים אֲנָשֵׁר תִּתְּנֵם לְלוֹיִם מִקִּרְיַת הָעִיר וְחוּצָהּ אֶלָּה אֲמֹתָ סָבִיב׃

per la tribù dei figli di Efraim, il principe Kemuel, figlio di Siftan.

Per la tribù dei figli di Zabulon, il principe Elitsafan, figlio di Pamac.

Per la tribù dei figli di Issacar, il principe Paltiel, figlio di Azzan.

Per la tribù dei figli di Ascer, il principe Ahihud, figlio di Selomi.

Per la tribù dei figli di Neftali, il principe Pedael, figlio di Ammiud'.

Questi sono coloro ai quali il Signore ordinò di spartire il possesso della terra di Canaan tra gli Israeliti.

Il Signore parlò a Mosè nelle steppe di Moab, presso il Giordano di Gerico, e disse:

«Ordina agli Israeliti che dell'eredità che possederanno riservino ai leviti città da abitare; darete anche ai leviti il terreno che è intorno alle città.

Essi avranno le città per abitarvi e il terreno intorno servirà per il loro bestiame, per i loro beni e per tutti i loro animali.

Il terreno delle città che darete ai leviti si estenderà per lo spazio di mille cubiti fuori dalle mura della città tutt'intorno.

della tribù dei figli Ephraim capo Kamouch figlio di Sabatha;

della tribù di Zabulon, capo Elisaphan figlio di Pharnach;

della tribù dei figli di Issachar, capo Phaltiel figlio di Oz;

della tribù dei figli di Aser, capo Achior figlio di Selemi;

della tribù di Nephthali, capo Phadael figlio di Beniamiud'.

Questi coloro ai quali comandò, il Signore, di fare la ripartizione per i figli di Israele nella terra di Chanaan.

E parlò il Signore a Mosè a occidente di Moab, lungo il Giordano, di fronte a Iericho, dicendo:

«Ordina ai figli di Israele ed essi daranno ai leviti, dai lotti ereditari del loro possesso, città da abitare e i sobborghi delle città all'intorno di esse, daranno ai leviti,

e saranno a loro le città per abitare e le loro zone designate saranno per il loro bestiame e per tutti i loro quadrupedi.

E le zone contigue delle città che darete ai leviti, a partire dal muro della città e all'esterno, saranno duemila cubiti all'intorno.

34.24 de tribu Ephraim Camuhel filius Sephtian

34.25 de tribu Zabulon Elisaphan filius Pharnach

34.26 de tribu Isachar dux Faltihel filius Ozan

34.27 de tribu Aser Ahnud filius Salomi

34.28 de tribu Nephthali Phetahel filius Ametud

34.29 hii sunt quibus praecepit Dominus ut dividerent filiis Israel terram Chanaan

35.1 haec quoque locutus est Dominus ad Mosen in campestribus Moab super Iordanem contra Hiericho

35.2 praecepe filiis Israel ut dent Levitis de possessionibus suis

35.3 urbes ad habitandum et suburbana earum per circuitum ut ipsi in oppidis maneant et suburbana sint pecoribus ac iumentis

35.4 quae a muris civitatum forinsecus per circuitum mille passuum spatium tendentur

35.5 Misurerete dunque, fuori della città, duemila cubiti dal lato orientale, duemila cubiti dal lato meridionale, duemila cubiti dal lato occidentale e duemila cubiti dal lato settentrionale; la città sarà in mezzo. Tale sarà il contado di ciascuna delle loro città.

35.6 Tra le città che darete ai Leviti ci saranno le sei città di rifugio, che voi designerete perché vi si rifugi l'omicida; e a queste aggiungerete altre quantadue città.

35.7 Tutte le città che darete ai Leviti saranno dunque quarantotto, col relativo contado.

35.8 E di queste città che darete ai Leviti, prendendole dalla proprietà dei figliuoli d'Israele, ne prenderete di più da quelli che ne hanno di più, e di meno da quelli che ne hanno di meno; ognuno darà, delle sue città, ai Leviti, in proporzione della eredità che gli sarà toccata'.

35.9 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

35.10 'Parla ai figliuoli d'Israele e di' loro: Quando avrete passato il Giordano e sarete entrati nel paese di Canaan,

35.11 designerete delle città che siano per voi delle città di rifugio, dove possa ricoversarsi l'omicida che avrà ucciso qualcuno involontariamente.

וְיָמְדוּ אֶת־מִדְּוָיָהּ לָעִיר
אֶת־פְּאֵת־קִדְמוֹת אֲלֵיפִים בְּאַמְּוָה
וְאֶת־פְּאֵת־נֶגְב׃ אֲלֵיפִים בְּאַמְּוָה
וְאֶת־פְּאֵת־יָם׃ אֲלֵיפִים בְּאַמְּוָה וְאֶת־
פְּאֵת צָפוֹן אֲלֵיפִים בְּאַמְּוָה וְהָעִיר
בֵּית־דָּוִד׃ וְזֶה יִהְיֶה לָהֶם מִדְּוָיָהּ
הָעִירִים׃

וְאֵת הָעִירִים אֲשֶׁר תִּתְּנוּ לְלֵוִיִּם
אֵת שֵׁשׁ־עָרֵי הַמִּקְלָט אֲשֶׁר תִּתְּנוּ
לָנֶם שָׁמָּה תִּרְצֹא וְעִלִּיהֶם תִּתְּנוּ
אֶרְבָּעִים וְשָׁנָיִם עִיר׃

כָּל־הָעִירִים אֲשֶׁר תִּתְּנוּ לְלֵוִיִּם
אֶרְבָּעִים וְשָׁנָנָה עִיר אֶתְּהֶן
וְאֵת מִדְּוָיָהֶן׃

וְהָעִירִים אֲשֶׁר תִּתְּנוּ מֵאֲחֻזַּת
בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל מֵאֲחַת הַרֹב תִּתְּנוּ
וּמֵאֲחַת הַמִּנְעֹט מִמִּנְעֻטֹּי אִישׁ כְּבִי
וּמֵחֶלְתֹּי אֲשֶׁר יִתְּנוּ מִדְּוָיָהּ
לְלֵוִיִּם׃ פ

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר׃

דַּבֵּר אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמְרוּ
אֵלֵהֶם כִּי אַתֶּם עֹבְרִים
אֶת־הַיַּרְדֵּן אֶרְצָה כְּנָעַן׃

וְהָקִרְיתֶם לָכֶם עָרִים עָרֵי
מִקְלָט וְהִתְיַיְחָד לָכֶם וְנָס שָׁמָּה
הָאִישׁ מִפְּדַח בִּשְׁגָגָה׃

καὶ μετρήσεις ἕξω τῆς πόλεως τὸ κλίτος τὸ πρὸς ἀνατολάς διασχίλους πῆγεις καὶ τὸ κλίτος τὸ πρὸς λίβρα διασχίλους πῆγεις καὶ τὸ κλίτος τὸ πρὸς θάλασσαν διασχίλους πῆγεις καὶ τὸ κλίτος τὸ πρὸς βορρᾶν διασχίλους πῆγεις καὶ ἡ πόλις μέσον τούτου ἔσται ὑμῖν καὶ τὰ ὅμορα τῶν πόλεων

καὶ τὰς πόλεις δώσετε τοῖς Λευítais τὰς ἕξ πόλεις τῶν φυγαδευτηρίων ἅς δώσετε φεύγειν ἐκεῖ τῷ φονεύσαντι καὶ πρὸς ταύταις τεσσαράκοντα καὶ δύο πόλεις

πάσας τὰς πόλεις δώσετε τοῖς Λευítais τεσσαράκοντα καὶ ὀκτὼ πόλεις ταύτας καὶ τὰ προάστεια αὐτῶν

καὶ τὰς πόλεις ἃς δώσετε ἀπὸ τῆς κατασχέσεως υἱῶν Ἰσραηλ ἀπὸ τῶν τὰ πολλὰ πλᾶλ καὶ ἀπὸ τῶν ἐλαττόνων ἐλάττω ἕκαστος κατὰ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ ἦν κληρονομήσουσιν δώσουσιν ἀπὸ τῶν πόλεων τοῖς Λευítais

καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων

λάλησον τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ καὶ ἐρεῖς πρὸς αὐτοὺς ὑμεῖς διαβαίνετε τὸν Ἰορδάνην εἰς γῆν Χανααν

καὶ διαστείλετε ὑμῖν αὐτοῖς πόλεις φυγαδευτήρια ἔσται ὑμῖν φυγεῖν ἐκεῖ τὸν φονευτήν πᾶς ὁ πατάξας ψυχὴν ἀκούσιως

E misurerai all'esterno della città il lato verso levante, di duemila cubiti e il lato verso meridione, di duemila cubiti e il lato verso il mare, di duemila cubiti e il lato verso settentrione, di duemila cubiti, e la città al centro di questo sarà per voi, assieme alle zone limitrofe della città.

E le città darete ai leviti, le sei città dei rifugi, che darete, perché là si rifugi chi ha ucciso, ed oltre a queste, quantadue città.

Tutte le città darete ai leviti: quarantotto città, queste, e i loro sobborghi.

E le città che darete dal possesso dei figli di Israele, saranno, dai molti molte e dai pochi poche; ciascuno secondo la propria eredità, che avrà ereditato, darà dalle città ai leviti».

E parlò il Signore a Mosè, dicendo:

«Parla ai figli di Israele e dirai loro: "Voi attraversate il Giordano verso la terra di Chanaan

e separerete per voi stessi delle città: rifugi saranno per voi, perché la fuga l'assassino, chiunque ha colpito una persona senza volere.

35.5 contra orientem duo milia erunt cubiti et contra meridiem similiter duo milia ad mare quoque quod respicit occidentem eadem mensura erit et septentrionalis plaga aequali termino finietur eruntque urbes in medio et foris suburbana

35.6 de ipsis autem oppidiis quae Levitis dabitur sex erunt in fugitivorum auxilia separata ut fugiat ad ea qui fuderit sanguinem exceptis his alia quadraginta duo oppida

35.7 id est simul quadraginta octo cum suburbanis suis

35.8 ipsaeque urbes quae dabuntur de possessionibus filiorum Israhel ab his qui plus habent plures auferentur et qui minus pauciores singuli iuxta mensuram hereditatis suae dabunt oppida Levitis

35.9 ait Dominus ad Mosen

35.10 loquere filiis Israhel et dices ad eos quando transgressi fueritis Iordanem in terram Chanaan

35.11 decernite quae urbes esse debeant in praesidia fugitivorum qui nolentes sanguinem fuderint

35.12 Queste città vi serviranno di rifugio contro il vindice del sangue, affinché l'omicida non sia messo a morte prima d'esser comparso in giudizio dinanzi alla raunanza.

35.13 Delle città che darete, sei saranno dunque per voi città di rifugio.

35.14 Darete tre città di qua dal Giordano, e darete tre altre città nel paese di Canaan; e saranno città di rifugio.

35.15 Queste sei città serviranno di rifugio ai figliuoli d'Israele, allo straniero e a colui che soggiorrà fra voi, affinché vi scampi chiunque abbia ucciso qualcuno involontariamente.

35.16 Ma se uno colpisce un altro con uno stromento di ferro, sì che quello ne muoia, quel tale è un omicida; l'omicida dovrà esser punito di morte.

35.17 E se lo colpisce con una pietra che aveva in mano, atta a causare la morte, e il colpito muore, quel tale è un omicida; l'omicida dovrà esser punito di morte.

35.18 O se lo colpisce con uno stromento di legno che aveva in mano, atto a causare la morte, e il colpito muore, quel tale è un omicida; l'omicida dovrà esser punito di morte.

35.19 Sarà il vindice del sangue quegli che metterà a morte l'omicida; quando lo incontrerà, l'ucciderà.

וְהָיוּ לָכֶם לְעָרִים הָעָרִים לְמִקְלָט מִנֹּאֵל וְלֹא יָמוּת הַרָצָח עַד-עֲמֻדוֹ לִפְנֵי הָעֵדָה לְמִשְׁפָּט:

וְהָעָרִים אֲשֶׁר תִּתְּנוּ שֵׁשׁ-עָרֵי מִקְלָט תִּהְיֶינָה לָכֶם:

אֵתוּ שְׁלֹשׁ הָעָרִים תִּתְּנוּ מִעֵבֶר לַיַּרְדֵּן וְאֵת שְׁלֹשׁ הָעָרִים תִּתְּנוּ בְּאֶרֶץ כְּנָעַן עָרֵי מִקְלָט תִּהְיֶינָה: לְבְנֵי יִשְׂרָאֵל וְלִגֵּר וְלִתּוֹשֵׁב בְּתוֹכָם תִּהְיֶינָה שֵׁשׁ-הָעָרִים הָאֵלֶּה לְמִקְלָט לְנֹס שָׁמָּה כָּל-מַצְחֵה-נֶפֶשׁ בְּשִׁגָּגָה:

וְאִם-בְּכֶלִי בְרִזָּה לְהַכּוֹת וַיָּמוּת הַרָצָח הוּא יָמוּת כְּהָרָצָח:

וְאִם בְּאֶבֶן יָד אֲשֶׁר-יָמוּת בָּהּ הַכּוֹת וַיָּמוּת הַרָצָח הוּא יָמוּת כְּהָרָצָח:

אֹו כְּכֹלִי עֵץ-יָד אֲשֶׁר-יָמוּת בָּהּ הַכּוֹת וַיָּמוּת הַרָצָח הוּא יָמוּת כְּהָרָצָח:

וְאֵל תְּהָם הוּא יָמוּת אֶת-הַרָצָח בְּפִנְעוֹ-כּוֹ הוּא יָמִיתֵהוּ:

Queste città vi serviranno di asilo contro il vendicatore del sangue, perché l'omicida non sia messo a morte prima di comparire in giudizio dinanzi alla comunità.

Delle città che darete, sei saranno dunque per voi città di asilo.

Darete tre città di qua dal Giordano e darete tre altre città nella terra di Canaan; saranno città di asilo.

Queste sei città serviranno di asilo agli Israeliti, al forestiero e all'ospite che soggiorrerà in mezzo a voi, perché vi si rifugi chiunque abbia ucciso qualcuno involontariamente.

Ma se uno colpisce un altro con uno strumento di ferro e quello muore, quel tale è omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte.

Se lo colpisce con una pietra che aveva in mano, atta a causare la morte, e il colpito muore, quel tale è un omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte.

O se lo colpisce con uno strumento di legno che aveva in mano, atto a causare la morte, e il colpito muore, quel tale è un omicida; l'omicida dovrà essere messo a morte.

Sarà il vendicatore del sangue quello che metterà a morte l'omicida; quando lo incontrerà, lo ucciderà.

καὶ ἔσονται αἱ πόλεις ὑμῶν φυγαδευτήρια ἀπὸ ἀγγιστεύοντος τὸ αἷμα καὶ οὐ μὴ ἀποθάνῃ ὁ φονεὺν ἕως ἂν στῇ ἔναντι τῆς συναγωγῆς εἰς κρίσιν

καὶ αἱ πόλεις αὗς δώσετε τὰς ἔξ πόλεις φυγαδευτήρια ἔσονται ὑμῖν

τὰς τρεῖς πόλεις δώσετε ἐν τῷ πέτραι τοῦ Ιορδάνου καὶ τὰς τρεῖς πόλεις δώσετε ἐν γῇ Χανααν

φυγαδίον ἔσται τοῖς υἱοῖς Ισραὴλ καὶ τῷ προσφύτῳ καὶ τῷ παροίκῳ τῷ ἐν ὑμῖν ἔσονται αἱ πόλεις αὗται εἰς φυγαδευτήριον φυγεῖν ἐκεῖ παντὶ πατάσσαντι ψυχὴν ἀκουσίως

ἐὰν δὲ ἐν σκεύει σιδήρου πατάξῃ αὐτόν καὶ τελευτήσῃ φονευτῆς ἔστιν θανάτῳ θανατούσθω ὁ φονευτῆς

ἐὰν δὲ ἐν λίθῳ ἐκ χειρός ἐν ᾧ ἀποθάνῃται ἐν αὐτῷ πατάξῃ αὐτόν καὶ ἀποθάνῃ φονευτῆς ἔστιν θανάτῳ θανατούσθω ὁ φονευτῆς

ἐὰν δὲ ἐν σκεύει ξύλινῳ ἐκ χειρός ἔξ οὗ ἀποθάνῃται ἐν αὐτῷ πατάξῃ αὐτόν καὶ ἀποθάνῃ φονευτῆς ἔστιν θανάτῳ θανατούσθω ὁ φονευτῆς

ὁ ἀγγιστεύων τὸ αἷμα οὗτος ἀποκτενεῖ τὸν φονευσαντα ὅταν συναντήσῃ αὐτῷ οὗτος ἀποκτενεῖ αὐτόν

E saranno, le città, per voi, dei rifugi, lontano dal parente che reclama il sangue, e non morrà l'omicida finché non stia ritto innanzi alla comunità a giudizio.

E le città che darete, le sei città, rifugi saranno per voi.

Tre città le darete al di là del Giordano, e tre città le darete nella terra di Chanaan.

Un rifugio ci sarà per i figli di Israele; sia per il forestiero sia per il pellegrino presso di voi saranno, queste, città di rifugio per fuggirvi, a chiunque ha colpito una persona senza volere.

Ma se con un oggetto di ferro lo abbia colpito e sia morto, è un assassino; sia messo a morte l'assassino.

Se poi con una pietra lanciata dalla sua mano, per la quale morirà, lo abbia colpito, ed è morto, è un assassino; sia messo a morte l'assassino.

Se d'altra parte con un oggetto di legno lanciato dalla sua mano, per il quale troverà la morte, lo abbia colpito, e sia morto, è un assassino; sia messo a morte l'assassino.

Il parente che reclama il sangue, costui ucciderà l'omicida, all'atto di incontrarlo, costui lo ucciderà.

35.12 in quibus cum fuerit profugus cognatus occisi eum non poterit occidere donec stet in conspectu multitudinis et causa illius iudicetur

35.13 de ipsis autem urbibus quae ad fugitivorum subsidia separantur

35.14 tres erunt trans Iordanem et tres in terra Chanaan

35.15 tam filiis Israel quam advenis atque peregrinis ut confugiat ad eas qui nolens sanguinem fuderit senza volere

35.16 si quis ferro percusserit et mortuus fuerit qui percussus est reus erit homicidii et ipse morietur

35.17 si lapidem tecerit et ictus occubuerit similiter punietur

35.18 si ligno percussus interierit percussoris sanguine vindicabitur

35.19 propinquus occisi homicidam interficiet statim ut adprehenderit eum percuciet

35.20 Se uno dà a un altro una spinta per odio, o gli getta contro qualcosa con premeditazione, si che quello ne muoia,

35.21 o lo colpisce per inimicizia con la mano, sì che quello ne muoia, colui che ha colpito dovrà esser punito di morte; è un omicida; il vindice del sangue ucciderà l'omicida quando lo incontrerà.

35.22 Ma se gli dà una spinta per caso e non per inimicizia, o gli getta contro qualcosa senza premeditazione,

35.23 o se, senza vederlo, gli fa cadere addosso una pietra che possa causare la morte, e quello ne muore, senza che l'altro gli fosse nemico o gli volesse fare del male,

35.24 allora ecco le norme secondo le quali la raunanza giudicherà fra colui che ha colpito e il vindice del sangue.

35.25 La raunanza libererà l'omicida dalle mani del vindice del sangue e lo farà tornare alla città di rifugio dove s'era ricoverato. Qui vi dimorerà, fino alla morte del sommo sacerdote che fu unto con l'olio santo.

35.26 Ma se l'omicida esce dai confini della città di rifugio dove s'era ricoverato,

35.27 e se il vindice del sangue trova l'omicida fuori dei confini della sua città di rifugio e l'uccide, il vindice del sangue non sarà responsabile del sangue versato.

וְאִם-בְּשֵׁנֶאֱתָהּ יִהְיֶה פָּנָיו אֶת־הַשֵּׁלֶקֶת עָלָיו בְּצַדִּיקָהּ וְנִמְנָת׃

אִן בְּאִיָּהּ הִכְּהוּ כִּידָל וְנִמְנָת מִוֹת־יוֹנִת הַפִּכָּה רִצָּח הִיא וְאֵל הַיָּם וְיָמִית אֶת־הָרֹצֵחַ בְּפָנָיו כִּי׃

וְאִם בְּכַפֶּת בְּלֹא־אֵיָּה הִכְּהוּ אֶת־הַשֵּׁלֶק עָלָיו כָּל־בָּלִי בְּלֹא צַדִּיקָה׃

אִן בְּכָל־אֶבֶן אֲשֶׁר־יָמוֹת כֶּה בְּלֹא רֹאוֹת וְיִפֹּל עָלָיו וְנִמְנָת וְהוּא לֹא־אוֹיֵב לוֹ וְלֹא מִכְבֵּשׁ רָעוֹת׃

וְשִׁפְטוּ הָעִדָּה בֵּין הַפִּכָּה וּבֵין גֹּאֲלֵ הָדָם עַל הַמִּשְׁפָּטִים הָאֵלֶּה׃

וְהַצִּילוּ הָעִדָּה אֶת־הָרֹצֵחַ מִיָּד גֹּאֲלֵ הָדָם וְהַשִּׁיבוּ אֹתוֹ הָעִדָּה אֶל־עִיר מִקְלָטוֹ אֲשֶׁר־גָּס שָׁמָּה וַיֵּשֶׁב כֹּה עַד־מוֹת הַכֹּהֵן הַגָּדוֹל אֲשֶׁר־מָשַׁח אֹתוֹ בְּשֶׁמֶן הַקֹּדֶשׁ׃

וְאִם־יֵצֵא יֵצֵא הָרֹצֵחַ אֶת־נִבְיָל עִיר מִקְלָטוֹ אֲשֶׁר הָיוּ שָׁמָּה׃

וְיִמָּצֵא אֹתוֹ גֹּאֲלֵ הָדָם מִחֹמֶיךָ לְנִבְיָל עִיר מִקְלָטוֹ וְרֹצֵחַ גֹּאֲלֵ הָדָם אֶת־הָרֹצֵחַ אִין לוֹ הֵם׃

Se uno dà a un altro una spinta per odio o gli getta contro qualcosa con premeditazione, e quello muore,

o lo colpisce per inimicizia con la mano, e quello muore, chi ha colpito dovrà essere messo a morte; egli è un omicida e il vendicatore del sangue ucciderà l'omicida quando lo incontrerà.

Ma se gli dà una spinta per caso e non per inimicizia o gli getta contro qualcosa senza premeditazione

o se, senza vederlo, gli fa cadere addosso una pietra che possa causare la morte e quello ne muore, senza che l'altro gli fosse nemico o gli volesse fare del male,

allora ecco le regole secondo le quali la comunità giudicherà fra colui che ha colpito e il vendicatore del sangue.

La comunità libererà l'omicida dalle mani del vendicatore del sangue e lo farà tornare alla città di asilo dove era fuggito. Lì dovrà abitare fino alla morte del sommo sacerdote che fu unto con l'olio santo.

Ma se l'omicida esce dai confini della città di asilo dove si era rifugiato

e se il vendicatore del sangue lo trova fuori dei confini della sua città di asilo e uccide l'omicida, il vendicatore del sangue non sarà reo del sangue versato.

ἐὰν δὲ δι' ἑχθραν ὥσθι αὐτὸν καὶ ἐπιρρίπηι ἔπ' αὐτὸν πᾶν σκεῦος ἐξ ἐνέδρου καὶ ἀποθάνῃ

ἢ διὰ μηνιν ἐπάταξεν αὐτὸν τῇ χειρὶ καὶ ἀποθάνῃ θανάτῳ θανατούσθω ὁ πατάξας φονευτῆς ἐστὶν θανάτῳ θανατούσθω ὁ φονεύων ὁ ἀγχιστεύων τὸ αἷμα ἀποκτενεῖ τὸν φονεύσαντα ἐν τῷ συναντήσῃ αὐτῷ

ἐὰν δὲ ἐξάπνῃ οὐ δι' ἑχθραν ὥσθι αὐτὸν ἢ ἐπιρρίπηι ἔπ' αὐτὸν πᾶν σκεῦος οὐκ ἐξ ἐνέδρου

ἢ παντὶ λίθῳ ἐν ᾧ ἀποθανέεται ἐν αὐτῷ οὐκ εἰδώς καὶ ἐπιπέσῃ ἔπ' αὐτὸν καὶ ἀποθάνῃ αὐτὸς δὲ οὐκ ἐχθρὸς αὐτοῦ ἦν οὐδὲ ζητῶν κακοποιῆσαι αὐτόν

καὶ κρινεῖ ἡ συναγωγὴ ἀνὰ μέσον τοῦ πατάξαντος καὶ ἀνὰ μέσον τοῦ ἀγχιστεύοντος τὸ αἷμα κατὰ τὰ κρίματα ταῦτα

καὶ ἐξελεῖται ἡ συναγωγὴ τὸν φονεύσαντα ἀπὸ τοῦ ἀγχιστεύοντος τὸ αἷμα καὶ ἀποκαταστήσουσιν αὐτὸν ἡ συναγωγὴ εἰς τὴν πόλιν τοῦ φυγαδευτήριου αὐτοῦ οὐ κατέφυγεν καὶ κατοικήσῃ ἐκεῖ ἕως ἂν ἀποθάνῃ ὁ ἱερεὺς ὁ μέγας ὃν ἔχρισαν αὐτὸν τῷ ἐλαίῳ τῷ ἁγίῳ

ἐὰν δὲ ἐξόδῳ ἐξέλθῃ ὁ φονεύσας τὰ ὄρια τῆς πόλεως εἰς ἣν κατέφυγεν ἐκεῖ

καὶ εὔρῃ αὐτὸν ὁ ἀγχιστεύων τὸ αἷμα ἕξω τῶν ὁρίων τῆς πόλεως καταφυγῆς αὐτοῦ καὶ φονεύσῃ ὁ ἀγχιστεύων τὸ αἷμα τὸν φονεύσαντα οὐκ ἔνοχός ἐστιν

Se invece per inimicizia lo spinga e scagli su di lui un qualsiasi oggetto in agguato e muoia,

o se per ira lo ha colpito di sua mano, e muoia, sia messo a morte chi uccide, è un assassino: sia messo a morte l'omicida; il parente che reclama il sangue ucciderà l'omicida all'atto di incontrarlo.

Se poi, all'improvviso, non per inimicizia, lo spinga o getti su di lui un qualunque oggetto, non in un agguato,

o, con una pietra qualsivoglia per la quale egli morirà, senza saperlo gli piombi addosso, e muoia, ma egli non era suo nemico, né cercava di fargli del male,

allora giudicherà, la comunità, tra colui che ha colpito e il parente che rivendica il sangue, secondo questi giudizi;

e allontanerà, la comunità, l'omicida dal parente che reclama il sangue, e lo ristabilirà, la comunità, nel suo rifugio, dove era fuggito, e risiederà là finché non muoia il gran sacerdote che hanno unto con l'olio santo.

Se poi, durante un'uscita, oltrepassi, l'assassino, i confini della città, là dove si è rifugiato,

e lo trovi, il parente che reclama il sangue, fuori dai confini della città del suo rifugio e, il parente che reclama il sangue, uccida l'omicida, non è colpevole;

35.20 si per odium quis hominem inpulerit vel iecerit quippiam in eum per insidias

35.21 aut cum esset inimicus manu percusserit et ille mortuus fuerit percussor homicidii reus erit cognatus occisi statim ut invenerit eum iugulabit

35.22 quod si fortuito et absque odio

35.23 et inimicitiiis quicquam horum fecerit

35.24 et hoc audiente populo fuerit comprobatum atque inter percussorem et propinquum sanguinis quaestio ventilata

35.25 liberabitur innocens de ultoris manu et reducetur per sententiam in urbem ad quam confugerat manebitque ibi donec sacerdos magnus qui oleo sancto unctus est moriatur

35.26 si interfector extra fines urbium quae exulibus deputatae sunt

35.27 fuerit inventus et percussus ab eo qui ultor est sanguinis absque noxa erit qui eum occiderit

35.28 Poiché l'omicida deve stare nella sua città di rifugio fino alla morte del sommo sacerdote; ma, dopo la morte del sommo sacerdote, l'omicida potrà tornare nella terra di sua proprietà.

35.29 Queste vi servano come norme di diritto, di generazione in generazione, dovunque dimorerete.

35.30 Se uno uccide un altro, l'omicida sarà messo a morte in seguito a deposizione di testimoni; ma un unico testimone non basterà per far condannare una persona a morte.

35.31 Non accetterete prezzo di riscatto per la vita d'un omicida colpevole e degno di morte, perché dovrà esser punito di morte.

35.32 Non accetterete prezzo di riscatto che permetta a un omicida di ricoversi nella sua città di rifugio e di tornare ad abitare nel paese prima della morte del sacerdote.

35.33 Non contaminerete il paese dove sarete, perché il sangue contamina il paese; e non si potrà fare per il paese alcuna espiazione del sangue che vi sarà stato sparso, se non mediante il sangue di colui che l'avrà sparso.

35.34 Non contaminerete dunque il paese che andate ad abitare, e in mezzo al quale io dimorerò; poiché io sono l'Eterno che dimoro in mezzo ai figliuoli d'Israele'.

כִּי בְעִיר מִקְלָטוֹ יֵשֵׁב עִיר־מִוֶּת
הַכֹּהֵן הַגָּדֹל וְאַחֲרֵי מוֹת הַכֹּהֵן
הַגָּדֹל יֵשֻׁב הָרֹצֵחַ אֶל־אָרְצוֹ
אַחֲרָיו:

וְהָיוּ אֵלֶּיהָ לְכֶם לְחֻקַּת מִשְׁפָּט
לְרִיבֵיכֶם בְּכָל מוֹשְׁבֵיכֶם:

כֹּל־מַצְחֵה נֶפֶשׁ לְפָנַי עֲרִים יִרְצֶה
אֶת־הָרֹצֵחַ וְעַד אֶחָד לֹא־יִנְעֶה
בְּנִפְשׁ לְמָוֶת:

וְלֹא־תִקְחוּ כֹפֶר לְנֶפֶשׁ רֹצֵחַ
אֲשֶׁר־הוּא רָשָׁע לְמָוֶת כִּי־מָוֶת
יְהִימָוֶת:

וְלֹא־תִקְחוּ כֹפֶר לְנוֹס אֶל־עִיר
מִקְלָטוֹ לְשׁוֹב לְשִׁבְתוֹ בְּאָרְצוֹ
עִיר־מִוֶּת הַכֹּהֵן:

וְלֹא־תַחַנְּפוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר
אִתְּם בָּהּ כִּי תָהִים הוּא יִהְיֶה
אֶת־הָאָרֶץ וְלֹאֲרֹץ לֹא־יִכָּפֵר
לָכֶם אֲשֶׁר שָׁפַךְ בָּהּ כִּי־אִם
בָּרֶם שִׁפְכוּ:

וְלֹא־תִשְׁמָטוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר
אִתְּם יִשְׁבִּים בָּהּ אֲשֶׁר אַיֵּן שְׂכֹן
בְּתוֹכָהּ כִּי אַיֵּן יְהוָה שְׂכֵן בְּתוֹךְ
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל: פ

Perché l'omicida deve stare nella sua città di asilo fino alla morte del sommo sacerdote; dopo la morte del sommo sacerdote, l'omicida potrà tornare nella terra di sua proprietà.

Queste saranno per voi le regole di giudizio, di generazione in generazione, in tutte le vostre residenze.

Se uno uccide un altro, l'omicida sarà messo a morte in seguito a deposizione di testimoni, ma un unico testimone non basterà per condannare a morte una persona.

Non accetterete prezzo di riscatto per la vita di un omicida, reo di morte, perché dovrà essere messo a morte.

Non accetterete prezzo di riscatto che permetta all'omicida di fuggire dalla sua città di asilo e di tornare ad abitare nella sua terra fino alla morte del sacerdote.

Non contaminerete la terra dove sarete, perché il sangue contamina la terra e per la terra non vi è espiazione del sangue che vi è stato sparso, se non mediante il sangue di chi l'ha sparso.

Non contaminerete dunque la terra che andate ad abitare e in mezzo alla quale io dimorerò; perché io sono il Signore che dimoro in mezzo agli Israeliti'».

ἐν γάρ τῇ πόλει τῆς καταφυγῆς κατοικεῖτω ἕως ἂν ἀποθάνῃ ὁ ἱερεὺς ὁ μέγας καὶ μετὰ τὸ ἀποθανεῖν τὸν ἱερεῖα τὸν μέγαν ἐπαναστραφήσεται ὁ φονεύσας εἰς τὴν γῆν τῆς κατασχέσεως αὐτοῦ

καὶ ἔσται ταῦτα ὑμῖν εἰς δικαιομα κρίματος εἰς τὰς γενεὰς ὑμῶν ἐν πάσαις ταῖς κατοικίαις ὑμῶν

πᾶς πατάξας ψυχὴν διὰ μαρτύρων φονεύσεις τὸν φονευσαντα καὶ μάρτυς εἷς οὐ μαρτυρήσει ἐπὶ ψυχὴν ἀποθανεῖν

καὶ οὐ λήψεσθε λύτρα περὶ ψυχῆς παρὰ τοῦ φονεύσαντος τοῦ ἐνόχου ὅντος ἀναρεθῆναι θανάτω γάρ θανεντωθήσεται

οὐ λήψεσθε λύτρα τοῦ φυγεῖν εἰς πόλιν τῶν φυγαδευτηρίων τοῦ πάλιν κατοικεῖν ἐν τῇ γῆς ἕως ἂν ἀποθάνῃ ὁ ἱερεὺς ὁ μέγας

καὶ οὐ μὴ φοικοιμήσῃτε τὴν γῆν εἰς ἣν ὑμεῖς κατοικεῖτε τὸ γάρ αἶμα τοῦτο φοινοκτονεῖ τὴν γῆν καὶ οὐκ ἐξλυσθήσεται ἡ γῆ ἀπὸ τοῦ αἵματος τοῦ ἐκχυθέντος ἐπ' αὐτῆς ἀλλ' ἐν τῷ αἵματος τοῦ ἐκχέοντος

καὶ οὐ μιανεῖτε τὴν γῆν ἐφ' ἣς κατοικεῖτε ἐπ' αὐτῆς ἐφ' ἣς ἐγὼ κατασκηνόσω ἐν ὑμῖν ἐγὼ γάρ εἰμι κύριος κατασκηνῶν ἐν μέσῳ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ

nella città del proprio rifugio risieda, infatti, finché non muoia il gran sacerdote, e dopo che sia morto il gran sacerdote, ritornerà, l'assassino, nella terra del proprio possesso.

E saranno queste cose per voi decreto di giudizio per le vostre generazioni in tutte le vostre dimore.

Chiunque ha colpito una persona, sulla base di testimoni ucciderai l'omicida, ed un solo testimone non testimonierà contro una persona perché muoia.

E non accetterete riscatto per una persona da parte dell'omicida che è passibile di essere soppresso: sarà infatti messo a morte.

Non accetterete riscatto perché fugga in una città dei rifugi, perché abiti di nuovo sulla terra, finché non muoia il gran sacerdote.

E non inquerete con un omicidio la terra in cui voi abitate; infatti questo sangue inquina con un omicidio la terra e non sarà purificata, la terra, dal sangue versato su di essa, ma in virtù del sangue di colui che l'ha versato.

E non contaminerete la terra, sulla quale abitate, sulla quale io planterò la tenda tra voi: poiché io sono il Signore, che pianta la tenda in mezzo ai figli di Israele'».

35.28 debuerat enim profugus usque ad mortem pontificis in urbe residere postquam autem ille obierit homicida revertetur in terram suam

35.29 haec semper erunt et legitima in cunctis habitationibus vestris

35.30 homicida sub testibus punietur ad unius testimonium nullus condemnabitur

35.31 non accipietis pretium ab eo qui reus est sanguinis statim et ipse morietur

35.32 exules et profugi ante mortem pontificis nullo modo in urbes suas reverti poterunt

35.33 ne polluatis terram habitationis vestrae quae insortium cruore maculatur nec aliter expiari potest nisi per eius sanguinem qui alterius sanguinem fuderit

35.34 atque ita emundabitur vestra possessio me commorante vobiscum ego enim sum Dominus qui habito inter filios Israel

36.1 Or i capi famiglia dei figliuoli di Galaad, figliuolo di Makir, figliuolo di Manasse, di tra le famiglie de' figliuoli di Giuseppe, si fecero avanti a parlare in presenza di Mosè e dei principi capi famiglia dei figliuoli d'Israele.

36.2 e dissero: 'L'Eterno ha ordinato al mio signore di dare il paese in eredità ai figliuoli d'Israele, a sorte; e il mio signore ha pure ricevuto l'ordine dall'Eterno di dare l'eredità di Tselofehad, nostro fratello, alle figliuole di lui.

36.3 Se queste si maritano a qualcuno de' figliuoli delle altre tribù de' figliuoli d'Israele, la loro eredità sarà detratta dall'eredità de' nostri padri, e aggiunta all'eredità della tribù nella quale esse saranno entrate; così sarà detratta dall'eredità che ci è toccata a sorte.

36.4 E quando verrà il giubileo per i figliuoli d'Israele, la loro eredità sarà aggiunta a quella della tribù nella quale saranno entrate, e l'eredità loro sarà detratta dall'eredità della tribù de' nostri padri'.

36.5 E Mosè trasmise ai figliuoli d'Israele questi ordini dell'Eterno, dicendo: 'La tribù dei figliuoli di Giuseppe dice bene.

וַיָּקֻמוּ בְּיָמֵי מֹשֶׁה הָאֲבֹתָם לְמִשְׁפָּחֹתָם בֶּן־גִּדְיָאֵל בֶּן־מַכִּיר בֶּן־מְנַשֶּׁה מִמִּשְׁפַּחַת בְּנֵי יִסָּכָה וַיַּדְבִּירוּ לְבָנֵי מֹשֶׁה וְלִבְנֵי הַנְּשִׂאִים הָאֲשֵׁי אִבּוֹתָם לֵבְנֵי יִשָּׂכָר וְלִבְנֵי שִׁמְעוֹן:

וַיֹּאמְרוּ אֶת־אֲדֹנֵי צִנּוֹה יְהוָה לָהֶם אֶת־הָאָרֶץ בְּנַחֲלָה בְּנֹהֶל לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל וְאֲדֹנֵי צִנּוֹה בִּיהוָה לָהֶם אֶת־נַחֲלָתָם צִלְפַּחֲדָה אִחֵינוּ לְבָנָתָיו:

וְהָיוּ לְאֻחֵי מִבְּנֵי שְׁבָטֶיךָ בֶּן־יִשָּׂכָר לְנִשְׁיָם וּבְנֵי־עֵדָה בְּחֶלְקָן מִנַּחֲלָתָם אֲבֹתֵינוּ וּבִשְׂפָה עַל מַחֲלַת הַמִּטָּה אֲשֶׁר תִּהְיֶינָה לָהֶם וּבְמִגְדָּל מַחֲלָתָם יִגְדָּע:

וְאָמַר יְהוָה הִיבָל־לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל וְנִסְפָּה מַחֲלָן עַל מַחֲלַת הַמִּטָּה אֲשֶׁר תִּהְיֶינָה לָהֶם וּמִנַּחֲלָתָם מִפְּתָה אֲבֹתֵינוּ יִגְדָּע מַחֲלָן:

וַיֵּצֵא מֹשֶׁה אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל עַל־פִּי יְהוָה לֵאמֹר כֵּן מֹשֶׁה בֶּן־יִיִּסָּכָה דִּבְרָתָם:

καὶ προσῆλθον οἱ ἄρχοντες φυλῆς υἱῶν Γαλαὰδ υἱοῦ Μαχὶρ υἱοῦ Μανασσῆ ἐκ τῆς φυλῆς υἱῶν Ἰωσήφ καὶ ἔταλσαν ἐναντι Μωϋσῆ καὶ ἔναντι τῶν ἀρχόντων ἱερέως καὶ ἔναντι τῶν ἀρχόντων οἴκων πατριῶν υἱῶν Ἰσραηλ

καὶ εἶπαν τῷ κυρίῳ ἡμῶν ἐνετέλιατο κύριος ἀποδοῦναι τὴν γῆν τῆς κληρονομίας ἐν κλήρῳ τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ καὶ τῷ κυρίῳ συνέταξεν κύριος δοῦναι τὴν κληρονομίαν Σαλπαὰδ τοῦ ἀδελφοῦ ἡμῶν ταῖς θυγατράσιν αὐτοῦ

καὶ ἔσονται ἐν τῶν φυλῶν υἱῶν Ἰσραηλ γυναῖκες καὶ ἀφαιρεθῆσεται ὁ κλῆρος αὐτῶν ἐκ τῆς κατασχέσεως τῶν πατέρων ἡμῶν καὶ προστεθῆσεται εἰς κληρονομίαν τῆς φυλῆς οἷς ἂν γένωνται γυναῖκες καὶ ἐκ τοῦ κλήρου τῆς κληρονομίας ἡμῶν ἀφαιρεθῆσεται

ἐὰν δὲ γένηται ἡ ἄφσεις τῶν υἱῶν Ἰσραηλ καὶ προστεθῆσεται ἡ κληρονομία αὐτῶν ἐπὶ τὴν κληρονομίαν τῆς φυλῆς οἷς ἂν γένωνται γυναῖκες καὶ ἀπὸ τῆς κληρονομίας φυλῆς πατριᾶς ἡμῶν ἀφαιρεθῆσεται ἡ κληρονομία αὐτῶν

καὶ ἐνετέλιατο Μωϋσῆς τοῖς υἱοῖς Ἰσραηλ διὰ προστάγματος κυρίου λέγων οὕτως φυλὴ υἱῶν Ἰωσήφ λέγουσιν

E si avvicinarono i capi della tribù dei figli di Galaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, della tribù dei figli di Giuseppe, e parlarono davanti a Mosè e davanti a Eleazar il sacerdote e davanti ai capi dei casati delle famiglie paterne dei figli di Israele e dissero: «Al signore nostro ha comandato il Signore di restituire la terra dell' eredità, in sorte, ai figli di Israele, ed al signore ha ordinato, il Signore, di dare l'eredità di Salpaad nostro fratello, alle sue figlie.

E saranno mogli ad uno solo appartenente alle tribù dei figli di Israele, e sarà tolto il loro lotto ereditario dal possesso dei nostri padri e aggiunta all'eredità della tribù di coloro ai quali siano mogli, e dalla porzione della nostra eredità sarà tolta.

Nel caso in cui, poi, abbia luogo la remissione dei figli di Israele, allora sarà aggiunta la loro eredità all'eredità della tribù di coloro a cui siano mogli e dall'eredità della tribù della nostra famiglia paterna sarà tolta la loro eredità».

E comandò Mosè ai figli di Israele per precetto del Signore, dicendo: «Così la tribù dei figli di Giuseppe dice.

36.1 accesserunt autem et principes familiarum Galaad filii Machir filii Manasse de stirpe filiorum Ioseph locutique sunt Mosi coram principibus Israhel atque dixerunt

36.2 tibi domino nostro praecepit Dominus ut terram sorte divideres filiis Israhel et ut filiabus Salphaad fratris nostri dares possessionem debitam patri

36.3 quas si alterius tribus homines uxores acceperint sequetur possessio sua et translata ad aliam tribum de nostra hereditate minuetur

36.4 atque ita fiet ut cum iobeus id est quinquagesimus annus remissionis advenierit confundatur sortium distributio et alionum possessio ad alios transeat

36.5 respondit Moses filiis Israhel et Domino praecipiente ait recte tribus filiorum Ioseph locuta est

36.6 Questo è quel che l'Eterno ha ordinato riguardo alle figliuole di Tselofehad: si mariteranno a chi vorranno, purché si maritino in una famiglia della tribù de' loro padri.

36.7 Cosicché, nessuna eredità, tra i figliuoli d'Israele, passerà da una tribù all'altra, poichè ciascuno dei figliuoli d'Israele si terrà stretto all'eredità della tribù dei suoi padri.

36.8 E ogni fanciulla che possiede un'eredità in una delle tribù dei figliuoli d'Israele, si mariterà a qualcuno d'una famiglia della tribù di suo padre, affinché ognuno dei figliuoli d'Israele possenga l'eredità de' suoi padri.

36.9 Così nessuna eredità passerà da una tribù all'altra, ma ognuna delle tribù de' figliuoli d'Israele si terrà stretta alla propria eredità.

36.10 Le figliuole di Tselofehad si conformarono all'ordine che l'Eterno aveva dato a Mosè.

36.11 Mahlah, Thirtsah, Hoglah, Milcah e Noah, figliuole di Tselofehad, si maritarono coi figliuoli dei loro zii;

36.12 si maritarono nelle famiglie de' figliuoli di Manasse, figliuolo di Giuseppe, e la loro eredità rimase nella tribù della famiglia del padre loro.

זֶה הַדִּבְרֵי אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה לְבָנוֹת צִלְפַּחַד לְאָמֹר לֵאמֹר בְּעֵינֵיהֶם תִּהְיֶינָה לְנָשִׁים אֹךְ לְמִשְׁפַּחַת מֹשֶׁה אֲבֵיהֶם תִּהְיֶינָה לְנָשִׁים׃

וְלֹא־תָסֵב נַחֲלָה לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל מִמֹּשֶׁה אֶל־מֹשֶׁה כִּי אִישׁ בְּנַחֲלָת מֹשֶׁה אֲבִיהֶ תִּהְיֶינָה לְאִשָּׁה לְמִצֵּן יִירָשׁוּ בָנֵי יִשְׂרָאֵל אִישׁ נַחֲלָת אֲבֹתָיו׃

וְכָל־בֵּית יִרְמְשֵׁת נַחֲלָה מִמִּשְׁוֹתֹ בָנֵי יִשְׂרָאֵל לְאֹחֶה מִמִּשְׁפַּחַת מֹשֶׁה אֲבִיהֶ תִּהְיֶינָה לְאִשָּׁה לְמִצֵּן יִירָשׁוּ בָנֵי יִשְׂרָאֵל אִישׁ נַחֲלָת אֲבֹתָיו׃

וְלֹא־תָסֵב נַחֲלָה מִמֹּשֶׁה לְמִשְׁוֹתֹ אֹחֶה כִּי־אִישׁ בְּנַחֲלָתוֹ יִרְבֹּץ מִמִּשְׁוֹתֹ בָנֵי יִשְׂרָאֵל׃

וְהַיְחִינָה מִחֲלָה תִרְצֶה וְחִנָּצֶה וּמִלְכָּה וְנָעִה בָנוֹת צִלְפַּחַד לְבָנֵי דִדָּיהֶן לְנָשִׁים׃

מִמִּשְׁפַּחַת בְּנֵי מְנַשֶּׁה בְּדִידָסָה וְהָיוּ אֶת־מִשְׁוֹתֹ בֶן עֲשָׂו בָנוֹת צִלְפַּחַד׃

וְהָיוּ מִחֲלָה תִרְצֶה וְחִנָּצֶה וּמִלְכָּה וְנָעִה בָנוֹת צִלְפַּחַד לְבָנֵי דִדָּיהֶן לְנָשִׁים׃

מִמִּשְׁפַּחַת בְּנֵי מְנַשֶּׁה בְּדִידָסָה וְהָיוּ אֶת־מִשְׁוֹתֹ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לְאִשָּׁה לְמִצֵּן יִירָשׁוּ בָנֵי יִשְׂרָאֵל אִישׁ נַחֲלָת אֲבֹתָיו׃

Questo il Signore ha ordinato riguardo alle figlie di Selofoad: sposteranno chi vorranno, purché si sposino in una famiglia della tribù dei loro padri.

Nessuna eredità tra gli Israeliti potrà passare da una tribù all'altra, ma ciascuno degli Israeliti si terrà vincolato all'eredità della tribù dei suoi padri.

Ogni fanciulla che possiede un'eredità in una tribù degli Israeliti, sposterà uno che appartenga a una famiglia della tribù di suo padre, perché ognuno degli Israeliti rimanga nel possesso dell'eredità dei suoi padri

e nessuna eredità passi da una tribù all'altra; ognuna delle tribù degli Israeliti si terrà vincolata alla propria eredità».

Le figlie di Selofoad fecero secondo l'ordine che il Signore aveva dato a Mosè.

Macla, Tirsa, Cogna, Milca e Noa, le figlie di Selofoad, sposarono i figli dei loro zii paterni;

si sposarono nelle famiglie dei figli di Manasse, figlio di Giuseppe, e la loro eredità rimase nella tribù della famiglia del padre loro.

τοῦτο τὸ ῥῆμα ὃ συνέταξεν κύριος ταῖς θυγατράσιν Σαλπαὰδ λέγων οὐ ἄρέσκει ἐναντίον αὐτῶν ἕστωσαν γυναῖκες πλὴν ἐκ τοῦ δήμου τοῦ πατρὸς αὐτῶν ἕστωσαν γυναῖκες

καὶ οὐχὶ περιστραφήσεται κληρονομία τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ ἀπὸ φυλῆς ἐπὶ φυλὴν ὅτι ἕκαστος ἐν τῇ κληρονομίᾳ τῆς φυλῆς τῆς πατριᾶς αὐτοῦ προσκολληθήσονται οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

καὶ πᾶσα θυγάτηρ ἀγγιστεύουσα κληρονομίαν ἐκ τῶν φυλῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐνὶ τῶν ἐκ τοῦ δήμου τοῦ πατρὸς αὐτῆς ἔσονται γυναῖκες ἵνα ἀγγιστεύσωσιν οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἕκαστος τὴν κληρονομίαν τὴν πατρικὴν αὐτοῦ

καὶ οὐ περιστραφήσεται κληρὸς ἐκ φυλῆς ἐπὶ φυλὴν ἐτέραν ἀλλὰ ἕκαστος ἐν τῇ κληρονομίᾳ αὐτοῦ προσκολληθήσονται οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ

ὃν τρόπον συνέταξεν κύριος Μωυσῇ οὕτως ἐποίησαν θυγατέρες Σαλπαὰδ

καὶ ἐγένοντο Θερσα καὶ Εὔλα καὶ Μελῆχα καὶ Νουα καὶ Μααλα θυγατέρες Σαλπαὰδ τοῖς ἀνεψιῶς αὐτῶν

ἐκ τοῦ δήμου τοῦ Μανασσῆ υἱῶν Ἰωσήφ ἐγενήθησαν γυναῖκες καὶ ἐγένετο ἡ κληρονομία αὐτῶν ἐπὶ τὴν φυλὴν δήμου τοῦ πατρὸς αὐτῶν

Questa la parola che ha ordinato il Signore alle figlie di Salpaad, dicendo: "Di colui che sia gradito innanzi a loro, siano mogli, purché siano mogli di uno del casato di loro padre.

E non sarà fatta circolare l'eredità per i figli di Israele, di tribù in tribù, poichè ciascuno, nell'eredità della tribù del proprio casato paterno, saranno strettamente fissati, i figli di Israele.

Ed ogni figlia che rivendica, come diritto di parentela, un'eredità dalle tribù dei figli di Israele, ad uno solo degli appartenenti al casato di suo padre, sarà moglie, affinché rivendichino come diritto di parentela, i figli di Israele, ciascuno la propria eredità paterna.

E non sarà fatto circolare un lotto ereditario da una tribù all'altra, ma, ciascuno, nella propria eredità saranno rigidamente fissati i figli di Israele»).

Come ordinò il Signore a Mosè, così fecero le figlie di Salpaad,

e furono, Thersa, Eglà, Melcha, Nova e Maala, figlie di Salpaad, dei loro cugini.

Di appartenenti al casato di Manasse, dei figli di Giuseppe, divennero mogli, e fu, la loro eredità, alla tribù del casato di loro padre.

36.6 et haec lex super filiabus Salphaad a Domino promulgata est nubant quibus volunt tantum ut suae tribus hominibus

36.7 ne commisceatur possessio filiorum Israhel de tribu in tribum omnes enim viri ducent uxores de tribu et cognatione sua

36.8 et cunctae feminae maritos de eadem tribu accipient ut hereditas permaneat in familiis

36.9 nec sibi misceantur tribus sed ita maneat

36.10 ut a Domino separatae sunt feceruntque filiae Salphaad ut fuerat imperatum

36.11 et nupserunt Maala et Thersa et Eglà et Melcha et Noa filiis patrum sui

36.12 de familia Manasse qui fuit filius Ioseph et possessio quae illis fuerat adtributa mansit in tribu et familia patris eorum

36.13 Tali sono i comandamenti e le leggi che l'Eterno dette ai figliuoli d'Israele per mezzo di Mosè, nelle pianure di Moab, presso al Giordano, di faccia a Gerico.

אַלֶּה הַמִּצְוֹת וְהַמִּשְׁפָּטִים אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה בְּיַד מֹשֶׁה אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּעֶרְבֹת בֶּת־מוֹאָב עַל יַרְדֵּן הַיַּרְדֵּי׃

Questi sono i comandi e le leggi che il Signore impose agli Israeliti per mezzo di Mosè, nelle steppe di Moab, presso il Giordano di Gerico.

αὐται αἱ ἐντολαὶ καὶ τὰ δικάσιμα καὶ τὰ κρίματα ἃ ἐνετείλατο κύριος ἐν χειρὶ Μωϋσῆ ἐπὶ δυσμῶν Μωαβ ἐπὶ τοῦ Ἰορδάνου κατὰ Ιεριχώ

Questi i comandamenti e i decreti e i giudizi che comandò il Signore per mano di Mosè, a ponente di Moab, sul Giordano, di fronte a Iericho.

36.13 haec sunt mandata atque iudicia quae praecepit Dominus per maMosi ad filios Israhel in campatribus Moab super Iordanem contra Hiericho